

**UNIVERSITÁ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II**  
**Dipartimento di Architettura – DiArch**



**Dottorato di ricerca in**  
**Storia e Conservazione dei Beni architettonici e del paesaggio**  
**con indirizzo in**  
**Storia dell'architettura, della città e del paesaggio**  
**XXVIII ciclo**

**Tesi di Dottorato**

***Architetti e ingegneri a Napoli***  
***nell'Ottocento preunitario***

**TUTOR:**  
**Ch.mo Prof. Leonardo Di Mauro**

**DOTTORANDA:**  
**Alessandra Veropalumbo**

# INDICE

<b>Premessa</b>	2
<b>Prima parte</b>	
- Quadro istituzionale amministrativo dal 1800 al 1860	6
- Contrastante formazione degli Architetti e degli Ingegneri	11
<b>Seconda parte</b>	
- Dizionario degli Architetti Ingegneri dal 1800 al 1860	17
<b>Terza parte</b>	
- Progetti inediti	352
<b>Bibliografia</b>	410

La mia ricerca si incentra sull'analisi di quei tecnici che, tanto nel periodo borbonico quanto durante il Decennio francese, erano attivi a Napoli e nel Regno nel campo della progettazione delle opere pubbliche o private, o che semplicemente, pur senza dare input forti alla trasformazione del volto delle città, hanno svolto un'attività minore, lasciando memoria di sé unicamente nella registrazione all'albo professionale.

Il censimento degli operatori è voluto essere un approccio di razionalizzazione della ricerca, un ordinamento di dati, validi ad attenuare omissioni e approssimazioni. Appariva palese, nel procedere dello studio, come le notizie che si andavano a collocare dietro ad ogni nome, rappresentavano tutt'al più il quadro di una sintesi parziale e rimandavano per un completamento organico, alla esplicazione delle molteplici tematiche inerenti al ruolo del professionista, alla sua formazione culturale, alla sua preparazione scientifica, ai suoi contatti con la realtà europea, alle sue origini sociali, al suo rapporto con la committenza pubblica o privata, ai suoi condizionamenti e alle sue compromissioni di fronte alle gestioni politiche che si succedettero in quegli anni.

Tra questi, gli architetti e ingegneri già ampiamente studiati dagli storici moderni, per i quali esistono già relative monografie pubblicate, tra cui Carlo Afan de Rivera, Errico Alvino, Gaetano Barba, Guglielmo Bechi, Gaetano Genovese, Pietro Valente e altri ancora, non sono oggetto specifico del mio lavoro, ma sono inseriti nel catalogo solamente in rimando alla bibliografia di riferimento, e integrati da poche ulteriori notizie dal carattere inedito, individuate nei documenti e nei disegni d'archivio.

La ricerca si focalizza piuttosto su quelle figure note solo in parte, con notizie frammentarie disseminate nelle varie fonti bibliografiche basate su specifici temi della trasformazione urbana della città e del Regno, tecnici che non hanno avuta uguale fortuna nella trasmissione ai posteri, ma che in diversi casi mostrano un repertorio di notevole interesse per qualità artistica o per proposte urbane molto incisive, attivi in un periodo storico che vede il passaggio di dinastie contrastanti ma che sul campo architettonico riescono a determinare una linea di continuità.

Esiste poi una terza tipologia di architetti e ingegneri dei quali non si hanno notizie nelle pubblicazioni esistenti, e che sono stati individuati per quelle poche informazioni recuperate all'interno degli Archivi e delle Biblioteche. Obiettivo è stato allineare dietro a quei nomi che si andavano scoprendo, le testimonianze della loro operosità, delineando attraverso un sistema incrociato di controlli i contorni di tanti minori, o soltanto registrarne i dati anagrafici.

Ne è risultato un numero particolarmente elevato di professionisti, spesso poco noti, ma operosi e produttivi nella trasformazione della capitale del Regno di Napoli, la cui raccolta e indicizzazione sistematica attraverso fonti eterogenee rappresenta un inventario inedito.

La tesi di dottorato è suddivisa in tre parti principali. La prima di contestualizzazione, nel quale ho effettuato un excursus di quelle istituzioni che hanno fatto da sfondo all'attività dei tecnici della Napoli ottocentesca preunitaria, indispensabile anche per individuare l'appartenenza di queste figure agli apparati burocratici e amministrativi del Regno e la loro formazione preparatoria allo svolgimento della professione.

Infatti la formazione del Corpo degli ingegneri di Ponti e Strade e la successiva Scuola di Applicazione, hanno determinato la nascita della figura dell'ingegnere distinguendolo dall'architetto, in cui una cultura basata sulla tecnica e sulle scienze delle costruzioni metteva in secondo piano le scelte artistiche e di gusto. A questo rispondeva una differente preparazione formativa, in cui ritroviamo oltre alla già citata Scuola di Applicazione, l'Accademia di Belle Arti con il successivo Pensionato romano, le Scuole private tenute dagli stessi architetti – ingegneri e le Scuole di preparazione professionali quali ad esempio la Nunziatella. Analizzando il periodo storico di riferimento, dal 1800 al 1860, dal punto di vista politico, istituzionale e amministrativo, si possono evidenziare le basi dei fermenti che si sviluppano in questi anni di studio e lasciati al nuovo paese.

La seconda parte è il “dizionario” degli architetti – ingegneri della Napoli ottocentesca preunitaria. Organizzati secondo il classico ordine alfabetico, le voci si compongono dei dati reperiti per ognuno di essi, a volte riuscendo a ricavare molte informazioni sulla loro attività professionale e formativa, fissando schede quasi complete, altre volte poche notizie, spesso relative al giorno della laurea e alla registrazione presso l'albo degli architetti giudiziari. Un numero di 1362 nomi tra architetti e ingegneri, di cui solo una minima parte con voci biografiche o monografie dedicate, e una metà da cui si trae notizia dai dati ricavati dalla bibliografia di riferimento che si pone alla fine della tesi, e tanti altri nomi, la maggioranza di quelli che compongono il catalogo, individuati solo per il ritrovamento presso gli Archivi dell'attività come periti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli, o negli elenchi dei laureati in Architettura.

La terza parte infine consiste nella pubblicazione di progetti inediti di queste figure finora poco conosciute, rinvenute all'interno degli archivi napoletani, che rivelano un interesse artistico e sperimentale di notevole interesse.

Lo studio è partito dalla trascrizione di un registro del 1845 riportante i nomi e i domicili di tutti gli Architetti residenti a Napoli in quell'anno. A questa si è aggiunta una corposa ricerca bibliografica, che ha permesso inizialmente di effettuare un approfondimento sul quadro politico - amministrativo del Regno e un primo inserimento di alcuni nomi di tecnici operanti in quegli apparati burocratici. Proseguendo in tale direzione ho potuto inserire sempre più informazioni per ognuno di loro, andando a raccogliere quelle notizie frammentarie disseminate in testi di diversa tipologia. Parallelamente a tale ricerca, lo studio è approdato all'analisi delle fonti dell'Archivio di Stato di Napoli. Tra i fondi consultati sono gli *Elenchi dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi*, che oltre al giorno della laurea hanno concesso informazioni sul luogo di origine, l'*Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Domini al di qua del Faro* che ha permesso oltre alla data di iscrizione a tale albo, di risalire alla data di nascita così come il fondo dei *Lavori Pubblici* in modo ancora più preciso, *Finanze e A. Borbone* per l'appartenenza ad una determinata posizione burocratica nel Corpo di Ponti e Strade, la *Corte d'Appello di Napoli* o il *Tribunale Civile di Napoli, serie “Perizie” (I serie)* che attraverso la loro attività in qualità di periti hanno evidenziato la loro presenza a Napoli in quel preciso anno, che ha permesso di intuire il possesso per ognuno di questi, del titolo universitario e l'iscrizione all'Albo degli Architetti giudiziari, necessario per poter svolgere quel dato incarico.

I progetti inediti dei tecnici da me catalogati, portano, in alcuni casi, all'ulteriore scoperta di nomi ancora non inseriti. In particolare, importantissime sono state le giornate spese nello studio dei disegni del Bancone Palatina della sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli, che hanno permesso di aggiungere a informazioni spesso anonime e senza caratterizzazione, una delineazione artistica e particolareggiata sulla loro attività come architetti e ingegneri. Inoltre, nella



Biblioteca Nazionale, e in particolare nella sezione Lucchesi Palli e nell'Archivio della Società Napoletana di Storia Patria, sono ancora conservate le Memorie di alcuni progetti firmati dai tecnici oggetto di studio, purtroppo spesso manchevoli di tavole allegate, ma che sono stati utili per aumentare le notizie sulla loro operosità nel periodo di riferimento, che a volte lo antecede o si spinge anche oltre l'Unità d'Italia.

Il catalogo ha potuto raggiungere un numero molto elevato di architetti e ingegneri operanti a Napoli nell'Ottocento preunitario, ma non ha la pretesa di essere esaustivo, essendo certamente suscettibile di integrazioni. Il lavoro ancora in divenire, si pone l'obiettivo di proseguire nella ricerca, per cercare di raccogliere ancora informazioni che possano dissipare lacune sulla loro formazione e poter ricostruire un quadro sempre più organico e completo della loro attività.

## QUADRO ISTITUZIONALE AMMINISTRATIVO DAL 1800 AL 1861

L'opera riformatrice effettuata durante il Decennio francese getta radici profonde nell'ingegneria e nell'architettura meridionale e dona al Regno salutari e durevoli effetti che neppure la Restaurazione borbonica volle distruggere. I Napoleonidi danno avvio a quel processo di modernizzazione delle strutture politiche, sociali e amministrative dello Stato che modificano gli apparati statali ed economici del Regno.

Con decreto del 16 ottobre 1806 Giuseppe Bonaparte istituisce il **Consiglio degli Edifici Civili** che aveva la funzione di discutere tutti gli affari relativi ai lavori pubblici, alla costruzione dei mercati, dei cimiteri, alla formazione delle piazze, passeggiate, strade e tutto ciò che riguardava l'abbellimento della città, alla costruzione, rifazione o riattazione di edifici pubblici, ponti o monumenti. Di esso fanno parte, sin dalla sua formazione, i più noti professionisti del tempo, quali Giuliano de Fazio, Stefano Gasse, Luigi Malesci, Francesco Maresca, Antonio de Simone, Francesco Carpi e Raffaele Minervini.

Il 18 agosto 1807 il Ministero degli Interni è dotato di un'apposita istituzione definita **Consiglio dei Lavori Pubblici** composto da ispettori, ingegneri in capo e ingegneri ordinari, divisi a loro volta in tre classi. Gli ingegneri in capo progettano le opere e dirigono i lavori, e gli ingegneri ordinari sono responsabili del dettaglio dei lavori, ne seguono l'esecuzione e collaborano con i primi all'elaborazione dei progetti. Il Consiglio dei Lavori Pubblici era aperto a tutti gli ingegneri per permettere la collegialità del patrimonio tecnico – scientifico acquisito dal Corpo di Ponti e Strade e la sua trasmissione ai posteri, diventando essa stessa una “scuola di perfezionamento”. Il Consiglio dei Lavori Pubblici fu confermato infatti anche dopo la fondazione del **Corpo di Ponti e Strade**, su proposta di Francesco Romano e su imitazione dell'École nationale des ponts et chaussées francese il 18 novembre 1808, determinando una convergenza tra le due sfere di influenza. Il Corpo curava le potenzialità della maglia urbana e quindi la creazione di nuovi assi urbani, mentre il Consiglio interveniva sul tessuto esistente, qualificandolo con episodi significativi.

La contemporanea presenza di alcuni dei personaggi nei due organismi, Consiglio degli Edifici Civili e il Corpo di Ponti e Strade, valse senza dubbio ad assicurare una analogia tra le rispettive sfere di intervento.

La prima idea del Corpo di Ponti e Strade si ebbe già a partire dal 1806 da parte dell'ingegnere Francesco Romano, affermando che era necessaria per la realizzazione di opere pubbliche, una conoscenza basata sulle matematiche, calcolo analitico, chimica, storia naturale, fisica disegno, stereotomia e nozioni pratiche topografiche, geodetiche e sui dettagli esecutivi dato che i Tribunali assegnavano gli incarichi a persone di loro preferenza, a danno della qualità delle opere e del buon nome della nazione. Inoltre Romano poneva l'accento sulla opportunità all'interno del Corpo di un forte scambio culturale, di conoscenza e di aggiornamenti scientifici, prevedendo che ogni progetto fosse corredato di una memoria giustificativa delle scelte teoriche e tecniche e che venisse inviato a tutti gli Ispettori per le loro osservazioni.

Con la formazione del Corpo di Ponti e Strade gli ingegneri sono organizzati gerarchicamente e divisi in fasce di competenza e responsabilità. A loro sono affidati tutti i lavori pubblici sotto la giurisdizione del Ministero degli Interni, quali la costruzione e la manutenzione delle strade, dei

porti e delle opere di bonifica. Il regio decreto del 21 gennaio 1809 determina l'organizzazione del Corpo: ventitré persone di cui tre Ispettori e in particolare Ignazio Stile, Francesco Carpi e Francesco Romano, sei ingegneri in capo e in particolare Policarpo Ponticelli, Romualdo de Tommaso, Carlo Forti, Giuliano de Fazio, Bartolomeo Grasso, Luigi Malesci, quattro ingegneri di prima classe e sei ingegneri aggiunti. Maiuri descrive accuratamente le funzioni di questi ingegneri: agli ispettori, ciascuno a capo di una divisione, era affidato il periodico controllo dell'operato dei subalterni, con visite in loco, la verifica dei lavori in atto, la revisione dei registri e della contabilità, la discussione, con gli ingegneri in capo dei dipartimenti, dei progetti di spesa annuali e delle basi dei capitolati d'appalto. In particolare, poi, essi dovevano assicurarsi del rispetto, in fase di esecuzione delle opere, dei patti convenuti coi partitari, del buon uso dei materiali, e della perfetta applicazione delle tecniche, facendone rapporto mensile al direttore generale. Infine spettava loro la redazione di progetti generali riguardanti l'intera divisione, tenendo conto delle proposte degli ingegneri in capo. Gli ingegneri in capo, ciascuno per il proprio dipartimento, dovevano procedere alla formazione di progetti e alla compilazione degli stati estimativi di spesa, giudicavano pure sulla convenienza delle condizioni d'appalto e, in tal senso, intervenivano presso i Consigli d'Intendenza; dirigevano l'esecuzione dei lavori, rilasciando certificati necessari per il pagamento delle loro opere e rendendo all'ispettore un conto trimestrale e uno annuale delle entrate e delle uscite del servizio; potevano inoltre essere incaricati, su richiesta degli intendenti, dell'esecuzione di opere non competenti al Corpo, ma comunque, destinate ad uso della pubblica amministrazione. Agli ingegneri ordinari erano affidati compiti di pratica esecuzione dei disegni e delle misurazioni, nonché il diretto controllo degli operai e la redazione delle basi dei certificati necessarie agli ingegneri in capo; essi tenevano pure la contabilità e la corrispondenza con i sottintendenti e i sindaci. La nomina degli ingegneri aggiunti avveniva esclusivamente fra gli alunni meritevoli della scuola di Applicazione.

Il Corpo di Ponti e Strade prevedeva una suddivisione gerarchica, che partiva dal grado Alunno al seguito, Alunno, Aggiunto, Ingegnere di IV classe, Ingegnere di III classe, Ingegnere di II classe, Ingegnere di I classe, Ispettore, giungendo infine al grado supremo di Ispettore Generale.

La formazione della Scuola di Applicazione di Ponti e Strade, nello stesso anno della riforma del 1811 che innalzava il numero di ingegneri a trentuno unità, aveva l'obiettivo di elevare la qualità degli ingegneri che entravano a far parte di esso.

Essa prevedeva un numero di dodici alunni e si richiedeva una preparazione basata sulle nascenti nozioni scientifiche. Prima di essa, negli anni iniziali, il reclutamento degli ingegneri del Corpo si basava sul sistema della chiamata diretta da parte del sovrano, ma non avendo notizie sufficienti su di loro, il re leggeva le relazioni inviatogli dal Ministero dell'interno o dal direttore del Corpo e poi procedeva con le nomine, dovuto principalmente all'urgenza dei lavori in cantiere.

Il successo della Scuola fu assicurato da sicuri sbocchi occupazionali che essa offriva. La maggior parte degli allievi, che completava il percorso di studi, aveva la possibilità di entrare nel Corpo degli ingegneri di Ponti e strade. Pubblici concorsi regolavano l'accesso a esso per gli esterni, mentre gli alunni interni, a conclusione di ciascun anno, dovevano sostenere un esame per far parte della classe successiva. L'esame finale dava titolo all'ingresso nel Corpo.

Al termine del decennio francese, insieme con la formazione di istituzioni amministrative più moderne ed efficienti, molte erano le opere pubbliche avviate volte a riqualificare la città esistente e a ridefinirne i rapporti con il territorio. Talmente importanti le innovazioni apportate che furono mantenute dai Borboni al loro ritorno, anche se con piccole modifiche.

Con decreto dell'11 febbraio 1817 furono aboliti il Consiglio degli Edifici Civili, il Consiglio dei Lavori Pubblici, il Corpo di Ponti e Strade e la relativa Scuola di Applicazione. Il Corpo veniva sostituito da una **Direzione generale di Ponti e Strade** dipendente dal Ministero dell'Interno, col compito di formare ed eseguire i progetti delle opere pubbliche statali, provinciali e all'occorrenza comunali. Come afferma il Maiuri, il decreto del 1817, divide le opere di conto regio da quelle provinciali. Le prime passarono al potere del Ministero delle Finanze e le seconde sotto la giurisdizione del Ministero degli Interni, le prime realizzate col denaro della Tesoreria e le altre con quello delle province (Maiuri 1836: 30). Ma a differenza di quanto avvenne nel Decennio francese, lo sviluppo delle comunicazioni stradali e in generale dei lavori pubblici in questa fase andò a rilento soprattutto per la mancanza di fondi.

Il 28 gennaio 1817 fu istituita la **Giunta di Fortificazione**, che assicurava il servizio urbano ordinario e aveva come obiettivo il decoro e l'abbellimento delle città, di cui ogni commissario provvedeva alla cura di due quartieri. Per le opere idriche e fognarie esisteva la **Commissione delle Acque**.

Il 10 novembre 1818 fu ricostituita la Scuola di Applicazione per l'"addestramento" di quanti sarebbero stati destinati a ricoprire il ruolo di ingegneri provinciali o del Tesoro. La Scuola borbonica introduceva, nella selezione degli allievi - ingegneri, il criterio censitario, adottato al fine di incamerare, per tutta la durata del corso, una retta mensile di dodici ducati. Il direttore Carlo Afan de Rivera presentò il 25 febbraio 1826 un progetto di riforma che prevedeva il ripristino del Consiglio dei Lavori pubblici come sede di discussione e di perfezionamento dei progetti redatti dagli ingegneri, la reintroduzione della carica di ispettore, dato che la costruzione di opere pubbliche richiedeva necessariamente una vigilanza, il ridimensionamento del potere delle deputazioni provinciali che dovevano essere private della facoltà di interferire in questione tecniche, l'abolizione di ogni distinzione tra opere regie, comunali o provinciali, il potenziamento della Scuola di Applicazione attraverso l'aumento del numero degli insegnanti, il raddoppio, da due a quattro anni, della durata del corso, infine la distribuzione, eliminata ogni differenza tra provinciali e regi, degli ingegneri su tre livelli: diciassette ingegneri in capo, sedici ingegneri ordinari e dieci straordinari.

Fu anche introdotta la **Commissione di Revisione** incaricata di verificare le misure, di controllare se i lavori eseguiti rispondano ai requisiti del progetto, se i calcoli siano esatti e se i prezzi siano gli stessi previsti dagli appalti.

A decorrere dal 1831 per ovviare alla carenza di personale tecnico diventa una necessità per la Direzione generale utilizzare a tempo pieno gli alunni della Scuola di Applicazione, specialmente nelle operazioni geodetiche, per la composizione dei disegni, per i calcoli dei progetti ed anche per aiutare gl'ingegneri nella condotta materiale delle opere. Nasce in tal modo il ruolo di ingegnere alunno, non previsto in pianta organica.

Il 22 marzo 1839 Ferdinando IV creò il **Consiglio Edilizio della città di Napoli** formato dai cosiddetti Edili. Essi erano: l'Intendente della Provincia con il ruolo di presidente, il Sindaco con il ruolo di vice - presidente, tre «distinti cittadini», tre «uomini di arte» cioè architetti, ed un segretario. Oltre ad interventi sul tessuto cittadino, il Consiglio Edilizio curò con grande impegno l'attuazione di periodiche opere di manutenzione e riqualificazione della maglia stradale. Subito dopo l'attivazione del nuovo organo furono stilate le *Appuntazioni per lo Abbellimento di Napoli* che individua otto voci essenziali su cui agire: Case, Strade interne, Strade suburbane, Piazze, Mercati, Macelli, Edifici pubblici e Polizia urbana, e per ciascuna di esse si distinguono le opere di

attuazione immediata da quelle previste a più lunga scadenza, articolato in una serie di punti che tendono ad integrare l'antico nucleo cittadino con le nuove possibili zone di espansione all'esterno del sistema di murazione. Il piano era caratterizzato dalla previsione di una serie di collegamenti viari e di attrezzature pubbliche, indispensabili per la realizzazione di nuovi quartieri ognuno con precise funzioni. Esse stabiliscono due grandi aree di ampliamento del territorio: oriente, luogo da sempre malsano e paludoso, in cui viene definito un vasto settore da destinare all'espansione industriale e alle abitazioni operaie, e occidente, zona particolarmente ambita per la bellezza del paesaggio e la mitezza del clima, per la quale si prevede lo stanziamento del quartiere per la residenza della classe aristocratica e borghese. Partendo dal congestionato centro della città, le *Appuntazioni* prevedono, soprattutto, grazie alla demolizione di fabbriche cadenti o puntellate, e all'eliminazione di cavalcavia, pennate o baracche, l'allineamento di molte strade esistenti e l'apertura di nuovi collegamenti. L'idea di abbellimento e decoro era in linea con quello che stava accadendo nelle altre metropoli europee. Chi la metteva in pratica erano architetti e ingegneri formati all'Accademia di Belle Arti o alla Scuola di Ponti e Strade che dovevano seguire i cosiddetti precetti d'arte stabiliti dal Consiglio Edilizio, in modo tale da utilizzare un codice unitario di intervento. Questo era basato sulla simmetria dei prospetti con fasce di lesene senza ordine architettonico, lievi bugnati e semplici inquadrature decorative che si ripetono su finestre e balconi. Il risultato sarà un'immagine di tipo classico, neorinascimentale «ripetuta ed eseguita in piena osservanza di quei dettami, che rappresentarono un vero e proprio regolamento edilizio».

Il 31 maggio 1840 fu approvato da parte del sovrano il **Regolamento Edilizio**. In esso si distinguevano le opere pubbliche di nuova costruzione da quelle di riedificazione e di riattazione. Riguardo alla prima categoria, pur restando all'intendente, al Consiglio Edilizio, al Sindaco e al Decurionato la facoltà di proporre i lavori più opportuni quando non fossero direttamente ordinati dal re, il compito di disporre la redazione dei progetti spettava al Corpo di Città. Il Consiglio Edilizio incaricava un architetto municipale di sua fiducia, o nel caso di opere di particolare rilevanza, formava un bando di concorso. Il progetto, presentato al Consiglio completo della previsione di spesa, passava quindi all'esame del Decurionato per l'avviso di convenienza economica; di qui al Consiglio d'Intendenza e al ministro dell'Interno per l'approvazione finale. Gli interventi sull'esistente, invece erano gestiti direttamente dal sindaco, provvedendo gli Edili soltanto a fornire le loro indicazioni tecniche ed artistiche, e l'Intendente la propria approvazione. Quanto poi alle opere idriche, si operava un'analoga distinzione tra le opere ex novo e quelle di riparazione e manutenzione degli impianti esistenti, affidandosi anche stavolta le prime al Consiglio Edilizio, le seconde al Sindaco e agli Eletti.

Il 20 dicembre 1839 sono pubblicate le *Istruzioni* riguardanti le opere regie, le strade e la relativa contabilità. Il 30 agosto 1840 veniva poi emanato un regolamento col quale si precisavano il numero e i ruoli degli ingegneri destinati alle opere provinciali e comunali, sempre dipendenti dal Ministero dell'Interno, prevedendosi pure la nomina di una Commissione di revisione addetta al settore: due ispettori generali, tre ispettori, otto ingegneri di I classe, nove di II classe, dodici di III classe, venti ingegneri aggiunti, otto ingegneri alunni. Il ramo provinciale veniva riorganizzato con le successive *Istruzioni* del 16 febbraio 1841, in cui si mettevano a fuoco i rapporti tra i diversi funzionari ed organi amministrativi che intervenivano nel processo di redazione ed esecuzione dei progetti.

Il 17 novembre del 1847 nasceva il **Ministero dei Lavori Pubblici**. Con esso sull'esempio di altri stati italiani, le opere statali e provinciali cessavano di essere di pertinenza di due diversi Ministeri, restando affidate solo quelle comunali al Ministero dell'Interno.

Il decreto dell'11 maggio del 1855 istituì un'**Amministrazione generale di bonificazione** dipendente dal Ministero dei Lavori Pubblici, col compito di amministrare i fondi, far redigere i progetti di bonifica e sottoporli all'esame di una speciale Commissione di revisione, di un Consiglio di amministrazione e dello stesso Consiglio di Ponti e Strade, e richiedere infine la sovrana approvazione. L'ente si avvaleva per la progettazione e direzione delle opere di ingegneri del Corpo specificamente destinati.

Nel 1856 sia il Corpo degli ingegneri che la Scuola di Applicazione mutarono di nuovo sede installandosi a palazzo Gravina. In quella però la seconda rimase per breve tempo. Mutata infatti nel 1861 la sua denominazione in Scuola di applicazione del genio civile e nel 1863 in Scuola d'applicazione per gli ingegneri, il Ministero della pubblica istruzione assegnava ad essa infine come sede definitiva l'antico monastero di Donnaromita.

Con decreto del 16 febbraio 1861 l'antico Corpo di Ponti e Strade assunse la denominazione **di Corpo reale del Genio Civile**, nel quale venivano riuniti i rami delle miniere, degli edifici pubblici, dei porti e dei fari, delle strade ferrate, e infine quello delle acque e bonifiche, essendo stata abolita la relativa Amministrazione generale fin dal settembre 1860. Il nuovo Corpo, presieduto anch'esso da un direttore generale, conservava una Commissione di revisione, una Scuola di Applicazione, ed un Consiglio, detto d'ora innanzi **Consiglio superiore dei Lavori Pubblici**.

## CONTRASTANTE FORMAZIONE DEGLI ARCHITETTI E DEGLI INGEGNERI

Lo sviluppo dell'architettura diffuse l'idea che **architetto e ingegnere**, per molto tempo considerate figure coincidenti, appartenessero invece, a due diversi ambiti professionali. L'introduzione di nuovi materiali costruttivi e di nuove tecniche favorite dal progresso industriale, produsse una biforcazione dei rispettivi ruoli. Se da un lato i nuovi principi espressi dalla tecnica, dall'economia e dalle nuove scienze sociali diventano un nuovo strumento di sperimentazione per l'architettura civile, dall'altro il dibattito sull'eredità ledouxiana e sulla nuova sintassi durandiana trova terreno fertile nelle Accademie. Infatti gli scritti di Durand e Milizia ispirarono costantemente i metodi didattici delle scuole di architettura e le scelte dei professionisti chiamati alla progettazione delle opere pubbliche.

All'inizio dell'Ottocento si distinse una progettazione tecnica per le opere pubbliche e militari da una prettamente architettonica, di committenza reale, nobiliare o religiosa, prendendo come modello di riferimento la Francia. L'istituzione dell'École des ponts e del Corpo di Ponti e Strade infatti, definì i caratteri del moderno ingegnere differenziandolo dall'immagine dell'ingegnere artista di origine rinascimentale. Elemento di distinzione tra le due figure professionali era la marcata caratterizzazione scientifica della formazione del primo rispetto al secondo, che si accentuò con la rivoluzione industriale.

Sono proprio i protagonisti di questo dibattito che cercano di teorizzare il fenomeno di separazione in atto. Francesco Romano, a cui si deve il merito di aver proposto la formazione del Corpo di Ponti e Strade, infatti divide le competenze degli architetti civili, che operano isolatamente, progettano e costruiscono edifici pubblici e privati, da quelle degli ingegneri, ai quali spetta il progetto e la costruzione delle strade, dei ponti, dei porti, delle bonifiche e dei canali di irrigazione, applicando le regole della scienza. Ma sono le *Considerazioni architettoniche* di Nicola d'Apuzzo, data alle stampe nel 1831, a leggere con maggiore chiarezza una più marcata caratterizzazione professionale dell'ingegnere e dell'architetto, dei quali il primo «nelle scienze esatte il suo assoluto sostegno ritrova, l'altro tenendo fermo in esso il piede, largamente si fa strada a traverso delle geniali discipline per vie meglio provvedere alle costumanze dei popoli e alla maggior magnificenza ed ornamento delle città». Francesco de Cesare nel suo *La scienza dell'architettura* del 1855, conferma il distacco degli ingegneri dagli architetti: «I moderni hanno distinto dall'architetto colui, che dessi alla direzione di quelle opere nelle quali vi concorre principalmente l'ingegno e, guidato dalla scienza della costruzione, e da quelle che le sono correlate, avendovi poco parte il gusto, e la decorazione: e lo han denominato ingegnere. Sotto questo aspetto l'ingegnere è versato in una delle due parti che costituiscono l'architettura». Jaoul nel suo *Vocabolario di Architettura* del 1874, definisce architetto colui che dedito «all'esercizio dell'arte dell'architettura», poiché «è perito nell'arte del fabbricare» e «fa le piante e i disegni degli edifizii, e dirige l'opera dei muratori, e degli altri artefici in essi adoperati», mentre l'ingegnere è «colui che imprende la direzione di ogni lavoro industriale, in cui si richiede l'aiuto delle scienze matematiche, e l'uso di macchine, e d'ingegni».

Durante il Settecento i futuri ingegneri o architetti si potevano formare scegliendo una di queste tre possibilità: tradizionale corso di studi matematici all'Università seguito da un tirocinio presso un professionista accreditato, Scuole Militari, o Accademia di belle arti. Con decreto di

Gioacchino Murat del 18 novembre 1808 si aggiunge a queste la Scuola di Applicazione di Ponti e Strade.

Il decreto di Ferdinando IV del 26 settembre 1777, istituiva la **Facoltà di matematica** presso l'Università di Napoli, che comprendeva, tra le varie materie, una cattedra di Meccanica e una di Architettura e geometria pratica; ma con l'occupazione francese, nel 1806, quest'ultima verrà abolita, venendo ripristinata solo dopo la Restaurazione.

La Real Accademia militare formava i tecnici da reclutare nell'esercito con sede nell'edificio della Nunziatella creata da Ferdinando IV con Real dispaccio del 27 ottobre 1786, e inoltre gli ingegneri militari che legano il loro nome ad importanti interventi su porti, castelli, torri, con un organico consistente e già dotati di una scuola. Sciolta nel 1799, fu riaperta con i Francesi come Scuola militare, cui si affiancò, nel 1811, la Scuola facoltativa del genio e dell'artiglieria, e infine la Scuola di Marte. Ma più importante fu, con decreto del 13 agosto 1811, la fondazione della **Scuola Politecnica e Militare**, voluta da Murat sul modello dell'École polytechnique, che sostituì definitivamente, nella stessa sede, l'Accademia della Nunziatella, destinata a fornire gli ufficiali di cavalleria e di fanteria, nonché gli allievi alle Scuole di Applicazione dell'artiglieria del genio, degl'ingegneri geografici, degl'ingegneri di costruzione marittima e di quelli di ponti e strade.

La durata degli studi era di quattro anni, potendosi alla fine accedere ai corpi facoltativi. Ma questa istituzione scomparirà insieme con Murat, non riuscendo certo a eguagliare l'importanza della sua omologa francese, né quella della Scuola di applicazione di ponti e strade, cui avrebbe dovuto fungere da base; in definitiva, anche per la sua breve esistenza, essa non inciderà sullo sviluppo dell'ingegneria napoletana.

Il corso di studi, ripartito in quattro divisioni o classi, si articolava in due anni per gli allievi destinati all'esercito (1° e 2° divisione) e in quattro per quelli destinati ai corpi facoltativi (3° e 4° divisione). Era diretta da un governatore, con un Consiglio di amministrazione, un Consiglio di istruzione e un Consiglio di perfezionamento. Una preparazione scientifica simile a quella degli ingegneri di Ponti e strade, garantita dall'insegnamento della Nunziatella, caratterizzava quindi gli ingegneri del Genio, che univano a queste competenze un impegno culturale ampio, con frequenti risvolti patriottici e politici. La supremazia degli architetti militari, che svolgevano funzioni correlate alla sicurezza dello Stato, impegnati com'erano in opere di fortificazione nelle città e alle frontiere, si giustificava anche con la loro prerogativa, di potere al tempo stesso progettare, dirigere, eseguire e controllare le opere pubbliche, utilizzando fra l'altro le forze armate.

Simile funzione, tecnica e militare insieme, era pure rivestita dall'ingegnere direttore dei Pompieri, tra cui ricordiamo Francesco del Giudice, che si impegnava nello spegnimento degli incendi, ma anche nell'azione di prevenzione basata sulla conoscenza e la descrizione puntuale della realtà urbanistica. Questo legame col territorio fu caratteristico anche dell'ingegnere di dettaglio degli scavi, che, in collaborazione con l'architetto direttore, responsabile dell'aspetto scientifico e artistico, controllava e documentava, in particolare, la stratificazione del terreno e la statica dei monumenti antichi, coordinando inoltre la sorveglianza nei complessi archeologici, per tutelarne l'integrità.

Con decreto 13 novembre 1833 si costituiva a Napoli, dopo il primo impianto francese del 1810 la **Compagnia dei Pompieri**. L'articolo 39 prescriveva la redazione di una carta esatta della città di Napoli divisa in sezioni, utile a regolare opportunamente le operazioni di spegnimento in caso d'incendio. Il corpo dei Pompieri dipendeva dal Ministero degli interni.



Esisteva infine l'Accademia di Architettura, con insegnamento di Architettura civile dal 1784. Dopo la forzata interruzione seguita agli avvenimenti politici del 1799 si ha una ripresa delle attività istituzionali dell'Accademia di pittura e belle arti: è nel quadro dell'organico piano di riordinamento dell'istituzione accademica napoletana redatto da Domenico Mondo nel 1802 che matura la nascita di un'autentica moderna scuola di Architettura, grazie anche all'individuazione del relativo responsabile in Paolo Santacroce, con l'intitolazione di **Accademia di Belle Arti**, con un anno da trascorrere a Roma per acquisire «il gusto della costruzione degli edifizj», con un limite di dieci come numero degli allievi. L'impostazione del Santacroce, oltre che su corsi propedeutici di matematica, geometria e disegno dal vero, era basata sullo specifico disciplinare, ossia sul rilievo, sulla rappresentazione, sul progetto di architettura e sullo studio dei monumenti condotto in chiave neoclassica.

La sede dell'Accademia era presso il Real Museo borbonico, e qui si tenevano riunioni due volte l'anno. Essa era dotata di biblioteca ed archivio autonomi.

Con il governo napoleonico si ebbe l'introduzione del Pensionato, da svolgersi a Roma, con borse di studio regolarmente finanziate dal Ministero dell'Interno. Si introdusse anche la pratica dei concorsi interni e si allestì nel febbraio del 1808 la prima mostra pubblica delle opere degli allievi, con l'intervento degli stessi sovrani, mentre una seconda fu aperta l'anno seguente con la partecipazione di artisti locali e stranieri. Gli insegnamenti previsti sono i seguenti: scuola elementare di disegno; di prospettiva e geometria pratica; di elementi di architettura; del gesso e del vero; del Nudo; degli ornati; delle varie maniere del colorire usate dei grandi maestri e del restauro dei quadri; della pittura; della scultura; di miniatura; di incisione di figure; di incisione del paesaggio. In tale prospettiva si iscrive il decreto del luglio 1813, che regola il Pensionato romano per pittori, scultori e architetti: la precedente abitudine di fornire, sporadicamente e con modalità variabile, borse di studio per il perfezionamento degli artisti a Roma, si trasforma in una più organica istituzione, dotata di cadenza regolare e posta sotto il diretto controllo del Ministero dell'Interno. L'evidente modello di riferimento va ovviamente cercato ancora in ambito francese, nel complesso e prestigioso rituale del Grand Prix de Rome.

Mentre l'attenzione alle infrastrutture territoriali conduce al nuovo profilo di tecnico licenziato dalla Scuola di Ponti e Strade, il concetto di magnificenza delle città rimanda ancora alla figura tradizionale di un architetto ricco di una più raffinata cultura artistica.

Al Pensionato, collocato in un apposito locale della Farnesina e dotato di letti e mobili necessari a ospitare gli allievi, un concorso ne regolava l'accesso; vincolante nel giudizio finale era il parere del ministro dell'Interno e in ultima istanza del sovrano.

A capo del Pensionato vi era un direttore, scelto dal ministro. Ogni pensionato dimorava a Roma per cinque anni.

Nel 1822 il ministro Ruffo fonda il Regio Istituto di Belle Arti affidando la direzione a Niccolini, che mantiene fino al 1850. L'ordinamento didattico della scuola si struttura anche su premi e concorsi ed infine sul pensionato di perfezionamento a Roma della durata ridotta a quattro anni: il programma didattico per gli architetti prevede per i primi due anni rilievo metrico e rappresentazione scientifica di significativi edifici antichi, al terzo il restauro ideale di qualche importante monumento, e al quarto infine la redazione di un progetto di invenzione.

La scuola di Architettura fu divisa in due corsi, inferiore e superiore: nel primo gli alunni imparavano a disegnare gli ordini architettonici, prima copiando dai disegni, poi dal vero; nel secondo corso apprendevano la composizione architettonica.

Rispetto al decreto istitutivo, il Regolamento sul Pensionato delle arti del disegno in Roma, del 18 ottobre 1848, conteneva delle aggiunte e precisazioni. Stabiliva ad esempio, che il Pensionato era aperto soltanto agli allievi provenienti dai domini del Regno delle Due Sicilie e fu allungata la durata dei corsi di formazione, portato a sei anni. Quanto all'ammissione, i tre posti della classe di architettura sono riservati a quanti hanno già conseguito la laurea, e assegnati mediante un concorso non più basato soltanto su prove grafiche bensì anche su un piccolo esame di letteratura e di storia dell'arte. Il programma poi è radicalmente rivisto: durante il primo biennio i borsisti debbono inviare sia delle piante e dei disegni non acquerellati di monumenti, o parte di essi dove non vi sia stato bisogno di restauri o rivisitazioni, sia un disegno d'invenzione; il terzo anno comprende un lungo tour per visitare le principali città italiane per approfondire le grandi opere d'arte delle varie scuole; il successivo biennio è dedicato alla progettazione, in termini concreti, di almeno due edifici ideati in rapporto alle esigenze del Regno; l'ultimo anno infine comprende un soggiorno a Napoli per maturare le prime esperienze nel campo dell'edilizia pubblica che il ministro della Pubblica istruzione dovrà procurare. Ma un simile sforzo di aggiornamento resta però per la maggior parte sulla carta, perché proprio a valle degli sconvolgimenti politici del 1848, lo stato pontificio revoca al Regno delle Due Sicilie il permesso di inviare giovani artisti a perfezionarsi.

La **Scuola di Applicazione di Ponti e Strade** è fondata da Gioacchino Murat il 18 novembre 1808. Il concorso prevedeva una prova scritta e l'analisi delle carte, progetti e piante elaborati fino a quel momento dai candidati. Superata la prova, partiva un insegnamento della durata di tre anni. Al termine del ciclo semestrale, si effettuava un tirocinio presso un ingegnere ordinario del Corpo, esperienza che per gli alunni particolarmente meritevoli poteva essere protratta oltre il limite consentito. Nei bandi di concorso per l'ammissione alla Scuola di Applicazione di Ponti e Strade si richiedeva, agli aspiranti ingegneri, la conoscenza delle matematiche pure, del disegno dal vero, ma anche della lingua italiana, del latino e del francese. I giovani che nel 1811 – 12 aspiravano a entrare come allievi nella Scuola, potevano iscriversi presso il burò di Ponti e strade, nella sede di Palazzo Bagnara al largo Mercatello, presentando una domanda con l'indicazione del nome, cognome, patria, età e domicilio. Nel 1811 la neo costituita scuola di applicazione aveva trovato precaria sede nel convento di S. Maria di Caravaggio. Il sito fu prescelto perché attiguo alla sede della Direzione generale del corpo di ponti e strade.

Trascorsi i tre anni di corso, se non avessero dato prova dell'attitudine necessaria a iniziare la carriera come aspiranti, sarebbero stati esclusi con provvedimento del ministro degli Interni. Ogni anno, dopo il corso, gli alunni venivano inviati, a spese della Tesoreria, nelle varie province, ad assistere agli ingegneri del Corpo.

La Scuola di Applicazione inoltre mandava spesso i suoi ingegneri in giro per il Regno e anche al di fuori, verso i principali poli industriali del tempo per apprendere le novità rilevanti e poi metterle al servizio del proprio paese. Formazione professionale, organizzazione degli apparati pubblici, strategie imprenditoriali, tecniche avanzate, nuovi materiali costruttivi costituirono l'oggetto del programma dei viaggi degli ingegneri tra XVIII e XIX secolo.

Un preoccupante indizio delle carenze della principale scuola pubblica di Architettura è dato dal fiorire in parallelo di **scuole private**, tenute per lo più dai reduci del pensionato romano. Le scuole private napoletane sembrano nascere dalla constatazione dell'incompletezza dell'insegnamento pubblico, rispetto al quale si pongono in rapporto di alternativa, se non di aperto antagonismo. Erano anche favorite dalla mancanza, in generale, di un riconoscimento ufficiale del titolo.

Studi privati di architettura teorica e pratica – fra i quali quelli di Domenico Abate e Raffaele Saponara – colmavano in parte le lacune del sistema scolastico pubblico, integrando il corso di studio con materie giuridiche, ritenute anch'esse necessarie all'esercizio della professione.

Mancherà comunque, ancora per molto tempo, un albo professionale degli architetti, non essendo di fatto indispensabile il **titolo accademico** per esercitare a livello sia pubblico che privato; esso lo sarà solo per le perizie giudiziarie, per le quali un decreto del 1812 stabilirà la necessità di un diploma da acquisire unicamente presso le facoltà universitarie di matematica, ma assolutamente non necessario per altri aspetti della professione. Titolo che negli anni '30 verrà addirittura conferito “gratuitamente” ai diplomati dell'Accademia già vincitori del pensionato e a quelli della Scuola di Applicazione. Il decreto del 27 dicembre 1815 riguardante gli studi accademici, conferma il principio della necessità di un titolo universitario per svolgere attività di periti in sede giudiziaria o la direzione di opere pubbliche: si tratta della laurea in Architettura, il grado dottorale più alto, al quale si accede dopo aver conseguito quelli inferiori della cedola e della licenza, a valle di una nutrita serie di esami scientifici. Infatti, gli studi di Architettura, da compiersi presso la facoltà di scienze fisico – matematiche, sono così articolati: la cedola viene conseguita a seguito del superamento degli esami di aritmetica, sistema metrico, geometria, trigonometria rettilinea; la licenza a valle del profitto negli esami di algebra dei finiti, applicazione dell'algebra alla Geometria, statica, idrostatica; la laurea dopo il successo negli esami di calcolo sublime, applicazione del calcolo sublime a qualche ramo della meccanica, architettura civile.

Nel 1833 la Giunta di pubblica istruzione dà alla luce un provvedimento generale di regolamentazione del settore, sottopone al re e al ministro un progetto in dieci articoli, poi approvato. Gli artt. 4, 5 e 6 del progetto, infatti recitano: «Gli architetti o ingegneri, i quali abbiano l'età di anni 40 compiuti, e vantino un esercizio continuo di venti anni interi saranno esenti da ogni esame, e pagheranno il solo diritto alla laurea in ducati 27.60, quante volte esibiscano un attestato legale del presidente, e del procuratore del re del tribunale civile, e dell'intendente di provincia, di avere con istruzione buona opinione, e felice successo esercitato per interi venti anni continui. Ove essi esercenti abbiano l'età di anni 35 compiuti, e l'esercizio continuo di 15 interi anni nel modo stesso comprovato, faranno in questa Regia università il solo esame sull'architettura, e pagheranno i soli diritti dell'esame, e della laurea in ducati 29.60, dispensandosi dagli esami, e da' dritti de' gradi precedenti. Infine avendo eglino l'età di anni 30 compiuti, e l'esercizio, come sopra documentato, di dieci anni interi e continui, sosterranno nell'Università gli esami sulla meccanica, e sull'architettura, pagando gli stessi dritti di ducati 29.60».

Il decreto del 2 novembre 1835 istituisce un nuovo **Albo degli Architetti giudiziari** presso ogni Gran Corte civile, quale requisito per l'iscrizione non basta più la laurea in architettura, ma bisogna aver sostenuto anche gli esami di legge, costituzione, teorica degli apprezzati, geodesia. Il provvedimento esonera dagli esami gli antichi tavolari e gli antichi ingegneri camerali, con l'integrazione degli ingegneri di ponti e strade e dei professori di architettura, ai quali il decreto 14 marzo 1846 aggiunge gli ufficiali del Genio di mare e di terra, titolari di una cattedra di architettura e di matematica nei collegi militari. Con il provvedimento del 22 settembre 1840, Ferdinando II dettò ulteriori disposizioni allo scopo di garantire risultati ottimali per l'istituzione dell'albo; si fissò, tra l'altro, un numero massimo di centocinquanta albisti presso la Gran Corte Civile in Napoli e di cinquanta presso ciascuna delle altre tre Gran Corti Civili dei domini continentali del Regno. Il primo elenco ufficiale degli architetti giudiziari fu quindi pubblicato al principio del 1841 e pubblicato dal Vegliante nel 1843.

Per ulteriori approfondimenti e confronti si rimanda ai testi di: MAIURI Antonio, *Delle opere pubbliche nel Regno di Napoli e degl'ingegneri preposti a costruirle*, Napoli 1836; AFAN DE RIVERA Carlo, *Istruzioni riguardanti il servizio delle strade ed altre opere regie, e la relativa contabilità*, Napoli 1839; CUTOLO Alessandro, *Il Decurionato di Napoli, 1807 – 1861*, Napoli 1932; RUSSO Giuseppe, *La scuola d'ingegneria in Napoli 1811 – 1967*, Napoli 1967; STRAZZULLO Franco, *Architetti e Ingegneri napoletani dal '500 al '700*, Napoli 1969; CRESTI Carlo, ZANGHERI Luigi, *Architetti e ingegneri nella Toscana dell'Ottocento*, Firenze 1978; DAVIS A. John, *Società e Imprenditori nel regno borbonico 1815/1860*, Bari 1979; GIANNETTI Anna, *L'Accademismo artistico nel '700 in Italia e a Napoli*, Ercolano 1982; BUCCARO Alfredo, *Istituzioni e trasformazioni urbane nella Napoli dell'Ottocento*, Napoli 1985; BUCCARO Alfredo, *Carlo Afan de Rivera ingegnere e pubblico amministratore nello Stato borbonico*, in *Rassegna ANIAI* 1988, n.4; DE MATTIA Fausto, NEGRI Felicita, *Il Corpo di ponti e strade dal decennio francese alla riforma del 1826* in *Il Mezzogiorno preunitario. Economia, società e istituzioni*, a cura di MASSAFRA Angelo, Bari 1988; D'ADDOSIO Gian Battista, *Documenti inediti di Artisti napoletani dei secoli XVI e XVII*, Napoli 1991; VILLARI Sergio, *La piazza e i mercati. Equipement urbano e spazio pubblico a Napoli nel decennio napoleonico*, in «La piazza, la chiesa, il parco. Saggi di storia dell'architettura (XV – XIX secolo)» a cura di TAFURI Manfredi, Milano 1991; FRATICELLI Vanna, *Il giardino napoletano. Settecento e Ottocento*, Napoli 1993; DI BIASIO Aldo, *Carlo Afan De Rivera e il Corpo dei ponti e strade: ingegneri e territorio nel Regno di Napoli 1800 - 1860*, Napoli 1993; STENTI Sergio, *NAPOLI MODERNA. Città e case popolari 1868 – 1980*, Napoli 1993; LENZA Cettina, *Monumento e tipo nell'architettura neoclassica. L'opera di Pietro Valente nella cultura napoletana dell'800*, Napoli 1996; ROSSI Pasquale, *Antonio e Pasquale Francesconi, Architetti e urbanisti nella Napoli dell'Ottocento*, Napoli 1998; MANGONE Fabio, TELESE Raffaella, *Dall'Accademia alla Facoltà. L'insegnamento dell'architettura a Napoli*, Benevento 2001; *Scienziati – Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, a cura di BUCCARO Alfredo e DE MATTIA Fausto, Napoli 2003; PARISI Roberto, *Luigi Giura 1795 – 1864. Ingegnere e architetto dell'Ottocento*, Napoli 2003; LO FARO Francesca M., *Ingegneri, architetti, tavolari: periti «di misura» nel Regno di Napoli fra Settecento e Ottocento*, in *Storia e misura: indicatori sociali ed economici nel Mezzogiorno d'Italia*, a cura di DE LORENZO Renata, Milano 2007, pp. 305 – 361; ROSSI Pasquale, *Monasteri e conventi a Napoli nella seconda metà dell'Ottocento: analisi delle stratificazioni architettoniche, ipotesi di progetto e nuove funzioni*, in VALERIO Adriana, *I luoghi della Memoria, Istituti Religiosi Femminili a Napoli dal 1600 alla 1861*, Napoli 2007; SERRAGLIO Riccardo, *La città degli operai: social housing a Napoli dopo l'Unità d'Italia*, in *La città che si rinnova. Architettura e scienze umane tra storia e attualità: prospettive di analisi a confronto*, a cura di MANZO Elena, Milano 2012, pp. 283 – 293; D'ANGELO Fabio, *Scienze e viaggio: ingegneri e architetti del Regno delle Due Sicilie*, Villasanta 2014.

## **Dizionario degli Architetti Ingegneri dal 1800 al 1860**

## A

### **ABATE CELESTINO (Santamaria, 1779 – notizie fino al 1841) architetto**

Il luogo di origine può ascriversi all'odierna Santa Maria Capua Vetere. Nel 1840 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 785). L'anno successivo è indicato come Architetto presso la Gran Corte Civile di Napoli, segnalato come "Anziano da adoperarsi in preferenza nelle revisioni di perizie" (per i dati relativi al luogo e all'anno di nascita cfr. Vegliante 1843: 125).

### **ABATE DOMENICO (Roccarainola, 1812 – notizie fino al 1845) architetto e ingegnere**

Supera il concorso di Ingegnere aiutante nel Corpo dei pompieri, tenutosi fra l'ottobre del 1835 e i primi del 1836 (De Mattia 2003: 236). Successivamente si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 14 luglio 1841 (per il luogo e la data di nascita cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1841*), e si registra all'albo degli Architetti giudiziari nel 1845 (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 138).

A Napoli possiede uno studio privato situato al primo piano di via San Giovanni a Carbonara n. 66, in cui materie di insegnamento erano matematica, fisica, chimica, e architettura civile, militare e idraulica (De Mattia 2003: 229).

### **ABATE FELICE (notizie dal 1830 al 1884) architetto e ingegnere**

Figlio dell'ingegnere di Ponti e Strade Raffaele, dopo la laurea in Architettura effettua il Pensionato a Roma a partire dal 1830. Al ritorno, partecipa tra il 1835 – 36 al concorso per Ingegnere aiutante del Corpo dei pompieri di Napoli (De Mattia 2003: 236).

Risulta registrato all'albo degli Architetti giudiziari sia nel 1838 che nel 1840 (cfr. ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f. 1580, f.lo 160 e f.1584, f.lo 779). Nello stesso anno pubblica *Intorno alle acque pubbliche di Napoli e De' giardini anglo – cinesi e della condizione del giardinaggio in Napoli* contenuto negli «Annali Civili del Regno delle Due Sicilie» (Buccaro 1985: 143), e *Delle acque pubbliche della città di Napoli: idee intorno la ripristinazione dell'acquidotto Claudio, il riordinamento di quelli del Carmignano e della Bolla, ed altre opere che ne conseguono*, in cui si firma come socio corrispondente della Reale Accademia Peloritana di Messina (Abate<sup>1</sup> 1840).

Nel 1841 è firmatario di una perizia per il Tribunale Civile di Napoli (ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 34, f.lo 12919).

I suoi studi si basano su un'analisi accurata del sistema idrico della città di Napoli da cui deduce la poco conveniente posizione di quattro mulini posti lungo la via dei Fossi (di San Carlo all'Arena, di Porta Capuana, di Porta Nolana e del Carmine), che generavano traffico nelle vie ad essi afferenti. Propone pertanto l'abolizione dei mulini esistenti nell'area compresa tra la cinta muraria e la strada dell'Arenaccia che causavano anche il ristagno delle acque e l'insalubrità di quei luoghi. Ma la proposta di generale ristrutturazione della rete idrica napoletana, presentata al Decurionato nel 1842, fu respinta dal Collegio.

Nel 1845 si trasferisce a Londra per studiare i progressi della statica e dell'idraulica (Castanò, Cirillo 2012: 96).

Nel suo *Esame di due offerte per condurre in Napoli le acque di Serino* del 1863, indica il suo domicilio a Napoli in vico Cupa Riviera di Chiaia n. 22 (Abate 1863: 14).

Nel 1870 redige un *Progetto per la condotta in Napoli di 100.000 metri cubi al giorno delle acque di Serino adattato ai criteri stabiliti dell'on. Consiglio Comunale* (Abate 1870).

Dal punto di vista urbanistico propose per primo la costruzione della via dei Fossi: «una nuova grande strada da quella di Foria alla Marina, rasentando le stesse antiche mura. La quale a ben riguardarla può dirsi esser bella e fatta; perciocché basta colmare quegli inutili fossati, e delle due malconce strade, l'una che sta nel fondo, l'altra sul ciglio di essi, farne una, conformandola giusta una regolare struttura, e togliendo di mezzo i pochi casamenti che vi si trovano». Meno di un mese dopo la pubblicazione del saggio, l'idea veniva sviluppata sia dal Giura che dal Bausan (Buccaro 1985: 143).

Autore della strada da Capodimonte a Miano e delle Terme di Torre Annunziata (De Mattia 2003: 236).

Fu autore di numerosi scritti, oltre quelli già menzionati, aventi come oggetto gli acquedotti del Regno e progetti per migliorare il trasporto delle acque: *Intorno all'acquidotto Claudio*, 1842; *De' principi generali e delle applicazioni della geometria e della meccanica alle arti, ai mestieri ed alle belle arti: memoria*, 1843; *Sulle acque pubbliche della città di Napoli: bisogni attuali e mezzi per sopperirvi*, 1861; *Esame di due offerte per condurre in Napoli le acque di Serino. Rapporto al Sindaco di Napoli*, 1863; *Lettera a Vincenzo Tenore sulle acque a Napoli*, 1862; *Circolare ai consiglieri comunali di Napoli circa l'offerta di condotta di acque*, 1865; *Memoria sulla quistione del fornimento di nuove acque potabili alla città di Napoli*, 1863; *Le acque a fornire alla città e l'offerta Kreeft e Manby (Craven)*, 1865; *Le acque e le cloache della città di Napoli*, 1884; *L'affare delle acque nel Consiglio Comunale; Cenno storico della condotta in Napoli delle acque di Serino*, 1884; *Cenno storico della condotta in Napoli delle acque di Serino*, 1884.

Senza data sono: *Errori volgari circa la fornitura di acqua potabile pei Comuni; Intorno ai pozzi artesiani, ed alla utilità della loro propagazione nel Regno; Memoria al Consiglio Municipale di Napoli per le acque pubbliche di questa città; Memoria sulla quistione del fornimento di nuove acque potabili alla città di Napoli; Le offerte per le acque; Parallelo de' due progetti Firrao ed Abate per le acque della città; Parallelo di diverse linee per condurre in Napoli le acque orcinale di Serino; Parallelo tecnico – economico dei progetti Abate, Petito, Tessitore e Laurenzano per la condotta in Napoli delle acque di Serino.*

### **ABATE RAFFAELE (Avellino, 1772 – notizie fino al 1845) architetto e ingegnere**

Figlio di Felice, negli anni '90 del Settecento disegna la pianta dei Giardini di San Leucio (Serraglio 2009: 843).

Nel 1834, mentre era residente al Avellino, chiede di ottenere la laurea in Architettura (Russo 1967: 112). I continui rapporti con Napoli lo vedono nel 1833 e nel 1840 attivo come perito presso la Corte d'Appello di Napoli col cognome di "Abbate" (cfr. ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 21, f.lo 1227 e f. 27, f.lo 227), nel 1840 registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 779), e nel 1841 Architetto presso la Gran Corte Civile di Napoli, indicato come "Anziano da adoperarsi in preferenza nelle revisioni di perizie". Così dalle fonti del 1841 e del 1845 risulta domiciliato a Napoli (per i dati relativi al luogo e all'anno di nascita cfr. Vegliante 1843: 125) in vico ritiro Mondragone n.6, Palazzo Cajaniello (*Album* 1845: 365).

Nel 1842 è Socio corrispondente della Reale Società Economica del Principato Ulteriore (Zigarelli 1842: 29).

**ABBATTELLI PASQUALE (? , 1777 – notizie fino al 1841) ingegnere**

Nel 1826 è perito per la Corte d'Appello di Napoli (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 6, f.lo 423).

Nell'Albo degli Architetti presso la Gran Corte Civile de' Real Domini al di qua del Faro del 1841, che contiene i tecnici autorizzati per essere adoperati nelle perizie giudiziarie in particolare per la Gran Corte Civile di Napoli, è indicato come domiciliato a Cajazzo (per l'anno di nascita cfr. Vegliante 1843: 125).

**ABBONDATI FRANCESCO SAVERIO (notizie dal 1828 al 1830) architetto**

Nel 1828 è perito per la Corte d'Appello di Napoli (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 11, f.lo 706).

Si sposa con Raffaella Gattofarina, avendo nel 1830 la figlia Giuditta. Originario probabilmente di Caserta ([www.myhereditage.it/Italia Matrimoni 1809 - 1900](http://www.myhereditage.it/Italia/Matrimoni/1809-1900)).

**ABBONDATI LUIGI (? , 1801 – notizie fino al 1840)**

Nel 1836 è "Associato alla Collezione de' Manuali componenti una enciclopedia di Scienze ed Arti" (Del Giorno 1836: 193). Il 18 novembre 1840 risulta registrato all'albo degli Architetti giudiziari. Nello stesso anno è domiciliato a Salerno (per la data di nascita cfr. ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 783).

**ADINOLFI FRANCESCO SAVERIO (notizie per il 1840) architetto**

Nel 1840 esercita l'attività di perito per il Tribunale Civile di Napoli (ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 23, f.lo 11924).

**AFAN DE RIVERA CARLO (Gaeta, 12 ottobre 1779 – Napoli, 11 gennaio 1852) ingegnere**

Per l'ingegnere esiste una vasta bibliografia. Cfr: MOTTA Antonio, *Carlo Afan de Rivera burocrate intellettuale borbonico: il sistema viario lucano preunitario*, 1989; DI BIASIO Aldo, *Carlo Afan De Rivera e il Corpo dei ponti e strade: ingegneri e territorio nel Regno di Napoli 1800 - 1860*, Napoli 1993; BUCCARO Alfredo, *Carlo Afan de Rivera ingegnere e pubblico amministratore nello Stato borbonico*, in *Rassegna ANIAI*, n.4, 1988; Mario Barsali, voce *AFAN DE RIVERA, Carlo* in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol 1, Roma 1960.

**AFAN DE RIVERA DIEGO (notizie dal 1831 al 1843) architetto**

Nel 1832 è di perito per la Corte d'Appello di Napoli (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 15, f.lo 824). Nel 1834 fa parte della Commissione di revisione del Corpo degli Ingegneri di Acque e Strade (ASNa, *A. Borbone I*, 859) presieduta dall'Ispettore Ponticelli (Russo 1967: 122) e lo è almeno fino al 1843 (Almanacco 1843: 351).

**AFAN DE RIVERA RAMIRO A. (? , 1788 – notizie fino al 1846)**

Per la data di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Domini al di qua del Faro*, 1858. Nel luglio 1827 figura residente a Napoli (Russo 1967:



103). Con decreto del 23 gennaio 1828 è nominato Ispettore generale al seguito del Consiglio d'Ingegneri di Acque e Strade (Di Biasio 1993: 143). Il 9 luglio 1839 è Ispettore generale (Russo 1967: 141). Nel 1841 è membro del Consiglio forestale (*Almanacco* 1841: 351) e lo è almeno fino al 1843 (*Almanacco* 1843: 369). Nel 1844 (*Album* 1844: 89) e nel 1845 risulta domiciliato a Napoli in largo Santa Caterina da Siena n.52 (*Album* 1845: 365). L'8 luglio 1846 si registra all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, f. 1584, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.lo 826).

**AGNONE MICHELE (Frasso, ? - notizie per il 1842)**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1842 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 118).

**AGRI FABRIZIO (Caserta, 1824 – notizie fino al 1858) architetto**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 20 gennaio 1849 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849*). Indicato come Angri, il 23 maggio dello stesso anno si registrò all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f. 1581, f.lo 292 e f. 1584, f.lo 916). Nel 1851 svolge l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 44, f.lo 208).

Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per la data di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*).

**AJELLO AMBROGIO o AMBROSIO (Vico Equense, ? - notizie dal 1839 al 1861) architetto**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 5 dicembre 1839 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1839*). Svolge un'intensa attività come perito per il Tribunale Civile di Napoli, e in particolare nel 1848, nel 1852, nel 1854, nel 1855 e nel 1861 (ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 106, f.lo 18698; f. 178, f.lo 24270; f. 208, f.lo 2679; f. 247, f.lo 30253; f. 158, f.lo 22341).

**AJELLO CARLO (Napoli, ? – notizie dal 1853 al 1860)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 30 settembre 1853 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1853*).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1860 (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1585, f.lo 945; f.1583, f.lo 641)

**AJELLO NICOLA (Napoli, ? - notizie dal 1844 al 1845) architetto**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 21 agosto 1844 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1844*). Nel 1844 (*Album* 1844: 89) e nel 1845 risulta domiciliato in vico Scaricatojo a Cariatì n. 23 (*Album* 1845: 365).

**ALBANO PASQUALE (notizie dal 1830 al 1833) architetto**

Nel 1830 e nel 1833 svolge l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 19, f.lo 1054 - 1055).

**ALBANO SAVERIO (notizie per il 1833) architetto**

Perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1833 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 19, f.lo 1055).

**ALBARELLA ENRICO o ERRICO (Napoli, ? - notizie dal 1848 al 1889) architetto e ingegnere**

Si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 9 agosto 1848 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*). In seguito all'attività condotta come Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia nella Campagna dell'anno 1860, è premiato con la medaglia dei Benemeriti della Salute Pubblica e con quella commemorativa dell'Indipendenza italiana (De Gubernatis 1889: 12).

Nel 1865 è attivo come perito per la Corte d'Appello di Napoli (ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 69, f.lo 630).

Nel 1879 presenta un progetto per un piano regolatore della città nella Mostra artistica di Napoli, venendo premiato con diploma d'onore (De Gubernatis 1889: 12).

Insieme ad Antonio Francesconi, in qualità entrambi di ingegneri municipali, arretra di venti metri la facciata di palazzo Como attraverso un intervento di anastilosi, salvaguardando l'antica configurazione esterna, ma distruggendone la tipologia originaria (Rossi 1998: 45). L'operazione inizia con lo smontaggio negli anni 1881 – 1882, e termina con il rimontaggio nel 1887 (Ghisetti Giavarina 2013: 62).

Nel 1889 risulta domiciliato a Napoli ed è Ispettore per le opere stradali ed edilizie (De Gubernatis 1889: 12).

Inoltre effettua restauri per le chiese di San Giorgio Maggiore e di Santa Maria del Pianto. Per quanto riguarda l'edilizia, De Gubernatis scrive che «amplia ed orna a Napoli case e palazzi preesistenti e ne fabbrica di nuovi». Interviene a Maiori nella proprietà Confalone, e a Torre del Greco nella proprietà Millo, come appunto conferma Corna, scrivendo che l'architetto è attivo non solo a Napoli ma anche nei dintorni (Corna 1930: 64). Il De Gubernatis lo menziona attivo anche in altri restauri di chiese e di edifici, e in altre importanti opere municipali, ma senza essere preciso nell'individuazione (De Gubernatis 1889: 12 - 13).

In qualità di Architetto di dettaglio, collabora alla direzione dei lavori di via Duomo, di via Principessa Margherita, di via Benvenuto Cellini e di via Masaniello (De Gubernatis 1889: 12).

**ALBERTI GIOVAN DOMENICO SALVATORE (?, 1825 – notizie fino al 1858) architetto**

Il 27 novembre 1852 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f. 1581, f.lo 313), e nel 1856 è attivo come perito per il Tribunale Civile di Napoli (ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 189, f.lo 25268). Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*).

**ALEMAGNA ERRICO (notizie dal 1857 al 1865) architetto**

Nel 1857, e nel 1859, risulta registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f. 1583, f.lo 442; f.1583, f.lo 510).

Nel 1865 è attivo come perito per la Corte d'Appello di Napoli (ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 69, f.lo 643).

#### **ALESSIO G. (? - ?)**

Progetto non realizzato per il carcere di S. Stefano a Ventotene (Buccaro 1992: 111).

#### **ALFANI ANTONIO (notizie dal 1844 al 1859)**

Nel 1844 (*Album* 1844: 89) e nel 1845 risulta domiciliato a Napoli in vico nuovo a San Biagio de' Librai n. 2 (*Album* 1845: 365).

Nel 1859 è presente nell'elenco degli alunni più meritevoli della Scuola di Ponti e Strade secondo il parere dell'Amministratore Generale Lopez Suarez (Russo 1967: 150).

#### **ALFANO GAETANO (notizie dal 1825 al 1827) architetto**

Nel 1825 e nel 1827 esercita l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli (ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 6, f.lo 473; f. 8, f.lo 562).

È professore primario della Scuola di Applicazioni di Ponti e Strade (Russo 1967: 69), usando come libro di testo il suo *trattato Stereotomia ed il ristretto di geometria descrittiva* come libro di testo (De Mattia 2003: 299)

#### **ALIBERTI RAFFAELE (Napoli, 20 ottobre 1793 – notizie fino al 1852) architetto e ingegnere**

Dal 4 marzo 1811 comincia a frequentare la Scuola di Applicazione (Ceva Grimaldi 1839: 97) e dal 27 luglio 1812 assiste ai lavori della strada di Capodichino sotto le direttive dell'ingegnere De Fazio, insieme a Lopez Suarez e Caputo. Tra il 1812 – 13 risulta essere uno dei più brillanti tra gli allievi, riportando il massimo dei voti, e all'esame dell'ultimo anno, 1813 – 14, si classifica come il più meritevole dopo Luigi Giura (per i voti dei singoli esami cfr. Russo 1967: 66) con un progetto di edificio e di una Scuola di Applicazione già pubblicati (Buccaro 1992: 94). Nel 1814, con la qualifica di Alunno, entra nel Corpo di Ponti e Strade, e in seguito alla proposta del Colletta per gli alunni più meritevoli, ricopre la carica di ingegnere aspirante. Nel 1818 è ingegnere di Dipartimento (Di Biasio 1993: 47) e nel 1819, con decreto ministeriale del 21 dicembre, Ingegnere di II classe (Russo 1967: 73 – 75).

Del 1819 è il Progetto per il carcere di Foggia, iniziato a costruire nel settembre dello stesso anno al posto di una diruta conceria. Il carcere presentava pianta regolare isolata per facilitarne la vigilanza. Ma meno di un anno più tardi il progetto fu molto criticato in quanto troppo costoso e perché non si rispettava il criterio della separazione dei ceti. Così nel 1823 si aggiunge la collaborazione dell'ingegnere provinciale L. Turco, che inserisce un secondo piano per i detenuti, mentre al piano terra si sarebbero trovate le stanze dei custodi, gli uffici, e le sale comuni con un porticato continuo (Buccaro 1992: 185).

Nel 1826 è Ingegnere di II classe del Corpo Reale degli Ingegneri di Acque e Strade addetto alla provincia del Molise (ASNa, Finanze 4988), ma lo sarà anche per nella Calabria Ulteriore Prima (De Mattia 2003: 187). Nel 1832 risulta Architetto della Gran Corte Civile per la presenza in una seduta di quell'anno (Agresti 1832: 219). Nel 1836 è Associato alla "Collezione de' Manuali componenti una enciclopedia di Scienze ed Arti" (Del Giornio 1836: 194). L'8 maggio 1841 si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1841*), e il 23 marzo

dell'anno successivo si registra all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f. 1853, f.lo 673. Per la data di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*). Sarà perito presso la Gran Corte Civile di Napoli col titolo di ingegnere di ponti e strade (Vegliante 1843: 119).

Nel 1844 (*Album* 1844: 89) e nel 1845 risulta domiciliato in strada Maddalena all'Annunziata n. 22 (*Album* 1845: 365).

Finalmente nel 1852 diventa ingegnere di I classe (Russo 1967: 122).

#### **ALINEI SALVATORE (?, 1785 – notizie fino al 1843) architetto**

Nel 1830 e nel 1843 esercita l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli (ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 12, f.lo 768; f. 31, f.lo 341). Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1841 (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f. 1584, f.lo 769), presso la Gran Corte Civile di Napoli (Vegliante 1843: 119). Nello stesso anno è impegnato in un'intensa attività di perito per il Tribunale Civile di Napoli che prosegue anche nel 1843 (ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 36, f.lo 13114; f. 39, f.lo 13423; f. 41, f.lo 13603; f. 58, f.lo 15064).

È autore del restauro della Cupola della Cappella del Tesoro di San Gennaro (Corna 1930: 64).

#### **ALINEI VINCENZO (?, 1818 – notizie fino al 1858) ingegnere**

Il 6 maggio 1836 inizia a frequentare la Scuola di Applicazione di Ponti e Strade (Ceva Grimaldi 1839: 122), ma la sua esposizione l'anno successivo presso il Real Museo Borbonico di un Disegno raffigurante la *Maddalena* di Tiziano (*Catalogo* 1837: 38), mostra anche un suo spiccato senso artistico. Il 27 maggio 1842 conclude l'esame di uscita dalla Scuola, diventando subito Ingegnere Alunno ed entrando a far parte del Corpo di Ponti e Strade (Russo 1967: 138). Il 5 novembre 1849 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f. 1581, f.lo 282). Nel 1852 sarà Ingegnere alunno della sezione provinciale del Corpo di Ponti e Strade (ASNa, *LL. PP. 32/2*). Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (Per la data di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*).

#### **ALLEANDRO NICOLA (notizie per il 1845) architetto**

L'unica notizia per questo architetto è relativa al 1845 per il suo domiciliato in strada nuova di Capodimonte n. 20 (*Album* 1845: 365).

#### **ALLOCCA SALVATORE (Saviano, ? - notizie dal 1854 al 1863) architetto**

Nel 1854 risulta registrato all'albo degli Architetti giudiziari (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f. 1582, f.lo 367) e nel 1861 e nel 1862 è attivo come perito per il Tribunale Civile di Napoli (ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 248, f.lo 30307; f. 257, f.lo 31053). In entrambi i dati è sempre specificata la sua origine savaniese, probabilmente per distinguerlo da un omonimo architetto, anche se è verosimile che siano la stessa persona dato che sono attivi nello stesso ambito e per la stessa area.

Infatti il secondo risulta anch'egli registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f. 1584, f.lo 894) ed è perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1863 (ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 68, f.lo 609).

**ALTIERI ARCANGELO (notizie per il 1810)**

Dal 1810 è nominato "Soprastante all'allineamento di Foria" col compito di sorvegliare l'andamento dell'opera e riferire al sindaco circa la qualità dei materiali e delle tecniche impiegate (Venditti 1961).

**ALTIERI CAMILLO (notizie per il 1855)**

Di questo ingegnere si sa solamente che nel 1855 conclude il secondo biennio della Scuola di Ponti e Strade (Russo 1967: 148).

**ALTIERI GIUSEPPE (Cicciano, ? - notizie dal 1850 al 1861)**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari sia nel 1850 che nel 1852 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 59; f.1581, f.lo 249).

Nel 1861 è decurione della città di Cicciano. Fa realizzare la strada di collegamento con il vicino comune di Roccarainola e sistemare quella interna detta dell'Olmo insieme al sindaco e agli altri componenti il Decurionato. Inoltre è indicato che ogni reclamo da lui indicizzato deve essere preso in considerazione, per la sua ascesa nei gradi accademici (Petilli 2015: 17: 73).

**ALTIERI GIUSEPPE (Roccarainola, ? - notizie per il 1838)**

Nativo di Roccarainola, si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 7 novembre 1838 (ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1838*).

**ALVANO NICOLA (Benevento, ? - notizie per il 1850)**

Unica informazione è il luogo di origine e il giorno della laurea 17 luglio 1850 in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1850*).

**ALVIGGI FEDERICO (Vietri, ? - notizie per il 1849)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 10 o 24 marzo 1849 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849*).

**ALVINO ERRICO (Milano, 29 marzo 1809 – Roma, 7 giugno 1872) architetto**

Architetto per il quale esiste già una vasta bibliografia, si aggiungono alcune informazioni per la sua attività di perito. Cfr: LAVAGNINO EMILIO, *ALVINO, Enrico*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 2, Roma 1960

BRUNO Giuseppe, DE FUSCO Renato, *Errico Alvino, architetto e urbanista napoletano dell'800*, Napoli 1962;

PUGLIANO Giuseppina, *Errico Alvino e il restauro dei monumenti*, Napoli 2004

MARTORELLI E., *Errico Alvino e il restauro urbanistico sotto Ferdinando II*

SCALVINI Maria Luisa, *Errico Alvino fra Napoli e l'Italia* in *La trasmissione delle idee dell'architettura*, Udine, 1992

LENZA Cettina, *Alvino Errico* in *Atlante del giardino italiano 1750 – 1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di CAZZATO Vincenzo, Roma 2005.

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 3 dicembre 1839 (ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1839*).

Nel 1845 risulta domiciliato nella strada Guantai nuovi n. 46 (*Album* 1845: 365).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1840 (Asna, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 776), svolge l'attività di perito per il Tribunale Civile di Napoli dal 1847 al 1849 (ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 95, f.lo 17991; f. 102, f.lo 18502; f. 119, f.lo 19549).

### **ALVINO ETTORE (notizie dal 1836 al 1862) ingegnere**

Fratello del più giovane Errico. Nel 1836 disegna un progetto per il *Real teatro di San Carlo*, ma non verrà approvato. Nello stesso anno realizzò la sistemazione dell'imbocco stradale presso il ponte della Maddalena, insieme a Carlo Ponso e con la direzione di Federico Bausan (Buccaro 1985: 177). Con Francesco Giura, Francesco Carelli, Leopoldo Scognamiglio e suo fratello Errico fa parte della «Società d'ingegneri – intraprenditori Giura- Alvino e C.» con la quale presenta una ristrutturazione del largo del Castello che non verrà approvata (Parisi 2003: 80).

Socio corrispondente della Reale Società Economica del Principato Ulteriore (Zigarelli 1842: 29).

È stato direttore dello stabilimento meccanico di Sampierdarena di Genova dal 1855 al 1858 per volontà dei Soci dell'Ansaldo al fine di ordinare lo stabilimento e correggerne gli abusi. Prima di essere chiamato qui, Alvino si trovava in Belgio da più anni con la famiglia, e in particolare a Seraing nello stabilimento meccanico della società Cokerill, diretto dal sig. Pastor. A Genova ottiene la qualifica di ingegnere vice – capo, con promessa di migliori condizioni in seguito, che non verrà mai soddisfatta (Alvino 1858).

Dal 1860 al 1862 in qualità di ingegnere delle ferrovie collabora alla Stazione Centrale di Napoli (Marciano 2005).

### **ALVINO FRANCESCO (?, 1806 – notizie fino al 1852) architetto**

Gli scritti da lui pubblicati mostrano la sua attività come architetto restauratore: *Anfiteatro Campano ristaurato ed illustrato* 1833 - 34; *Le antiche ruine di Capri disegnate e restaurate dall'architetto Francesco Alvino e illustrate dal cav. Bernardo Quaranta* 1835, dedicato al ministro Santangelo, e con disegni realizzati con la collaborazione di Gonsalvo Carelli o di Antonio de Crescenzo. Realizzò inoltre alcune guide: *Guida al Museo borbonico* 1840, e *Guida di Posillipo* 1845, accompagnate da incisioni di Achille Gigante.

Autore di: *Due giorni a Capri*, 1838; *Il Vesuvio: cenno brevissimo sugli antichi suoi nomi, sue dimensioni; istorie di tutte l'eruzioni, cagioni fisiche di tal fenomeno, ed uno sguardo sul cratere*, 1841; *Tavole de' monumenti più interessanti del Real Museo Borbonico*, 1843; *La penisola di Sorrento*, 1842 dedicata ai suoi due figli Giulietta ed Eugenio; *La collina di Posillipo*, 1845; *Viaggio da Napoli a Castellammare: con 42 vedute incise all'acqua forte*, 1845; *Ercolano Portici il Vesuvio ed il Reale Opificio di Pietrarsa*, 1852 (BBN).

### **AMADEI LUIGI (Napoli, 26 marzo 1819 – Roma, 12 gennaio 1903) architetto e ingegnere**

Per l'architetto cfr: *AMADEI, Luigi* in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol 2, Roma 1960

L'ingegnere – architetto nel 1863 è presente a Napoli, dove pubblica una memoria contenente tre progetti per il trasporto delle acque a Napoli. Il primo dal titolo *Progetto per condurre le acque di Volla a Napoli*, propone di unire tali acque a quelle di Poggioreale, per aumentare la cubatura complessiva; il secondo suggerisce di preferire le acque dette “della Foce”, nei pressi della città di Sarno, rispetto a quelle del Serino individuate da Abbate; infine il terzo, prevede di condurre le acque o di Piedimonte o del lago del Matese a Napoli, dato che la quantità e la qualità di quelle acque sono al di sopra di ogni aspettativa (BBN, M. XI. E.1 . 1. 27).

### **AMANTE FEDELE (Napoli, 11 aprile 1794 - Napoli, 27 marzo 1851)**

Compiuti i suoi studi presso la Nunziatella (De Mattia 2003: 57), diventa docente risultando nel 1844 professore di Geodesia nel Real Collegio militare (Amante 1844).

Nel 1848, ma già nel 1842 Risulta registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f. 1580, f.lo 130; f. 1584, f.lo 904). Si sposa con Angela M. Franco da cui ha due figli Giovanni e Luigi (Martorana 1874: 172).

Autore di: *Operazioni geodetiche co' calcoli corrispondenti*, 1834; *Sulle formole da usarsi ne' calcoli geodetici per la riduzione degli angoli all'orizzonte della stazione*, 1837; *Trigonometria*, 1839; *Elementi di aritmetica*, 1840; *Tavola generale d'interpolazione*, 1843; *Notizia intorno al palmo siciliano*, 1844; *Di una nuova maniera di calcolare gli archi terrestri di meridiano e di parallelo applicata alla determinazione dell'arco di meridiano fra Montjouy e Formentera*, 1849; *Sulla formazione di un vocabolario delle scienze e delle arti*, 1845; *Cenno biografico intorno al capitano ingegnere geografo Francesco Fergola letto all'Accademia in gennaio 1846*, 1846; *Considerazioni sulle formole adoperate comunemente dai geografi per calcolare le posizioni geografiche dei vertici dei triangoli geodetici*, 1852; *Intorno a' pregi del dialetto Napolitano*.

Riposa al cimitero degli uomini illustri al Camposanto di Poggioreale. La sua epigrafe ci dice molto della sua vita: uomo di profondo ingegno e virtù, fu matematico ed astronomo illustre, insegnante di geodesia sulla quale pubblicò diverse opere (Martorana 1874: 172).

### **AMANTE LUIGI (Napoli, ? - notizie dal 1848 al 1883)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 9 settembre 1848 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1848*).

Frequenta anche la Scuola di Applicazione (Russo 1967: 148).

Nel 1883 fa parte dell' Ufficio speciale pel bonificamento dell'agro romano del Corpo Reale del Genio firmando alcuni progetti: *Progetto 2.: Progetto dei lavori pel bonificamento delle basse contrade di Porto, Camposalino e Maccarese: capitolato speciale d'appalto; Progetti 1. e 3.: progetto di lavori di bonificamento degli stagni e paduli di Ostia, nonchè di quelli pel bonificamento delle terre dell'Isola Sacra: capitolato speciale*.

### **AMATO GABRIELE (? , 1805 - ?, 29 novembre 1883) architetto**

L'architetto è attivo prima come perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1837 (ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 24, f.lo 94) poi per il Tribunale Civile di Napoli nel 1842 (ASNa, *Tribunale*

*Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 41, f.lo 1689). Nel frattempo, nel 1840 si registra all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 784) presso la Gran Corte Civile di Napoli. In questo anno risulta anche domiciliato nella medesima città (Vegliante 1843: 119).*

In quanto cognato del Valente, a partire dal 1843 prende più volte il suo posto, sostituendolo in diversi cantieri durante i suoi frequentissimi soggiorni a Messina. Infatti sarà impegnato nella direzione dei lavori per la cappella di Santa Maria del Camposanto di Aversa e per lavori nella Cattedrale di Caserta dal 1847, in seguito ad una lettera datata 31 luglio in cui sarà lo stesso Vescovo a sollecitare per l'assenza del Valente, l'intervento di Amato nella conduzione dei lavori.

Nel 1849 firma un apprezzamento degli immobili della mensa vescovile in Falciano, compiuto per poter effettuare lo sgombero per esigenza di un potenziamento militare e piazza d'arme (Lenza 1996: 267; 269).

Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Nel 1859 è ingegnere di I classe dei Ponti e Strade. Ispettore di I classe presso il Genio Civile. Nel 1860 è Capo-tecnico della ferrovia Napoli – Capua.

Nel 1879 partecipa al III Congresso degli Ingegneri ed Architetti Italiani che si tiene a Napoli. Partecipa inoltre all'Esposizione mondiale di Vienna con i progetti di Carceri penitenziarie (Russo 1960).

Pubblica a Napoli una serie di progetti rimasti su carta: *Di un disegno di mercato proposto per edificarsi nel giardino dinanzi al Palazzo Tarsia e messo nella pubblica mostra di Belle Arti del 184, 1841; Sui carceri penitenziari. Progetti, 1862; Sulle più facili e opportune comunicazioni tra la città e la stazione centrale delle Ferrovie, 1866.* Quest'ultimo contiene tre progetti: un primo rettilineo che congiunge Toledo con la stazione centrale e che prevede l'allargamento e la rettifica di Spaccanapoli; il secondo congiunge l'antistante Castel Nuovo con il Corso Garibaldi in prossimità di Porta Nolana, con al centro della carreggiata binari ferroviari; un terzo un braccio ferroviario che parte dalla stazione centrale e raggiunge il largo delle Pigne a via Foria, con un percorso in parte scoperto e in parte in galleria (ANIAI 1978: 17).

### **AMBROSINO PAOLO (notizie dal 1807 al 1819) architetto**

Per l'architetto cfr. : VISIONE Massimo, *Ambrosino Paolo, Avellino Giuseppe e Paolotti Vincenzo*, in *Atlante del giardino italiano 1750 – 1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di CAZZATO Vincenzo, Roma

Alle notizie riportate nella voce dell'Atlante citato, si aggiunge la sua attività come perito del 1816 per la Corte d'Appello di Napoli (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 22, f.lo 30). Lenza lo riporta come tecnico preposto ai lavori per le regie strade (Lenza 1996: 148 - 149).

### **AMBROSIO GIUSEPPE (notizie per il 1844) architetto**

Svolge l'attività di perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1844 (ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 62, f.lo 15406).*

### **AMENDUNI GIOVANNI (Napoli, 22 gennaio 1821 – notizie fino al 1852) ingegnere**



Si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 28 gennaio 1840 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1840). Il 15 luglio 1848 diventa ingegnere alunno (Russo 1967: 143) entrando a far parte del Corpo di Ponti e strade. Con rescritto del 14 maggio 1851 è destinato “alla immediatezza della Commissione amministrativa delle opere di bonificazione del bacino inferiore del Volturno”. Sarà ancora ingegnere alunno almeno fino al 1852, come riportato nel “Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852” (per la data di nascita cfr. ASNa, *LL. PP.* 32/2).

Una sua memoria mostra la sua attività come ingegnere interessato principalmente alle bonifiche: *Sulle opere di bonificazione della plaga litoranea dell'agro romano che comprende le paludi e gli stagni di Ostia, Porto, Maccarese e delle terre vallive di Stracciaccappa, Baccano, Pantano, Lago dei Tartari.*

#### **AMETRANO VINCENZO (notizie dal 1816 al 1823) architetto**

Svolge un'intensa attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1816, nel 1822, nel 1823, nel 1831 (ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 1, f.lo 64; f. 3, f.lo 238; f. 4, f.lo 300; f. 19, f.lo 1028), e nel 1821 per il Tribunale Civile di Napoli (ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 3, f.lo 12743).

La perizia del 1823 è di particolare rilevanza in quanto riguarda la divisione degli immobili di proprietà dei Pignatelli di Monteleone posti nell'area di rispetto delle fortificazioni di via Tarsia verso il Foro Carolino (Lenza 1996).

#### **AMODIO FELICE (Napoli, ? - notizie dal 1853 al 1859)**

Si laurea in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 11 maggio 1853 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1853) e si registra all'albo degli Architetti giudiziari nel 1859 (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 531).

Realizza il disegno della cancellata in ferro che custodisce la chiesetta di S. Giovanni Battista de' Caprettai (Celano – Chiarini 1974: 1293)

#### **ANELLI RAFFAELE architetto (? , 8 gennaio 1807 - notizie dal 1834 al 1845)**

Di questo ingegnere non si conosce l'attività progettuale, ma lo si ritrova negli apparati amministrativi e sociali del Regno.

Nel 1834 svolge l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli (ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 20, f.lo 1072). Nel 1839 entra nel Corpo con la qualifica di ingegnere aggiunto e l'anno dopo si registra all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 782) per la Gran Corte Civile di Napoli (Vegliante 1843: 119). Nel 1841, anno in cui risulta domiciliato a Napoli, da ingegnere aggiunto è nominato ingegnere di terza classe “per grazia speciale” con gli onori di prima classe (*Collezione* 1841: 34) e fino almeno al 1852 (per la data di nascita cfr. ASNa, *LL. PP.* 32/2).

Nel 1845 il suo domicilio a Napoli è specificato in str. Formale n. 17 (*Album* 1845: 366).

#### **ANGELINI ORAZIO (Napoli, 10 aprile 1802 – Napoli, 6 novembre 1849) architetto**

Figlio del pittore Costanzo e di Maria Angela Rega, sorella dell'architetto. Sotto la guida del padre studia il disegno e incide le tavole per una pubblicazione di Ferdinando Mori *Il real teatro di San*

*Carlo illustrato con tavole incise in rame* (per la data di nascita cfr. Servolini 1955: 411). Per lo studio delle lettere, matematiche, accademia del nudo e l'architettura furono suoi maestri Leopoldo Laperuta, Giuliano de Fazio e Luigi Giura. La sua propensione al disegno continua nell'incisione delle tavole nell'opera intitolata *Museo Borbonico*.

Tra il 1822 e il 1826 svolse il pensionato a Roma (Telese 2001: 23) in compagnia di Antonio Calì per la scultura e di Camillo Guerra per la pittura, dedicandosi all'osservazione accurata dei monumenti e studiando i restauri del tempio di Vesta a Tivoli e di Marte Ultore a Roma (Sasso 1856).

Dal 1841 è architetto revisore col grado di commissario e dal 1843 Edile supplente (Buccaro 1992: 266).

Sasso ci informa che il primo incarico che gli venne assegnato è stata la sistemazione del ponte di Chiaia, con la costruzione della scala pubblica ottenuta demolendo la rampa che conduceva alla strada superiore, e il palazzetto contiguo. Il ponte fu messo in sicurezza con un sottarco, dato che mostrava preoccupanti lesioni (Di Stefano 1972: 680), e fu abbellito mediante la collaborazione degli scultori Tito Angelini, fratello dell'architetto, Gennaro Calì e Tommaso Arnaud, autori i primi due dei bassorilievi della facciata orientale, il terzo del fronte occidentale (Venditti 1961: 336).

Nella chiesa di Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone realizza una cappella per il Principe di Gerace con altare, pavimento di marmo e rastello di ferro, e in particolare nel 1831 il monumento per Maria Anna Grifeo, dei principi di Partanna, e nel 1833 un'altro per Maria Antonia Grimaldi, principessa di Gerace (Sasso 1856).

Nel 1836 disegna un progetto non realizzato per un Peschiera alla Marina dal titolo *Progetto per la costruzione di un porticato in giro della piazza ad uso di vendersi il pesce, e la formazione di una nuova fontana*. Obiettivo era sostituire le botteghe disordinate con una lunga sequenza di aperture ornate con lesene tuscaniche, addossate alle mura. Anche se non fu realizzato, l'idea di realizzare una Peschiere in quel luogo, fu inserita nella Appuntazioni, rientrando nel programma di abbellimento di via Marina (Buccaro 1992: 252).

Nello stesso anno realizza un apparato funebre per Maria Cristina di Savoia a San Lorenzo Maggiore insieme a Raffaele Cappelli e Giuseppe Campanile. Come attesta Venditti, ne fu l'inventore e il direttore (Venditti 1961: 386). Di Stefano ne nota «la derivazione dai mausolei pagani, con felice effetto di maestosa imponenza» con pilastri corinzi binati ad inquadratura del feretro posti a sostegno di un tiburio, statue, fregi e acroteri (Di Stefano 1972: 761).

Nel 1836 è impegnato ancora nei restauri della chiesa angioina di Sant'Eligio, in cui distrusse ogni traccia della forma e della decorazione originale (Salvatore di Giacomo in Napoli Nobilissima, 1892: 152). Secondo il Celano, gli interventi cominciano nel 1836, protraendosi fino al 1845 (Chiarini Celano 1856 – 60: 225), e consistono in decorazioni in stucco andate distrutte in parte durante gli ultimi eventi bellici e in parte durante le recenti opere di restauro, che hanno portato alla luce le primitive strutture gotiche (Galante 1985: 204).

Nel 1837 realizza un monumento sepolcrale nella chiesa di Santa Teresa al Museo per Giuseppe Maria Ayerba d'Aragona, principe di Cassano (Venditti 1961).

Nel 1844 effettua il rifacimento in forme eclettiche della facciata della chiesa di San Giuseppe Maggiore, appartenente alla Corporazione dei Falegnami, in occasione della demolizione del sedile di San Giuseppe. Alla chiesa, oggi demolita, si aggiunse un portico al piano terra e un serliana al secondo ordine, con frontone conclusivo cinto da due stretti campanili (Venditti 1961).

Nello stesso anno interviene anche nel restauro del Palazzo dei Carafa principi di Colombrano, in via S. Biagio dei Librai, con l'inserimento di una notevole scala di marmo (Sasso: 234).

Altri interventi sono la scala della casa d'abitazione presso la chiesa dei Gerolamini; un monumento sepolcrale nel camposanto di Poggioreale per la baronessa Stefania di Latzbeck, che si compone di un finissimo marmo a bassorilievo raffigurante un genietto seduto mestamente presso un vaso cinerario dov'è delineato il simbolo dell'eternità (D'Ambra 1845: 32); un progetto per il restauro dell'Arco aragonese (Venditti 1961); Miglioramento del tratto di strada da Monteoliveto fino a via Fontana Medina in seguito alla demolizione dell'antico sedile, rifacendone il lastricato; ma fu eseguito solo in parte perché i privati vi opposero resistenza (Sasso 1856). Inoltre lo ritroviamo anche a Noto, per il restauro degli edifici intorno alla piazza principale al fine di ornarla. Qui inserisce una nuova porta della città e realizza un tratto della strada consolare che conduce a Siracusa (Sasso 1856).

Nel 1845 risulta domiciliato a Napoli in salita San Potito n. 65 (Napoli e le sue Province 1845: 366).

Servolini indica la data di morte nel 1842, dato falso, poiché come abbiamo appena visto nel 1845 vive a Napoli. La notizia certa è quindi sicuramente quella del Celano (Chiarini Celano 1856 – 60: 225)

#### **ANGELUCCI CARLO (Napoli, ? - notizie per il 1852)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 2 ottobre 1852 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1852).

#### **ANGIOLELLA GIOVANNI (notizie per il 1844) architetto**

Nel 1844 risulta domiciliato a Napoli in vico Celso n. 37 (Architetti e Ingegneri diversi, Napoli e le sue Province 1844: 89), ma non si conosce nulla sulla sua attività di architetto.

#### **ANGIOLO LUIGI (? - ?)**

Realizza il sepolcro per il suo maestro Stefano Gasse. Il Celano ci dice che era uno dei discepoli da lui prediletti (Celano – Chiarini 1974: 1974).

#### **ANGLES GIOACCHINO (notizie dal 1853 al 1859) ingegnere**

Originario della Sicilia, sostiene il 9 febbraio 1853 l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione, ma non avendo superato uno degli esami fondamentali, cioè la Geometria a tre coordinate, è affidato insieme agli altri colleghi siciliani, al prof. Achille Sannia che deteneva una scuola privata. Così nel 1859 riesce a concludere la Scuola (per i singoli voti cfr. Russo 1967: 145 – 146; 152).

#### **ANGOLIA LUIGI (notizie per il 1811) architetto**

Svolge l'attività di perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1811 (ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 1, f.lo 10).

#### **ANGOLIA LUIGI (notizie dal 1860 al 1888) ingegnere**

Nel 1860 si registra all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 554) e nel 1884 esercita l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 105, f.lo 1).

Nel 1888 rinnova completamente la chiesa di San Giuseppe dei Nudi, dirigendone i lavori (Nicolini 1905 – 06: 110).

#### **ANGOLIA PASQUALE (? , 1808 – notizie fino al 1874) architetto**

Nel 1844 (Architetti e Ingegneri diversi, Napoli e le sue Province 1844: 89) e nel 1845 risulta domiciliato a Napoli in str. Orticello a porta San Gennaro n.5 (Napoli e le sue Province 1845: 366).

È perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1863, nel 1865 e nel 1866 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 67, f.lo 601; f. 69, f.lo 627; f. 71, f.lo 19).

Progetta e realizza, terminando i lavori nel 1874, la chiesa di S. Maria del Soccorso a Capodimonte, con una facciata caratterizzata da sei lesene ioniche, e un finestrone centrale rettangolare. La pianta è centrale con absidi laterali, volte a botte, cupola centrale e decorazioni di tipo neoclassico.

#### **ANITO o ANNITO ANTONIO (? , 1778 – notizie fino al 1835)**

Riportato come Annito per le opere architettoniche, mentre come Anito per la scuola di architettura dove si formò Luigi Castellucci (Poso 1978) e per la registrazione nel 1840 all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 785), con indicazione di "Anziano da adoperarsi in preferenza nelle revisioni di perizie come architetto presso la gran corte civile di perizie. In quest'anno risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. Vegliante 1843: 125).

Nel 1815 rinnova quasi completamente il palazzo cinquecentesco di Ferdinando Alarçon, generale di Carlo V, palazzo Sirignano, divenuto poi palazzo della Torella, sito lungo la Riviera di Chiaia (Celano - Chiarini 1856 – 60: V 563).

Nella prima parte dell'Ottocento effettua anche diverse modifiche al Palazzo Miranda o Medici di Ottaviano insieme a Tommaso Giordano (Catalani 1845), dirigendone i lavori all'intero stabile e costruendone il terzo piano (Celano – Chiarini 1974: 2017).

Nel 1835 Annito progetta la scalinata innanzi la chiesa di Santa Teresa al Museo (Galante 1985: 267). Fu costruita sotto la sua direzione e ornata con alcuni bassorilievi scolpiti da Pasquale Ricco. Nello stesso anno fa demolire la cupola che pesava troppo sui muri della crociera e la sostituisce con una «meschina scodella», che secondo il Ceci, «tolse molta luce e armonia» nell'edificio (Giuseppe Ceci in Napoli Nobilissima, 1896: 71).

Inoltre Venditti ricorda un disegno del piano di un Lazzaretto ideato da John Howard (Venditti 1961: ).

#### **ANITO o ANNITO BASILIO (notizie dal 1780 ai primi dell'Ottocento)**

Nel 1780 realizza un'incisione dal titolo *Veduta dell'edificio del nuovo regal Museo generale* che mostra la situazione dell'area delle Fosse del Grano (Pignatelli 2006: 121). A fine Settecento realizza un progetto per il Largo del Real Palazzo, in cui mostra una sistemazione della piazza rispettosa delle preesistenti chiese di S. Luigi e di S. Spirito. Il progetto prevedeva un fondale convesso porticato dinanzi la facciata della chiesa di S. Luigi e sul fianco di essa. È di chiara derivazione del Foro carolino vanvitelliano nella ripetizione delle liscie paraste toscane su stilobate, con un ordine di aperture centinate sovrapposto ad un altro rettangolare. Erano presenti statue di

coronamento di tradizione classicista, portale ad arco con timpano spezzato di impronta barocca e la scala a doppia rampa ellittica prevista davanti alla facciata. Il progetto, anche se non riusciva a configurare organicamente lo spazio irregolare, aveva però il vantaggio di limitarsi a dare un migliore aspetto della chiesa di San Luigi, conservando immutata quella di S. Spirito (Venditti 1961: 161 – 163).

Del 1788 è un *Progetto per una strada per Pozzuoli, Pianta topografica della strada da Napoli a Campobasso*, 1798, e non datata una *Veduta del Tempio di Segesta*.

Ben descritto nel testo di Colletta è un progetto urbanistico per Miseno dei primi anni dell'Ottocento (Colletta 1991).

### **ANITO NICOLA (Palermo, 1715 – primi anni dell'Ottocento) ingegnere**

Autore nel 1777 della Pianta della città commissionatagli dal Senato cittadino, pubblicata dal Militello (per i dati di origine cfr. Militello 2004: 71). Molte copie di questo disegno andarono ad arricchire come «prezioso dono» le collezioni di Sovrani e Ministri (De Lorenzo 2002: 316), e infatti oggi è possibile visionarne una di questa presso la Biblioteca Nazionale di Napoli [BBN, Palatina Banc. VI. 48 (2)].

Tra il 1779 e il 1790 realizza la fonderia di Poggioreale e la ferriera statale di Acerno (Rubino 1978: 152).

Nel 1796 presenta al re Ferdinando un Atlante con ventiquattro disegni acquerellati del Planisfero farnesiano, con le quali chiedeva per il proprio figlio Basilio una sistemazione come ingegnere di Stato (Anastasio 1994). Dopo quarant'anni di servizio senza stipendio, nel 1796 chiede il posto di ingegnere camerale con soldo, ottenendolo.

Per conto della Corona risulta poi impegnato nelle strade di Puglia e Campobasso (Lo Faro 2006: vol II, 903).

Mentre per i disegni realizzati per il palazzo reale di Palermo, che mostrano lo stato di fatto delle trasformazioni alla fine del Settecento, già esiste una pubblicazione, quelli relativi all'area napoletana per l'inizio del secolo successivo sono ancora poco studiati (Di Fede 2004). Questi sono conservati presso la Società Napoletana Storia Patria, e sono: *Facciata della parte di mare del nuovo Casino della Real Villa di Portici* (SNSP, Disegni 6. H. 1. 11), *Pianta e prospetti del ponte sul fiume Calore*, in cui nel retro è riportato «questo ponte prima di essere finito l'acqua lo portò via» (SNSP, Disegni 6. H. 1. 10) e *Progetto per la piazza di Palazzo Reale a Napoli* (SNSP, Disegni 6. H. 1. 2).

### **ANNIBALE FERDINANDO (?, 1807 – notizie fino al 1862) architetto**

Per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*. È molto attivo come perito sia per la Corte d'Appello nel 1841, nel 1848, nel 1859 e nel 1862 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 28, f.lo 270; f. 39, f.lo 101; f. 60, f.lo 497; f. 66, f.lo 574), che per il Tribunale Civile di Napoli è impegnato nel 1842 con due perizie, nel 1843, nel 1849 e nel 1858 (ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 42, f.lo 13720; f. 43, f.lo 13822; f. 119, f.lo 19549; f.lo 19806; f. 224, f.lo 28183). In particolare, Visone pubblica la planimetria del territorio di Ignazio Buonocore a Poggioreale realizzata per una perizia del 1842 (Visone 2013: 169).

È registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 31 agosto 1844. (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1582, f.lo 354; f.1584, f.lo 709), e anche nel 1850 (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 27; f.1581, f.lo 329,).

Nel 1845 risulta domiciliato a Napoli in str. Fonseca n. 16 (Napoli e le sue Province 1845: 366).

**ANSALONE o ANZALONE DONATO (notizie dal 1836 al 1854) architetto**

Nel 1836 è Associato alla “Collezione de’ Manuali componenti una Enciclopedia di Scienze ed Arti” ed indicato come Architetto civile (Del Giornò 1836: 194). Nel 1844 e nel 1845 è registrato all’albo degli Architetti giudiziari (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 155; f.1584, f.lo 853).

Attivo come perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1849, nel 1850 e nel 1854 (ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie “Perizie” (I serie)*, f. 116, f.lo 19302; f. 128, f.lo 20016; f. 169, f.lo 23381).

**APUZZO GENNARO (? , 1809 – notizie fino al 1841) architetto**

Nel 1836 è Associato alla “Collezione de’ Manuali componenti una Enciclopedia di Scienze ed Arti” ed indicato come Architetto civile (Del Giornò 1836: 194).

Svolge l’attività di perito per la Corte d’Appello di Napoli con due perizie nel 1834 (ASNa, Corte d’Appello di Napoli, f. 17, f.lo 929; f. 20, f.lo 1072). In particolare Lenza ricorda la perizia datata 12 luglio 1838 sullo stato degli immobili di Villa Pignatelli effettuata insieme a Francesco Baccaro e Luigi d’Auria (Lenza 1996).

Nel 1841 risulta registrato all’albo degli Architetti giudiziari (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 798) presso la Gran Corte Civile di Napoli e domiciliato a Napoli (per l’anno di nascita cfr. Vegliante 1843: 119).

**APUZZO NICOLA (Napoli, 1790 – notizie fino al 1845) architetto**

BELOTTI Barbara, *D’APUZZO, Nicola*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 32, Roma 1986

Nel 1825 è professore onorario per la sezione di Architettura (Almanacco 1825: 114) e lo sarà ancora almeno fino al 1842, anno in cui risulta Socio corrispondente nazionale della Real Accademia ercolanese di archeologia (Almanacco 1842: 522; 593).

Nel 1840 esegue la ristrutturazione della villa Riario Nugent a Resina, chiamato dalla proprietaria (De Mattia 2003: 86).

Nel 1845 risulta domiciliato a Napoli in str. Spirito Santo n. 370 (Architetti, Napoli e sue Province 1845: 366).

**ARACRI GIACINTO (Castellammare, ? - notizie per il 1849) architetto**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 9 gennaio 1849 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849*).

Nello stesso anno effettuò una perizia per il Tribunale Civile di Napoli (ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie “Perizie” (I serie)*, f. 118, f.lo 19450).

**ARATORE FRANCESCO (notizie dal 1827 agli anni ’70 del 1800) architetto**

Svolge l’attività di perito per la Corte d’Appello di Napoli nel 1827 (ASNa, *Corte d’Appello di Napoli*, f. 8, f.lo 615) e per il Tribunale Civile di Napoli nel 1833 (ASNa, *Tribunale Civile di*

*Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 5, f.lo 5514; 5605; 5637)* con la perizia pubblicata da Visone per la pianta del palazzo e dei giardini del principe Colonna di Stigliano (Visone 2013: 145).

Nel 1836 è Associato alla "Collezione de' Manuali componenti una Enciclopedia di Scienze ed Arti" ed indicato come Architetto civile (Del Giorno 1836: 194). Nel 1840 risulta registrato presso l'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 782) e nel 1845 domiciliato a Napoli in salita Sergente maggiore n. 24 (Napoli e le sue Province 1845: 366).

È stato architetto di riferimento di Caterina Volpicelli, per la quale aveva ristrutturato a Napoli il fabbricato al largo Petrone per sistemarvi la Casa Madre delle Ancelle del Sacro Cuore verso il 1867. Noto per aver prestato la sua esperienza nella sistemazione delle fondazioni della Basilica di Pompei negli anni '70 (Bartolo 1983: 46).

#### **ARENARA NICOLA (? , 1781 – notizie fino 1858)**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1855. (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1582, f.lo 368). Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*).

#### **ARGENZIANO FRANCESCO (? , 1811 – notizie fino al 1859) architetto**

Nel 1836 è Associato alla "Collezione de' Manuali componenti una Enciclopedia di Scienze ed Arti" ed indicato come Architetto civile (Del Giorno 1836: 194).

Il 18 novembre 1840 si registra all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 783) e nel 1859 realizza una perizia per la Corte d'Appello di Napoli (ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 60, f.lo 487).

#### **ARPAJA o ARPATA ANTONIO (? , 1822 – notizie fino al 1848)**

Riportato solo in De Mattia come Arpata, il tecnico si definiva uno dei «premiati nella Real Accademia di Belle Arti in diversi concorsi in disegni architettonici». Si laurea alla Regia Università il 1 aprile 1834 (ASNa) e l'anno successivo partecipa al concorso per ingegnere aiutante della Compagnia dei pompieri di Napoli (De Mattia 2003: 236). Il 27 maggio 1848 si registra all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1585, f.lo 940).

#### **ARPONE VINCENZO (notizie per il 1828) architetto**

L'unica notizia su questo architetto è la partecipazione ad una perizia per la Corte d'Appello di Napoli nel 1828 (ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 9, f.lo 633).

#### **ARROUGE' A (notizie per il 1869) ingegnere**

Nel 1869 disegna un Progetto per il lungomare insieme agli ingegneri Domenico Catalano, F. Beckers e Giulio Melisurgo (Alisio 1989: 58 – 60).

Nella seconda metà dell'Ottocento realizza per Du Mesnil il Palazzo Arlotta, oggi sede dell'Ente Provinciale per il turismo (Alisio 1989: 111).

#### **ASCETTINO SALVATORE (Capua, ? - notizie dal 1854 al 1898) architetto e ingegnere**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 15 marzo 1854 (per il luogo di nascita cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1854). Curiosamente risulta registrato all'albo degli Architetti giudiziari più volte: nel 1857, nel 1860 e nel 1861 (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1585, f.lo 941; f.1583, f.lo 484; f.1584, f.lo 893).

Svolge l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli col titolo di architetto nel 1867 e nel 1870 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 72, f.lo 7; f. 75, f.lo 19), e come ingegnere nel 1898 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 132, f.lo 18).

#### **ASCIONE EMANUELE (notizie dal 1781 a fine 1700) architetto**

Regio Architetto e ingegnere militare (Cirillo 2008: 264) proveniente dai ranghi del Genio e segretario perpetuo dell'Accademia di Belle Arti (Trombetta 2011: 148). Del 1781 è il *Disegno del mausoleo eretto nella chiesa della Pietà de' Turchini per l'Imperatrice Maria Teresa d'Austria nel dì 20 febbraio 1781 di D.n Emanuele Ascione Tenen.e di Lucania*.

Pubblica *De' Migliori Monumenti di Napoli*, in cui raccoglie rilievi di architettura e scultura come edifici, sepolcri e fontane, eseguiti insieme agli allievi Giuseppe Giordano e Carlo Anderlino. Nel 1784 sottopone a Ferdinando IV il progetto ottenendone una privativa che sarà costretto a concludere all'inizio del nuovo secolo a causa dell'età avanzata. Un tentativo di continuazione vi fu negli anni 30 dell'Ottocento, ma furono ritenute dalla commissione della Stamperia Reale composta dal Niccolini, di qualità non adeguata per la pubblicazione (Lenza 2003: 248 – 254).

Nel 1787 disegna un progetto di ristrutturazione della Nunziatella ad uso della Real Accademia Militare insieme a Carmelo Aprea e Vincenzo Ferraresi (Autore 1997).

A fine Settecento propone dei Disegni di sistemazione della piazza San Francesco di Paola (Lenza 1996). Il progetto prevedeva il rifacimento in stile rigorosamente neoclassico delle facciate prospicienti il palazzo reale, volendo creare maggiore regolarità e un aggiornamento al nuovo gusto (Villari 1991: 220). Egli uniformava il prospetto della chiesa all'edificio adiacente, inserendo paraste lisce e balaustra di coronamento con statue e vasi (Cirillo 2008: 153).

#### **ASCUNTO GIUSEPPE (notizie dal 1853 al 1859) ingegnere**

Originario della Sicilia, sostiene il 9 febbraio 1853 l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione, ma non avendo superato uno degli esami fondamentali, cioè la Geometria a tre coordinate, è affidato insieme ad altri colleghi siciliani, al prof. Achille Sannia che deteneva una scuola privata. Così nel 1859 riesce a concludere la Scuola (per i singoli voti cfr. Russo 1967: 145 – 146; 152).

#### **ASSANTI GENNARO (notizie per il 1839) architetto**

Nel 1839 effettua una perizia per il Tribunale Civile di Napoli (ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 18, f.lo 11420).

#### **ASTONE GAETANO (Casoria, ? - notizie per il 1839)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 14 giugno 1839 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1839).

#### **ASUELLI RAFFAELE (notizie dal 1829 al 1852) ingegnere**



Nel 1829 è ammesso alla Scuola di Applicazione di Ponti e Strade, e nel 1839 sostiene l'ultimo esame. I voti dell'esame di passaggio dal primo al secondo biennio del 1832 sono riportati in Russo. Il decreto ministeriale del 14 febbraio 1841 nomina Asuelli Ingegnere di III classe, risultando di II classe nel 1852 (Russo 1967: 104; 130).

**ATTANASIO GASPARE (notizie dal 1829 al 1845) architetto**

Di questo architetto si hanno notizie solo per la sua attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1829 e nel 1833 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 11, f.lo 720; f. 21, f.lo 1227). In un volume del 1845 risulta morto (Gigli 1845: 315).

**ATTICCIATI CARLO (Napoli, ? - notizie dal 1843 al 1861)**

Il 29 marzo 1843 si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1843) e nel 1861 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 395).

**AURIEMMA ANTONINO (notizie dal 1842 al 1856) architetto**

Svolge una intensa attività di perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1842, 1848, 1852 e nel 1856 (ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 106, f.lo 18641; f. 196, f.lo 25832; f. 47, f.lo 14207; f. 157, f.lo 22288).

**AURIEMMA ANTONIO (notizie dal 1840 al 1855) architetto**

Nel 1840 e nel 1855 è perito per il Tribunale Civile di Napoli (ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 25, f.lo 12133; f. 208, f.lo 26795).

**AURIGEMMA MODESTINO (?, 1799 – notizie fino al 1862) architetto**

Nel 1840 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 780). Nello stesso anno e nel 1862 realizza delle perizie per il Tribunale Civile di Napoli (ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 25, f.lo 12133; f. 251, f.lo 30699), e per la Corte d'Appello di Napoli nel 1842 e nel 1848 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 31, f.lo 342; f. 39, f.lo 104).

Nel 1845 risulta domiciliato a Napoli in str. San Mattia n.19 (Napoli e le sue Province 1845: 366).

**AURINETA ALESSANDRO (?, 24 febbraio 1812 – notizie fino al 1888) architetto e ingegnere**

Nel 1830 espone un disegno dal titolo *Ritratto di un Vecchio* nel Real Museo Borbonico (*Catologo* 1830: 58).

Frequenta la Scuola di Applicazione a partire dal 1832, concludendo l'esame finale nel 1839. Nel 1840 con nomina ministeriale del 30 agosto, entra a far parte del Corpo di Ponti e Strade con la qualifica di ingegnere alunno (Russo 1967: 105; 130; 142). Nel 1843 è Ingegnere alunno del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade (Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1843).

Nel 1845 anche se si trova a Messina, è domiciliato a Napoli in un locale a Monteoliveto (Napoli e le sue Province 1845: 366).

Nel 1852 è ancora ingegnere alunno della sezione Regia del Corpo di Ponti e Strade, come risulta dal “Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852” (per la data di nascita cfr. ASNa, *LL. PP.* 32/2).

Nella seconda metà dell'Ottocento esercita l'attività di perito prima per il Tribunale Civile di Napoli col titolo di Architetto nel 1859 (ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie “Perizie” (I serie)*, f. 230, f.lo 28737), poi come Ingegnere per la Corte d'Appello di Napoli nel 1888 (ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 113, f.lo 35).

#### **AVALLONE GIUSEPPE (notizie per il 1844)**

Nel 1844 risulta domiciliato a Napoli in strada Fontana Medina n. 21 (Architetti e Ingegneri diversi, Napoli e le sue Provincie 1844: 89).

#### **AVELLINO FEDERICO (Napoli, ? - notizie dal 1839 al 1857) ingegnere**

Il 22 aprile 1839 si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1839*).

Dopo aver frequentato la Scuola di Applicazione di Ponti e Strade entra nel Corpo con la qualifica di ingegnere alunno (Russo 1967: 138). Nel “Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852” sarà Ingegnere alunno della sezione provinciale del Corpo di Ponti e Strade (per la data di nascita cfr. ASNa, *LL. PP.* 32/2), diventando nello stesso anno Alunno al seguito (Russo 1967: 143). Nel 1857 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 270).

#### **AVELLINO FRANCESCO MARIA (Napoli, 14 agosto 1788 – Napoli, 9 gennaio 1850) architetto**

Si rimanda alla voce: TREVES Piero, *AVELLINO, Francesco Maria*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, vol.4, Roma 1962

Al testo si aggiungono poche informazioni: Intorno al 1810 faceva parte del Consiglio degli Edifici Civili insieme a Maresca e Malesci (Di Stefano 1972: 725).

Nel 1819 collabora con il Gasse per i due monumenti in forma di tempietti a celebrare Virgilio e Tasso alla Villa di Chiaia (Venditti 1961).

#### **AVELLINO GIOACCHINO (Santa Maria di Capua, ottobre 1751 - Napoli, 17 maggio 1817) architetto e ingegnere**

La prima educazione è condotta sotto lo zio paterno Francesco, canonico teologo di S. Maria Capua Vetere. Grazie a lui apprende le lettere, ma si rivolge ben presto all'architettura diventando allievo di Vanvitelli e compiendo un tirocinio presso di lui.

Nel 1786 si sposa con Rosalba Barba, figlia dell'architetto Gaetano. Vince nel 1791 il concorso per tavolario, ottenendo la nomina il 7 gennaio dell'anno successivo. Nel Decennio francese, in seguito all'abolizione della figura di tavolario, svolge per un breve tempo l'incarico di architetto di ponti e strade, diventando membro del Consiglio degli Edifici Civili, carica che mantiene nel 1815 al ritorno di re Ferdinando (De Lorenzo 2002: 310).

È stato Architetto Ispettore di ponti e strade, anche se alla riforma del Corpo se ne vide escluso. Successivamente è chiamato a far parte del Consiglio dei Lavori Pubblici ed incaricato «d'importanti direzioni di vari edifici» ed in particolare dell'Osservatorio astronomico.

Nel 1808 diventa socio dell'Accademia di Belle Arti e supplente segretario durante l'indisposizione del collega Ascione (Morelli di Gregorio 1826: 141 – 142).

Tra il 1807 e il 1809 collabora con Leandro per l'apertura di corso Napoleone, sotto la direzione dell'ingegnere in capo Bartolomeo Grasso (Venditti 1961: 194). Suo è il primo progetto per tale corso, in cui proponeva soltanto di migliorare l'antica strada che dalla valle della Sanità conduceva a Capodimonte per la viottola di S. Severo, la quale sarebbe stata meglio sviluppata deviandola per il Cavone di San Gennaro dei Poveri. Ma al Miot, ministro della Guerra che ebbe l'incarico da Giuseppe Bonaparte di costruire la nuova arteria, non piacque l'idea (Celano Chiarini 1856 - 60: 291).

Intorno al 1810 si ha una proposta per l'accesso all'Orto Botanico da realizzarsi sulla Salita di S. Maria degli Angeli alle Croci. Esso si sarebbe sviluppato quasi come una seconda terrazza con vegetazione di arbusti per distinguerla con la terrazza con alberi d'alto fusto. Nel 1813 ottiene la supervisione delle fasi di compimento dell'Orto, con direzione dei lavori affidata a Gaetano Schioppa (Fratlicelli 1993: 111).

Nel 1812 pubblica *Rapporti relativi alla costruzione del foro San Gioacchino presentati a S.E. il signor Ministro dell'Interno da' signori Maresca, Avellino e Malesci, membri del Consiglio degli edifici civili*, assieme a Francesco Maria Avellino e Luigi Malesci.

Si ammala nell'ottobre del 1815 e muore nel 1817 (Morelli di Gregorio 1826: 143).

Su progetto di Stefano Gasse realizza il Tempietto monoptero dorico romano accogliente il busto di Torquato Tasso scolpito da Angelo Solari, ubicato nel prolungamento della Villa (Lenza 1996).

### **AVELLINO GIUSEPPE (notizie dal 1814 al 1853) architetto**

Per l'architetto cfr. : VIGONE Massimo, *Avellino Giuseppe*, in *Atlante del giardino italiano 1750 – 1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di CAZZATO Vincenzo, Roma

### **AVELLINO LORENZO (Foggia, 8 settembre 1795 – notizie fino al 1858) ingegnere e architetto**

Nel 1811 concorre a uno dei dodici posti della Scuola di Applicazione (Russo 1967: 50). Nel 1840 entra a far parte del Corpo con decreto del 30 agosto (Russo 1967: 75; 142). L'anno successivo si registra anche all'albo degli Architetti giudiziari (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 773).

Nel 1841 esercita l'attività di perito in qualità di ingegnere (ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 29, f.lo 303) e nel 1842 in qualità di architetto (ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 31, f.lo 345).

Nel 1843 è ancora ingegnere di III classe della sezione provinciale di Capitanata del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade (Di Biasio 1993: 181), di cui lo sarà ancora fino al 1852 (per la data di nascita cfr. ASNa, *LL. PP.* 32/2), tanto che nel 1858 risulterà domiciliato in Capitanata (ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*). Ma il 1858 lo vede anche attivo per due perizie al Tribunale Civile di Napoli nel 1858 (ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 217, f.lo 27438; f. 225, f.lo 28214).

**AVERSANO GIOVANNI (notizie dal 1826 al 1857)**

Nel 1826 è autore del testo dell'opera *Reali domini al di qua del faro nel Regno delle Due Sicilie*, con Giosué Russo disegnatore, Antonio Rossi incisore.

Nel 1857 firma il progetto per un camposanto colerico con Orazio Dentice (Rossi 1998: 112).

**AVETA IGNAZIO MARIA (notizie dal 1826 al 1864) architetto**

Esercita l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1826 e nel 1827 (ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f.7, f.lo 511; f. 8, f.lo 605).

Nel 1844 risulta domiciliato in strada S. Margherita a Fonseca n. 26 (*Album* 1844: 89) e nel 1845 in strada Arena della Sanità n. 16 (*Album* 1845: 366). Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1840 e nel 1858 (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 784; f.1583, f.lo 636). Nel 1864 pubblica *Il nuovo sistema metrico italiano esposto in quindici tavole con avvertenza e note teorico - pratiche per le misurazioni lineari*.

**AVITABILE GENNARO (?, 1798 – notizie fino al 1858) architetto**

Perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1835 (ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 27, f.lo 239) e per il Tribunale Civile di Napoli nel 1841, nel 1844 e nel 1861 (ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 36, f.lo 13158; f. 65, f.lo 15754; f. 247, f.lo 30207). È registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1841 (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 777) presso la Gran Corte Civile di Napoli (Vegliante 1843: 119). Nel 1841 e nel 1858, secondo le fonti consultate, risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*).

**AVITAIA o d'AVITAJA ATTILIO (?, 2 agosto 1819 – notizie fino al 1852) ingegnere**

Nel 1843 entra nel Corpo di Ponti e Strade con la qualifica di ingegnere alunno. Risulterà tale ancora nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852", per la sezione provinciale del Corpo di Ponti e Strade (per la data di nascita cfr. ASNa, *LL. PP. 32/2*). Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 10 febbraio 1849 (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 922). Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*).

**AVOLIO GIUSEPPE (notizie per il 1818) ingegnere**

Nel 1818 supera il concorso per Alunno della Scuola di Applicazione di Ponti e Strade (Russo 1967: 84).

**AZELLO NICOLA (notizie per il 1844)**

Nel 1844 è domiciliato a Napoli in vico Caricatojo a Cariatì n. 17 (*Album* 1844: 90).

**AZZARITI GAETANO (notizie per il 1835)**

Laureato in Architettura, nel 1835 partecipa al concorso per ingegnere aiutante della Compagnia dei pompieri di Napoli (De Mattia 2003: 236).

## B

### **BACCARI ALESSANDRO (? , 1815 – notizie fino al 1858)**

Il 18 novembre 1840 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 781) presso la Gran Corte Civile di Napoli e domiciliato a Napoli (Vegliante 1843: 119), mentre nel 1858 risulta domiciliato a Salerno (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

### **BACCARO CARLO EUGENIO (Grottaglie, 8 ottobre 1766 – Napoli, 1840) architetto**

Nato da Francesco e Rosa Maria Vincenza Marrazzi a Grottaglie nel 1766. Compie i primi studi nella sua città natale, approfondendo materie come il latino e le belle arti. Si dedica anche all'arte comica, mostrando grande interesse per le rappresentazioni teatrali.

Nel 1785 si trasferisce a Napoli e continua gli studi nel collegio del Gesù Vecchio prendendo lezioni di retorica, diritto della natura, scienze fisiche, matematiche pure e miste, geodesia speculativa e pratica e di astronomia empirica sotto gli insegnamenti di Nicola Fergola. A questi, nel 1786 aggiunge lo studio del disegno della figura e degli ordini di architettura del Vignola. Nel 1789 approfondisce i principi dell'Architettura militare sotto la guida di Raimondo le Boff (Morelli Di Gregorio 1826: 154 - 155). Come afferma Villani, «la sua vasta preparazione architettonica si dimostra nelle opere a lui affidate» (Villani 1904: 305).

Grazie a Fergola, nel 1790 diviene aiutante dell'architetto idraulico Carlo Pollio, ed ha così occasione di girare tutto il Regno. Il primo intervento, realizzato nello stesso anno, è la riparazione e lo spurgo del fiume Clanio. L'anno successivo si reca a Procida, dove esegue il rilievo della pianta topografica dell'isola e dei fondali, compiendo gli scandagli delle varie profondità ed effettuando i calcoli corrispondenti. Nel marzo 1791 a Brindisi riapre l'antico canale di comunicazione tra il porto di fuori e il porto di dentro, fatto costruire e chiudere da Cesare (Morelli Di Gregorio 1826: 156 - 157). Nello stesso periodo progetta per volontà del monsignore Kalefati, un campanile a Oria, provincia di Brindisi, che presenta tre piani decorati da colonne doriche, ioniche e corinzie, con colonne antiche di granito bigio poste all'ultimo piano (Corna 1930: 64). Da qui si reca a Taranto e poi a Fondi per compiere alcune perizie e lavori idraulici.

Terminato il periodo di assistente del Pollio, torna a Napoli e gli viene subito affidato dal Corpo di Città un progetto per un «acquedotto per trasportare le acque superflue delle regie delizie di Caserta e delle sorgenti di Molito», venendo promosso Architetto straordinario del Tribunale di Fortificazione, Acqua e Mattonata di Napoli. Nel 1792 approfondisce attraverso gli scritti del Milizia e del Palladio l'architettura civile, che poi sarà chiamato ad insegnare successivamente, e nel 1793 è aiutante dell'architetto Pompeo Schiantarelli per il progetto di un nuovo mulino ad acqua nel fiume Pescara in Abruzzo.

Come libero professionista, nel 1794 lavora nella proprietà Albini «posta lungo la villa regale» come afferma Morelli Di Gregorio realizzando i finimenti della scala e delle facciate laterali e principale. Dal 1796 al 1798 lavora nei disegni per i giardini e la casa suburbana di Merola, posta lungo il Petraio a Napoli (Morelli Di Gregorio 1826: 158 - 160).

Dal 29 ottobre 1800 inizia la sua carriera nell'Università degli studi di Napoli con la nomina di professore sostituto di Architettura civile e geometria pratica, in seguito alla morte di Ignazio Stile (De Mattia 2003: 222). Nello stesso anno il re Ferdinando lo assume come regio revisore di libri,

nonché come architetto dell'amministrazione dei beni donati e reintegrati allo Stato (Villani 1904: 305). Per ordine del Re è incaricato della formazione delle mappe topografiche di alcuni paesi appartenenti al distretto di Napoli e di terminare tutti i finimenti e le decorazioni interne del palazzo di pertinenza regale, situato nella strada della Concezione al largo del Gesù nuovo. Successivamente ottiene anche la cattedra di Architettura Teoretica (Venditti 1961). Egli impresse all'insegnamento universitario un chiaro indirizzo scientifico, dovuto alla sua formazione essenzialmente tecnica e militare, creando uno stabilimento di macchine geodetiche e inventando il monografometro per le rilevazioni topografiche (De Mattia 2003: 223).

Nel 1803 riproduce il progetto dell'acquedotto del Carmignano (Villani 1904: 305), ed effettua il restauro negli anni seguenti del palazzo del principe di Ottajano. Nel 1804 pubblica *Debole, ma importante operetta* in cui si illustrano i vantaggi derivanti dall'impiego del monografometro necessario agli architetti, ingegneri e matematici, e *Nuova invenzione del segnapunto strumento necessarissimo per la prostrazione de' terreni degli edifici nelle operazioni longimetriche e planimetriche*, strumento apprezzato da Nicola Fergola e Godovico Grazioso per utilità e facilità di utilizzo (Baccaro 1804).

Nel 1804 è autore di un progetto per palazzo Cellammare (Visone 2013: 62).

Mantiene la cattedra fino al 1806, anno di invasione dei francesi, venendo esonerato dall'attività in quanto troppo attaccato al governo borbonico, al punto da meritare la sorveglianza della polizia francese. Infatti negli anni precedenti aveva disegnato il progetto per un arco trionfale nobile, nel quale erano delineati i fatti storici accaduti a Napoli nel giugno 1799 e quelli seguiti a Roma nell'ingresso dell'armata, e che si sarebbe dovuto erigere in seguito alla riacquisizione del Regno di Napoli da parte della monarchia dopo la rivoluzione del 1799, o ancora l'aver diretto nel 1802 la costruzione della macchina da festa davanti all'edificio della posta, in occasione del ritorno dei sovrani della Sicilia. Oggetto di accuse erano anche i disegni e la direzione dei lavori nel 1803 del giardino botanico nel soppresso monastero di Monteoliveto, su progetto di Giuseppe Poli, i disegni del palazzo di Francavilla del febbraio 1804, e la rettifica delle piante topografiche della Sicilia sotto ordine di Giuseppe Poli (De Mattia 2003: 222). Di questi anni è anche il progetto di un palazzo reale intitolato alla regina Maria Carolina e conservato nella sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli, che mostrava la sua chiara adesione ai principi borbonici [BNN, Palatina Banc. 01. 077 (2 – 3)].

Nel 1812 disegna la pianta geometrica del territorio con casino del principe di Gerace e il rilievo della villa "Il Capriccio" situata lungo via Lieti, il primo riportato nel testo di Fraticelli (Fraticelli 1993: 206).

Con la Restaurazione Borbonica, ritorna ad essere attivo. Il suo ricco curriculum gli frutta la nomina a professore di Architettura civile e geometria pratica nell'Università degli Studi, con disposizione sovrana del 6 dicembre 1815, in virtù della quale egli viene anche dispensato dal concorso. L'impegno universitario sarebbe proseguito fino al 1834, anno della sua morte (De Mattia 2003: 223).

Nel 1816 realizza la pianta topografica di villa Dupont. Nella planimetria è raffigurato l'ampio possedimento dell'intendente Macedonio, donato in larga parte al re Giuseppe Bonaparte. Come possiamo vedere dalla pianta pubblicata dalla Fraticelli, a nord della via Ponti Rossi si individua il casino principale della proprietà e la configurazione del giardino circondato da frutteti prima della realizzazione del parco romantico, a sud della via si legge la nuova via Macedonia e il nucleo iniziale di villa Cerro e l'Aranceria, mentre ad oriente è rappresentata una piccola casa rurale sul

luogo dove sorgerà villa del Prato. Il dettaglio in alto a sinistra rappresenta il podere Lieto, dietro la Gabella di Capodimonte, oggi villa De Luca (Fratlicelli 1993: 182).

Nel 1818 disegna la Pianta geometrica del territorio del soppresso Monastero di S. Pietro a Majella di Napoli, pubblicata in Fraticelli, e il rilievo di Villa Campbell, poi de Rosa (Fratlicelli 1993: 209).

Nel 1819 riordina il giardino pittorico del marchese di Genzano, realizzando per l'intervento una pompa idraulica aspirante premente a doppio effetto (Morelli Di Gregorio 1826: 161).

Al Tribunale civile di Napoli è conservata una sua perizia datata 1832 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 4, f.lo 5071).

#### **BACCARO FRANCESCO (notizie dal 1838 al 1858) architetto**

Effettua perizie per Tribunale Civile di Napoli nel 1838, 1840, 1842, 1843, 1849 e 1858 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 30, f.lo 12588; f. 43, f.lo 13822; f. 119, f.lo 19549; f.lo 19806; f. 224, f.lo 28183). Una di queste è la perizia sullo stato degli immobili di Villa Pignatelli realizzata insieme a Luigi d'Auria, e datata 12 luglio 1838 (Lenza 1996).

E' registrato all'albo degli Architetti giudiziari due volte nel 1849 e nel 1853 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1580, f.lo 184 e f.1584, f.lo 925; f.1580, f.lo 36).

#### **BACCARO GIUSEPPE (Napoli, ? - notizie per il 1840)**

Di questo tecnico si conosce unicamente il giorno di laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica, il 14 novembre 1840 (per il luogo di nascita cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1840).

#### **BACCARO NICOLA (? , 1812 – notizie fino al 1867) architetto**

Per la data di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Domini al di qua del Faro, 1858. Il 18 novembre 1840 si registra all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 784).

È molto attivo come perito, producendo un gran numero di piante, planimetrie e topografie, come ad esempio le piante per il territori della famiglia Buono, pubblicati da Visone, per Portici, Mergellina, e Posillipo, tutte nel 1849 (Visone 2013: 110; 197 - 198); Pianta del casino e del giardino della baronessa Compagno Isabella Cavalcanti, nel 1860 (Visone 2013: 112); Pianta del territorio dei duchi di Buonvicino a San Giorgio a Cremano, 1860 (Visone 2013: 191); e la celebre Pianta di Palazzo Cellamare a Chiaia, 1860 (Visone 2013: 219). Nel dettaglio firma perizie sia per la Corte d'Appello di Napoli che per il Tribunale Civile. Per la Corte d'appello nel 1852, 1853, 1857, 1865, 1866 e 1867 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 46, f.lo 257; f. 49, f.lo 293; f. 56, f.lo 420; f. 69, f.lo 649; f. 71, f.lo 11; f. 72, f.lo 7). Mentre per il Tribunale Civile di Napoli nel 1843, 1844, 1848, 1849, 1852, 1857, 1858 e 1860 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 65, f.lo 15782; f. 121, f.lo 19690; f. 218, f.lo 27550; f. 53, f.lo 14538; f. 108, f.lo 18798; f. 151, f.lo 21752; f. 200, f.lo 26237; f. 235, f.lo 29176; f. 239, f.lo 29582).

Nel 1845 risulta domiciliato a Napoli in vico Saponari a Foria n. 61 (Napoli e le sue Provincie 1845: 366).

#### **BACCIGALUPI o BACCIGALUPO GIAMBATTISTA (Napoli, ? - notizie dal 1827 al 1855) architetto**

Nel 1827 e nel 1828 è attivo come perito per la Corte d'Appello di Napoli (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 8, f.lo 562; f. 9, f.lo 641).

Il 5 gennaio 1836 si laurea in Architettura presso la facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei Laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1836). Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1851 e anche nel 1861 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1581, f.lo 335; f.1585, f.lo 939).

Nel 1855 firma una perizia per il Tribunale Civile di Napoli (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 186, f.lo 25026).

Il Di Stefano pubblica la *Pianta della Strada Toledo e della Cloaca massima del Cavone sino al suo sbocco a mare*, insieme ad una Commissione formata anche da Luigi Cangiano, Raffaele Fabiano, Filippo Caracciolo (Di Stefano 1972).

#### **BACCURI ALESSANDRO (notizie per il 1850) architetto**

Nel 1850 svolge l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 43, f.lo 170).

#### **BACENZO NICOLA (notizie per il 1844) architetto**

Nel 1844 svolge l'attività di perito per il Tribunale Civile di Napoli (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 60, f.lo 15288).

#### **BAJANI o BAIANO o BAJANO ANTONIO (notizie dal 1834 al 1853) architetto**

Nel 1834 e nel 1839 firme due perizie per la Corte d'Appello di Napoli (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 15, f.lo 846; 848; f. 25, f.lo 159).

Nel 1853 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1581, f.lo 275).

#### **BALLABENE o BELLABENE GIUSEPPE (notizie dal 1830 al 1831) architetto**

Nel 1830 è attivo come perito per la Corte d'Appello di Napoli (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 12, f.lo 765), e nel 1831 per il Tribunale Civile di Napoli (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 4, f.lo 4251).

Fu addetto alla formazione degli inventari dei materiali ricavabili dalle demolizioni e dalle relative stime degli edifici abbattuti per realizzare il nuovo foro di San Gioacchino insieme a D. Daniele (Lenza 1996).

#### **BALLERINO DOMENICO (Avellino, ? - notizie dal 1853 al 1858) architetto**

Nel 1853 esercita l'attività di perito per il Tribunale Civile di Napoli (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 161, f.lo 22601), e nel 1858 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari (per il luogo di origine cfr. ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1582, f.lo 381).

#### **BALSAMO o BALZAMO PASQUALE (Piano di Sorrento, 1820 – notizie fino al 1896) architetto e ingegnere**

Si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 12 giugno 1841 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1841).



Nel 1851 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1581, f.lo 219), e l'anno successivo firma una perizia per il Tribunale Civile di Napoli così come nel 1857 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 149, f.lo 21648; f. 153, f.lo 21885; f. 212, f.lo 27021).

Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per la data di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

Autore di: *Elogio funebre di mons. fra Giuseppe Palma vescovo di Avellino*, 1844; *Ancora su' riaccordi*, 1872; *La teorica della comproprietà, ossia Il trattato delle servitù elevato a scienza*, 1877; *Poche idee sulle azioni possessorie*, 1879; *Sul miglioramento igienico de' tre quartieri Mercato Pendino Porto*, 1884; *Comento teorico degli articoli 39, 41, 46, 50, 92, 94 delle leggi sulla espropriazione per pubblica utilità*, 1887; *La servitù di veduta esaminata nel dritto romano e sviluppata secondo le norme del dritto vigente*, 1893; *Comento al libro secondo del codice civile, ossia la scienza del fondo e sue modificazioni*, 1895; *La teorica della comproprietà ossia, Il trattato delle servitù elevato a scienza*, 1896.

### **BALZANO GIOVANNI (notizie dal 1829 al 1834) architetto**

Si hanno notizie per un certo Balzano Giovanni nel 1829, firmatario di un volume miscelaneo *L'archeografo triestino, raccolta di opuscoli e notizie*, attivo a Trieste (*L'archeografo* 1829: 297). Se fosse la stessa persona, nel 1834 sarebbe poi presente a Napoli per la Corte d'Appello (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 17, f.lo 932).

### **BALZANO L. (notizie per il 1855) ingegnere**

Di questo ingegnere si conosce il giorno dell'esame di uscita dalla Scuola di Applicazione di Ponti e Strade, il 16 luglio 1855, e la sua nomina l'anno successivo per Alunno aspirante (Russo 1967: 148).

### **BANCHIERI GENNARO (? , 20 novembre 1811 – notizie dal 1826 al 1858) ingegnere**

È ammesso alla scuola di applicazione l'8 marzo 1826 (Ceva Grimaldi 1839: 118). Nel 1833 effettua l'accesso al Corpo con la qualifica di ingegnere alunno (ASNa, A. Borbone I, 859). Nel 1843 è attivo fuori Napoli in qualità di ingegnere aggiunto per la Sicilia del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade (Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1843) e lo sarà almeno fino al 1852, ancora attivo nella sezione provinciale (per la data di nascita cfr. ASNa, LL. PP. 32/2). Ma nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

### **BANCHIERI VINCENZO (notizie per il 1855) ingegnere**

Frequenta la Scuola di Applicazione di Ponti e Strade giungendo al termine del secondo biennio nel 1855 (Russo 1967: 148).

### **BARA CLORINDO (Napoli, ? - notizie dal 1830 al 1840)**

Nel 1830 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1580, f.lo 188) e il 5 agosto 1840, dieci anni dopo, si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1840).

**BARATTELLI LEOPOLDO (notizie dal 1852 al 1891) ingegnere**

Nel 1852 sostiene l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione e nel 1859 quello di uscita. Con decreto del 16 aprile 1860 Francesco II, visto il felice esito di tale esame, lo nomina aspirante nel Corpo di Ponti e Strade (per i voti nei singoli esami cfr. Russo 1967: 151).

Nel 1891, insieme all'ingegnere Giosuè Tanga, esegue un progetto di ampliamento della piazza Municipale e sistemazione di strade interne per il comune di Aiello del Sabato in provincia di Avellino (Archivio digitale piani dicrote).

Si sposa con Maria Romilda Francesca Saveria Solimene, da cui ha quattro figli nati ad Avellino, Quintiono, Edoardo, Ettore e Carlo (Archivio familiae).

**BARBA GAETANO (Napoli, 8 febbraio 1730 – ?, 6 dicembre 1806) architetto**

VENDITTI Arnaldo, voce *BARBA, Gaetano*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma 1964; JACAZZI Danila, Gaetano Barba: architetto napoletano 1730 – 1806, Napoli, 1995.

Alla sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli si trova custodito *Idee per le pubbliche feste di Napoli* in cui sono raccolti i disegni degli apparati per la celebrazione del ritorno dei sovrani [BNN, V. F. 203 G 23].

**BARBARO BARTOLOMEO (Napoli, 21 marzo 1819 – notizie fino al 1852)**

Per la data di nascita cfr. ASNa, LL. PP. 32/2. Nel 1844 è domiciliato a Napoli nella strada S. Cristofaro all'Olivella n. 40 (Architetti e Ingegneri diversi, Napoli e le sue Provincie 1844: 90), e lo sarà anche nel 1858 (ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Domini al di qua del Faro, 1858). Ingegnere alunno con decreto del maggio 1848 (Russo 1967: 143). Si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 25 luglio dello stesso anno (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1848) e dopo poco, il 23 agosto, si registra all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 909). Nel 1852 risulta Alunno al seguito (Russo 1967: 143).

**BARBATI o BARBATO GIOVANNI (Secondigliano, ? - notizie dal 1844 al 1845) architetto**

Noto in Visone per aver realizzato il rilievo del casamento e giardino della famiglia Vittoria a via Foria n. 178 (Visone 2013: 222).

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 7 settembre 1844 (per il luogo di nascita cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1844).

Nel 1845 risulta domiciliato a Napoli in str. Pontenuovo n. 44 (Napoli e le sue Provincie 1845: 366).

**BARBELLA LUIGI (?, 1796 – notizie fino al 1844) architetto**

Nel 1833 e nel 1834 esercita l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 15, f.lo 829; f. 17, f.lo 910).

Nel 1840 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 781) presso la Gran Corte civile di Napoli con la denominazione

“Anziano da adoperarsi in preferenza nelle revisioni di perizie” (per l’anno di nascita cfr. Vegliante 1843: 125).

Nel 1841, nel 1842 e nel 1844 è attivo questa volta per il Tribunale Civile di Napoli (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie “Perizie” (I serie), f. 39, f.lo 13456; f. 66, f.lo 15833; f. 69, f.lo 16041; f. 43, f.lo 13822).

#### **BARILLA F. (notizie per il 1869)**

Nel 1869 firma un progetto per una *Strada da Toledo alla stazione ferroviaria* (Rossi 1998: 112).

#### **BARLETTA ANTONIO (notizie dal 1823 al 1852)**

Nel 1823, per i funerali di Pio VII, colloca nella chiesa di San Giacomo degli Spagnoli un mausoleo costituito da quattro piramidi tronche in granito rosso poggianti su un basamento rettangolare. «Su un piedistallo dorico in marmo bianco posto al centro era sistemata l’urna alla cui sommità si scorgeva un’altra piramide in porfido, che terminava in un prisma inerpicantesi fin sotto la volta della chiesa» (Di Stefano 1972: 758).

Nel 1828 realizza un perizia insieme a Michele Bonito e a Giovanni Praus per la Corte d’Appello di Napoli, in cui in seguito ad una controversia ereditaria furono apprezzati i beni degli eredi Paternò. Alla perizia è allegata una planimetria di un casino sito sulla strada di San Carlo a Caserta e pubblicata da Capano (Capano 2011: 80; 91).

Nel 1844 è domiciliato a Napoli in vico Vescovado n. 45 (Architetti e Ingegneri diversi, Napoli e le sue Provincie 1844: 90).

In qualità di Architetto della Congregazione dell’Oratorio dei Gerolamini (Di Stefano 1972: 708), nel 1852 realizza la cupola della chiesa dei Gerolamini, che venne abbattuta perché la precedente di Dionisio Lazzari minacciava di crollare, e altri interventi di restauro sotto la direzione di Luigi Giura (Galante 1985: 117).

#### **BARLETTO ANTONIO (notizie dal 1811 al 1845) architetto**

Esercita una intensa attività come perito per la Corte d’Appello di Napoli nel 1811, 1824, 1828, 1829, 1830, 1839, 1841 e 1845 (ASNa, Corte d’Appello di Napoli, f. 5, f.lo 403; f. 9, f.lo 642; f. 11, f.lo 705; f. 12, f.lo 772; f. 21, f.lo 1232; f. 22, f.lo 1; f. 26, f.lo 185; f. 28, f.lo 262; f. 34, f.lo 445).

Una volta registrato all’albo degli Architetti giudiziari nel 1840 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 779), comincia la sua carriera come perito per il Tribunale Civile di Napoli, e in particolare nel 1841, 1842, 1843 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie “Perizie” (I serie), f. 36, f.lo 13126; f. 49, f.lo 14303; f. 53, f.lo 14533; f. 34 bis, f.lo 13316; f. 41, f.lo 13680; f. 54, f.lo 14619).

Nel 1845 è domiciliato a Napoli in str. San Paolo n. 31 (Napoli e le sue Provincie 1845: 366).

#### **BARNABO BENEDETTO (? , 1803 – notizie fino al 1858)**

Registrato all’albo degli Architetti giudiziari il 17 settembre 1845 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 888). Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per la data di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de’ Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

#### **BARONE PASQUALE (Campobasso, 16 aprile 1821 – notizie fino al 1862) ingegnere**

Per la data di nascita cfr. ASNa, LL. PP. 32/2. Ingegnere alunno con decreto del maggio 1848. Il 25 luglio dello stesso anno si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1848). Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 23 agosto 1848 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 909) e una seconda volta nel 1852 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1581, f.lo 281), anno in cui era già Alunno al seguito (Russo 1967: 143).

Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

Nel 1862 è autore di *Quadro delle distanze in miriametri, chilometri e metri dei vari comuni della Provincia di Molise ad uso delle autorità giudiziarie per la determinazione delle indennità da pagarsi sulle spese di giustizia compilato sulle norme prescritte nella circolare di s.e. il Ministro dell'Interno in data 28 luglio 1862*, firmandosi come ingegnere del Genio civile.

### **BARTHOLOMASI o BARTOLOMASI ANDREA (notizie dal 1836 al 1845) architetto**

Nel 1836 è Associato alla "Collezione de' Manuali componenti una Enciclopedia di Scienze ed Arti" (Del Giorno 1836: 194).

Laureato con diploma del 26 marzo 1838, è registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1840 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 784). Nello stesso anno e anche nel 1841, 1842, 1845 svolge l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 27, f.lo 227; f. 29, f.lo 290; f. 31, f.lo 345; f. 34, f.lo 437). Nel 1844 (Architetti e Ingegneri diversi, Napoli e le sue Province 1844) e nel 1845 risulta domiciliato nel collegio della Nunziatella (Architetti, Napoli e le sue Province 1845) in quanto Capitano del Real Collegio (Cardillo 2015: 114).

### **BARTOLOMUCCI GIOVANNI (Napoli, ? – notizie dal 1840 al 1848) architetto**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 23 settembre 1840 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1840).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1845 e nel 1850 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 883; f.1581, f.lo 329).

Nel 1846 svolse l'attività di perito per il Tribunale Civile di Napoli (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 80, f.lo 16977) e per la Corte d'Appello di Napoli (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 36, f.lo 25) con l'aggiunta di un'ulteriore perizia nel 1848 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 40, f.lo 111).

### **BASSI LUIGI (Salerno, ? – notizie per il 1843)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 30 agosto 1843 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1843).

### **BATTAGLINI GIUSEPPE (? , 1826 - ?, 1894) ingegnere**

Cfr.: VIRGOPIA Nicola, *BATTAGLINI, GIUSEPPE*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, Roma 1970

Allievo del Mendia. A seguito del riordinamento desanctisiano, prese la cattedra di Geometria superiore nella Facoltà di scienze matematiche (Russo 1967: 167).

### **BATTAGLINI MICHELE (Napoli, 1823 – notizie fino al 1861) architetto**

Nel 1840 pubblica *Saggio di matematica che i signori Michele Battaglini del Real Collegio ed Alessandro Bruno daranno nel Collegio de' PP. della Compagnia di Gesù in Lecce il giorno di settembre 1840*.

A Napoli si laurea in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 19 giugno 1852 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1852) e si registra all'albo degli Architetti giudiziari il 1 marzo 1854 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1582, f.lo 345).

Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per la data di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Domini al di qua del Faro, 1858). È perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1861 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 245, f.lo 30133).

### **BAUCHIERI GENNARO (notizie dal 1840 al 1852) ingegnere**

Ingegnere Aggiunto con decreto ministeriale del 30 agosto 1840. Al 18 marzo 1852 risulta di III classe (Russo 1967: 122).

### **BAUSAN FEDERICO (Napoli, 6 dicembre 1804 – notizie fino al 1853) architetto e ingegnere**

Amnesso a 17 anni alla Scuola di applicazione, nel 1826 entra nel Corpo con la qualifica di ingegnere aggiunto. Dal 18 luglio 1826 al 27 luglio 1828 compie un viaggio di istruzione insieme a Luigi Giura, Agostino della Rocca e Michele Zecchetelli attraverso gli stati italiani, la Francia, l'Inghilterra ed alcune località della Svizzera (Parisi 2003: 20), allo scopo di far visita ai principali poli industriali del tempo, apprendere le novità rilevanti per poi metterle al servizio del proprio paese (D'Angelo 2014: 138).

Al ritorno gli sono affidati la direzione dei lavori di restauro dopo il terremoto del 1831 nella Calabria Ulteriore II e i progetti per i porti di Crotona e di Tropea, segnalato dall'Afan de Rivera come «molto istruito nelle teorie e con grande pratica nel mestiere, ha dimostrato zelo, diligenza, probità, e di esser educato nei principi dell'onore e del decoro e di lodevole condotta».

In occasione del progetto di ripristino del porto di Pozzuoli del 1828 è l'inventore di una macchina per eseguire tagli sott'acqua, risultato delle conoscenze tecniche acquisite durante il viaggio (De Mattia 2003: 261). L'incarico, ottenuto da Afan de Rivera, prevede la sistemazione delle banchine, la riparazione del muro di difesa del molo e il totale nettamento del bacino. Quest'ultimo sarebbe stato realizzato sui modelli di Bordeaux e di Tolone, mediante cavafondo azionato da animali. Ma furono solo proposte in quanto negli anni successivi si decise il semplice potenziamento degli esistenti impianti carcerari e sanitari, procedendosi solo a partire dagli anni '40 alle opere di spurgo e potenziamento delle strutture portuali (Buccaro 1992: 72; 90).

Nel 1831 è collaboratore insieme a Fergola e Maiuri, per un polo sanitario per l'Adriatico e il Levante da stabilire a Brindisi.

Nel 1832 disegna un progetto, descritto in undici tavole oggi perdute, per un lazzaretto per Miseno insieme a Maiuri e d'Andrea sotto le direttive di de Fazio. Esso prevedeva due esagoni, di cui il secondo era in parte incluso nel primo per esiguità di spazio (Buccaro 1992: 128; 135).

Tra il 1835 e il 1836 effettua il collegamento tra piazza Ottocalli e il ponte della Maddalena attraverso la realizzazione di una nuova strada, via Arenaccia. Il progetto pur rientrando nelle competenze della Direzione generale di Acque e Strade, non era finanziato dalla tesoreria statale né dalle casse provinciali, ma direttamente dal Corpo di Città. Nel progetto, approvato dal re con rescritto del 23 novembre 1836, rispettava le *Circolari* promulgate dalla Direzione Generale. Al Bausan furono affiancati poco dopo Carlo Ponzo ed Ettore Alvino (Buccaro 1985). Il problema principale fu la collocazione del vecchio canalone per le acque meteoriche, che con la crescita della città orientale, si era trasformato in un canale fognario a cielo aperto, collocandolo in alveo protetto e differenziato (Giordano 2006: 64).

Il 13 dicembre 1838 si laurea anche in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1838).

Nel 1839 propone un progetto per “corso Ferdinando” insieme a Luigi Giordano e descritto da una memoria *Contorno semicircolare della piazza innanzi S. Carlo all’Arena con raccordi verso le due strade, onde quella per a S. Giovanni a Carbonara può seguire cosP l’attuale direzione A-B, come l’altra C-D del progetto composto nel 1839. Contorno rettilineo della piazza medesima con raccordi che si prestano parimenti alla doppia direzione della strada per a S. Giovanni a Carbonara*. Da un emiciclo di fronte la chiesa di S. Carlo all’Arena partivano due vie, l’una in collegamento con via San Giovanni a Carbonara, l’altra in corrispondenza di via Grotta della Marra, conducente in rettilineo alla Marina. Questa correva alle spalle del Duomo, allargando via Tribunali e via dei SS. Apostoli. Il nuovo percorso, non compreso all’interno del piano di *Appuntazioni* previsto da Ferdinando II definiva un tracciato articolato sulla presenza di porticati, secondo una logica tipicamente ottocentesca (Lenza 1996).

Nel 1840 si sofferma su un Progetto per la strada dei Fossi in cui prevedeva la demolizione della maggior parte degli edifici pubblici posti sul fronte occidentale della strada e un percorso ad andamento sinuoso che avrebbe creato suggestivi scorci paesaggistici, sia verso le paludi, sia in corrispondenza della cinta muraria (Parisi 2003: 41).

Nel 1841 è domiciliato in strada Ponte di Chiaia n. 26 (*Almanacco* 1841: 378).

Ingegnere di I classe dal febbraio 1841, senza passare per il grado di Ingegnere di II classe (Russo 1967: 141) e lo sarà fino al 1852 (per la data di nascita cfr. ASNa, LL. PP. 32/2), quando diventa ufficialmente Ispettore, dato che deteneva tali funzioni già dal 1843.

In seguito alla morte di Stefano Gasse, nel 1840 è incaricato della direzione dei lavori che questi aveva in corso. Nel 1843 firma una perizia per il Tribunale Civile di Napoli (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie “Perizie” (I serie), f. 58, f.lo 15008).

Nel 1840 insieme a L. De Petra, effettua un sopralluogo nel comune di Gallo Matese, in seguito al cedimento della strada regia Galluccio - Schiava, per verificarne le cause (Ebanista 2012: 158 – 159).

A partire dal 1852 compie importanti lavori di restauro insieme a Pietro Gleijeses per la chiesa di Santa Brigida in quanto precedentemente il convento era stato occupato dai rivoltosi nel 1848. I lavori, eseguiti a spese del Ministero degli Affari Ecclesiastici, saranno protratti fino al 1857, e interesserà non solo lavori strutturali, ma anche aspetti decorativi (Ruotolo 1978: 30).

Nel 1853 disegna diverse varianti del progetto per la nuova via Duomo sempre con la collaborazione di Luigi Giordano e coadiuvati da Francesco Jaoul, Ludovico Villani e Pasquale

Maria Veneri. Le varianti riguardavano principalmente la piazza innanzi S. Carlo all'Arena, con monumento centrale ed edifici a porticato collocati con rigorosa simmetria (Rossi 1998: 34). In qualità di tecnico dell'Amministrazione dei Dazi Indiretti, ripara più volte i danni al muro finanziario insieme agli altri tecnici (Buccaro 1992: 221).

#### **BAZZI GENNARO MARIA (Napoli, ? – notizie per il 1850)**

Di questo tecnico si conosce solo la data della sua laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 6 febbraio 1850 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1850).

#### **BAYARD ARMANDO GIUSEPPE (notizie dal 1836 al 1839) ingegnere**

In concomitanza con la sistemazione di via dei Fossi, all'ingegnere, secondo gli accordi intercorsi con il capitano Fonseca, direttore della Regia Strada Ferrata, ed il cavalier Giura, responsabile dell'ampliamento e dell'abbellimento della citata via, è affidata la realizzazione della nuova stazione. Il prospetto arriva su via dei Fossi mediante un corpo di fabbrica a due piani, con pianta a forma di U, con ali collegate ad un filare di archi ad un fabbricato preesistente per i viaggiatori. Nell'area della stazione realizza anche quattro alloggi, non previsti dalla convenzione, riservati a personale tecnico (Gamboni, Neri 1987). Egli costruisce la ferrovia a sua spese, da Napoli fino a Nocera, passando per i comuni di San Giovanni a Teduccio, Portici, Resina, Torre del Greco e Torre Annunziata, da dove sarebbe partito un altro ramo fino a Castellammare. I lavori si sarebbero dovuti compiere in sei anni.

«Ne' primi giorni dell'anno 1836 un ingegnere francese venuto in Napoli con progetto di costruire una strada con ruotaie di ferro, dimandò ampia concessione di aprirla tra Napoli e Nocera, a patto ch'egli, insieme ad una sua compagnia, farebbe l'opera a proprie spese e rischi, e la dirigerebbe a suo talento. In frutto delle sue fatiche e del danaro da spendere chiedeva poi gli si lasciasse per anni novantanove l'usufrutto della strada; la quale da quel tempo innanzi diverrebbe proprietà dello Stato» (Petitti 1845: 119 – 120). La stazione fu aperta in ottobre del 1839 (*Annali* 1839: 125).

#### **BECCALLI CAMILLO (notizie per il 1836) architetto**

Nel 1836 è Associato alla "Collezione de' Manuali componenti una Enciclopedia di Scienze ed Arti" ed indicato come architetto civile (Del Giornio 1836: 195).

#### **BECCI PASQUALE (Napoli, ? - notizie dal 1849 al 1850)**

Si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 11 maggio 1849 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1849). L'anno successivo è registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1581, f.lo 214).

#### **BECHI GUGLIELMO (Firenze, 1792– Napoli, 26 giugno 1852) architetto**

L'architetto, molto noto agli studiosi, presenta una vasta bibliografia. Si aggiungono solo poche notizie non evidenziate dagli scritti. Cfr: VENDITTI Arnaldo, voce *BECHI, Guglielmo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol.7, Roma 1970; SABATINO R, *Villa Pignatelli a Napoli tra Valente e Bechi. Un'inedita fonte sulla committenza Acton*, in «Dialoghi di Storia dell'Arte», n. 4 – 5, 1997; LENZA Cettina, voce *Bechi Guglielmo*, in *Atlante del giardino italiano 1750 – 1940*.

*Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale a cura di CAZZATO Vincenzo, Roma 2009.*

Si riportano due commenti alle opere condotte per il palazzo di San Teodoro: «Varie cose condotte con molto gusto si vedono nello interno di questo palazzo, le quali fan grande onore al valente architetto» (Celano – Chiarini 1974: 2022) e come scrive il Sasso, «volle tentare uno stile che egli diceva pompeiano» (Sasso 1856 - 58: 240).

### **BECHER o BECKER GIOVANNI (? , 1815 – notizie fino al 1858) architetto**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 18 novembre 1840 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 776).

Svolge un'intensa attività di perito per il Tribunale Civile di Napoli dal 1843 al 1851 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 99, f.lo 18270; f. 105, f.lo 18613; f. 124, f.lo 19853; f. 145, f.lo 21392; f. 58, f.lo 15066; f. 65, f.lo 15714; f. 67, f.lo 15936; f. 73, f.lo 16380; f. 76, f.lo 16678; f. 85, f.lo 17414; f. 88, f.lo 17593; f. 107, f.lo 18733; f. 113, f.lo 19094; f. 122, f.lo 19780; f. 137, f.lo 20558; f. 142, f.lo 21073). Visone lo menziona in particolare per Pianta del territorio di Reborra e Califano a Chiaia e la Pianta del giardino di Bozzaotra all'Avvocata (Visone 2013: 179; 182).

Nel 1844 (Architetti e Ingegneri diversi, Napoli e le sue Provincie 1844: 90) e nel 1845 è domiciliato a Napoli in Riviera di Chiaia n. 92 (Architetti, Napoli e le sue Provincie 1845: 366), e lo sarà ancora nel 1858 (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

Dirige i lavori del cimitero di Chiaiano (Mangone 2004: 165).

### **BECKERS F. (notizie per il 1869) ingegnere**

Nel 1869 disegna un Progetto per il lungomare insieme agli ingegneri Domenico Catalano, F. Beckers e Giulio Melisurgo e A. Arrougè (Alisio 1989: 58 – 60).

### **BELLINI o BELLINO ANTONIO (Salerno, 1808 – notizie dal 1826 al 1869) architetto**

Nel 1826 è Ingegnere revisore del Corpo Reale degli Ingegneri di Acque e Strade (ASNa, Finanze 4988). Nel 1829 è "Sottoingegnere coll'onore d'ingegneri di IV classe del Corpo d'Ingegneri di Acque e Strade (Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1829).

Svolge un'intensa attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1830, 1838, 1841, 1852, 1855, 1861, 1862 e 1869 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 24, f.lo 115; f. 29, f.lo 292; f. 47, f.lo 262; f. 51, f.lo 345; f. 52, f.lo 352; f. 65, f.lo 554; f. 66, f.lo 576; f. 77, f.lo 26; f. 77, f.lo 27), mentre per il Tribunale Civile di Napoli abbiamo una sola perizia del 1840 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 26, f.lo 12296).

Il 13 novembre 1850 si laurea anche in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di nascita cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1850).

Nel 1854 realizza la *Carta topografica dell'abitato di Marcianise*.

### **BELLINI o BELLINO NICOLA (notizie dal 1810 al 1829) ingegnere**



Nel 1810 è Ingegnere ordinario di II classe del Corpo Reale degli Ingegneri di Ponti e Strade (Almanacco Reale dell'anno 1810) e lo sarà ancora nel 1813 per il Principato Citeriore (Almanacco Reale dell'anno 1813). Nel 1818 è ingegnere di prima classe addetto alle opere provinciali della Terra di Lavoro (Almanacco reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1818). Nel 1829 è Ispettore della Commissione di Revisione (Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1829).

Attivo nella bonifica del fiume Sarno invaso continuamente dalle terre circostanti (ASNa, Genio Civile, b. 40, f. 5).

**BELLINI o BELLINO SALVATORE (? , 1791 – notizie fino al 1848) ingegnere**

Nel 1818 è sottoingegnere addetto alle opere provinciali della Terra di Lavoro (Almanacco reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1818) e lo sarà almeno fino al 1834 (ASNa, A. Borbone I, 859). Nel 1841 è ingegnere aggiunto della sezione provinciale di Terra di Lavoro del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade con gli onori di ingegnere di terza classe (*Almanacco* 1841: 352).

Nel 1848, ma risulta anche nel 1841 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 806; f.1584, f.lo 936) per la Gran Corte Civile di Napoli ed è indicato con domicilio in Terra di Lavoro (Vegliante 1843: 119).

**BELLISARIO LUIGI (notizie per il 1841)**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1841 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 754).

Nel 1841 disegna e realizza il pronao d'ingresso e la cappella del camposanto di San Giovanni a Teduccio, pubblicato da Buccaro (Buccaro 1992: 175). In questo anno aveva il domicilio a Napoli ed era registrato presso la Gran Corte Civile di Napoli (Vegliante 1843: 119).

**BELLISARIO RAFFAELE (Napoli, 1775 – notizie fino al 1845) architetto**

Nel 1821 esercita l'attività di perito per il Tribunale Civile di Napoli (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 2, f.lo 12743) e per la Corte d'Appello di Napoli nel 1831, nel 1842 e nel 1845 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 19, f.lo 1028; f. 30, f.lo 330; f. 34, f.lo 451).

Nel 1841 è indicata una registrazione presso l'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 754) per la gran Corte Civile di Napoli. Qui è indicato anche il suo domicilio a Napoli e l'età (Vegliante 1843: 119).

**BELLOTTI GIUSEPPE (1811 – notizie fino al 1889) architetto e ingegnere**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 18 novembre 1840 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 782), presso la Gran Corte Civile di Napoli (Vegliante 1843: 119). Dal 1843 al 1858 risulta domiciliato a Salerno (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Domini al di qua del Faro, 1858).

Nel 1835 e nel 1848 è attivo come perito architetto per la Corte d'Appello di Napoli (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 20, f.lo 1102; f. 39, f.lo 102), e con la denominazione di ingegnere architetto nel 1889 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 114, f.lo 7).

**BELPASSO LUDOVICO (Napoli, ? – notizie dal 1851 al 1893) ingegnere**

Non si hanno notizie sulla sua attività di ingegnere, se non alcune ricavate dall'Archivio di Stato di Napoli. Si laurea presso la facoltà di Scienze matematiche il 16 agosto 1851 (per il luogo di nascita cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851) e si registra all'albo degli Architetti giudiziari nel 1857 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1583, f.lo 446). Nel 1859 pubblica *Pianta del porto che si sta formando in Pozzuoli chiudendo con scogli i trafori dell'antico molo denominato ponte di Caligola*, conservata presso la sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli [BBN, Palatina Banc. 06 . 046 (8)].

A partire dagli anni 70 dell'Ottocento è autore di diverse perizie per la Corte d'Appello di Napoli, e in particolare nel 1874, nel 1875, 1894, 1902 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 82, f.lo 18; f. 84, f.lo 11; f. 123, f.lo 22; f. 142, f.lo 26).

Nel 1893 è indicato come Ingegnere Capo del Genio Civile (*Gazzetta* 1893).

### **BENEDETTI SILVESTRO (Vasto, 1816 - ?, 1877) architetto**

Architetto originario di Vasto, che effettua il restauro per la chiesa di S. Giuseppe in San Salvo nel 1850, e per la Confraternita della Carità e della Morte a Vasto nel 1863.

Probabilmente in quell'anno giunge a Napoli, per la sua partecipazione ad una perizia per la Corte d'Appello di Napoli (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 75, f.lo 19).

### **BENEVENTO TOMMASO (Nocera, 4 agosto 1808 - ?, 1887) architetto**

Nasce a Nocera da Francesco e Concetta Genuino il 4 agosto 1808. Dopo una prima formazione di base, viene inviato a Napoli per gli studi universitari. Frequenta prima la scuola di Fazzini, apprendendo le scienze esatte, poi diviene alunno del Real Istituto di Belle Arti studiando l'architettura sotto i professori Saponieri e Genovese. Qui ottiene diverse medaglie di merito per essersi distinto nei concorsi ai quali partecipò. Compiuto il corso di studio alle Belle Arti ottiene la laurea in architettura e matematica dalla Regia Università degli Studi.

Nel 1837 Armando Bayard lo chiama sotto la sua direzione fra gli "ingegneri della strada di ferro in Napoli". Le opere condotte in questi anni furono apprezzate non solo dall'ingegnere, ma anche da una commissione chiamata alla valutazione di tali opere composta da Giura e Lauria. Benevento realizza il tratto della ferrovia di Torre Annunziata, per la quale furono costruiti sessantatré ponti. Niccolini, osservati i suoi lavori lo propose professore onorario del Real Istituto di Belle Arti e socio nazionale corrispondente dell'Accademia Borbonica. I decreti del 29 marzo e 29 maggio 1844 lo confermano in queste qualifiche.

Nel camposanto di Poggioreale innalza diversi monumenti funebri: per il maresciallo di campo Alessandro De Medici, per il Marchese Michelangelo Cavalcanti, e per Virginia Vanelli Romana sposa di Gaetano Donizetti.

Nel 1845 si occupa delle operazioni geodetiche per la strada da Nocera a Salerno (Giucci 1845: 456 – 457).

Tra il 1855 e il 1885 il vescovo Zelo affida a lui e a Camillo Guerra i lavori di restauro e di decorazione della chiesa di Aversa. L'architetto esegue lavori di ampliamento con la costruzione di un piano superiore, il rifacimento della facciata in stile neoclassico e l'ampliamento della cappella dedicata alla Santissima Vergine Addolorata (Pezzone 2008 : 139).

Attivo anche come perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1858 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 57, f.lo 447) e per il Tribunale Civile di Napoli nel 1850, 1857, 1859, 1862 (ASNa,

Tribunale Civile di Napoli, serie “Perizie” (I serie), f. 196, f.lo 25840; f. 216, f.lo 27340; f. 255, f.lo 30989; f. 212, f.lo 27021; f. 226, f.lo 28355).

Nel 1865 realizza la propria cappella familiare nella zona sul retro del Conventino, ispirandosi ad un austero tardo neoclassicismo.

Nel 1876 realizza un monumento al padre Agnello nel cimitero dei colerosi (Mangone 2004: 122).

### **BERNABÒ BENEDETTO (Palermo, ? – notizie dal 1836 al 1856) architetto**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 20 aprile 1836 (per il luogo di nascita cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1836). Durante gli studi fu considerato come uno degli alunni più meritevoli da parte dell’Amministratore Generale Lopez Suarez (Russo 1967: 150).

Svolge l’attività di perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1856 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie “Perizie” (I serie), f. 203, f.lo 26432). Nello stesso anno si registra all’albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1583, f.lo 403).

### **BERNASCONI PIETRO (notizie dal 1795 - ?, 1803) ingegnere e architetto**

JACAZZI Danila, voce *Bernasconi Pietro*, in *Atlante del giardino italiano 1750 – 1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di CAZZATO Vincenzo, Roma 2009.

Il noto Album intitolato *L’indice generale dei casini e masseria di S. A. R. le il principe Ereditario (D. G.) in Caserta* presenta un’analisi accorata nel testo di Capano (2011: 106 – 112; 116 – 117).

### **BERNI DOMENICO (?, 1810 – notizie fino al 1850) architetto**

Esegue diverse perizie presso la Corte d’Appello di Napoli nel 1836, 1845, 1852 e nel 1855 (ASNa, Corte d’Appello di Napoli, f. 23, f.lo 75; f. 34, f.lo 461; f. 47, f.lo 265, f. 52, f.lo 349), e per il Tribunale Civile di Napoli nel 1846 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie “Perizie” (I serie), f. 82, f.lo 17196). A volte compare con la denominazione di architetto giudiziario in quanto si iscrive a tale Albo il 18 novembre 1840 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 781).

Insieme a Nicola Dente disegna nel 1847 *Progetto per la strada di Moliterno* (SNSP, Giuridico 91), pubblicato a Potenza, dove risulta domiciliato nel 1858 (per l’anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de’ Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

### **BERSANI CARLO (notizie per il 1841)**

Effettua una vera e propria campagna archeologica a partire dal 1841 nella proprietà contigua a quella di Bechi alla Gaiola, appartenente a monsignor Camillo Di Pietro. È lui che riporta alla luce il teatro, l’odeon, il tempio e la Nereide ora conservata presso il Museo Nazionale di Napoli (D’Amato 2004: 68).

### **BESIA RUGGIERO (Napoli, ? – notizie per il 1848)**

Di questo tecnico si conosce unicamente la data della laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 14 giugno 1848 (per il luogo di nascita cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1848).

**BIAMONTE VINCENZO (notizie per il 1843) ingegnere**

Nel 1843 è Ingegnere di II classe del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade (Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1843).

**BIANCARDI ALESSANDRO (Salerno, ? - notizie dal 1852 al 1903) ingegnere**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 24 luglio 1852 (per il luogo di nascita cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1852).

Svolge l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1903 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 144, f.lo 21).

**BIANCHI DAMASO (Fasano, ? - notizie dal 1851 al 1871) architetto**

L'architetto, originario di Fasano, si laurea il 26 febbraio 1851 in Architettura alla Facoltà di Scienze Matematiche (ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851). Nello stesso anno è registrato la prima volta all'albo degli Architetti giudiziari (per il luogo di origine cfr. ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1581, f.lo 234), mentre una seconda volta è effettuata nel 1857 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1583, f.lo 444).

Nel 1871 firma una perizia per la Corte d'Appello di Napoli (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 77, f.lo 33).

**BIANCHI PIETRO (Lugano, 26 marzo 1787 – Napoli, 6 dicembre 1849) architetto**

Per approfondimenti sul già molto noto architetto, cfr.: VENDITTI Arnaldo, voce *BIANCHI, Pietro*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. 9, Roma 1968; OSSANNA CAVADINI Nicoletta, *Pietro Bianchi 1787 – 1849. Architetto ed Archeologo*, Milano 1995.

Restaura due fontane, quella dei leoni nella Real Villa e l'altra della Cuccuvaja, che era nella piazzetta di S. Marco dei Lanzieri (Di Stefano 1972: 677).

**BIANCO RAFFAELE (Fasano, ? - notizie dal 1852 al 1857)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 7 maggio 1852 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1852).

Nel 1857 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1583, f.lo 598).

**BLANCO ANTONIO (Napoli, ? - notizie dal 1841 al 1846)**

Il 29 settembre 1841 si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1841). Nel 1846 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 831).

**BLOIS FEDELE (notizie dal 1848 al 1852) ingegnere**

Nel 1848 entra a far parte del Corpo di Ponti e Strade con la qualifica di accesso di ingegnere alunno. Nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" avrà

ancora quella qualifica (ASNa, LL. PP. 32/2)., ma nello stesso anno diventa Ingegnere al seguito (Russo 1967: 143).

### **BOBBIO ALESSANDRO (? , 1812 – notizie dal 1832 al 1861) architetto**

Esercita l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli con una sola perizia nel 1832 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 15, f.lo 824), mentre molto intenso è il suo rapporto con il Tribunale Civile di Napoli. Abbiamo perizie del 1834, 1839, 1840, 1841, 1842, 1843, 1845, 1856, 1857 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 37, f.lo 13263; f. 38, f.lo 13372; f. 203, f.lo 26416; f. 204, f.lo 26478; f. 45, f.lo 13959; f. 52, f.lo 14475; f. 6, f.lo 6378; f. 73, f.lo 16372; f. 193, f.lo 25622; f. 14, f.lo 10792).

Nel 1841 è registrato presso la Gran Corte Civile di Napoli ed è domiciliato a Napoli (Vegliante 1843: 119), in particolare in strada Foria n. 175 (Architetti, Napoli e le sue Province 1845: 366).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari varie volte: il 18 novembre 1840, nel 1848 e nel 1853 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1581, f.lo 324; f.1584, f.lo 782; f.1584, f.lo 937). Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

Autore di alcune memorie e proposte: *Sulle strade selciate: pochi pensieri*, 1845; *Di talune opere importanti alla città di Napoli*, 1861; *Intorno un'acconcia destinazione degli aboliti monasteri di Donnaregina e S.Andrea delle Monache*, con Errico Alvino e Antonio Francesconi

### **BOLOGNA GIOVANNI ALFONSO (Castellammare, ? - notizie dal 1844 al 1857)**

Nel 1844 risulta domiciliato a Napoli ai Gradini SS. Apostoli n. 3 (Architetti e Ingegneri diversi, Napoli e le sue Province 1844: 90).

Il 15 giugno 1850 si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1850).

Nel 1857 si registra all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1583, f.lo 482).

Nello stesso anno rinnova la facciata della chiesa di S. Michele Arcangelo situata nell'odierna piazza Dante (Nicolini 1906: 23).

È ricordato anche per aver restaurato l'edificio di San Francesco di Sales alla Cesarea, con architettura che si rifà allo stile romano, con due ingressi e cinto a nord ovest dal giardino (Celano – Chiarini 1974: 1853), e per aver costruito un edificio a via Foria, presso la strada di San Giovanni a Carbonara (Sasso 1856 – 60: 345).

### **BONADIA LEOPOLDO (Castellammare, ? - notizie dal 1837 al 1859) architetto**

Nel 1837 realizza la *Pianta e prospetto di una galleria per loggiati da edificarsi in mezzo a una villa di delizie* conservata alla sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli [Palatina Banc. 01.006 (9)]. Nel 1846 svolge l'attività di perito per il Tribunale Civile di Napoli (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 87, f.lo 17516) e dopo qualche anno, e in particolare il 25 maggio 1850 si laurea in architettura presso la facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1850). L'anno successivo si registra all'albo degli Architetti giudiziari e curiosamente lo risulta anche nel 1859 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1581, f.lo 240; f.1584, f.lo 901).

Nel 1874, vicecancelliere, effettua la richiesta di pensionamento (*Gazzetta* 1875: 32).

### **BONAMICI GIUSEPPE (notizie dal 1843 fino al 1862) architetto**

Ottiene una medaglia d'oro nell'esposizione della Reale Accademia di Belle Arti del 30 maggio del 1843 per la sezione Architettura (*Annali* 1844: 29).

Negli anni '50 dell'Ottocento è Architetto di dettaglio per il quartiere di S. Lorenzo.

Nel 1862 disegna un progetto per una nuova strada parallela a via Costantinopoli, dal Museo a piazza del Gesù con sistemazione dell'area adiacente, insieme a Gaetano Genovese, Gerardo Capocelli, Enea Saponieri. Nonostante la delibera positiva nel corso del 1863 e del 1864 il Consiglio discuteva ancora sull'opportunità di questa strada, dato che molte erano le proposte per quel quartiere (Alisio 1978). Qualche anno dopo però il Bonamici sarà sostituito da Gennaro Fiorante nella direzione dei lavori del quartiere di San Lorenzo (Rossi 2010: 191).

### **BONANNI CARLO (notizie per il 1844)**

Di questo tecnico si sa solo che nel 1844 è domiciliato nella strada Fiorentini n. 39 (Architetti e Ingegneri diversi, Napoli e le sue Province 1844: 90).

### **BONANNO PASQUALE (notizie per il 1859) ingegnere**

Originario della Sicilia, viene a Napoli per frequentare la Scuola di Applicazione di Ponti e Strade, sostenendo l'ultimo esame nel 1859 (per i singoli voti cfr. Russo 1967: 152).

### **BONITO FRANCESCO (Napoli, 1821 - notizie fino al 1858) architetto**

Il 2 ottobre 1844 si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1844), anno in cui risulta domiciliato nella strada Sanità n. 136 (Architetti e Ingegneri diversi, Napoli e le sue Province 1844).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1848 e nel 17 marzo 1849 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1580, f.lo 39). Si hanno perizie firmate da lui per il Tribunale Civile di Napoli nel 1851, 1853, 1855 e 1857 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 145, f.lo 21340; f. 182, f.lo 24629; f. 168, f.lo 23322; f. 183, f.lo 24700; f. 187, f.lo 25074; f. 206, f.lo 26611). Nel 1858 risulta ancora domiciliato a Napoli (per la data di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

### **BONITO MICHELE (?, 1764 - notizie fino al 1841) architetto**

Svolge una intensa attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1826, 1828, 1829, 1830, 1833, 1834, 1835, 1836, 1837, 1838 (ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 7, f.lo 535; f. 9, f.lo 642; f. 12, f.lo 772; f. 13, f.lo 778; f. 14, f.lo 812; f. 18, f.lo 951; 956; f. 19, f.lo 1040; f. 20, f.lo 1134; f. 21, f.lo 1237; f. 22, f.lo 51; f. 24, f.lo 111; f. 25, f.lo 144). Interessante è quella del 1828 realizzata insieme a Giovanni Praus e Antonio Barletta in cui eseguono l'apprezzo dei beni degli eredi Paternò a Caserta. Alla perizia è allegata una planimetria di un casino sito sulla strada di San Carlo (Capano 2011: 80; 91). Anche per il Tribunale Civile di Napoli è impegnato in delle perizie, nel 1838, 1839, 1840 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 29, f.lo 12428; f. 12, f.lo 10594; f. 14, f.lo 10972).

Nel 1841 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 778), presso la Gran Corte Civile di Napoli. Qui è indicato anche il suo domicilio a Napoli e l'età (Vegliante 1843: 119).

### **BONITO TOMMASO (Napoli, 2 gennaio 1826 - notizie fino al 1874)**

Per la data di nascita cfr. Martorana. Figlio di Carmine, Direttore dei Dazi Diretti e Maria Carolina Porzio.

Compie studi filosofici e letterari sotto la direzione del Reverendo Sacerdote Nicola Guida. Da ragazzo scrive e pubblica più di sessanta canzoni in dialetto napoletano, tra cui *Serenata Spirituale*, *Lo cardillo*, *Le bellizze de Fortunella*, *Lo monnezzariello de Marianella*, *Li vruoccole de rape*, *È bella, si, la voglio!*, *Lo zeppalajuolo de lo Mercato* (De Mura 1968: 357).

Studia matematica presso il professore Gabriele Fergola, nipote del più celebre Nicola, e le materie architettoniche con Luigi Catalani.

Partecipa a diversi concorsi nel Reale Istituto di Belle Arti, dove ottiene moltissimi premi ed ebbe varie medaglie d'argento per le sue opere esposte (Martorana 1874: 172).

Gli Almanacchi del Regno ci indicano il suo domicilio a Napoli per gli anni 1844 – 1845 in Gradoni San Nicandro n. 14 (Architetto, Napoli e le sue Province 1845: 366).

Nel 1848 traduce in dialetto napoletano lo *Stabat Mater* in ode Saffica che pubblicò in un libretto (Martorana 1874: 172).

È registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1860 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1583, f.lo 646; f.1585, f.lo 945).

Nel 1874 esercita ancora la professione in uno studio privato, frequentato da molti giovani come attesta il Martorana (Martorana 1874: 172).

### **BONOCORE VINCENZO (notizie per il 1823) architetto**

Il suo nome compare solo in una perizia per la Corte d'Appello di Napoli del 1823 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 5, f.lo 360).

### **BONUCCI ANTONIO (notizie dal 1809 al 1819) architetto**

Cfr.: VENDITTI Arnaldo, *BONUCCI, Antonio*, in *Dizionario Biografico degli italiani*, vol. 12, Roma 1971

Sebbene il progetto per il foro San Gioacchino, prodotto con Ambrosino, fosse stato approvato da Giuseppe Bonaparte non ebbe fortuna. Si trattava di una maquette in legno raffigurante un edificio isolato di forma semicircolare, costituito da un ininterrotto porticato di trentotto colonne doriche senza base, su stilobate, e semplice architrave di coronamento. Non si hanno altre informazioni sul progetto, né sulle ragioni della sua mancata esecuzione (Villari 1991: 223 – 224).

### **BONUCCI CARLO (Napoli, 1799 – Napoli, 1870) architetto**

Cfr.: VENDITTI Arnaldo, *BONUCCI, Carlo*, in *Dizionario Biografico degli italiani*, vol. 12, Roma 1971

Agli studi del Venditti si aggiungono poche informazioni tratte dal Parisi per un intervento nella Chiesa dell'Incoronata. L'operazione, condotta insieme a Vincenzo Lenci e Luigi Giura nel 1842

consisteva nel murare il portale principale per salvaguardare alcuni dipinti grotteschi, assecondando non solo l'interesse speculativo di Domenico Torrusio, proprietario dell'area antistante l'ingresso, ma anche quello non meno distruttivo dei fratelli della congrega di S. Maria della Carità, che intendevano alienare le componenti marmoree del portale dell'arciconfraternita dei Bianchi (Parisi 2003: 79).

Nel 1844 (Architetti e Ingegneri diversi, Napoli e le sue Provincie 1844: 90) risulta domiciliato in strada Fiorentini n. 39 e nel 1845 in vico delle Campagne n. 2 (Architetti, Napoli e le sue Provincie 1845: 366).

#### **BONUCCI GIUSEPPE (notizie per il 1848)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 15 aprile 1848 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1848).

#### **BORRELLI FRANCESCO (notizie dal 1840 al 1861) architetto**

Noto solo per l'attività di perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1840, 1843, 1847, 1852, 1853, 1856, 1857, 1860 e 1861 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 213, f.lo 27152; f. 26, f.lo 12279; f. 59, f.lo 15130; f. 94, f.lo 17925; f. 155, f.lo 22036; f. 162, f.lo 22796; f. 189, f.lo 25268; f. 205, f.lo 26518; f. 213, f.lo 27144; f. 235, f.lo 29199; f. 257, f.lo 31046).

#### **BORRELLI VINCENZO (Rutino, 1816 – notizie fino al 1867) architetto**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 14 novembre 1839 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1839). Registrato all'albo degli Architetti giudiziari 1 luglio 1843 e il 1853 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1580, f.lo 121; f.1584, f.lo 736). Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per la data di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858). Esercita l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1864 e nel 1867 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 68, f.lo 614; f. 72, f.lo 19).

#### **BORRIELLO FRANCESCO (?, 1811 – notizie fino al 1858) architetto**

Nel 1836 è Associato alla "Collezione de' Manuali componenti una Enciclopedia di Scienze ed Arti" ed indicato come architetto civile (Del Giornio 1836: 195).

Anche lui è attivo unicamente per l'attività di perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1838, nel 1841, nel 1842 e nel 1849 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 34, f.lo 12904; f. 41, f.lo 13628; f. 42, f.lo 13788; f. 114, f.lo 19123; f. 11, f.lo 10440). Visone pubblica alcune di queste perizie e in particolare quella che mostra la Pianta del territorio di Michele de Curtis a Torre del Greco, del 1841, e la Pianta del territorio di Bartolomeo Insoleri a Posillipo, del 1845 (Visone 2013: 96; 167; 194).

È registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 18 novembre 1840 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 781).

Nel 1845 risulta domiciliato in str. Santa Maria a Parente n. 36 (Napoli e le sue Provincie 1845: 366), e lo sarà ancora nel 1858 (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

#### **BORSELLI FORTUNATO (Bajano, ? - notizie dal 1844 al 1848) ingegnere**



Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 19 giugno 1844 (per il luogo di nascita cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1844). Nel 1848 si registra all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1580, f.lo 49).

**BORTOLOTTA MICHELE (notizie per il 1858) architetto**

Esegue solo una perizia per il Tribunale Civile di Napoli nel 1858 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 219, f.lo 27689).

**BOSSA CARLO (Napoli, ? - notizie per il 1851)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 12 luglio 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851).

**BOSSI LUIGI (notizie dal 1821 al 1861)**

Nel 1821 pubblica *Introduzione allo studio delle arti del disegno e vocabolario compendioso delle arti medesime nuovamente compilato per uso degli studiosi amatori delle opere di architettura, scultura, pittura, intaglio, ecc. con tavole intagliate in rame.*

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1861 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1583, f.lo 483).

**BOTTA FILIPPO (Napoli, 1822 – notizie fino al 1882) architetto**

Fu molto attivo a Napoli e in provincia tra la seconda metà e gli anni '80 dell'Ottocento dando esempio nelle sue opere, come afferma Buccaro, «di una piena adesione alla cultura eclettica con particolare riferimento ai modelli rinascimentali», e con uno stile che «supera gli intenti meramente stilistici con la costante ricerca plastico - spaziale» (Buccaro 1992: 265). Sasso è più critico ammettendo che il «non scarso (...) ingegno nella costruzione, (...) fa brio governo dell'arte quanto a bellezza peggiorando sempre» (Sasso 1856: vol II pag.342). Anche se non era inserito nella struttura tecnica comunale, lavora a diverse proposte di trasformazione urbana correlate da memoria a stampa ma che spesso non verranno attuate (De Mattia 1003: 288).

Si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 7 dicembre 1844 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1844) e si registra all'albo degli Architetti giudiziari il 28 agosto 1847 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 819). Inizialmente si dedica all'attività di perito per il Tribunale Civile di Napoli compiendo diversi operazioni nel 1855 e nel 1861 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 188, f.lo 25194; f. 249, f.lo 30445).

Nel 1847 propone un Progetto di un mercato a Porta Capuana a ridosso delle torri aragonesi. I disegni originari sono accompagnati da una memoria a stampa *Nuovo Mercato per la Sezione Vicaria da potersi costruire fuori Porta Capuana e propriamente in un giardino esistente a destra la Porta medesima.* Il mercato sarebbe dovuto sorgere nell'area dell'antico fossato aragonese, tra via Vasto a Capuana e largo Carriera Grande, che risultava essere occupato da un giardino di proprietà municipale e da bassi edifici di abitazione. I disegni pubblicati da Buccaro mostrano come il progetto non fosse molto rispettoso di Porta Capuana, dato che il mercato avrebbe occultato uno dei torrioni. La pianta è costituita da due corpi rettangolari a corte collegati da un vestibolo ottagonale e preceduti da un antimercato su via Vasto a Capuana destinato alla vendita di frutta e

salumi, e su via dei Fossi da un antimercato da destinarsi alla vendita degli ortaggi. Il progetto però non fu accettato dal Consiglio Edilizio in quanto troppo grande (Buccaro 1992: 248; 265).

Nel 1849, anche se il Petrini riporta 1845 (Pietrini 1972: 16 – 17), restaura la chiesa di San Severo Maggiore in forme romane (Celano – Chiarini 1974: 1166)

Nel 1850 restaura la chiesa di Santa Caterina in Foro Magno, distrutta in seguito ad un bombardamento del 1943, situata nell'area del Mercato «Lungi dal rispettarne gli antichi avanzi, gettò tutto a terra senza riguardo alla storia e all'arte» (Celano Chiarini 1856 - 60: vol. IV, 218). Il restauro distrusse la bellissima porta in sesto acuto con decorazione gotica, ultimo elemento della primitiva chiesa rimasto in quel tempo (Galante 1985: 186).

Una vera e propria ricostruzione, come attesta il Chiarini, si ha nel 1852 per la chiesa dei SS. Crispino e Crispiniano di epoca rinascimentale presso S. Pietro ad Aram (Celano Chiarini 1856 - 60: vol. IV, 218). In particolare, per la conca situata dietro l'altare al sopra la scalinata a doppio braccio, realizza un'edicola con baldacchino sostenuto da quattro colonnette imitanti il marmo verde antico, e adornata di fregi dorati e cornicione (Celano – Chiarini 1974: 1208).

Nel 1853 realizza alcuni edifici di proprietà Schiavone lungo via dei Fossi. In particolare realizza l'edificio di proprietà Schiavone, possidente di Acerra, e quello che lo segue con corte interna (Celano Chiarini 1974: 2076). Il Sasso individua l'opera di Botta per quella via nei «più recenti lavori tutte quelle facciate ad angoli tondeggianti ed infinite riquadrature e listelli» (Sasso 1856: vol II, 342).

Nel 1858 esegue il primo impianto della chiesa di S. Anna al Trivio di Casanova nell'area dell'Arenaccia. Secondo quanto riportato nella memoria a stampa *Sunto storico della nuova chiesa di proprietà del signor Nicola Pane eretta nel trivio all'Arenaccia di Napoli*, nel 1862 la chiesa viene ampliata, e descrive «il campanile s'eleva non poco, e presenta nel suo stile l'intessuto di mattoni, e travertino; la sua pianta quadrata, dopo due piani, si conforma in ottagono, ed il comignolo acuminato covrendo gli altri piani segue le facce dell'ottagono medesimo, risplendendo per la rivestitura dei suoi quadrelli patinati» (Botta 1864).

Nel 1862 pubblica *Corso teorico – pratico di architettura civile*.

Nel 1864 propone la costruzione di blocchi edilizi residenziali in una vasta area edificatoria lungo via Foria, nell'area ottenuta da un possibile sbancamento dalla parte dell'Orto Botanico. Il progetto è descritto nella memoria *Progetto di alcuni edificizi e strade da costruirsi nell'avancorpo dell'orto botanico* (Buccaro 1992: 266).

Nel 1870 effettua l'ampliamento della chiesa di S. Michele Arcangelo a Procida. Aggiunge la navata laterale sinistra con cappelle, e il rifacimento dell'impianto decorativo interno.

Del 1871 è una proposta per una strada tra la Stazione Centrale e la piazza Municipio (De Mattia 2003: 288).

Nel 1873 partecipa al concorso per la facciata del Duomo di Napoli proponendo due campanili di derivazione gotica d'oltralpe (Alagi 1984: 398 – 401).

Di questi anni sono gli scritti: *Sull'incremento delle acque di Napoli: l'ingegnere napoletano Filippo Botta al suo Municipio* del 1873 e *Romanzetti storici contenenti fatti contemporanei dal 1860 in poi* del 1875.

A partire dal 1880 realizza due chiese neogotiche: la prima di S. Francesco d'Assisi al corso Vittorio Emanuele sita nei pressi di Piedigrotta (Alagi 1984: 398 – 401), e la seconda nel 1882 delle Crocelle ai Mannesi sita in via Duomo (De Mattia 2003: 288).

Nel 1882 si ha *Prolusione nell'inaugurazione della Scuola linguistica gratuita il giorno 11 dicembre 1882*.

Per Napoli ricordiamo altri progetti senza data tra cui la ricostruzione della chiesa di S. Lucia (De Mattia 2003: 288), un nuovo palazzo di Giustizia in piazza Carità in luogo del mercato di Monteoliveto e progettato insieme al figlio Filomeno Botta (Buccaro 1992: 266), e un progetto di case operaie lungo via Arenaccia insieme a Leopoldo Fantacchiotti (De Mattia 2003: 288).

È molto attivo anche a Ponticelli, non solo come esecutore di opere pubbliche, ma anche come inserito nei dibattiti pubblici e culturali, e secondo Bove negli anni tra il 1868 e il 1875, quando firma il suo ultimo incarico per l'orologio pubblico. Il 28 novembre 1868 viene approvato il progetto per il cimitero, preferito al progetto di Papa, più semplice e razionale. Nonostante siano avvenute delle modifiche, la chiesa è ancora intatta e presenta pianta ottagonale sormontata da cupola emisferica di stampo neorinascimentale. La facciata presenta due colonne lisce con capitelli compositi e coronata da cornicione a dentelli (Bove 1989: 30). Tra il 1868 e il 1872 realizza alcuni interventi per la chiesa parrocchiale di Ponticelli e cioè il rifacimento della facciata in cui due imponenti colonne ioniche poggianti su alti plinti. Realizza anche l'antistante scala di ingresso a larghe rampe contrapposte che occupavano in parte lo spazio stradale, sostituita nel primo novecento da quella attuale. Nell'interno realizza l'orchestra, l'organo, la cantoria sorretta da colonne doriche, e la sistemazione absidale con il tempietto ligneo contenente il simulacro della Vergine. Il pulpito marmoreo al centro della navata principale, recante sul basamento l'iscrizione «Ing. F. Botta», è stato eretto successivamente in occasione dell'incoronazione della Madonna della Neve su progetto di Filomeno (Bove 1989: 27). Nel 1871 realizza il campanile della medesima chiesa. Esso è formato da una base a pianta quadrata, trattata a bugnato, con al di sopra due piani, il primo dorico con due meridiane in marmo, il secondo ionico con cella campanaria ispirata a quella napoletana del Carmine Maggiore. La parte finale presenta l'intersezione tra varie forme, circondata da una balaustra oggi distrutta e sostituita da un parapetto in lamiera di ferro. Conclude il campanile una cuspidate maiolicata, rivestita dalle riggiolate patinate, di ispirazione napoletana (Bove 1989: 23). Per Ponticelli, un progetto urbanistico non realizzato per mancanza di fondi che avrebbe determinato un nuovo assetto urbano poiché prevedeva una nuova direttrice di attraversamento nel tessuto antico, è la proposta firmata nel 1874, firmata insieme ad Antonelli (Bove 1989: 39). Infine fu attivo anche a San Giorgio a Cremano tra gli anni '60 e '70, realizzando un fabbricato di sua proprietà in via del Pittore, e l'ampliamento della cappella di S. Anna dei Taralli (Alagi 1984: 398 – 401).

Conservata nella sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli è la pianta di un edificio di proprietà Fogler situato lungo la strada di Santa Maria a Vico, senza data e senza ulteriori indicazioni topografiche [BBN, Palatina Banc. I. 14 (3)].

### **BOTTINO GENNARO (Napoli, 1833 – notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 2 marzo 1853 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1853).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 4 marzo 1858 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1583, f.lo 425). Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

**BOZZELLI FORTUNATO (? , 3 giugno 1814 – notizie fino al 1858)**

Per la data di nascita cfr. ASNa, LL. PP. 32/2. All'esposizione della Real Accademia di Belle Arti del 30 maggio 1843 riceve una medaglia d'argento per la sezione Architettura (*Annali* 1844: 29). È Ingegnere Alunno con decreto ministeriale 12 luglio 1848. Il 18 marzo 1852 risulta Alunno al seguito (Russo 1967: 143). Nel 1858 è domiciliato a Napoli (ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

**BOZZELLI FRANCESCO (Napoli, ? – notizie dal 1851 al 1856)**

Si laurea in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 2 aprile 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851). L'anno successivo risulta essere Socio ordinario della Real Accademia di Scienze, Presidente generale perpetuo della Società Reale Borbonica e cavaliere (Bozzelli 1852). Sempre nel 1852 pubblica una relazione *Sulla pubblica mostra degli oggetti di belle arti nell'autunno del 1851: cenni estetici*. La stessa cosa farà nel 1856.

**BOZZOLI EDUARDO (Avellino, 1816 – notizie fino al 1841)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 1 agosto 1838 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1838). Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1841 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 761) presso la Gran Corte Civile di Napoli. Nel 1841 risulta domiciliato ad Avellino (per l'anno di nascita cfr. Vegliante 1843: 119).

**BRACCO ACHILLE (Napoli, ? – notizie dal 1843 al 1845) architetto**

Il 22 aprile 1843 si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1843). È riportato nella bibliografia coeva come artista del Real orto botanico di Napoli, e membro della III riunione (Cantù 1844: 48). Fraticelli pubblica una pianta del Real Orto Botanico del 1845 come realizzata da un certo "Roberto Bracco", ma la firma visibile nel disegno indica l'appartenenza dello stesso ad Achille (Fraticelli 1993: 120).

**BRANCACCIO ERRICO (notizie dal 1858 al 1888) ingegnere**

Nel 1858 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1583, f.lo 468; f.1583, f.lo 486). Svolge l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1888 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 112, f.lo 1).

**BRANCACCIO FRANCESCO (notizie dal 1838 al 1857) architetto**

L'architetto è noto solo per la sua attività di perito: per il Tribunale Civile di Napoli nel 1838 con il titolo di perito (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 8, f.lo 10008), e nel 1844 e 1857 con la qualifica di architetto (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 64, f.lo 15608; f. 212, f.lo 27072), e inoltre per la Corte d'Appello di Napoli nel 1846 con la qualifica di Architetto (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 37, f.lo 42).

**BRANCATI VINCENZO (Potenza, ? – notizie dal 1846 al 1855) architetto**

Anche se originario di Potenza, è attivo a Napoli come perito della Corte d'Appello nel 1855 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 51, f.lo 342).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari precedentemente, nel 1846 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1580, f.lo 71).

#### **BRANCOLINO NICOLA (notizie dal 1829 al 1834) architetto**

L'architetto è noto solo per perizie per la Corte d'Appello nel 1829, nel 1832 e nel 1834 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 12, f.lo 742; f. 14, f.lo 819; f. 17, f.lo 929) e per il Tribunale Civile di Napoli nel 1831 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 4, f.lo 3499).

#### **BRANCUCCI GIUSEPPE (notizie per il 1850) architetto**

Autore di un'unica perizia nel 1850 per la Corte d'Appello di Napoli (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 45, f.lo 221).

#### **BRANCUCCI LUIGI (? , 1799 – notizie fino al 1858) architetto**

È registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1840 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 781). Esercita l'attività di perito per il Tribunale Civile nel 1847 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 93, f.lo 17895), e per la Corte d'Appello di Napoli nel 1850 e nel 1852 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 43, f.lo 179; f. 45, f.lo 230). Ma nel 1858 risulta domiciliato a Potenza (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Domini al di qua del Faro, 1858).

#### **BRANCUCCI LUIGI (notizie dal 1830 al 1833) ingegnere**

Perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1830, 1832 e 1833 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 15, f.lo 845; f. 19, f.lo 1055; f. 22, f.lo 38 bis).

#### **BRANO FRANCESCO (notizie per il 1845) architetto**

Di questo architetti si conosce solo il suo domicilio a Napoli nel 1845 in largo San Severo al Pendino n. 7 (Napoli e le sue Provincie 1845).

#### **BREGLIA NICOLA (Napoli, 6 dicembre 1834 - ?, 10 gennaio 1912) architetto**

Nato a Napoli il 6 dicembre 1834, anche se Melani indica come data di nascita il 1831 (Melani 1930: 488). Figlio di Raimondo e di Rosa Rorhleitner. Compie primi studi di matematica sotto la guida dei professori Tucci e de Angelis, e di disegno con Enrico Guerra e Ulisse Rizzo. Nel 1856 consegue la laurea di architetto nella Regia Università di Napoli e si registra all'albo degli Architetti giudiziari nel 1856 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1583, f.lo 424). Egli aveva già dato prova del suo interesse artistico esponendo nel 1851, alla Mostra di Belle Arti di Napoli, il *Progetto di un teatro*, che gli fruttò una medaglia d'argento, e, nel 1855, il *Progetto di una cattedrale con palazzo arcivescovile e seminario*, conquistando una medaglia d'oro. Tra il 1859 e il 1862 effettua il Pensionato (Telese 2001: 35) dopo aver conseguito il primo posto. Ma le avverse condizioni politiche del periodo l'obbligarono a restare a Napoli dove studia profondamente l'architettura antica, e in particolare i reperti portati alla luce da Pompei. Infatti, alla mostra Nazionale di Firenze del 1861 presenta un *Progetto di restauro del Foro di Pompei* e viene premiato con la menzione onorevole. Sullo stesso tema è anche una *Tavola architettonica*, nella

quale vi erano rappresentati motivi pompeiani, che fu acquistata dal Ministero della Pubblica Istruzione per ornamento dell'Accademia di Belle Arti di Torino, mostrata all'Internazionale di Londra nel 1862.

Contemporaneamente, tra il 1859 e il 1861 esegue a Napoli i lavori di trasformazione del Castel Capuano in palazzo di giustizia, insieme all'ingegnere Giovanni Reigler.

Dal 1862 e fino al 1866 progetta e dirige le opere di Costruzione della stazione centrale ferroviaria di Napoli, ma come afferma Giannelli «il temperamento di artista non gli consentì di vivere ancora la vita di impiegato che gli era imposta e rinunciò all'incarico».

Infatti espone a Parma nell'Esposizione di Belle Arti nel 1870 un *Progetto di un teatro per una grande città* conseguendo una medaglia d'oro, e a Napoli in occasione del terzo congresso degli Ingegneri ed Architetti italiani nel 1879 vincendo una medaglia d'argento.

Parallelamente partecipa al concorso per un Monumento a Cavour a Torino, e per un Teatro a Santa Maria Capua Vetere (Giannelli 1916: 706 - 709).

Effettua la sistemazione del quartiere Museo, da realizzarsi al posto delle cosiddette Fosse del Grano, realizzando i quattro blocchi di edilizia residenziale su via Pessina e la scala S. Potito (Rossi 2010: 181; 197). Inoltre insieme a De Novellis tra il 1876 e il 1883 realizza la Galleria Principe di Napoli, con il portico di fronte al Museo Nazionale.

Nel 1877 vince il concorso bandito dal Municipio di Napoli per la Costruzione di una nuova pescheria. A questa seguono: Progetto di un villino per l'on. Comin e di un altro Villino per il cav. Millo; Progetto per una nuova sede in Napoli della Banca Nazionale, oggi Banca d'Italia con l'ingegner Chioccarelli; Progetto e direzione dei lavori della nuova facciata del Duomo di Napoli insieme a Pisanti, seguendo gli schizzi di Errico Alvino; Casina del senatore Calcagno fra Resina e Torre del Greco; il restauro della villa Sanseverino Quaranta in Portici; l'ampliamento del palazzo Casaluce in Resina; il restauro della villa Monteleone in San Giovanni a Teduccio; il completamento di un palazzo tra le vie Chiatamone e Partenope; Cappella sepolcrale della famiglia Lanzara nel cimitero di Castel San Giorgio presso Salerno; Cappelle della congregazione di Sant'Arcangelo degli Arcamoni, della Famiglia Pignatelli Monteleone e della Famiglia Melillo nel cimitero di Napoli; Progetto di cinque grandi fabbricati fra le vie Caracciolo e il viale Elena; Sistemazione della piazza Municipio di Napoli insieme con gli ingegneri Chioccarelli e Martinez; Dopo il 1883 ricostruisce l'ospizio balneare del Pio Monte della Misericordia in Casamicciola, rispettando il progetto precedente di Florio, ma modificandone la parte decorativa architettonica in modo da darvi la sua personale impronta.

Nel 1886 prese parte al concorso italiano per la Costruzione del palazzo di Giustizia di Roma con un progetto che arrivò quarto fra i quarantadue presentati.

Dal 1893 al 1897 fu «Direttore dell'Ufficio Regionale per la Conservazione dei monumenti nelle province meridionali».

Nel 1897 progetta e dirige la *Costruzione del pronao nella chiesa di San Vitale* a Fuorigrotta dove si trovava la tomba di Giacomo Leopardi, che espone anche alla mostra Nazionale di Belle Arti a Milano, e completa il Palazzo della Prefettura di Benevento (Giannelli 1916: 706 - 709).

Nel 1909 porta a termine la riedificazione del Duomo di Nola, dopo che un terribile incendio l'aveva fortemente compromessa (Rossi 1998: 109).

È stato architetto del Credito fondiario del Banco di Napoli; componente del consiglio tecnico del Municipio di Napoli; ispettore nei lavori di costruzione della Galleria Umberto I nella stessa città; componente insieme a Domenico Morelli e Michele Ruggiero della commissione di vigilanza per la

costruzione del monumento a Vittorio Emanuele II; componente insieme allo scultore Gallori della commissione di vigilanza per il monumento a Garibaldi; componente per tre volte della Giunta superiore di Belle Arti presso il Ministero della Pubblica Istruzione; Direttore dei monumenti nelle provincie meridionali; socio ordinario residente della Real Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti di Napoli, e, per due volte, di quest'ultima è stato anche presidente; socio onorario della Deputazione di Storia Patria per le Marche; socio corrispondente dell'Associazione fra i Cultori di Architettura in Roma; socio onorario della Società degli Ingegneri, Architetti ed Industriali di Napoli; professore onorario del Real Istituto di Belle Arti di Napoli; decorato dei titoli di Cavaliere Ufficiale e Commendatore dell'ordine della Corona d'Italia (Giannelli 1916: 706 - 709).

### **BRESCIANO ERICO (Napoli, ? – notizie dal 1853 al 1859)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 3 agosto 1853 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1853). Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1854 e nel 1859 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1582, f.lo 349; f.1583, f.lo 510).

### **BRUNELLI DOMENICO (notizie dal 1756 al 1814) ingegnere**

Dal 1756 godeva del titolo di “ajutante dell'architetto di corte” Vanvitelli. Nel 1783 fa richiesta di diventare “sottodirettore delle Reali Fabbriche” (Cirillo 2008: 35).

L'ingegnere lavora insieme a De Lillo per alcuni lavori, e in particolare: nel 1800 ripristinano i danni del Casino del Boschetto a Caserta subito durante la rivoluzione napoletana del 1799; scelgono l'ubicazione del nuovo carcere di Caserta non potendo ampliare il precedente, anche se sarà poi progettato da Carlo Vanvitelli, e realizzano la «Pianta di tutto il casamento del Podere di D. Cristofaro Rossi sito in San Nicola la Strada che viene a sottoporsi alla costruzione del nuovo stradone che dal N. R. P. conduce in Napoli» (Capano 2011: 85 - 86; 162).

Su progetto di Pietro Bernasconi realizza il casino per il futuro re Francesco I di Borbone, essendone responsabile del cantiere (Capano 2011: 114).

Dal 1812 al 1814 è attivo per diverse perizie per lavori stradali realizzate per i comuni di Casanova a Coccagna (Russo 2006: 86 – 88).

### **BRUNETTI PASQUALE (Napoli, 1791 – notizie fino al 1860) architetto**

Per la data di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858.

Nel 1826 è collaboratore di Niccolini per l'apparato funebre allestito nella chiesa di San Ferdinando per la Duchessa di Florida, in particolare per misure e calcoli (Lenza 1996).

Si laurea Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 21 settembre 1836 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1836) e da quel momento svolge una intensa attività di perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1838, 1840, 1841, 1842, 1860 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie “Perizie” (I serie), f. 31, f.lo 12659; f. 42, f.lo 13720; f. 33, f.lo 12830; f. 8, f.lo 10039; f. 12, f.lo 10564; f. 235, f.lo 29137). Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1841 e il 17 settembre 1845 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1580, f.lo 154; f.1584, f.lo 885).

Risulta domiciliato a Napoli in largo delle Pigne n. 161 nel 1844 (Architetti e Ingegneri diversi, Napoli e le sue Provincie 1844) e nel 1845 in vico secondo Quercia n. 6 (Architetti, Napoli e sue provincie 1845: 366).

**BRUNO EMMANUELE (Potenza, ? – notizie dal 1851 al 1860) architetto**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 20 dicembre 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851*). Svolge l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1860 (ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 61, f.lo 502). Registrato all'albo degli Architetti giudiziari l'anno successivo (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 663).

**BRUNO FRANCESCO (?, 1788 – notizie fino al 1861) architetto e ingegnere**

Nel 1813 è Ingegnere ordinario di seconda classe per il dipartimento di Terra di Lavoro nel Corpo Reale di Ponti e strade e lavori d'Acque (Almanacco Reale dell'anno 1813). Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1841 (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 777). Svolge l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1853 (ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 49, f.lo 296) mentre intensa fu per il Tribunale Civile di Napoli nel 1844, nel 1856, nel 1858, nel 1861 (ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 65, f.lo 15782; f. 197, f.lo 25941; f. 224, f.lo 28186; f. 244, f.lo 30016). Nel 1845 risulta domiciliato a Napoli in largo S. Severo al Pendino n. 7 (Architetti, Napoli e sue Provincie 1845: 367) e lo è ancora nel 1858 (per la data di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Autore di: *Soluzione di un difficil problema di sito e di altri che ne dipendono: memorie presentate alla R. A. delle scienze di Napoli da' soci corrispondenti di essa prof.ri Bruno ed Hachette*, 1831; *L'osservatore di Napoli, ossia Rassegna delle istituzioni civili, de' pubblici stabilimenti, de' monumenti storici ed artistici e delle cose notevoli di Napoli: con una breve descrizione de' suoi contorni: opera indispensabile al napoletano ed al forestiero in Napoli, illustrata con rami allusivi*, 1854; *Trattato delle ombre nei disegni architettonici*.

Insegnante della Scuola di applicazione degli ingegneri di ponti e strade (De Mattia 2003: 107).

**BRUNO GAETANO (Napoli, 23 marzo 1844 – Napoli, 28 ottobre 1909) ingegnere**

Per l'ingegnere cfr.: D'ALESSIO Tommaso, *BRUNO, Gaetano*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 14, Roma 1972

Alla monografia si aggiunge un progetto del 1869 per il lungomare firmato insieme agli ingegneri Giulio Melisurgo, Domenico Catalano, F. Beckers e A. Arrougè e pubblicato dall'Alisio (Alisio 1989: 58 – 60).

**BRUNO GIUSEPPE (Contrada, ? – notizie per il 1852)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 10 gennaio 1852 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1852*).

**BRUNO VINCENZO (?, 1821 – notizie fino al 1859) architetto**



Esercita l'attività di perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1859 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 226, f.lo 28310).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1846, nel 1848 e il 24 marzo 1849 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1580, f.lo 81; f.1582, f.lo 357; f.1584, f.lo 914). Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per la data di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

#### **BRUSCHI ISACCO (notizie dal 1829 al 1834) ingegnere**

Nel 1829 è Sottoingegnere del Corpo d'Ingegneri di Acque e Strade (Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1829). Risulta tale anche nel 1834 (ASNa, A. Borbone I, 859).

#### **BUCCI ANTONIO (notizie dal 1836 al 1845) architetto**

Nel 1836 è Associato alla "Collezione de' Manuali componenti una Enciclopedia di Scienze ed Arti" ed indicato come architetto civile (Del Giorno 1836: 195).

Perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1839 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 25, f.lo 171). È registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1841 e nel 1845 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1580, f.lo 135; f.1584, f.lo 863).

#### **BUCCI GAETANO (notizie per il 1840)**

Nel 1840 esegue un progetto con Gaetano Genovese per l'adattamento del mulino di San Benedetto a tecnologie più innovative, sostituendo le pale con turbini idraulici provenienti dalla Francia (Capano 2011: 122).

#### **BUFFARDO PASQUALE (Napoli, 1808 – notizie fino al 1858) architetto**

Per la data di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858.

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 20 dicembre 1837 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1837). all'albo degli Architetti giudiziari il 18 novembre 1840 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 782) presso la Gran Corte Civile di Napoli (Vegliante 1843: 119). Dal 1843 al 1858 risulta domiciliato a Napoli e in particolare in salita San Mattia n. 57 (Napoli e le sue Province 1845: 367). Esercita l'attività di perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1851 e nel 1857 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 143, f.lo 21181; f. 206, f.lo 26661).

#### **BUONABITACOLO GIOVANNI (?, 1813 – notizie fino al 1861) architetto**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1839 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1580, f.lo 162).

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 23 dicembre 1840 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1840). Svolge una intensa attività di perito, sia per la Corte d'Appello di Napoli nel 1851 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 44, f.lo 197), che per il Tribunale Civile di Napoli nel 1851, nel 1852, 1853, 1856, 1860, 1861 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 140, f.lo 20821; f.

144, f.lo 21222; f. 155, f.lo 22020; f. 164, f.lo 22972; f. 192, f.lo 25553; f. 236, f.lo 29234; f. 247, f.lo 30252).

Interessante è il Progetto di sistemazione interna del palazzo Loffredo – Scognamiglio in piazza Nolana, del 1856, pubblicato dal Parisi (Parisi 2003: 71).

#### **BUONANNO ERRICO (Gricignano, ? - notizie per il 1838)**

Unico dato è il giorno della laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 7 aprile 1838 (per il luogo di nascita cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1838).

#### **BUONO RAFFAELE (notizie dal 1836 al 1845) architetto**

Nel 1836 è indicato come “Associato alla Collezione de’ Manuali componenti una enciclopedia di Scienze ed Arti” (Del Giorno 1836: 195).

Nel 1844 (Architetti e Ingegneri diversi, Napoli e le sue Provincie 1844) e nel 1845 risulta domiciliato a Napoli in vico Sant’Arcangiulillo n. 15 (Architetti, Napoli e le sue Provincie 1845).

#### **BUONOCORE GIOVANNI (notizie per il 1861) architetto**

Considerato come uno degli alunni più meritevoli dall’Amministratore Generale Lopez Suarez (Russo 1967: 150), è attivo solo in qualità di perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1861 (ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie “Perizie” (I serie)*, f. 247, f.lo 30253).

#### **BUONOCORE VINCENZO (notizie dal 1816 al 1826)**

Con decreto reale del 18 giugno 1816 di Ferdinando I di Borbone, è incaricato del progetto di palazzo San Giacomo assieme ad Antonio de Simone e a Stefano Gasse, allo scopo di unire tutti i ministeri e segreterie di stato sparse nelle varia contrade della città. A causa delle difficoltà di ottenere le numerose fabbriche attigue, come la Chiesa e il Monastero della Concezione, dell’Ospedale e Banco di San Giacomo, e vecchie case limitrofe, la costruzione si protrasse nel tempo fino al 1825 (Antonio Colombo fu Gaetano in Napoli Nobilissima, 1895: 127). Il disegno finale della facciata sarà solo del Gasse (Venditti 1961).

## C

### **CACCAVO GIOVANNI (notizie per il 1836) architetto**

Nel 1836 è Associato alla “Collezione de’ Manuali componenti una Enciclopedia di Scienze ed Arti” ed indicato come architetto civile (Del Giorno 1836: 196).

### **CACCIOLA LUIGI (notizie per il 1844)**

Questo tecnico, di cui non si hanno informazioni, risulta domiciliato a Napoli nel 1844 in strada San Pietro a Majella n. 7 (*Album* 1844: 90).

### **CACCIATORE o CACCIATORI LUIGI (notizie dal 1857 al 1861)**

Nel 1857 è attivo come perito per la Corte d’Appello di Napoli (ASNa, Corte d’Appello di Napoli, f. 58, f.lo 463) e nel 1861 è registrato all’albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1583, f.lo 574).

### **CAFARO GIUSEPPE (Andria, ? - notizie dal 1841 al 1854) architetto**

Si laurea a Napoli in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 22 settembre 1841 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1841). Dopo essersi registrato all’albo degli Architetti giudiziari nel 1844 e nel 1846 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1582, f.lo 354; f.1584, f.lo 829), esegue diverse perizie per il Tribunale Civile di Napoli nel 1848 nel 1851 e nel 1854 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie “Perizie” (I serie), f. 111, f.lo 18934; f. 141, f.lo 20916; f. 173, f.lo 23713).

### **CAFARO LUIGI (Napoli, 1825 – notizie fino al 1872) architetto e ingegnere**

Nel 1843 concorre per l’Istituto tecnico e ottiene il secondo posto. Per questo viene nominato Architetto interino della città di Napoli con decreto del 12 settembre 1843 (*Secondo Congresso* 1876: 722). Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 13 marzo 1849 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1849), si registra nello stesso anno all’albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1581, f.lo 292; f.1584, f.lo 920).

Firma diverse perizie per il Tribunale Civile di Napoli nel 1854 e 1855 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie “Perizie” (I serie), f. 175, f.lo 23915; f. 192, f.lo 25533) e per a Corte d’Appello di Napoli nel 1872 (ASNa, Corte d’Appello di Napoli, f. 78, f.lo 16). Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l’anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de’ Reali Dominii al di qua del Faro, 1858 presso le Gran Corti Civili de’ Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

Nel 1871 pubblica insieme a Sebastiano Tessitore *Relazione sul progetto pei canali d’irrigazione nelle due sponde del Volturno da Venafro ad Alife*.

### **CAFIERO ERRICO (Sorrento, ? - notizie per il 1852)**

Si laurea in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 22 settembre 1852 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1852).

### **CALDERAZZI GAETANO (Napoli, ? - notizie dal 1848 al 1857) architetto**

Il 15 agosto 1848, mentre frequenta la Reale Accademia di Belle Arti, espone al Real Museo Borbonico, un *Prospetto e sezione di stazione di passaggio per strada ferrata*, il rilievo della *Tomba di Gaetano Pandone*, e la *Porta di S. Angelo a Nilo* (Catalogo 1848: 4; 10).

Il 14 dicembre 1853 si laurea in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1853).

Risulta registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1857 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1583, f.lo 480).

Progetto per il restauro dell'Arco di Alfonso d'Aragona a Napoli (Venditti 1961: 397).

### **CALIFANO GIUSEPPE (notizie dal 1824 al 1845)**

Nel 1824, insieme ad altri associati, permette la pubblicazione di un testo del professor Rosselli sulle Memorie del Regno di Napoli (Rosselli 1824: 709).

È laureato nella Regia Università di Napoli il 27 marzo 1833 (ASNa, Tribunale civile di Napoli, b14, 1839).

Nel 1834 dirige la ristrutturazione del Palazzo di Antonello Petrucci in seguito al passaggio da Gran Corte de' Conti agli eredi del Professor Galbiati (Catalani 1845: 8). Essa prevedeva: la completa trasformazione del sottotetto in piano abitativo, l'aggiunta del belvedere sul terrazzo di copertura e di numerosi tramezzi, nonché il ridisegno completo dei prospetti su piazza San Domenico Maggiore e su via Benedetto Croce, e l'avanzamento dei fronti nord-est e nord-ovest sul cortile (Rotolo, 2003:76).

Nel 1836 è Associato alla "Collezione de' Manuali componenti una Enciclopedia di Scienze ed Arti" ed indicato come architetto civile (Del Giorno 1836: 196).

Nel 1842 è autore del palazzo di Cherinto del Vecchio al Carmine (Parisi 2003). Nel 1844 (Architetti e Ingegneri diversi, Napoli e le sue Province 1844: 90) e nel 1845 risulta domiciliato a Napoli al largo San Domenico n. 3, proprio il palazzo Petrucci di cui compie la ristrutturazione (Architetti, Napoli e sue Province, 1845: 367).

Autore del palazzo Scognamiglio sito in via Santa Teresa n.134; isolato, presenta un portone con serti e cornice a mensola e foglie, tre piani nobili e al quarto un padiglione con pilastri, colonne e frontespizio (Sasso 1856 - 58: 207).

### **CALIFANO MICHELE (Napoli, ? - notizie dal 1849 al 1850)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 5 settembre 1849 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1849), si registra all'albo degli Architetti giudiziari l'anno successivo (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1580, f.lo 190).

### **CALVANESE RAFFAELE (Lanzara, 1800 - ?, 1868)**

Figlio di Nicola e Gabriella De Bartolomeis (per i dati anagrafici cfr. Archivio online Iagi).

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 1 febbraio 1837 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1837).

### **CAMPAGNOLI PASQUALE (notizie dal 1824 al 1836)**

Nel 1824, insieme ad altri associati, permette la pubblicazione di un testo di Giulio Genoino su una Commedia, sua prima opera teatrale (Genoino 1824: 104).

Nel 1836 pubblica insieme a Carlo Bonucci *I ponti di ferro sul Garigliano e sul Calore*, in «Poliorama pittoresco».

#### **CAMPANELLA GIUSEPPE (notizie dal 1814 al 1831) architetto**

Attivo come perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1814 e nel 1831 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 30, f.lo 314; f. 19, f.lo 1058).

#### **CAMPANELLI GIUSEPPE (notizie dal 1861 al 1872)**

Nel 1861 firma un progetto con Satriano per una strada che da via Toledo doveva arrivare alla Stazione centrale (Di Stefano 1972: 722).

Datato 31 dicembre 1872 è il *Progetto di un piano regolatore per la Città di Napoli* (Rossi 1998: 114).

#### **CAMPANELLI RAFFAELE (? , notizie dal 1851 - ?, 1878)**

Dal 1851 al 1861 è Ingegnere di dettaglio degli scavi archeologici di Pompei (*Almanacco* 1854: 78), anche se sarà ancora presente fino al 1868. Venne scelto tra coloro che appartenevano alla guardia del Genio, con obbligo di non avere altri lavori al di fuori degli incarichi condotti per gli scavi di Pompei. Suo compito era quello di realizzare le piante degli edifici, copiare le iscrizioni rinvenute, far disegnare le parti staccate che non era possibile fissare per non farne perdere le tracce, registrare la natura degli strati e la posizione dei monumenti quando venivano scavati e ritrovati attraverso dei verbali e rapporti periodici da trasmettere al sovrintendente.

Nel 1875 è nominato Cavaliere dell'Ordine della corona d'Italia (De Mattia 2003: 239).

#### **CAMPANILE SALVATORE (Napoli, 1807 – notizie fino al 1858) ingegnere**

Nel 1817 entra a far parte del Corpo di Ponti e strade con la qualifica di ingegnere aggiunto e lo sarà almeno fino al 1834 (ASNa, A. Borbone I, 859).

Tra l'ottobre 1835 e il marzo 1836 effettua diverse operazioni geodetiche per il progetto di restauro dell'emissario Claudio e dello scolo del Fucino di Afan De Rivera (Maiuri 1857 : 85).

Si laurea anche in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 17 agosto 1836 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1836).

Nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" risulta ingegnere di III classe della sezione Regia del Corpo di Ponti e Strade (per la data di nascita cfr. ASNa, LL. PP. 32/2).

Nel 1858 ha il domicilio a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858 presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

#### **CAMPITELLI LUIGI (Napoli, ? - notizie per il 1850)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 26 giugno 1850 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1850).

### **CAMPORA FILIPPO (Napoli, ? - notizie per il 1836)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 23 aprile 1836 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1836).

### **CAMPORA GENNARO (notizie per il 1855) architetto**

Nella mostra organizzata in occasione dell'onomastico del Sovrano del 30 maggio 1855, vince una medaglia di bronzo per la sezione Architettura (*Annali* 1855: 84).

### **CAMPORA LUIGI (Napoli, 1819 – notizie fino al 1872) architetto**

Si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 21 settembre 1844 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1844).

Nel 1849 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1581, f.lo 314). Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli. (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858 presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

Nel 1870 realizza la Cappella di Gaspare Ragozzino, console di Stati lontani, su viale San Francesco nel cimitero di Poggioreale (Mangone 2004: 113 – 115).

Svolge l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1872 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 78, f.lo 19).

### **CANDELA CIRO (Monteleone, ? – notizie dal 1841 al 1858) architetto**

Svolge l'attività di perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1841 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 90, f.lo 17675), e per la Corte d'Appello di Napoli nel 1851 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 46, f.lo 246).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1858 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1580, f.lo 53).

Nello stesso anno risulta un mandato di sessanta giorni da parte del comune di Rombiolo per la revisione di alcune perizie per opere pubbliche (Di Bella, Iuffrida 2000: 181).

### **CANGIANO GENNARO (Aquila, 1802 – notizie fino al 1852) ingegnere**

Nel 1822 entra a far parte del Corpo con la qualifica di accesso di sottoingegnere. Nel 1826 è Ingegnere di IV classe del Corpo Reale degli Ingegneri di Acque e Strade addetto alla provincia di Abruzzo Ulteriore I (ASNa, Finanze 4988). Con rescritto del 9 luglio 1839 diventa di III classe (*Collezioni 1839:* ). Con decreto ministeriale del 30 agosto 1840 era Ingegnere di II classe della sezione provinciale di Abruzzo Ulteriore I del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade (Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1843). Nel 1852 diventa di I classe (Russo 1967: 122; 141).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1841 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 790) presso la Gran Corte Civile dell'Aquila. Qui sono indicati il domicilio a Teramo e l'età (Vegliante 1843: 126).

### **CANGIANO GIOVANNI (notizie dal 1819 al 1829) architetto e ingegnere**

Dal 1819 al 1821 frequenta la Scuola di Applicazione di Ponti e Strade (Russo 1967: 84; 86).

È perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1819, nel 1823, nel 1824 e nel 1829 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 2, f.lo 192; f. 4, f.lo 349); f. 5, f.lo 388; 403; f. 8, f.lo 576).

**CANGIANO LUIGI (Massa Lubrense, 1798 – Napoli, 24 giugno 1881) architetto e ingegnere**

Nel 1840 presenta una proposta per una fontana neoclassica da costruirsi alla Loggia di Genova nella strada della Marinella. Rossi afferma che è difficile stabilire con certezza la realizzazione di questo progetto poiché nonostante l'approvazione dell'Intendenza di Provincia non si dispone di fonti documentarie sicure (Rossi 1998: 105).

Tra il 1840 e il 1844 redige la *Pianta della città di Napoli* con Antonio e Pasquale Francesconi, Carlo Parascandolo e Luigi Giura, per incarico ricevuto direttamente dal Sindaco l'anno precedente. Per un breve periodo furono affiancati da Vincenzo Capaldo ed Equizio Di Majo (Parisi 2003: 85).

Dal 1844 fa parte del «Servizio delle Acque» per le opere in corso di maggiore importanza insieme a Carlo Prauss, Laghezza, Lenci, A. Francesconi (Venditti 1961).

Nel 1845 risulta domiciliato a Napoli in str. Santa Maria la Nova n. 31 (Architetti, Napoli e le sue Provincie 1845: 367).

Nel dicembre del 1852 insieme ad Antonio Francesconi, come direttori dell'opera, sono incaricati di elaborare il progetto della strada del Duomo in corrispondenza del cardine di San Giuseppe dei Ruffi. Il rettilineo arrivava fino alla Marina e prevedeva un'ampia piazza dinanzi al duomo dove avrebbe dovuto trovar posto l'arco di trionfo di Castelnuovo. Il progetto auspicava la demolizione del mercato di commestibili, contrariamente alle indicazioni del sovrano, e la creazione di un'ampia piazza porticata in corrispondenza dell'ingresso principale della Cattedrale; per la soluzione prospettata era necessaria la demolizione del chiostro dei Gerolamini con la scala principale sulla strada e dell'intero appartamento della Foresteria, ma l'opposizione dei padri indusse il re a respingere questa parte di progetto. Il previsto porticato rimarrà incompleto e di esso sarà realizzato soltanto la parte contigua ai lati della Cattedrale. Ai lati del Duomo saranno costruiti due alti blocchi edilizi simmetrici, che presentano al piano terra un loggiato a forma di L, con campate delle volte a cupola, in posizione sopraelevata rispetto al livello stradale e con un ricco schema decorativo di stile neorinascimentale. Il progetto sarà corretto dal sovrano borbonico sia in fase progettuale che in corso d'opera (Rossi 1998: 34; 35; 44).

Tra il 1852 e il 1860 delinea il tracciato del corso Maria Teresa, attuale corso Vittorio Emanuele per il suo ambito di competenza, in quanto architetto commissario del quartiere Chiaia – San Ferdinando. Inoltre, esperto di idrodinamica, è incaricato degli aspetti della canalizzazione delle acque e del sistema fognario.

Il 28 maggio 1853, dopo aver effettuato lo stato estimativo insieme ad Alvino e Francesconi, con una solenne cerimonia, il re inaugura e approva il percorso (Rossi 1998: 26).

Nel settembre del 1859, insieme ad Errico Alvino e Antonio Francesconi e gli altri tecnici del corso Maria Teresa, Francesco Gavaudan, Francesco Saponieri, presentano su incarico del Decurionato un progetto di ampliamento per la zona occidentale di Napoli. Il progetto prevedeva una lunga arteria principale in direzione est – ovest atta ad allacciare via Chiaia ad un'ansa del sinuoso Corso che proseguiva fino a Piedigrotta. Il quartiere avrebbe avuto una piega degradante dalla collina verso il mare, seguendo il declivio naturale, e sarebbe stato delimitato a valle dal verde della Villa Reale ed a monte da un parco previsto a ridosso del Corso stesso. Una serie di strade ortogonali determinavano le aree da destinare alla lottizzazione per l'edificazione di blocchi di edilizia residenziale. Inoltre prevedevano bagni e lavatoi pubblici, Casa per residenza dell'Eletto e del

Giudice Regio, un circo di equitazione o Ippodromo da servire anche a Spettacoli diurni con la copertura a cristalli, in aggiunta a una soluzione di Giuseppe Settembre, e infine una strada parallela a Toledo con sbocco a Chiaia. Quest'ultimo percorso, passante per i Quartieri Spagnoli, e inteso come raddoppiamento della principale via cittadina, era legato all'ipotesi di un tunnel che congiungere il Corso Vittorio Emanuele col largo del Vasto (Rossi 1998: 46).

Gli architetti rispettavano il rescritto borbonico del 31 maggio 1853 con la previsione di un'ampia fascia di verde che doveva dividere il nuovo quartiere dalla 'Strada delle Colline' e conservarne la panoramicità. Il piano, subito approvato dal Consiglio Edilizio, non fu però avviato per la mancanza di studi indispensabili per venire a più precise trattative (Gravagnuolo 1990: 61).

Nello stesso anno realizza una variante al nuovo quartiere occidentale. Ciò che viene approfondito è l'area della proprietà del Vasto, a ridosso del palazzo Cellammare, da cui si dipartono due strade: la prima verso il largo Santa Caterina, in asse con la via Pace, odierna via Domenico Morelli; la seconda invece portava diritto all'ingresso della galleria che doveva collegarsi con i quartieri spagnoli (Rossi 1998: 52).

Inoltre si ricordano anche la *pianta della Strada Toledo e della Cloaca massima del Cavone sino al suo sbocco a mare*, insieme ad una Commissione formata anche da GiovanBattista Baccigalupo, Raffaele Fabiano, Filippo Caracciolo (Di Stefano 1972), il traforo al monte Echia per estinguere il grave incendio che si sviluppò nelle cave sottostanti (Rossi 1998: 105), e lo scavo nel giardino del palazzo reale, di un 'pozzo modanese', esperimento ritenuto di alto valore scientifico in materia geologica (Buccaro 1985).

Conservata alla Società Napoletana di Storia Patria è la *Pianta di una fontana da animarsi con l'acqua del pozzo artesiano al largo della Vittoria*, datata 13 marzo 1860 [SNSP, Disegni, 06. E. 03 (3)].

Pubblica: *Sul modo di aumentare la quantità dell'acqua potabile nella Città di Napoli per mezzo di Pozzi Artesiani*, 1842; *Memoria sulle acque pubbliche potabili della Città di Napoli, e de' modi di aumentarle*, 1843; *Sul pozzo che si sta formando nel giardino della Reggia di Napoli, e di taluni induzioni geologiche di cui è stato occasione*, 1845; *Notizie sopra i pozzi forati, conosciuti sotto il nome di pozzi artesiani, di fontane artesiane, o di fontane zampillanti*, 1846; *Riflessioni sulle acque potabili della Città di Napoli*, 1846; *Sull'attuale condizione dei mulini*, 1851; *Esame della distribuzione e del dominio delle acque potabili in Sorrento, Piano, Meta, col ragguaglio de' lavori eseguiti per migliorare la condotta di esse*, 1855; *Breve ragguaglio del perforamento dei due Pozzi Artesiani recentemente compiuti nella Città di Napoli*, 1859; *Sull'attuale condizione delle acque pubbliche potabili della Città di Napoli e sui mezzi di migliorarla*, 1859. Nell'ultimo scritto è indicato come Architetto commissario straordinario del ramo delle acque della città di Napoli, socio corrispondente delle Reale Accademia di Belle arti, della Reale Società Economica del primo Abruzzo Ultra, e dell'Accademia Gioenia delle Scienze naturali di Catania (Cangiano 1859).

### **CANNAVALE FERDINANDO (Aversa, ? – notizie per il 1848)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 1 marzo 1848 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1848).

### **CANNELLA SCIPIONE (notizie per il 1826)**

È ammesso alla Scuola di Applicazione nel 1826, dopo aver sostenuto gli esami di matematiche, disegno e lingue (Russo 1967: 102).



### **CANTALUPO ANTONIO(? , 1809 – notizie fino al 1871) architetto**

Nel 1836 è Associato alla “Collezione de’ Manuali componenti una Enciclopedia di Scienze ed Arti” ed indicato come architetto civile (Del Giorno 1836: 196).

Svolge una intensa attività di perito per la Corte d’Appello di Napoli nel 1837, nel 1840, nel 1866 e nel 1871 (ASNa, Corte d’Appello di Napoli, f. 23, f.lo 85; f. 27, f.lo 248; f. 71, f.lo 19; f. 76, f.lo 109); e per il Tribunale Civile di Napoli nel 1839, nel 1841, nel 1842, nel 1843, nel 1844, nel 1846, nel 1849, nel 1852, nel 1853, nel 1854, nel 1856, nel 1857, nel 1858, nel 1861 e nel 1862 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie “Perizie” (I serie), f. 25, f.lo 12125; f. 36, f.lo 13126; f. 46, f.lo 14000; f.lo 14544; f. 70, f.lo 16130; f. 86, f.lo 17469; f. 122, f.lo 19702; f. 150, f.lo 21674; f. 160, f.lo 22587; f. 170, f.lo 23460; f. 193, f.lo 25622; f. 203, f.lo 26416; f. 223, f.lo 28041; f. 247, f.lo 30216; f. 255, f.lo 31006). Tra queste ricordiamo: *Pianta del giardino di Villa Belvedere al Vomero*, 1841; *Pianta del territorio di Luigi Aldana Torno ai Camaldoli*, 1846; *Pianta della casina superiore di Nicola Boccapianola*, Castellammare di Stabia, 1851; *Pianta di Villa Danza dei marchesi di Montepagano*, Portici, 1854; *Planimetria della Masseria Minieri al Vomero*, 1861 (Visone: 165; 184; 200 – 201; 221).

Registrato all’albo degli Architetti giudiziari il 18 novembre 1840 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 776) presso la Gran Corte Civile di Napoli (per l’anno di nascita cfr. Vegliante 1843: 120).

Tra il 1841 e il 1858 risulta domiciliato a Napoli, in particolare in str. san Paolo n. 17 (*Album* 1845: 367).

Fa parte degli Associati come Architetto civile alle “Collezione de’ Manuali componenti una enciclopedia di Scienze ed Arti” (Del Giorno 1836: 196).

### **CANTALUPO TITO (Napoli, ? – notizie per il 1850)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 19 gennaio 1850 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1850).

### **CAPACCIO FRANCESCO (Napoli, ? – notizie per il 1838)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 17 agosto 1838 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1838).

### **CAPALDO FERDINANDO (Napoli, 1801 – notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 10 agosto 1844 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1844).

Nello stesso anno risulta domiciliato a Napoli in str. Stella n. 113 (*Album* 1844: 90) ma nel 1845 è indicato per il n. 119 (*Album* 1845: 367). Sarà domiciliato a Napoli anche nel 1858 (per l’anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de’ Reali Dominii al di qua del Faro, 1858 presso le Gran Corti Civili de’ Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

### **CAPALDO FRANCESCO PAOLO (Napoli, ? – notizie dal 1835 al 1868) architetto**

Nato a Napoli, architetto che opera attivamente per la struttura tecnica della sua città, impegnato in numerose ristrutturazioni e proposte di lavori urbani. Aiutante al ramo delle acque.

Nel 1835 ottiene una medaglia d'argento per un suo disegno architettonico esposto alla mostra di belle arti del 1835 (*Annali* 1835: 107).

Si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 3 ottobre 1837 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1837).

Nella lettera del sindaco del 30 marzo 1840, è scelto come architetto di dettaglio per i lavori della strada di Santa Lucia, condotti ufficialmente tra il 1841 e il 1845, in collaborazione con Vincenzo Lenci e sotto la direzione di Bartolomeo Grasso (Buccaro 1985).

Dal 1843 è architetto di Dettaglio per il quartiere Montecalvario. In questo periodo effettua la livellazione della strada omonima e realizza la facciata della chiesa di Santa Maria della Catena (Rossi 1998: 107).

Successivamente, ottenuta la nomina ministeriale di Interino di dettaglio per il 23 marzo 1844, esegue due progetti, non approvati, per l'area del Museo Nazionale. Il primo, redatto con Errico Alvino, Francesco Saponieri e Luigi Catalani, in cui si portava avanti l'idea del proseguimento di via Toledo in rettilineo fino al Museo e nel contempo, alla edificazione nei pressi di una nuova sede municipale (Venditti 1961).

Il secondo progetto, con Ulisse Rizzi e Gaetano Genovese, configurava una nuova lottizzazione per l'area delle Fosse del grano, includendo indiscriminatamente le chiese di S. Maria di Costantinopoli, di S. Maria della Sapienza e di S. Michele presso il Foro Carolino. Nel progetto era previsto anche un allargamento di via Tribunali e di via San Sebastiano, una sistemazione di via Foria con inserimento di un giardino contiguo al Museo, e un ampio porticato ispirato a piazza S. Marco a Venezia, con edifici pubblici nella parte superiore del largo del Mercatello (Rossi 2010: 189 – 191).

Nel 1844 (Architetti e Ingegneri diversi, Napoli e le sue Province 1844: 90) e nel 1845 risulta domiciliato a Napoli in str. Croce Santa Lucia al Monte o de' Monti n. 41 (Architetti, Napoli e le sue Province 1845: 367).

Con rescritto reale del 30 agosto 1848 è Architetto di Dettaglio insieme ad Antonio Francesconi per le opere di sistemazione di via Toledo. I lavori durarono fino al 1860 interessando un'opera di rettificazione, risistemazione di marciapiedi, ripavimentazione, illuminazione e smaltimento delle acque (Ferraro 2004: 204). L'ambito di interesse era da piazza Trieste e Trento fino al «Gigante», e dall'angolo del palazzo della Nunziatura fino alla Pignasecca. Ai lavori collabora anche il fratello Pasquale e Nicola Laurenzana per le operazioni di esproprio (Rossi 1998: 16).

Nel 1849 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1581, f.lo 208).

Collabora con Gaetano Genovese per il progetto nell'area delle Fosse del Grano, e nuovamente nel 1854 per la sistemazione dell'Orologio nel Foro Carolino, e nel 1858 per il grafico del progetto di ampliamento per la Riviera di Chiaia (Buccaro 1985).

Nel 1868 è autore di un progetto *Progetto di un ospedale clinico per le malattie della mente* previsto nella zona di Capodimonte.

### **CAPALDO LUIGI (notizie dal 1855 al 1875) ingegnere**

Nel 1855 termina il secondo biennio presso Scuola di Applicazione di Ponti e Strade (Russo 1967: 148). Con decreto del 17 giugno 1875 diventa ingegnere di II classe nel corpo del Genio navale (*Gazzetta* 1875 : 5125).

**CAPECELATRO o CAPOCELATRO ETTORE (Napoli, 25 febbraio 1820 – notizie fino al 1873) ingegnere**

Patrizio, discendente dai duchi di Castelpagano e dai marchesi di Ripolimosano. Ingegnere capo del genio civile, commendatore della corona d'Italia, cavaliere mauriziano (per il luogo e la data di nascita cfr. De Gubernatis 1895: 85). Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 13 gennaio 1840 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1840).

Dal 1840 firma alcune perizie per la Corte d'Appello di Napoli nel 1840, nel 1852, nel 1866 e nel 1871 firmandosi "Capocelatro" (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 27, f.lo 248; f. 47, f.lo 262; f. 71, f.lo 19; f. 76, f.lo 109).

Il 27 maggio 1842 effettua l'ultimo esame alla Scuola di Applicazione entrando subito nel Corpo con la qualifica di accesso di ingegnere alunno (Russo 1967: 138).

È registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 10 febbraio 1849 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 914).

Dal 18 marzo 1852 diventa Alunno (Russo 1967: 141). Nel 1873 pubblica *Poche osservazioni sul Capitolato Mamby e Roberti per la concessione sulla condotta delle acque potabili in Napoli*.

**CAPO FRANCESCO o FRANCESCO SAVERIO (?, 1801 – notizie fino al 1860) architetto**

Svolge una intensa attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 54, f.lo 390) e per il Tribunale Civile di Napoli dal 1840 al 1860 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 26, f.lo 12232; f. 74, f.lo 16406; f. 24, f.lo 12003; f. 23, f.lo 11958; f. 79, f.lo 16883; f. 123, f.lo 19806; f. 166, f.lo 23030; f. 56, f. 53, f.lo 14832; f.lo 14538; f. 216, f. 71, f.lo 16218; f. 81, f.lo 17051; f. 111, f.lo 18906; f. 112, f.lo 19085; f. 118, f.lo 19415; f. 137, f.lo 20530; f. 182, f.lo 24603; f. 80, f.lo 16977; f. 87, f.lo 17516; f. 91, f.lo 17739; f. 92, f.lo 17863; f. 103, f.lo 18489; f. 106, f.lo 18641; f. 128, f.lo 15534; 20016; f. 143, f.lo 21136; f. 157, f.lo 22220; f. 63, f.lo 15534; 15569; f. 207, f.lo 26716; f.lo 27340; f. 215, f.lo 27299; f. 209, f.lo 26858; f. 220, f.lo 27785; f. 235, f.lo 29152). Tra queste ricordiamo la *Pianta e alzato del giardino di Girolamo Iasimone a San Carlo all'Arena*, 1860 (Visone 2013: 218).

Registrato più volte all'albo degli Architetti giudiziari il 18 novembre 1840, nel 1848 e nel 1858 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 781; f.1584, f.lo 937; f.1583, f.lo 510).

Dal 1844 (*Album* 1844: 90) al 1858 è domiciliato a Napoli in vico Lammatari n. 38 (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858 presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

**CAPO GAETANO (notizie dal 1859 al 1861) architetto**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1859 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1583, f.lo 510).

Perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1860 e nel 1861 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 238, f.lo 29449; f. 249, f.lo 30401; f. 243, f.lo 29930).

**CAPOCCI FEDERICO OSCAR o OSCARRE (?, 1825- Firenze, 1904) architetto**

Per l'anno di nascita e di morte cfr. Starace. All'esposizione della Real Accademia di Belle Arti del 30 maggio 1843 riceve una medaglia d'argento per la sezione Architettura (*Annali* 1844: 29). Partecipa nuovamente nel 1845 ottenendo una menzione d'onore (*Annali* 1845: 75).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1858 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1583, f.lo 494).

Tra il 1872 – 74 è il primo progetto per la Stazione zoologica (Venditti 1961), che non sarà realizzato in quanto le dimensioni previste per l'edificio risultavano superiori a quelle fissate (Alisio 1989: 58).

Dal 1864 al 1904 tiene il corso di Disegno d'architettura presso la Facoltà di Scienze matematiche (Telese 2001: 41).

Nel 1877 Disegna un progetto per l'ossario di Custoza (Cresti 1978).

Nel 1885 è eletto "Accademico Onorario" dal Collegio dei Professori della Reale Accademia delle Belle Arti di Firenze.

### **CAPOCELLI ALESSANDRO (? , 1803 – notizie fino al 1878) architetto**

Nel 1824 è Associato per la pubblicazione di *Economia delle Passioni. Lettere filosofiche morali indiritte ai suoi nipoti* (Sanchez 1824: 393). Risulta un'ampia attività peritale tra il 1830 e il 1878 per la Corte d'Appello di Napoli (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 12, f.lo 768; f. 22, f.lo 46; f. 23, f.lo 88; f. 28, f.lo 263; 264; f. 89, f.lo 9; f. 92, f.lo 6), e per il Tribunale Civile di Napoli dal 1839 al 1861 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 8, f.lo 10021; f. 31, f.lo 12638; f. 42, f.lo 13779; f. 49, f.lo 14306; f. 55, f.lo 14710; f. 63, f.lo 15522; f. 65, f.lo 15714; f. 74, f.lo 16496; f. 87, f.lo 17518; 15569; f. 109, f.lo 18827; f. 116, f.lo 19302; f. 145, f.lo 21340; f. 150, f.lo 21674; f. 183, f.lo 24700; f. 208, f.lo 26785; f. 210, f.lo 26928; f. 216, f.lo 27388; f. 242, f.lo 29802; f. 249, f.lo 30401; f. 257, f.lo 31046). Ricordiamo tra queste: *Pianta della Villa di Girolamo Ruffo a Capodimonte* del 1842 (Fratlicelli 1993: 195), *Pianta della casina superiore di Nicola Boccapianola*, per un territorio a Castellammare di Stabia nel 1851, e *Pianta di palude di Luigi Bordò a Poggioreale*, 1861 (Visone 2013: 220 – 201; 223).

È registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1840 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 779) presso la Gran Corte Civile di Napoli (per l'anno di nascita cfr. *Memoria* 1847: 79).

Nel 1843 è interino di dettaglio per il quartiere di Chiaia.

Tra il 1845 e il 1858 risulta domiciliato a Napoli (ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858) in str. Sant'Anna di Palazzo n. 51 (Architetti, Napoli e le sue Provincie 1845: 367).

Nel 1847 realizza il progetto per i campisanti di Barano e Testaccio ad Ischia in forme neogotiche (Buccaro 1992: 206).

Nel 1861, è autore di un progetto per la sistemazione del quartiere Museo insieme a F. Vacca e D. Torcia con il motto: «l'emulazione è promotrice delle arti». Il progetto otterrà una menzione speciale, ma non sarà realizzato (Alisio 1978).

Il 21 luglio 1864 è approvato un Progetto di ampliamento di via Marina mediante nuove opere di colmata, il ridisegno di piazza Mercato con l'apertura attraverso il tessuto esistente di un collegamento diretto verso il mare, e la costruzione di nuovi palazzi, realizzato insieme a Pasquale Francesconi e Pompilio Pagano (Parisi 2003: 44 - 86).

Con Alvino, Saponieri e Catalani firma una proposta non pervenuta per la sistemazione dell'area delle Fosse del Grano, con approfondimento di aspetti tecnici ed economici (Visone 2013: 63).

### **CAPOCELLI GERARDO o GERNANDO (? , 1801 – notizie fino al 1863) architetto**

Perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1830, nel 1833, nel 1837 e nel 1839 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 14, f.lo 794; 806; 812; f. 15, f.lo 829; f. 22, f.lo 39; f. 24, f.lo 113; 264; f. 25, f.lo 159) e per il Tribunale Civile di Napoli nel 1840, nel 1851 e nel 1855 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 24, f.lo 12052; f. 144, f.lo 21238; f. 180, f.lo 24498). Tra queste è la *pianta per la Casa e palude di Caramello* del 1855 (Visone 2013: 208).

Nel 1844 realizza il monumento funebre per Giuseppe Navarro a Poggioreale, consistente in una cella sepolcrale rettangolare con copertura a volte a botte ribassata, con alla sommità una croce in ferro fuso molto elegante. All'interno sono presenti poche modanature e un altare centrale (Navarro 1844: 43 – 44).

Nel 1845 risulta domiciliato a Napoli in str. Sant'Anna di Palazzo n. 51 (*Album* 1845: 367) e tale è anche nel 1858 (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

Nel 1862 disegna un progetto *Pel miglioramento della contrada Fosse del Grano fatta da quattro società d'Architetti rappresentate dai signori Cav. Gaetano Genovese, Capocelli, Giuseppe Bonamici, ed Enea Saponieri* per una nuova strada parallela a via Costantinopoli, dal Museo a piazza del Gesù, con sistemazione dell'area adiacente. Nonostante la delibera positiva nel 1863, l'anno successivo il Consiglio discuteva ancora sull'opportunità di questa strada, dato che molte erano le proposte per quel quartiere (Alisio 1978).

### **CAPONE LUCIANO (notizie per il 1855) ingegnere**

Frequenta la Scuola di Applicazione di Ponti e Strade superando l'esame finale nel 1855 (Russo 1967: 148).

### **CAPOZZI FILENE o FILENO (? , 17 giugno 1798 – notizie fino al 1858) ingegnere**

Frequenta la Scuola di Applicazione di Ponti e Strade, divenendo nel 1818 ingegnere di IV classe addetto alle opere provinciali del Abruzzo Citeriore (*Almanacco reale del Regno delle Due Sicilie* per l'anno 1818).

Il 1834 è l'anno in cui risulta residente all'Aquila ed effettua una richiesta per ottenere la laurea in Architettura (Russo 1967: 122).

Nel 1839 l'ingegnere, ormai di II classe e Direttore delle opere pubbliche della Provincia di Abruzzo Citra, dopo un attento esame, propone alla Direzione Generale dei Ponti e Strade di traforare il ciglione del vallone di Taranta in modo tale da ottenere una via per il passaggio delle vetture lungo il dorso del monte (*Annali* 1842: 115).

Nel 1844 la Direzione generale approva un suo progetto per uno scalo ad Ortona in cui era prevista la semplice apertura di un canale tra il molo esistente e la costa, allo scopo di permettere il passaggio delle sabbie (Buccaro 1992: 72).

Nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" risulta ancora Ingegnere di II classe della sezione provinciale del Corpo di Ponti e Strade (per la data di nascita cfr. ASNa, LL. PP. 32/2).

Nel 1858 è domiciliato a Napoli (ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Domini al di qua del Faro, 1858), anno in cui è registrato all'albo degli Architetti giudiziari, come risulta anche precedentemente nel 1846 e nel 1857 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 836; f.1583, f.lo 599; f.1583, f.lo 610).

**CAPPABIANCA GIUSEPPE (Capua, ? – notizie dal 1839 al 1858) architetto**

È registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1839 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1580, f.lo 163) e nel 1841 per la Gran Corte Civile di Napoli (*Memoria* 1847: 79).

Svolge l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1858 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 58, f.lo 454).

**CAPPELLI CAMILLO (notizie per il 1845) architetto**

Figlio dell'architetto Raffaele, nel 1845 risulta domiciliato a Napoli in vico primo Fonseca n. 24 (Architetti, Napoli e le sue Provincie 1845: 367).

**CAPPELLI FERDINANDO (notizie per il 1845) architetto**

Architetto di casa reale, nel 1845 risulta domiciliato a Napoli in vico Castellina a Fonseca n. 24 (Architetti, Napoli e sue Provincie 1845: 367).

**CAPPELLI FRANCESCO (notizie per il 1845) architetto**

Architetto di Casa Reale, nel 1845 risulta domiciliato in vico Castellina a Fonseca n. 24 (*Album* 1845: 367).

Realizza la piccola chiesa di S. Gennaro al Vomero ispirandosi alla Chiesa di S. Francesco di Paola alla Reggia di Caserta (Galante 1985: 271).

**CAPPELLI NICOLA (? - ?)**

Dirige i lavori della chiesa della Trinità dei Pellegrini insieme a Gaetano Barba, su progetto di Carlo Vanvitelli, che collaborarono con lui per la definizione di alcuni particolari (Venditti 1961).

**CAPPELLI RAFFAELE (? , 1774 - notizie fino al 1853) architetto**

Nel 1822 in qualità di Architetto sanitario insieme a Praus, apporta lievi modifiche per il progetto del lazzaretto di Miseno. Questo avrebbe occupato un'area molto vasta, ottenuta dallo sbancamento di parte della costa sul versante nord – orientale dell'isola (Buccaro 1992: 128).

Perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1822, nel 1824, nel 1829, nel 1835, nel 1841, nel 1842 e nel 1853 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 5, f.lo 401; f. 12, f.lo 742; f. 3, f.lo 12737; f. 32, f.lo 12767; f. 40, f.lo 13559; f. 6, f.lo 7832; f. 160, f.lo 22540).

Nel 1836 è Associato alla pubblicazione della "Collezione de' Manuali componenti una Enciclopedia di Scienze ed Arti" ed indicato qui come architetto civile (Del Giorno 1836: 196).

Per l'11 febbraio dello stesso anno realizza un apparato funebre per il trigesimo della regina delle Due Sicilie Maria Cristina di Savoia, da collocare nel Duomo di Napoli (Ceci 1937: ).

Nel 1837 è chiamato dall'Arcivescovo Filippo Caracciolo Giudice per il restauro dello stesso edificio, che voleva far tornare il Duomo al primitivo stile gotico. I lavori si protrassero fino al 1844, portando alla luce colonne di granito orientale inglobate nei pilastri tra le navate, rifacendo le

finestre a sesto acuto, eliminando i cartocci e gli altri fregi barocchi (Ludovico de la Ville sur – Yllon 1895: 179).

Nel 1839 completa l'opera di pavimentazione per il largo del Castello intrapresa da Stefano Gasse (Buccaro 1985).

L'anno successivo risulta registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 779), per la Gran Corte Civile di Napoli, indicato come "Anziano da adoperarsi in preferenza nelle revisioni di perizie. Qui è indicata l'età e il domicilio a Napoli (Vegliante 1843: 125), che fonti del 1844 e 1845 indicano in vico Castellina a Fonseca n. 26 (*Album* 1845: 367).

Nel 1841, per rescritto reale del 26 luglio è Architetto Commissario del Corpo di Città per il quartiere Pendino e Mercato (Buccaro 1985).

Effettua un Progetto per la sistemazione del largo di fronte a San Carlo all'Arena.

### **CAPRIOLI GIUSEPPE (notizie per il 1855) ingegnere**

Frequenta la Scuola di Applicazione di Ponti e Strade terminando il secondo biennio nel 1855 (Russo 1967: 148).

### **CAPUTO AGOSTINO (notizie dal 1754 al 1806) ingegnere**

Rispetto alle notizie del De Mattia, che lo indica come attivo tra il 1756 e il 1806 (2003: 148), Fiengo lo riporta per il 1754 come regio ingegnere per i quartieri per l'alloggio della «Cavalleria e Dragoni» a Nola (1977: 28).

### **CAPUTO GIOVANNI (notizie dal 1811 al 1812) ingegnere**

Nel 1811 diventa, tramite concorso, uno dei primi Alunni del Corpo di Ponti e strade. Dal 1812, insieme ad Aliberti e Lopez Suarez, assiste ai lavori della strada di Capodichino sotto gli ordini dell'ingegnere De Fazio (Russo 1967: 50; 66).

### **CAPUTO LORENZO (notizie dal 1853 al 1873) ingegnere**

Originario della Sicilia, sostiene il 9 febbraio 1853 l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione di Napoli, ma non avendo superato uno degli esami fondamentali, cioè la Geometria a tre coordinate, è affidato insieme agli altri colleghi siciliani, al prof. Achille Sannia che deteneva una scuola privata. Così nel 1859 riesce a concludere la Scuola (per i singoli voti cfr. Russo 1967: 145 – 146; 152).

Nel 1873 risulta ingegnere di III classe (*Giornale* 1873: 208).

### **CARACCILO FILIPPO (Monaco di Baviera, 28 maggio 1814 – Napoli, 8 maggio 1880)**

Il Di Stefano pubblica una sua pianta senza data per la *Cloaca massima* per la porzione di territorio che va dal Cavone, percorrendo via Toledo e attraversando la chiesa di San Francesco di Paola, fino al mare. Il disegno è il risultato di studi condotti da una apposita Commissione di cui faceva parte, composta da Luigi Cangiano, Raffaele Fabiano e Giovan Battista Baccigalupo (Di Stefano 1972).

Nella sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli è conservato un altro progetto per la fognatura della città, autografo, da strada Piliero fino al Largo Fontana Medina, datato 1857, che mostra un medesimo studio anche per questa zona [BNN, Palatina Banc. VI. 8 (3)].

### **CARANCI GAETANO (Lucera, 1798 - ?, 1863) architetto**

Per i dati anagrafici cfr. archivio online MyHeritage. Originario di Lucera, esercita l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1832 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 19, f.lo 1015), e per il Tribunale Civile di Napoli nel 1850, nel 1851 e nel 1856 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 126, f.lo 19933; f. 146, f.lo 21471; f. 195, f.lo 25722).

Risulta registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1839 e il 6 agosto 1842 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1580, f.lo 170; f.1584, f.lo 751), presso la Gran Corte Civile di Napoli (Vegliante 1843: 120).

Nel 1858 è domiciliato a Lucera (ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

### **CARBONARI RAFFAELE (Catanzaro, 21 novembre 1812 – Catanzaro, 1 luglio 1881) ingegnere e architetto**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1840 e nel 1848 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 786; f.1582, f.lo 357).

Si laurea in architettura all'Università di Napoli, ma sarà molto più interessato alla vita militare piuttosto che ad esercitare la professione, partecipando attivamente alla rivoluzione calabrese del 1848 contro i Borbone. Ai primi moti viene delegato come commissario civile a Cosenza e a Crotone, e poi mandato con pieni poteri nel circondario di Taverna per organizzarvi i comitati rivoluzionari e per reclutare e comandare gli uomini per il campo insurrezionale dell'Anguissola e Filadelfia (Schiarini 1930: 348).

Alla Restaurazione è condannato all'ergastolo e successivamente esiliato (Ercole 1941: 355).

Fa parte della spedizione dei Mille, e dopo la presa di Palermo, Garibaldi lo nomina capitano capo del 2° circondario del corpo del genio, e poi Direttore del Genio a Reggio. In seguito ottiene il comando superiore del Genio a Palermo e, come omaggio ai servizi resi e per essersi distinto nelle campagne militari, è fregiato della croce dell'ordine militare di Savoia. Maggiore nell'esercito italiano, si ritira dopo alcuni anni per ragioni di salute col grado di tenente colonnello in riserva (Schiarini 1930: 348).

### **CARDINALE CAMILLO (?, 1811 – notizie fino al 1858) architetto**

Perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1839 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 25, f.lo 164), e nel 1855 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 52, f.lo 365).

Risulta registrato all'albo degli Architetti giudiziari due volte nel 1850 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1580, f.lo 24; f.1581, f.lo 329). Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

### **CARDOLA PASQUALE (Torre Annunziata, ? – notizie dal 1851 al 1858) architetto**

Su laurea in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 17 maggio 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851).

A partire dal 1860 effettua il rifacimento del Duomo di Avellino (Venditti 1961).

Esercita l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1860 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 64, f.lo 532), dopo essersi registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1857 e nel



1858 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1583, f.lo 481; f.1583, f.lo 510).

**CARDONA o CARDONE CESARE (? , 1806 – notizie fino al 1858) architetto**

Nel 1826 supera l'esame di ammissione per la Scuola di Applicazione (Russo 1967: 102). Nella prima metà dell'Ottocento effettua un cospicuo numero di perizie per la Corte d'Appello di Napoli nel 1830, nel 1831, nel 1836, nel 1839, nel 1840 e nel 1842 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 13, f.lo 784; f. 19, f.lo 1070; f. 23, f.lo 63; f. 23, f.lo 85; f. 25, f.lo 173; f. 26, f.lo 192; f. 26, f.lo 216; f. 30, f.lo 307), e per il Tribunale Civile di Napoli nel 1838, nel 1841, nel 1843, nel 1848, nel 1856 e nel 1857 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 56, f.lo 14832; f. 108, f.lo 18745; f. 200, f.lo 26281; f. 35, f.lo 13016; f. 8, f.lo 10023; f. 197, f.lo 25921).

Risulta registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 18 novembre 1840 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 776) e domiciliato a Napoli nel 1858 (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

Realizza il palazzo Ciccarelli di Cesavolpe in seguito all'acquisto da parte del marchese di due immobili situati nella piazza di S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone. L'architetto ne fece una dimora di gran lusso e grandiosità tanto da essere considerata come uno degli edifici più belli di Napoli (Chiarini 1856 – 60).

**CARDONA GIUSEPPE (? , 1832 – notizie fino al 1858)**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1857 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1583, f.lo 476). Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

**CARELLI FRANCESCO (Conversano, 8 ottobre 1758 – Napoli, 17 settembre 1832) ingegnere**

Per l'ingegnere cfr. TUFFI Sergio Rinaldi, voce *CARELLI, Francesco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 20, Roma 1977

Alle notizie desumibili dalla monografia, si aggiunge l'ampliamento della strada del Gigante, ora via Cesareo Console (Villani 1904: 305) e la realizzazione di cinque collegi per fanciulli e due per ragazze (Ercole 1941: 355).

Con Francesco Giura, Ettore ed Errico Alvino, Leopoldo Scognamiglio fa parte della «Società d'ingegneri – intraprenditori Giura- Alvino e C.» con la quale presenta una ristrutturazione del largo del Castello che non verrà approvata (Parisi 2003: 80).

**CARELLI NICOLA (Rutigliano, 26 novembre 1796 - Bari, 9 ottobre 1884) architetto**

Per l'architetto, attivo tra Napoli e la sua città natale, cfr. AA.VV., *Nicola Carelli Architetto*, Bari 1987

L'architetto risulta registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1849 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1581, f.lo 229).

### **CARISTO GENNARO (notizie dal 1832 al 1839) ingegnere**

Frequenta la Scuola di Applicazione di Ponti e Strade a partire dal 24 novembre 1832 (Ceva Grimaldi 1839: 120). Nel 1839 sostiene l'esame di uscita (Russo 1967: 130).

### **CARLEO FRANCESCO (?, 1815 – notizie fino al 1858) architetto**

Esegue una perizia per il Tribunale Civile di Napoli nel 1853 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 161, f.lo 22644). Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

### **CARLI GIOVANNI ANTONIO (notizie dal 1810 al 1818) architetto**

Tra il 1810 e il 1814 progetta e realizza dei giardini posti lungo via Foria, sotto la supervisione di Dehnhardt (Ferraro 2004: 156).

Del 1811 esegue il rilievo dei dettagli del mercato di Monteoliveto (Buccaro 1992: 238).

Durante il Decennio francese redige un progetto per il largo delle Pigne che, anche se approvato, in seguito non sarà realizzato per il parere contrario dei Borbone. Il progetto prevedeva di costruire un corpo porticato, da Porta San Gennaro fino al vico Colonne, con quarantotto colonne con basi e capitelli separate da parapetti in legno, di cui tre apribili per permettere l'accesso alla passeggiata. Alla fine di questa sarebbero state poste delle rampe, una di collegamento ad un giardino inglese, dove avrebbe inserito un tempietto sostenuto da colonne e un piccolo lago, e due nel mulino di San Carlo (Buccaro 1985).

Nel 1816 è perito per la Corte d'Appello di Napoli (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 22, f.lo 37), e per il Tribunale Civile di Napoli nel 1818 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 2, f.lo 10034).

Nel 1817 gli è affidata la redazione del progetto finale di un mercato nel largo di Santa Maria a Cappella Nuova, sotto il controllo di de Fazio e Maresca. Anche se approvato dal Consiglio Edilizio, Carli dovette modificare il progetto per adattarlo alla nuova sede selezionata del giardino di Ferrandina a Chiaia. Ma sarà sostituito nell'incarico da Gennaro Cicconi (Buccaro 1992: 236).

### **CARLI MICHELE (notizie dal 1825 al 1840) architetto**

Perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1825, nel 1831, nel 1834 e nel 1838 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 5, f.lo 416; f. 13, f.lo 783; f. 18, f.lo 948; f. 25, f.lo 144); e per il Tribunale Civile di Napoli nel 1840 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 30, f.lo 12951).

### **CARNESECCHI GIUSEPPE (notizie dal 1843 al 1852) ingegnere**

Nel 1843 entra a far parte del Corpo con la qualifica di ingegnere alunno (ASNa, LL. PP. 32/2). Nel 1852 diventa alunno al seguito (Russo 1967: 143)

### **CARNEVALE DOMENICO (notizie per il 1856) architetto**

Perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1856 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 192, f.lo 25544).

### **CARNEVALE NICOLA (Eboli, ? – notizie per il 1852)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 12 maggio 1852 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1852).

**CAROTENUTO MATTEO (Torre del Greco, ? – notizie dal 1838 al 1850) architetto**

Originario di Torre del Greco, svolge l'attività di perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1838, nel 1844, nel 1850 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 64, f.lo 15608; f.lo 26955; f. 8, f.lo 10008; f. 126, f.lo 19935; f. 9, f.lo 10196), e nel 1857 in qualità di agrimensore (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 210.).

Nel 1849 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari (per il luogo di origine cfr. ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1581, f.lo 211).

**CARPENTIERI FRANCESCO ANTONIO (Lucera, 1832 – notizie fino al 1861) architetto**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 11 novembre 1854 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1854).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1853 (anche qui è segnato il luogo di origine cfr. ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1581, f.lo 297). Nel 1858 risulta domiciliato a Lucera (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

Compie una perizia per la Corte d'Appello di Napoli nel 1861 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 65, f.lo 564).

**CARPENTIERI PASQUALE (notizie dal 1827 al 1834) architetto**

Perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1827. Nel 1831 e nel 1834 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 8, f.lo 615; f. 13, f.lo 783; f. 15, f.lo 852).

**CARPI FRANCESCO (notizie dal 1787 al 1818) ingegnere**

In seguito alla realizzazione della *Pianta geometrica del tratto di strada che principia dalla terra di Popoli e termina alla real piazza di Pescara* viene realizzata nel 1787, diviene preposto alla Direzione della strada degli Abruzzi fino al 1790 (De Mattia 2003: 165).

Tra il 1793 e il 1797 redige il Progetto per il carcere di Santo Stefano, ispiratosi al lazzeretto di Ancona di Vanvitelli. Presenta forma a ferro di cavallo preceduta da un corpo rettangolare, tre piani e novantanove celle che affacciano attraverso loggiati continui su una corte dove precedentemente era inserita una piccola cappella esagonale (Buccaro 1992: 112).

Il 21 gennaio 1809 viene nominato Ispettore del Corpo di Ponti e Strade insieme a Ignazio Stile e Francesco Romano (De Mattia 2003: 175).

Nel 1810 è membro del Consiglio dei Lavori Pubblici come Capitano del Genio e Ispettore del Corpo Reale degli Ingegneri di Ponti e Strade (Almanacco Reale dell'anno 1810). Nel 1811 è scelto da Murat come Direttore della Scuola di Applicazione in quanto, secondo il Regolamento, doveva essere tenuta da un Ispettore o da un Ingegnere in Capo (Russo 1967: 35; 50). Nel 1813 è anche Ispettore della divisione centro e ovest per il Corpo Reale di Ponti e strade e lavori d'Acque (Almanacco Reale dell'anno 1813).

Il 27 aprile 1813 fece parte di una commissione costituita da Maresca e de Simone per ispezionare le prove e i saggi di scavo per i lavori della piazza San Gioacchino (Lenza 1996).

Nel 1814 ottiene l'incarico da Murat di realizzare un lazzeretto per l'isola di Nisida, con la previsione di un nuovo molo di collegamento tra l'isola e il «Purgatorio», con lo scopo suppletivo di potenziare il sistema di approdo. Insieme a Luigi Gasse effettua l'apprezzo dell'isola, dato che Murat era intenzionato a comprarla per potervi realizzare il lazzeretto. Ma per mancanza di fondi il programma venne bloccato (Buccaro 1992: 52; 127).

Dal 1818 esegue diversi progetti per campisanti insieme a Mariano Fiore: Torre Annunziata, Boscotrecase, Gragnano (Buccaro 1992: 202) e Castellammare. Per quest'ultimo disegna varie possibilità, modificando di volta in volta l'apparato decorativo della cappella (Mangone 2004: 70).

#### **CARRATURO SAVERIO (notizie per il 1835) architetto**

Di questo tecnico si conosce solo una perizia realizzata nel 1835 per la Corte d'Appello di Napoli (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 18, f.lo 981).

#### **CARRETTA G. (notizie dal 1841 al 1852) ingegnere**

Dall'11 agosto 1841 è ingegnere alunno. Al 18 marzo 1852 risulta Aggiunto (Russo 1967: 143).

#### **CARRIERI LUIGI (notizie dal 1844 al 1852) architetto e ingegnere**

Nel 1844 (Architetti e Ingegneri diversi, Napoli e le sue Provincie 1844: 91) e nel 1845 è domiciliato a Napoli in vico Zuroli n. 24 (Architetti, Napoli e le sue Provincie 1845: 367). Ingegnere Alunno nel maggio 1848, risulta Alunno al seguito nel 1852 (Russo 1967: 143). Nel 1860 è associato alla pubblicazione del volume di Vincenzo Antonio Rossi, *Principii fondamentali meccanici, tecnico, e pratici della Teoria delle macchine con manuale pratico* ed è indicato come professore di Matematiche al Real Collegio Militare (Rossi 1860: 21).

#### **CARROZZA LUIGI (notizie per il 1833) architetto**

Noto solo per una perizia per la Corte d'Appello di Napoli nel 1833 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 21, f.lo 1236).

#### **CARUSO DOMENICO TOMMASO (Tocco in Principato Ultra, 1828 – notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 5 luglio 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851). Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 1 marzo 1854 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1582, f.lo 345). Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

#### **CARUSO LUIGI (? , 1813 – notizie fino al 1858) architetto**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 5 luglio 1845 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 891), esercita l'attività di perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1848 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 109, f.lo 18812). Dal 1847 (Memoria 1847: 79) al 1858 è domiciliato a Capua (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

#### **CARUSO TOMMASO (notizie per il 1856)**

Nel 1856 firma una perizia per il Tribunale Civile di Napoli (ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 202, f.lo 26350).

#### **CARVONE CESARE (notizie per il 1845)**

Di questo architetto è noto solo il suo domicilio a Napoli in strada Piliero n. 2 nel 1845 (Architetti, Napoli e le sue Provincie 1845: 367).

#### **CASABURI MICHELE (? , 1821 – notizie fino al 1858)**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 23 agosto 1848 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 909).

Perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1852 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 45, f.lo 238), e per il Tribunale Civile di Napoli sempre nel 1852 e nel 1853 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 156, f.lo 22137; f. 160, f.lo 22510).

Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

#### **CASALBORE GIOVAN LORENZO (Salerno, 1821 – notizie fino al 1875) ingegnere**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 5 ottobre 1839 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1839).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 5 luglio 1845 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 891). Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

Nel 1863 effettua il restauro della cripta della Cattedrale di Scala.

Perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1867 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 72, f.lo 21), e nel 1875 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 84, f.lo 4).

#### **CASASSA ALBERTO (Napoli, ? – notizie per il 1848)**

Di questo tecnico si conosce solo la data della laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 22 novembre 1848 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1848).

#### **CASAZZA o COSAZZA CAMILLO (Napoli, 1822 – notizie fino al 1865) architetto**

Si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 9 maggio 1840 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1840).

Nel 1844 risulta domiciliato a Napoli in strada Santa Maria dell'Ajuto n. 17 (Architetti e Ingegneri diversi, Napoli e le sue Provincie 1844: 91) e lo sarà almeno fino al 1858 (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 24 marzo 1849 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 914), compie una perizia per il Tribunale Civile di Napoli nel 1856 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 199, f.lo 26131).

È autore di varie pubblicazioni nelle quali è individuato come Socio corrispondente dell'Accademia di Belle Arti di Napoli, della società Economica di Principato Ultra e della Tiberina di Roma: *Una*

*parola di ringraziamento a S. A. R. il principe D. Sebastiano di Borbone e Braganza detta il di 24 luglio 1858 per lo dono fatto di un suo dipinto alla Confraternita de' professori di belle arti sotto il titolo de' SS. Anna e Luca, 1858; Per la inaugurazione fatta nella cappella al camposanto il 26 ottobre 1858 del gruppo in marmo lavoro di S. A. R. il principe D. Leopoldo Borbone conte di Siracusa donato alla Congregazione de' professori di Belle Arti sotto il titolo de' SS. Anna e Luca, 1858; Elogio funebre di Sua Maestà Ferdinando 2. Re del Regno delle Due Sicilie, 1859; Sul monumento del Giambattista Vico da collocarsi nella reale villa di Napoli, lavoro di S.A.R. Leopoldo Borbone conte di Siracusa, 1860; Sul feretro del cav. Francesco Paolo Bozzelli, parole dette il 27 Febbraio 1864 nella Congrega dei SS. Anna e Luca de' professori di Belle Arti, 1864; Per lo traslocamento della confraternita dei SS. Anna e Luca dei professori di Belle arti nella chiesa di S. Giovanni Battista in istrada Costantinopoli: cenno storico letto il XXVI luglio MDCCCLXV dall'architetto Camillo Casazza, 1865.*

### **CASELLA GIUSEPPE (notizie per il 1839) architetto**

Svolge la funzione di perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1839 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 16, f.lo 11230).

### **CASELLA RAFFAELE (? , 1808 – notizie fino al 1860) architetto**

Il 18 novembre 1840 si registra all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 781) per la Gran Corte Civile di Napoli (Vegliante 1843: 120). Da questo momento esercita una ricca attività di perito per il Tribunale Civile di Napoli dal 1840 al 1860 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 124, f.lo 19871); f. 173, f.lo 23728; f. 200, f.lo 26224; f. 233, f.lo 28999; f. 241, f.lo 29759; f. 242, f.lo 29847; f. 26, f.lo 12274; f. 36, f.lo 13120; f. 60, f.lo 15242; f. 64, f.lo 15697; f. 98, f.lo 18170; f. 121, f.lo 19673; f. 139, f.lo 20777; f. 146, f.lo 21429; f. 188, f.lo 25153). Tra queste segnaliamo la *Pianta del giardino di Raffaele de Ciutiis a Tarsia* del 1843 (Visone 2013: 176).

Dal 1844 (Architetti e Ingegneri diversi, Napoli e le sue Provincie 1844: 91) al 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858) in largo Santa Caterina da Siena n. 8 (Architetti, Napoli e le sue Provincie 1845: 367).

### **CASERTANO ERRICO (notizie dal 1853 al 1860) ingegnere**

Nel 1853 sostiene l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione (Russo 1967: 144). Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1860 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1583, f.lo 634).

### **CASIGLI DOMENICO (Foggia, 26 marzo 1777 – Napoli, 4 marzo 1845) ingegnere**

Ricordato nella sua lapide funeraria come insigne matematico, ascritto per merito nel Corpo del Genio. Cattedra di Fortificazione alla Nunziatella, apre in seguito uno studio privato (*Il Progresso* 1843: 157).

Nel 1819 fa parte del Real ordine militare cavalleresco di S. Giorgio della Riunione come Capitano (*Statuti* 1819: 5).

Nel 1821 è socio dell'Accademia dei Filopatri (Gatti 1821: 71).

Nel 1824 è Associato alla pubblicazione delle “Memorie storiche antiche e moderne del regno e città di Napoli (Rosselli 1824: 709).

Esercita l’attività di perito per la Corte d’Appello di Napoli nel 1836 (ASNa, Corte d’Appello di Napoli, f. 22, f.lo 51) e per il Tribunale Civile di Napoli nel 1837 e nel 1844 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie “Perizie” (I serie), f. 6, f.lo 9187; f. 70, f.lo 16130).

Nel 1841 risulta registrato alla Gran Corte Civile di Napoli come “Anziano da adoperarsi in preferenza nelle revisioni di perizie” e domiciliato a Napoli (Vegliante 1843: 125).

**CASILLO ANTONIO (notizie dal 1850 al 1854) ingegnere**

Perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1850 e nel 1854 (ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie “Perizie” (I serie), f. 124, f.lo 19871; f. 173, f.lo 23728).

**CASO GENNARO (notizie dal 1831 al 1838) architetto**

Perito per la Corte d’Appello di Napoli nel 1831, nel 1834 e nel 1838 (ASNa, Corte d’Appello di Napoli, f. 13, f.lo 783; f. 17, f.lo 932; f. 18, f.lo 948; f. 25, f.lo 144).

**CASOLLA ANTONIO (? , 1796 – notizie fino al 1858)**

Il 21 settembre 1844 è registrato all’albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 700). Nel 1847 è indicato come “Capitano al ritiro dal Genio” (per l’anno di nascita cfr. Memoria 1847: 79). Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l’anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de’ Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

**CASOTTI GAETANO (Lecce, ? – notizie dal 1833 al 1841) architetto**

Svolge l’attività di perito per la Corte d’Appello di Napoli nel 1833 (ASNa, *Corte d’Appello di Napoli*, f. 17, f.lo 897).

Nel 1841 è registrato all’albo degli Architetti giudiziari (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 140).

**CASSESE PIETRO FELICE (? , 1788 – notizie fino al 1840) architetto**

Perito per la Corte d’Appello di Napoli nel 1822 (ASNa, *Corte d’Appello di Napoli*, f. 3, f.lo 241).

Registrato all’albo degli Architetti giudiziari nel 1840 (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 780) presso la Gran Corte Civile di Napoli ed indicato come “Anziano da adoperarsi in preferenza nelle revisioni di perizie”. Qui è indicato il domicilio a Napoli e l’età (Vegliante 1843: 125).

**CASSETTA GIUSEPPE (? , 1801 – notizie fino al 1841) ingegnere**

Nel 1840 entra nel Corpo di Ponti e strade con la qualifica di accesso di ingegnere alunno. Nel 1841 risulta registrato presso la Gran Corte Civile di Napoli. Nel “Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852” è addetto alla sezione provinciale di Sicilia (ASNa, LL. PP. 32/2).

**CASSETTI GAETANO (notizie per il 1837) architetto**

Perito per la Corte d’Appello di Napoli nel 1837 (ASNa, Corte d’Appello di Napoli, f. 24, f.lo 91).

### **CASSITTO GIUSEPPE (Napoli, 1831 – ?, 1898) architetto**

L'architetto è molto attivo nella seconda metà dell'Ottocento, subito dopo essersi laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 1 febbraio 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851). Inizialmente è assistente di Fausto Niccolini, poi diventa allievo di Errico Alvino partecipando alla realizzazione delle sue opere: palazzo Nunziante, Caserma della Cavalleria in via Pace, traforo della Vittoria, monumento a piazza dei Martiri, e la banchina di via Caracciolo. Successivamente collabora con Giovanni Castelli con il quale dirige i lavori dell'Ateneo di Bari (Rossi 1998: 112).

Nel 1860 si registra all'Albo degli Architetti giudiziari, risultando iscritto due volte (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 776; f.1583, f.lo 651; f.1585, f.lo 945).

Nel 1868 disegna un progetto non realizzato per una strada tra la Stazione e il centro cittadino. La *Memoria illustrativa del progetto di una nuova strada in rettilineo di comunicazione fra il centro di Napoli e la Stazione Centrale delle Ferrovie* dell'anno successivo lo descrive, evidenziando come il progetto prevedeva l'abbattimento di importanti chiese e numerosi edifici, nonché la realizzazione di tre slarghi e cioè la piazza Carità, il largo dell'Università e una piazza all'incrocio con via Duomo. La nuova strada congiungeva la nuova piazza Carità con il corso Garibaldi, in corrispondenza di Porta Nolana, parallela a via Tribunali e riduceva al minimo la pendenza e un raccordo felice con le strade esistenti (ANIAI 1978: 16).

Dall'ottobre 1876 inizia un forte periodo di collaborazione con l'architetto Giuseppe Pisanti. In seguito al concorso per la costruzione di una nuova Pescheria, da realizzare in luogo di quella esistente progettata da Jaoul e Catalani carente dal punto di vista igienico e funzionale, ideando una struttura composta da uno spazio centrale per la vendita del pesce al dettaglio, due corpi laterali simmetrici per lo smistamento e i capi paranza, mentre a settentrione si trovavano una serie di ambienti di controllo e custodia della merce. La Pescheria doveva avere ingresso da via Marina, e una copertura in ferro e vetro poggiante su colonnine in ghisa. Capriate progettate secondo il sistema Polonceau solo nello spazio centrale. Esternamente nulla sarebbe trasparso della struttura in quanto un involucro murario avrebbe celato il tutto (Buccaro 1992: 255).

Nel 1882 sempre con Giuseppe Pisanti stila il *Cenno descrittivo ed estimativo del disegno di bonifica della bassa Napoli*, individuando un sistema di piazze e di grandi arterie stradali che avrebbero attraversato i diversi quartieri da bonificare. Avrebbero così sanato la zona circoscritta da piazza Cavour, via Foria, il Reclusorio, e piazza S. Ferdinando, attraversando i quartieri Porto, Mercato, Pendino, Vicaria, S. Ferdinando, S. Lorenzo e S. Giuseppe. Diciotto grandi arterie stradali avrebbero attraversato le sezioni, mentre settantadue sarebbero state le arterie secondarie (Cassitto 1885).

L'ultimo progetto in collaborazione con questo architetto è datato 1889 per l'area della galleria Umberto I. Essi prevedevano strade ampie, numerosi slarghi, nessuna galleria coperta e una vasta piazza ortogonale al San Carlo larga quanto la sua facciata (Alisio 1978).

Oltre a progetti effettuati in collaborazione con altri architetti, persegue anche una solitaria attività progettuale: restauro del castello baronale del cav. Cocozza Campanile in Palmarano, il villino Poma a Quisisana, un opificio per telerie in Castellammare di Stabia, diverse cappelle nel Cimitero di Poggioreale, fra cui le due famiglie Plaitano e Iannotta (Rossi 1998: 112).



### **CASSOLA FILIPPO (Ferrandina, 1792 – notizie fino al 1851) ingegnere**

Nominato professore all'Accademia militare della Nunziatella e successivamente professore di chimica alla Scuola di Applicazione, è stato l'inventore di una lampada particolarmente potente nota come "Sole Cassola" (D'Angelo 2013: 142).

Pubblica un testo nel 1821 dal titolo *Sull'estrazione dell'Ioide dalla costiera oceanica comunemente detta alga marina*. Da qui si desume che nel 1821 era socio corrispondente del Real Istituto d'Incoraggiamento alle Scienze Naturali (Cassola 1821).

Frequenta la Scuola di Applicazione di Ponti e Strade, sostenendo l'esame per passare dal primo al secondo biennio nel novembre 1832.

Nel 1841 diventa professore di Chimica e Mineralogia presso la stessa Scuola mantenendo il mandato fino al 1851 (Russo 1967: 105; 135).

Autore di *Trattato di Chimica elementare*.

Con la venuta di Garibaldi diventa responsabile del museo di Fisica. È stato il primo a sperimentare nel Regno l'installazione dell'illuminazione a gas mediante l'utilizzo della calce. Per questo venne invitato nel 1838 dallo Zar alla sua corte a San Pietroburgo, diventando punto di riferimento delle tecniche innovative (D'Angelo 2013: 142).

### **CASTALDI MARCO AURELIO (notizie per il 1860)**

Intorno al 1860 realizza il *Progetto del Giardino d'Inverno posto lungo la Real Passeggiata verso il mare*. Esso doveva essere un locale diurno e serale, utilizzato per convegni o semplice ricreazione, costruito secondo le più recenti tecniche in ferro e vetro. Benedetto Croce lo definì «un teatro fatto in stile moresco». Ma ebbe vita breve e fu abbattuto dopo un decennio per realizzarvi la Stazione zoologica (Fratlicelli 1993: 132).

### **CASTALDO DOMENICANTONIO (Afragola, ? – notizie per il 1851)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 29 marzo 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851).

### **CASTALDO GIOVANNI (Afragola, ? – notizie dal 1844 al 1853)**

Nel 1844 è domiciliato a Napoli nella strada S. Pietro ad Aram n. 8 (Architetti e Ingegneri diversi, Napoli e le sue Province 1844: 91). Si laurea in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 27 aprile 1853 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1853).

### **CASTALDO PASQUALE (Afragola, ? – notizie per il 1841)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 7 agosto 1841 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1841).

### **CASTELLANO CRISTOFARO (Salerno, ? – notizie dal 1840 al 1844)**

Originario di Salerno, dove mantiene il domicilio, è registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1840 e nel 1844 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1580, f.lo 158; f.1584, f.lo 694) presso la Gran Corte Civile di Napoli. Qui è indicato come "Ufficiale dei Corpi facoltativi" (Memoria 1847: 79).

### **CASTELLANO FERDINANDO (notizie per il 1855) ingegnere**

Frequenta la Scuola di Applicazione, giungendo al termine del secondo biennio nel 1855 (Russo 1967: 148).

### **CATELLANO VINCENZO (notizie dal 1817 al 1834) ingegnere**

Con decreto ministeriale del 26 marzo 1817 è Ingegnere di II classe (Russo 1967: 77). Nel 1834 risulta sottoingegnere del Corpo degli Ingegneri di Acque e Strade (ASNa, A. Borbone I, 859).

### **CASTELLI GIOVANNI (Napoli, 1825 – Napoli, 1902) architetto e ingegnere**

Tecnico già oggetto di studio. Cfr.: PANE Giulio, voce *CASTELLI, Giovanni*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 21, Roma

Nel 1860, oltre a registrarsi all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1583, f.lo 647), realizza insieme a Vincenzo Marzano la «Nuova strada dei Costanzi», attuale via Giuseppe Marotta, che collegava la strada Santa Caterina a Spinacorona con la Marina e che avrebbe dovuto stabilire un accesso più comodo alla zona mercantile (Rossi 1998: 57; 59).

E' suo anche un progetto di una strada rotabile tra Sant'Antonio Abate e Castellamare (De Gubernatis 1889 – 92: 109). Nel 1884 pubblica *D'un disegno di restauro al Duomo di Bari*. Qui espone come l'antico Battistero dovrebbe essere restaurato nella maniera bizantina, e la Cattedrale secondo lo stile della prima transizione appulo – romanza. Il restauro sarà una esatta ripristinazione della fisionomia primitiva di questi due monumenti (Castelli 1884).

### **CASTELLUCCI LUIGI (Bitonto, 1798 – Bitonto, 4 novembre 1877) architetto**

Per l'architetto cfr.: POSO Regina, *CASTELLUCCI Luigi*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 21, Roma

Nel 1835 diventa Professore onorario nella sezione Architettura (Lenza 1996) e nel 1847 è registrato all'Albo degli Architetti giudiziari (per il luogo di origine cfr. ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1581, f.lo 330). Nella sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli è conservato un rilievo non datato del *Real Palazzo Farnese in Caprarola* [BNN, Palatina Banc. II. 65 (2)].

### **CASTINELLI o CASTINELLY GIACINTO (notizie per il 1830)**

Incisore, collaboratore ai rami per il «Museo Borbonico» di Napoli (Servolini 1955: 411).

Nel 1830 espone all'Accademia di Belle Arti diversi disegni del tempio di Giove Serapide a Pozzuoli insieme a Luigi Falaguerra (*Catalogo* 1830: 67).

Una memoria datata 1839 descrive un progetto per un mercato alla Pietra del Pesce presso la Porta del Caputo in collaborazione con Luigi Santacroce (Venditti 1961). La proposta non venne accolta in quanto risulta incerta la disposizione planimetrica dell'edificio rispetto alla situazione preesistente (Buccaro 1992: 252).

Nel 1844 è premiato con medaglia per gli studi su «un ingegno meccanico atto a serchiare le piante nate negli alvei delle acque fluenti» (*Annali* 1845 :142).

Nel 1844 (Architetti e Ingegneri diversi, Napoli e le sue Provincie 1844: 91) e nel 1845 è domiciliato a Napoli in vico Sant'Anna de' Lombardi n. 18 (Architetti, Napoli e le sue Provincie 1845: 367). In questo anno è registrato all'albo degli Architetti giudiziari due volte nel 1845 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1580, f.lo 124; f.1584, f.lo 843).

### **CATALANI LUIGI (Roma, 1809 – Napoli, 1867) architetto**

VENDITTI Arnaldo, *CATALANI, Luigi*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. 22, Roma 1979

Si aggiungono di seguito alcune notizie alla monografia realizzata dal Venditti. Nel 1845 risulta domiciliato a Napoli in strada San Liborio n. 40 (Architetti, Napoli e le sue Provincie 1845: 367). È registrato all'albo degli Architetti giudiziari più volte (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1580, f.lo 54; f.1582, f.lo 357).

Alcuni progetti non approvati sono: *Progetto per destinazione a mercato dell'antico giardino del Palazzo Tarsia*, 1840; *Progetto per la ristrutturazione a ampliamento della Reggia* con Achille Catalano e Fausto Niccolini, giunto a pari merito con quello vincitore di Gavaudan e Pietro Gesùè, 1841; *Progetto e pianta della nuova strada con piazza poligona incontro al Museo Nazionale* redatto insieme a Errico Alvino, Francesco Saponieri e Francesco Paolo Capaldo (Buccaro 1985); primo progetto per una pescheria nel largo Marina del Vino, 1842 (Buccaro 1992: 253).

Nel 1851 presenta un secondo progetto della nuova Peschiera alla Marina in ghisa e vetro insieme a Francesco Jaoul. La costruzione fu intrapresa solo nel 1856 per diffidenza della Giunta di Revisione, e con forti modifiche volute da Ferdinando II che «pietrificò» una struttura moderna e aggiunse tendine rigide. L'edificio fu completato poco dopo il 1860, con ulteriori modifiche tecniche in corso di costruzione. Ma l'edificio, ritenuto carente dal punto di vista igienico e funzionale sarà demolito e sostituito da una nuova fabbrica (Buccaro 1992: 252 – 256; 267).

### **CATALANO ACHILLE (Napoli, 1809 – Napoli, 3 novembre 1882) architetto**

Per l'architetto, attivo sia come progettista che docente, cfr.: VENDITTI Arnaldo, *CATALANO, Achille*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. 22, Roma 1979

Nel 1845 risulta domiciliato a Napoli in vico Schizzitello n. 9 (Architetti, Napoli e le sue Provincie 1845: 367). Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 27 maggio 1848 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1580, f.lo 54).

Per Napoli: *Progetto per destinazione a mercato dell'antico giardino del Palazzo Tarsia*, 1840; *Progetto per la ristrutturazione a ampliamento della Reggia* con Luigi Catalani e Fausto Niccolini, 1841 (Buccaro 1985); Progetto di un «Caffè della Campagna in contrada S. Michele fuori Porta Medina» (Rossi 1998: 103).

Per Bacoli e Marano: lavori urbanistici.

Per Pozzuoli dal 1849 al 1859: progetto di l'incanalamento delle «acque stazionarie del tempio Serapeo», la villetta del Comune, progetto di un mercato di commestibili e una nuova chiesa parrocchiale al posto di quella di Santa Maria delle Grazie (Rossi 1998: 103).

### **CATALANO CARLO (notizie per il 1829) architetto**

Perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1829 e nel 1834 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 11, f.lo 720; f. 21, f.lo 1209).

### **CATALANO ERRICO (? - ?)**

Disegna la tomba per il padre Domenico, ponendo l'effigie intagliata dal de Crescenzi all'interno di una nicchia (D'Ambra 1845: 24).

### **CATALANO PIETRO (? , 1797 – notizie dal 1841 al 1847)**

È registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1841 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 762) presso la Gran Corte Civile di Napoli e risulta domiciliato a Salerno (Vegliante 1843: 120). Gli stessi dati risultano nel 1847 (*Memoria* 1847: 79).

### **CATANZARO FEDERICO (Catanzaro, ? – notizie dal 1851 al 1872) architetto**

Si laurea in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 13 settembre 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851) e l'anno successivo è registrato all'albo degli Architetti giudiziari (anche qui era segnato il luogo di origine cfr. ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1581, f.lo 304).

Nel 1872 esegue una perizia per la Corte d'Appello di Napoli nel 1872 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 77, f.lo 42).

### **CATEMARIO o CATENARIO LUIGI (? , 1806 – notizie fino al 1858) architetto e ingegnere**

Frequenta la Scuola di Applicazione sostenendo l'esame di ammissione nel 1829 (Russo 1967: 104).

Nel 1836 è Associato alla pubblicazione della "Collezione de' Manuali componenti una Enciclopedia di Scienze ed Arti" ed indicato come architetto civile (Del Giorno 1836: 196).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 18 novembre 1840 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 776). Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

Esercita l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1839, nel 1841, nel 1842, nel 1844 e nel 1856 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 25, f.lo 161; 173; f. 26, f.lo 192; f. 29, f.lo 272; f. 34, f.lo 462; f. 54, f.lo 395).

Realizza la pianta degli edifici Nasta e Loffredo insieme a Mantise lungo via dei Fossi, nei pressi di piazza Nolana, secondo le direttive di Luigi Giura (Parisi 2003: 71).

### **CATERINO RAFFAELE (? , 1786 – notizie fino al 1842) architetto**

Perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1833 e nel 1836 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 17, f.lo 897), e nel 1834 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 18, f.lo 982; f. 22, f.lo 55).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1840 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 780) presso la Gran Corte Civile di Napoli. Risulta domiciliato a Napoli (Vegliante 1843: 120).

Nel 1842 pubblica *Esercitazioni teorico - pratiche sulla geometria elementare e sublime degli antichi*.

### **CATTANEO GIUSEPPE (? , 1814 – notizie fino al 1858)**

Il 18 novembre 1840 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 785). Nel 1858 è domiciliato a Santamaria (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

**CAVALIERI o CAVALIERO LUIGI (Napoli, 1 marzo 1811 – Napoli, 2 luglio 1880)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 9 giugno 1838 (ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1838).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 18 novembre 1840 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 785) presso la Gran Corte Civile di Napoli (Vegliante 1843: 120). Dal 1841 al 1858 è domiciliato a Napoli (ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

**CAVALLI ACHILLE (Lucera, 1819 – notizie fino al 1873) architetto**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 1 agosto 1838 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1838).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 31 agosto 1844 e nel 1845 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1580, f.lo 91; f.1582, f.lo 354).

Perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1855 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 51, f.lo 341). Nel 1858 risulta domiciliato a Lucera (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858) e ne diventa sindaco nel 1860.

Nel 1873 amplia e ristruttura il Palazzo Cavalli a Lucera caratterizzato da sobria eleganza.

**CAVALLO IPPOLITO (? - ?) architetto**

Esegue la misura e l'apprezzo di un'area del Palazzo Reale di Napoli (Lenza 1996: 188).

**CECERE DOMENICO (?, 1800 – notizie fino al 1858)**

Nel 1836 è Associato alla "Collezione de' Manuali componenti una Enciclopedia di Scienze ed Arti" (Del Giornio 1836: 196).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari l'11 luglio 1849 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 935). Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

Nel 1858 firma un Progetto insieme a Domenico di Palma per l'apertura di una nuova strada nel comune di Santa Maria Maggiore, che doveva attraversare la città in tutta la sua lunghezza e porsi in continuazione del tratto già esistente (Lenza 1996: 515).

**CELENTANO ALESSANDRO (notizie dal 1836 al 1866) architetto**

Tra il 1836 e il 1840 è attivo per un restauro molto incisivo nella chiesa di San Pietro a Majella e in particolare «ripulì la chiesa, cioè la fece tingere di bianco con la calce e così sparirono le ultime dipinture, che rimanevano dal secc. XIV» (Ceva Grimaldi 1857: 276).

Nel 1844 (Architetti e Ingegneri diversi, Napoli e le sue Provincie 1844: 91) e nel 1845 è domiciliato in vico Calce n. 47 (Architetti, Napoli e le sue Provincie 1845: 367). Registrato all'albo

degli Architetti giudiziari nel 1845 e nel 1861 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 869; f.1585, f.lo 941).

Perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1866 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 69, f.lo 644).

**CELENTANO ANTONIO (notizie per il 1845) architetto**

Nel 1845 risulta domiciliato in vico Calce n. 49 (Architetti, Napoli e le sue Provincie 1845: 367).

**CELENTANO GIOVANNI (Napoli, ? – notizie per il 1848)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 9 agosto 1848 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1848).

**CELESTINO DOMENICO (Napoli, 1824 – notizie fino al 1858)**

Si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 14 agosto 1844 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1844).

Risulta registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 1 marzo 1856 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1582, f.lo 487). Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

**CELESTINO FERDINANDO (Napoli, ? – notizie per il 1849)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 13 gennaio 1849 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1849).

**CENDELLI GIUSEPPE (notizie dal 1842 al 1852) ingegnere**

Nel 1842 entra a far parte del Corpo con la qualifica di accesso di ingegnere alunno. Nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" è ancora Ingegnere alunno della sezione provinciale del Corpo di Ponti e Strade (per la data di nascita cfr. ASNa, LL. PP. 32/2).

**CENNI GAETANO (notizie per il 1855) ingegnere**

Nel 1855 termina il secondo biennio nella Scuola di Applicazioni (Russo 1967: 148).

**CERCHIA CATELLO (Castellammare, ? – notizie dal 1852 al 1892) architetto e ingegnere**

Il 10 gennaio 1852 si laurea in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1852).

Attivo come perito per la Corte d'Appello di Napoli con il titolo di architetto nel 1872 e nel 1873 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 78, f.lo 27; f. 79, f.lo 20), e nel 1892 col titolo di ingegnere (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 120, f.lo 17; f. 121, f.lo 2).

**CERCHIA FRANCESCO (notizie dal 1844 al 1873) architetto**

Perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1844, nel 1864, nel 1871 e nel 1873 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 32, f.lo 371 bis; 399; f. 68, f.lo 618; f. 76, f.lo 112; f. 80, f.lo 7).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1857 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1583, f.lo 487).

### **CERRETELLI GIUSEPPE (notizie dal 1836 al 1841) ingegnere**

Durante la frequentazione della Scuola di Applicazione iniziata il 5 agosto 1836 (Ceva Grimaldi 1839: 121), aiuta Afan de Rivera a riportare le nuove misure del sistema metrico decimale con quelle diverse già esistenti nel paese. «Sentimmo la necessità di coadiuvarci anche dell'assistenza del valoroso alunno della scuola di applicazione di Acque e Strade D. Giuseppe Cerretelli, il quale ha calcolato e compilato molte tavole concernenti le misure agrarie dell'una e dell'altra Sicilia» (De Rivera 1840: 26). Sostiene l'ultimo esame il 29 novembre 1841, e l'anno successivo diventa Ingegnere alunno (Russo 1967: 135; 138).

### **CERTAIN IPPOLITO (notizie dal 1844 al 1845)**

Nel 1844 (Architetti e Ingegneri diversi, Napoli e le sue Provincie 1844: 91) e nel 1845 è domiciliato a Napoli in str. Toledo n. 185 (Architetti, Napoli e le sue Provincie 1845: 367).

Pubblica il testo dal titolo: *Tempio de' Dioscuri ora S. Paolo de' pp. Teatini*.

### **CERVATI DOMENICO (Napoli, 1809 – notizie fino al 1873) architetto e ingegnere**

Sin dalle prime pubblicazioni Cervati, in quanto ingegnere militare, mostra un forte interesse per progetti riguardanti l'ambito portuale. Nella *Disamina del miglior sistema di costruzione de' porti di Giuliano de Fazio* del 1831, dimostra come il sistema proposto dal de Fazio non fosse applicabile in maniera indiscriminata per ogni porto, ma sostiene la convenienza dell'utilizzo dei moli isolati e continui (Buccaro 1992: 34).

Nel 1840 compie uno studio sulla creazione di un nuovo porto nel sito di Punta della Penna sul modello di quello di Civitavecchia, con l'obiettivo di ottenere uno scalo collegato in modo migliore rispetto a quelli di Pescara e Ortona. Nello stesso anno firma proprio un progetto di ristrutturazione di quest'ultimo (Buccaro 1992: 69; 72).

Il 16 giugno 1841 si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1841), in modo tale da potersi subito registrare all'albo degli Architetti giudiziari, anche se poi curiosamente risulta registrato anche nel 1844 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1581, f.lo 331; f.1584, f.lo 716).

Tra il 1850 e il 1852 esegue dei lavori per la realizzazione del bacino di raddobbo e dell'area dei cantieri navali di Napoli insieme all'ingegnere militare Sponzilli. Il bacino fu inaugurato il 15 agosto 1852 (Nobile: 201). Di ciò è traccia nei disegni conservati alla sezione Palatina della Biblioteca Nazionale di Napoli [[Palatina Banc. I. 76 \(4 - 5\)](#)].

Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

Nel 1860 presenta la continuazione del piano di ampliamento della città di Napoli di Giura verso l'area orientale, diventando dopo la caduta del regno borbonico e dopo il breve mandato ministeriale di quest'ultimo, la base di una serie di polemiche sull'operato dei tecnici civili del precedente governo, sostenendo che con i progetti di quegli anni, appoggiasse gli interessi di imprenditori locali (Parisi 2003: 24), come quelli per il porto di Napoli realizzati tra il 1860 e 1863 (Pessolano 1984: 164 – 165). Nel 1860 firma il *Progetto di un gran porto mercantile con Dock – Entrepôt da costruirsi sulla riva del Carmine in Napoli e per migliorare ed ingrandire la città in quel luogo*. Il nuovo porto presenta una superficie dieci volte più grande del vecchio porto

mercantile e prevede un allacciamento ferroviario con la stazione centrale e la sistemazione del corso marittimo in continuazione con la strada del Piliero fino al largo del ponte della Maddalena. Inoltre si prevede anche l'ingrandimento della Dogana (ANIAI 1978: 115) e la lottizzazione intensiva di tutta la fascia litoranea con grandi palazzi, mercati, un parco pubblico e un Circo Olimpico. Il progetto fu integrato l'anno successivo con una memoria *Progetto d'ingrandimento de' porti mercantile e militare di Napoli*, contenuto nel «Giornale dell'ingegnere, architetto ed agronomo» nella quale proponeva di recuperare come docks il lungo edificio settecentesco dei Granili (Parisi 2009: 473). Nel 1862 pubblica *Sui vantaggi della costruzione del porto di Napoli alla riva dei Granili con dock – entrepot e tutti gli altri stabilimenti marittimi*, in «Giornale dell'Ingegnere. Architetto ed Agronomo» (Parisi 2003: 83). Il bacino portuale avrebbe dovuto impegnare il litorale prospiciente i Granili e non quello del Carmine, con lo spostamento verso est di tutto il complesso, partendo dal Forte Vigliena e curvando verso ovest fino ad arrivare al Carmine (ANIAI 1978: 116).

Altre pubblicazioni sono: *Per la stabile ristaurazione del porto di Brindisi con metodo facile, sicuro, e il meno dispendioso; e per la riduzione della sua rada in gran porto militare: pensieri*, 1843; *Studi e considerazioni intorno ai porti e segnatamente su quello di S. Venere e del bisogno di costruirsi un nuovo porto a Napoli con un dock*, 1859; *Disegno del vero porto commerciale da costruirsi in Napoli: già intrapreso per un erroneo e ruinoso progetto, atto a conciliare il getto degli scogli coi principii dell'arte e della nautica, non meno che dell'economia e dell'igiene pubblica*, 1862.

Saltuariamente, presta attività presso la Corte d'Appello di Napoli nel 1854, nel 1865 e nel 1873 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 53, f.lo 370; f. 67, f.lo 601; f. 69, f.lo 627; f. 80, f.lo 7).

#### **CERVATI MICHELE (notizie dal 1853 al 1884) ingegnere**

Nel 1853 è autore del *Il bacino da raddobbo nel porto militare di Napoli*, in cui si firma come Ufficiale del R. Corpo del Genio (Cervati 1853). Nel 1858 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1583, f.lo 514). Autore di: *Relazione a corredo del progetto delle opere occorrenti per difendere dalle offese del mare la strada marina della nobilissima città di Salerno* nel 1875 e *Per l'esposizione nazionale in Napoli: considerazioni* nel 1884.

#### **CHATEAUNEUF GIUSEPPE LUIGI (notizie dal 1815 al 1845) architetto**

Nel 1815 effettua lo stato estimativo della spesa necessaria per riparare le brecce aperte dagli Austriaci e per ricollocare porte, barriere e grate (Chateauneuf 1819).

Svolge l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli tra 1827 e il 1829 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 8, f.lo 605; f. 9, f.lo 654; f. 10, f.lo 662; 664; f. 11, f.lo 727; f. 13, f.lo 782).

Nel 1840 prende parte alla perizia con oggetto la vendita del quartino di edificio dei Pignatelli di Monteleone su via Latilla, dalla famiglia Vignola ai de Rosa insieme a Pasquale Vastarella (Lenza 1996: 475).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1845 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 685).

È indicato come Colonnello tenente del re (*Almacco* 1843: 477).

#### **CHELLI BENEDETTO (? , 1788 – notizie fino al 1883) architetto**



Nel 1840 si registra all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 781) presso la Gran Corte Civile di Napoli (Vegliante 1843: 120). Può così svolgere l'attività di perito nel 1883 per la Corte d'Appello di Napoli (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 14, f.lo 806). L'architetto risulta domiciliato a Salerno nel 1858 (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

### **CHELLI DOMENICO (Firenze, 1 luglio 1746 – Napoli, 30 gennaio 1820) architetto**

L'architetto, noto agli studiosi, presenta alcuni scritti dedicati. Cfr.: STRAZZULLO Franco, *Contributi al periodo napoletano dello scenografo Domenico Chelli*, Napoli 1962.

SCALESSE Tommaso, voce *CHELLI, Domenico*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 24, Roma.

Fra il 1791 e il 1797 fu attivo nel convento e in particolare nella zona della portineria della chiesa di S. Maria Regina Coeli di Napoli (Borrelli 1979: 35).

### **CHIAPPARO ALFONSO (Napoli, ? – notizie dal 1854 al 1859)**

Il 17 maggio 1854 si laurea in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1854). Risulta registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1859 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1583, f.lo 479).

### **CHIARELLA CATELLO (notizie dal 1811 al 1827)**

È perito per la Corte d'Appello di Napoli sia come tavolario, negli anni 1813, 1819 e 1820 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 1, f.lo 17; 26; 29; f. 2, f.lo 142; f. 2, f.lo 180; 185; 192), che come architetto nel 1811, nel 1824 e nel 1827 (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 22, f.lo 1; f. 4, f.lo 340; f. 7, f.lo 511; f. 8, f.lo 605).

Suo è un progetto di ristrutturazione per il lazzeretto di Barletta, in cui voleva migliorare la distribuzione interna dell'edificio ed adeguarlo agli impianti. Ma anche se furono intrapresi i lavori, dopo poco vennero bloccati per l'opposizione del prodirettore della Marina (Buccaro 1992: 190).

### **CHIOMENTI GIUSEPPE (notizie dal 1855 al 1872) ingegnere**

Frequenta la Scuola di Applicazione di ponti e strade giungendo al termine del secondo biennio nel 1855 (Russo 1967: 148). Nel 1872 è ingegnere di I classe per Potenza, ed è nominato Cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia (*Giornale* 1872: 130; 133).

### **CHITTI FERDINANDO (notizie dal 1820 al 1840) architetto e ingegnere**

Nel 1820 è attivo come tavolario per la Corte d'Appello di Napoli (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 2, f.lo 180; 185; 192).

Del 1826 è la *Pianta topografica del Largo San Pietro e sue adiacenze a Bari: progetto per la cisterna pubblica*, e del 1840 *Metodo per tradurre le misure e pesi del regno, dal sistema abolito a quello sanzionato col decreto dei 6 aprile 1840 e viceversa*.

Nello stesso anno risulta una nuova perizia in cui si firma come architetto (ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 26, f.lo 215; f. 28, f.lo 251).

**CIANCIO ALFONSO (? , 7 marzo 1820 – notizie fino al 1867) ingegnere**

Dal maggio 1848 entra a far parte del Corpo con la qualifica di accesso di ingegnere alunno. Nel 1852 fa parte della sezione Regia (per la data di nascita cfr. ASNa, LL. PP. 32/2), mentre sarà addetto alla provincia di Terra di Lavoro nel 1854 (*Almanacco* 1854: 279), pubblicando nel 1861 *Proposta di una più breve traversata per strada e per taluni tratti di ferrovia in esercizio da Napoli ad Ancona*. Nel 1866 risulta ingegnere di I classe per l'ufficio provinciale di Caserta (*Giornale* 1866: 181).

Nel 1867 è autore di: *Idea generale di progetto sull'andamento di varii rami di ferrovia abruzzese, e particolareggiate indicazioni su quello denominato Ceprano – Pescara*.

**CIAPRASLY GIOVANNI (notizie dal 1829 al 1832) ingegnere**

Nel 1829 supera l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione. Nel 1832 supera gli esami per passare al secondo biennio (per i singoli voti cfr. Russo: 104 – 106).

**CIARAMELLA CARLO (Afragola, ? – notizie dal 1854 al 1855)**

Nato ad Afragola, risulta sia laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 22 marzo 1854 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1854), che frequentante la Scuola di Applicazione nel 1855 (Russo 1967: 148).

**CIARLONE GABRIELE (Napoli, 1828 – notizie per il 1858)**

Si laurea in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 20 settembre 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851), e dopo poco si iscrive all'albo degli Architetti giudiziari il 21 febbraio 1857 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1583, f.lo 429).

Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

**CICCA ALESSANDRO (notizie per il 1855) ingegnere**

Frequenta la Scuola di Applicazione giungendo al termine del secondo biennio nel 1855 (Russo 1967: 148).

**CICCONE o CICCONE GENNARO (notizie per il 1816)**

È autore di diversi progetti di mercati. Nel 1816 abbiamo una proposta per un Progetto di un mercato di commestibili nell'area della Passeggiata a Foria, lungo il largo del Mercatello (Buccaro 1985).

Durante la Restaurazione, su incarico diretto di Ferdinando I, sostituisce Antonio Carli per la realizzazione di un mercato al largo di Montecalvario (Buccaro 1992: 236).

**CICCONI SABATINO o SABINO (? , 1796 – notizie fino al 1847)**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1841 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 779) presso la Gran Corte Civile di Napoli (per la data di nascita cfr. Vegliante 1843: 120). Nel 1841 e nel 1847 risulta domiciliato ad Avellino (*Memoria* 1847: 80).

### **CINQUEGRANA GIOVAMBATTISTA (notizie per il 1845) architetto**

Di questo architetto si conosce solo il domicilio a Napoli nel 1845 in calata San Giacomo n. 22 (Architetti, Napoli e le sue Provincie 1845: 368).

### **CINQUEGRANI LUIGI (notizie per il 1840)**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1840 presso la Gran Corte Civile di Napoli, è indicato come "Anziano da adoperarsi in preferenza nelle revisioni di perizie (per l'anno di nascita cfr. Vegliante 1843: 120).

Realizza la *Pianta della strada consolare sannitica che porta a San Lorenzo Maggiore*.

### **CINTIO RAFFAELE (Napoli, 1829 – notizie fino al 1860) architetto e ingegnere**

Il 6 marzo 1850 si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1850). Il 1 marzo 1854 risulta registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1580, f.lo 2).

Nel 1855 giunse al termine del secondo biennio (Russo 1967: 148). L'anno successivo pubblica *Lezioni di meccanica applicata e Macchine a vapore*.

Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858). Nel 1860 è indicato come Ingegnere di Acque e Strade, professore di Meccanica Applicata al Real Collegio Militare (Rossi 1860: 21).

### **CIPOLLA ANTONIO (Napoli, 4 febbraio 1820 – Roma, 15 luglio 1874) architetto**

Per l'architetto, oggetto già di studi approfonditi, si rimanda alla bibliografia seguente: MIANO Giuseppe, voce *CIPOLLA, Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 25, Roma 1981; PORTOGHESI Paolo, *Antonio Cipolla architetto del Risorgimento*, Roma 2012

Nel 1844 (Architetti e Ingegneri diversi, Napoli e le sue Provincie 1844: 91) e nel 1845 è domiciliato in Palazzo piccolo di Noja a Pizzofalcone (Architetti, Napoli e le sue Provincie 1845: 368).

Nell'agosto del 1845 insieme a Pasquale Maria Veneri ottiene un permesso per una gita artistica in Grecia della durata di sei mesi.

A Napoli possedeva uno studio privato in cui insegnava architettura (Russo 1967: 242).

Nel 1869 porta a termine i lavori di costruzione del palazzo della Banca nazionale in via dell'Oriuolo e progetta la rampa d'ingresso e gli annessi della Villa Fabbricotti a Firenze (D'angelo 2014: 96 - 97).

Per Napoli: piccola cella funeraria per la propria famiglia in un'area non lontana dal cimitero degli uomini illustri, in prossimità del viale San Domenico Maggiore (Mangone 2004: 120;122);

Progetto per destinare a mercato l'antico giardino del Palazzo Tarsia del 1840 (Buccaro 1985); Autore, secondo il Conforti, dell'ecclettica Torre Palasciano. La Torre composta da saloni da pranzo e da ricevimento, salottini di studio e di ricreazione, era inizialmente affrescata in tutte le sale. Sulla sommità vi era una «comoda piattaforma con due sedili, atti a dare l'effetto di una saletta di conversazione all'aperto, una specie di torre Eiffel in miniatura» (Conforti 1910: 717).

### **CIPRIANI LUIGI (notizie per il 1810)**

Architetto di II classe con decreto di Gioacchino Murat del 1810 (Capano 2011: 141).

### **CIRELLI FILIPPO (Campoli Appenino, 21 dicembre 1796 – notizie fino al 1860) architetto**

Figlio di Francesco e Rosa Orlandi. Compie la prima formazione attraverso lo zio paterno che lo istruisce nelle lettere. Successivamente studia presso lo zio materno Giuseppe Orlandi nel seminario di Sora, con il quale aggiunge allo studio delle lettere quello della filosofia e l'educazione morale e scientifica. Trasferitosi a Napoli, approfondisce le scienze naturali e scientifiche laureandosi in Architettura, «professandola per qualche tempo». Inizialmente alunno di Lorenzo Fazzini, diviene suo collaboratore nell'insegnamento della matematica sublime. In seguito al concorso del febbraio 1827, ottiene la cattedra di disegno nelle scuole secondarie del Real Istituto di Belle Arti, per la quale sarà nominato professore onorario (Giucci 1845 : 612 – 613).

Fonda uno stabilimento litografico dalla quale esce la prima rivista illustrata di Napoli, il «Poliorama Pittoresco», di cui fu il direttore e il disegnatore (Lauri 1915: 160). Pubblica in seguito, «Il Lucifero» nel 1839 e il «Giornale dei giovanetti» nel 1840. È collaboratore dell'«Ordine», giornale reazionario fondato dal Ministero di Polizia (Zazo 1973: 385). Scopre i metodi di galvanotipia e di litotipia per trasformare i disegni in lamina incisa e riprodurre con processo chimico su pietra litografica disegni stampati di qualsiasi tempo, in modo da poterne trarre molte copie (Servolini 1955: 411).

Nel 1841 ottiene una medaglia d'oro all'esposizione dell'industria napoletana del 1841 per le dorature e le argentature ottenute con il nuovo metodo elettrochimico (Giucci 1845: 613).

Sua principale opere tipografica *Il regno delle Due Sicilie descritto e illustrato ovvero descrizione topografica, storica, monumentale, ecc.* del 1853, ed anche *Ritratto a mezzo busto di Napoleone* (Servolini 1955: 411).

Il 18 ottobre 1860 Garibaldi discaricava Cirelli dall'ultimo suo incarico borbonico, quello di revisore delle opere teatrali (Comanducci 1971: 436).

### **CIRILLO BIAGIO (? , 1827 – notizie per il 1876)**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 1 marzo 1854 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1582, f.lo 345). Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

Al 31 dicembre 1876 compare nell'elenco dei Soci effettivi del Collegio degli Ingegneri ed Architetti di Milano come ingegnere del R. Genio Civile, domiciliato a Napoli in via della Salute 183 (*Atti* 1877: 169).

### **CIRILLO EDUARDO (Napoli, ? – notizie per il 1857)**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1857 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1583, f.lo 478).

### **CIRILLO GABRIELO (Boscotrecase, ? – notizie per il 1837)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 12 aprile 1837 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1837).

**CIRILLO GIOVANNI (Boscotrecase, 1819 – notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 20 giugno 1849 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1849).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1848 e il 22 agosto 1849 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1580, f.lo 30; f.1584, f.lo 925). Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

**CIRONE LEONARDO (Morano in Abruzzo Citra, ? – notizie dal 1854 al 1861)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 22 marzo 1854 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1854).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1860 e due volte nel 1861 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1583, f.lo 635; f.1584, f.lo 898; f.1585, f.lo 941).

**CITARELLA ANTONIO (Napoli, 1800 – notizie fino a 1858) architetto**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 21 luglio 1841 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1841).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1848 e l'11 luglio 1849 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1580, f.lo 181; f.1584, f.lo 935). Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

**CLAUSI VINCENZO (?, 21 giugno 1818 – notizie fino al 1852)**

Per la data di nascita cfr. ASNa, LL. PP. 32/2. Ingegnere alunno nel 1852.

**CLEMENTE o CLEMENTI RAFFAELE (Napoli, 1806 – notizie fino al 1858)**

Laureato nella Regia Università di Napoli il 23 agosto 1834 (ASNa). Si registra all'albo degli Architetti giudiziari nel 1840 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1580, f.lo 175).

Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

**COCCHIA NICOLA (Casinoli in Principato Ultra, 1822 – notizie fino al 1873) ingegnere**

Nel 1837 entra a far parte del Corpo con la qualifica di accesso di aiuto ingegnere. Da questo momento inizia la sua carriera negli apparati burocratici del Corpo. Con decreto ministeriale del 18 agosto 1840 diviene Ingegnere Aggiunto (Russo 1967: 142). Nel 1854 è ingegnere aggiunto graduato di III classe (*Almanacco* 1854 : 280). Con decreto ministeriale del 27 aprile 1873 da ingegnere in capo di II classe per Avellino è promosso finalmente ingegnere in capo di I classe (*Giornale* 1874 : 231).

Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858). Dopo la laurea in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 24 settembre 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851) si registra

all'albo degli Architetti giudiziari il 30 ottobre 1852 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1580, f.lo 3).

### **COCCIOLA LUIGI (notizie dal 1788 al 1845) architetto**

Figlio dell'architetto napoletano Michelangelo e di Maddalena Pozzonesti di Gaeta. Trasferito prima a Modena e poi a Roma, frequenta in questa città il convitto di Propaganda Fide dal 1788. Nel 1794 approda a Napoli insieme al padre e comincia a studiare la matematica sotto Nicola Fergola, e le belle lettere e la filosofia dall'abate Giuseppe Pepe. Nel 1797 compie un viaggio per l'Italia, visitando Firenze, Milano, Parma, Bologna, Genova, Venezia, frequentando le accademie e incontrando rinomati docenti di belle arti. Tornato a Napoli comincia ad esercitare la professione di Architetto al seguito di Pompeo Schiantarelli, coadiuvandolo per il palazzo del Marchese del Vasto, del Duca di Lauria e per il Museo Borbonico. Più tardi collabora con Maresca e con Nicolini dal 1809, per varie scenografie e lo propose sostituto alla Real Scuola di Scenografia, dove nel 1820 per invito della Reale Sovrintendenza dei Teatri, diede lezioni di geometria.

Esibisce progetti di macchine per uso del corpo dei Pompieri, che meritano l'approvazione dell'Accademia parigina.

Nel 1812 è chiamato dal Real istituto di Incoraggiamento a dare il suo parere su diverse macchine presentate al Ministero dell'Interno.

Nel 1816 con ordinanza della direzione provvisoria di Guerra e Marina è nominato Maestro di delineazione di campagna nel R. Battaglione degli allievi militari. Viene confermato con questa qualifica con real decreto del 30 luglio 1823.

Il 10 maggio 1821 firma una variante del progetto della chiesa e della piazza di San Francesco di Paola, con la previsione di quattro statue equestri, pubblicata dal Venditti (Venditti 1961).

Nel 1822 con regio decreto è eletto professore sostituto di prospettiva dell'Istituto di Belle Arti.

Nel 1829 pubblica il *Corso teoretico di prospettiva ottica applicata alle arti del disegno e Risultato in due geometriche misurazioni*.

Nel 1834 domanda la laurea in Architettura ottenendola e da qui è segnato all'Albo dei periti giudiziari della Gran Corte Civile di Napoli.

Nel 1834 pubblica *La trisezione dell'angolo: ragionata alla comune intelligenza per comodo delle arti* e nel 1839 *Trisezione dell'arco circolare adattata alla comune intelligenza per comodo delle arti dall'Arch. Luigi Cocciola*.

È stato l'ideatore di un telegrafo notturno – diurno portatile, con memoria data alle stampe. «Il giornale ufficiale del regno ne parlò con elogio dell'autore il di 30 Dicembre 1843».

Nel 1844 inventa una nuova ruota remaria sotto mare da applicarsi nella chiglia dei piroscafi come propulsore più valido dell'elica, per accelerare il corso dei transatlantici (Giucci 1845: 638 – 639).

Nel 1845 risulta domiciliato a Napoli in str. San Paolo n. 34 (Architetti, Napoli e le sue Provincie 1845: 368).

Disegna un progetto per il Camposanto di Poggioreale, rigido e simmetrico, con cappella a pianta centrale posta al centro. Al di sotto della Chiesa vi pone i sepolcri per i «Nobili e Grandi impiegati», e ai lati, due grandi chiostrini per altre sepolture. Questi sono costituiti da sette arcate nelle quali si trovano le nicchie con statue (Venditti 1961).

### **CODA GENNARO (notizie dal 1826 - ?, novembre 1833) ingegnere**

Frequenta la Scuola di Applicazione sostenendo l'esame di ammissione nel 1826 (Russo 1967: 102).

In qualità di ingegnere di dettaglio realizza insieme a Luigi Giura, Corrado Gigli e Angelo Ruggi il ponte pensile «Maria Cristina» sul Calore, con pilastri a base quadrata sormontati da capitello riccamente decorato e ispirato allo stile neoegizio (Parisi 2003: 30). Ma nelle opere di realizzazione del ponte, contrasse una malattia mortale che lo uccise nel corso di pochi giorni. Afan de Rivera la ricorda come «egregio giovine ingegnere D. Gennaro Coda, il quale assistendo con sommo zelo alla difficile fondazione de' massi di fabbrica del ponte sospeso a catene di ferro che si costruisce sul Calore, vi contrasse la ferale malattia» (Afan de Rivera 1833: 30).

#### **COLASANTO VINCENZO (Lucera, ? – notizie dal 1849 al 1884)**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1849, nel 1852 e nel 1858 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1581, f.lo 262; f.1581, f.lo 206; f.1583, f.lo 600). Nel 1884 pubblica a Lucera: *Relazione del pubblico pozzo cavato al piano dei poledri e del bacino in esso rinvenuto*. Qui egli spiega che avrebbe voluto riutilizzare l'antico acquedotto rinvenuto in seguito agli scavi fatti per le diverse costruzioni stradali piuttosto che risotterrarlo come decise l'amministrazione. Viaggiando per affari della sua professione a Roseto e presso il Monte Saraceno aveva infatti osservato i ruderi di un antico acquedotto di perfetta costruzione andante verso Lucera, e la possibilità di potersi riutilizzare (Colasanto 1884).

#### **COLLETTA PIETRO (Napoli, 23 gennaio 1775 – Firenze, 11 novembre 1831) ingegnere**

Cfr.: SCIROCCO Alfonso, voce *COLLETTA, Pietro*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 27, Roma

Parente di Ciro Minervino, famoso per la sua biblioteca, il suo gabinetto numismatico, e le sue dottrine filosofiche (D'Amato 1852: 73). Possedeva un vasto orto a Poggioreale (Bozoli 1836: 96). Partecipa ai lavori di prosciugamento del fiume Ofanto insieme a Piscicelli (Zirardini 1850: 321).

#### **COMPARETTI CAMILLO (?, 1811 – notizie fino al 1858)**

Il 25 agosto 1841 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 762) presso la Gran Corte Civile di Napoli (Vegliante 1843: 120). Nel 1841 è domiciliato a Salerno, ma nel 1858 risulta a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

#### **CONDILLO GIUSEPPE (Napoli, ? – notizie per il 1850)**

Di questo tecnico si conosce solo il giorno della laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 20 febbraio 1850 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1850).

#### **CONSOLE LUIGI (Cosenza, ? – notizie dal 1852 al 1858)**

Originario di Cosenza, giunge a Napoli alla Facoltà di Scienze Matematiche per laurearsi in Architettura, che accadrà il 1 settembre 1852 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1852). In seguito, nel 1858 si registra all'albo

degli Architetti giudiziari (anche qui evidenziato il luogo di origine cfr. ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1583, f.lo 498).

### **CONTE LEOPOLDO (Napoli, 3 agosto 1816 – notizie fino al 1852) ingegnere**

Per la data di nascita cfr. ASNa, LL. PP. 32/2.

Dopo essersi laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 25 marzo 1843 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1843) si registra all'albo degli Architetti giudiziari nel 1849 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 925).

Ingegnere Alunno dal dicembre del 1851, Alunno al seguito al 18 marzo 1852 (Russo 1967: 143). Nel 1873, ingegnere di II classe al servizio della provincia di Foggia, effettua la domanda per la pensione per problemi di salute (*Giornale* 1874: 308).

### **CONTI GIUSEPPE (Pellegrino Parmense, 17 gennaio 1779 – Napoli, 9 maggio 1855)**

Per il luogo e la data di nascita cfr. Jannelli (1877: 155), per quelli di morte cfr. Mensi (1899: 181).

Studia Fisica e Matematica nel Collegio Lalatta a Parma. Nel 1808 giunge a Napoli aprendo dapprima una scuola privata, e passando poi al servizio del re come Docente di Fisica sperimentale, chimica e mineralogia nella Scuola di Applicazione della Direzione Generale di Ponti e Strade nel 1811 (De Mattia 2003: 219).

Qui perfeziona strumenti fisici ed astronomici, «Prestò opera efficace per l'applicazione dei nuovi pesi e misure, costruì torchi e bilanciere per la zecca, trovò modo di far muovere le macchine della grande filanda di San Leucio, giovò alla direzione d'artiglieria con la costruzione di un fornello fumivoro, ma soprattutto un modello di ponte a lamine di ferro, la costruzione d'una macchina a vapore, la prima costruita in Italia, un molino di nuova foggia per cereali, una irrigatoria per cui ottenere diplomi, medaglie e danaro, Scrisse un metodo per raddoppiare le forze idrauliche a vantaggio dell'agricoltura e degli opifici» (Mensi 1899: 181). Nel 1824 ottiene dal Re il brevetto di invenzione per una forma di verghe di ferro applicabili ai ponti ed alle armature e di lamine dello stesso metallo per uso di tettoie (Jannelli 1877: 155).

### **CONVERSANO DAVIDE (Taranto, ? – notizie dal 1836 al 1869)**

Dopo essersi laureato a Napoli in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 23 marzo 1836 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1836), compie importanti opere per la sua città di origine Taranto, come ad esempio il Palazzo di Città, costruito tra il 1864 e il 1869, prendendo il posto della Residenza del Capitano, un edificio adibito a Casa Municipale e ad Abitazione del Regio Governatore, e un piano di espansione della città verso oriente, con larghe vie a scacchiera e ricco di piazze, ma non rispettoso del patrimonio archeologico della città (De Luca 2004).

### **COPPOLA ANTONIO (Napoli, ? – notizie dal 1816 al 1852) ingegnere**

Originario di Napoli, nel 1816 entra a far parte del Corpo di Ponti e Strade con la qualifica di accesso di sottoingegnere. Nel 1818 è ingegnere di quarta classe addetto alle opere provinciali della Capitanata (Almanacco reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1818). Nel 1826 è Sottoingegnere del Corpo Reale degli Ingegneri di Acque e Strade addetto alla provincia di Basilicata (ASNa, Finanze 4988). Nel 1843 è ingegnere aggiunto della sezione provinciale di



Molise (Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1843). Al 18 marzo 1852 risulta Ingegnere di III classe (Russo 1967: 142).

**COPPOLA CARLO (Torre Annunziata, ? – notizie per il 1853)**

Originario di Torre Annunziata, si laurea in Architettura a Napoli presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 24 agosto 1853 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1853).

**COPPOLA LIBORIO (notizie dal 1853 al 1887) ingegnere**

Originario della Sicilia, sostiene il 9 febbraio 1853 l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione, ma non avendo superato uno degli esami fondamentali, cioè la Geometria a tre coordinate, è affidato insieme agli altri colleghi siciliani, al prof. Achille Sannia che deteneva una scuola privata. Così nel 1859 riesce a concludere la Scuola (per i singoli voti cfr. Russo 1967: 145 – 146; 152).

Nel 1872 è nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia (*Giornale* 1873: 132).

Pubblicazioni: *Sulla ferrovia Laura – Avellino*, 1879; *Equilibrio delle fabbriche: caso speciale dei muri di sostegno*, 1883; *Progetto di massima per una ferrovia nella valle dell'Alcantera a diramarsi dalla linea Messina – Catania: relazione*, 1887.

**COPPOLA VINCENZO (Fragneto Monforte in Principato Ultra, ? – notizie per il 1849)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 18 aprile 1849 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1849).

**CORBARA CARLO (Napoli, 16 aprile 1823 – Napoli, 7 aprile 1901)**

Nel 1854 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1582, f.lo 344). Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

**CORDELLA FEDERICO (notizie dal 1841 al 1872)**

Il 29 novembre 1841 sostiene l'esame di uscita dalla Scuola di Applicazione, entrando nel Corpo di Ponti e Strade il 14 agosto dell'anno successivo con la qualifica di accesso di ingegnere alunno (Russo 1967: 138).

Nel 1852 diventa Alunno (Russo 1967: 143). Nel 1872 è ingegnere di I classe per la sezione di Chieti ed è nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia (*Giornale* 1873 : 132).

**CORLEO FRANCESCO (Napoli, ? – notizie per il 1848)**

Attivo come perito giudiziario e registrato all'albo nel 1848, compie diversi lavori per il Tribunale civile e la Corte d'Appello di Napoli (per il luogo di origine cfr. ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1580, f.lo 8).

**CORRADO ANNIBALE (Napoli, 18 aprile 1812 – notizie fino al 1884) ingegnere**

Allievo del Mendia. Frequenta la Scuola di Applicazione dal 1832 al 1839, quando sostiene l'esame di licenza (Russo 1967: 104; 130). Nel 1840 entra a far parte del Corpo con la qualifica di ingegnere

alunno e il 26 giugno 1841 ottiene la laurea in Architettura (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1841). Con decreto ministeriale del 15 novembre 1843 diventa Ingegnere Aggiunto (Russo 1967: 142). Dal 1844 al 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858) in largo Spezzano a Montesanto n. 10 (Architetti, Napoli e le sue Province 1845: 368).

Dal 1844 al 1850 effettua la rettifica del fiume Sarno a Scafati (Degli Uberti 1844: 65).

Nel 1851, a seguito della morte del prof. Salvatore de Angelis, viene nominato professore di Meccanica Razionale (per gli orari delle lezioni e per lo stipendio percepito cfr. Russo 1967: 138; 146 – 147).

Nel 1857 realizza il tratto di strada di via Roma tra il ponte San Clemente e quello di Santa Maria Maggiore, per cura dell'Amministrazione Generale di Bonificazione di Napoli.

Nel 1860 fa parte di una commissione incaricata di presentare un disegno generale di tutti i miglioramenti ed ampliamenti da apportare alla città di Napoli con la formazione di nuovi quartieri e apertura di strade e piazze e rettifica delle attuali (Alisio 1978).

Nel 1874 risulta professore ordinario di Macchine a vapore e ferrovie nella Real Scuola di Applicazione di Napoli (*Annuario* 1874: 193).

Nel 1884 era Professore Ordinario per l'insegnamento di Ferrovie e materiale fisso e mobile, già Ingegnere in Capo nel Real Corpo del Genio Civile al riposo e Socio della Real Accademia dei Lincei (Russo 1967: 190).

Nel 1844 pubblica *Osservazioni intorno al discorso storico idraulico sul fiume Sarno per Vincenzo Degli Uberti*; nel 1861 pubblica *Sulla città di Napoli*, nel 1864 *Descrizione di un nuovo sistema per riempire e vuotare i sostegni ideato ed eseguito sul Sarno*, e nel 1867 *Memoria sulla bonifica del Sarno di Annibale Corrado, per l'Esposizione universale di Parigi nel 1867*.

### **CORRADO PIETRO (? , 31 ottobre 1808 – notizie fino al 1858) ingegnere**

Frequenta la Scuola di Applicazione effettuando l'accesso al Corpo nel 1833 con la qualifica di ingegnere alunno (ASNa, A. Borbone I, 859). Con decreto ministeriale del 30 agosto 1840 diviene Ingegnere aggiunto, e nel 1843 è affidato alla provincia di Basilicata (Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1843). Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 10 febbraio 1849 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 920). Nel 1858 è domiciliato a Napoli (ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

### **CORTESE ANDREA (Napoli, 1816 – notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 7 gennaio 1839 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1839).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 25 agosto 1841 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 754) presso la Gran Corte Civile di Napoli (per l'anno di nascita cfr. Vegliante 1843: 120). Nel 1845 esegue insieme a Antonio del Giorno e Salvatore Guglielmi la Pianta della proprietà Richiello a Capodimonte (Fratelli 1993: 169).

Dal 1841 al 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

### **CORVINO o COVINO VINCENZO (Napoli, ? – notizie dal 1854 al 1884)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 16 dicembre 1854 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1854).

Indicato come “Covino” nel 1866 redige un progetto per la nuova chiesa parrocchiale di Cicciano, non realizzato per la morte del barone Pasquale Ravelli che gli aveva commissionato l’opera (Petillo 2015: 149).

Nel 1869 realizza un progetto per il lungomare insieme agli ingegneri Giulio Melisurgo, Domenico Catalano, F. Beckers e A. Arrougè (Alisio 1989: 58 – 60).

Nel 1884 lavora per la città di Cicciano nel settore dei Lavori Pubblici (Petillo 2015: 175).

### **COSCIA LODOVICO (Montella, ? – notizie per il 1839)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 28 febbraio 1839 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1839).

### **COSCIA ROSARIO (? , 1824 – notizie fino al 1858)**

Registrato all’albo degli Architetti giudiziari nel 1855 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1582, f.lo 382). Nel 1858 è domiciliato a Montella (per l’anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de’ Reali Domini al di qua del Faro, 1858).

### **COSCIA STEFANO (Napoli, 1808 – notizie fino al 1865)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 11 agosto 1848 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1848).

Dal 23 agosto 1848 è attivo come perito nell’ambito giudiziario. Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l’anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de’ Reali Domini al di qua del Faro, 1858).

Nel 1865, sotto la direzione di Carmelo Passaro, effettua il restauro della chiesa parrocchiale di Santa Maria a Pugliano di Resina (*Atti* 1865: 45).

### **COSTANZO FRANCESCO (Catania, 1767 - ?, 1822) ingegnere**

Figlio di Teresa Lanzano e di Vincenzo, famiglia di modeste condizioni. Frequenta l’Accademia militare dal 1780, entrando subito come cadetto nel reggimento della fanteria di Siracusa e vi resta fino al 1785. Distinguendosi nelle armi, è mandato alla fortezza di Augusta per volontà del Sovrano. Qui compie parecchie opere idrauliche e il restauro di alcune parti dell’edificio (D’Ayala 1843: 39 – 42). Nel 1787 diventa sottotenente nel corpo degli ingegneri idraulici insieme a Tirone e Piscicelli compiendo un viaggio di studio insieme a loro in Spagna (D’Angelo 2014: 98). Ma è costretto a tornare chiamato dal ministro di Napoli per i lavori per il porto di Civitavecchia.

Ideatore nel 1792 di un affusto di campagna, presentato all’artiglieria pontificia (Malatesta 1939: 403).

Dal 1792 al 1794 compie le difese per la costa del Mediterraneo, e tornato a Napoli è eletto maestro di topografia nell’Accademia militare. Nel 1794 è primo tenente, e nel 1797 capitano. In questo anno è spedito in Abruzzo per migliorare il sistema di difesa delle fortezze di Pescara e di Civitella

trontina. Nel 1798 diventa capo battaglione in difesa di Castel Sant'Elmo. Ma fu catturato e imprigionato nel Castello di Gaeta.

Nel 1799 è mandato a Parigi, vivendo con pochi soldi (D'Ayala 1843: 42 – 45).

Dal 18 maggio 1808 è socio ordinario del Real Istituto di Incoraggiamento (*Atti* 1863: 54).

Nel 1810 è membro del Consiglio dei Lavori Pubblici come Direttore del Genio Militare (Di Biasio 1993: 44). Sotto sua iniziativa, si propose di dotare la Scuola di appositi libri di testo redatti a cura degli stessi docenti Resterà fino al 1816 (Russo 1967: 69; 75).

Nel 1819 pubblica *Memoria sulle strade e sui ponti militari per uso degli uffiziali napoletani d'un militare ex – ingegnere de' Ponti e Strade*.

Direttore della Scuola Politecnica e direttore del Corpo di Ponti e Strade (D'Angelo 2014: 30).

#### **COSUN LUDOVICO (Montella, ? – notizie per il 1849)**

Il nome di questo tecnico compare solo come perito registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1849 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1582, f.lo 381).

#### **COTTRAU ALFREDO (Napoli, 26 settembre 1839 – Napoli, 23 maggio 1898) ingegnere**

Per l'ingegnere, noto da studi già condotti, cfr.: FATICA Michele, *COTTRAU, Alfredo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 30, Roma 1984.

Alcune opere da aggiungere: il ponte girevole sul porto di Taranto, il ponte sul Sarno, il viadotto metallico sull'Olonia (Rossi 1998: 111).

#### **CRISCUOLI GIUSEPPE (? , 1795 – notizie fino al 1841)**

Nel 1840 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 779) per la Gran Corte Civile di Napoli. Nel 1841 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. Vegliante 1843: 120).

#### **CRISPO DOMENICO (notizie dal 1826 al 1854) ingegnere**

Nel 1826 è Ispettore Generale forestale della Direzione generale dei Ponti e Strade e delle Acque e Foreste e della Caccia in seguito al decreto del 18 marzo dello stesso anno (ASNa, Finanze 4988). Risulterà tale anche nel 1854 (*Almanacco* 1854: 282).

#### **CRISTIANO GIUSEPPE (Napoli, ? – notizie per il 1840)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 16 settembre 1840 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1840).

#### **CRISTO GIUSEPPE (? - ?)**

Realizza l'edificio nella strada dei Fossi n. 8 insieme al fratello Vincenzo. Lenza lo riporta come dipendente del de Cesare per alcune opere (Lenza 1996).

#### **CRISTO VINCENZO (? - ?)**

Realizza l'edificio alla Strada nuova de' Fossi n.8 col fratello Giuseppe (Lenza 1996).

**CUA ANTONIO (Saucci di Taverna, 4 agosto 1819 – Resina, 1 settembre 1899) architetto**

Per l'architetto, già oggetto di studi, cfr.: ROSSI Francesco Saverio, *CUA, Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 31, Roma 1985.

Allievo del Mendia. Nel 1844 e nel 1845 è domiciliato a Napoli al largo Donnaregina n. 24 (Architetti e Ingegneri diversi, Napoli e le sue Province 1844: 91).

È perito per il Tribunale Civile di Napoli, registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 21 settembre 1844 (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 706). Ricordiamo infatti una sua perizia del 1857 per una Pianta del fondo rustico del principe di Forino a San Carlo all'Arena (Visone 2013: 215).

**CUA GIUSEPPE (notizie dal 1843 al 1847) ingegnere**

Nel 1843 è Professore di Scienza selvana ed agronomia alla Scuola di Applicazione dei Ponti e Strade (Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1843).

Dal 16 settembre 1847 è socio ordinario del Real Istituto di Incoraggiamento (*Atti* 1863: 58).

**CUCINIELLO CIRO (Resina, 4 agosto 1784 – Napoli, 9 dicembre 1847) ingegnere**

Per l'ingegnere, molto noto agli studiosi, cfr.: FUSCO Maria Antonietta, *CUCINIELLO, Ciro*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 31, Roma 1985.

Effettua i primi studi sotto Paolo Santacroce. Nel 1813 è Ingegnere aspirante per il dipartimento di Napoli nel Corpo Reale di Ponti e strade e lavori d'Acque (Almanacco Reale dell'anno 1813). Nel 1814 compie un viaggio attraverso il Regno d'Italia insieme a Luigi Malesci e Bartolomeo Grasso. Nel 1819 disegna insieme a De Fazio un progetto per la cappella del camposanto promiscuo di Mugnano e Calvizzano (Buccaro 1992: 157).

Nel 1824 disegna un *Progetto di una scuderia capace di quattordici Cavalli Padri nel Real Sito di Persano*. La pianta e la sezione sono conservati presso la sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli [BNN, Palatina Banc. 1.6 (1 – 2)].

Realizza insieme a de Fazio il camposanto di Casoria (Buccaro 1992: 154).

**CUCINIELLO DOMENICO (Resina, 11 settembre 1780 – Napoli, 19 ottobre 1860) ingegnere**

Per l'ingegnere, oggetto di studi dedicati, cfr.: FUSCO Maria Antonietta, *CUCINIELLO, Domenico*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 31, Roma 1985.

Confuso spesso con il fratello Ciro (Lexikon dei Thieme e Becker). Le principali litografie sono: *Ritratto di Francesco I, re delle due Sicilie, Veduta di Porta Capuana a Napoli, Il palazzo reale di Caserta, Il sepolcro di Re Roberto in Santa Chiara a Napoli, Vedute siciliane* (Servolini 1955: 411). Una delle prime, datata appunto 1825 è l'*Idrografia del Porto e costa di Livorno compresa fra Torre dell'Eremita e la foce dell'Arno*, nella quale si firma Maggiore del Corpo del Genio Idraulico [BNN, Palatina Banc. V. 40 (4)].

In quell'anno conduce un'analisi approfondita dell'area di Miseno allo scopo di edificarvi il lazzeretto e il nuovo porto. I risultati provarono che era necessario provvedere a nuove opere in quanto l'imbocco non offriva sicurezza all'ancoraggio delle imbarcazioni per il vento (Buccaro 1992: 81).

### **CUCINIELLO MICHELE (Napoli, 1823 - ?, 1889) architetto**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 25 settembre 1838 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1838*), affianca in qualità di architetto di dettaglio il padre Ciro nella direzione delle fabbriche del camposanto di Poggioreale (Mangone 2004: 74).

Dopo il 1842 progetta l'inserimento del portale gotico della chiesa dell'Incoronata, prospiciente il largo Fontana Medina, all'interno del prospetto del «Conventino» nel Camposanto nuovo, essendo stato chiuso l'ingresso principale della chiesa. L'intervento di rimozione del portale dalla chiesa fu eseguito solo nel 1855, venendo però trasferito nella cappella dell'Arciconfraternita dei Bianchi del SS. Sacramento e dei SS. Agostino e Monica (Buccaro 1992: 171; 204).

Architetto di dettaglio per nomina ministeriale del 10 aprile 1843 è destinato, a partire dall'anno successivo, insieme a Luigi Malesci, nel Corpo di Città per le opere di maggiore importanza del Nuovo Camposanto di Poggioreale (Buccaro 1985). Effettua un progetto di sistemazione dell'area che si estende alle spalle del Camposanto fino alla strada Campo di Marte.

Nel 1844 in qualità di architetto aiutante propone insieme a Malesci quattro diversi progetti per l'ampliamento della chiesa del nuovo camposanto. Il Consiglio degli Edili scelse la soluzione più misera ma anche più omogenea rispetto a quanto realizzato per il retro. Ma il progetto fu affidato a Saponieri (Buccaro 1992: 203). Nel 1847 esegue il raccordo a settentrione con la nuova via di Santa Maria del Pianto su progetto suo e di Malesci che insieme con Giordano crearono anche su questo lato due rampe simmetriche con scalinata centrale (Venditti 1961).

Prima di essere cacciato in esilio dal re a Parigi nel 1845, abitava a Napoli in str. Monte di Dio n. 74 (Architetti, Napoli e le sue Province 1845: 368).

Il suo vero interesse era però per l'arte drammatica e a Parigi poté diventare autore. Infatti produce una serie di opere dal titolo: *Chatterton; Elnava ossia l'Assedio di Leyda; Ezela; Caterina II, Rembrandt; Salvator Rosa; Pergolesi; Il segreto di Stella; Gian Luigi Roderico; Bianca Maria* (De Gubernatis 1879: 83), e anche *Lo Spagnoletto; Margherita Sarrocchi, Maria Giuditta Brancati; Rembrandt in famiglia; Marianna la popolana; Annetta di Messina; Clara di S. Romano* (Casati 1929: 55).

Nel 1847 realizza la cappella neoclassica dedicata al padre Ciro posta nel cimitero degli uomini illustri (Mangone 2004: 122).

Realizza il Presepe conservato al Museo di San Martino (Musi 2003: 116).

### **CUOCI EUGENIO (Napoli, ? – notizie per il 1838)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 24 febbraio 1838 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1838*).

### **CUOMO BENIAMINO (?, 1817 – notizie per il 1858)**

Attivo come perito per il Tribunale civile di Napoli e per la Corte d'Appello. Risulta infatti registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 5 luglio 1845 (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 891). Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

### **CURCI o CURCIO RAFFAELE (?, 1793 – notizie per il 1858) architetto**

Decurione della città di Napoli (Cutolo 1932: 184).

Dal 1833 al 1836 condusse i restauri per il Duomo di Napoli, in particolare per la navata maggiore e per il transetto (Galante 1985: 17).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari per la Gran Corte Civile di Napoli (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 784), firma diverse perizie tra cui ricordiamo il rilievo nel 1825 delle case Cotugno insieme a C. Praus e P. Schioppa che mostra lo stato della proprietà dopo la morte del Cotugno e prima dell'acquisto del Palasciano, con il "caffeaus", il romitaggio, le proprietà e i giardini interni (Fratlicelli 1993: 168), e la pianta della masseria di Carolina de Marco a Fuorigrotta, 1833 (Visone 2013: 144)

Nel 1844 (Architetti e Ingegneri diversi, Napoli e le sue Provincie 1844: 91) e nel 1845 è Domiciliato al largo fuori Porta San Gennaro n. 5 (Architetti, Napoli e le sue Provincie 1845: 368) e lo sarà almeno fino al 1858 (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

### **CURCIO FERDINANDO (notizie per il 1826) ingegnere**

Nel 1826 è Sottoingegnere del Corpo Reale degli Ingegneri di Acque e Strade addetto alla provincia di Capitanata (ASNa, Finanze 4988).

### **CURCIO GENNARO (?, 1807 – notizie fino al 1858) architetto**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 6 agosto 1842 presso la Gran Corte Civile di Napoli (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 747). Nel 1845 è domiciliato a Napoli in vico Limoncello n. 5 (Architetti, Napoli e le sue Provincie 1845: 368), e lo risulta almeno fino al 1858 (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

Nel 1851 pubblica *Componimenti in morte di Salvatore de Angelis* (Russo: 154).

### **CURRI ANTONIO (Alberobello, 9 ottobre 1848 – Napoli, 17 novembre 1916) architetto**

L'architetto, molto noto agli studiosi, presenta una vasta bibliografia. Si aggiungono solo poche notizie non evidenziate dagli scritti. Cfr: SCALESSE Tommaso, *CURRI, Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol.31, Roma 1985; MANGONE Fabio, *Antonio Curri: un architetto artista tra Alberobello e Napoli*, Napoli 1999.

## D

### **d'ALENA DONATO (Frosolone, 1828 – notizie fino al 1858)**

Nel 1848 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari (per il luogo di origine cfr. ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1581, f.lo 309) e nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

### **D'ALLOCCA SALVATORE (Saviano, ? – notizie per il 1854)**

Il 27 settembre 1854 si laurea in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1854).

### **d'ALOISIO NICOLA (Palmoli, ? – notizie per il 1858) architetto**

Nel 1858 redige un rilievo preciso e un dettagliato computo metrico della chiesa parrocchiale di San Buono in Abruzzo, indicando alcuni miglioramenti alla statica della volta a botte della navata, degli archi e della copertura (Di Blasio, Di Stefano 2005: 189 – 190).

Restauro della chiesa di Celenza in Abruzzo Citra. Effettua il rifacimento del campanile aggiungendo un attico superiore, mentre nella chiesa inserisce pilastri e superfici in stucco per modificare l'irregolarità della facciata (De Mattia 2003: 237 - 238).

### **d'AMATO o D'AMATO GABRIELE (?, 1805 - ?, 29 novembre 1883) architetto**

Vedi AMATO GABRIELE.

### **d'AMBROSIO ANNIBALE (Lecce, ? – notizie fino al 1852)**

Nel 1852 si registra all'albo degli Architetti giudiziari (per il luogo di origine cfr. ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1581, f.lo 254).

### **d'AMBROSIO DE' PRINCIPI FRANCESCO (Napoli, 1808 – notizie fino al 1858)**

Cavaliere, originario di Napoli. Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 7 febbraio 1849 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1849) si registra nello stesso anno all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1580, f.lo 21). Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

### **D'AMBROSIO LUIGI (Napoli, ? – notizie per il 1851)**

Di questo tecnico originario di Napoli si conosce unicamente il giorno della laurea in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 20 agosto 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851).

### **D'AMBROSIO TOMMASO (Napoli, ? – notizie dal 1819 al 1848)**



Nel 1819 pubblica *Trattato di Geometria pratica ad uso di agrimensori di Tommaso d'Ambrosio*. Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 14 giugno 1848 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1848).

**D'AMELIO TOMMASO (Napoli, ? – notizie per il 1848)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 15 gennaio 1848 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1848*).

**DAMIANI ALMEJDA GIUSEPPE (Capua, 13 febbraio 1834 – Palermo, 31 gennaio 1911)  
architetto e ingegnere**

Per il tecnico cfr. FERRARA Miranda, voce *DAMIANI ALMEJDA, Giuseppe*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 32 Roma 1986

Si rimanda al testo di Russo per i dettagli sui voti riportati durante la frequentazione della Scuola di Applicazione (1967: 152).

**d'AMORA ANTONIO M. (notizie dal 1842 al 1852) ingegnere**

Frequenta la Scuola di Applicazione di Ponti e Strade di Napoli, terminando gli studi il 27 maggio 1842 (Russo 1967: 138). Nell'agosto dello stesso anno entra nel Corpo con la qualifica di accesso di ingegnere alunno (ASNa, LL. PP. 32/2). Diventa alunno il 18 marzo 1852 (Russo 1967: 143).

**d'AMORE LUIGI (notizie per il 1844)**

Di questo tecnico si conosce il domicilio a Napoli nel 1844 in vico Campanile n. 49 (*Album* 1844: 89).

**d'ANDREA o D'ANDREA CARLO (L'Aquila, 3 settembre 1802 – Napoli, 3 febbraio 1885)  
ingegnere**

Originario dell'Aquila, compie i primi studi ricevendo una formazione letteraria e scientifica nel Liceo della città (Rivera 1898: 241), con la guida di De Leonardis per le lettere latine e greche, di Mari per filosofia speculativa e pratica, e di Colecchi per le matematiche sintetiche ed analitiche (Aurini 1955: 322).

Successivamente giunge a Napoli per frequentare la Scuola di applicazione di ponti e strade, venendo ammesso nel 1821 su esplicita richiesta del suo primo maestro Luigi Oberty, che lo presentava in una lettera inviata al Direttore Generale, come «un giovane che, ai migliori costumi, unisce alacrità d'ingegno e un amore di studi capaci di dare le più alte speranze». Negli esami finali del 1826 consegue infatti degli ottimi risultati. In questo anno entra a far parte del Corpo con la qualifica di ingegnere aggiunto addetto alla Sezione Provinciale di Napoli per disposizione sovrana (ASNa, Finanze 4988).

In seguito al concorso dell'8 febbraio 1827 sarà titolare dell'insegnamento di Algebra superiore al Collegio militare fino al 1849, e dal 1829 di Meccanica applicata alla costruzioni presso la stessa Scuola di Applicazione di ponti e strade. Sarà anche docente di Architettura Idraulica.

Nel 1836 pubblica la traduzione di Navier *Riassunto delle lezioni date su l'applicazione della macchina allo stabilimento delle costruzioni e delle macchine* con aggiunte ed osservazioni sulle

questioni dei ponti. Contemporaneamente era attivo come Direttore dei Lavori per la strada di Posillipo (De Mattia 2003: 109).

Nel luglio 1839 diviene ingegnere aggiunto con gli onori e gradi di III classe, con decreto ministeriale del 30 agosto 1840 è di III classe e nel 1843 di seconda classe della sezione provinciale di Napoli del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade (Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1843).

Nel 1844 ottenne la cattedra di Meccanica applicata alle costruzioni anche nel Collegio militare. Nello stesso anno (*Album*1844: 89) e nel 1845 è domiciliato in vico Afflitto a Toledo n. 45 (*Album*1845: 366).

Intorno al 1850 restaura la Sala delle udienze della Gran corte criminale di Castel Capuano e ne realizza la scala.

Dal 1855 è responsabile delle opere pubbliche della provincia di Napoli.

Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

Il 29 ottobre 1860 è chiamato ad insegnare nella R. Università di Napoli Meccanica Razionale e in breve tempo divenne uno dei professori emeriti e assunto al Consiglio superiore della Pubblica Istruzione con sede a Napoli (Rivera 1898: 241).

Presidente dell'Università di Napoli, Socio corrispondente all'Accademia di Belle Arti e socio residente a quella Pontaniana (Aurini 1955: 322).

Autore di: *Prolusione per l'apertura della cattedra di matematica applicata nel Real collegio militare*, del 1845; *Trattato elementare di aritmetica e algebra*, del 1838 in due volumi e aggiornata nel 1845; *Aritmetica filosofica ovvero esposizione de' principi generali dell'aritmetica*, 1845 e *Supplemento alle annotazioni ed aggiunte messe alla prima parte delle lezioni di Navier sull'applicazione della meccanica allo stabilimento delle costruzioni e delle macchine*, 1845; *Elementi di Aritmetica estratti dal Trattato per uso delle Scuole*, sempre 1845 e aggiornato nel 1848; *Catechismo di Aritmetica da servire d'introduzione allo studio dell'aritmetica di Carlo D'Andrea*, 1854; *Elementi di Meccanica applicata alle costruzioni e alle macchine*, 2 volumi, del 1855.

È sepolto nel cimitero degli uomini illustri di Poggioreale (Aurini 1955: 322).

#### **d'ANDREA GIOVANNI (Napoli, ? – notizie dal 1832 al 1854)**

Nel 1832 coadiuva insieme a Maiuri e Bausan il de Fazio per la redazione delle undici tavole, oggi perdute nelle quali presentavano il progetto dettagliato per un lazzeretto sul promontorio di Miseno (Buccaro 1992: 128).

Il 21 novembre 1849 si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1849), e pochi anni dopo, nel 1854. si registra all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1582, f.lo 353).

#### **d'ANDREA GIOVANNI (Napoli, ? – notizie dal 1855 al 1874) ingegnere**

Frequenta la scuola di Applicazione di Ponti e Strade, giungendo al termine del secondo biennio nel 1855 (Russo 1967: 147).

Nel 1874 è ingegnere di I classe nominato Cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia (*Giornale* 1874: 92).

**D'ANGELO DOMENICO (? - ?)**

Scriva la relazione storico - tecnica del complesso termale alberghiero "Pio Monte della Misericordia" di Casamicciola (Carughi 1996).

**d'ANGELO LUIGI (notizie per il 1845)**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1845 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 870).

Nella Biblioteca Nazionale di Napoli è conservato una pianta di Pianterreno di edificio non identificato (BBN, C. Geogr. Busta 29 C 7).

**d'ANGIOLO LUIGI (? - ?) architetto**

Vedi ANGIOLO LUIGI

**DANIELE DOMENICO (? - ?)**

Fu addetto alla formazione degli inventari dei materiali ricavabili dalle demolizioni e dalle relative stime degli edifici abbattuti per realizzare il nuovo foro di San Gioacchino insieme a Giuseppe Ballabene (Lenza 1996).

**DANISE GIUSEPPE (Napoli, 1813 – notizie fino al 1861)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 28 agosto 1848 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1848).

Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

Dal 1856 al 1861 è Ingegnere aiutante insieme a Pasquale Maria Veneri per i progetti e lavori per ridurre l'edificio di Tarsia ad uso del Real Istituto di Incoraggiamento (*Risposte* 1871: 33).

**DANISE o DANISI FRANCESCO (Napoli, 1827 – notizie fino al 1877)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 28 maggio 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851).

Si registra all'albo degli Architetti giudiziari il 27 novembre dell'anno successivo (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1581, f.lo 256). Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

Nel 1872 pubblica *Progetto di ferrovia da Roma per Gaeta a Napoli: relazione*, e nel 1877 *Riduzione dell'attuale Grotta di Pozzuoli in due Gallerie parallele comunicanti fra loro con arcate, traforando la parete comune: progetto*.

**DANISI VINCENZO (Palo del Colle, ? – notizie dal 1854 al 1857)**

Originario della provincia di Bari, si laurea in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche di Napoli il 29 aprile 1854 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1854).

È registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1857 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1583, f.lo 473).

**D'APUZZO NICOLA (Napoli, 1790 – notizie fino al 1845) architetto**

Per l'architetto cfr.: BELOTTI Barbara, voce *D'APUZZO, Nicola*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 32, Roma 1986.

Nel 1825 è professore onorario per la sezione di Architettura (Almanacco 1825: 114) e lo sarà ancora almeno fino al 1842, anno in cui risulta Socio corrispondente nazionale della Real Accademia ercolanese di archeologia (Almanacco 1842: 522; 593).

Nel 1840 esegue la ristrutturazione della villa Riario Nugent a Resina, chiamato dalla proprietaria (De Mattia 2003: 86).

Nel 1845 risulta domiciliato a Napoli in str. Spirito Santo n. 370 (Architetti, Napoli e sue Provincie 1845: 366).

**d'ARCO ERICO (Napoli, 1829 – notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 3 dicembre 1853 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1853).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1856 e il 21 febbraio 1857 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1583, f.lo 416; f.lo 429). Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

**DAUREA o d'AURIA o D'AURIA LUIGI (notizie dal 1810 al 1858) ingegnere**

Nel 1810 è Ingegnere ordinario di II classe del Corpo Reale degli Ingegneri di Ponti e Strade (Almanacco Reale dell'anno 1810). Nel 1813 è affidato alla sezione provinciale del II Abruzzo Citra (Almanacco Reale dell'anno 1813). Nel 1818 è ingegnere di prima classe addetto alle opere provinciali dell'Abruzzo Ultra II (Almanacco reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1818).

Il 5 aprile 1834 ottiene la laurea in Architettura in seguito alla riforma dell'anno precedente (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 785).

Il 12 luglio 1838 firma una perizia sullo stato degli immobili di Villa Pignatelli insieme a Francesco Baccaro e Gennaro Apuzzo (Lenza 1996).

Nel 1844 risulta domiciliato a Napoli in strada Piazza francese (*Album*1844: 91) e lo risulta ancora nel 1858 (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

**D'AURIA GIUSEPPE (Napoli, 1799- notizie fino al 1846) architetto**

Fin dalla sua infanzia il padre Paolo lo affida al Cammarano per lo studio del disegno. Successivamente si iscrive all'Accademia di Belle Arti studiando il nudo e risultando uno degli allievi più brillanti. Morelli di Gregorio ricorda alcuni dipinti da lui realizzati: *cavalier Giuseppe Saverio Poli, signor marchese Giuseppe Ruffo, direttore della real segreteria di Stato e Casa reale; signor Giulio Genoino* (per la data di nascita cfr. Morelli di Gregorio 1826: 137 – 139).

Il 18 novembre 1840 e nel 1850 si registra all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1581, f.lo 329; f.1584, f.lo 785) in modo tale da poter

lavorare al Tribunale civile di Napoli come perito. Visone ricorda: *Pianta del territorio di Rebora e Califano a Chiaia*, 1843; *Pianta dei territori di Carlo Sava e Vincenzo Rossi a Capodimonte*, 1845; *Pianta di un territorio agricolo e di un giardinetto a Posillipo*, 1846 (Visone 2013: 179; 181; 184). Nel 1844 (*Album* 1844: 90) e nel 1845 risulta domiciliato a Napoli in Piazza francese a Porto n. 111 (*Album* 1845: 366).

**D'AVENA GIUSEPPE (notizie per il 1845) architetto**

Nel 1845 è domiciliato in str. Infrascata n. 230 (*Album* 1845: 366).

**d'AVINO o DAVINO GIUSEPPE (Napoli, 1819 –notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 22 luglio 1839 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1839). Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 24 marzo 1849 e anche nel 1851 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1581, f.lo 215). Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Domini al di qua del Faro, 1858).

**d'AVITAJA ATTILIO (? , 2 agosto 1819 – notizie fino al 1852) ingegnere**

Vedi AVITAIA ATTILIO.

**D'AYALA o d'AYALA GIUSEPPE (? , 1793 – notizie fino al 1858) architetto**

Nel 1844 (*Album*1844: 89) e nel 1845 risulta domiciliato in str. Olivella n.22 (*Album*1845: 366). Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 3 settembre 1851 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1581, f.lo 258). Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Domini al di qua del Faro, 1858).

**d'AYALA MARIANO (Messina, 14 giugno 1808 – Napoli, 26 marzo 1877)**

Per il tecnico cfr.: DI PEIO Giovanni, voce *AYALA, Mariano d'*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 4, Roma 1962

Era componente dell'Accademia dei Lincei e di quella dei Georgofili (De Mattia 2003: 62).

**de o DE ANGELIS FRANCESCO (Foggia, 17 novembre 1815 – notizie fino al 1868) ingegnere**

Molti dati ci sono forniti sulla sua carriera universitaria. Nel 1829 sostiene l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione e nel 1832 quello di uscita. Russo riporta i singoli voti per l'esame di passaggio dal primo al secondo biennio (Russo 1967: 104 – 105; 130). Entra a far parte del Corpo degli ingegneri di Ponti e Strade nel 1839 con la qualifica di ingegnere aggiunto e lo è almeno fino al 1843 (Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1843). Passa al grado di ingegnere di III classe con decreto ministeriale del 18 settembre 1845 (Russo 1967: 142) occupazione che conserverà almeno fino al 1852, come riportato nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" relativo agli ingegneri della sezione Regia del Corpo di Ponti e Strade (per la data di nascita cfr. ASNa, LL. PP. 32/2).

L'8 luglio 1846 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari (per il luogo di origine cfr. ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 825)

Anche se originario di Foggia, nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

Del 1868 è il *Progetto di una grandiosa strada che dal lato manco dell'emiciclo del mercatello mena alla Stazione centrale delle Ferrovie attraverso i quartieri: S. Giuseppe, S. Lorenzo, Pendino e Vicaria* (Rossi 1998: 112).

#### **DE ANGELIS SALVATORE (notizie dal 1843 – ?, 1851) ingegnere**

Compie i suoi studi presso la Nunziatella (De Mattia 2003: 57). Dal 1818 e almeno fino al 1843 è Professore di Matematiche applicate alla Scuola di Applicazione dei Ponti e Strade (Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1843) e di Meccanica e Idraulica dal 1830 (Russo 1967: 128).

#### **de BENEDICTIS BIAGIO (notizie dal 1857 al 1895) ingegnere**

Ingegnere del Genio (De Mattia 2003: 56; 58).

È autore di: *Delle stadiie usate generalmente in Napoli e di taluni miglioramenti da potervisi arrecare*, 1857; *Di un nuovo strumento per misurare le distanze inaccessibili*, 1859; *I napoletani sotto Capua: lettera al generale Mariano d'Ayala*, 1860; *I ponti militari a catenaria adottati in Inghilterra per B. De Benedictis capitano del Genio*, 1870; *L'acquedotto di Napoli e le formole della condotta forzata delle acque*, 1892; *Lo stato dei lavori che si eseguono nell'istituto geografico militare per la carta d'Italia e i metodi seguiti per formarla*, 1895.

#### **de BONO ANTONIO (Napoli, 1815 – notizie fino al 1852) ingegnere**

Il 26 agosto 1837 è laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1837). L'anno successivo entra nel Corpo con la qualifica di ingegnere alunno e lo sarà almeno fino al 1852 (ASNa, LL. PP. 32/2).

Nel 1841 realizza la *Pianta del Comune di Noto capo luogo della Provincia*.

Nel 1843 è registrato presso la Gran Corte Civile di Napoli. In questo anno risulta domiciliato a Napoli (Vegliante 1843: 120).

#### **de CARO LUIGI (Napoli, ? – notizie dal 1854 al 1859)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 9 agosto 1854 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1854).

Appare registrato all'albo degli Architetti giudiziari tre volte nel 1859 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1583, f.lo 606; f.1584, f.lo 900; f.1585, f.lo 941).

#### **de o DE CESARE FRANCESCO (Napoli, 10 ottobre 1801 – Napoli, 19 dicembre 1884) architetto**

Per l'approfondimento dell'architetto, attivo nel campo della progettazione e dell'insegnamento cfr: MARTORELLI Luisa, *DE CESARE, Francesco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol.33 Roma 1987

Nel 1844 (*Album*1844: 91) e nel 1845 è domiciliato a Napoli in strada Orticello a Porta San Gennaro n. 5 (*Album*1845: 368).

Nel 1851 effettua il disegno della facciata della nuove fabbriche da elevarsi lungo via Cirillo, progettati insieme a Settembre per la proprietà Falcone.

Nel 1855 esegue il rifacimento della chiesa della Pietatella a San Giovanni a Carbonara.

Del 1864 è l'edificio per abitazioni in via Rosaroll all'angolo con via Foria.

Senza data ricordiamo il *progetto per un nobile ingresso nella cortina a fronte dell'Orto Botanico*, e il Progetto urbano della strada tra la stazione ferroviaria e il centro cittadino (Rossi 1998: 110).

#### **DE CESARE TOMMASO (Napoli, 1827 – notizie fino al 1858)**

Nel 1853 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari (per il luogo di origine cfr. ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1581, f.lo 286). Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

#### **DECIANO DOMENICO (Napoli, 1797 – notizie fino al 1858)**

Nel 1840 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari (per il luogo di origine cfr. ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1580, f.lo 159). Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

#### **de CINTIIS VINCENZO (? - ?)**

In qualità di eletto della sezione Vicaria è «Deputato alla sorveglianza dei lavori» per la sistemazione di via dei Fossi (Buccaro 1985: 178).

#### **DE CONCILIIIS NICOLA (Napoli, ? – notizie per il 1841)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 10 novembre 1841 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1841).

#### **DE (de) CRESCENZI CARLO (Napoli, 22 luglio 1825 - ?, 19 maggio 1861)**

Figlio di Michelangelo Francesco e di Rachele Schiano (per queste notizie e le seguenti cfr. Martorana 1874: 172). Studia le lettere presso l'abate Mastroti, e filosofia con l'abate Feola. Interessato alla medicina, dall'età di diciassette anni studia la fisica e la chimica. Effettua il concorso presso la Direzione di Ponti e Strade per l'ammissione alla Scuola di Applicazione riportando voti ottimi.

Nel 1846 ottiene la prima laurea gratuita in architettura dall'Università degli Studi. Nel 1848 partecipa ad un concorso per Guardia Marina, venendo ammesso tra i primi, e nel 1854 ha la nomina di Tenente di Vascello. È prescelto quale educatore dei figli del Presidente del Consiglio di Ammiragliato, Principe D. Luigi di Borbone, fino al 1860 anno in cui diventa Direttore della Specola di Marina fino alla sua morte.

L'osservatorio astronomico si trovava nel soppresso monastero di San Gaudioso ad esclusivo uso della Marina, dove si insegnavano tutte le cognizioni astronomiche necessarie alla navigazione, poi soppresso anch'esso (per le notizie di nascita e di morte cfr. Martorana 1874: 172). Per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1848.

**De FAZIO GIULIANO (Portici, 7 aprile 1773 – Napoli, 8 novembre 1835) architetto e ingegnere**

Architetto civile, De Fazio è un personaggio chiave per lo studio degli interventi attuati nel Regno dal Decennio francese fino agli anni 30 dell'Ottocento. Egli infatti attua una serie di interventi in cui sono fondamentali l'applicazione delle moderne teorie scientifiche all'architettura. Inoltre è forte in lui un interesse per l'antico che si manifesta con la volontà di recuperare l'efficienza delle opere pubbliche costruite in passato (De Mattia 2003: 32; 111).

Allievo del Fergola e dello Schiantarelli con il quale studia il disegno di architettura, e frequenta le lezioni di architettura di Baccaro all'Università di Napoli (Russo 1967: 103).

È ingegnere in capo del Corpo di ponti e strade dal 1809 al 1817. Nel 1818 è ingegnere di Dipartimento (Almanacco reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1818), infine ispettore generale dal '26 fino alla morte. Dal 1806 al 1817 è anche membro del Consiglio degli edifici civili e dal 1817 al 1835 della Giunta di Fortificazione. Tra le varie cariche è anche architetto commissario della Città di Napoli e socio ordinario della Reale Accademia di belle arti (De Mattia 2003: 41).

Dal 1797 al 1827 ricostruisce la chiesa dello Spirito Santo a Torre Annunziata insieme a di Stefano Gasse, e decorata da G. Ponticelli (Ceci 1937: ). Nel 1828 crolla la cupola e il de Fazio ne realizza una dalla struttura più leggera e ne cura anche la decorazione interna.

Nel 1805 inizia la realizzazione della Pianta della città di Napoli insieme a Luigi Malesci e dedicata a Ferdinando IV (Russo 1967: 149).

Nel 1807 realizza la conversione a Palazzo dell'Intendenza dell'ex convento di S. Agostino. La fabbrica viene allungata verso oriente con la costruzione di un nuovo cortile, la sistemazione degli uffici nei vecchi locali, l'apertura di un portone sul lato della via Marina, la sopraelevazione di un piano per i locali dell'Archivio generale. La facciata invece viene ritmata con balconi e timpani posti su un basamento a bugnato (Venditti 1961).

Dal 1808 al 1812, per volontà di Gioacchino Murat, esegue i lavori per l'Orto Botanico sotto la guida dell'illustre botanico Michele Tenore. A lui sono dovuti la serra neoclassica con uno spartito di arcate a tutto sesto tra colonne doriche, l'acquedotto col pozzo necessario all'approvvigionamento idrico, la prima definizione del tracciato dei viali e nella messa a coltura di parte del giardino e il completamento parziale della stufa temperata. Inizialmente avrebbe voluto creare un edificio di ingresso su via Foria, ma la proposta non venne accettata dal Colletta in quanto in contrasto con la volontà di creare una terrazza verso via Foria (Fratlicelli 1993: 110 – 111).

Nel 1809 ha l'incarico di risistemazione del porto di Nisida e ristrutturazione del lazzeretto seicentesco nel 1831. Il progetto prevedeva di effettuare l'esperimento del molo a trafori, nonostante l'opposizione degli ingegneri del Genio Militare e dalle amministrazioni provinciali. In particolare era costituito da una doppia serie di piloni posti a scacchiera. Dopo la sua morte i lavori furono proseguiti da Giura e dal 1852 da Maiuri (De Mattia 2003: 261).

Nel 1810 esegue diverse proposte per diversi ponti sul Garigliano. Il primo, firmato insieme a Luigi Malesci, era una ponte di fabbrica a tre archi a sesto ribassato su unica platea generale da costruire a secco, in un canale appositamente realizzato per evitare l'impaludamento e per convogliare le acque del Garigliano. Anche se furono cominciate i lavori, forse a causa dell'enorme spese i lavori finiscono nel nulla. Il secondo era sul modello della Wiebeking sul Calore, cioè in legno con un



solo grande arco ribassato costruito con la tecnica a castello con una variante di centine a zig – zag. Ma quando crollò quello realizzato sul Calore il progetto viene bloccato (De Mattia 2003: 251).

Nel 1810 effettua una prima sistemazione della via Foria, demolendo le fabbriche verso gli Incurabili (Lenza 1996: 481). L'anno successivo prosegue con la direzione dei lavori per la Strada del Campo di Marte (oggi via Don Bosco), anche se poi passò ad altri. Qui prevedeva anche la realizzazione di un imponente Arco di Trionfo, che avrebbe dato decoro all'entrata a Napoli da Caserta. L'arco doveva avere una grande porta centrale fiancheggiata da pilastri, ai lati quattro colonne e archi. La decorazione sarebbe stata caratterizzata da grandi fasci di armi infrante (Laura Cosentini in Napoli Nobilissima 1899: 21 – 31).

Nel 1813 ha l'incarico di trovare dei rimedi per il ripristino dei porti pugliesi da tempo interrati (De Mattia 2003: 241).

Nel 1813 disegna i progetti per i porti di Brindisi e di Gallipoli, modificati tra il 1825 e il 1828.

Nel 1814 propone un progetto per il porto di Molfetta con i moli a traforo (De Mattia 2003).

Nel 1817 presenta una variante per la chiesa di S. Francesco di Paola nel largo di Palazzo. La soluzione prevedeva di sostituire al doppio ordine un ordine gigante di colonne doriche senza basi, aumentando l'altezza fino ad arrivare ai palazzi laterali e creando un'unica esedra monumentale (Lenza 1996).

Nello stesso anno presenta anche un progetto con dettaglio di spesa per il Camposanto di Caserta. Il progetto non sarà attuato per problemi di localizzazione dell'area resa problematica per i fondi appartenenti ai Siti reali o alla Mensa Vescovile (Lenza 1996).

Nel 1822, in seguito all'eruzione del Vesuvio, compie uno studio sui canali di scolo e gli argini valutandoli come non capaci di assorbire le lave se i terreni non erano stati resi prima permeabili. Infatti nel 1823 esegue un progetto in cui evidenzia gli argini da tracciare per deviare il corso della lava di Pollena dal suo antico letto e incanalarlo nel lagno di Santa Caterina (De Mattia 2003: 248).

Nel 1826 firma un Progetto di un lazzaretto da peste presso il porto di Miseno (Pessolano: 171).

Nel 1827 è il progetto per il carcere di Avellino a pianta esagonale (Buccaro 1992).

Nel 1827 figura residente a Napoli (Russo 1967: 103).

Nel 1830 sotto incarico della giunta di Fortificazione progetta insieme a Orazio Dentice un nuovo ingresso alla Villa Reale dal lato della Torretta (Alisio 1989: 10).

Nel 1832 compie degli studi sugli impianti di approdo antichi della costa flegrea e di quella laziale, costituiti da archi su piloni formati direttamente a mare con l'uso di malta idraulica in modo tale da permettere il deflusso di acque e detriti. Così propone lo stesso metodo per i porti della puglia e per Pozzuoli. Il progetto prevedeva di realizzare una serie di magazzini per il deposito di grano e di olio, ai quali si sarebbero rifornite direttamente le navi. Ma le proposte per i moli furono osteggiate dal Genio militare in quanto lo giudicavano non aperto alle innovazioni.

Nel 1834 viene destituito dai suoi compiti da parte del Sovrano perché non aveva eseguito alla lettera le sue indicazioni per la sistemazione della Riviera di Chiaia (De Mattia 2003: 261).

Disegno per un Mercato a Castelnuovo costituito da un portico continuo con un vasto cortile rettangolare come disimpegno delle botteghe retrostanti. Lungo i lati maggiore si prevedevano due ambienti, uno come ingresso e l'altro per servizi (Buccaro 1985).

Progetto per il prosciugamento del lago Fucino recuperando l'antico emissario Claudio. Bonifica del lago Salpi.

Inoltre riportiamo collaborazioni per la strada di Posillipo, per la villa Doria d'Angri insieme a Bartolomeo Grasso, Sala per il Parlamento Nazionale, carcere di Napoli secondo uno schema

panottico, ispirandosi al lazzaretto di Messina di Pompeo Schiantarelli, suo maestro (De Mattia 2003: 261), e le chiese dei cimiteri di Soccavo, per i comuni di Ischia e Mugnano, dove non venne realizzato per i tempi troppo lunghi di attesa (Mangone 2004: 168).

Autore di diversi scritti: *Discorso intorno all'architettura degli archi di trionfo, con l'applicazione ad un progetto*, 1813; *Discorso intorno al sistema di costruzione de' porti proprio a non promuovere il loro arretramento*, 1814; *Discorso secondo intorno al sistema di costruzione de' porti concernenti alcune ricerche sopra gli antichi porti di Ostia, d'Anzio, d'Ancona, di Civitavecchia e di Nisida dirette a scoprirne i principi seguiti dagli antichi nella costruzione de' porti*, 1816; *Relazione della visita del Fucino fatta in luglio ed agosto 1816 e parere definitivo intorno alla bonificazione di questa vallata*, 1817; *Due progetti di una sala per il Parlamento nazionale del Regno delle Due Sicilie presentati al Parlamento medesimo dall'architetto Giuliano de Fazio*, 1820; *Osservazioni intorno al progetto così intitolato di leggi statutarie per la formazione di un corpo nazionale di lavori pubblici presentato al Parlamento Nazionale dalla Commissione di Amministrazione provinciale e comunale sottomesse al giudizio della Commissione medesima*, scritto insieme a P. Ponticelli, B. Grasso, L. Malesci, 1821; *Sistema generale dell'architettura dei lazzaretti*, 1826; *Intorno al miglior sistema di costruzione dei porti. Discorsi tre*, 1828; *Nuove osservazioni sui pregi architettonici dei porti degli antichi specialmente intorno a' mezzi d'arte usati ad impedire gl'interrimenti e la risacca*, 1832; *Recenti scoperte fatte nell'antico porto di Pozzuoli*, 1832; *Osservazioni sul ristabilimento del porto e sulla bonificazione dell'aria di Brindisi*, 1833; *Sunto di una memoria del sign. De Fazio intorno ad una chiesa da lui restaurata*, 1833; *Osservazioni architettoniche sul porto Giulio e cenno dei porti antichi di recente scoperti nel lido di Pozzuoli*, 1824.

#### **DE (de) FELICE FRANCESCO (Montoro inferiore, 1830 – notizie fino al 1858)**

Originario della provincia di Avellino, si laurea in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 22 novembre 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari due volte nel 1856 di cui una il 1 marzo (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1582, f.lo 370; f.1583, f.lo 398). Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

#### **De FEO GIOVANNI (?, 1808 – notizie fino al 1858)**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1841 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 778). Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

#### **De FOCATIS o de FOCATIIS STEFANO (Siracusa, 1819 – notizie fino al 1858) architetto e ingegnere**

Originario di Siracusa, si trasferisce a Napoli dove studia all'Istituto di Belle Arti, vincendo alla mostra del 30 maggio 1839, una medaglia di argento (*Annali* 1839: 150). Qui si laurea in Architettura il 22 luglio 1839 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1839). Successivamente si registra all'albo degli Architetti

giudiziari nel 1842 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1581, f.lo 202). Dal 5 luglio 1845 entra a far parte del corpo con la qualifica di accesso di ingegnere alunno. Nel 1852 diventa alunno (ASNa, LL. PP. 32/2). Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

#### **De FUSCO AURELIANO MARIA (?, 1785 – notizie fino al 1858) ingegnere**

Il 27 luglio 1812 insieme a Petrilli, de Petra e Malta assiste ai lavori della nuova strada per Campobasso, dipendendo dalle disposizioni dell'Ingegnere compartimentale Giuliani (Russo 1967: 66). Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1840 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 776) per la Gran Corte Civile di Napoli. Qui è indicato come ingegnere ritirato di Ponti e strade (Vegliante 1843: 125). Dal 1841 al 1858 risulta domiciliato a Napoli (ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

#### **De GIORGIO GAETANO (notizie dal 1829 al 1850) ingegnere**

Ricordato dall'Amministratore Generale Lopez Suarez come uno degli alunni più meritevoli (Russo 1967: 150), nel 1829 è Ingegnere aggiunto del Corpo d'Ingegneri di Acque e Strade (Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1829).

Nel 1835 esegue il restauro del castello di Trani, trasformandolo in sede carceraria.

Nel 1843 appartiene alla sezione provinciale di Terra di Bari (Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1843). Risulta registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1841 e nel 1850 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1581, f.lo 221; f.1584, f.lo 779).

#### **Degli UBERTI o UBERTI VINCENZO (notizie dal 1835 al 1846)**

Docente di fortificazioni, si occupa nei suoi studi del 1835 del porto di Brindisi e dei porti di ricovero, del fiume Sarno e dei canali navigabili (Russo 1967: 154). Dal testo del 1842 *Del 126range onda galleggiante per la formazione de' porti di ricovero ne' siti pericolosi delle coste e per la difesa delle rade onde agevolarne l'approdo e render sicuro l'ancoraggio*, si ricava che in quell'anno era Socio corrispondente della Reale Accademia delle Scienze di Napoli, della Società Archeologica di Roma, della Vibonese di Monteleone, dell'Economica di Principato Ultra, della Imperiale e della Reale Accademia di Arezzo, Socio onorario della Società di arti e scienze di Acireale e Tenente Colonnello del Real Corpo del Genio (degli Uberti 1842).

Autore di diversi testi: *Saggi economici*, 1838; *Proposta di alcune osservazioni, ed emende al Corso di fortificazione: per uso del Real collegio militare in Napoli*, 1839; *Brevi considerazioni sulla scelta del sito della stazione principale in Napoli della nuova strada di ferro di Caserta*, con proposta di stazione dinanzi alla chiesa di San Carlo all'Arena, 1841; *Del 126range onda galleggiante per la formazione de' porti di ricovero ne' siti pericolosi delle coste e per la difesa delle rade onde agevolarne l'approdo e render sicuro l'ancoraggio*, 1842; *Sul fiume Sarno: discorso storico – idraulico*, 1844; *Su' canali navigabili che si potrebbero costruire nel Regno di Napoli, e della loro utilità comparativamente alle strade ferrate. Discorso presentato al 7 congresso degli scienziati italiani in Napoli*, 1845; *Sulla bonificazione della valle superiore del Sarno e di tutte le terre adjacenti a suoi influenti S. Marina, Migliaro, ec. Ec.: osservazioni idrauliche – critiche al progetto pubblicato dal cav. C. Afan De Rivera nella sua opera*, 1846.

Nella sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli è conservato un volume sulla bonifica della valle superiore del Sarno con otto tavole acquerellate, in cui si firma come Colonnello del Genio [BBN, Palatina Ban. I (23)].

**DE GRAZIA VINCENZO (Mesoraca, 19 febbraio 1785 – Napoli, 20 novembre 1856) ingegnere**

Cfr.: GRITA Roberto, voce *DE GRAZIA, Vincenzo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 36 Roma 1988.

Dal 1813 al 1818 è ingegnere ordinario di II classe per il dipartimento di Terra d'Otranto nel Corpo Reale di Ponti e strade e lavori d'Acque (Di Biasio 1993: 45; 47).

**de IUDICIBUS CORRADO (notizie dal 1852 al 1854)**

Di questo artista non sono stati reperiti ulteriori dati se non la registrazione all'albo degli Architetti giudiziari nel 1852 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1581, f.lo 305). Per questo motivo, ancora più interessanti risultano i disegni datati 1854 conservati presso la sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli, per un monumento funebre progettato per Molfetta [BBN, Palatina Banc. II. 1 (1 – 2)].

**de la GRENNELAIS o de la GRANELAIS o DELLA GRANAILAIS ETTORE (Napoli, 15 aprile 1814 – notizie fino al 1860) ingegnere**

Nel 1832 è nominato alunno aspirante. Nel 1839 conclude la Scuola di Applicazione. Nel 1841 ottiene la laurea in Architettura (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1841) ed entra a far parte del Corpo con la qualifica di accesso di ingegnere alunno e lo sarà almeno fino al 1852, come risulta dal "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" (per la data di nascita cfr. ASNa, LL. PP. 32/2). Nel 1860 era associato al volume *Principi fondamentali meccanici, tecnici, e pratici della teoria delle macchine con manuale pratico* di Vincenzo Antonio Rossi (Rossi 1860: 22).

**DE LAURENTIIS FRANCESCO (Napoli, ? – notizie per il 1840)**

Di questo tecnico si sa solo che il 29 agosto 1840 ottiene la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1840).

**DELCARRETTO o DEL CARRETTO GIACOMO (notizie dal 1845 al 1884)**

Nel 1845 risulta partecipante per la sezione Architettura e Matematica al VII congresso degli Scienziati Italiani, ed è riportato come Tenente del Genio (*Diario* 1845: 24).

Si registra all'albo degli Architetti giudiziari nel 1849 e nel 1854 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1581, f.lo 206; f.1582, f.lo 352) in modo tale da poter essere attivo come perito giudiziario.

Autore di *La condotta delle acque in Napoli: considerazioni ed esame critico della offerta John Henry Fawcet, ed Henry Robert Woolbert presentata alla Giunta Municipale* nel 1871 e *Sul sistema di fognature tubolare - pneumatico e sulla convenienza di applicarlo alla città di Napoli* nel 1877.

Nel 1884 risulta Generale del Genio militare a riposo e Rappresentante del Ministero della Guerra (Russo 1967: 190).

**del CORE BALDASSARRE (? , 1799 – notizie fino al 1844) architetto**

Indicato come Architetto civile, nel 1836 è Associato alla *Collezione de' Manuali componenti una Enciclopedia di Scienze ed Arti* (Del Giorno 1836: 197). Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 18 novembre 1840 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 776). Nel 1844 è domiciliato a Napoli in strada Magnocavallo al Soccorso (*Album*1844: 91) e risulta tale ancora nel 1858 (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

**de LEONE ADOLFO (Avellino, 16 giugno 1814 – notizie fino al 1873) architetto e ingegnere**

Il 24 novembre 1832 entra nella Scuola di Applicazione (Ceva Grimanli 1839: 129) e la termina con esame finale nel 1839 (Russo 1967: 130). Nel 1840, dopo aver richiesto la laurea in Architettura, entra a far parte del Corpo con la qualifica di ingegnere alunno. Nel 1843 sarà affidato alla sezione provinciale di Abruzzo Citeriore del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade (*Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1843*). Con decreto ministeriale del 18 marzo 1852 diventa Aggiunto (Russo 1967: 142).

Si registra all'albo degli Architetti giudiziari nel 1849 e nel 1854 (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 934; f.1580, f.lo 77).

Nel 1871 pubblica *Il ponte in legno sul fiume Aventino. Pensieri e descrizione di Adolfo de Leone*.

Ingegnere di I classe nel Genio Civile, ingegnere in capo dell'ufficio tecnico provinciale di Chieti, è collocato a riposo nel 1873 in seguito a motivi di salute (*Giornale* 1874: 380).

**de LEYRA RAFFAELE (? - ?) ingegnere**

Allievo di Paolo Santacroce, è alunno del Corpo idraulico di marina (De Mattia 2003: 144).

**de LEVA (notizie per il 1853)**

Nel 1853 realizza un edificio privato per la famiglia Falanga di fronte la stazione per Castellammare, collocato nell'ambito della nuova edificazione promossa e diretta da Luigi Giura (Buccaro 1985).

**DEL GAGO FRANCESCO SAVERIO (Napoli, ? – notizie per il 1854)**

Di questo tecnico è nota la data della laurea in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 10 maggio 1854 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1854).

**DEL GAISO o DEL GAIZO o DELGAISO FRANCESCO (? , 1798 – notizie fino al 1855) architetto**

Nel 1844 (*Album*1844: 92) e nel 1845 risulta domiciliato a Napoli presso Gradini San Giuseppe n. 30 (*Album*1845: 368).

È registrato all'albo degli Architetti giudiziari in modo da poter esercitare l'attività di perito nel campo giudiziario (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1580, f.lo 133; f.1584, f.lo 852). Visone ricorda alcune perizie per il Tribunale Civile di Napoli come: *Pianta del*

*territorio di Ciro Zaza al Vomero, 1842 e Pianta geometrica del territorio e giardino sulla Penninata S. Gennaro extra menia dei signori de Martino, 1852 (Visone 2003: 168; 203).*

Nel 1855 risulta domiciliato a Napoli in strada San Giuseppe dei Nudi n. 62 (*Almanacco 1855: 316*).

Insieme a Gaetano Genovese e Daniele de Luca effettua le riparazioni della volta della chiesa dei SS. Apostoli (*Galanti 1872: 61*).

#### **DEL (del) GIORNO ANTONIO (notizie dal 1839 al 1845) architetto**

Nel 1839 pubblica a Napoli *Degli architetti e ingegneri civili in ordine agli affari del foro delle pubbliche amministrazioni*.

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1841 e nel 1848 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 778; f.lo 937).

Nel 1844 risulta domiciliato a Napoli in strada Portacarrese Montecalvario n. 75 (*Album1844: 92*) e nel 1845 risulta domiciliato in str. Calzattari alla Corsea n. 37 (*Album1845: 369*).

Nel 1845 esegue insieme a Antonio Cortese e Salvatore Guglielmi la *Pianta geometria del territorio posto sul pendio meridionale del colle Miradois...* in cui mostra l'estensione del territorio lasciato in eredità da G. Richiello. La pianta mostra i viali di ingresso e la rampa che risaliva il declivio che oggi sono scomparsi (*Fratricelli 1993: 169*).

#### **DEL GIUDICE ARRIGO o ENRICO (notizie dal 1834 al 1871) ingegnere**

Nel 1834 effettua l'accesso al Corpo con la qualifica di aiuto ingegnere. Nel 1842 è Ingegnere Aggiunto per la Terra d'Otranto (*Almanacco 1842: 366*). Nel 1843 è ingegnere alunno per la Sicilia del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade (*Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1843*). Nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" è Ingegnere aggiunto della sezione provinciale del Corpo di Ponti e Strade (ASNa, LL. PP. 32/2).

Con decreto del 12 febbraio 1871 è ingegnere in capo di II classe a servizio della provincia di Foggia, collocato a riposo dal 1 novembre 1870 per motivi di salute (*Giornale 1871 : 120*).

#### **DEL GIUDICE o DEL GIUDICO FRANCESCO MARIA (Capua, 1815 - ?, 1880) architetto e ingegnere**

Secondo Catalani era nativo di Capua, secondo le ricerche d'archivio risulta invece essere nativo di Napoli. Figlio di Raffaele, generale di armata borbonica. Allievo della scuola di ponti e strade, nel 1835 diventa ingegnere della Compagnia dei Pompieri di Napoli fondata nel 1833 (*Rossi 1998: 106*). Direttore nel 1837 con sede nel Real Albergo dei poveri. Le sue funzioni erano quelle di programmare l'acquisto di macchine e di testi aggiornati provenienti da tutta Europa, nell'organizzare esperimenti di incendio di edifici diruti per simulare i soccorsi, e comando della forza pubblica in caso di emergenza (*De Mattia 2003: 239*).

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 21 gennaio 1837 (ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1837).

Nel 1841 e nel 1845 risulta registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1581, f.lo 332; f.1584, f.lo 877).

Nel 1842 risultava come professore onorario nella sezione Architettura per l'Istituto di Belle Arti.

Nel 1845 insieme a Fausto Niccolini, esegue il restauro del teatro San Carlo sotto le direttive del padre di quest'ultimo (*Di Stefano 1972: 681*).

Nel 1853 esegue in occasione della «Solenne Mostra Industriale» il progetto di riduzione dell'ex Mercato a Tarsia a sede del Real Istituto di Incoraggiamento (Sasso 1856: 344). Per ospitare la mostra delle manifatture del regno, inserisce in uno spazio rettangolare un'articolazione di colonne doriche scanalate intorno alla sala, aprendo finestre superiormente, tra le paraste del medesimo ordine. In fondo alla sala era inserita una tribuna terminale con festoni e bandiere e statua del sovrano in abiti romani (Venditti 1961).

Nel 1858 è domiciliato a Napoli (ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

Dopo l'unità sarà ministro di Agricoltura, industria e commercio (De Mattia 2003: 239).

Pubblica: *Universalità dei mezzi di previdenza, difesa e salvezza per le calamità degli incendi*, 1848; *Della istituzione de' pompieri per grandi città e terre minori di qualunque stato libri tre*, 1853; *Manuale pratico per gli incendi tre. Opera premiata in concorso dall'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna e dedicata a R. M. Ferdinando II*, 1854; *Piaghe dell'istruzione pubblica napoletana*, 1860; *Sullo stato attuale del disegno industriale a Napoli*, 1872; *Di una nuova forma di elettrocalamita atte ad accrescere grandemente l'effetto dell'elettricità come forza motrice*, 1873; *Gli apparecchi elettrici avvisatori degli incendi*, in «Atti dell'Istituto di Incoraggiamento alle Scienze naturali economiche e tecnologiche di Napoli», 1877.

#### **del GIUDICE GIUSEPPE (Napoli, ? – notizie dal 1835 al 1846) ingegnere**

Figlio del colonnello Raffaele del Giudice, partecipa al concorso per ingegnere aiutante della Compagnia dei pompieri di Napoli del 1835. In quell'anno risulta alunno della Scuola di Applicazione (De Mattia 2003: 236).

Nel 1846 risulta Ufficiale diplomatico del Grande Archivio del Regno (*Atti* 1846: 41).

#### **DEL GIUDICE MICHELE (Napoli, 11 dicembre 1835 – Napoli, 26 maggio 1895)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 12 dicembre 1853 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1853).

#### **DEL GIUDICE TOMMASO (Pozzuoli, ? – notizie per il 1850)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 23 gennaio 1850 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1850).

#### **del GIUDICE VINCENZO (notizie dal 1843 al 1844)**

Laureato in Architettura il 3 luglio 1843, e registrato in Ottajano al 363 il 21 marzo 1844 (ASNa).

#### **d'ELIA DANIELE (Napoli, 1823 – notizie fino al 1858)**

Il 6 febbraio 1841 si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1841). Si registra all'albo degli Architetti giudiziari nel 1846 e il 10 giugno 1848 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1583, f.lo 80; f.1584, f.lo 813). Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

### **D'ELIA GEREMIA (Napoli, ? – notizie per il 1853)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 16 marzo 1853 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1853).

### **de LILLO GAETANO (Caserta, 1793 – notizie fino al 1888) ingegnere**

Nel 1829 firma un progetto per il Camposanto di Caserta Vecchia e Caserta (Lenza 1996: ).

Nel 1841 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari per la Gran Corte Civile di Napoli. In quell'anno è domiciliato a Caserta (per l'anno di nascita cfr. Vegliante 1843: 121).

Realizza il progetto per un tratto del corso Ferdinando tra la piazzetta e la strada del vico, terminato nel 1847. Un secondo tratto fino al campo di Falciano sarà realizzato nel 1851 (Capano 2011: 150).

Nel 1858 è domiciliato a Caserta (ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

Nel 1888 pubblica *Svariati argomenti dedotti dallo studio di accurate osservazioni per prevedere senza tema di errare molti mesi prima in quale località scoppierà l'epidemia colerica, e molteplici spiegazioni e Mezzi preservativi igienici sullo stesso oggetto: dissertazione.*

### **DE LILLO LUCA (notizie dal 1800 al 1830)**

Attivo a Caserta. Nel 1800, insieme a Brunelli, ripristina il Casino del Boschetto a Caserta in seguito ai danni subiti durante la rivoluzione napoletana del 1799 (Capano 2011: 85).

Nel 1813 realizza, con i materiali avanzati dalla costruzione della Reggia, la piccola chiesa presso il mulino di San Sebastiano. Questa presenta unica aula unica di forma quadrangolare, con poche decorazioni realizzate per gli scalini per parte dell'altare in marmo di Mondragone (Capano 2011: 122). La soluzione fu strategica, per evitare che i lavoratori si allontanassero per ascoltare la Messa.

Nel 1830, sotto la supervisione di Pietro Bianchi, gli è affidata la costruzione di un nuovo macinatoio per integrare le funzioni del mulino di Montebriano, ubicando il nuovo edificio nella frazione di Sala (Capano 2011: 123).

Insieme a Brunelli sceglie l'ubicazione del nuovo carcere di Caserta dato che il precedente non poteva essere ampliato (Capano 2011: 86).

In occasione dei lavori della nuova strada urbana denominata vialone Carlo III, sempre insieme a Brunelli, realizza la «Pianta di tutto il casamento del Podere di D. Cristofaro Rossi sito in San Nicola la Strada che viene a sottoporsi alla costruzione del nuovo stradone che dal N. R. P. conduce in Napoli» (Capano 2011: 162).

### **DELLA (della) CORTE LUIGI (Santa Maria in Terra di Lavoro, 1821 – notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 7 febbraio 1849 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1849), si registra all'albo degli Architetti giudiziari dopo pochi mesi, il 10 marzo 1849 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 920) per poter effettuare l'attività di perito presso il Tribunale Civile e la Corte d'Appello di Napoli. Infatti nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

### **DELL'AQUILA GIOVANNI (Ercolano, ? – notizie fino al 1854)**



Originario di Ercolano, si laurea in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 28 gennaio 1854 (ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1854).

**DELLA (della) ROCCA AGOSTINO (Napoli, 2 febbraio 1808 – notizie fino al 1874)**

Nel 1826 entra nel Corpo con la qualifica di ingegnere aggiunto e fa parte anche della Direzione generale dei Ponti e Strade e delle Acque e Foreste e della Caccia (ASNa, Finanze 4988).

Dal 18 luglio 1826 al 27 luglio 1828 compie un viaggio di istruzione insieme a Luigi Giura, Federico Bausan e Michele Zecchetelli attraverso gli stati italiani, la Francia, l'Inghilterra ed alcune località della Svizzera (Parisi 2003: 20), allo scopo di far visita ai principali poli industriali del tempo, apprendere le novità rilevanti per poi metterle al servizio del proprio paese (D'Angelo 2014: 138).

Nel 1831 è direttore dei lavori insieme a Salvatore Campanile per il progetto della restaurazione dell'emissario Claudio e dello spurgo del Fucino per il sito detto "della Fossa". Lo saranno fino al 1836, anni in cui molte erano le difficoltà e i pericoli per quei lavori (Afan 1836: 113 – 114).

Il 17 settembre 1836 ottiene la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1836).

Nel 1839 è nominato ingegnere di II classe (*Collezione* 1839: 7) e dal febbraio 1841 Ingegnere di I classe (Russo 1967: 141).

Nel 1845 partecipa al VII Congresso degli Scienziati per la sezione Matematica. Qui risulta ingegnere di Acque e Strade (*Diario* 1845: 91).

Nel 1852 è incaricato del progetto del Lazzaretto di Brindisi. Egli lo colloca nella maggiore delle isole Petagne, l'isola di Sant'Andrea, che si trova presso l'imbocco del bacino esterno, giudicato da lui il sito più conveniente (Buccaro 1992: 196).

Nel 1854, con al capitano di vascello Vincenzo Salazar e Luigi Giura, elabora un progetto per l'ampliamento del porto mercantile di Napoli, prolungando l'antico molo San Vincenzo e costruendo un nuovo molo a martello verso est (Parisi 2003: 22). Nello stesso anno si registra all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1582, f.lo 363).

Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

Nel 1861 fece parte insieme a Luigi Giura e Luigi Oberty di una commissione per le strade ferrate napoletane (Venditti 1961), e nel 1864 di un'altra composta da Luigi Oberty, Gio. Batt. Rombaux, e Antonio Ferrucci per l'esame tecnico dei progetti e degli altri studi relativi al passaggio di una via ferrata attraverso le Alpi Elvetiche (*Ferrovia* 1866: 12).

Nel 1873 è riportato come Ispettore del Genio Civile, direttore generale di Ponti e Strade, segretario generale nel ministero dei Lavori Pubblici e nominato grande ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia (*Giornale* 1873: 272). Nel 1874 partecipa all'esposizione universale di Vienna riportando una "medaglia al progresso" (*Esposizione* 1874: 416).

**della VALLE ERCOLE (? , 1813 – notizie fino al 1858) ingegnere**

Frequenta la Scuola di Applicazione effettuando l'accesso al Corpo nel 1837 con la qualifica di ingegnere alunno. Dal 18 agosto 1840 divenne Ingegnere aggiunto e nel 1843 è riportato come

ingegnere aggiunto della sezione provinciale di Basilicata del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade (Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1843).

Il 10 settembre 1849 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari in modo tale da poter svolgere perizie per il Tribunale civile e per la Corte d'Appello di Napoli (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 922).

Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

#### **del MERCATO VALERIO (notizie per il 1844 e il 1845) architetto**

Nel 1844 è domiciliato a Napoli in strada Cavone n. 70 (*Album* 1844: 94) e nel 1845 risulta in salita Infrascata n. 35 (*Album* 1845: 371).

#### **del MONACO ACHILLE (notizie per il 1845) architetto**

Nel 1845 è domiciliato a Napoli in str. San Mandato n. 29 (*Album* 1845: 371).

#### **de LUCA DANIELE (Napoli, 1807 – notizie fino al 1858) architetto**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 20 maggio 1840 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1840).

Nel 1844 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1582, f.lo 354). Dal 1844 al 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858) in strada Stella n. 34 (*Album* 1845: 370).

Insieme a Gaetano Genovese e Francesco del Gaizo effettua le riparazioni della volta della chiesa dei SS. Apostoli (Galante 1872: 61).

#### **DE LUCA FRANCESCO (Napoli, ? – notizie fino al 1872)**

Il 12 aprile 1848 si laurea Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1848).

Autore di: *Relazione del lago Fucino e dell'emissario di Claudio dell'Architetto Ignazio Stile*, in «Annali Civili del Regno delle Due Sicilie», 1854; *Proposta per un'assicurazione vesuviana di assicurazione delle proprietà rustiche ed urbane contro i danni delle lave del Vesuvio*, 1871; *Classificazione e completamento delle ferrovie meridionali*, 1872.

#### **DE LUCA GIUSEPPE (Cardinale in Calabria Ultra 2, ? – notizie per il 1850)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 30 gennaio 1850 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1850).

#### **DE LUCA GIUSEPPE (Napoli, 1823 - ?, 1895)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 30 agosto 1837 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1837).

Autore di: *Elementi di geografia antica ordinati con nuovo metodo dal professore Giuseppe De Luca*, 1858; *Il reame delle Due Sicilie: descrizione geografica, storica, amministrativa*, 1860; *Elementi di geografia moderna*, 1861; *Relazione fatta al corpo accademico universitario dal rettore*

*dell'Università di Napoli Giuseppe De Luca intorno agli atti della sua amministrazione, 1862; Primi elementi di geografia : ordinati con nuovo metodo, 1862; Relazione intorno all'Università di Napoli: indirizzata dal Rettore Giuseppe De Luca al corpo accademico universitario, 1863; Carte nautiche del Medio Evo diseguate in Italia: memoria, 1866; Elementi di geografia generale fisica e politica, 1869; L'Italia nell'Esposizione universale del 1867 in Parigi, 1869; Sulla velocità del suono: lettera del prof. Giuseppe De Luca al direttore della rivista scientifico - industriale di Firenze, 1877; Storia concetto e limiti della geografia, 1881; Relazione sull'andamento degli studi nella scuola di architettura annessa al r. Istituto di belle arti in Napoli, anno scolastico 1886 87, 1887; Nozioni elementari di geografia, ad uso delle scuole primarie, 1887.*

**DE (de) LUCA NICOLA (Napoli, 3 ottobre 1808 - ?) ingegnere**

Nel 1829 è ammesso alla Scuola di Ponti e Strade, superando l'esame di passaggio dal primo al secondo biennio (per i singoli voti cfr. Russo 1967: 104 - 106). Effettua l'accesso al Corpo di Ponti e strade nel 1838 con la qualifica di ingegnere alunno. Dal 18 agosto 1840 diventa Ingegnere Aggiunto ed è anche l'anno in cui ottiene la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 26 febbraio (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1840).

Anche se nel 1852 lavora nella sezione provinciale, nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

**de LUCIA PAOLO (Arienzo, 1820 – notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 3 dicembre 1839 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1839).

Si registra più volte all'albo degli Architetti giudiziari, nel 1851 e il 27 novembre 1852 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1581, f.lo 259; f.1582, f.lo 358) il che dimostra una chiara attività come perito del tecnico in esame per il Tribunale Civile di Napoli e per la Corte d'Appello.

Nel 1858 è domiciliato a Napoli (ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

**DEL (del) VECCHIO FRANCESCO (Napoli, 1819 – notizie fino al 1873) ingegnere**

Il 27 maggio 1842 conclude la Scuola di Applicazione terminando l'ultimo esame (Russo 1967: 138). Nel 1842 entra nel Corpo con la qualifica di ingegnere alunno. L'anno successivo lavora per la sezione provinciale della Sicilia (Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1843).

Intanto ottiene la laurea in Architettura il 20 novembre 1848 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1848) e l'anno successivo si registra all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 921).

Nel 1854 risulta ingegnere alunno per la II Calabria ulteriore (Almanacco 1854: 281), ma nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

Nel 1873 risulta essere Ingegnere di I classe a Caserta, destinato temporaneamente a Reggio Calabria per incarichi speciali, ma ne fu revocato per problemi di salute (Giornale 1874: 232; 307).

**de MANTANA GIUSEPPE (notizie per il 1829) ingegnere**

Nel 1829 sostiene l'esame di accesso alla Scuola, risultando il primo in graduatoria (Russo 1967: 104).

**de MARCO FERDINANDO (Napoli, 12 gennaio 1795 – notizie fino al 1858) ingegnere**

Nel 1815 entra a far parte del Corpo di Ponti e Strade con la qualifica di accesso di sottoingegnere. Nel 1829 è "Sottoingegnere coll'onore d'ingegneri di IV classe del Corpo d'Ingegneri di Acque e Strade (Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1829). Nel 1834 risulta Ingegnere Aggiunto e dal 21 aprile 1837 Ingegnere di III classe (Russo 1967: 122; 141). Nello stesso anno ottiene la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 15 dicembre (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1837). Nel 1846 risulta registrato all'albo dei periti giudiziari per la Gran Corte Civile di Napoli (*Memoria* 1847: 84). Dal 1846 e almeno fino al 1858 risulta domiciliato a Avellino (ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858). Il 18 marzo 1852 diviene Ingegnere di II classe (Russo 1967: 141).

**de MARIA FEDERICO (notizie dal 1855 al 1885)**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1855 e nel 1860 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1582, f.lo 383; f.1585, f.lo 945).

Nel 1885 disegna un progetto insieme a Vincenzo Zeloni per il *Riordinamento e miglioramento della sezione S. Lorenzo* che prevede l'allargamento dei vicoli S. Petrillo, Limoncello, Incurabili e Sole. Obiettivo era dare un più decoroso accesso alla Caserma dei Pompieri e in previsione di una maggiore intensità di traffico per il collocamento delle nuove cliniche universitarie nei monasteri soppressi. Inoltre si prevedeva la distruzione del fondaco di San Giovanni in Porta, e il collegamento dell'Ospedale degli Incurabili e delle Cliniche con via Duomo (ANIAI 1978: 61 - 62).

**de MARINIS GENNARO (?, 1804 – notizie fino al 1858)**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 18 novembre 1840 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 785).

Nel 1858 è domiciliato a Avellino (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

**de MARTINO LUIGI (Napoli, ? – notizie dal 1840 al 1878) ingegnere**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 1 luglio 1840 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1840).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1848 e nel 1853 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1581, f.lo 292; f.lo 340).

Nel 1878 pubblica a Napoli *Cappella mortuaria dei re d'Italia, proposta dall'ingegnere Luigi De Martino*.

**de MAURO SIMEONE (?, 1811 – notizie fino al 1858)**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 17 dicembre 1842 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 739).

Nel 1858 è domiciliato a Salerno (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

**de NANZIO LUIGI (Napoli, ? – notizie dal 1849 al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 15 gennaio 1849 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1849).

Si registra all'albo degli Architetti giudiziari nel 1857 e nel 1858, in modo da poter sottoscrivere a diverse perizie per il Tribunale Civile e per la Corte d'Appello di Napoli (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1583, f.lo 464; f.lo 510).

**de NARDELLI SALVATORE (notizie dal 1844 al 1845) architetto**

Di questo architetto si conosce solo il domicilio negli anni 1844 e 1845. Era domiciliato a Napoli in strada Fiorentini n.60 (*Album*1845: 371).

**de o di NARDO FRANCESCO (?, 1800 – notizie fino al 1858)**

Nel 1840 si registra all'albo degli Architetti giudiziari per poter esercitare l'attività di perito (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 780). Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

**de NARDO RAFFAELE (notizie dal 1816 al 1847) architetto**

Nel luglio 1816 realizza una lunga fila di case con botteghe, ad un piano, sui suoli della Real Casa degli Incurabili (Buccaro 1985).

Nel 1825 esegue il completamento e il perfezionamento di Palazzo Sirignano (Catalani 1845).

Nel 1845 è noto come Architetto della Real Casa e domiciliato a Napoli in strada Portamedina n. 34 (*Album*1845: 371).

Attivo anche come perito per il Tribunale Civile di Napoli. Tra le perizie: *Pianta del territorio agricolo con giardino di Luigi Ciotola lungo la strada di Capodichino*, 1844 e la *Pianta del casamento e del territorio di Santoro al Vomero*, 1847 (Visone 2013: 178).

**de NICOLA FERDINANDO (?, 1811 – notizie fino al 1859) architetto**

Dal 1844 (*Album*1844: 94) al 1858 risulta domiciliato a Napoli in vico Carbonara a Forcella n. 25 (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

Attivo come perito per il Tribunale Civile di Napoli. Realizza diverse piante tra cui *Pianta del casino e del territorio di Filippo Cancelliere nella zona di grotta San Giovanni a Posillipo*, 1833; *Planimetria della Masseria Minieri al Vomero*, 1842; *Pianta di un fabbricato e orto di Sommella e Apostolico a Montesanto*, 1848; *Pianta del territorio del barone Raffaele Gallotti all'Arenella*, 1851; *Pianta di due giardini di Verduni all'Arenella*, 1859 (Visone 2013: 145; 171; 193; 199; 217); Una sua registrazione per l'albo degli Architetti giudiziari è per il 4 maggio 1844 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 726).

**de NICOLA RAFFAELE (Napoli, 1817 – notizie fino al 1858)**

Il 23 settembre 1837 si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1837) e si registra dopo pochi anni all'albo degli Architetti giudiziari il 18 novembre 1840 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 784).

Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

#### **de NICOLA ? (notizie per il 1851)**

Nel 1851 effettua il restauro della chiesa di S. Pietro a Fusariello (Galante 1985: 193), demolita durante i lavori di Risanamento (Alisio 1980: 249). Non è possibile con le fonti a nostra disposizione individuare se si tratti di Ferdinando o di Raffaele, dato che entrambi furono attivi a Napoli e negli stessi anni.

#### **de NITTIS VINCENZO (notizie per il 1847) ingegnere**

Ingegnere delle Reali saline di Barletta, nel giugno 1847 firma *Pianta dei terreni assegnati alla Colonia da stabilirsi in San Cassano levata per ordine di Sua Maestà* insieme all'ingegnere Pansini e conservato presso la sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli [BNN, Palatina Banc. VI. 51 (9)].

#### **de NOVELLIS ANTONIO (Napoli, 3 ottobre 1808 – notizie per il 1858) ingegnere**

Frequenta la Scuola di Applicazione, sostenendo l'esame di passaggio dal primo al secondo biennio nel novembre 1832 (per i singoli voti cfr. Russo 1967: 106). Nel 1839, subito dopo aver sostenuto l'esame di uscita dalla Scuola, entra a far parte del Corpo con la qualifica di ingegnere alunno. Il 25 novembre dell'anno successivo ottiene la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1840). Dal 14 febbraio 1841 divenne Ingegnere Aggiunto (Russo 1967: 142).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1854 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1582, f.lo 348). Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di origine cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

Nel 1869 risulta ingegnere di I classe (*Giornale* 1869: 326).

#### **DE (de) NOVELLIS GIUSEPPE (?, 1828 – notizie fino al 1883) ingegnere**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1847 e il 1 marzo 1854 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1581, f.lo 204; f.1582, f.lo 345). Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

Insieme a Nicola Breglia, è direttore dei lavori per la rettifica della salita degli Studi. Compiono anche la sistemazione della scala di collegamento tra essa e il complesso di S. Giuseppe dei Nudi, Scala San Potito (Rossi 2010: 197).

Tra il 1867 e il 1869 compie alcuni studi che evidenziano con chiarezza l'andamento delle mura vicereali a ridosso dei complessi monastici e dei giardini dei palazzi nobiliari localizzati lungo via

Costantinopoli. In particolare alcune tavole mostrano la spessa cortina fortificata confinante con le proprietà Paternò, Marianella, Bisignano, Petagna e Castagna (Pignatelli 2006: 128).

Dal 1868, in seguito ai lavori di sistemazione stradale già intrapresi ed in parte compiuti, propone insieme a Nicola Breglia alcuni elaborati per risolvere il problema della testata prospiciente il Museo Archeologico ad occidente di esso (Rossi 2010: 199; 201).

Tra il 1876 e il 1883 realizza insieme a Nicola Breglia la Galleria Principe di Napoli, inserita all'interno del generale piano di sistemazione delle Fosse del Grano e andando ad occupare parte del giardino dell'ex convento di Santa Maria di Costantinopoli (Venditti 1961).

#### **D'ENRICO CARLO (? , 2 marzo 1815 – notizie fino al 1852) ingegnere**

Nel 1842 entra nel Corpo con la qualifica di ingegnere alunno, dopo aver effettuato l'esame di licenza dalla Scuola di Applicazione il 27 maggio (Russo 1967: 138). Da settembre 1842 è ingegnere alunno per la Sicilia del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade (Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1843).

Nel 1850 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 932). Nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" apparterrà alla sezione provinciale del Corpo di Ponti e Strade (per la data di nascita cfr. ASNa, LL. PP. 32/2).

Nel 1858 è domiciliato a Lucera (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

#### **DENTE NICOLA (Montefusco, 1805 – notizie fino al 1858)**

Le prime informazioni sono relative al giorno della laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 25 giugno 1836, che ci forniscono anche informazione sul luogo di origine (ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1836*). Il 18 novembre 1840 si registra all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 780).

Unico progetto di cui si ha notizia è il *Progetto per l'apertura di una strada rotabile che dall'abitato di Moliterno in Basilicata passando per Montesano nel Principato meridionale, andrà a congiungersi alla consolare delle Calabrie nel punto denominato Cadossano o Ponte Porcile* realizzato con Domenico Berni e datato 1847.

Anche se originario di Montefusco, nel 1858 risulta domiciliato a Potenza (per l'anno di origine cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

#### **DENTICE ORAZIO (? , 1803 – ?, 1899) architetto**

Allievo dei fratelli Gasse, collaborerà attivamente alle loro opere.

Con nomina del 20 luglio 1829 è Architetto di dettaglio per il quartiere di Chiaia e componente della Giunta di Revisione (Buccaro 1985).

Tra il 1830 e il 1834 collabora per i progetti della Villa comunale (Venditti 1961), affidati dalla giunta di Fortificazione (Starace 2004: 54) tra i quali il nuovo ingresso dal lato della Torretta, e la rettifica ed ampliamento della Riviera, entrambi non attuati (Buccaro 1985).

Nel 1845 risulta domiciliato in vico Cappuccini a Pontecorvo n. 2 (*Album*1845: 368). Nello stesso anno si registra all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 887).

Nel 1843 effettua lo slargamento dell'angolo compreso tra via Sannazzaro e il mare, sistemando gli impianti idrici e fognari delle case ivi esistenti, la rete di illuminazione a gas, la collocazione delle alberature verso il mare.

Nel 1846 colloca la statua del Leone al centro del Largo Dattilo e vi pone sedili continui (Buccaro 1985).

In occasione della visita del Papa Pio IX alla chiesa di Santa Maria di Piedigrotta il 15 settembre 1849, realizza uno sbarcatoio in prossimità della Torretta sul litorale di Chiaia.

Negli anni '50 è architetto revisore e fa parte del Servizio delle Acque insieme a Pasquale Francesconi (Buccaro 1985).

In seguito al terremoto del 1852, rinnova la città di Rossano (Rossi 1998: 112).

Nel 1854 traccia la Salita di Piedigrotta per collegare il litorale con il nuovo corso Maria Teresa (Alisio 1989: 10).

Dal 1856 è addetto al Ramo delle Acque per il quartiere Pendino e per la zona dello Spirito Santo.

Nel 1857 firma un progetto per un camposanto colerico insieme a Giovanni Aversano.

Nel 1860, in linea con gli interventi realizzati insieme a Stefano Gasse, effettua il taglio del fabbricato annesso alla chiesa di S. Maria del Parto (Alisio 1989: 10).

Nel 1867 insieme ad Antonio Francesconi è autore di un progetto di una *Strada tra Toledo e la ferrovia*. Partendo da un'idea di Pasquale Francesconi e di Giovanni Perez del 1861, destinano i quartieri bassi dell'area orientale ad abitazioni operaie (Rossi 1998: 51).

Insieme ai fratelli Gasse collabora alla Specola di Miradois, Palazzo San Giacomo, Nuova Dogana al Mandracchio, prolungamento della Villa con i due tempietti dedicati a Virgilio e al Tasso, palazzo Montemiletto, ingresso del Cimitero di Poggioreale, le vie del Piliero, di Santa Lucia e di Mergellina (Rossi 1998: 112).

È inoltre autore di un progetto di teatro «da edificarsi alle rampe S. Michele», la chiesetta del Duca di Frisio a Posillipo ispirata alla Grecia antica, alcuni monumenti funebri a Poggioreale, diverse opere a Catanzaro, palazzo ed il sepolcreto della famiglia Iadopi a Isernia, cimitero e il Palazzo Municipale a Torre del Greco (Rossi 1998: 112). Inoltre restaura la facciata dell'edificio Mazzoni - Pinto di fronte la chiesa di San Carlo all'Arena progettato da Francesco de Cesare (Sasso 1856: 345).

#### **DE NUNZIO EMMANUELE (Teano, 14 ottobre 1807 – notizie fino al 1860)**

Originario della provincia di Caserta, è allievo della Reale Scuola Militare (Pagano 1841: 458). Si laurea a Napoli in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 6 ottobre 1848 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1848).

Nel 1860 è presente all'assedio della città di Messina in qualità di tenente colonnello (per la data di nascita cfr. Cardillo 2015: 196).

#### **de PALMA GIUSEPPE (Napoli, ? – notizie dal 1845 al 1858) architetto**

Dal 1845 al 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858) in vico San Felice



a S. M. Anteseclula n. 22 (*Album*1845: 371). Si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 25 agosto 1848 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1848). Il 22 ottobre 1851 si registra all'albo degli Architetti giudiziari.

L'unica attività documentata è la partecipazione al concorso per il restauro dell'arco aragonese nel 1852 con Enrico Guerra e Oscar Capocci (Venditti 1961).

Nel 1856 disegna il progetto di un edificio lungo via dei Fossi, corrispondente oggi a via Cesare Rosaroll n. 161 [BNN, Palatina Banc. I 077 (4)].

#### **de PANDIS ANTONIO (Lecce, ? – notizie dal 1854 al 1856)**

Si laurea a Napoli in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 4 febbraio 1854 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1854).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1856 (anche qui è indicato il luogo di origine. ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1583, f.lo 523).

#### **De PETRA o de PETRO o di PIETRA o di PETRA LUIGI (notizie dal 1811 al 1845)**

Allievo di Paolo Santacroce, indicato come di Pietro (De Mattia 2003: 144). Nel 1811 concorre al posto per Alunno divenendolo nel 1812. Insieme a Malta, de Fusco e Petrilli assiste ai lavori della nuova strada per Campobasso, dipendendo dalle disposizioni dell'ingegnere compartimentale Giuliani (Russo 1967: 50; 66).

Nel 1814 all'esame triennale della scuola di Applicazione presenta il progetto di una scuola di Botanica (Buccaro 1992: 92).

Nel 1820 è associato alla raccolta *Viaggio nell'interno dell'Africa* (Canestrari 1820: 278).

Durante gli anni venti dell'Ottocento modifica le quinte del corso Napoleone per adeguarle al disegno della strada, affidando il ridisegno dei prospetti a cura degli ingegneri direttori dell'opera, de Petra e de Tommaso (Buccaro 1991: 82).

Nel 1826 disegna uno schizzo per l'area dove si andrà ad inserire il tondo di Capodimonte progettato dal Niccolini (Buccaro 1991: 112).

Nel 1826 era Ingegnere di I classe della Direzione generale dei Ponti e Strade e delle Acque e Foreste e della Caccia in seguito al decreto del 18 marzo dello stesso anno (ASNa, Finanze 4988).

Nel 1834 effettua la proposta di ottenere la laurea in Architettura (Russo 1967: 112).

Per il progetto di bonificazione del lago Salpi, nel 1839 è incaricato dall'Afan de Rivera insieme all'altro ispettore Luigi Oberty, e agli ingegneri Ignazio Milone, Vincenzo Sassone e Tommaso Tenore, di studiare la regione compresa tra le paludi Sipontine e la foce dell'Ofanto, e di eseguire le necessarie livellazioni (Afan de Rivera 1845: 212).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1841 come di Petra (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 778). Nel 1843 è Ispettore del Corpo d'ingegneri di Acque e Strada (Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1843).

Nel 1844 (*Album*1844) e nel 1845 risulta domiciliato a Napoli in salita Santa Teresa n. 83 (*Album*1845: 372).

Inoltre si ricorda anche un progetto per una rampa di collegamento tra il cavone di S. Gennaro con la strada di Capodimonte (Buccaro 1991: 112).

### **D'EPIRO CARMINE (notizie dal 1810 al 1817) ingegnere**

Nel 1810 è Ingegnere ordinario di prima classe del Corpo Reale degli Ingegneri di Ponti e Strade (Di Biasio 1993: 44). Nel 1812 è Ingegnere in capo per la divisione di Capitanata (Almanacco Reale dell'anno 1813), e in quanto tale disegna e realizza il progetto per le nove cale di Bisceglie e quello per la costruzione di una strada rotabile da Ascoli di Capitanata alla strada di Puglia ed a quella di Foggia (*Collezione* 1823: 253).

Nel 1817 era "Ingegnere per lavori straordinari" nella Direzione Generale (Russo 1967: 78).

In quanto ingegnere dipartimentale, dirige i lavori della via Egnazia, antica strada che partiva da Benevento e giungeva alla costa adriatica, ma non venne mai attuato per problemi politici (De Mattia 2003: 177).

### **De RISO EMIDIO o EMILIO (notizie dal 1859 al 1877) architetto**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1859 e nel 1861 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1583, f.lo 526; f.1584, f.lo 893).

Nel 1871 presenta un progetto per due strade nuove a Ponticelli insieme a Ferdinando Flores. Lo scopo era quello di migliorare le condizioni igieniche e commerciali del Comune con due strade, la prima collegata con la provinciale di Ottaviano in linea retta, la seconda che invece si congiunge con l'alveo dei torrenti di Somma. Il progetto venne approvato nel 1877.

Esegue inoltre il Capitolo dei lavori da eseguirsi per l'impianto dell'orologio del Comune di Ponticelli (Bove 1989: 42; 52).

### **De ROBERTIS FERDINANDO (Napoli, ? – notizie dal 1844 al 1849) architetto**

Nel 1844 (*Album*1844: 95) e nel 1845 è domiciliato a Napoli in str. San Severo a Capodimonte n. 52 (*Album*1845: 373).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1849, l'architetto è attivo nel campo delle perizie legali (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1580, f.lo 199).

### **De o DE ROGATIS TOMMASO (Bagnoli, 1808 – notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 6 ottobre 1841 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1841), si registra all'albo degli Architetti giudiziari l'anno successivo (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1580, f.lo 117). Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

### **DE ROSA LEOPOLDO (Calvanico in Principato Citra, ? – notizie per il 1851)**

Originario della Provincia di Salerno, si laurea in Architettura a Napoli presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 17 settembre 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851).

### **De ROSA LORENZO (?, 1815 – notizie fino al 1858)**

È registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1844 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 719) presso la Gran Corte Civile di Napoli (*Memorie* 1847: 87).

Dal 1847 al 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

**De ROSA NICOLA (Napoli, 1828 – notizie fino al 1858) ingegnere**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 27 gennaio 1849 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1849).

Il 12 giugno 1852 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1581, f.lo 272).

Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

**De ROSA PASQUALE (notizie dal 1816 al 1834)**

Si laurea in Architettura il 20 aprile 1816 e viene registrato solo il 19 dicembre 1834 (ASNa).

**De ROSA TOMMASO (notizie dal 1844 al 1845) architetto**

Nel 1844 (*Album*1844: 96) e nel 1845 è domiciliato a Napoli al largo della Pigne n. 122 (*Album*1845: 373).

**DE RUGGIERO LUIGI (notizie dal 1845 al 1871) ingegnere**

Nel 1845, socio della Reale Accademia delle scienze, partecipa al VII congresso degli Scienziati a Napoli per la sezione Tecnologia (*Diario* 1845: 132).

Nel 1871 risulta iscritto al Club Alpino italiano per la sede di Napoli (*Bollettino* 1871: 508).

Insieme a Luigi Malesci e Giuliano de Fazio firma un progetto per un canale artificiale in cui far convogliare le acque del Garigliano, con ponte di fabbrica a tre archi a sesto ribassato su unica platea. Ma non venne realizzato sia per l'ingente spesa che per la difficile navigazione del fiume con un ponte a tre archi.

Fu professore di artiglieria in Castelnuovo e docente di meccanica applicata presso la Scuola di ponti e strade (De Mattia: 62; 219; 251).

**De SENA FRANCESCO SAVERIO (Nola, 1822 – notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 4 agosto 1848 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1848*).

Da maggio 1848 era Ingegnere Alunno, mentre al 18 marzo 1852 fu Alunno al seguito per il Corpo di Ponti e Strade (Russo 1967: 143).

Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**de o DE SIMONE ANTONIO (? , 1759 - ?, 1822)**

Cfr.: GARZYA ROMANO Chiara, *DE SIMONE, Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 39, Roma 1991.

Nel 1822 disegna la *Pianta dell'attuale Ferriera di Valle con la riduzione a molini a tre macine* (Capano 2011: 176).

**DE (de) SIMONE GABRIELE (? - ?) architetto**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 780), nel 1830 realizza una perizia per il Tribunale civile di Napoli disegna la *Pianta di casini con giardini e boschetto dei duchi di San Vito* a San Giorgio a Cremano (Visone 2013: 111; 138).

Nel 1845 risulta domiciliato a Napoli in str. San Giacomo n. 22 (*Album*1845: 374).

#### **DE SIMONE GIUSEPPE (? - ?) ingegnere**

Nel 1818 è "ingegnere attaccato alla Direzione per discutere ed esaminare le misure dei lavori e liquidare i conti degli appaltatori" (*Almanacco reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1818*).

Nel 1826 è Ingegnere revisore del Corpo Reale degli Ingegneri di Acque e Strade (ASNa, *Finanze* 4988).

Nel 18 è addetto al riattamento della strada di Benevento (Ceva Grimaldi 1839: 44).

#### **de SIMONE MARCO (? - ?)**

Nel marzo 1844 collabora insieme a Giuseppe Zecchetelli sotto la guida di Tommaso Giordano per lavori al palazzo reale di Capodimonte (Venditti 1961).

#### **DE SIMONE SAVERIO (Salerno, ? - ?)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 21 luglio 1841 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1841*).

#### **de SIMONE VINCENZO (Napoli, 22 dicembre 1805 – Taranto, 3 novembre 1862) ingegnere**

Frequenta la Scuola di Applicazione sostenendo l'esame di ammissione il 30 gennaio 1826 (Russo 1967: 102).

#### **de STEFANO o di STEFANO GIOVANNI (? - ?) cavaliere**

Cartografo. Pubblica nel 1814 un Rilievo topografico di una zona non identificata, e nel 1820 la *Pianta di una città fortificata*. Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1844 (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 702).

Inserito tra gli Architetti e Ingegneri domiciliati a Napoli nel 1844 come cavaliere, è indicato il domicilio in vico secondo Montecalvario n. 8 (*Album*1844: 96).

#### **de STEFANO GIUSEPPE (?, 13 settembre 1816 - ?) ingegnere**

Nel 1829 supera l'esame per Alunno aspirante alla Scuola di Applicazione (Russo 1967: 104). Nel 1839 la termina, entrando dal 16 febbraio 1841 a far parte del Corpo di Ponti e Strade con la qualifica di Ingegnere Alunno (per la data di nascita cfr. ASNa, LL. PP. 32/2).

Registrato più volte all'albo degli Architetti giudiziari, il che dimostra una sua cospicua attività come perito per la Corte d'Appello e il Tribunale Civile di Napoli (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 634; f.1584, f.lo 899).

#### **DE TAMBURI FERDINANDO (? - ?)**

Di questo architetto non si hanno dati anagrafici, ma le notizie ritrovate rivelano che è attivo nella prima metà dell'Ottocento. Inizialmente collabora con de Fazio, in quanto nel 1813 redige la *Pianta dell'Orto Botanico* in cui rappresenta una sua idea di rettifica del fronte lungo via Foria. Il disegno,

già pubblicato da Buccaro, individua anche il previsto edificio della Scuola di Botanica (Buccaro 1992: 18).

Nel 1828 produce insieme a Raffaele Saponara la *Carta dimostrativa delle strade rotabili del Regno con l'indicazione delle distanze tra diversi comuni, che ne sono attraversati* [BNN, Palatina Banc. VI. 063 (4)].

Nel 1841 si registra all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 807).

#### **de TILLA FEDERICO (? , 1825 - ?)**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari due volte nel 1849 (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 917; f.1581, f.lo 292).

Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

#### **DE TOMASO o de TOMMASO ROMUALDO (Napoli, 1760 – Napoli, 1826)**

Nato dal Tavolario Tommaso, effettua gli studi di matematica con Fergola. A circa vent'anni effettua il concorso per Tavolario del R. S. Consiglio, superandolo (Sasso 1858: 167).

Ingegnere in capo del Corpo di Ponti e Strade fin dalla sua fondazione con decreto del 21 gennaio 1809 (Russo 1967: 36; 157).

Nel 1809 dà inizio alla Strada di Posillipo, da Mergellina a Bagnoli, con la collaborazione di Giuseppe Giordano, che verrà condotta a termine solo undici anni più tardi a restaurazione avvenuta, dagli Zappatori della milizia austriaca, che eseguirono nel tratto finale presso Coroglio, il taglio della collina di Posillipo (Sasso 1856: 169).

Sempre durante il periodo napoleonico inizia la realizzazione della Strada di Capodimonte, oggi via Ponti Rossi (Sasso 1856: 23).

Nel 1812 redige un progetto per la trasformazione in carcere dell'antico castello di Avellino, che sebbene appaltato, rimase senza esecuzione (Buccaro 1992: 115).

Nel 1813 è Ingegnere in capo per la divisione del Principato ulteriore nel Corpo Reale di Ponti e strade e lavori d'Acque (Almanacco Reale dell'anno 1813).

Nel 1814 trasforma in lazzaretto l'ex convento dei padri scolopi a Posillipo, dotandolo di una banchina a mare e ingresso dalla nuova strada (Buccaro 1992: 191).

Nel 1817 ha la nomina di Ingegnere per lavori straordinari nella nuova Direzione Generale (Russo 1967: 78).

Verso gli ultimi anni della sua carriera è incaricato dal principe Francesco Pignatelli della ristrutturazione dei suoi due palazzi (Nord e Sud 1983: 305).

#### **de TOMMASO ALESSANDRO (Napoli, ? - ?)**

Dopo essersi laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 18 marzo 1852 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1852*), si registra all'albo degli Architetti giudiziari nel 1856 per esercitare l'attività di perito (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 434).

#### **de TOMMASO CAMILLO (? , 31 dicembre 1793 - ?) ingegnere**

Figlio di Romualdo. Nel 1811, dopo aver sostenuto l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione, entra nel Corpo di Ponti e Strade (Russo 1967: 50). Il 27 luglio 1812 insieme agli alunni Giordano e de Vito assiste ai lavori del Lazzaretto di Posillipo, sotto gli ordini dell'ingegnere in capo Romualdo de Tommaso (Russo: 66). Nel 1814 sostiene l'esame finale di architettura civile presso la Scuola di Applicazione di Ponti e Strade presentando il progetto di un edificio pubblicato dal Buccaro (Buccaro 1992: 93). Nel 1817 è ingegnere di IV classe addetto alle opere provinciali dell'Abruzzo Citeriore (Almanacco reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1818). Nel 1826 è di III classe addetto alla provincia di Capitanata (ASNa, Finanze 4988).

Nel 1829 ha l'incarico di formare un nuovo progetto per un carcere provinciale a Campobasso posto nel sito detto La Fontana Nuova secondo uno schema panottico. Il progetto venne approvato, ma solo per tre degli edifici dei sei che componevano l'esagono di base (De Mattia 2003: 251).

Nel 1834 è residente a Campobasso in Molise e percepisce il soldo dalle Tesoreria Generale. In questo anno chiede di ottenere la laurea in Architettura (Russo 1967: 112). Nel 1839 è promosso ingegnere di II classe (*Collezione* 1839: 7) e nell'agosto 1840 ingegnere di I classe (Russo 1967: 144).

Dal 1842 è addetto alla Sicilia (Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1843). Infatti risulta essere direttore dei lavori per il molo di Catania (Gemellaro 1842: 35).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1851 (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 334), risultando attivo nella Capitale, ma già nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" è Ispettore di I classe della sezione provinciale del Corpo di Ponti e Strade (per la data di nascita cfr. ASNa, LL. PP. 32/2). Nel 1854 è addetto alle provincie delle tre Calabrie (*Almanacco* 1854: 281).

Nel 1858 è domiciliato a Napoli (ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Progetto per il porto di Tropea in cui gli scogli di S. Leonardo e del Romitaggio avrebbero protetto il porto dalle aggressioni nemiche (Cervati 1859: 40). Egli, messo a capo delle opere pubbliche di quella provincia, propone un altro sbocco al torrente Bormaria che poteva provocare guasti al porto di Tropea, anche se poi studiando la profondità della zona, pensò di lasciar perdere (Cervati 1859: 69 – 71).

#### **DE TRANZO GIUSEPPE (Napoli, ? - ?)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 23 marzo 1836 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1836*).

#### **DE TURRIS MICHELE (Napoli, ? - ?)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 14 maggio 1836 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1836*).

#### **de VERA o de VERO EMILIO (Napoli, 1808 - ?)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 20 gennaio 1838 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1837*).

Epoca della nomina o dell'esercizio 27 maggio 1848. Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Nel 1865 è indicato in un pagamento effettuato dal Ministro dei Lavori Pubblici per alcuni lavori svolti (Capuano, Napolitani 1867: 97).

**de VITA GAETANO (Napoli, ? - ?)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 29 maggio 1850 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1850*).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1854 (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1582, f.lo 344).

**de VITO CARLO (? , 1820 - ?) ingegnere**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1852 (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 263).

Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**de VITO LUDOVICO (? , 26 agosto 1789 - ?) ingegnere**

Il 27 luglio 1812 insieme agli alunni de Tommaso e Giordano assiste ai lavori del Lazzaretto di Posillipo, sotto gli ordini dell'Ingegnere in capo Romualdo de Tommaso (Russo 1967: 66).

Nel 1817 entra a far parte del Corpo di Ponti e Strade. Nel 1818 è ingegnere di IV classe addetto alle opere provinciali dell'Abruzzo Ulteriore I (Almanacco reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1818). Nel 1826 è Ingegnere di III classe addetto alla provincia di Abruzzo Ulteriore I (ASNa, Finanze 4988). Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1840 (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 782). Nel 1841 fa parte della Commissione di Revisione (*Annali* 1841: 351). Nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" è ingegnere di IV classe della sezione Regia del Corpo di Ponti e Strade (per la data di nascita cfr. ASNa, LL. PP. 32/2).

**de VITO PISCICELLI FRANCESCO (? , 1766 – ?, 1833) ingegnere**

Ingegnere idraulico e militare, colonnello del Genio.

Nel 1787 partecipa con Costanzo nel viaggio di studi degli ingegneri militari guidati da Dillon in Francia (DeMattia 2003: 172).

Dal 1804 assume la responsabilità nell'opera di bonifica dei Lagni, collabora col Grasso dal 1808 per il lago Salpi (Sasso 1858: 89).

Nel 1810 è membro del Consiglio dei Lavori Pubblici come Tenente colonnello del Genio (Di Biasio 1993: 44).

Con decreto del 25 giugno 1817 è posto a capo della Direzione generale di ponti e strade (De Mattia 2003: 180).

Tra il 1816 e il 1822 si occupa dell'incanalamento della lava di Pollena insieme a Luigi Malesci (Gambardella 2003).

Nel 1817 disegna il progetto per *un ponte di legno sopra Selvetella*. La pianta e profili dimostrano la mancanza di una unica platea di fondazione, posto sul Garigliano (Parisi 2003: 28).

Nel 1821 Ferdinando I dispose che il direttore generale di ponti e strade fornisse agli intendenti il disegno e lo stato estimativo di una struttura tipo, da servire come modello per i cimiteri. Lo schema, relativo ad un camposanto per 8000 abitanti, prevedeva un impianto quadrato con cappella

centrale e l'ubicazione della casa del Custode presso l'ingresso, seguendo fedelmente le direttive della normativa ministeriale (De Mattia 2003: 243). Nello stesso anno pubblica *Memoria al Parlamento Nazionale sul progetto di legge per la direzione de' lavori pubblici del regno delle Due Sicilie*.

Egli propone la costruzione di quattro ponti di legno sui fiumi Amato, Pesipe e Angitola lungo la strada delle Calabrie, ma l'ingegnere Michitelli, incaricato della direzione dei lavori della regia strada delle Calabrie, fatto il progetto del ponte sull'Angitola, ne aveva calcolato l'importo di molto superiore a quella stimata nel complesso da Piscicelli (De Mattia 2003: 247). Realizza in soli due anni il canale di navigazione e di irrigazione di Terra di lavoro (De Mattia 2003: 101).

#### **DIAMARE ANDREA (Napoli, ? - ?)**

Di questo tecnico si conosce solo il giorno della laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 27 novembre 1850 e non la sua attività (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1850*).

#### **DIAZ GIUSEPPE (Monteleone, ? - ?) ingegnere**

Il 30 gennaio 1826 sostiene l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione Ponti e strade (Russo 1967: 102). Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1854 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 12).

#### **di CARLO VINCENZO (Napoli, 5 maggio 1811 – Napoli, 9 giugno 1893) ingegnere**

Nel 1857 realizza la pianta della Città di Caserta. Esso mostra con abbondanza di particolari la diversificazione delle culture agricole, i confini delle proprietà, i giardini, gli orti, e le trasformazioni sostanziali della rete urbana (Capano 2011: 88; 153).

#### **DI GASPARRE o DI GASPARE FRANCESCO (Napoli, 1821 - ?)**

Indicato come Di Gasparro si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 20 febbraio 1841 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1841*).

Dal 10 marzo 1849, col nome di Di Gaspare è registrato all'albo degli Architetti giudiziari per esercitare l'attività di perito, e una seconda registrazione nel 1842 (Di Gasparre). Dal 1844 (Gaspare) al 1858 (di Gaspare) risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858), al vico Paradiso sopra sette Dolori n. 35 nel 1844 (*Album*1844: 92) e al civico n. 58 nel 1845 (*Album*1845: 369).

#### **di GENNARO GENNARO (Santa Maria Capua Vetere, 1819 - ?)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 20 febbraio 1841 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1841*). Si registra all'albo degli Architetti giudiziari varie volte a partire dal 1848 (anche qui era segnato il luogo di origine cfr. ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 292; f. 1584, f. lo 920).

Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).



Nel 1878 è impegnato nella causa vertente fra la Società italiana per le strade ferrate meridionali ed i signori Filippo Jacobelli, Benedetto Stragazi ed il Prefetto di Benevento promossa in seguito alla rovina avvenuta nel dicembre 1875 del ponte denominato Torello sul fiume Calore. La relazione di perizia fu realizzata insieme a Ambrogio Mendia e Felice Abate.

**DI LORENZO FLORESTANO (Napoli, ? - ?)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 18 settembre 1849 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1849*).

**DI LORENZO GAETANO ANTONIO (Lacedonia, ? - ?)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 15 gennaio 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851*).

**DI MAJO VINCENZO (Avellino, ? - ?)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 18 settembre 1849 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1849*).

**DI NAPOLI FRANCESCO (Capua, ? - ?)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 7 ottobre 1850 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1850*).

**di NAPOLI FRANCESCO (Caserta, ? - ?)**

Dopo aver conseguito la laurea in Architettura, si registra all'albo degli Architetti giudiziari nel 1851 per poter esercitare l'attività di perito per la Corte d'Appello e la Corte Civile di Napoli (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 661).

**DI NAPOLI ERICO (Napoli, 1817 - ?)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 26 settembre 1839 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1839*), si registra all'albo degli Architetti giudiziari il 25 maggio 1844 (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 722). Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**di NARDO IGNAZIO (notizie tra il 1778 e il 1800)**

FIENGO Giuseppe, *DI NARDO, Ignazio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 40, Roma 1991

A partire dal 1800 era pagato quattrocento ducati l'anno come ingegnere dei Reali siti (De Mattia 2003: 148).

**DINI o DINO GENNARO (Giffoni in Principato Citra, 1816 - ?) architetto**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 28 agosto 1838 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1838*).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1842 e nel 1844 (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 721). Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr.ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Nel 1866 è architetto impresario delle ferrovie di Salerno (Capuano, *Napolitani* 1871: 305).

Nel 1884 effettua la ristrutturazione dell'ala sud del castello Terravecchia in Giffoni Valle Piana dopo l'acquisto effettuato dalla famiglia dell'architetto. Dal 1700 era in stato di totale abbandono, ma oggi l'intervento non è più individuabile per i danni subiti durante la seconda guerra mondiale da vandali (Tortorelli 2015: 121).

#### **DIODATI CESARE (?, 1807 - ?)**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 18 novembre 1840 presso la Gran Corte Civile di Napoli (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 784). Dal 1841 (Vegliante 1843: 120) al 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr.ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

#### **DIOGUARDI GIUSEPPE (?, 1789 - ?)**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1841 presso la Gran Corte Civile di Napoli (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 763). Dal 1841 al 1847 risulta domiciliato a Capua (*Memoria* 1847: 80).

#### **di PALMA DOMENICO (Santamaria, 1797 - ?)**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1842 (per il luogo di origine cfr.ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 673).

Nel 1858 è domiciliato a Santamaria (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Nel 1858 firma un Progetto insieme a Domenico Cecere per l'apertura di una nuova strada nel comune di Santa Maria Maggiore, che doveva attraversare la città in tutta la sua lunghezza e porsi in continuazione del tratto già esistente (Lenza 1996: 515).

#### **di PALMA GIUSEPPE (? - ?) ingegnere**

Frequenta la Scuola di Applicazione di Ponti e Strade, giungendo al termine del secondo biennio (Russo 1967: 148).

#### **DI TRANSO o TRANSO GIUSEPPE (? - ?)**

Nel 1826 era Ingegnere aggiunto della Direzione generale dei Ponti e Strade e delle Acque e Foreste e della Caccia in seguito al decreto del 18 marzo dello stesso anno (ASNa, *Finanze* 4988). Nel 1829 è Ingegnere di III classe. Nel 1838 pubblica a Napoli *Breve relazione dei lavori di bonificazione della provincia di Grosseto in Toscana*. Nel 1841 diventa Ingegnere di I classe del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade con le funzioni di Ispettore (*Collezione* 1841: 34) e risulta tale anche nel 1843 (*Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1843*).

Nel 1846 negli atti della Settima adunanza degli scienziati italiani tenuta a Napoli l'anno precedente, è indicato come Ispettore di Ponti e Strade (*Atti* 1846: 79).

### **DIVERSI CARLO (? - ?, 1838) architetto**

Nel 1826 pubblica a Napoli insieme a Giuliano de Fazio *Sistema generale dell'architettura de' lazzeretti*.

Nel 1833 presenta un progetto per il completamento della Cattedrale di Caserta, che comprendeva il coro davanti l'altare maggiore, la balaustra di marmo, il pavimento di marmo nella cona, due lampade da porre davanti a due nuovi altarini, un obelisco per l'orologio, il seggio episcopale e ventisei quadri. Ma l'incarico passa a Pietro Valente (per la data di morte cfr. Marelli 1992: 26).

Nel 1835 pubblica *De' metodi come prevenire ed arrestare gl'incendi e de' mezzi di salvamento: manuale per la istruzione teorico - pratica degli artefici pompieri compilato da Carlo Diversi*.

Nel 1836 esegue il computo dei lavori eseguiti nell'Orto Botanico di Napoli (Fraticegli 1993: 123).

### **DOMBRÉ ARRIGO o ERRICO (Torre Annunziata, 17 dicembre 1810 - ?) ingegnere**

Nel giugno 1832 effettua l'esame per alunno aspirante (Russo 1967: 105) e il 22 novembre 1837 si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1837*). Il 18 novembre 1840 entra a far parte del Corpo con la qualifica di accesso di ingegnere alunno. Successivamente si sposta a Catania in qualità di ingegnere alunno per la Sicilia del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade (Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1843) dove pubblica *Sui lavori per la costruzione del molo di Catania e sulla condotta tenuta dall'ingegnere esecutore: lettera di Enrigo Dombre* nel 1842, *Sopra un sistema di chiusa mobile con portoni a movimento spontaneo sostenente le acque ad un livello pressochè costante: cenni* nel 1844, *Sulla forza libera che la gravità relativa ci porge nella discesa de' carichi* nel 1846. Nel 1852 risulta ingegnere provinciale nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" come ingegnere alunno (per la data di nascita cfr. ASNa, LL. PP. 32/2). In ogni caso, nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

### **DRAGONETTI ELVINO (Napoli, ? - ?)**

Nel 1854 sostiene il concorso per l'ammissione alla Scuola di Applicazione (Russo: 144). Nel 1859 sostenne l'esame di uscita dalla Scuola di Applicazione (per i singoli voti cfr. Russo: 151). Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 21 gennaio 1854 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1854*).

Nel 1889 è nominato per tre anni Consigliere Sanitario nella Provincia di Napoli (*Gazzetta* 1890: 105).

### **DUCHALLOT GIUSEPPE (Napoli, ? - ?)**

Nella mostra del 30 maggio 1841 vince una medaglia d'argento di II classe per la sezione architettura (*Annali* 1841: 253). È ricordato il suo lavoro per la mostra del 1843 in cui presenta un disegno di un Collegio di Musica, in cui «La pianta è aggiustata con garbo, gli elevati sono di buono stile. Dispiace nel mezzo della facciata principale quel corpo avanzato di base curva saliente, che non può mostrar bene messo in opera. (...). Nell'interno della chiesa la disposizione della cappella e della cona è grave e pesante, i sostegni riescono meschini con bassi e larghi intercolumni» (*Annali* 1843:25).

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 13 dicembre 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851*). Nel 1869 è assistente alla cattedra di costruzioni e di Architettura (*Annuario 1869*: 112). Questa sarà mantenuta almeno fino al 1881 (*Bollettino 1881*: 61).

#### **DURA DIEGO (Napoli, ? - ?)**

Frequenta la Scuola di Applicazione diventando ingegnere (Russo 1967: 148).

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 21 novembre 1849 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1849*). Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1857 (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 446).

Nel 1872 da ingegnere di III classe a Salerno è promosso ingegnere di II classe (*Giornale 1873*: 562).

Progetta la chiesa del Ritiro del SS. Crocifisso sita sulla strada Arena della Sanità (Galante 1985: 307).

#### **DURANTE GIUSEPPE (? , 23 gennaio 1799 - ?) ingegnere**

Nel 1819 è ammesso alla Scuola di Applicazione e nel dicembre 1821 sostenne l'esame di uscita (Russo 1967: 84; 86). Nel 1822 entra a far parte del Corpo con la qualifica di accesso di ingegnere di IV classe (per la data di nascita cfr. ASNa, LL. PP. 32/2). Nel 1826 è addetto alla provincia di Principato Citeriore (ASNa, Finanze 4988). Nel 1834 è residente a Potenza e percepisce il soldo dalla Provincia. Nello stesso anno chiede di ottenere la laurea (Russo: 112).

Nel 1836, indicato come ingegnere di ponti e strade, è associato alla pubblicazione del testo di Antonio Del Giorno *Proponimento della scienza e sua utilità e diletto. Discorso di Lord Brougham, membro della Camera dei Comuni e della Società Reale di Londra, per servire da introduzione alla enciclopedia popolare che si pubblica in Inghilterra* (Del Giorno 1836: 197).

Dal 30 agosto 1840 diviene Ingegnere di III classe. Nel 1841 è addetto alla sezione provinciale di Calabria Ulteriore I con gli onori di ing. di II classe (*Almanacco 1841*: 23).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1855 (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1582, f.lo 384). Nel 1858 è domiciliato a Napoli (ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

#### **DURANTE SALVATORE (? - ?) architetto**

Il 30 maggio 1843 partecipa all'esposizione di Belle arti per la sezione architettura in cui presenta un Tribunale di Provincia, in cui lodata è la disposizione della pianta, ma non l'utilizzo del frontone centrale a coronamento dell'edificio, in quanto giudicato ormai troppo ripetuto e introdotto con molta facilità in ogni tipo di costruzione (*Annali 1844*: 25 – 26).

Nel 1844 (*Album 1844*: 91) e nel 1845 risulta domiciliato in vico Santo Spirito di Palazzo n. 54 (*Album 1845*: 368).

#### **DURSO o D'URSO FRANCESCO PAOLO (Eboli, ? - ?)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 30 agosto 1843 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1843*).

Nel 1845 risulta domiciliato in str. San Cristofaro all'Olivella n. 28 (*Album 1845*).

Dopo l'Unità d'Italia, componente della commissione provinciale di controllo, presenta un progetto di ampliamento della città di Eboli, che prevedeva il collocamento di due leoni in ferro, realizzati da Guppy, nella piazza principale della città.

Nel 1861 è membro per il comitato locale di Salerno per l'esposizione tenuta a Firenze nel 1861 (Protonotari 1867: 108).

Nel 1862 partecipa all'esposizione internazionale di Londra per il sottocomitato delle industrie di Salerno come segretario sostitutivo (*Esposizione* 1863: 38).

Nel 1870 elabora un piano di Risanamento per Eboli in luogo di quello del Genovese (Genovese 1872: 24).

#### **d'UVA ANTONIO (Casoria, ? - ?)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 24 luglio 1841 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1841*).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1841 (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 754).

#### **d'UVA GENNARO (Napoli, ? - ?)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 10 gennaio 1852 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1852*).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1852 (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 337).

Nel 1865 effettua la sistemazione del basolato stradale per la zona di Casalnuovo denominata Piazzanova (*Atti* 1867: 285).

## E

### **ELIA AGOSTINO (Napoli, 1814 – notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 7 agosto 1844 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1844).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 22 agosto 1849 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 925). Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

### **ENRIQUEZ o ERRIQUEZ PIETRO (? , 1804 – notizie fino al 1845) architetto**

Architetto del Tribunale civile. Nel 1835 partecipa al concorso per ingegnere aiutante della Compagnia dei pompieri di Napoli superandolo (De Mattia 2003: 236). Infatti nel 1841 va a prestare soccorso per la frana avvenuta a Gragnano insieme a Camillo Ranieri, effettuando scavi e sondaggi in sito per capire le cause del disastro avvenuto (Ranieri 1841: 12).

Il 18 novembre 1840 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 785) per la Gran Corte Civile di Napoli (Vegliante 1843: 120). Dal 1841 al 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858), fino al 1844 in str. Cavone n. 321 (*Album* 1844: 91) e del 1845 si sposta al n. 226 (*Album* 1845: 368). Realizza la pianta delle Prigioni di Castel Capuano a Napoli.

Nel 1845, indicato come architetto in capo della Polizia Generale, partecipa al Settimo Congresso degli scienziati italiani a Napoli per la sezione di Fisica e Matematica (*Diario* 1845: 108).

### **ERCOLANO LUIGI (Napoli, ? – notizie dal 1844 al 1845) architetto**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 17 luglio 1844 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1844).

Nel 1844 (*Album* 1844) e nel 1845 risulta domiciliato a Napoli in vico Calce a Materdei n.26 (*Album* 1845: 368).

### **ERCOLANO NICOLA (notizie per il 1845) architetto**

Di questo architetto si conosce solo il domicilio napoletano nel 1845 in vico Noce alla Carità n. 17 (*Album* 1845: 368).

### **ERRICO FILIPPO (Napoli, ? – notizie per il 1853)**

Il 15 giugno 1853 si laurea in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1853).

### **EVANGELISTA VINCENZO (Avellino, ? – notizie per il 1858)**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1858 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1582, f.lo 381).

## F

### **FABIANO RAFFAELE (? - ?)**

Il Di Stefano pubblica la *Pianta della Strada Toledo e della Cloaca massima del Cavone sino al suo sbocco a mare*, insieme ad una Commissione formata anche da Luigi Cangiano, Giovan Battista Baccigalupi, Filippo Caracciolo (Di Stefano 1972).

### **FABOZZI NOBILE (Trentola, 1783 – notizie fino al 1858)**

Domiciliato a Trentola, nel 1842 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1842 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1583, f.lo 673) presso la Gran Corte Civile di Napoli (per l'anno di nascita cfr. Vegliante 1843: 120).

Negli anni '40 dell'Ottocento firma un progetto per gli spazi interni della Cappella del SS. Rosario nel Camposanto di Succivo. Tutto è modulato secondo rigide proporzioni e di chiara ispirazione classicista. La muratura è rastremata verso l'alto, quasi ad imitare un ordine di colonne greco – romane, ma che in realtà è combinato con motivazioni statiche. L'altare ricorda un tipico tempio pompeiano, con colonne doriche che fanno da sostegno alla trabeazione classica. In corso d'opera saranno apportate alcune modifiche, come la sostituzione della cupola con una volta a botte con diagonali orientate verso i muri laterali, con altorilievi simbolici di vita e morte; l'altare non è in fondo alla Cappella, ma al centro di essa, tempio sostituito da semplice altare a gradoni (Di Lorenzo 2012: 231 – 234).

Nel 1858 firma la *Pianta orografica e prospetto dell'alzato del carcere circondariale di Trentola*, conservata all'Archivio di Stato di Caserta (ASC, Intendenza di Terra di Lavoro, Carceri).

### **FAJOLA GENNARO (? , 1806 – notizie fino al 1858)**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 18 novembre 1840 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 785) presso la Gran Corte Civile di Napoli (Vegliante 1843: 210). Dal 1841 al 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

### **FALAGUERRA FERDINANDO (? , 1803 – notizie fino al 1858) architetto**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 18 novembre 1840 (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 783) presso la Gran Corte Civile di Napoli (Vegliante 1843: 120).

Dal 1841 al 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858) in vico freddo a Chiaja n. 37 (Architetti, Napoli e le sue Province 1845: 368).

### **FALCON AUGUSTO (notizie dal 1826 al 1840) architetto**

Tra il 1826 – 30 effettua il Pensionato insieme a Luigi Castellucci (Telese 2001: 23).

Il 4 ottobre 1830 alla mostra organizzata dall'Istituto di Belle Arti nel palazzo del Museo Borbonico, espone dei disegni architettonici vari e del tempio di Antonino e Faustina di Roma restaurato (*Catalogo* 1830 : 22; 87).

Nel 1833 dà alle stampe dei disegni di monumenti siciliani, tra cui il disegno dal vero della cappella Reale di Palermo (*Giornale* 1833: 153).

Nel 1840 è professore onorario per la sezione Architettura nel Real Istituto di Belle Arti (*Almanacco* 1840: 583).

**FALCON ERRICO (Napoli, ? – notizie dal 1839 al 1845)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 14 dicembre 1839 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1839).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1844 e nel 1845 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1580, f.lo 122; f.1584, f.lo 684).

Partecipa all'ampliamento della Napoli – Portici con Ercola Lauria, Egidio Di Nanzio, Achille Rossi, e Garda (Parisi 2003: 64).

Intorno al 1842, tecnico dell'Amministrazione dei Dazi Indiretti, ripara più volte i danni al muro finanziario insieme agli altri tecnici Bausan e Fonseca (Buccaro 1992: 221).

**FALCONE ANGELO (Napoli, ? – notizie per il 1853)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 27 luglio 1853 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1853).

**FANNI VINCENZO (notizie per il 1844)**

Nel 1844 risulta domiciliato in vico Teatro Nuovo n. 6 (Architetti e Ingegneri diversi, Napoli e le sue Provincie 1844: 91).

**FARAONE MARCO AURELIO (Napoli, 1832 – notizie per il 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 17 marzo 1852 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1852), si registra l'anno successivo all'albo degli Architetti giudiziari nel 1853 per poter svolgere l'attività di perito (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1581, f.lo 341). Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

**FARINA GIUSEPPE (?, 1812 – notizie fino al 1858)**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 13 maggio 1857 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1583, f.lo 429). Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

**FARRENTI o FERRENTI NICOLA (Napoli, ? – notizie dal 1813 al 1851) ingegnere**

Le prime notizie si hanno a partire dal 1813, quando l'Almanacco Reale lo classifica come Ingegnere ordinario di seconda classe per il dipartimento di Terra di Lavoro nel Corpo Reale di Ponti e strade e lavori d'Acque (*Almanacco Reale* dell'anno 1813). Nel 1818, in qualità di ingegnere di seconda classe addetto alle opere provinciali del Molise (*Almanacco reale del Regno delle Due Sicilie* per l'anno 1818), realizza un progetto per il carcere di Campobasso insieme a Lopez Suarez. Questo doveva sorgere ai piedi del castello cinquecentesco di Monforte con un impianto di tipo tradizionale. Ma non fu realizzato sia per problemi di sicurezza derivanti dai tre



piani dell'edificio e per il sito non adatto, in quanto i detenuti avrebbero avuto serie difficoltà di accesso ai tribunali (De Mattia 2003: 251).

Sempre insieme a Lopez Suarez e questa volta con la collaborazione del de Fazio, propone nel 1819 un progetto per un porto presso la foce del fiume Biferno in Molise che prevedeva il drenaggio delle acque del fiume (Buccaro 1992: 89). Nel 1825, con modifiche apportate da Afan de Rivera, è il carcere provinciale di Avellino, pubblicato anche questo da Buccaro come il primo carcere (Buccaro 1992: 117).

Nel 1834 fa parte della Commissione di revisione del Corpo degli Ingegneri di Acque e Strade. Solo qui è indicato come "Farrenti" (ASNa, A. Borbone I, 859). Il 18 luglio 1838 si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1838) e nel 1841 si registra all'Albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 798).

Nel 1851 realizza il progetto per il palazzo Delle Donne situato lungo la via dei Fossi nei pressi di Porta Nolana e secondo le direttive di Luigi Giura, che definiva le dimensioni in pianta e in alzato dei nuovi edifici da realizzarsi. Il progetto è riportato in Parisi (Parisi 2003).

Senza data sono *Progetto di rettifica della Strada Sannitica* insieme a Lopez Suarez e la *Pianta geometrica delle strade di San Lorenzo Maggiore, e di Guardia Sanframondi* conservata quest'ultima nella sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli [Palatina Banc. 6. 53 (2)].

#### **FASANO CARLO (notizie dal 1818 al 1834) ingegnere**

Dal 1818 al 1834 è Ingegnere di III classe del Corpo degli Ingegneri di Acque e Strade addetto alle opere provinciali della Terra d'Otranto (ASNa, A. Borbone I, 859).

Realizza un progetto alternativo per un lazzaretto da stabilirsi nelle vicinanze di Brindisi, in quanto quello esistente avrebbe senza dubbio contribuito al diffondersi delle malattie per la sua distribuzione interna (De Mattia 2003: 244).

Progetto di sistemazione dell'area e dei corpi di fabbrica da costruire nella città di Ostuni lungo il lato sinistro della facciata della parrocchia dello Spirito Santo, in direzione del "Monterrone" (Greco 1999 : 18).

#### **FASANO LIBORIO (notizie dal 1812 al 1814) ingegnere**

Nel 1812 concorre ad uno dei primi dodici posti di alunno, venendo anche elogiato dai docenti. Nel settembre 1814 effettua l'esame triennale della Scuola di Applicazione (Russo 1967: 50; 53; 74).

#### **FAZZARI SAVERIO (Tropea, ? – notizie dal 1851 al 1855)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 21 maggio 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851). Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1855 (anche qui segnato il luogo di origine, ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1582, f.lo 388).

#### **FAZZINI GAETANO EMANUELE (Vieste, 11 dicembre 1806 - Napoli, 24 dicembre 1878) ingegnere e architetto**

Per il tecnico cfr.: LA TOSA Giuseppe, voce *FAZZINI, Gaetano Emanuele*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 45, Roma 1995

Oltre al Valente, è stato anche allievo del Saponieri all'Accademia di Belle Arti. Svolge il Pensionato a Roma e presenta alla fine un «progetto di una cattedrale per una primaria città».

Sono noti l'indirizzo napoletano nel 1844, strada San Liborio n. 27 (Architetti e Ingegneri diversi, Napoli e le sue Province 1844: 91), e nel 1845 salita Tarsia n. 91 (Architetti, Napoli e le sue Province 1845: 368).

Nel 1870 progetta la scala a lumaca e la serra per villa Pignatelli, e nel 1873 la scuderia e stufa (Lenza 1996).

Tra le sue opere sono da citare anche il palazzo Bartolomucci a Picinisco, i lavori alla banchina del porto di Procida, il palazzo Meuricoffre in strada Taverna Penta (Rossi 1998: 118).

### **FEDE FILIPPO (Napoli, ? – notizie per il 1848)**

Di questo tecnico originario di Napoli, l'unico dato è il giorno della laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 9 dicembre 1848 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1848*).

### **FENIZIANI FRANCESCO (Napoli, ? – notizie dal 1841 al 1881)**

Il 13 febbraio 1841 si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1841*).

Nel 1849 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, *Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 107).

Attivo a Caserta, socio corrispondente dell'Istituto di Incoraggiamento di Napoli e della Società economica di Terra di Lavoro, decorato con due medaglie d'argento per nuove scoperte nel campo agrario. Sposato con Marta Scialla, figlia di un impiegato della casa reale di Carditello. Nel 1842 diventa maestro di agricoltura nell'istituto agrario di Caserta.

Nei primi anni '50 dell'Ottocento è incaricato dal comune di Caserta di un progetto per il rimboschimento dei monti demaniali, approvato dal governo.

L'8 novembre 1863 è nominato segretario perpetuo della Società economica di Terra di Lavoro (Marra 2006 :193 – 194).

Tra il 1880 e il 1881 realizza la *Pianta geometrica dell'intera proprietà libera di Caserta, sita in Montemainom di natura pascolato ria montuosa* (ASC, Usi Civici, busta 87 bis.1).

### **FERA SAVERIO (Catanzaro, ? – notizie dal 1851 al 1856)**

Nato a Catanzaro, si laurea a Napoli in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 10 settembre 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851*).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1856 (anche qui è riportato il luogo di origine cfr. ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, *Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 35).

### **FERGOLA EMANUELE (Napoli, 20 ottobre 1830 – Napoli, 5 aprile 1915)**

Per il tecnico cfr.: MONACO Giuseppe, voce *FERGOLA Emanuele*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 46, Roma 1996

Il 4 dicembre 1848 si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1848). Insegna dapprima matematica alla Scuola Militare della Nunziatella, e a seguito del regolamento desanctisiano del 1860 ottiene la cattedra di Introduzione al Calcolo sublime nella Facoltà di scienze matematiche (Russo 1967: 167).

**FERGOLA GABRIELE (Napoli, ? – notizie dal 1811 al 1845) ingegnere**

Nipote di Nicola Fergola, nel 1811 concorre a uno dei dodici posti di Alunno della Scuola di Applicazione (Russo 1967: 50).

Nel 1821 partecipa al concorso per la cattedra di Astronomia, che tenne già in sostituzione di Zuccari per quattro anni (Capaccioli, Longo, Cirella 2009: 129).

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 20 gennaio 1841 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1841*).

Autore di: *Elementi di trigonometria rettilinea preceduti da un breve trattato dei logaritmi... per uso del suo studio privato*, 1828; *Istituzioni di aritmetica di Gabriele Fergola professore aggiunto alla cattedra di astronomia nella regia Università degli Studi di Napoli per uso del suo studio privato*, 1829; *Istituzione di fisica sperimentale*, 1831 – 33; *Saggio di calcolo sublime di Gabriele Fergola*, 1840; *Istituzioni delle trigonometrie rettilinea e sferica*, 1845; *Istituzioni di aritmetica*, 1845; *Sull'oggetto della fisica: breve discorso*.

**FERGOLA VINCENZO (Otranto, 8 gennaio 1803 – notizie fino al 1858) ingegnere**

Nel 1827 entra nel Corpo con la qualifica di accesso di ingegnere aggiunto.

Nel 1831 è collaboratore insieme a Maiuri e Bausan su incarico del de Rivera per un polo sanitario a Brindisi in cui proposero di utilizzare il fortilizio esistente per instaurarvi il lazzaretto, ricavando quindici locali distinti per altrettanti equipaggi. Davanti all'edificio si sarebbe creato uno scalo per trenta bastimenti. Ma il progetto non venne approvato in quanto Afan de Rivera voleva realizzare una struttura ex – novo (Buccaro 1992: 135).

Nel 1834 fece domanda per ottenere la laurea in Architettura. Dal 30 agosto 1840 era Ingegnere di III classe. Nel 1841 è docente nella Scuola di Applicazione di Disegno con paesaggio (Russo: 136 – 137; 112). Nello stesso anno si registra all'albo degli Architetti giudiziari per la Gran Corte Civile di Trani e Catanzaro Qui risulta domiciliato a Lecce (Vegliante 1843: 127).

Nel 1843 apparteneva alla sezione provinciale di Calabria Ulteriore II del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade (Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1843).

Il 18 marzo 1852 risulta essere Ingegnere di II classe (Russo 1967: 141).

Ebbe numerosa prole, tanto è che chiese un aumento dello stipendio all'Amministratore generale Lopez Suarez (Russo 1967: 146 – 147).

Nel 1858 è domiciliato a Napoli (ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

**FERRAJOLI o FERRAJOLO LUIGI (Nola, 1805 – notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 13 dicembre 1843 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1843*).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 17 settembre 1845 (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 855).

Nel 1855 pubblica *Sul miglioramento generale della città di Nola*, in cui proponeva una serie di progetti per elevare il grado di bellezza Nola (Miltenov 2009: 335).

Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

#### **FERRARA GIOVANNI ANTONIO (Torre del Greco, ? – notizie dal 1838 al 1850)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 3 dicembre 1838 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1838*).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1847 presso la Gran Corte Civile di Napoli. Nel 1847 è Tenente ritirato di Artiglieria (Memoria 1847: 81) e nel 1850 (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 329).

#### **FERRARA LUIGI (Napoli, 1824 – notizie fino al 1900) ingegnere**

Socio ordinario del Collegio degli Ingegneri di Napoli. Commissario municipale per la costruzione del "Punto Franco" (Russo 1967: 192).

il 4 ottobre 1843 si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1843*), e nel 1849 si registra all'albo degli Architetti giudiziari. Risulta registrato anche nel 1857, il che dimostra una sua chiara attività di perito giudiziario (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 208; f.1583, f.lo 443).

Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Nel 1872 è socio del Club Alpino per la sezione di Napoli (*Bollettino* 1873: 241) e nel 1884 Assistente Ordinario per le "Strade ferrate e materiale fisso e mobile" (Russo 1967: 192).

Autore di: *Manuale pratico per lo studio e per la costruzione delle strade ordinarie*, 1878; *Sulla Ferrovia del San Gottardo*, 1882; *Sommario delle lezioni sui lavori stradali*, 1892 – 93.

Nel 1899 firma un progetto per la Direttissima Roma – Napoli assieme all'ingegnere Alfonso Guerra. I lavori partiranno solo nel 1907, discostandosi di poco da questo progetto (Mangone 2011: 45; 123).

Nel 1900 pubblica il progetto realizzato insieme all'arch. Andrea Guerra *Nuovo palazzo della Borsa in Napoli costruito per conto della Camera di Commercio ed Arti di Napoli* (Don Ferrante in *Napoli Nobilissima* 1899: 176). Entrambi avevano già vinto il concorso bandito dalla Camera e dal Municipio per il Deposito Franco e i Magazzini Generali. A partire dal 1876 realizzano diversi progetti per il palazzo della Borse. Il primo consisteva in un edificio suddiviso in tre zone nel senso della lunghezza. Le parti laterali, da adibire ad uffici, presentavano cinque piani al di sopra del pianterreno. Quella centrale, invece, è costituita da un portico a colonne che immetteva in un'aula più vasta riservata alla Borsa. Successivamente proposero ancora nuovi progetti, adeguandoli con enorme pazienza a differenti soluzioni, portati avanti soprattutto dopo essersi documentati con le Borse di Trieste, Venezia, Monaco, Parigi e Marsiglia (Russo 1985: 243 – 246).

#### **FERRARA RAFFAELE (Napoli, ? – notizie dal 1836 al 1847)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 13 febbraio 1836 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1836). Registrato due volte all'albo degli Architetti giudiziari nel 1845 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1580, f.lo 85; f.1584, f.lo 891) presso la Gran Corte Civile di Napoli. Nel 1847 è Tenente dei corpi facoltativi (*Memoria* 1847: 81).

**FERRARA STANISLAO (Napoli, 1823 – notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 4 ottobre 1843 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1843). Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1849 e nel 1857 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1581, f.lo 208; f.1583, f.lo 443). Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

**FERRARA VINCENZO (?, 1811 – notizie fino al 1858)**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 5 luglio 1845 e nel 1850 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 891; f.1581, f.lo 329) presso la Gran Corte Civile di Napoli (*Memoria* 1847: 81). Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**FERRARELLI GIUSEPPE (Teramo, 8 gennaio 1832 – Napoli, 26 gennaio 1921) ingegnere**

Uno studio è stato già condotto per l'ingegnere. Cfr.: IERMANO Toni, voce *FERRARELLI, Giuseppe*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 46, Roma 1996

Realizza il monumento in ricordo dell'assedio del 1806 a Civitella del Tronto, nel 1821 uno per lo scontro di Rieti, e una lapide sulla casa natale di Napoli di Giovan Battista della Porta (De Mattia 2003: 56-58).

**FERRARI FRANCESCO SAVERIO (Napoli, ? – notizie dal 1832 al 1851) ingegnere**

Colonnello del genio (Fabio Colonna di Stigliano, Napoli Nobilissima, 1899: 131).

Tra il 1832 e il 1835 effettua il rifacimento della facciata e della parte esterna di Palazzo Ruffo della Scaletta, palazzo San Teodoro (Catalani 1845).

Ottiene la laurea in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 6 dicembre 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851).

**FERRARO LEANDRO (Palma Campania, ? – notizie per il 1850)**

Si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 24 aprile 1850 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1850).

**FERRAZZANI GIOVANNI (?, 1803 – notizie fino al 1858) architetto**

Il 18 novembre 1840 risulta registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 780) presso la Gran Corte Civile di Napoli (Vegliante 1843: 120).

Dal 1841 al 1858 è domiciliato a Napoli nella strada San Nicola de' Caserti n. 31 (Architetti, Napoli e le sue Provincie 1845: 368).

**FERRERI NICOLA (Rocca d'Aspide, ? – notizie per il 1840)**

Si laurea a Napoli in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 18 luglio 1840 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1840).

**FERRETTI LUIGI (? , 1797 – notizie fino al 1851)**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 21 settembre 1844 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 703). Nel 1844 (Architetti e Ingegneri diversi, Napoli e le sue Provincie 1844: 91) e nel 1845 è domiciliato in vico Scassacocchi n. 8 (Architetti, Napoli e le sue Provincie 1845: 368). Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

Nel 1847 è indicato come antico ufficiale del Genio (*Memoria* 1847: 81).

Nel 1851 realizza la Pianta e prospetto del palazzo Delle Donne in prossimità dell'antica piazza del Cavallo, secondo il progetto di sistemazione di via dei Fossi di Luigi Giura (Parisi 2003).

**FICHELETT ROSMIRO (notizie dal 1819 al 1834) ingegnere**

Frequenta la Scuola di Applicazione di Ponti e Strade dal giugno 1819, superando il relativo esame di ammissione, fino al 1821 quando sostiene quello di uscita (Russo 1967: 84; 86). Nel 1820 disegna il progetto di un caffè conservato alla sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli [BNN, Palatina Banc. 1. 5 (6 – 7)]. Nel 1826 risulta Sottoringegnere del Corpo Reale degli Ingegneri di Acque e Strade addetto alla provincia di Principato Citeriore (ASNa, Finanze 4988) e lo è fino al 1834 (ASNa, A. Borbone I, 859), anno in cui diventa di IV classe per la regione di Calabria Ulteriore. Nello stesso anno chiede di ottenere la laurea in Architettura, residente a Reggio nella provincia della I Calabria ulteriore, con soldo percepito dalla Provincia (Russo 1967: 112).

**FIENGA PIETRO (Scafati, ? – notizie dal 1849 al 1866)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 28 novembre 1849 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1849).

Nel 1866 effettua dei lavori strutturali per la chiesa di San Giovanni Battista e la Casa canonica di Striano, il cui cortile viene rivestito di basolato (Marciano, don Michele 2012 : 6).

**FILOMEGA ? (notizie per il 1809)**

Del 1809 è un suo progetto per il Foro S. Gioacchino (Villari 1991: 236).

**FILOSA GIUSEPPE (Castellammare, ? – notizie dal 1839 al 1841)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 25 febbraio 1839 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1839).

Tra il 1839 e il 1841 inserisce due "emblemi" della città e della chiesa sulla Porta Maggiore della chiesa di Gesù e Maria di Casellammare.

**FIOCCA GIUSTINO (Castel di Sangro, 1820 – ?, 1877) ingegnere**

Laureato alla Scuola di Applicazione di Ponti e Strade il 12 agosto 1846, l'anno seguente vince il concorso per il Pensionato di Roma.

Nel 1847 e nel 1858 si registra presso l'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 816; f.1583, f.lo 610).

Nel maggio 1848 era Ingegnere Alunno e nel 1852 diventa ingegnere del Corpo di Ponti e Strade come Alunno al seguito (Russo 1967: 143).

Nel 1853 propone insieme a Vincenzo Antonio Rossi una ferrovia da Napoli all'Adriatico attraverso le valli del Volturno e del Sangro. Il progetto anche se approvato non fu realizzato.

Nel 1856 disegna un progetto di trasformazione della zona di Chiaia. Una grande colmata da S. Lucia fino alla chiesa di S. Maria del Parto a Mergellina sarebbe stata la base per nuovi suoli edificatori. I materiali da utilizzare dalla colmata sarebbero derivati dallo sbancamento della collina a monte del corso Vittorio Emanuele, da Piedigrotta all'Arco Mirelli, ulteriore suolo da utilizzare, determinando un totale di abitazioni per ventimila abitanti (Alisio 1989: 12). La memoria del 1861 *Progetto per lo ampliamento più proprio della città di Napoli con la creazione di un nobile e vasto quartiere e del modo come eseguirlo* descrive accuratamente l'intervento per l'area occidentale. Tre rettifili seguono la costa, con viali alberati molto ampi, e nella parte centrale, una loggia centrale avanza verso il mare. Fiocca precisa: «negli angoli della Villa saranno quattro grandi edifici, di cui il primo sarà destinato per grande Teatro notturno; il secondo per un Circo Olimpico con teatro diurno; il terzo per una Casina con caffè, ristoratori, bigliardi, sale di lettura, di concerti, di ballo, e di esposizioni perenni di belle arti e di agricoltura, etc; il quarto per un vasto Albergo per forestieri e viaggiatori, fornito delle maggiori comodità e fatto sulle norme del grande e rinomato Hotel del Louvre a Parigi, ch'è il primo albergo di Europa per elegnaza, comodità, per vastità». Nella zona pianeggiante erano previsti edifici di grandi dimensioni e in stile neorinascimentale; la zona interna era invece destinata a villette unifamiliari circondate da giardini. In corrispondenza della Villa Comunale pone un grande stabilimento balneare. Ma il progetto, anche se giudicato per alcuni interessante, per la maggioranza fu considerato irrealizzabile e folle (Alisio 1989: 49 – 50).

Nel 1857 compie un viaggio in Belgio per studiare il drenaggio delle acque, ma nel 1858 sarà già a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

Fino al 1862 è impegnato nella progettazione di grandi ponti in ferro. Ricordiamo quelli sul Calore presso Benevento come strada rotabile, sul Volturno detto Annibale presso Capua per Ferrovia, ponte in ferro sulla Pescara a Popoli, ponte Umberto Margherita sul Volturno presso Dragoni (Rossi 1998: 113).

Nel 1863 disegna un progetto per il Porto di Napoli. Dall'area dei Granili, avanzava verso ovest con ampia curva, terminando con un molo a martello verso sud. Il molo San Vincenzo veniva prolungato in modo da chiudere il bacino portuale. La soluzione garantiva una protezione del bacino portuale dalle principali traversie di vento e di mare e una razionale sistemazione ai vari settori portuali. Infatti era prevista una scansione in successione del nuovo porto mercantile Dock, vecchio porto mercantile e porto militare con relativo avamposto (ANIAI 1978: 117).

Nel 1868 progetta l'edificio "La Filantropica" lungo corso Amedeo di Savoia. Collocata all'inizio di corso Napoleone, presenta forma ad emiciclo, con corte interna visibile dalla strada, sei piani di altezza, partiture decorative molto semplici con ripetizione del modulo tipo. Presenza solai voltati tranne che per gli ultimi due piani, come conclusione attica (Stenti 1993: 53 - 54).

Nel 1869 presenta il primo progetto del ponte sul Sele, con struttura ancora non pienamente definita. Nel 1870 propone una struttura in muratura ad una sola grande arcata. Il progetto sarà completato solo nel 1872, unendo Eboli e Capacco.

Nel 1873 si ha una prima proposta di ingrandimento e ristrutturazione della fascia litoranea della città di Salerno, che sostituiva quella vecchia e gravemente danneggiata (Giannattasio 2012: 52).

A firma di Giustino Fiocca sono anche: Progetto di trasformazione di palazzo Donn'Anna (Mangone 2011: 122); disegno dello stato di fatto di Castel Capuano prima del restauro (Di Stefano 1972); la costruzione della ferrovia da Sanseverino a Solofra, che rimase incompiuta; alcuni Piani regolatori di importanti città; (Rossi 1998: 113).

Partecipa inoltre al concorso per il restauro dell'Arco aragonese con il gruppo formato da Carlo Sorgente e Pasquale Ricca arrivando terzo classificato (Venditti 1961).

### **FIORANTE GENNARO (? , 1827 – notizie fino al 1870)**

Nel 1845 espone all'Istituto di Belle Arti per la sezione Architettura, riportando una medaglia d'argento (*Annali* 1847: 73).

Nel 1847 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1581, f.lo 203). Sostituisce G. Bonamici nella direzione dei lavori del quartiere San Lorenzo dopo pochi anni dall'inizio delle opere cominciate nel 1862 per la realizzazione di un progetto per una nuova strada parallela a via Costantinopoli, dal Museo a piazza del Gesù, realizzato da Genovese, G. Capocelli, G. Bonamici e E. Saponieri (Rossi 2010: 191).

Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

Il 14 febbraio 1868 gli è affidato il progetto di trasformazione dei locali dell'ex monastero di San Carlo all'Arena. Dopo soli 10 giorni Fiorante manda al Municipio i progetti richiesti di immediata urgenza, uno per l'illuminazione a gas, e l'altro per la condotta delle acque. Il 4 giugno 1869 conclude il progetto di riduzione ed ampliamento del Convitto Cirillo, ma le opere furono sospese nel 1870 (*Risposte* 1871: 93).

### **FIORE MARIANO (notizie per il 1822) ingegnere**

Nel 1822 è come ingegnere municipale della manutenzione della Villa di Chiaia insieme a Federico Dehnhardt e il capo giardiniere Nicola Fedele (Starace 2004: 54).

### **FIORENTINO LUIGI (Napoli, ? – notizie dal 1838 al 1883) ingegnere**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 6 dicembre 1838 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1838).

Nel 1883 presenta in collaborazione con Isotta ed Ettore Moscarella il progetto per il Parco Margherita. Una strada curvilinea collegava piazza Amedeo ed il Corso Vittorio Emanuele ed era fiancheggiata da edifici residenziali di diversa altezza. Anche se fu allegata dallo stesso ingegnere imprenditore una offerta di concessione, il progetto non fu attuato (Gravagnuolo 1990: 97).

### **FIORETTI AMBROGIO (Napoli, 1808 – notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 1 ottobre 1838 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1838).



Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1848 e nel 1849 che indica una sua attività come perito per il Tribunale Civile e per la Corte d'Appello di Napoli (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1580, f.lo 9; f.1581, f.lo 292). Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

**FIORETTI GIACOMO (? , 1778 – notizie fino al 1847)**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1840 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 782) presso la Gran Corte Civile di Napoli indicato come "Anziano da adoperarsi in preferenza nelle revisioni di perizie). Risulta qui e l'età e il domicilio a Napoli (Vegliante 1843: 125) che resterà medesimo almeno fino al 1847 (*Memoria* 1847: 81).

**FIORILLI RAFFAELE (? , 1798 – notizie fino al 1858) architetto**

L'architetto è domiciliato a Napoli, tra il 1841 al 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858) in vicoletto del Rosario a Porta Medina n. 1 (Architetti, Napoli e le sue Provincie 1845: 368).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari come Fiorillo nel 1840 presso la Gran Corte Civile di Napoli (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 783). D

**FIORILLO FILIPPO (Napoli, 1822 – notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 27 settembre 1843 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1843). Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1857 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1583, f.lo 472). Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

**FIORILLO GIOVANNI DOMENICO (Napoli, 30 dicembre 1815 – notizie fino al 1852) ingegnere**

Il 29 novembre 1841 sostiene l'esame di uscita dalla Scuola di Applicazione (Russo 1967: 138). Nel settembre 1842 entra nel Corpo di Ponti e Strade con la qualifica di ingegnere alunno.

Nel 1843 effettua i disegni di bonifica insieme a Nicola Tamajo della campagna vicana, sotto la direzione di Vincenzo Antonio Rossi, mostrando lo stato di fatto e gli interventi da attuare (Rossi 1843: 133).

Nel 1843 passa alla sezione siciliana (Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1843). Il 19 giugno 1850 ottiene la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1850). Nel 1852 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1581, f.lo 273).

**FIORILLO MICHELE (Napoli, ? – notizie dal 1841 al 1851)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 3 marzo 1841 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1841).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1851 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1581, f.lo 260).

**FIRRAO CESARE (Matera, 12 luglio 1806 – Napoli, 18 aprile 1878) ingegnere**

Cavaliere e Capitano del Genio, ingegnere militare (De Mattia 2003: 257).

In quanto membro di una Commissione presieduta dal Consigliere dei Lavori Pubblici Devincenzi individua una rete delle principali strade ferrate, coordinandole a quelle dell'Italia superiore e i siti più adatti stabilimento di porti militari e stazioni per la Marina da guerra e di porti commerciali, distinguendoli in classi e categorie (*Delle strade* 1861: 66 - 70).

Il 23 febbraio 1850 risulta registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1581, f.lo 237). Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Domini al di qua del Faro, 1858).

Dal 1860 al 1867 è Direttore dell'Istituto Topografico napoletano.

Dal 1872 al 1880 è componente della Commissione per la stesura della Pianta di Napoli, premiata al Congresso Geografico Internazionale di Parigi.

Tra i progetti: ristrutturazione e adeguamento del complesso dei Granili in «Grande Caserma per truppe di passaggio» (Rossi 1998: 114) e un progetto per il restauro del condotto di Carmignano per accrescerne le acque trasportate. Una commissione composta da Maiuri, Padula e Riegler approveranno solo la parte del progetto relativa al restauro e alla condotta del Carmignano da Maddaloni a Napoli, mentre per il resto proposero alcune modifiche. Prevedeva infatti di far arrivare il condotto sino al fiumicello Sabato, nei pressi di Pratola (Maiuri 1867: 3 – 5).

Autore di diversi scritti: *Per la ferrovia da Capua a Ceprano: risposta alle interpellanze che il deputato Cardente faceva nella tornata del 3 aprile, 1862*; *Sulle acque potabili della città di Napoli, 1866*; *Come migliorare ed aumentare le acque potabili della città di Napoli: progetto dell'assessore Cesare Firrao presentato al Consiglio municipale convocato in seduta ordinaria nel maggio 1867, 1867*; *Risposta alle poche osservazioni sul progetto di una condotta delle acque di Carmignano e del fiume Sabato indiritte al consiglio municipale, 1867*; *Sull'ufficio topografico di Napoli: origine, e vicende, 1868*.

**FISCHETTI ERICO (notizie dal 1844 al 1845) architetto**

Nel 1844 risulta domiciliato in salita Chianche alla Carità, palazzo Passero (Architetti e Ingegneri diversi, Napoli e le sue Provincie 1844) e nel 1845 in str. figurella Montecalvario n. 20 (Architetti, Napoli e le sue Provincie 1845: 368).

**FISCHETTI GENNARO (Napoli, ? – notizie dal 1849 al 1884)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 18 aprile 1849 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1849).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1856 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1583, f.lo 431). Nel 1884 *Relazione sul progetto del Rione Umberto I*.

**FISCHETTI ROSMIRO (notizie per il 1829) ingegnere**

Nel 1829 è “Sottoingegnere coll'onore d'ingegneri di IV classe del Corpo d'Ingegneri di Acque e Strade (Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1829).

### **FISCONE DOMENICO (San Giorgio a Cremano, ? – notizie per il 1855) architetto**

Nel 1855 presenta, sotto incarico di Ferdinando II, un *Progetto per una galleria dalla chiesa della Graziella a Montesanto fino a via Alabardieri a Chiaia*, presentato insieme al Genovese e a Laurenzana (Buccaro 1985).

Nello stesso periodo gli stessi architetti studiano un'ipotesi di fattibilità di un tunnel per collegare la Sanità a Chiaia, attraverso i banchi di tufo della collina di San Potito con sbocco alle rampe Brancaccio. Il collegamento doveva stabilirsi nei pressi di Montesanto con alcuni tratti a cielo aperto, su via Ventaglieri e via Cavone, per poi giungere alla Salita degli Studi sotto le rampe di San Potito. Obiettivo era far evitare l'attraversamento di via Toledo ai mezzi di trasporto delle industrie e dei prodotti provenienti dalle campagne. Ma l'imprecisato preventivo di spesa e le perplessità del sovrano non fecero attuare il progetto.

Effettua uno studio dell'area compresa tra l'insula di San Pietro Martire e l'edificio della Immacolatella sull'antico porto del Mandracchio (Rossi 1998: 46; 55).

### **FLAUTI ACHILLE (notizie dal 1815 al 1878)**

Allievo di Nicola Fergola, a lui si deve la pubblicazione postuma delle opere del maestro.

Il suo testo *Geometria di sito sul piano e nello spazio* del 1815 suscitò ammirazione in tutta Europa essendo uno dei primi trattati italiani della Geometria descrittiva con le proiezioni utili a raffigurare lo spazio tridimensionale sul piano bidimensionale. Egli è sostenitore del metodo sintetico contro la corrente opposta capitanata da Fortunato Padula e Francesco Paolo Tucci (De Mattia 2003: 24; 107).

Nel 1854 è registrato due volte all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1581, f.lo 342; f.1582, f.lo 345).

Nel 1855 è autore del *Trattato completo di topografia*, in cui si firma Architetto civile, Direttore di opere pubbliche, membro dell'albo degli architetti legali della Gran Corte Civile di Napoli.

Nel 1859 pubblica *Memoria su di una nuova e generale teorica per la divisione de' terreni*; nel 1862 *La scienza del topografo trattata completamente e per uso d'istituzione con una nuova e generale teorica per la divisione de' terreni approvata dall'Accademia delle Scienze nel 1865. Quistione legale risolta dall'ingegnere Achille Flauti e sottoposta al parere dell'Associazione nazionale italiana di mutuo soccorso degli scienziati letterati ed artisti*; nel 1869 *Commento sulle servitù legali e particolarmente su quelle contemplate nei paraggi 2 - 6 del codice civile del regno d'Italia*; nel 1878 pubblica *Considerazioni e proposte sul sistema di fognatura della città di Napoli svolte in due conferenze pubbliche dal cav. Achille Flauti e dal cav. prof. Silvestro Zinno*.

### **FOGLIA LUIGI (Napoli, ? – notizie per il 1850)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 22 maggio 1850 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1850).

### **FOLINEA ERICO (notizie dal 1844 al 1890)**

Nel 1844 è domiciliato in strada Sette Dolori n. 66 (Architetti e Ingegneri diversi, Napoli e le sue Provincie 1844) e nel 1845 in str. nuova Monteoliveto n. 10 (Architetti, Napoli e le sue Provincie 1845: 369).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1859 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1583, f.lo 532).

Insieme a Luigi Santacroce e Carlo Parascandolo, firma nel 1865 un *Progetto per immegliare la condizione della sezione Porto aprendo una nuova strada nel centro di essa costruendo due nuovi mercati per commestibili e rettificando diverse strade secondarie* (Rossi 1998: 114).

Insieme all'ingegnere Cannizzaro redige un progetto non approvato, per nuovi edifici universitari da destinare alla Scuola di applicazione nelle aree demaniali annesse all'Orto botanico e al R. Osservatorio astronomico (De Mattia 2003: 233).

Fa parte della commissione del Consiglio Comunale che analizzò le proposte per le tramvie a cavalli all'interno della città, da cui nacque la prima idea di metropolitana (Alisio 1978).

Nel 1884 pubblica *Per la bonifica dei fondaci e quartieri bassi della città: lettera aperta all'ill.mo signor sindaco di Napoli*, nel 1889 *Sulla origine delle lesioni nei fabbricati e metodi di restauro studii pratici dell'architetto Errico Folinea*; nel 1890 *Tariffa per la stima delle opere di architettura civile*.

### **FOLLIERO GIUSEPPE (notizie dal 1829 al 1839) ingegnere**

Frequenta la Scuola di Applicazione a partire dal 1829 fino al 1839 (Russo 1967: 104; 130).

Nel 1832 pubblica *Saggio di una nuova teorica elementare delle rette parallele*.

### **FONSECA CLEMENTE (notizie dal 1840 al 1846) ingegnere**

Ufficiale del Genio e Capitano dello stato maggiore dell'esercito (De Mattia 2003: 85).

Dopo la morte di Stefano Gasse, sono affidate a lui diversi lavori per il porto di Napoli. Nel 1840 completa la Gran Dogana apportandovi alcune modifiche, come l'abolizione delle grondaie esterne e l'inserimento al loro posto di tubi chiusi per la canalizzazione delle acque (Buccaro 1992: 223).

Nel 1844 spiana e amplia la strada del Molo creando larghi marciapiedi con parapetti e scale di collegamento con le banchine di attracco, che furono consolidate con grosse murature in laterizi e pietre vulcaniche (Chiarini 1956 - 60: 56). Durante tali lavori fu necessario demolire la chiesetta di S. Maria del Rimedio, riedificata poi nel 1848 su disegno dello stesso Fonseca (Galante 1872: 340).

Infine nel 1848 completa gli edifici del Mandracchio, visibili nelle foto del Sommer e d'Amato. In tale area divide i diversi settori del servizio doganale con catene di ferro, ristruttura le banchine e inserisce all'interno del recinto piccoli edifici per il controllo delle merci (Buccaro 1992: 226).

Oltre ai lavori per la zona portuale, nel 1843 disegna un progetto per un edificio racchiuso tra le stazioni di Capua e di Castellammare riportato dal testo a cura di De Mattia – Buccaro (De Mattia 2003: 257). Il disegno fu approvato dal Consiglio Edilizio ad eccezione delle bugne «dovendo avere un carattere che partecipi alle due stazioni senza rassomigliare troppo ad alcuna di esse» (Fonseca 1843).

Nel 1845 propone un progetto per la realizzazione del carcere di Procida nei pressi dell'antico Castello. Nella *Memoria dilucidativa sul progetto di un nuovo carcere penale che proponesi costruire sulla così detta terra fortificata di Procida* è descritto il progetto. Gli edifici, iniziati nel 1846 ma poi non realizzati a seguito delle proteste dei cittadini, dovevano essere due di quattro piani, della capienza di ognuno di 7500 individui, con fronte comune con ingresso con vestibolo e corpi di guardia laterali (Buccaro 1992: 188).

Nel 1853 effettua il rilievo del padiglione militare di Sannazzaro [Palatina Banc. I. 18 (3)].

In qualità di tecnico dell'Amministrazione dei Dazi Indiretti ripara più volte i danni al muro finanziere insieme agli altri tecnici Bausan e Falcon (Buccaro 1992: 221).

**FORCINA ERASMO (Mola di Gaeta, 1798 – notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 14 dicembre 1844 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1844). Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 17 settembre 1845 presso la Gran Corte Civile di Napoli (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1580, f.lo 86). Dal 1847 (*Memoria* 1847: 81). Nel 1858 e almeno fino al 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858). In quest'anno è nominato Edile dal re Ferdinando (*Collezioni* 1858: 183).

**FORIA DAVIDE (? - ?)**

Progetto di un «Caffè – teatro e bazar» in luogo del mercato di Monteoliveto (Buccaro 1992: 260).

**FORNARI G. B. (notizie per il 1855) ingegnere**

Il 16 luglio 1855 sostiene l'esame di uscita dalla Scuola di Applicazione (Russo 1967: 148).

**FORTE CARLO (Napoli, ? – notizie dal 1860 fino agli anni '70 dell'800) ingegnere**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1860 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1583, f.lo 550).

Negli anni 70 dell'Ottocento realizza la Cappella Cimmino in linee neogotiche presso il viale Belle Arti, dove si rinuncia a lavorazioni più costose a favore di interessanti decorazioni a graffito (Mangone 2004: 108).

**FORTE GAETANO (Salerno, 12 dicembre 1790 – Napoli, 22 settembre 1871) architetto**

Per l'architetto esiste già una fonte bibliografica. Cfr.: BERTOZZI Francesca, voce *FORTE, Gaetano*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 49, Roma 1997

Realizza il sepolcro di Giorgio Santoro nel Camposanto Nuovo (Galante 1985: 295).

**FORTE GIOV. GIUSEPPE (? - ?) architetto**

Nel 1844 (*Architetti e Ingegneri diversi, Napoli e le sue Provincie* 1844) e nel 1845 risulta domiciliato nel Palazzo dell'Intendenza a Monteoliveto (*Architetti, Napoli e le sue Provincie* 1845: 369).

**FORTI CARLO (Teramo, 29 luglio 1766 – Teramo, 27 marzo 1845) architetto e ingegnere**

Per l'ingegnere, già studiato cfr.: BONACCORSO Giuseppe, *FORTI, Carlo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 49, Roma 1997

Nel 1818 disegna un progetto per il camposanto di Teramo (Buccaro 1992: 152; 156).

**FORTI FRANCESCO A. (notizie per il 1829) ingegnere**

Nel 1829 sostiene l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione (Russo 1967: 104).

**FORTUNATO ANDREA (? ,1796 – notizie fino al 1858)**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1840 per la Gran Corte Civile di Napoli (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 785). Notizie del domiciliato a Napoli dal 1847 al 1858 (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**FORTUNATO FRANCESCO (notizie per il 1848)**

Nel 1848 pubblica *Sull'utilità dello studio della egiziana architettura* dedicato al ministro Nicola Nicolini in cui propone di colmare il vuoto culturale che stava scaturendo dal declino del neoclassicismo con l'architettura egiziana.

Partecipa al concorso per il restauro dell'Arco Aragonese (Venditti 1961).

**FORTUNATO RAIMONDO (Napoli, 1815 – notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 4 marzo 1839 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1839*).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1846 e nel 1850 (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 186; f.1584, f.lo 830). Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**FOSSI PIETRO (Napoli, 29 giugno 1809 – notizie fino al 1887) ingegnere**

Topografo e geodeta.

Compie gli studi letterari sotto Gabriele Rossetti, quelli matematici sotto Salvatore De Angelis e Paolo Tucci. Si laurea all'Università di Napoli nel 1833, e fu autorizzato ad insegnarvi Geodesia nel 1854.

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1840 e nel 1858 (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 776; f.1583, f.lo 609).

Nel 1844 è domiciliato in vico Corrieri n. 11 (*Architetti e Ingegneri diversi, Napoli e le sue Provincie 1844*). Nel 1857 fu addetto all'Amministrazione generale dei bonificamenti come professore di Topografia ed ingegnere operatore. Nel 1861 fu eletto professore di Topografia nella Regia Scuola di Ponti e Strade (De

Dal 1864 è professore di Geometria pratica nella Scuola di applicazione (Gubernatis 1879: 83).

Nel 1884 è professore pareggiato di Geodesia nella Università di Napoli e professore straordinario per la Geometria pratica e Celerimensura (Russo 1967: 191).

Pubblica: *Livello di pendio*, 1861; in due volumi un *Trattato teorico – pratico di Topografia e Atlante delle applicazioni topografiche* nel 1868 e la *Geometria pratica dell'Ingegnere*, nel 1878; *Geometria applicata: per gli allievi ingegneri*, e *Topografia celere ossia celerimensura*, 1885; *Toponometria: lezioni di celerimensura dettate nella R. scuola di applicazione degli ingegneri*, 1887.

**FRANCESCONI ANTONIO (dicembre 1806, Napoli – dicembre 1882)**

L'architetto, insieme al fratello Pasquale, molto noto agli studiosi per gli approfondimenti già condotti dal Rossi a cui si rimanda, cfr. ROSSI Pasquale, *Antonio e Pasquale Francesconi*,

*Architetti e urbanisti nella Napoli dell'Ottocento*, Napoli 1998, è uno dei tecnici ottocenteschi che ha modificato totalmente il volto urbano della città di Napoli. Si aggiunge solo un'informazione sul domicilio:

Nel 1845 è domiciliato a Napoli in vico Neve a Mater Dei n. 17 (Architetti, Napoli e le sue Provincie 1845).

**FRANCESCONI PASQUALE (20 aprile 1810, Napoli – 13 dicembre 1879, Napoli)**

L'architetto, insieme al fratello Antonio, molto noto agli studiosi per gli approfondimenti già condotti dal Rossi a cui si rimanda, cfr. ROSSI Pasquale, *Antonio e Pasquale Francesconi, Architetti e urbanisti nella Napoli dell'Ottocento*, Napoli 1998, è uno dei tecnici ottocenteschi che ha modificato totalmente il volto urbano della città di Napoli. Si aggiunge solo un'informazione sul domicilio:

Nel 1845 risulta domiciliato in vico Noce n. 5 (*Album* 1845).

**FRANCHINI GAETANO (Napoli, ? – notizie per il 1841)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 20 gennaio 1841 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1841).

**FRANCHINI MICHELE (notizie dal 1844 al 1861) architetto**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1844, nel 1860 e nel 1861 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1585, f.lo 938; f.1583, f.lo 608; f.1584, f.lo 898).

Nel 1861 insieme a Giacinto Sellitti propone un progetto per il *Novello quartiere per la città di Napoli ove alloggiare la classe operaia*. Esso doveva sorgere alle spalle dell'Albergo dei Poveri, tra il sobborgo di San Giovanniello e il Largo delle Pigne, sul poggio di S. Eframo Vecchio, con un impianto a scacchiera, acquedotto e fognature, con alloggi collettivi e servizi in comune. Inoltre una grande strada di sventramento avrebbe unito piazza Garibaldi con piazza Carlo III per agevolare il movimento pendolare degli operai della cintura periferica (Stenti 1993: 10).

**FRANCILLO ANTONIO (Napoli, 1820 – notizie fino al 1887)**

Il 18 febbraio 1848 si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1848) e il 23 agosto dello stesso anno è registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 909)

Nel 1858 è domiciliato a Napoli anche se la notizia è riportata per "Froncillo" Antonio (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

Nel 1861 pubblica *Quistioni legali*; Nel 1863 pubblica *Biografia del professore Vincenzo Antonio Rossi e La igiene e l'architettura*; nel 1879 *Sull'interpretazione dell'art. 562 C.C. riguardante le latrine*; nel 1881 pubblica *Poche parole su Giuseppe Pisanelli e sulla cappella monumentale da erigersi nel recinto degli uomini illustri nel camposanto di Napoli* nel 1884 *Comento sulle servitù prediali del codice civile italiano*. Nel 1887 pubblica *Scritti vari [di argomento architettonico,*

*legale, filosofico e letterario*]. Senza data infine è *I magistrati architetti e De' pubblici lavori nella città di Napoli*.

**FRANCO VINCENZO (notizie per il 1848)**

Nel 1848 firma la Pianta del carcere nell'isola di S. Stefano (Buccaro 1992: 111).

**FREROTOLA ANTONIO (notizie per il 1829) ingegnere**

Nel 1829 sostenne l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione, superando il concorso (Russo 1967: 104).

**FRIOZZI GUSTAVO (Napoli, 1837 – notizie fino al 1892) ingegnere e architetto**

Frequenta la Scuola di Applicazione e dopo essersi laureato esercita la professione privatamente e «fece varie opere di qualche merito». Successivamente insegna Geometria pratica nella stessa Scuola ed entra poi a far parte del corpo dei pompieri in Napoli col grado di tenente (De Gubernatis 1889: 84).

Nel 1872 pubblica il testo *Manuale pratico dell'ingegnere, ossia Raccolta di tavole e formole per la pratica delle costruzioni*.

Nel 1884 risulta ingegnere laureato nella Scuola di Applicazione, Tenente nel Corpo municipale dei Pompieri di Città e assistente ordinario per la Geometria pratica e la celerimensura (Russo 1967: 192).

Nel 1892 compone insieme a G. Cassitto e F. Savino la *Memoria illustrativa del progetto di riduzione dell'attuale Università, cliniche ed altri istituti dipendenti, coordinati col risanamento di Napoli*.

**FRISICCHIO SERGIO (notizie per il 1855) ingegnere**

Frequenta la Scuola di Applicazione giungendo nel 1855 al termine del secondo biennio (Russo 1967: 148).

**FURIA ANTONIO (Foggia, 1817 – notizie per il 1858)**

Originario di Foggia, dopo la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 5 dicembre 1840 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1840) decide di restare a Napoli, risultando nel 1844 domiciliato in questa città nella strada Monteoliveto n. 40 (Architetti e Ingegneri diversi, Napoli e le sue Provincie 1844: 92). Dopo aver svolta qui la sua attività di perito, in quanto leggiamo nel 1842 e il 10 giugno 1848 la sua registrazione presso l'albo degli Architetti giudiziari, tornerà nella sua città natale, essendo domiciliato a Foggia nel 1858 (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

**FUSCO GIOVANNI VINCENZO (Napoli, ? – notizie dal 1839 al 1848)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 4 marzo 1839 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1839), nel 1844 risulta domiciliato a Napoli in vico Grotta della Marra n. 9 (Architetti e Ingegneri diversi, Napoli e le sue Provincie 1844: 92).



Autore di: *Del postulato quinto degli elementi di Euclide*, 1841; *Al dottissimo e valente archeologo Arrigo Guglielmo Schulz*, insieme a Angelo Trojano Gianpietri e Giovan Vincenzo Fusco, 1842; *Sulle monete dette cinque battute regnanti gli Argonesi*, 1845; *Intorno alle zecche ed alle monete battute nel Reame di Napoli da Re Carlo VIII di Francia. Ragionamento*, 1846;  
Nel 1848 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1580, f.lo 44).

## G

### **GADDI LUIGI (? , 1797 – notizie fino al 1857)**

Collaboratore di Bartolomeo Grasso e Guglielmo Bechi. Nel 1836 è Associato alla pubblicazione della *Collezione de' Manuali componenti una Enciclopedia di Scienze ed Arti* ed indicato come architetto (Del Giorno 1836: 196).

Dal 1841 (Vegliante 1843: 121) e fino al 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858) in largo Mater Dei (*Album* 1845: 369).

Risulta registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 18 novembre 1840 e nel 1848 presso la Gran Corte Civile di Napoli (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 785; f.lo 937). Potrà quindi svolgere l'attività di perito giudiziario, risultando firmatario di una perizia per Villa Doria d'Angri a Posillipo, per la quale è attivo nei lavori di rimaneggiamento, e una veduta assonometrica di un comprensorio di case e giardini sulla Salita dei Cinesi, nel 1857 insieme agli architetti Luigi Lillo e Giuseppe Marangio (Visone 2013: 74; 213)

Nel 1848 una veduta a volo d'uccello della Conocchia Insieme a Errico Di Napoli e Francesco di Gaspare anche se la base planimetrica che restituisce non perfettamente il contesto urbano (Visone 2013: 67).

### **GAETA BERNANDINO (? , 1800 – notizie fino al 1858)**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1843 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 732). Nel 1858 è domiciliato a Salerno (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

### **GAGLIARDI (? - ?) ingegnere**

Ufficiale del Real Corpo del Genio, realizza insieme a Gonzales la strada di Miano a Napoli (Sasso 1856: 23).

### **GALANO CLEMENTE (notizie per il 1819) ingegnere**

Sostiene l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione nel gennaio del 1819, superando il concorso (Russo 1967: 84).

### **GALANO GENNARO MARIA (Lucera, 1801 – notizie fino al 1883)**

Studia a Napoli nella Scuola di Applicazione con Ricci, Tenore, Guidi e Tondi, conseguendo successivamente la laurea. Nel 1855 si registra all'albo degli Architetti giudiziari (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1582, f.lo 365). Tornato a Lucera, insegna al seminario diocesano e nel 1883 diventa professore comunale per la cattedra di agraria.

Privatamente insegna fisica, matematica e chimica, gestendo un laboratorio (Villani 1904: 305).

### **GALANTI AURELIO (notizie dal 1842 al 1843)**

Deputato di Fortificazione. Nel 1842 è Deputato alla Sorveglianza “per le operazioni di spargimento del brecciamme e di basolatura e cordonatura dei marciapiedi” nel tratto tra la nuova piazza del Carmine e porta Nolana.

Con nomina del 13 febbraio 1843 è Deputato alla Sorveglianza dei lavori per via dei Fossi (Buccaro 1985).

#### **GALLI CARLO (Napoli, ? – notizie dal 1835 al 1848)**

Nel 1835 pubblica a Napoli *Metodo pratico della misura delle volte non che proporzione e grossezza da darsi alla fabbrica che dovrà resistere all'impulso di qualunque sesto di una volta*.

Si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 17 agosto 1836 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1836*) e dopo pochi anni nel 1840 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 143).

Il 26 ottobre 1848 consegna la Pianta topografica del comune di Maiori per il Suolo controverso tra il Comune di Maiori ed il Pubblico Demanio. Qui rappresenta la lottizzazione proposta da Valente (Lenza 1996)

#### **GALLO FILIPPO (? , 1802 – notizie fino al 1858)**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 18 novembre 1840 per la Gran Corte Civile di Napoli (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, *Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 798), realizza nel 1842 insieme a A. Capocelli e R. Curcio la *Pianta geometrica del territorio, casino ed altri fabbricati siti lungo la strada di Capodimonte appartenenti alla eredità del fu Marchese D. Girolamo Ruffo* (Fratricelli 1993: 195).

Dal 1844 al 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858) in vico Noce n. 17 (*Album* 1844: 92).

#### **GALLO PIETRO (Napoli, 1825 – notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 27 aprile 1850 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1850*).

Risulta registrato all'albo degli Architetti giudiziari sia nel 1853 che nel 1857 (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, *Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 279; f.1583, f.lo 429). Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

#### **GAMBARDELLA FILIPPO (Napoli, ? – notizie fino al 1895)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 9 dicembre 1854 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1854*), nel 1858 e nel 1861 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, Ministero di Grazia e Giustizia, *Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 502; f.lo 507).

Autore di: *Lezioni di calcolo infinitesimale*, 1885; *Lezioni di algebra complementare*, 1888; *Elementi di calcolo infinitesimale*, 1895.

#### **GANDINI LUIGI (notizie dal 1841 al 1845) architetto**

Fa parte della Giunta di revisione insieme ad Angelini e Laghezza.

Per rescritto reale del 26 luglio 1841 è revisore col grado di Commissario (Venditti 1961).

Nel 1845 è domiciliato a Napoli in vico San'Anna di Palazzo n. 4 (*Album* 1845: 369).

#### **GARDA o GARDI CESARE (notizie dal 1833 al 1845) architetto**

Il 30 maggio 1833 espone per la sezione architettura, nel Real Museo Borbonico, un'opera realizzata per l'Accademia di Belle Arti, per la quale riceve una medaglia d'argento (*Annali* 1833: 58). Diventa professore onorario nel 1845 nella sezione Architettura per il R. Istituto di Belle Arti (Lenza 1996), anno in cui risulta domiciliato a Napoli presso la stazione della str. ferrata di Castellammare (*Album* 1845: 369).

#### **GARGIULO ALFONSO (? , 1823 – notizie fino al 1858) architetto**

Dal 1844 al 1858 risulta domiciliato a Napoli in str. San Bartolomeo (*Album* 1845: 369).

#### **GARGIULO CARMELO (? , 1804 – notizie fino al 1858)**

Anche se l'intervento non era previsto nelle Appuntazione, re Ferdinando gli affida l'incarico di redigere un progetto per edifici che mascherassero il vico delle Campane nei pressi di Donnalbina. Ma il progetto non sarà realizzato (Buccaro 1985).

Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

#### **GARGIULO DOMENICO (Napoli, ? – notizie per il 1849)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 12 settembre 1849 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1849).

#### **GARGIULO FERDINANDO (Napoli, ? – notizie dal 1852 al 1889)**

Il 11 settembre 1852 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1852).

I suoi scritti mostrano l'interesse per le strade ferrate del Regno: *Sul progetto del tronco di strada ferrata da Avellino al Ponte Santa - Venere insieme a Cristoforo Adamo*, 1871; *Per la concessione del tronco di strada ferrata da Avellino al Ponte Santa Venere: seguito al memorando pubblicato per l'oggetto stesso in febbrajo 1871*, 1871; *Progetto della ferrovia Eboli - Reggio: appunti sulla relazione degli onorevoli commissari ingegneri Imperatori e Passerini*, 1878; *Ferrovia economica Napoli - Torre Annunziata - Sorrento, con diramazione Torre Annunziata - Sarno*, 1889.

#### **GARRUCCIO GIOVANNI (Napoli, ? – notizie dal 1841 al 1860)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 31 marzo 1849 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1849).

Autore di diversi scritti: *L'isoletta del Salvatore ossia La città di Napoli presa da Belisario sotto la invasione de' Goti: storia d'Italia del 6. Secolo*, 1841; *Napoli e sue vicende storiche e politiche dalla origine sua fino all'anno 1830 della monarchia: memorie*, 1847; *Antichità di Napoli e suoi contorni, esposte sotto il titolo di Isoletta del Salvatore, e riunite e spiegate nella storia del Regno de' Goti in Italia*, 1850; *Intorno i riti funebri degli egizi e sull'uso delle piramidi memfitiche: memoria del professore di architettura Giovanni Garruccio*, 1852; *Sulla origine e sulla costruzione*

*dell'anfiteatro di Catania: memoria*, 1854 in cui è segnato come “Professore di architettura” (Garruccio 1854); *Sul carattere che fa distinguere l'architettura funebre cristiana da' pagani monumenti*, 1855; *Il Masaniello ossia La rivoluzione di Napoli nel 1647*, 1860; *Napoli e sue vicende storiche e politiche: dall'origine sua fino al regno di Ferdinando 4.*

#### **GASPARE FRANCESCO (notizie dal 1844 al 1845)**

Vedi DI GASPARE FRANCESCO.

#### **GASSE LUIGI (Napoli, 8 agosto 1778 – 11 novembre 1833)**

Per l'architetto, molto noto agli studiosi per le opere realizzate insieme al fratello Stefano, cfr: VENDITTI Mauro, voce *GASSE, Stefano*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 52, Roma 1999

Nel 1799 progetta un eliseo o cimitero pubblico che gli permette di intraprendere il Grand Prix a Roma (Mangone 2004: 58).

#### **GASSE STEFANO (Napoli, 8 agosto 1778 – Napoli, 21 febbraio 1840)**

Per l'architetto, noto come uno di quei tecnici ottocenteschi che ha determinato il volto odierno della città di Napoli, cfr.: VENDITTI Mauro, *GASSE, Stefano*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 52, Roma 1999; DE FALCO Carolina, *Gasse Stefano*, in *Atlante del giardino italiano 1750 – 1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di CAZZATO Vincenzo, Roma 2009.

Il progetto della Dogana realizzata nei pressi dell'Immacolatella, dal titolo *Pianta geometrica della Strada del Piliero coll'indicazione delle opere da farvisi giusta i precisi ordini di S. M. il Re* è conservato alla sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli [Palatina Banc. I. 78 (13)].

#### **GAUDIANO GIUSEPPE (Napoli, ? – notizie dal 1838 agli anni '50 dell'Ottocento)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 17 febbraio 1838 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1838*).

Nel 1845 è domiciliato a Napoli in calata San Tommaso d'Aquino n. 6 (*Album* 1845: 369).

Negli anni '50 dell'Ottocento dirige i lavori di restauro e dipinture e vi compone la platea con sedili in ferro fuso per il teatro de' Fiorentini (Sasso 1856: 365).

#### **GAUDIELLO CARLO (?, 1811 – notizie fino al 1858)**

Registrato nell'albo degli architetti giudiziari e attivo come perito a partire dal 7 marzo 1849, nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

#### **GAUDIOSI GENNARO (Napoli, 1808 – notizie fino al 1871)**

Alla mostra di belle Arti del 1839 effettuata presso il Real Museo Borbonico, vince una medaglia d'argento per la sezione architettura (*Annali* 1839: 150).

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 4 marzo 1839 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1839*).

Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Domini al di qua del Faro, 1858).

Nel 1871 insieme a Galante, è Commissario alle opere di scavo per la catacombe di San Gennaro. Essi proposero di eseguire i lavori nella parte anteriore delle gallerie e precisamente nella Basilica rupestre, procedendo alla demolizione delle fabbriche postume. Per la protezione delle pitture suggeriscono di costruire una tettoia sul lucernaio della chiesa e di utilizzare la mollica di pane per la pulitura degli affreschi. Infine propongono di realizzare una Carta Topografica delle Catacombe (Ebanista 2012: 512)

#### **GAVAUDAN ANTONIO (notizie dal 1851 al 1854)**

Tra il 1851 e il 1854 realizza il tempietto del SS. Sacramento, posizionato al centro dell'ex aia della Vaccheria Reale nel sobborgo di Aldifreda a Caserta. La chiesetta presenta una planimetria ottagonale, sui lati otto archi a tutto sesto, originariamente aperti, sorretti da pilastri. Il tempietto è impostato su di un basamento formato da dieci gradini. Il prospetto esterno mostra gli archi intervallati da piccole nicchie, oggi vuote, che ospitavano delle anfore; al di sopra della chiave di volta degli archi, evidenziati da una piccola voluta, c'è un liscio marcapiano sormontato da timpani triangolari così ravvicinati da formare un disegno decorativo continuo. Dai timpani fuoriesce il tamburo e la cupola con un piccolo lanternino terminato da una croce. L'esterno è tutto in travertino (Capano 2011: 97).

#### **GAVAUDAN FRANCESCO (Avigliano, ? – notizie dal 1836 al 1859) architetto**

Professore onorario all'Accademia di Belle Arti.

Originario della provincia di Potenza, si laurea a Napoli in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 11 giugno 1836 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1836).

Il progetto del 20 agosto 1841 lo vede coinvolto per il fianco occidentale del teatro San Carlo assieme a Pietro Giosuè, realizzato demolendo l'estremo bastione del "Palazzo Vecchio" e aggiungendovi scale e uscite che lo rendono più agevole ai visitatori. I lavori cominciarono nel 1843 (*Manuale* 1845: 184). Dal 1844 egli sarà preposto in luogo del Genovese alla direzione dei lavori nel Palazzo Reale che manterrà fino al termine del 1858, ricoprendo pure la carica di architetto municipale a partire dal 1846.

Nel 1844 risulta domiciliato in a Napoli str. Montesanto n. 26 (*Album* 1844: 92) e nel 1845 si sposta al n. 22 (*Album* 1845: 369).

Nel 1852 è nominato architetto di dettaglio e inizia la collaborazione ai lavori al corso Vittorio Emanuele per il suo ambito di competenza quale architetto commissario del quartiere Chiaia – San Ferdinando. Egli realizza le pratiche di esproprio e le relazioni di dettaglio (Venditti 1961).

Nel 1854 propone insieme a E. Alvino, G. Genovese, F. Saponieri la *Pianta del nuovo Palazzo di città* situato nell'area delle Fosse del Grano. Il progetto prevedeva la realizzazione di una quinta architettonica di rilievo monumentale che inquadrava il Museo Borbonico (Rossi 2010: 188 – 189).

Nel 1857 gli stessi propongono una piccola variante nel quale prevedevano di conservare gli organismi conventuali di S. Maria di Costantinopoli e di S. Giovanni Battista delle Monache. Delle due strade, la prima prevedeva la rettifica della salita degli Studi, prevedendo la demolizione di alcuni edifici, mentre la secondo il taglio della murazione in quel tratto per sboccare con un'ampia esedra dinanzi al Museo Nazionale.

A partire dal 1857 è addetto all'illuminazione stradale in luogo di Paris (Buccaro 1985).

Nel settembre 1859 E. Alvino, L. Cangiano, A. Francesconi ed F. Saponieri su incarico del Decurionato, propongono un progetto per il quartiere occidentale, confermato dal regno borbonico e da Garibaldi. Gli architetti progettano attrezzature ed edifici a funzione pubblica, tra cui bagni e lavatoi pubblici, Casa per residenza dell'Eletto e del Giudice Regio, circo di equitazione o Ippodromo da servire anche a Spettacoli diurni con copertura in vetro, un'ampia fascia di verde che doveva dividere il nuovo quartiere dalla 'Strada delle Colline' e conservarne la panoramicità (Rossi 1998: 46). La lunga arteria principale, in direzione est – ovest sarebbe stata atta ad allacciare via Chiaia ad un'ansa del sinuoso Corso, in corrispondenza di via Andrea D'Isernia. Il quartiere sarebbe stato delimitato a valle dal verde della Villa Reale ed a monte da un parco previsto a ridosso del Corso stesso. Vie perpendicolari all'insediamento e tre grandi piazze «la prima, fusiforme, all'altezza di S. Maria in Portico; la seconda, di forma rettangolare con l'aggiunta di un'essedra, nell'area retrostante Villa Pignatelli; la terza infine, a sua volta rettangolare ed arricchita lateralmente da porticati, si sarebbe diramata in due strade divergenti, l'una in alto verso la collina della Mortelle e l'altra in basso verso il Largo s. Caterina, prefigurando l'attuale via Filangieri» concludevano il tutto (Gravagnuolo 1990: 61).

Una variante al progetto riguarda l'area della proprietà del Vasto, a ridosso del palazzo Cellamare, da cui si dipartono due strade, la prima l'odierna via Domenico Morelli, la seconda che si collegava con le rampe Brancaccio (Rossi 1990: 52).

Su disegno del Genovese realizza per volontà del Re dello scalone monumentale di Palazzo reale (Venditti 1961).

Progetto per la costruzione della Reale Cappella Funebre di Santa Chiara (Dell'Aja 1987).

### **GELANZE' LORENZO (Napoli, 1831 – notizie fino al 1860)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 14 agosto 1848 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1848).

Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

Nel 1860 disegna un progetto per il teatro di Cava de' Tirreni, ma i lavori furono sospesi per una errata stima dei lavori ed affidati a Fausto Niccolini.

Insieme ad Agostino Lista propone nel 1861 dei collegamenti in linea retta tra la zona delle stazioni ferroviarie e il nuovo quartiere Museo, configurando uno sventramento nell'antico nucleo della città (Rossi 1998: 50).

Nello stesso anno, insieme all'architetto Moro, esegue l'edificio del Monte di Pignorazione per gli oggetti cuciti per conto del Banco in meno di quattro mesi («Il pungolo» 1861 : 1388).

### **GENOVESE DIEGO (notizie dal 1836 - ?, gennaio 1856)**

Nel 1836 è Associato alla pubblicazione della *Collezione de' Manuali componenti una Enciclopedia di Scienze ed Arti* ed indicato come architetto civile (Del Giornio 1836: 196). Nello stesso anno è docente aggiunto alla Scuola di Applicazione per il Disegno di Architettura. Nel 1841 diviene professore sostituto di Architettura civile e disegno (per gli orari delle lezioni cfr. Russo: 128; 136; 147; 150).

Nel 1845 partecipa al Settimo congresso degli scienziati a Napoli per la sezione di Fisica e Matematica. Qui risulta socio corrispondente della società reale delle Scienze (*Diario* 1845: 104).

Nel 1847 è registrato come perito presso la Gran Corte Civile di Napoli, con domicilio indicato a Napoli e col titolo di professore di Architettura nella Scuola di Applicazione (*Memorie* 1847: 81).

### **GENOVESE GAETANO (Eboli, 1795 - Napoli, 1875) architetto**

L'architetto è molto noto agli studiosi per la sua attività. Si rimanda ai testi di: GENOVESE Rosa Anna, *Gaetano Genovese e il suo tempo*, Napoli 2000; VENDITTI Mauro, voce *GENOVESE, Gaetano*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 53, Roma 2000; MANGONE Fabio, voce *Genovese Gaetano*, in *Atlante del giardino italiano 1750 – 1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di CAZZATO Vincenzo, Roma 2009.

Nel 1844 (*Album* 1844) e nel 1845 risulta domiciliato in salita Tarsia n. 91 (*Album* 1845). Strada a Chiaiano (ASNa).

### **GENOVESE NICOLA (Eboli, ? – notizie per il 1844)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 28 febbraio 1844 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1844).

### **GENTILE ANDREA (?, 1794 – notizie fino al 1841) ingegnere**

È registrato nel 1841 come perito per la Gran Corte Civile di Napoli (Vegliante 1843: 121). Dal 1841 al 1858 risulta domiciliato ad Aversa (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

Nel 1840 compie delle modifiche al progetto del Valente, entrato in successione a quest'ultimo, per il camposanto di Aversa, proponendo di eliminare l'ipogeo e il portico posteriore con le attigue camere terranee, considerati superflui. Le modifiche, anche se approvate dal Decurionato non saranno applicate, preferendo invece il progetto originale del Valente (Lenza 1996).

### **GENTILE GIACOMO (Aversa, ? – notizie per il 1853)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 13 luglio 1853 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1853).

### **GENTILE RAFFAELE (Matino, 1831 – notizie fino al 1864)**

Per il luogo di nascita cfr. Villani 1904: 305. Attivo tra Napoli e Lecce, è autore di vari scritti matematici pubblicati nelle due città: *Supplemento al primo tomo del Corso completo di matematiche pure di G. B. De Sinno della Compagnia di Gesù in cui si analizzano varj problemi di geometria piana*, 1854; *Regola per misurare le botti*, 1855; *Misura delle volte teorico-pratica*, 1856; *Teoremi e problemi di geometria elementare ordinati alla quadratura dei poligoni da R. Gentile per la scuola di umanità di Monte -Cassino*, 1864; *Soluzione intuitiva di trentasei problemi geometrici*; *Misura totale e parziale delle botti in quattro diverse ipotesi di configurazione*; *Quadratura dei poligoni dipendentemente da una nuova definizione dell'equivalenza*; *Tavole per passare dal tempo vero al tempo medio di Roma in ciascuno dei 130 Comuni della provincia di Lecce*.

Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).



### **GESUALDI DONATO (Monteforte in Principato Ultra, ? – notizie per il 1838)**

Originario della provincia di Avellino, si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 17 dicembre 1838 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1838).

### **GESUÈ PIETRO (? , 1801 – notizie fino al 1858)**

Nel 1835 è premiato con medaglia d'argento per la sezione di architettura in occasione della mostra di Belle Arti (*Annali* 1835: 107).

Il progetto del 20 agosto 1841 lo vede coinvolto per il fianco occidentale del teatro San Carlo assieme a Francesco Gavaudan, realizzato demolendo l'estremo bastione del "Palazzo Vecchio" e aggiungendovi scale e uscite che lo rendono più agevole ai visitatori. I lavori cominciarono nel 1843 (*Manuale* 1845: 184).

Il 17 settembre 1845 inizia la sua attività di perito giudiziario. Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

### **GIAMBARBA ADOLFO (Napoli, ? – notizie dal 1848 al 1884)**

Si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 1 o 11 febbraio 1848 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1848).

Interessato al problema delle acque pubblica nel 1867 una *Proposta riguardante l'organamento definitivo del servizio di distribuzione delle acque di Napoli*; nel 1873 *Un calcolo di probabilità sulle due offerte Manby e C. Klein e C. per la condotta delle acque di Serino in Napoli* e nel 1883 disegna il progetto per una fognatura cloacale della città di Napoli insieme a G. Bruno, C. Martinez e G. Melisurgo (ANIAI 1978: 129).

Nel 1871 partecipa al concorso per il piano regolatore, proponendo un rettilineo secondo quanto già previsto da Enrico Alvino nel 1868, per la strada tra la Stazione ferroviaria e il centro cittadino.

Ma il nome dell'ingegnere è noto soprattutto per il *Progetto per lo ampliamento della città e risanamento delle zone insalubri* del 1884 accompagnato da relazione e computi metrici, nonché da dati statistici circa lo stato dei fabbricati, la destinazione del suolo e delle abitazioni, per il risanamento dei quartieri bassi e l'ampliamento ad oriente della città; una strada rettilinea - che sventrava i quartieri Porto, Pendino e Mercato - con inizio in via Medina, al suo incrocio con via San Bartolomeo, ove si creava una piazza ottagonale da cui partiva una strada verso via Toledo. Lungo il suo percorso erano previste sedici strade ortogonali ed altre parallele ad esse, dando luogo ad una trama viaria che incideva su buona parte del tessuto urbano preesistente; si prevedeva, inoltre, un ampliamento della zona portuale tramite colmate.

### **GIAMBELLI GIUSEPPE (Napoli, 4 gennaio 1812 – notizie fino al 1854) ingegnere**

Dal 1829 al 1839 frequenta la Scuola di Applicazione, entrando nel Corpo di Ponti e Strade subito dopo come ingegnere alunno. Dal 19 luglio 1839 è ingegnere aggiunto e nel 1852 risultava Ingegnere di III classe (Russo 1967: 104 – 106; 130; 142). Nel 1854 è affidato alla provincia di Terra d'Otranto (*Almanacco* 1854: 280).

Il qualità di Supervisore, approva il restauro per la chiesa di Celenza (De Mattia 2003: 238).

**GIAMPAOLO FRANCESCO (? , 1805 – notizie fino al 1858) architetto**

L'architetto esercita l'attività di perito per la Corte d'Appello e il Tribunale Civile di Napoli, essendo iscritto all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli (*Memorie* 1847: 82). Dal 1844 al 1858 risulta domiciliato a Napoli in vico Latilla n. 18 (*Album*: 369).

**GIAMPIETRO EMIDDIO (? , 1820 – notizie fino al 1858)**

Il tecnico esercita l'attività di perito per la Corte d'Appello e il Tribunale Civile di Napoli, essendo iscritto all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli (*Memorie* 1847: 82). Dal 1847 al 1858 (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

Effettua una petizione tra i soci dell'Istituto di Incoraggiamento per la «privativa di un centimolo di sua invenzione» (*Annali* 1843: 153).

**GIANNATTASIO ALFONSO (San Cipriano n Principato Citra, 1826 – notizie fino al 1878)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 1 settembre 1849 (per il luogo di nascita cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1849).

Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858). L'anno successivo risulta impegnato nei lavori di restauro per la cappella della Natività nella chiesa dei padri dell'Oratorio a Napoli insieme al figlio di Giura e sotto la direzione di quest'ultimo (Caporale 1859: 6).

Nel 1878 realizza per la sua città natale un progetto per la costruzione della Fontana Pubblica (ASCS).

**GIANNATTASIO MARTINO (? , 1798 – notizie fino al 1858)**

Nel 1847 è registrato come perito per la Gran Corte Civile di Napoli (*Memorie* 1847: 82). Dal 1847 al 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

**GIANNONE MATTEO (? , 1813 – notizie fino al 1858)**

Nel 1847 è registrato come perito per la Gran Corte Civile di Napoli (*Memorie* 1847: 82). Dal 1847 al 1858 risulta domiciliato a Salerno (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

**GIANOLA FERDINANDO (Napoli, ? – notizie per il 1849)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 12 marzo 1849 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1849).

**GIAQUINTO ANGELO (Caserta, ? – notizie per il 1839)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 16 agosto 1839 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1839).

Dopo essersi laureato è nominato Socio della Società economica di Terra di Lavoro (Marra 2006: 172).

### **GIARDINO TOMMASO (? , 1794 – notizie fino al 1843) ingegnere**

Nel 1829 è Sottoingegnere del Corpo d'Ingegneri di Acque e Strade (Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1829). Nel 1836 è Associato alla pubblicazione della *Collezione de' Manuali componenti una Enciclopedia di Scienze ed Arti* ed indicato come architetto civile (Del Giornio 1836: 199). Nel 1841 figura domiciliato a Catanzaro e perito presso la Gran Corte Civile di questa città (Vegliante 1843: 127). Nel 1843 è ingegnere aggiunto della sezione provinciale di Calabria Citeriore del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade con gli onori di ingegnere di III classe (Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1843).

### **GIFUNI FILIPPO (? , 1805 – notizie fino al 1847)**

Nel 1826 esegue di lavori di trasformazione in stile neoclassico del palazzo nobiliare di Maria Giuseppa Mozzagrugno in sede del Comune di Lucera. Nel 1841 risulta registrato come perito per la Gran Corte Civile di Napoli e domiciliato a Napoli (Vegliante 1843: 121). Tale risulterà anche nel 1847 (*Memorie* 1847: 82).

### **GIGLI CORRADO (? - ?)**

Partecipa alla realizzazione del ponte Maria Cristina sul Calore in qualità di ingegnere di dettaglio insieme a Gennaro Coda e Angelo Ruggi, compiuto nel 1835 (Parisi 2003: 30).

### **GIGLI EGIDIO (notizie dal 1791 al 1821) ingegnere e architetto**

Nel 1791 viene eletto Ingegnere della città di Napoli, nel 1793 è Tavolario, nel 1795 Architetto del Tribunale della Generale Salute e nel 1796 Ingegnere del Tribunale di fortificazione. Durante il primo periodo borbonico realizza la chiesa della Conservatoria delle orfane di Procida e inizia l'esecuzione del Palazzo delle Poste presso il Mercadante, opera che continuerà durante la Restaurazione, dato che durante il periodo francese preferì non prendere incarichi e vivere in ristrettezze con la sua famiglia.

Le sue opere principali realizzate a partire dal 1816 sono: « la sistemazione delle ruote nel Sacro Regio Consiglio, degli Archivi dell'ex convento di S. Lorenzo Maggiore e del S. Salvatore, della sistemazione dell'ex Banco del SS. Salvatore e delle nuove ruote del magistrato del commercio, nonché di un altare in marmo e stucchi dorati nella Chiesa delle Cappuccinelle e della decorazione e ammobiliamento del palazzo della contessa di Policastro a Chiaia».

Inizialmente architetto, nel 1821 avanza la richiesta di ottenere il titolo di ingegnere (Russo 1967: 115 – 116).

### **GIGLI o GIGLIO GIUSEPPE (Campobasso, 16 marzo 1794 – notizie fino al 1858) ingegnere**

Per la data di nascita cfr. ASNa, LL. PP. 32/2. Frequenta la Scuola di Applicazione a decorrere dal gennaio 1819 (Russo 1967: 84). Nel 1822 entra nel Corpo con la qualifica di accesso di ingegnere di IV classe. Nel 1826 è addetto alla provincia di Abruzzo Ulteriore II (ASNa, Finanze 4988). Percepiva il soldo dalla Tesoreria generale, e nel 1834 richiese di ottenere la laurea in Architettura mentre era Ingegnere di IV classe (Russo 1967: 112; 122). Dal 30 agosto 1840 era ingegnere di III classe della sezione provinciale di Molise del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade con gli onori di II classe (Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1843). Nel 1847 è domiciliato a Campobasso ma è registrato come perito per la Gran Corte Civile di Napoli (*Memorie* 1847: 82). Dal 1852 diventa di II classe (Russo 1967: 141).

Nel 1858 è domiciliato a Napoli (ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

Progetto per il carcere di Campobasso, adattato poi dal de Tommaso (Buccaro 1992: 187).

**GINESTOUS GIUSEPPE (Napoli, ? – notizie per il 1850)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 17 aprile 1850 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1850).

**GIORDANO ALESSANDRO (Napoli, 18 aprile 1807 - notizie fino al 1858) ingegnere**

Il 27 luglio 1812 in qualità di alunno, insieme a De Tommaso e de Vito, assiste ai lavori del Lazzaretto di Posillipo, sotto gli ordini dell'ingegnere in capo de Tommaso (Russo 1967: 66).

Nel 1826 sostiene l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione (Russo 1967: 102).

Nel 1828 in qualità di ingegnere alunno esegue delle tavole per il porto di Mola (Buccaro 1992: 86).

In questo anni pubblica il *Trattato di geometria descrittiva ossia metodo delle proiezioni grafiche colle sue principali applicazioni alle ombre, alla prospettiva e al taglio delle pietre, diviso in ottantasei tavole*.

Ottiene la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 21 settembre 1836 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1836).

Sotto la direzione di Luigi Giura nel 1836 realizza la lanterna metallica per il faro lenticolare al porto di Nisida insieme a ERCORE Lauria e A. Maiuri (Parisi 2003: 66) e il prolungamento del molo occidentale fino al Lazzaretto mediante una sola fila di piloni ed archi ribassati, con contropiloni in metà della struttura (Buccaro 1992: 52).

Il 30 agosto 1840 diventa Ingegnere di III classe (Russo 1967: 142). Nel 1843 è addetto alla sezione provinciale di Napoli (Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1843), in particolare per Barletta, per la quale assieme a Lauria effettua un progetto per il porto, sulla base del quale de Rivera suggerì di sostituire l'istmo del molo vecchio con un ponte sospeso in ferro. I due ingegnere modificarono il progetto in base alle sue indicazioni nel 1845 e nel 1847.

Con rescritto del 1 marzo 1851 gli fu affidato l'incarico di progettare per Crotona un molo isolato davanti alla costruzione realizzata nel 1818 (Buccaro 1992: 66).

Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

**GIORDANO ALFONSO (Salerno, ? – notizie per il 1844)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 2 ottobre 1844 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1844).

**GIORDANO ANGELO FILIPPO (?, 18 aprile 1807 – notizie fino al 1852)**

Nel 1832 entra nel Corpo con la qualifica di accesso di ingegnere alunno. Nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" è Ingegnere di III classe della sezione provinciale del Corpo di Ponti e Strade (per la data di nascita cfr. ASNa, LL. PP. 32/2).

Autore di un Progetto per risanare i quartieri bassi di Napoli (De Angelis 1868: 7).

**GIORDANO BARTOLOMEO (Napoli, 25 maggio 1785 – notizie fino al 1852) ingegnere**

Per la data di nascita cfr. ASNa, LL. PP. 32/2). Nel 1811 concorre al posto di alunno nella Scuola di Applicazione. Le lezioni anziché cominciare il 4 novembre vennero spostate al giorno 11 per la sua assenza, non ancora tornato dai lavori di campagna. Il 22 dicembre 1814 il Sovrano approva la promozione ad ingegnere aspirante (Russo: 50; 72 – 73; 75).

In quest'anno disegna il Prospetto di un edificio progettato per uso della Scuola di Applicazione del Real Corpo di Ponti e Strade (Buccaro 1992: 26). Nel 1818 è ingegnere di quarta classe addetto alle opere provinciali del Principato Ulteriore (Almanacco reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1818).

Nel 1826, diventato ingegnere di II classe per la provincia di Calabria Ulteriore II (ASNa, Finanze 4988), viene incaricato di redigere un progetto per evitare le frequenti inondazioni che colpiscono gli abitati di Nicastro e Terravecchia. Il progetto prevede la costruzione di un nuovo tratto di alveo nell'antico letto del fiume dell'abitato di Nicastro fino alla confluenza con il fiume Canne. Ma essendo la spesa insostenibile per il Comune, viene portato avanti il progetto di Frangipani che prevedeva il semplice innalzamento di muri nei punti di straripamento (De Mattia 2003: 249).

Nel 1832 insieme ad Agostino Melograni effettua dei lavori di bonifica del lago di Bivona, costruendo un argine fra il lago e i torrenti Trainiti e S. Anna. L'ingegnere Scodes si mostrò critico nei confronti dell'intervento, evidenziando la mancanza di un progetto razionale e di un ponderato metodo di lavoro (De Mattia: 255).

Nel 1834 fa richiesta per ottenere la laurea in Architettura. In quell'anno era residente a Reggio nella Calabria ulteriore e percepiva il soldo dalla Provincia (Russo 1967: 112).

Dal 1844 al 1858 ci sono notizie che pongono il suo domicilio a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Domini al di qua del Faro, 1858), e in particolare in strada Materdei n. 26 (*Album* 1844: 92), ma da varie perizie risulta domiciliato in strada Cavone Sant'Eframo nuovo n. 46 (ASNa).

Finalmente nel 1852 diventa Ingegnere di I classe (Russo 1967: 141).

#### **GIORDANO BENIGNO (Napoli, ? – notizie dal 1837 al 1844)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 11 marzo 1837 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1837). Nel 1844 risulta domiciliato a Napoli in vico primo Carminiello ai Mannesi n. 1 (*Album* 1844: 92).

#### **GIORDANO DIEGO (Capua, ? – notizie dal 1829 al 1849)**

Frequenta la Scuola di Applicazione a partire dal 1829, quando sostiene l'esame da aspirante, fino al 1839, anno dell'esame di uscita (Russo 1967: 105; 130). Nel 1843 è ingegnere alunno per la Sicilia del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade (Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1843).

Il 12 maggio 1849 ottiene anche la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1849).

#### **GIORDANO FILIPPO (notizie dal 1856 al 1913) ingegnere**

Nel 1856 è lodato da Lopez Suarez come alunno della Scuola di Applicazione (Russo 1967: 150).

Autore di *Sulle bonifiche in Capitanata*, 1872; *Sul sistema usato per rilevamento della Carta geologica d'Italia*, 1878; *Sul bonificamento del basso - bacino del Carapelle: rendiconto tecnico*

*amministrativo, sunto dei progetti delle opere aliquote e rate di concorso, 1879; Sulle condizioni geologiche e termiche della grande galleria del S. Gottardo, 1880; Il rinnovamento della chiesa cattedrale di Muro Lucano, 1887; La condotta delle acque potabili di Buccino: progetto dell'ing. Filippo Giordano: relazione e La condotta delle acque potabili per la Città di Maiori: Relazione al sindaco e ai consiglieri comunali, 1891; Delle condizioni d'Italia sociali - economiche: cause e rimedi, 1892; Napoli, il suo Golfo e le Sue colline: Progetto tecnico - economico per il loro sollevamento in armonia degl'interessi generali d'Italia, 1894; Le mie memorie, 1898; Progetto degli edifici scolastici di Scafati nel 1913.*

### **GIORDANO GIUSEPPE (Napoli, 15 agosto 1764 – notizie fino al 1852) architetto**

Per la data di nascita cfr. Di Biasio (Id 1993: 156).

La sua prima formazione avviene presso l'ingegnere militare Emanuele Ascione, con il quale collabora alla sistemazione architettonica della chiesa di San Luigi di Palazzo.

Nel 1794 è nominato direttore dei lavori della strada da Sora a Ceprano, in diramazione da quella degli Abruzzi, ma in seguito alla Rivoluzione partenopea i lavori si interruppero (D'Angelo 2014: 151). Nel 1809 entra a far parte del Corpo con la qualifica di accesso di ingegnere di II classe. Dal 1809 è aiutante del de Tommaso per la strada di Posillipo (Sasso 1856: 168).

Nel 1810 è Ingegnere ordinario di prima classe del Corpo Reale degli Ingegneri di Ponti e Strade (Di Biasio 1993: 44).

A partire dal 1812 dirige i lavori stradali nei paesi di Arienzo e Maddaloni in Terra di Lavoro, di Penne in Abruzzo (D'Angelo 2014: 151 - 152). Nel 1813 è addetto alla Terra d'Otranto (Almanacco Reale dell'anno 1813). Nel 1829 è Ingegnere Ispettore del Corpo (Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1829) e in quanto tale è impegnato nella realizzazione delle strade della Sicilia Citeriore e della Puglia.

A partire dal 1824 dirige i lavori stradale per Vietri ed Atella (D'Angelo 2014: 152).

Nel 1825 è un progetto non approvato per villa Pignatelli. La residenza mostrava uno sviluppo di tre piani, inquadrato da due lunghi corpi porticati laterali con terrazza superiore e belvedere quadrati con aperture a serliana. I lavori vengono arrestati solo dopo che gli scavi delle fondazioni hanno inizio (Lenza 1996).

Il 29 novembre 1837 ottiene anche la laurea in architettura (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1837).

Nel 1845 risulta domiciliato a Napoli in str. Salute (*Album* 1845: 369).

Nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" è Ispettore generale della sezione provinciale del Corpo di Ponti e Strade (per la data di nascita cfr. ASNa, LL. PP. 32/2). Dopo una lunga carriera, il 12 luglio 1852 effettua la richiesta per il pensionamento.

Inoltre compie lavori di bonifica del Volturno (D'Angelo 2014: 150 - 151) e il Progetto per la trafila all'isola di Sora (Lenza 1996).

### **GIORDANO LUIGI (Napoli, 28 ottobre 1805 – Napoli, 20 aprile 1886) ingegnere**

Figlio di Giuseppe, arriva ai massimi gradi del Corpo di Ponti e Strade, diventando Ispettore generale (per i dati anagrafici cfr. D'Angelo 2014: 151). La sua carriera inizia nel 1814 quando il Sovrano, da alunno approva la sua promozione ad ingegnere aspirante (Russo 1967: 75). Entra a far parte del Corpo e nella Direzione generale dei Ponti e Strade e delle Acque e Foreste e della Caccia

dal 1826 con la qualifica di ingegnere aggiunto (ASNa, Finanze 4988) e lo sarà almeno fino al 1834 (ASNa, A. Borbone I, 859).

Dopo essersi laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 19 ottobre 1836 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1836), diventa protagonista di diversi progetti di interesse pubblico.

Nel 1839 insieme a Federico Bausan disegna varie proposte per la sistemazione della strada Foria. In corrispondenza del fronte dinanzi la chiesa di San Carlo all'Arena delinea un'ampia esedra dove convergono due assi stradali che attraversano il nucleo antico, uno collegato alla Strada di Carbonara, l'altro esteso fino alla Marinella (Lenza 1996). La strada, nata probabilmente in relazione all'ipotesi di costruire due percorsi paralleli tangenti all'insula del Duomo, presentava una serie di piazze in corrispondenza dei decumani e nei punti estremi, e in tutta la sua lunghezza presentava porticati secondo una logica tipicamente ottocentesca. La strada doveva essere denominata corso Ferdinando, ma la proposta non sarà mai attuata.

A questo progetto sono aggiunte nel 1853 diverse varianti per l'ingresso su via Foria, reso molto più scenografico, presentata sempre con Federico Bausan e coadiuvati questa volta da Francesco Jaoul, Ludovico Villani e Pasquale Maria Veneri. Elementi fissi sono un'ampia piazza dinanzi la chiesa di San Carlo all'Arena, rigorosamente simmetrica rispetto ad un monumento centrale e con edifici a porticato continuo (Rossi 1998: 34).

Tra il 1840, anno in cui diventa Ingegnere di I classe (Russo 1967: 141) e il 1842 cura l'apertura della strada di Santa Maria del Pianto, dalla via del Campo a quella di Poggioreale (Mangone 2004: 78) e pochi anni più tardi, nel 1847 insieme a Malesci e Cuciniello creano sulla nuova via del Campo due rampe simmetriche con una scalinata centrale (Buccaro 1992: 168).

In qualità di ingegnere di I classe della sezione provinciale del Corpo di Ponti e Strade, come riportato nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" (per la data di nascita cfr. ASNa, LL. PP. 32/2), nel 1852 sostituisce il Lauria per il porto di Bari. Anche se impegnato a Napoli per il disegno della variante della piazza dinanzi San Carlo all'Arena, presenta dopo poco i suoi elaborati, pubblicati in una memoria esplicativa dal titolo *Intorno alla struttura di un nuovo porto in Bari: memoria premessa al progetto di arte composto dall'ingegnere dei ponti e strade Luigi Giordano* del 1853 e subito approvati dal re, anche se con la riduzione del porto isolato previsto dal Lauria, ma solo per il nuovo molo presso la punta del Liceo (Buccaro 1992: 66).

Residente a Napoli nel 1858, ma si hanno notizie anche per il 1827 (ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

Nella prima metà dell'ottocento realizza la Strada della costiera amalfitana *La strada di Amalfi da Vietri per Capo d'Orso a Majori* (Venditti 1961) e nel 1868 *Intorno ad un improvviso progetto di strada per la Stazione Centrale delle Ferrovie: riflessioni del commendatore Luigi Giordano presso l'onorevole consesso municipale della città di Napoli*.

### **GIORDANO SALVATORE (Napoli, ? – notizie dal 1836 al 1845) architetto**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 8 giugno 1836 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1836).

Domiciliato a Napoli in str. Vita alla Sanità n. 165 nel 1845 (*Album* 1845: 369).

### **GIORDANO TEODORICO (notizie per il 1859) ingegnere**

Frequenta la Scuola di Applicazione giungendo alla fine del secondo biennio nel 1859 (Russo 1967: 148).

### **GIORDANO TOMMASO (notizie dal 1826 al 1835)**

Le prime notizie ci sono fornite da Vanna Fraticelli per la pianta topografica, da lei pubblicata, della Villa Floridiana. Disegnata nel 1826 sotto la supervisione del Niccolini, mostra la nuova configurazione della villa: l'asse del vialone centrale prosegue nella scalinata in marmo e si conclude con la peschiera centrale. Da qui, con un orientamento leggermente deviato, giunge al Caffehaus, con aiuole geomettriche e terrazzamenti semicircolari che conducono nella zona inferiore. Dal lato opposto il ponte medievale e la gabbia per la tigre concludono il disegno (Fraticelli 1993: 94).

Tra il 1825 e il 1830 dirige le modifiche al palazzo Miranda, aggiungendo fabbriche sul loggiato del primo piano per portarla allo stesso livello di quello superiore, ed effettua lavori alle stanze alle spalle di essa (Catalani 1845).

In qualità di Architetto del real sito di Capodimonte nel 1835 realizza la scala principale della Reggia di Capodimonte (Chiarini 1856 - 60). Per la sua definizione esegue numerosi modelli lignei dello scalone a due rampanti simmetrici con accesso da una triplice arcata ripetuta e della balaustra. Alle pareti sono putti e trofei di armi, realizzati in stucco, e medaglioni, al di sotto della cornice di imposta della volta a padiglione. Oltre a questa realizza anche le scale secondarie, di cui una a pianta esagonale. I suoi collaboratori furono Marco de Simone e Giuseppe Zecchetelli (Venditti 1961).

Nella sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli sono conservati due grafici per una architettura celebrativa in onore di Ferdinando di Borbone [BNN, Palatina, Banc. 1.5 (8 - 9)].

### **GIOVANE FRANCESCO (Napoli, ? – notizie per il 1843)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 28 gennaio 1843 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1843).

### **GIRONDA RAFFAELE (notizie per il 1844)**

Di questo tecnico l'unico dato rinvenuto è stato il domicilio a Napoli nel 1844 in vico S. Raffaele n.8 (*Album* 1844: 92).

### **GIULIANI EMIDIO o EMMIDDIO (?, 9 dicembre 1803 – notizie fino al 1867)**

Il 30 gennaio 1826 svolge l'esame di accesso alla Scuola di Applicazione (Russo 1967: 102).

Nel 1831 entra a far parte del Corpo con la qualifica di accesso di ingegnere alunno.

Al 1834 aveva la residenza a Chieti e percepiva il soldo dalla Provincia mentre chiese di ottenere la spedizione della laurea in Architettura (Russo 1967: 112).

Lavori per la strada che conduce a Castelnuovo in Abruzzo Citra nel 1836 (Tenore 1836: 56).

Il 30 agosto 1840 diviene Ingegnere di III classe, addetto alla Sicilia nel 1843 (*Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1843*).

Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

Nel 1867 effettua la richiesta per il pensionamento (*Giornale* 1868: 308).



### **GIULIANI ERRICO (notizie per il 1844)**

Il tecnico nel 1844 risulta domiciliato a Napoli in vico Pietra Santa n. 11 (*Album* 1844: 92).

### **GIULIANI FILIPPO (notizie dal 1810 al 1830) ingegnere**

Nel 1810 è Ingegnere ordinario di seconda classe del Corpo Reale degli Ingegneri di Ponti e Strade (*Almanacco Reale* dell'anno 1810).

Nel 1813 è Ingegnere ordinario di prima classe per il dipartimento del Molise nel Corpo Reale di Ponti e strade e lavori d'Acque (*Almanacco Reale* dell'anno 1813).

Tra il 1825 e il 1830 realizza il Teatro Comunale Regina Isabella (Capano 2011: 152).

### **GIULIANI o GIULIANO GIOVAN ANTONIO (notizie dal 1750 al 1806) ingegnere**

Tra il 1750 - 51 effettua lavori di rinnovamento «nel compartimento di case e fondaco di S. Anna dei Lombardi, siti nella strada di Rua Catalana». Nel 1754 disegna il progetto per alcune fabbriche per la Congregazione di S. Carlo della Real Chiesa di S. Anna dei Lombardi (Fiengo 1977: 43).

Nel 1771 esegue una perizia per il regio Fortino di Vigliena (Napoli Nobilissima 1985).

De Mattia ci dice che lavora in un periodo compreso tra il 1756 e il 1806 (De Mattia 2003: 148).

### **GIULIANI GIUSEPPE (Napoli, 1810 – notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 30 marzo 1836 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1836).

Dal 1844 al 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858) in vico Carbonari a Forcella n. 11 (*Album* 1844: 92).

### **GIUNTI PIETRO (notizie dal 1832 al 1852) ingegnere**

Frequenta la Scuola di Applicazione, sostenendo l'esame di passaggio dal primo al secondo biennio nel novembre 1832 e quello di uscita nel 1839. Ingegnere aggiunto dal 14 febbraio 1841. Nel 1852 diventa di III classe (Russo 1967: 130; 142).

### **GIURA FRANCESCO (?, 1814 – notizie fino al 1871) ingegnere**

Figlio di Luigi Giura. Fondò insieme ad Errico Alvino la «società d'ingegneri intraprendi tori Giura – Alvino e C.», di cui facevano parte anche Francesco Carelli, Leopoldo Scognamiglio ed Ettore Alvino (Parisi 2003: 8).

Si diploma alla Scuola di ponti e strade nel 1847 e ottiene la qualifica di Ingegnere alunno l'anno successivo (Russo 1967: 142).

Collaborò con suo padre per il quartiere orientale e per il Restauro della cappella della Natività nella chiesa dei Gerolamini nel 1845; Restauro della chiesa di San Giuseppe dei Nudi nel 1854; Intervento di restauro nella cappella del Tesoro di San Gennaro, nel 1858 (Parisi 2003: 48; 79).

Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

Nel 1869, ingegnere di II classe (*Giornale* 1869: 326), realizza il progetto di restauro della casa monumentale dei Girolamini prospettante su via Duomo, con Leopoldo Scognamiglio e Luigi Manzella. Il progetto consisteva nella riduzione e decorazione del pian terreno e del piano matto dell'edificio (De Mattia 2003: 263) e oggi ancora individuabile.

Nel 1871 ottiene l'appalto dei lavori di ristrutturazione del largo di Castello vinto per pubblico concorso dalla Società Napoletana degli Ingegneri intraprenditori, formata da Errico Alvino, Francesco Giura, Francesco Carelli, Leopoldo Scognamiglio ed Ettore Alvino (Buccaro 1985).

**GIURA LUIGI (Maschito, 14 ottobre 1795 – Napoli, 1 ottobre 1864) ingegnere**

Ingegnere molto noto grazie agli studi e alla monografia del Parisi. Cfr.: PARISI Roberto, voce *GIURA, Luigi*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 57, Roma 2001; PARISI Roberto, *Luigi Giura 1795 – 1864. Ingegnere e architetto dell'Ottocento*, Napoli 2003.

Nel 1835 Ferdinando lo incaricò di portare a termine il nuovo asse stradale che conduceva alla Reggia di Caserta, il vialone Carlo III. Il progetto fu presentato il 3 maggio 1835 ed approvato con Real rescritto il 14 giugno. In corso d'opera vi furono alcune variazioni e insorsero non pochi problemi fra il Giura e il sovrano. Giura infatti propose una strada sempre tripartita, ma meno ampia di quella prevista da Carlo Vanvitelli: il settore centrale era largo 90 palmi e carrozzabile. Le strade laterali erano separate dalla centrale mediante fossati; ai lati dei passeggiatoi erano previsti dei cordoli per raccogliere le acque piovane. Capano pubblica i quattro progetti per la strada dalla Reggia a San Nicola La Strada, da *Idee comparative per perfezionare i tre stradoni fra S. Nicola la Strada e la Reggia di Caserta*, risalenti al 1835 (Capano 2011: 147- 148; 150 - 151).

**GIUSTINI ANTONIO (Napoli, 1813 – notizie fino al 1858) ingegnere**

Frequenta la Scuola di Applicazione, passando dal primo al secondo biennio nel dicembre 1832 e terminandola nel 1839 (Russo 1967: 105; 130). Nel 1840 entra a far parte del Corpo con la qualifica di accesso di ingegnere alunno. Nel 1843 è addetto alla sezione provinciale di Abruzzo Ulteriore II (Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1843).

Nel 1855 disegna insieme a A. Maiuri e F. Padula un progetto di un «portico» destinato ad accogliere animali e merci nel nuovo lazzaretto di Nisida. Il portico inferiore per le merci e per gli animali, quello superiore per dimora (Buccaro 1992: 132; 194).

Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

**GLEYESSES PIETRO (notizie dal 1852 al 1858) ingegnere**

Tra il 1852 al 1857 ottiene la direzione dei lavori del rinnovamento della Chiesa di S. Brigida in sostituzione di Federico Bausan (Ruotolo 1978: 30).

Nel 1858, registrato all'albo degli Architetti giudiziari, risulta domiciliato a Napoli (ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**GONZALES GIUSEPPE (? , 17 dicembre 1804 – notizie fino al 1858) ingegnere**

Per la data di nascita cfr. ASNa, LL. PP. 32/2. Effettua la carriera all'interno del Corpo di Ponti e Strade, da ingegnere aggiunto nel 1827 a ingegnere di III classe nel 1852. Nel 1834 era residente a Foggia e chiese di ottenere la laurea in Architettura (Russo 1967: 112). Ingegnere di III classe dal 30 agosto 1840 (Russo 1967: 141). Nel 1843 è addetto alle opere per la Sicilia (Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1843), mentre nel 1854 alle opere di bonificazione del bacino inferiore del Volturno e dei regi laghi di Terra di Lavoro (*Almanacco* 1854: 279). Nel 1858

risulta domiciliato a Napoli (ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Domini al di qua del Faro, 1858).

Ufficiale del Real Corpo del Genio, realizza insieme a Gagliardi la strada di Miano a Napoli (Sasso 1856: 23).

### **GRAINELLO o GRANIELLO VINCENZO (Napoli, ? – notizie dal 1849 al 1894) architetto**

Studia nell'Istituto di Belle Arti conseguendo la laurea in Architettura il 25 luglio 1849 (ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1849*).

A Napoli come riporta il De Gubernatis, «ha costruito molte eleganti case signorili, e preso parte a molti lavori importanti di costruzioni pubbliche e private» e anche un *Progetto per un palazzo ducale, Monumento a Beatrice Cenci, Progetto per uno stabilimento di bagni idroterapici* costruito ad Alessandria d'Egitto.

Alla Esposizione di Venezia del 1887 nella sezione Architettura espone *Progetto pel monumento a Vittorio Emanuele* che riceverà un premio dal Real Governo e sei tavole illustrative rappresentanti: il *palazzo Como trasportato per la costruzione della via del Duomo, nella sua integrità, senza restauro* (De Gubernatis 1889: 84).

Nel 1894 pubblica *Stili di architettura, loro origine e caratteri principali*.

### **GRASSI (notizie dal 1832 al 1836)**

Non è immediata l'identificazione nel più celebre Bartolomeo Grasso, anche se il periodo di attività e i legami lavorativi sembrano concordare.

Dal 1832, a seguito delle disposizioni impartite da Ferdinando II, realizza alcuni progetti per il porto militare, in quanto faceva parte di una Commissione di cui facevano parte anche Luigi Giura e Domenico Cuciniello, presieduta dal direttore generale Carlo Afan de Rivera. . Di questi progetti fu avviato a realizzazione nel 1836 quello per la costruzione del molo San Vincenzo, che aveva lo scopo di proteggere a Levante il nuovo porto militare. Ciò diede anche vita al bacino del Beverello, destinato alle navi da guerra (Di Stefano 1972: 706).

### **GRASSO BARTOLOMEO (Napoli, 1 luglio 1775 – Napoli, 1860) architetto e ingegnere**

Per il tecnico, esistono già studi approfonditi sulla sua carriera lavorativa. Cfr.: *Vita artistica e scientifica dell'architetto ed ingegnere Bartolomeo Grasso...con l'indicazione delle sue opere eseguite in Napoli*, Opuscolo. *Architettura dell'Ottocento a Napoli: l'opera di Bartolomeo Grasso*, in «Nord e Sud», XXX, 1983; PARISI Roberto, voce *GRASSO, Bartolomeo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol.58 Roma 2002.

Nel 1844 (*Album* 1844) e nel 1845 è domiciliato in strada Infrascata n. 290 (*Album* 1845). Iscritto all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Domini al di qua del Faro*, 1858).

### **GRASSO MICHELE (Frasso, ? – notizie per il 1844)**

Originario della provincia di Benevento, si laurea a Napoli in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 2 ottobre 1844 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1844*).

### **GRECO VINCENZO (Cerisano, 1808 – notizie dal 1843 al 1863)**

Nel 1843 effettua una petizione tra i soci dell'Istituto di Incoraggiamento per la «privativa di un molino a moto perpetuo», esibendo il modello corrispondente e mostrando gli inconvenienti di quella macchina (*Annali* 1843: 153).

Nel 1847 disegna un progetto per l'area del lungomare, consistente in una enorme colmata ottenuta con i materiali risultanti dai lavori in corso nella città e dal pietrame ottenuto dallo scavo della grotta di Pozzuoli, con due rettifili ornati da filari di platani, il primo era il prolungamento della Salita Gigante verso il mare, la seconda andava dall'inizio del Chiatamone alla fontana del Leone. La villa veniva notevolmente ampliata, con luoghi labirintici e ponticelli sparsi. Ma, essendo troppo vaga nella destinazione dei suoli, rimase senza seguito (Alisio 1989: 10 – 11).

Dal 24 maggio 1848 è registrato all'albo degli architetti giudiziari. Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Intorno al 1859 realizza un palazzo lungo via Arenaccia per il chimico Raffaele Paura, di fronte ad un grande stabilimento industriale. Esso presenta un unico corpo di fabbrica con ai lati due terrazze, portoni e finestre semplici, e cornicione «condotto con molta grazia». L'interno presenta copertura a volta senza sostegno nel suolo ma realizzata mediante la legge del mutuo contrasto, in modo tale da risparmiare legname. Inoltre le scale presentano «piano inclinato all'indietro, cosicchè salendo, essendo lo scalino inclinato, la persona non ha bisogno di piegarsi sul petto». In un lato vi era un vasto stanzone, destinato per contenere caldaie a vapore per raffinare zucchero e altro (De Clemente 1859: 623).

Pubblica: *Progetto di cinque macchine idrauliche, onde animare qualunque naviglio, per mezzo di ruote, senza il soccorso del fuoco, nonché del moto continuato, sotto due aspetti*, 1833; *Memoria agricola*, 1840; *Frammenti architettonici*, 1847; *Onore e verità: notissimo mistero di un paese della provincia di Calabria Citra*, 1848; *Nuovo organico artistico per il Corpo di Ponti e Strade*, 1848; *Una lettera ad un arcivescovo*, 1860; *La invenzione e De Pretis!: cose artistiche inventive: progetto semi-inventivo per le ferrovie delle Calabrie e Brindisi*, 1862; *Un poco di giustizia*, 1862; *Progetto per lo miglioramento della intera città di Napoli e varie altre cose artistiche*, 1863. In quest'ultimo testo, nell'appendice pubblica una sua risposta a chi lo considerava pazzo e mordace nei suoi scritti, giustificandosi (Greco 1863: 41 – 63).

«Dalla lettura di questi opuscoli mi son convinto essere l'architetto Vincenzo Greco nutrito di buoni studii sulle cose dell'arte e scienze affini, e sarebbe a desiderare che tutti gli architetti fosse buoni pensatori come lui, chè in tal caso quest'arte ch'è tra le prime pei bisogni della vita non ci mostrerebbe tante volte dei disordini, e delle imperfezioni che poco onorano il secolo» (De Clemente 1859: 623).

### **GRILLO DEMOCRITO (? , 1807 – notizie fino al 1858)**

Nel 1847 è registrato presso l'albo dei periti giudiziari per la Gran Corte Civile di Napoli (*Memorie* 1847: 82).

Dal 1847 al 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

### **GRIMALDI FRANCESCO (Napoli, ? – notizie dal 1831 al 1841)**

Nel 1831 pubblica a Napoli *Esercitazioni geometriche di problemi solidi ed ipersolidi*. Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 9 gennaio 1841 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1841*).

#### **GRIMALDI LUIGI (? , 1814 – notizie fino al 1848)**

Nel 1847 è registrato presso l'albo dei periti giudiziari per la Gran Corte Civile di Napoli, e infatti risulta molto attivo nella redazione di piante e planimetrie per territori di Napoli. Tra quelle pubblicate da Visone, riproponiamo: *Pianta del casamento e del territorio di Giulia Gasparro al Vomero*, 1846; *Pianta del territorio di Francesco de Rosa a Posillipo alla Gaiola*, 1847; *Pianta di un fabbricato e orto di Sommella e Apostolico a Montesanto*, 1848 (Visone: 186; 190; 193).

#### **GUACCI FRANCESCO (? , 1808 – notizie fino al 1858)**

Figlio di Giovanni, architetto dei regi teatri di Napoli, e Saveria Tagliaferri, fratello della più celebre scrittrice Maria Giuseppa (Musella, Augurio 2003). Nel 1847 è registrato presso l'albo dei periti giudiziari per la Gran Corte Civile di Napoli. Dal 1847 al 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

#### **GUARINELLI GIACOMO (Napoli, 28 ottobre 1810 – notizie fino al 1853)**

Capitano del Genio Borbonico.

Il 20 maggio 1840 ottiene la laurea in Architettura (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1840*).

In seguito alla visita condotta da Ferdinando II e Pio IX alla chiesa di San Francesco di Gaeta che constatò lo stato di abbandono, gli è affidato l'ampliamento e rifacimento della fabbrica in forme neogotiche con scala a doppia rampa. Ma per la lentezza dei lavori la chiesa fu compiuta solo dopo l'Unità d'Italia (Venditti 1961).

Nello stesso anno pubblica *Considerazioni sullo stato attuale dei recinti bastionati riguardo ai tiri d'infilata ed a rimbalzo e proposta di alcuni espedienti onde accomodare a maggior difesa le piazzeforti esistenti* e nel 1853 *Brevi cenni sulle costruzioni militari, civili ed ecclesiastiche eseguite in Gaeta dal 1835 sin oggi*.

#### **GUERRA ALESSANDRO (? , 1811 – notizie fino al 1858)**

Dal 1840 è attivo come perito per il Tribunale Civile di Napoli e la Corte d'Appello. Nel 1858 risulta domiciliato a Santamaria (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

*Nuovo palazzo della Borsa in Napoli costruito per conto della Camera di Commercio ed Arti di Napoli* insieme all'ing. Ferrara Luigi (Don Ferrante in *Napoli Nobilissima* 1899: 176).

#### **GUERRA ENRICO (notizie dal 1858 al 1860)**

Architetto e ingegnere «capo delle Ferrovie a sezione ridotta» per l'Italia centrale (Cresti 1978: 559).

Nel 1858 partecipa al concorso per un teatro da costruirsi a Rio de Janeiro. Le piante, sezioni e prospetto di grande valenza artistica sono raccolte all'interno di un volume appartenente a S. A. R. Maria Grazia Pia di Borbone (BBN, Palatina Banc. 1.1 – 4).

Nel 1860 è autore di un Progetto di una rete di ferrovie in Sicilia, in quanto Architetto e ingegnere «capo delle Ferrovie a sezione ridotta» per l'Italia centrale (Cresti 1978: 559).  
Secondo classificato per il concorso del restauro dell'arco Aragonese nel gruppo di Oscar Capocci e Giuseppe di Palma (Venditti 1961).

**GUERRIERI PARIDE (Napoli, 6 giugno 1811 – notizie dal 1829 al 1856) ingegnere**

Frequenta la Scuola di Applicazione, sostenendo l'esame di ammissione nel 1829, nel 1832 quelli di passaggio dal primo al secondo biennio, e per problemi interni alla Scuola, nel 1839 quello di uscita. Nel 1839 entra a far parte del Corpo in qualità di Ingegnere Aggiunto dal 19 luglio 1839 (per i voti delle singole materie cfr. Russo: 104 – 106; 130; 142).

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 27 luglio 1844 (ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1844*).

Nel 1856 esegue diverse perizie per il Tribunale Civile e la Corte d'Appello di Napoli. Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**GUGLIELMI o GUGLIELMO SALVATORE (?, 1813 – notizie fino al 1866) architetto**

Laureato con diploma del 16 aprile 1834 (ASNa).

Dal 1841 e fino almeno al 1858 (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858) è domiciliato a Napoli in vico Cesarea n. 24 (*Album* 1845: 369)

A partire dal 1840 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari e realizza diverse perizie tra cui: Pianta del casino di delizie di Claudia Guillaut al Vomero, 1842 (Visone 2013: 103; 170); Pianta di Villa Richiello a Capodimonte 1845 (Fratlicelli 1993: 169); Pianta del fabbricato con giardini di Raffaele Megale a Capodimonte 1857 (Visone 2013: 215).

Nel 1866 è aiutante di II classe del Genio Civile destinato all'Aquila (*Giornale* 1866: 264).

**GUIDA LUIGI (notizie per il 1845) architetto**

Nel 1845 risulta domiciliato a Napoli in strada Infrascata n. 30 (*Album* 1845: 369).

**GUISCARDI GUGLIELMO (Napoli, marzo 1821 – Napoli, 11 dicembre 1885) architetto**

MORELLO Nicoletta, *GUISCARDI, Guglielmo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 61, Roma 2004.

Il tecnico risulta laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 5 aprile 1843 (ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1843*).

## H

### **HAETZEL GIORGIO (? , 1812 – notizie fino al 1862)**

Nel 1836 è Associato alla pubblicazione della *Collezione de' Manuali componenti una Enciclopedia di Scienze ed Arti* ed indicato come architetto civile (Del Giornò 1836: 200).

A partire dal 18 novembre 1840 è attivo come perito giudiziario per la Gran Corte Civile di Napoli (Vegliante 1843: 121). Dal 1841 al 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

Nel 1862 presenta un progetto per una ferrovia tra Benevento e Napoli attraversando la valle caudina insieme all'ingegnere Mario D'Agostino, ma si risolve in un nulla di fatto.

## I

### **IACCARINO o JACCARINO FILIPPO (? , 1810 – notizie fino al 1858)**

Dal 1841 è attivo come perito per la Gran Corte Civile di Napoli (Vegliante 1843: 121).

Dal 1847 al 1855 restaura la navate laterali del Duomo di Napoli (Di Stefano 1975: 40 – 42), uniformando gli ornati alla navata principale, inserendo un rosone a foglie di acanto cinto da un festone di alloro in ogni campata (Celano Chiarini 1856 – 60: vol II, 37).

Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

### **IACCARINO o JACCARINO LORENZO (notizie dal 1747 - ?, 1803) ingegnere**

Ingegnere camerale destinato alla direzione dei lavori stradali a partire dal 1747. Nel 1757 cura l'apprezzo di alcuni feudi, fra cui quello di Durazzano e dei suoi casali (De Mattia 2003: 172).

Tra il 1753 - 54 interviene per la realizzazione ad Aversa per i «Quartieri fissi per l'alloggio della Cavalleria e Dragoni» (Fiengo 1977: 44).

Tra il 1758 e il 1768 ricoprì numerosi incarichi per la regia corte e in particolare, nel 1764 la direzione dei lavori di fabbrica nel palazzo reale di Portici e nel 1766 in quello di Quisisana.

Nel 1766 è pure incaricato di un sopralluogo nelle isole di Ventotene, Ponza e Zannone per studiarne i terreni e dotarne di acqua per proporre il ripopolamento.

Dal 1769, con decreto ministeriale, di Ferdinando IV diviene Ispettore delle strade che portavano alle Reali cacce e lo sarà fino al 1787.

Nel 1771 la Giunta di strade e ponti fu definitivamente sciolta e l'ingegnere viene nominato Intendente di tutte le strade del Regno, diventando così l'unico responsabile della viabilità. Modifica per prima cosa il sistema degli appalti, nominandoli direttamente senza alcun intermediario e preferendo ogni volta Calvanese e Tarallo.

Con dispaccio del 30 aprile 1783 è incaricato del riattamento e della ricostruzione della strada da Napoli all'Epitaffio, al confine con lo Stato Pontificio.

Dal 31 maggio 1784 viene incaricato con gli ingegneri militari Giuseppe Capri e Antonio Winspeare di far parte della nuova Giunta di direzione detta anche dei Tre ingegneri, che si occupava soprattutto dei lavori stradali.

Nel 1796 in considerazione dell'età avanzata, gli fu finalmente concessa la giubilazione e come suo successore fu scelto Carlo Pollio (De Mattia 2003: 172).

### **IANNACCARO o JANNACCARO GENNARO (Napoli, 1812 – notizie fino al 1858) architetto**

Il 7 novembre 1838 si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1838).

Nel 1840 partecipa al concorso pubblico per la sistemazione a mercato di largo Tarsia (Buccaro 1985).

Attivo anche come perito giudiziario, nel 1841 realizza la Pianta del territorio di Michele de Curtis a Torre del Greco (Visone 2013: 96; 167).

Nel 1843, anno in cui risulta Interino di dettaglio per il quartiere Vicaria pubblica a Napoli *Catechismo di Costruzione civile per stradare i muratori ne' principii dell'arte loro. Operetta ad uso delle scuole del Regno.*



Nel 1853 realizza la fabbrica per privati contigua alla stazione della ferrovia per Capua e Nocera (Nobile 1863: 379).

Dal 1845 al 1858 (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858) risulta domiciliato a Napoli in vico Albani n. 39 (*Album* 1845: 369).

#### **IAOUL FRANCESCO (notizie dal 1840 al 1874) architetto**

Vedi JAOUL FRANCESCO.

#### **IENGO RAFFAELE (notizie dal 1844 al 1845) architetto**

Nel 1844 (*Album* 1844: 93) e nel 1845 è domiciliato in strada Ferrantia n. 7 (*Album* 1845: 369).

#### **INDIVERI ACHILLE (Napoli, ? – notizie per il 1843)**

Di questo tecnico napoletano si conosce solo il giorno della laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 3 maggio 1843 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1843*).

#### **INGALDI o INGALDO RAFFAELE (Napoli, 13 aprile 1798 – notizie fino al 1858) ingegnere**

Nel giugno del 1818 è ammesso alla Scuola di Applicazione, e nel dicembre 1821 sostiene l'esame di uscita. Nel 1822 entra a far parte del Corpo con la qualifica di accesso di sottoingegnere. Nel 1826 è Ingegnere di IV classe del Corpo Reale degli Ingegneri di Acque e Strade (ASNa, Finanze 4988).

Restauro nel 1830 del tratto di strada provinciale da Scilla ad Acciarello in modo da renderla praticabile dato che versava in stato di abbandono, rimuovendo gli ostacoli lungo il cammino (Patroni 1838: 50 – 51).

Il 18 marzo 1836 ottiene la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1836*). Diviene di III classe il 30 giugno 1840. Nel 1841 è registrato all'albo dei periti giudiziari per la Gran Corte Civile di Napoli (Vegliante 1843: 121).

Nel 1843 è addetto alla sezione provinciale di Basilicata e risulta di II classe nel 1852 (Russo: 84; 86; 122; 141).

Dal 1841 al 1858 è domiciliato a Potenza (ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

#### **IRIGONE RAIMONDO (notizie per il 1826) ingegnere**

Di questo ingegnere è noto solo che frequentò la Scuola di Applicazione a partire dal 1826 (Russo 1967: 102).

#### **IROLI GENNARO (?, 1791 – notizie fino al 1858)**

Attivo come perito per la Gran Corte Civile di Napoli (Vegliante 1843: 121). Dal 1841 al 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

#### **IROLI GIROLAMO (?, 1790 – notizie fino al 1841) architetto**

Nel 1841 è attivo come perito per la Gran Corte Civile di Napoli. In questo anno risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. Vegliante 1843: 121). In quanto architetto aiutante, è addetto alla formazione degli inventari dei materiali ricavabili dalle demolizioni e dalle relative stime degli edifici abbattuti per realizzare il nuovo foro di San Giocchino (Lenza 1996: 182).

### **IROLI LUIGI (Napoli, ? – notizie per il 1851)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 11 giugno 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851*).

### **ISÈ ERNESTO (notizie dal 1852 al 1890) ingegnere**

Frequenta la Scuola di Applicazione a partire dal 1852 fino al 1859. Con decreto del 16 aprile 1860 Francesco II, visto l'esito degli esami, lo nomina aspirante nel Corpo di Ponti e strade (per i singoli voti cfr. Russo: 144; 151; 153).

Addetto al settore dei lavori pubblici nella provincia di Avellino fino al 1874 si trasferisce poi a Napoli, sia per esercitarvi la professione, che per aprirvi uno studio privato. Dal 1875 insegna Statica Grafica.

Dal 1880 fino al 1912 insegna Scienza delle Costruzioni. Nel 1884 è professore Straordinario per la "Statica grafica col disegno relativo" ed era già ingegnere del Real Corpo del Genio Civile, Professore pareggiato nella Scuola di Applicazione per la Geodesia, Professore pareggiato nella Università di Napoli per l'algebra complementare, per il calcolo differenziale ed integrale, e per la Geometria analitica, Socio residente dell'Accademia Pontaniana a Napoli (Russo: 191). Nel 1885 assunse la direzione del Gabinetto di Resistenza dei materiali (Russo: 236; 238). Nel 1898 è professore Straordinario pareggiato in Geometria analitica e per la Statica grafica (Russo: 213).

Pubblica: *Lezioni di calcolo grafico*, 1870; *Nota di calcolo infinitesimale letta nell'Accademia pontaniana nella tornata del 4 marzo 1877 dal Socio residente Ernesto Isè*, e nel 1880 *Lezioni di geometria analitica*, 1877; *Resistenza dei materiali da costruzione: lezioni dettate nella R. a Scuola di Applicazione per gli ingegneri in Napoli nell'anno 1885-86*, 1886; *Dilatazione dei tubi metallici a grosse pareti : nota letta all'accademia pontiniana nella tornata del 5 agosto 1887*, 1888; *Sulla deformazione elastica di un corpo isotropo: nota letta all'accademia pontaniana nella tornata del 6 luglio 1890*, 1890.

### **ISÉ GIOVANNI (notizie dal 1818 al 1845) ingegnere**

Ammesso alla Scuola di Ponti e Strade nel giugno 1818, sostiene l'esame di uscita nel dicembre 1821 (Russo 1967: 84; 86). Nel 1826 è Ingegnere di IV classe del Corpo Reale degli Ingegneri di Acque e Strade addetto alla provincia di Molise (ASNa, Finanze 4988). Nel 1829 è Ingegnere di III classe (Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1829). Nel 1843 è Ispettore Strada (Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1843). L'anno successivo risulta domiciliato in str. Toledo n. 343 (*Album* 1844), mentre nel 1845 in str. Toledo n. 243 (*Album* 1845: 369).

Progetta un meccanismo per l'espurgo dell'Emissario del Fucino (Parisi 2003: 19).

### **IZZO FELICE (notizie dal 1853 al 1859) ingegnere**

Originario della Sicilia, sostiene il 9 febbraio 1853 l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione di Napoli, ma non avendo superato uno degli esami fondamentali, cioè la Geometria a

tre coordinate, è affidato insieme agli altri colleghi siciliani, al prof. Achille Sanna che deteneva una scuola privata. Così nel 1859 riesce a concludere la Scuola (per i singoli voti cfr. Russo 1967: 145 – 146; 152).

## J

### **JANDOLI VINCENZO (? , 1832 – notizie fino al 1858) architetto**

In occasione della mostra di Belle Arti organizzata per l'onomastico del sovrano del 30 maggio 1855 nel Real Museo Borbonico, vince una medaglia d'argento per la sezione architettura (*Annali* 1855: 84).

Nel 1858 è domiciliato a Napoli ed è attivo come perito giudiziario (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

### **JANNI GENNARO (? , 1823 – notizie fino al 1873)**

Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

Nel 1873 fa parte della Società Nazionale degli Scienziati, Letterati ed Artisti nella sezione Architettura di Napoli (*Primo* 1873 : 78).

Professore onorario della sezione Architettura nel Real Istituto di Belle Arti (*Almanacco* 1855: 522).

### **JANNI PASQUALE (notizie dal 1853 al 1893)**

Del 1853 è il *Progetto di immegliamento delle contrade di Santa Lucia e la Marinella* (Alisio 1989: 74), riproposto nel 1885 al Municipio limitato unicamente alla contrada Marinella su basi più realistiche miranti ad ottenere la Concessione. Il progetto prevedeva una solida banchina sul litorale, una strada ferrata dalla Stazione centrale al «punto franco» con stazione succursale presso la Darsena, e tre strade principali carrozzabili divise in base alla loro rappresentatività: una di lusso verso il mare, una intermedia tra due file di fabbricati, e la strada della Marinella destinata al solo traffico pesante delle merci (ANIAI 1978: 60).

Nel 1859 termina la Scuola di Applicazione. Con decreto del 16 aprile 1860 Francesco II lo nominava aspirante del Corpo (per i singoli voti cfr. Russo 1967: 151).

Nel 1864 è ingegnere allievo per la provincia dell'Aquila (*Giornale* 1864: 311).

Nel 1893 pubblica *Progetto di una strada congiungente la piazza S. Ferdinando con la via dei Mille a Chiaia, ampliamento della piazza S. Carlo e strada di Chiaia e Resoconto delle opere pubbliche a carico dell'Amministrazione provinciale di Avellino eseguite dal 1882 al 1893*.

### **JANNI VINCENZO (Barletta, 9 novembre 1819 – Napoli, 4 maggio 1891)**

Originario della provincia di Bari, dal 1844 è professore di matematica al Collegio di Marina di Napoli di cui sarà direttore dal 1866 al 1876.

Nel 1845 partecipa al VII Congresso degli Scienziati italiani a Napoli per la sezione di Fisica (*Diario* 1845: 133).

Nel 1848 partecipa alla rivoluzione accanto a Spaventa (Tricomi 1962: 366).

Nel 1858 è domiciliato a Napoli (ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

Nel 1870 – 75 supplisce il Rubini all'Università di Napoli, dove fu anche professore pareggiato e incaricato Autore di un trattato elementare di geometria analitica nel 1862, di Lezioni di Algebra complementare nel 1866; *Sulla risoluzione delle equazioni numeriche*, 1878; *Espressione generale*

*di un coefficiente di una equazione : in funzione delle somme delle potenze simili delle radici dell'equazione medesima, 1879; Sul teorema di Sturm: nota, 1880.*

### **JAOUL FRANCESCO (notizie dal 1840 al 1874) architetto**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 25 gennaio 1840 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1840*).

Nel 1842 progetta la cappella per la Congrega della Scala Santa nel Camposanto Nuovo in cui si ispira alle forme semplici del tempio di Ercole a Cora, ma a dare qualità all'edificio sono la nuova decorazione di loculi esterni a tetto (D'Ambra 1845: 31).

Nel 1847 partecipa ad un concorso pubblico bandito dal Consiglio edilizio nel 1840 per il mercato a largo Tarsia con un progetto non realizzato (Buccaro 1985).

Nel 1848 partecipa al concorso per la ristrutturazione del Teatro del fondo insieme a Gaetano Romano, Achille Catalano, Luigi Cangiani, Carlo Paris e Pasquale Francesconi, che però sarà l'unico, in seguito all'esito della gara municipale, a dirigere i lavori alla struttura.

Nel 1851, in qualità di architetto municipale della sezione Pendino, presenta un secondo progetto della nuova Peschiera alla Marina in ghisa e vetro insieme a Luigi Catalani. La costruzione fu intrapresa solo nel 1856 per diffidenza della Giunta di Revisione, e con forti modifiche volute da Ferdinando II che «pietrificò» una struttura moderna e aggiunse tendine rigide. L'edificio fu completato poco dopo il 1860, con ulteriori modifiche tecniche in corso di costruzione. Ma l'edificio, ritenuto carente dal punto di vista igienico e funzionale sarà demolito e sostituito da una nuova fabbrica (Buccaro 1992: 252 – 256; 267).

Nel 1853, architetto di dettaglio insieme con Ludovico Villani e Pasquale Maria Veneri, firma la proposta di Luigi Giordano e Federico Bausan per l'apertura di via Duomo (Rossi 1998: 34).

Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Domini al di qua del Faro, 1858*) in str. Sette Dolori n. 37 come risulta nel 1845 (*Architetti, Napoli e le sue Provincie 1845: 369*).

Riedificazione della Chiesa del Rosario a Pizzofalcone, dedicata all'Immacolata, con consacrazione del 12 marzo 1859 (Celano Chiarini IV: 553).

Nel 1874 pubblica il *Vocabolario di architettura e di arti affini. Ordinato per rubriche e corredato di un elenco alfabetico delle voci usate in Napoli con le corrispondenti italiane* (De Mattia 2003: 289).

### **JORIO VINCENZO (Afragola, ? – notizie per il 1853)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 14 dicembre 1853 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1853*).

## K

### **KAPPLER DOMENICO (notizie per il 1844)**

Di questo tecnico è noto solo il domicilio a Napoli nel 1844 strada Capodimonte (*Album* 1844: 93).

### **KNECHT GENNARO (? , 1796 – notizie fino al 1858)**

Registrato all'albo degli architetti giudiziari, è attivo come perito dal 1849. Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

## L

### **LABRIOLA GIUSEPPE (Teano, ? – notizie per il 1841)**

Laureato in Architettura a Napoli presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 6 marzo 1841 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1841*).

### **LAGHEZZA LEONARDO (Terlizzi, 1801 – notizie fino al 1857) architetto**

Dal 1835 era Architetto municipale addetto alla sezione S. Giuseppe, e fu pertanto impegnato nei lavori dell'Arenaccia (Buccaro 1985).

In seguito all'esplosione epidemica di colera, nel 1836, allora architetto municipale, disegna un progetto per un nuovo cimitero da ubicarsi tra quello del Fuga e la strada del Campo. Si presenta come un recinto quadrato per seppellire i defunti provenienti dai vari ospedali della città con all'interno una piccola chiesa progettata da lui (D'Ambra 1845: 39). La chiesa presenta una pianta rettangolare suddivisa in due ambienti, di cui il primo è più alto e largo del secondo. Entrambi gli ambienti sono coperti da volte a botte. La parte più alta è coronata da un timpano triangolare che la slancia ulteriormente. È posta sul lato destro del cimitero dei colerici, controbilanciata dalla casa del custode (Giordano 2006: 183 – 184).

Nel 1838 diviene condirettore dei lavori del Camposanto Nuovo di Poggioreale in seguito ad una grave malattia agli occhi di Cuciniello (Mangone 2004: 74). Disegna il piazzale e il nuovo ingresso dalla strada di Santa Maria del Pianto, come propileo dorico e lungo il lato settentrionale del quadriportico, un vestibolo dello stesso ordine. Negli anni quaranta realizza il Conventino neogotico posto quasi alla sommità del pianoro e destinato ai frati Cappuccini cui erano affidate la cura e la vigilanza del Camposanto. Pur mostrando in facciata forme poco canoniche in uno stile «gotico misto di veneziano», la fabbrica fu apprezzata sin dall'inizio per il corretto uso dello stile in rapporto alla sua destinazione religiosa (Sasso 1856: 182 – 183).

Nello stesso anno, insieme a Carlo Parascandolo, membri della Commissione della Acque e avendone anche la direzione dei lavori, redige per ordine di Ferdinando II un progetto per la sistemazione di una villetta pubblica nel centro del Largo del Mercatello «tra il basolato della Strada che conduce a Porta Sciuscella, tra quello della Strada innanzi alla Chiesa di San Domenico Soriano, e tra quello della Strada Carcere San Felice; ed oltre a ciò fra il detto giardino, e l'edificio del Foro Carolino, si lascerà una novella strada di larghezza palmi 40, in modo tale che il giardino verrà isolato, e circondato in tutt'i lati delle Strade» (Buccaro 1985).

Sempre nel 1838 è incaricato di verificare i lavori del Patturelli per la basolatura di Casoria (Santoro 1842: 120).

Dalla fine del 1840 ha la direzione dei lavori sull'alveo dell'Arenaccia e completa la pavimentazione a basoli e i marciapiedi per l'intera lunghezza dell'arteria con la collocazione delle relative alberature. Nello stesso anno l'architetto ricostruisce la facciata e realizza una doppia gradinata di accesso alla chiesa di S. Anna alle Paludi, lasciandola sottoposta al nuovo livello stradale, e ne effettua un restauro interno (Celano Chiarini 1856 – 60: V, 660).

Nel 1841 è incaricato dagli Edili di progettare un mercato in una area molto vasta, tra via Toledo, vico Belfiori e Belledonne, via Ponte di Tappia e vico Carrozzeri. La struttura, iniziata nei primi mesi del 1842 fu completata nel 1844, funzionando fino agli inizi del 1900 adibita a deposito municipale) e venendo infine demolita nell'ultimo dopoguerra. Il mercato presentava un atrio con

colonne doriche prive di base, coperto da volta a botte con lanternino in ferro e vetro, attraverso il quale si accedeva allo spazio interno composto da due corti quadrate dove afferivano le botteghe (Buccaro 1992: 242).

Intorno al 1842 lo troviamo in qualità di architetto municipale insieme a Santacroce, sotto le direttive di Giura e Villani, per i lavori lungo via dei Fossi.

Nel 1844 realizza la rampa carrozzabile di collegamento con la via del Campo (Buccaro 1985)..

Nel 1845 realizza il lastricato da via Fontana Medina fino a via Toledo, migliorando l'andamento generale della strada tanto da elevarla sei palmi presso la fontana di Monteoliveto (Sasso 1856).

Nello stesso anno è domiciliato in str. Santa Teresa n. 75 (*Album* 1845: 370) e risulterà ancora domiciliato a Napoli nel 1858 (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

Dal 1855 in poi, presidente della Giunta di Revisione insieme ad Angelini e Gandini lavora alla regolamentazione delle acque nell'area orientale napoletana.

Progetto non realizzato di mercato di commestibili a Chiaia (Rossi 1998: 105).

Progetto eseguito nel 1857 per il restauro del lazzaretto a Nisida con l'obiettivo di accrescere e ridurre i magazzini e le abitazioni dell'edificio. Ne aveva la direzione dei lavori. Il progetto consisteva nel distribuire i magazzini e le abitazioni in gruppi accessibili mediante scale dal mare, con portici coperti. Inoltre vi edifica una cappella (*Annali* 1858: 130).

#### **LAGRAUCHOIS ? (notizie dal 1844 al 1845) architetto**

Francese, nel 1844 (*Album* 1844) e nel 1845 abitava nello stabilimento dell'illuminazione a gas sito sotto il porticato di San Francesco di Paola (*Album* 1845: 370).

#### **LA MONITA LUIGI (Napoli, ? – notizie per il 1851)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 26 marzo 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851).

#### **LANCELLOTTI LORENZO (?, 28 febbraio 1808 – notizie fino al 1845)**

Nel 1829 sostiene l'esame di ammissione alla Scuola di Ponti e strade (Russo 1967: 104). Nel 1843 entra a far parte del Corpo con la qualifica di accesso di ingegnere alunno e lo sarà almeno fino al 1852 (per la data di nascita cfr. ASNa, LL. PP. 32/2). Nel 1844 (*Album* 1844) e nel 1845 è domiciliato a Napoli in str. Orticello n. 30 (*Album* 1845: 370).

#### **LANCELLOTTI RAFFAELE (?, 1807 – notizie fino al 1845) architetto**

Attivo come perito per la Gran Corte Civile di Napoli nel 1841 (Vegliante 1843: 121).

Architetto di dettaglio insieme al Catalano per il quartiere Avvocata, tramite lettera dell'intendente del 26 gennaio 1836 (Venditti 1961).

Nel 1842 realizza il Mercato in vico Lungo a Pontecorvo (Buccaro 1985).

Dal 1841 al 1845 risulta domiciliato a Napoli in vico Cavone n. 6 (*Album* 1845: 370). Nel 1844 un certo "Lanzellotti Raffaele" abita in vico Cavone n. 5 (*Album* 1844).

#### **LANCIA ACHILLE (?, 1815 – notizie fino al 1858)**



Attivo nell'albo dei periti giudiziari dal 1840 per esercitare l'attività di perito giudiziario. Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

**LANDOLFI FRANCESCO (Napoli, 1823 – notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 24 febbraio 1854 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1854) si iscrive all'albo degli architetti giudiziari nel 1856 per poter svolgere l'attività di perito. Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

**LANFRESCHI NICOLA (Napoli, 1808 – notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 24 giugno 1840 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1840). Registrato nell'albo dei periti giudiziari, nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

**LANZA FILIPPO (? , 1813 – notizie fino al 1893)**

Nel 1849 si registra all'albo degli architetti giudiziari. Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

Pubblica: *Elementi di geometria analitica*, 1862; *Sulla misura delle figure rettilinee: memoria*, 1893.

**LANZARA ALFONSO (Lanzara, ? – notizie per il 1839)**

Originario della provincia di Salerno, si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 18 luglio 1839 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1839).

**LANZARA PASQUALE (Nocera, ? – notizie per il 1849)**

Nato a Nocera, si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 24 marzo 1849 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1849).

**LANZETTA CAMILLO (notizie per il 1845) architetto**

Nel 1845 è domiciliato in str. Vita n. 13 (*Album* 1845: 370).

**LANZILLI ANTONIO (S. Martino in Principato Ultra, ? – notizie per il 1851)**

Originario della provincia di Avellino, si laurea a Napoli presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 25 luglio 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851).

**LAPERUTA LEOPOLDO (? , 1771 – ?, 1858)**

Nel 1811 è docente di Architettura civile e delle Arti e del disegno relative alle costruzioni in generale (Russo 1967: 48).

Durante il decennio francese, realizza un progetto insieme per il Foro San Gioacchino. Un colonnato, svolto secondo una curva ellittica, costituiva l'elemento peculiare della composizione per una piazza a carattere pubblico, come attesta l'edificio speculare a quello del Sicuro. Una interruzione del portico, prevista ai due terzi intermedi della curva, di ispirazione beniniana terminava alle estremità con sale absidate per diversi usi. Nei nicchioni Laperuta aveva collocato le statue di San Francesco di Paola e di San Luigi, a ricordo delle due chiese demolite (Venditti 1961). Insieme a de Simone redige il bando di concorso per la chiesa di San Francesco di Paola, e anche gli apprezzamenti delle case oggetto di demolizione (Lenza 1996).

Nel 1815 conclude il Palazzo della foresteria sull'area del preesistente convento di Santo Spirito, oggi sede della Prefettura, in forma analoga al prospiciente Palazzo del Principe di Salerno sorto sul finire del XVIII secolo su progetto di Francesco Securo (Venditti 1961).

In virtù del decreto emanato da Ferdinando I il 6 gennaio 1819 diviene professore di architettura civile e di topografia presso la Scuola di Applicazione collaborando con Diego Genovese per il disegno, e con Francesco Fergola per la topografia (Lenza 1996) e lo risulta ancora nel 1827 (Russo 1967: 103).

Nel 1825 è professore onorario per la sezione Architettura nel Real Istituto di Belle Arti (*Almanacco* 1825: 114) e lo sarà per quasi trent'anni (Parisi 2003: 15).

#### **LAPEGNA SALVATORE (? , 1807 – notizie fino al 1858) architetto**

Nel 1841 è registrato all'albo degli architetti giudiziari per la Gran Corte Civile di Napoli. Ma fu attivo anche a Foggia dove nel 1845 redige un certo numero di perizie per il comune di San Severo, Torremaggiore, Casalvecchio, Castelfranco e Castelnuovo (ASFg, Pianta Topografiche). Dal 1841 al 1858 (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Domini al di qua del Faro, 1858) è domiciliato a Napoli in str. Cavone vico Papa n. 12 (*Album* 1845: 370).

#### **LARUCCIA o LORUCCIA CAMILLO (? - ?) ingegnere**

Frequenta la Scuola di Applicazione, giungendo al termine del secondo biennio nel 1855 (Russo 1967: 148).

Nel 1872, ingegnere di III classe, è nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia (*Giornale* 1873: 132).

#### **LASCALA FRANCESCO (notizie per il 1844)**

Per il tecnico si conosce solo il domicilio a Napoli nel 1844 in strada S. Marcellino (*Album* 1844: 93).

#### **LAURENZANA o LAURENZIANA o LAURENZANO NICOLA (notizie dal 1847 al 1877) architetto**

La principale attività di questo architetto si basa essenzialmente su una serie di progetti di ristrutturazione urbana o formazione di nuove strade cittadine, e la sua nomina di architetto di dettaglio del 1847 gli permette una piena attività in questo campo (Rossi 1998: 107).

Inizia la sua attività progettuale il 9 dicembre 1852 presentando dei *Progetti di due strade dal Real Palazzo a Chiaia, e dalla Caserma della Maddalena a Toledo* (Parisi 2003: 87).

Non realizzato è il progetto datato maggio 1855 per una galleria dalla chiesa della Graziella a Montesanto fino a via Alabardieri a Chiaia presentato con Gaetano Genovese e Domenico Fiscone (Buccaro 1985) e pubblicato da Gravagnuolo (Gravagnuolo 1990: 22 – 23).

Nel 1855 gli stessi architetti studiarono un'ipotesi di fattibilità di un tunnel per collegare la Sanità a Chiaia, attraverso i banchi di tufo della collina di San Potito con sbocco alle rampe Brancaccio, inteso come percorso di servizio per i mezzi di trasporto delle industrie e dei prodotti provenienti dalle campagne. Il collegamento prevedeva alcuni tratti a cielo aperto su via Ventaglieri e via Cavone con tre possibili sbocchi a occidente: S. Orsola a Chiaia, vico S. Sepolcro, Strada Sette Dolori. Ma l'imprecisato preventivo di spesa e l'incertezza dello stesso Sovrano determinarono il blocco dell'opera (Rossi 1998: 46).

Nel settembre del 1859, insieme ad Errico Alvino e gli altri tecnici del corso Maria Teresa, Luigi Cangiano, Francesco Gavaudan, Francesco Saponieri presentano su proposta del Decurionato, progetto di ampliamento definito a ridosso del corso Maria Teresa già in corso di esecuzione, tra la riviera di Chiaia, la zona dell'attuale piazza dei Martiri e Piedigrotta. Il disegno di questo nuovo quartiere, approvato durante il regno borbonico e confermato anche da Giuseppe Garibaldi, prevedeva due strade interne parallele alla linea di costa. Nei pressi della piazza Santa Caterina partivano due strade che si congiungevano col tessuto preesistente. Il progetto era completato da una serie di edifici pubblici e con un'ampia fascia di verde che doveva dividere il nuovo quartiere dal nuovo Corso in realizzazione. Gli ingressi alla galleria venivano disegnati in forma di archi trionfali ad unico fornice (Venditti 1961). Il piano, subito approvato dal Consiglio Edilizio, non fu però avviato (Rossi 1998: 51).

Successivamente è autore di: *Poche osservazioni sulla derivazione delle acque che si vogliono condurre in Napoli*, 1869; *Relazione sulle acque del Carmignano e progetto di massima per migliorarle e condurle sulle colline di Napoli*, 1876; *Sulle fognature della città di Napoli*, 1877.

Collabora inoltre con Pasquale Francesconi per le operazioni di esproprio a via Toledo, e con Pasquale Maria Veneri come architetto di dettaglio per il secondo tratto del corso Vittorio Emanuele (Rossi 1998: 16; 32).

### **LAURIA ERCOLE (? , 5 febbraio 1806 - ?, 1877) ingegnere**

Consigliere Comunale (Rossi 1998: 104). Il 30 gennaio 1826 sostiene l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione (Russo 1967: 102). Nel 1832 entra a far parte del Corpo con la qualifica di accesso di ingegnere alunno (per la data di nascita cfr. ASNa, LL. PP. 32/2).

Nel 1833 redige un progetto per il porto di Monopoli. I lavori ebbero inizio nel 1836 e completati nel 1864 (Lillo 1976).

Nel 1835 assiste insieme al Maiuri il de Fazio per lavori al porto di Bagnoli (Buccaro 1992: 40).

Sotto la direzione di Luigi Giura nel 1836 realizza la lanterna metallica per il faro lenticolare al porto di Nisida insieme a Ettore Lauria e A. Maiuri (Parisi 2003: 66) e il prolungamento del molo occidentale fino al Lazzaretto mediante una sola fila di piloni ed archi ribassati, con contropiloni posti in metà della struttura. Il faro era concepito in forma di colonna dorica con una struttura in ghisa alla sommità dalle forme neogotiche (Buccaro 1992: 52).

Nel 1838 presenta un nuovo progetto per il porto di Mola, riprendendo con scarso successo un progetto di de Fazio già approvato nel 1829, basato sul sistema a trafori. Il disegno prevedeva

ristrutturazione del molo isolato secondo una sagoma curvilinea con trafori per l'intera lunghezza, più due fari alle estremità e una nuova banchina sul prospiciente litorale (Buccaro 1992: 40).

Nel 1838 partecipa alla direzione dei lavori insieme a Luigi Giura della prima strada ferrata italiana, da Napoli a Nocera de' Pagani, con diramazione per Castellammare ed eventuali prolungamenti per Salerno, Avellino ed altre località campane (Buccaro 1985).

Dal 30 agosto 1840 è Ingegnere di II classe e realizza il restauro il Grande Archivio del Regno (Nobile: 991 – 992) e diversi progetti per i porti di Gallipoli e Molfetta (De Mattia 2003: 242).

Nel 1843 insieme ad Alessandro Giordano è incaricato un nuovo progetto per il porto di Brindisi. Il lazzeretto avrebbe assunto pianta circolare per facilitare il passaggio delle correnti, mentre il molo isolato, ristrutturato, avrebbe avuto dei fari alle estremità (Buccaro 1992: 66 – 68).

Nel 1844 prevede per il porto di Bari la creazione, ad occidente del promontorio della città antica, di un molo curvilineo isolato, mentre l'intera banchina della punta del Liceo fino al Castello da sistemare con edifici ed attrezzature commerciali. Il progetto non venne approvato e l'ingegnere fu sostituito da Luigi Giordano che confermò solo il nuovo molo presso la punta del Liceo, mentre fu eliminato il molo isolato (De Mattia 2003: 242).

Per Napoli, in qualità di Ingegnere di Acque e Strade tra il 1844 – 46 effettua un'opera di abbellimento del Molo Grande, sistemazione della banchina, abbattimento di alcune casupole poste presso la chiesa di S. Maria del Rimedio, il taglio dell'ala anteriore ed il suo ampliamento sul lato opposto. Costruisce il Faro Lenticolare, primo in Italia, ideato dal fisico Macedonio Melloni, in base alla teoria di Fresnel, all'innesto del molo S. Gennaro col molo Angioino (Celano Chiarini 1856 - 60: 56).

Nel 1844 (*Album* 1844) e nel 1845 è domiciliato a Napoli in salita Concezione a Montecalvario n. 7 (*Album* 1845: 370).

Prima del 1845 realizza la Tomba di Nicola Intonti, Ministro segretario di Stato della Polizia Generale (D'Ambra 1845: 19).

Nel 1845 partecipa al VII Congresso degli Scienziati italiani a Napoli per la sezione di Tecnologia (*Diario* 1845: 35).

Nello stesso anno è incaricato dal de Rivera per i lavori al porto di Salerno, con ampliamento del Molo Vecchio e la creazione di un altro curvilineo, innanzi al bacino occidentale e individuando un nuovo scalo presso la punta di Santa Caterina ad Amalfi. Il progetto datato 1855, causò forti perplessità economiche così che Ferdinando II ne decise un ridimensionamento e si intraprese la costruzione nel 1858 (Buccaro 1992: 87 - 88).

Tra il 1849 e il 1853 effettua dei restauri per la chiesa dei SS. Severino e Sossio.

Attivo anche come perito per il Tribunale Civile di Napoli, nel 1853 realizza una perizia per le tenute del duca Giovanni Mastrilli di Marigliano e Roccarainola (Visone 2013: 105; 204).

Nel 1858 risulta ancora domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cft. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

Nel 1862 e nel 1869 redige due progetti per stabilimenti marittimi, strade rotabili e mulini idraulici e a vapore per Castellammare. Ma nessuno dei due sarà realizzato. Nel secondo, più complesso, propone di integrare lo Stabilimento dei bagni con le emergenze più significative della città, come il parco di Quisisana, il litorale marino e le sorgenti idrominerali esterne allo stabilimento stesso. La planimetria mostra due sezioni, con ala destra riservata agli uomini e quella di sinistra alle donne. Il salone centrale era progettato con decorazioni adatte a pubbliche riunioni, con impostazione simile

a una basilica, in modo tale da poter essere utilizzati per spettacoli e assemblee (Ghiringhelli 2015: 277).

Nel 1869 effettua un progetto per il lungomare insieme agli ingegneri Giulio Melisurgo, Domenico Catalano, F. Beckers e A. Arrougè (Alisio 1989: 58 – 60).

Nel 1871 partecipa al concorso, con esito negativo, per il «Piano Regolatore per la città di Napoli», con Antonio e Pasquale Francesconi. Il progetto prevedeva la realizzazione di una vasta piazza davanti alla Stazione Centrale da cui si diramavano tre strade. La prima era il prolungamento di corso Garibaldi sino all'Albergo dei Poveri, la seconda l'allargamento del decumano inferiore sino alla piazza del Gesù, la terza un rettilineo fino a Toledo con numerose piazze lungo il percorso. A piazza del Gesù il campanile di Santa Chiara sarebbe stato isolato, nel centro antico diversi cardini sarebbero stati allargati, e via Duomo si sarebbe dovuta congiungere fino alla Reggia di Capodimonte. Nel 1872 verrà pubblicata la *Memoria per un Piano Regolatore delle opere pubbliche della Città di Napoli*, con la spiegazione del progetto (Rossi 1998: 60).

Tra il 1872 e il 1880 è Membro del Consiglio Direttivo della Pianta per la Città di Napoli (Rossi 1998: 104).

Tra il 1873 – 75 disegna insieme ad Errico Alvino un progetto non realizzato per la sistemazione del lungomare e della Villa Comunale (Alisio 1989: 67 – 69). Nel 1873, insieme a Serafino Tarantini, coadiuva Errico Alvino nel *Progetto del nuovo rione per marinai, e in particolare per la riduzione di Palazzo Donn'Anna e contorni in Posillipo* ad abitazioni di marinai con pubblici bagni, lavatoi, spanditoi, rifugi per barche e sede di scuole municipali (Mangone 2011: 121).

E inoltre: Bonifica dei Regi Lagni. Progetto di un «bacino galleggiante» per il porto di Montevideo (Rossi 1998: 104). Fari a Capri e attorno al golfo (*Annali* 1844: 158).

#### **LAURO MICHELE (notizie dal 1810 al 1813)**

Nel 1810 è Ingegnere aggiunto del Corpo Reale degli Ingegneri di Ponti e Strade (Almanacco Reale dell'anno 1810). Nel 1813 è Ingegnere ordinario di terza classe per il dipartimento di Principato ulteriore nel Corpo Reale di Ponti e strade e lavori d'Acque (Almanacco Reale dell'anno 1813).

Nel 1811 è il Progetto non realizzato per le nove cale di Bisceglie (De Mattia 2003: 177; 180)

#### **LAVOLPE ORAZIO (Napoli, ? – notizie per il 1849)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 24 novembre 1849 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1849).

#### **LEANDRO GIULIO (Napoli, 20 gennaio 1806 – notizie fino al 1866) architetto**

Per i dati di nascita cfr. Catalani (Catalani 1845). Professore di Architettura nella Regia Scuola degli Artieri (Lenza 1996).

Nel 1845 è domiciliato a Napoli in str. nuova Capodimonte n. 29 (*Album* 1845: 370).

Nel 1848 pubblica a Napoli *Osservazioni sulla Scuola elementare di disegno per gli artieri*.

Nel 1854 è professore onorario all'Accademia di Belle Arti per la sezione di Architettura (*Almanacco* 1854: 514). Nel 1862 e nel 1864 risulta controllore del Museo Nazionale (*Annuario* 1864: 646).

Nel 1866 esegue la *Pianta dinotante la posizione della proprietà del signor de Rossi Cav.e Giuseppe* per una perizia in cui doveva definire i confini di proprietà (Fratlicelli 1993: 173).

### **LEANDRO NICOLA (notizie dal 1801 al 1845) architetto e ingegnere**

Nell'aprile del 1801 è inviato dalla Real Soprintendenza ad esaminare ciò che occorreva per costruire e rendere praticabile la strada da Popoli a Pescara e per studiarne i mezzi necessari per accelerarne la realizzazione. Effettua una deviazione per S. Valentino e giunge fino al Tronto, confine del Regno sull'Adriatico. I lavori saranno conclusi nel 1815 (De Mattia 2003: 165).

Nel 1810 è Ingegnere ordinario di prima classe del Corpo Reale degli Ingegneri di Ponti e Strade (Almanacco Reale dell'anno 1810). Nel 1813 è affidato al dipartimento di Terra di Bari (Almanacco Reale dell'anno 1813).

Nel 1844 (*Album* 1844) e nel 1845 è domiciliato in str. nuova Capodimonte n. 29 (*Album* 1845).

Disegna il viadotto di corso Napoleone, denominato ora Ponte della Sanità, in sei grandi archi sulla valle, a completamento del progetto dell'archeologo Francesco Carelli (Celano Chiarini 1856 – 60: 291 vol V).

Alla biblioteca di Storia Patria sono conservati *Pianta del piano terra del convento e della chiesa della Sanità con indicazione del ponte nuovo a Napoli, Progetto per lo spiazzo anteriore il Ponte della Sanità a Napoli* e *Studi per lo spiazzo innanzi il Ponte della Sanità a Napoli*.

### **LANFRESCHI o LINFRESCHI NICOLA (?, 11 settembre 1806 – notizie fino al 1852) ingegnere**

Nel 1829 sostiene l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione, nel 1832 quello di passaggio dal primo al secondo biennio, e dopo lunghe vicende interne alla Scuola, nel 1839 sostenne l'esame di uscita (Russo 1967: 104; 106; 130). Nel 1839 entra a far parte del Corpo con la qualifica di ingegnere alunno. Nel 15 novembre 1843 diventa Ingegnere Aggiunto e lo sarà almeno fino al 1852 come risulta dal "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" (per la data di nascita cfr. ASNa, LL. PP. 32/2).

### **LEBOFFE RAFFAELE (?, 1800 – notizie fino al 1858)**

Attivo come perito per l'albo giudiziario dal 31 agosto 1844. Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

### **LECONTE ETIENNE – CHÉRUBIN (?, 1762 - ?, 1818) architetto**

Sostenitore del movimento neoclassico francese del tardo Settecento, propugna un'architettura dalle forme geometriche semplici, ma dalle dimensioni monumentali. Nello stesso tempo si ispira per l'ambito decorativo ad un'arte antica e rinascimentale.

Si vedano ad esempio, un suo primo progetto per la Salle du Conseil des Cinq – cents del 1795 in cui si rifà , alla Nuova Sala della Biblioteca Nazionale di Parigi proposta da Boullée del 1784; o il progetto definitivo del 1769 – 75 che egli esegue con Gisors, dove è ripreso l'emiciclo della École de Chirurgie di Gondoin (Fiadino 2007: 646).

Nel 1808 giunse a Napoli come afferma lo stesso architetto in una lettera inviata al Duca di San Teodoro il 17 ottobre 1813, contrariamente a quanto affermato dal Niccolini che ricorda la presenza del collega nella capitale sin dal tempo di Giuseppe Bonaparte (Mancini 1964: 193).

Nel 1809 presenta un progetto duramente censurato per il Foro S. Gioacchino (Villari 1991: 237).

Anche il progetto di rinnovamento della Cappella palatina del Palazzo Reale di Napoli è duramente criticato da de Simone, Maresca e Stile in quanto l'articolazione spaziale alterava le strutture

murarie preesistenti. Il progetto infatti prevedeva una navata fiancheggiata da colonne doriche trabeate che sostenevano una galleria balaustrata, destinata a tribuna reale. La copertura era costituita da una volta a botte cassettonata dotata di un oculo quadrangolare per l'illuminazione dall'alto. Ma proprio a causa delle critiche il progetto fu ridimensionato, conservando solo il colonnato e la decorazione a cassettoni del catino absidale (Fiadino 2007: 647 – 648).

Collabora con Antonio De Simone per la decorazione della sala di Astrea per la Reggia di Caserta su incarico di Gioacchino Murat.

### **LEMAIRE ERRICO (notizie dal 1844 al 1848)**

Nel 1844 è domiciliato a Napoli nel palazzo di Parete all'Arco Mirelli (*Album* 1844: 93).

Nel 1848 è direttore degli scavi da eseguire nella cava di pietra del signor Martinelli sita nella strada di Piedigrotta per lavori condotti dal Cuciniello (Franza 1852: 1).

### **LENCI o LENZI VINCENZO (notizie dal 1826 al 1847)**

Componente del Servizio delle Acque insieme con il Laghezza, il Cangiano e A. Francesconi. Fu incaricato di formare un elenco descrittivo dei corsi immondi.

Nel 1826 rimoderna il palazzo della Nunziatura Apostolica (Di Stefano 1972: 670). Nel 1839 realizza il Camposanto di San Giovanni a Teduccio e quello di Marano, in cui la cappella, quale tempio monoptero è posta al centro del camposanto (Buccaro 1992: 202). Nello stesso anno disegna un progetto anche per il camposanto di Barra, dove a differenza del progetto di Stefano Gasse, colloca la chiesa al centro delle quattro aiuole che definivano il quadrato (Mangone 2004: 160).

Architetto municipale di dettaglio dal 1829 per il quartiere Montecalvario, poi Porto per lettera dell'intendente del 19 gennaio 1836 almeno fino al 1846 (Buccaro 1992: 267).

Tra il 1841 e il 1845 collabora con Quattromani e con Francesco Paolo Capaldo per i lavori a Santa Lucia, diretti dal Grasso (Venditti 1961).

Nel 1842 disegna una proposta incisiva insieme a Carlo Bonucci e Luigi Giura per murare il portale principale per salvaguardare alcuni dipinti grotteschi, assecondando non solo l'interesse speculativo di Domenico Torrusio, proprietario dell'area antistante l'ingresso, ma anche quello non meno distruttivo dei fratelli della congrega di S. Maria della Carità, che intendevano alienare le componenti marmoree del portale dell'arciconfraternita dei Bianchi (Parisi 2003: 79).

Nel 1843 effettua la rettifica della strada dal Chiatamone alla Salita del Gigante insieme a Luigi Giura (Celano Chiarini 1856 – 60: 78).

Prima del 1845 realizza il sepolcro della famiglia Lenci al cimitero di Poggioreale, decorato con un bassorilievo diligentemente scolpito (D'Ambra 1845: 32).

Nel 1845 è domiciliato a Napoli in str. Concordia n. 79 (*Album* 1845).

Nel 1847 viene approvato dal Consiglio Edilizio un progetto per la Pietra del pesce su via Marina, anche se poi non sarà più realizzato in quanto si decise di spostare il mercato a un altro sito.

Nello stesso anno partecipa al concorso per il sepolcro dell'Intendente Sancio, anche se il progetto vincitore sarà di Catalano (Buccaro 1992: 205; 252; 267).

### **LENHARDES DOMENICO (Napoli, ? – notizie per il 1851)**

Laureato a Napoli in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 6 settembre 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851).

**LEONE FELICE (Napoli, 1816 – notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 26 agosto 1839 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1839).

Attivo come perito giudiziario per il Tribunale Civile e per la Corte d'appello di Napoli, nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

**LEONE LEONE (notizie per il 1835) architetto**

Nel 1835 ottiene una medaglia per l'esposizione delle opere di Belle Arti per la sezione architettura (*Annali* 1835: 107).

**LEONE LUIGI (Napoli, ? – notizie per il 1849)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 3 marzo 1849 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1849).

**LEONE PASQUALE (notizie per il 1845) architetto**

Nel 1845 domiciliato in strada Cavone n. 27 (*Album* 1845: 370).

**LERRO GENNARO (Napoli, ? – notizie dal 1851 al 1866)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 22 novembre 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851).

Nel 1858 firma una perizia per dei confini di proprietà a Torre del Greco in corrispondenza di due calcare dirute (*Collezione* 1860: 368). Nel 1866 è ingegnere aiutante di II classe assegnato alla provincia di Salerno (*Giornale* 1866: 102).

**LETTIERI VINCENZO (? - ?) ingegnere**

Nel 1857 disegna un progetto per un porto mercantile a Napoli (Parisi 2003: 22).

**LEZOCHE GIOVANNI (Napoli, ? – notizie dal 1854 al 1866)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 14 giugno 1854 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1854).

Nel 1866 risulta assistente misuratore addetto alla provincia di Bari (*Giornale* 1866: 99).

**LILLO GAETANO (Caserta, 1793 – notizie fino al 1888) ingegnere**

Vedi DE LILLO GAETANO.

**LISTA AGOSTINO (?, 20 luglio 1775 – notizie fino al 1861)**

Per la data di nascita cfr. Di Biasio (Id 1993: 156). Nel 1813 entra a far parte del Corpo con la qualifica di accesso di ingegnere di III classe (ASNa, LL. PP. 32/2).

Nel dicembre 1839 firma un progetto non realizzato per «riformare il largo di Castello», articolato in tre diverse proposte su invito del Sindaco di Bagnoli. Ma si rinviò a tempi migliori la



realizzazione per la mancanza di offerte da parte di concessionari che rese inevitabile la diretta gestione di questo da parte del Corpo municipale. Nel 1840 diventa architetto municipale.

Nel 1846 effettua un accurato rilievo del largo, indicando l'orografia del teatro S. Carlino.<sup>4</sup> (Buccaro 1985).

Nello stesso anno disegna un progetto per la sopraelevazione di due piani sul corpo di fabbrica antistante la chiesa di San Domenico Maggiore nella piazza omonima, ma non ottenne la licenza (Di Stefano 1972).

Nel 1847 disegna un progetto non realizzato per un concorso pubblico per il mercato a largo Tarsia (Buccaro 1985).

Nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" è Ispettore di III classe della sezione provinciale del Corpo di Ponti e Strade (per la data di nascita cfr. ASNa, LL. PP. 32/2).

Nel 1857, in qualità di architetto di dettaglio allora per la sezione di San Lorenzo dirige i lavori per la pescheria della Pietra del Pesce insieme a Michele Ruggiero (Buccaro 1992: 268).

Nel 1861, con Lorenzo Gelanzè propone ei collegamenti in linea retta tra la zona delle stazioni ferroviarie e il nuovo quartiere Museo, configurando uno sventramento nell'antico nucleo della città (Rossi 1998: 50).

#### **LISTA GIUSEPPE (? - ?) ingegnere**

Dal 1818 (Almanacco reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1818) al 1843 risulta ingegnere di II classe addetto alle opere provinciali del Principato Citeriore (Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1843).

Nel 1829 porta a termine i lavori di ristrutturazione, iniziati dal de Fazio, dell'ex convento di S. Agostino a Salerno, dal 1807 sede dell'Intendenza, demolendo la cupola della chiesa e sistemando la facciata.

Al Lista è anche attribuita la sistemazione della piazza antistante, con due locali simmetrici utilizzati per caffè e biliardo, esplicito richiamo ai padiglioni del Vanvitelli realizzati all'ingresso della villa di Napoli.

Autore di un progetto non realizzato per delle opere di protezione per la città di Paestum: *Progetto e analisi de' lavori da eseguirsi per cingere i templi dell'antica città di Pesto*. Poichè dispendioso si procedette ad una soluzione alternativa (De Mattia 2003: 245).

#### **LIZZO PIETRO (Ceppaloni in Principato Ultra, ? - ?)**

Originario della provincia di Benevento, si laurea a Napoli in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 27 luglio 1844 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1844*).

#### **LOJACONO MICHELE (? - ?)**

Nel 1791 è indicato come «Architetto della Cattedrale di Terlizzi» (De Bernardi 1794: 155).

Nel 1844 è domiciliato in strada Formale n. 19 (*Album* 1844)

#### **LOLLI GIUSEPPE (? - ?)**

Abate, nel 1809 propone un Progetto per il Foro S. Gioacchino (Villari 1991: 236).

Nel 1790 Progetto di riattazione dell'emissario Claudio, approvato, ma dopo due anni i lavori furono sospesi per gli ostacoli incontrati e per i dissidi degli architetti chiamati a giudicare l'opera (De Rivera 1836: 79 – 80).

Progetto per la nuova strada regia di Abruzzo, approvato (Parisi, Pica 1996: 65).

### **LONGHI PASQUALE (? , 4 febbraio 1801 - ?) ingegnere**

Nel dicembre 1821 inizia a frequentare la Scuola di Applicazione (Ceva Grimaldi 1839: 118). Nel 1826 entra nel Corpo con la qualifica di ingegnere aggiunto (per la data di nascita cfr. ASNa, LL. PP. 32/2). Con decreto ministeriale del 9 luglio 1839 da ingegnere aggiunto diventa ingegnere di II classe (*Collezione* 1839: 7).

Nel febbraio del 1841 divenne Ingegnere di I classe. Nel 1852 diventa Ispettore (Russo 1967: 141). Direzione dei lavori a Caserta per il prolungamento del corso Ferdinando II (oggi corso Trieste), la rettifica della via del Trivio (via Mazzini) con la Piazzetta Ellittica del Trivio o dei Quattro Canti (oggi piazza Dante), la regolazione del largo San Sebastiano e la sistemazione della piazza del Mercato, terminati nel 1844 (Capano 2011: 150).

Nel 1854 risulta Ispettore delle provincie di Molise e de' tre Abruzzi (*Almanacco* 1854: 281).

### **LONGO GAETANO (? , 1809 - ?)**

Il 25 agosto 1841 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli (Vegliante 1843: 121). Dal 1841 al 1858 è domiciliato a Napoli (ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

### **LONGOBARDI FRANCESCO (Castellammare, ? - ?)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 14 dicembre 1844 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1844*).

### **LONGONE SALVATORE (? , 1813 - ?) ingegnere**

Nel 1841 risulta registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli. Nello stesso anno risulta residente a Napoli (per l'anno di nascita cfr. Vegliante 1843: 121).

Nel 1842 entra a far parte del Corpo con la qualifica di ingegnere alunno. Nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" risulta ancora tale, ma per la sezione provinciale del Corpo di Ponti e Strade (ASNa, LL. PP. 32/2).

Nel 1869 è ingegnere di II classe con residenza a Caltanissetta (*Stato* 1870 : 173).

Nel 1873 è promosso alla I classe (*Giornale* 1874: 308).

### **LOPEZ SUAREZ BENEDETTO (Napoli, 2 dicembre 1793 - ?) ingegnere**

Nel 1811 entra nel Corpo e nella Scuola di ponti e strade (per la data di nascita cfr. ASNa, LL. PP. 32/2). Dal 27 luglio 1812 assiste ai lavori della strada di Capodichino, sotto gli ordini dell'ingegnere de Fazio, insieme ad Aliberti e Caputo (Russo 1967: 50; 66).

Nel 1814 effettua gli esami conclusivi del primo triennio, in seguito ai quali Colletta lo propone Ingegnere Aspirante presentando il progetto di un'Accademia di Belle Arti (per i voti nelle singole materie cfr. Russo 1967: 74 - 75).

Nel 1817 è ingegnere di IV classe addetto alle opere provinciali del Molise (Almanacco reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1818).

Nel 1819 redige un progetto di espansione della città di Campobasso, e nel 1821 una fontana pubblica denominata “Cacciapesce”. Ma quest’ultimo non sarà attuato in quanto il Decurionato, già creditore con la Provincia non intendeva farsi carico di altre spese (Chiocchio, De Socio, di Vico, Pasquale 2011: 96). Nel 1818 è il progetto con Nicola Ferrenti di riduzione del Castello di Monforte (Campobasso) a carcere provinciale.

Nello stesso anno, promosso alla III classe, redige con gli ingegnere Ferrenti e de Fazio un progetto che avrebbe richiesto un intervento di drenaggio delle acque del fiume Biferno per un porto presso la sua foce

Con Ferrenti realizza anche la Pianta del progetto di rettifica della Strada Sannitica tra il 1820 e il 1850.

Nel 1822, di II classe, effettua un progetto per il carcere di Campobasso nel luogo di Fontana Nuova (Buccaro 1992: 68; 70; 89; 120; 187) e un Progetto per il carcere di Avellino, respinto dall’Intendente del Molise probabilmente per la totale estraneità ai principi che si andavano diffondendo sulle architetture delle prigioni (De Mattia 2003: 251).

Nel 1826 giunse al grado di ingegnere di I classe. Nel 1836 svolge l’incarico provvisorio di Ispettore divenendo tale ufficialmente il 9 luglio 1839 insieme con Ruggi e De Petra (De Mattia 2003: 220).

Il 21 marzo 1838 ottiene la laurea in Architettura (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1838*).

Sui disegni di Gaetano Genovese dirige i restauri per il palazzo Orsini di Gravina, distrutto da un incendio il 15 maggio 1848. La direzione del Lopez Suarez fu determinante in quanto ridusse il progetto del terzo piano a soli due lati dell’edificio, e l’eliminazione del cornicione ideato dal Genovese, ritenuto « inutile e discordante con la bella architettura del XVI secolo del palazzo» (De Mattia 2003: 220).

Nel 1852, morto de Rivera, il Sovrano abolisce la carica di Direttore Generale e nomina un Amministratore generale nella figura di Lopez Suarez dal 14 maggio 1855 (Russo 1967: 140) il quale tenta di seguire le direttive politiche tracciate dal suo predecessore (Davis 1979: 252). Infatti era stato di lui uno stretto collaboratore, affiancandolo nella battaglia contro il monopolio degli appalti e i profitti illeciti di gruppi di appaltatori, auspicando costi più bassi delle opere pubbliche.

Il 29 novembre 1856 per i suoi lodevoli servizi si accordò la Croce di Cavaliere del Real Ordine di Francesco I (De Mattia 2003: 221).

Nel 1858 fece parte di una commissione composta da Giura, Fonseca, Bruno e Mendia per apportare modifiche al progetto di Errico Alvino per la realizzazione del traforo del monte Echia (Parisi 2003: 45).

Fa anche parte della Commissione nominata da Francesco II nel mese di febbraio 1860 con il compito di formulare un programma urbanistico per Napoli, con il quale si doveva provvedere non soltanto a migliorare alcuni quartieri, ma anche ad ampliarne la cerchia urbana (De Mattia 2003: 221).

### **LUCARELLI FILIPPO (? , 1791 - ?)**

Nel 1838 disegna un progetto il Camposanto di Santa Maria Maggiore, insieme a Biagio Pera, anche se l’intendente sceglierà quello del Valente (Lenza 1996).

Il 25 agosto 1841 è registrato all’albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli (Vegliante 1843: 121). Nel 1841 e nel 1858 è domiciliato a Santamaria (per l’anno di nascita

cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Nel 1845 partecipa al VII Congresso degli italiani a Napoli per la sezione di Matematica. Qui è indicato come architetto e socio di varie Accademie (*Diario* 1845: 141).

**LUCCI GIOVANNI (Capua, ? - ?)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 15 marzo 1848 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1848*).

**LUCIANI GIOVANNI (? - ?) ingegnere**

Nel 1826 è Sottoringegnere del Corpo Reale degli Ingegneri di Acque e Strade addetto alla provincia di Abruzzo Citeriore (ASNa, Finanze 4988). Nel 1834 diventa Ingegnere Aggiunto (Russo 1967: 122). Nel 1830 effettua delle operazioni di rilevamento per la bonifica del lago di Fucino (*Bullettino* 1830: 91).

Nel 1840 è addetto alla sezione provinciale di Terra di Lavoro del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade (*Almanacco* 1840: 343).

## M

### **MAGLIOLA DOMENICO (Maddaloni, ? – notizie dal 1851 al 1870)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 25 luglio 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851*).

Intorno al 1870 realizza a Lecce il Palazzo Corina, esemplare di architettura neoclassica in due piani, il primo a bugnato liscio e forato, il secondo con balconi signorili. Superato il profondo androne si giunge al cortile aperto. Al piano nobile è posto l'elegante padiglione del coffee – house.

### **MAGLIOLA GIUSEPPE (Maddaloni, ? – notizie dal 1844 al 1880)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 9 marzo 1844 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1844*).

Tra il 1851 e il 1871 effettua diversi interventi urbani per il comune di Nardò.

Dal 1852 al 1858 realizza la chiesa di Santa Maria della Porta o di San Luigi nel centro storico di Lecce.

Nel 1880 realizza la Villa Arditi di Castelvetero lungo via Fuortes a Santa Maria di Leuca.

### **MAIURI o MAJURI ANTONIO (?, 27 aprile 1805 – ?, 1891) architetto e ingegnere**

«Architetto napoletano vivente. Uno dei rarissimi del suo ordine, che avendo accoppiato lo studio della letteratura a quello dell'arte, è un elegante e purgato scrittore» (*Catalogo* 1883: 33).

Presidente del Collegio degli ingegneri, cui lasciò in dono gran copia di libri scientifici e l'intera raccolta degli *Annales des Ponts et Chaussées* (De Mattia 2003: 227).

Figlio di Giuseppe e di Angela Mirotti. A causa delle carenti condizioni economiche familiari, non può perfezionare i suoi studi sotto i migliori maestri. Ma l'architetto Luigi Malesci capendo le doti del ragazzo, convince il padre di Maiuri a istruirlo con ogni mezzo. Così nel 1818 oltre a scrivere versi e orazioni e partecipare ai salotti della poetessa Giuseppa Guacci, aggiunge agli studi letterari quelli del disegno e matematica. Anche se le sue poesie sono molto apprezzate al punto da venir pubblicate in alcuni giornali del tempo, il padre gli ordina di applicarsi agli studi di ingegneria, e così limita la poesia alle ore di ozio (Martorana 1874: 172).

Il 30 gennaio 1826 sostiene l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione (Russo 1967: 102).

Dopo aver superato l'esame di uscita nel 1830 entra a far parte del Corpo di ponti e strade nel 1831 come ingegnere alunno.

Nel 1831 è collaboratore insieme a Fergola e Bausan su incarico del de Rivera per un polo sanitario a Brindisi in cui proposero di utilizzare il fortilizio esistente per instaurarvi il lazzeretto, ricavando quindici locali distinti per altrettanti equipaggi. Davanti all'edificio si sarebbe creato uno scalo per trenta bastimenti. Ma il progetto non venne approvato in quanto Afan de Rivera voleva realizzare una struttura ex – novo (Buccaro 1992: 135).

Nel 1832 coadiuva insieme a d'Andrea e Bausan il de Fazio per la redazione delle undici tavole, oggi perdute nelle quali presentavano il progetto dettagliato per un lazzeretto sul promontorio di Miseno. Questo prevedeva un impianto costituito da due esagoni, di cui il secondo in parte incluso nel primo per esiguità di spazio (Buccaro 1992: 128).

Nel 1834 richiede di ottenere la laurea in architettura. In quell'anno ha la residenza a Napoli (Russo 1967: 112).

Nel 1835 assiste, insieme al Lauria, il de Fazio per lavori al porto di Bagnoli (Buccaro 1992: 40).

A partire dal 1836 è ingegnere aggiunto per i lavori al porto di Nisida. Insieme a Lauria e A. Giordano, e sotto la direzione del Giura, esegue il prolungamento del primo molo fino al Lazzaretto con una sola fila di piloni ed archi ribassati (Buccaro 1992: 135). Nel 1837 svolge provvisoriamente le funzioni d'ingegnere direttore, pur senza averne il grado; nel 1838 diviene ingegnere aggiunto e contemporaneamente è segretario tecnico e relatore nel Consiglio superiore delle acque e strade. Il 14 febbraio 1841 diviene ingegnere di II classe (Russo 1967: 141).

Nel 1841 risulta segretario sostituto del Consiglio di acque e strade (*Almanacco* 1841: 350). È inoltre registrato presso l'albo dei periti giudiziari per la Gran Corte Civile di Napoli indicato come Majuri (Vegliante 1843: 121).

Nel 1842 diventa ingegnere di II classe (*Almanacco* 1842: 363). Nel 1845 partecipa al VII Congresso degli scienziati italiani a Napoli per la sezione di Fisica e Matematica (*Diario* 1845: 75).

Nel 1854 dirige i lavori di sistemazione della strada di accesso al camposanto dalla parte del ponte della Maddalena (Di Stefano 1972: 705).

Dal 1854 al 1866 tiene la direzione del porto e lazzeretto di Nisida. In questo periodo il progetto venne molto criticato per la vicinanza del lazzeretto a Napoli. Per il porto, difese l'operato di de Fazio, che aveva progettato il ripristino del molo romano, costituito da archi con una doppia serie di piloni, ma nella pratica finì col chiudere tutti i trafori (De Mattia 2003: 227). La chiesa prevista a mezzacosta, presso il versante orientale dell'isola fu costruita entro il 1858, sebbene ruotata secondo il progetto iniziale. Secondo quanto attesta Buccaro oggi è possibile riconoscere uno dei portici ottocenteschi lungo la banchina (1992: 131 – 132; 194).

Nel 1858 risulta ancora domiciliato a Napoli (per la data di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Nel 1860 diviene ispettore onorario nel Genio civile, nel 1870 ispettore di prima classe che gli permetteva, oltre che relazionare sulle proposte e pareri che gli chiedeva il ministero, di vagliare le opere e le proposte degli altri. Nel 1861 è anche insignito della croce mauriziana e nel 1867 ottiene la nomina a commendatore della corona d'Italia (De Mattia 2003: 227).

Nel 1861, in qualità di Ispettore, ebbe la direzione da parte di Luigi Giura di una «carta itineraria del Regno» insieme a Oberty e Ruggi (Parisi 2003: 22).

Fu eletto a rappresentare il collegio di Afragola alla Camera nazionale dei deputati nel corso della IX legislatura del Parlamento. Essendo però Ispettore del genio civile, l'elezione venne annullata il 30 novembre 1865 (Sarti 1890: 253).

Nel 1874 è Direttore del secondo circolo delle Bonifiche e socio corrispondente della Reale Accademia di Belle Arti (Martorana 1874: 172). Infatti riceve una medaglia di merito per dei lavori sul fiume Volturno («Il Politecnico» 1874: 51).

Nel 1876 partecipa al Secondo Congresso degli Architetti ed Ingegneri italiani a Firenze (*Secondo* 1876: 48).

Autore del prosciugamento del lago di Agnano, per il quale ebbe molte critiche, nonostante avesse usato ogni mezzo di diplomazia per attenuare le divergenze; Reggimento dei torrenti di Nocera; Disegni e pareri sul prosciugamento del Fucino; Strada per Salerno;

In età avanzata, sempre al corrente dei progressi scientifici, studia in particolare i problemi relativi al risanamento e ampliamento della città e al sistema fognario. Infatti fa parte di una Commissione insieme a Giovanni Riegler e a Fortunato Padula, che doveva scegliere il miglior progetto di un impianto di condotta delle acque del Serino a Napoli per fornire la città di acque potabili, difficile in quanto obiettivo più complesso fu quello di contrastare gli interessi dei privati. Inoltre, sulla scorta

delle indicazioni del direttore generale Afan de Rivera, di cui fu strettissimo collaboratore, si interessa delle bonifiche per le paludi di Napoli tentando di dare concreta attuazione ai suoi propositi di recupero (De Mattia 2003: 227).

Pubblica diversi scritti: *Delle opere pubbliche nel Regno di Napoli e degli ingegneri preposte a costruirle*, 1836; *Considerazioni sui mezzi da restituire il valore proprio a doni che la natura ha largamente concesso al regno delle Due Sicilie*, 1842; *Relazione intorno al modo di condurre a perfezione e mantenere il bonificamento delle paludi di Napoli diretta al signor direttore generale de' Ponti e Strade*, 1847; *Necrologio di Carlo Afan de Rivera* in «Annali delle Opere Pubbliche e dell'Architettura», 1851 – 52; *Delle opere intese a riparare e compiere il porto di Nisida ed a stabilirvi un lazzaretto semisporco* in «Annali Civili del Regno delle Due Sicilie», 1856; *Del bonificamento della palude di Napoli* in «Annali delle bonificazioni», 1858; *Osservazioni intorno al progresso delle opere pubbliche e ad un novello ordinamento del Corpo degli ingegneri de' Ponti e strade nel continente dell'Italia meridionale*, 1860; *Memorandum indiritto al sindaco della città di Napoli*, 1860; *Delle strade e di altre opere pubbliche nel continente dell'Italia meridionale*, 1861; *In morte del cavaliere Luigi Giura* in «Ricordi funerari dei fratelli Luigi e Rosario Giura», 1865; *Poche osservazioni sul progetto di una condotta delle acque di Carmignano e del fiume Sabato in Napoli* indiritte al consiglio municipale, con Fortunato Padula e Giovanni Riegler, 1867; *Del bonificamento e della regolazione idraulica della contrada alla destra del fiume Volturno tra il canale della Regia Agnena ed il piede dei monti di Carinola*, 1868; *Di alcuni provvedimenti necessari per la città di Napoli*, 1873; *Osservazioni intorno ad una proposta di legge sulle bonificazioni ed ai principi accomodati a regolarle*, 1874; *Relazione intorno al modo di condurre a perfezione e mantenere il bonificamento delle paludi di Napoli*, 1874; *Della bocca più conveniente allo ingrandimento del porto di Genova: lettera di Antonio Maiuri al chiarissimo comm. re Alessandro Cialdi, capitano di vascello*, 1876; *Elogio di Fortunato Padula*, 1882; *Del miglior modo di ordinare l'amministrazione dei lavori pubblici e il Corpo del Genio civile del Regno d'Italia; Cenni biografici, pensieri, poesie e lettere di amici, in commemorazione*, 1892. Ricordiamo anche le sue poesie stampate nel 1829 in un opuscolo dedicato al Marchese Basilio Puoti, dal titolo *Versi Italiani e in dialetto Napolitano*.

### **MALDARELLI ERRICO (Napoli, notizie dal 1840 – ?, 1848) architetto**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 28 marzo 1840 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1840*). Nel 1841 espone per la sezione architettura alla mostra di Belle Arti di Napoli presentando un progetto per un mercato a palazzo Tarsia (Quattromani 1841: 5; 7). Vince una borsa di studio per il Pensionato, ma la sua morte prematura nel 1848 la indirizzeranno a Carlo Sergente (Telese 2001: 34).

### **MALESCI LUIGI (Portici, 12 maggio 1774 – Napoli, 22 maggio 1853) architetto e ingegnere**

Per l'architetto – ingegnere molto attivo in ambito napoletano, cfr.: PARISI Roberto, *MALESCI, Luigi*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol.68, Roma 2007

Nel 1812 è inviato nei territori tedeschi sottoposti all'impero napoleonico a studiare da vicino le scafe a pendolo nell'attraversamento dei fiumi, già diffuse nella val Padana e successivamente adottate anche nel Regno di Napoli (D'Angelo 2014: 31).

Avrebbe dovuto progettare i campisanti per i comuni di Buonopane, Barano, Piicchio nell'isola d'Ischia e per Soccavo e Marano, ma nel 1818 – 19 gli subentra il de Fazio (Buccaro 1992: 191; 202).

Nel 1838 fa parte di una commissione nominata dal sindaco Caracciolo composta dagli architetti commissari municipali Grasso e Minervini con il compito di controllare la validità tecnica delle opere lungo via Arenaccia (Buccaro 1985).

Nel 1844 (*Album* 1844: 93) e nel 1845 è domiciliato a Napoli in strada Infrascata n. 18 (*Album* 1845: 370).

Con Giuliano de Fazio firma un *Progetto di stalla con abitazioni per uso della Regia Posta*, per l'area del Garigliano, con lo stesso e con Grasso si occupa delle opere di regolamentazione del lago di Salpi (Russo 1967: 157), mentre con Gasse e Niccolini disegna il circuito del muro finanziario sulla mappa del 1775 (Buccaro 1992: 218).

Insieme a Raffaele Minervini realizza due alternative per il recinto attorno al monumento sepolcrale di Don Pedro da Toledo nella chiesa di San Giacomo degli Spagnoli [BNN, Palatina Banc. I. 006 (10)].

### **MALLANDRINO GIUSEPPE (Messina, 1810 – notizie fino al 1838) architetto**

Lo si trova a Napoli già verso la fine degli anni 20 per compiere la sua prima formazione sotto Paolo Santacroce, vivendo presso la zia materna Paolina Brigandì.

Pietro Bianchi è suo maestro tra il 1825 e il 1835 e gli fa dono di una grande incisione in rame raffigurante il suo progetto per la chiesa di San Francesco di Paola, per la quale lo coinvolgerà.

Nel 1830 effettua una serie di rilievi su Pompei e sui suoi teatri.

Vince il Pensionato a Roma, producendo nel primo biennio una raccolta di elaborati che riproducono monumenti romani antichi, tardo antichi, rinascimentali e barocchi, e rilievi di teatri moderni, quali Teatro imperiale di Pietroburgo, San Carlo di Napoli, teatro di Castellammare, e “Munizione” di Messina, risultato vincitore del relativo concorso nel 1831, ma accantonato per privilegiare Pietro Valente suo coetaneo.

Nel 1832 redige un primo progetto della stazione di Napoli per la strada ferrata diretta a Nocera e Castellammare che avrebbe dovuto spingersi ben oltre il Vesuvio, fermandosi prima di raggiungere il salernitano alle falde dei Monti Lattari.

Nel 1838 torna definitivamente in Sicilia dove partecipa al concorso per il teatro di Santa Elisabetta. Qui continua la sua attività di architetto, ormai chiaramente influenzato dal neoclassicismo partenopeo, come attestano le sue opere in questa città. Ricordiamo infatti la Dogana di Messina e la chiesa di San Marco a Mili inferiore (Lima 2007: 586 – 590).

### **MALPICA FRANCESCO SAVERIO (?, 1806 – notizie fino al 1858)**

Nel 1847 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari della Gran Corte Civile di Napoli (*Memorie* 1847: 84). Dal 1847 al 1858 risulta domiciliato a Salerno (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).  
Pubblica a Salerno: *I famosi monumenti di Toscana e Roma. Descrizioni e osservazioni*, 1847 e *Commento sulle servitù prediali giusta il nuovo Codice civile del Regno d'Italia* nel 1872.

### **MALTA G. (notizie per il 1814) ingegnere**



Nel 1814 effettua l'esame finale di architettura civile presso la scuola di applicazione portando il progetto di un edificio pubblicato da Buccaro (1992: 919).

**MANCIERI VINCENZO (notizie intorno al 1830)**

Progetto per la scala maggiore di Capodimonte, non approvato perché prevedeva un corpo avanzato in corrispondenza della scala stessa (Venditti 1961).

**MANCINI GAETANO (notizie dal 1841 al 1846) architetto**

Con rescritto reale del 26 luglio 1841 è architetto commissario del Corpo di città per i quartieri Stella e San Carlo all'Arena (Buccaro 1985).

Dal 1844 (*Album* 1844: 93) al 1847 (*Memorie* 1847: 84) è domiciliato in vico Pellegrini n. 4 (*Album* 1845: 370).

Attivo come architetto giudiziario per la Gran Corte Civile di Napoli, nel 1846 realizza una perizia per il Tribunale Civile con allegata una planimetria del territorio Pichiodi a Poggioreale (Visone 2013: 183).

**MANCUSI FRANCESCO ANTONIO fu Michele (Giffoni Valle Piano, 1822 – notizie fino al 1858)**

Si laurea a Napoli in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 5 agosto 1843 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1843*).

Inizia l'attività di perito per il Tribunale Civile e la Corte d'Appello di Napoli nel 1854. Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**MANCUSI GIOVANNI (Sarno, ? – notizie per il 1838)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 25 settembre 1838 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1838*).

**MANDAY LUIGI (notizie per il 1855) ingegnere**

Frequenta la Scuola di Applicazione giungendo alla fine del secondo biennio nel 1855 (Russo 1967: 148).

**MANDOJ TOMMASO (Bari, 1803 – notizie fino al 1862)**

È attivo come perito giudiziario a Napoli, dove risulta domiciliato dalle fonti del 1858 (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Nel 1845 partecipa al VII Congresso degli Scienziati italiani a Napoli e qui risulta professore di matematica nella Scuola militare (*Diario* 1845: 100).

Pubblica: *Memoria sopra i cinque poliedri regolari di Tommaso Mandoj*, 1826; *Trattato elementare di trigonometria rettilinea seguito dalla pratica delle tavole e dall'uso de' logaritmi di Tommaso Mandoj*, 1830; *Le leggi sugli edifizj esposte da P. Lepage giusta le teorie del codice napoleone e di*

*procedura*, 1833; *Trattato analitico sulla dottrina del calendario*, 1841; *Lezioni di algebra elementare*, 1862; Inoltre tradusse dal francese le opere di Adrien Marie Legendre.

#### **MANSILLI MARIANO (notizie per la prima metà dell'800)**

In quanto architetto aiutante, è addetto alla formazione degli inventari dei materiali ricavabili dalle demolizioni e dalle relative stime degli edifici abbattuti per realizzare il nuovo foro di San Giocchino (Lenza 1996).

#### **MANTISE ACHILLE (Napoli, 1823 – notizie fino a 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 24 aprile 1841 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1841*), è attivo principalmente come perito giudiziario come Mantese. Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Realizza la pianta dei palazzi Nasta e Loffredo insieme a Catenario in piazza Nolana, inseriti nel piano generale di progetto per la via dei Fossi realizzata da Luigi Giura (Parisi 2003: 71).

#### **MANTESE GIUSEPPE (Napoli, ? – notizie per il 1848)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 15 marzo 1848 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*).

#### **MANUSSO ANTONIO (?, 1808 – notizie fino al 1862) architetto**

Nel 1830 espone nel Real Museo Borbonico in occasione della mostra di Belle Arti, il disegno di un cornicione corinzio (*Catalogo* 1830: 61).

Dal 1848 firma perizie per la Corte Civile e il Tribunale Civile di Napoli. Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Nel 1862 presenta al Municipio un progetto per un tunnel sotto la Collina di Posillipo, che andava da Piedigrotta a Fuorigrotta. Il progetto sembra anticipare la futura galleria di Mergellina, anche se sarà diversa nell'alzato e nella pianta (Mangone 2011: 14 - 18).

#### **MANZELLA LUIGI (notizie dal 1821 – Napoli, 27 aprile 1874) architetto e ingegnere**

Partecipa come liberale ai moti del 1821 venendo incarcerato ed esiliato a Procida fino al 1845 (Sarti 1890: 253). In prigione costituisce una società allo scopo di permettere ai liberali napoletani di adoperarsi efficacemente per sollevare il più possibile le condizioni delle vittime della polizia borbonica. Liberato, entrò nell'amministrazione dei lavori pubblici (Malatesta 1941: 354) diventando Ingegnere capo, direttore dell'ufficio governativo del Genio civile (De Mattia 2003: 261). Giunto a Napoli nel 1845 prende casa in strada Fonseca n. 74 (*Album* 1845: 370).

Nel 1850 realizza per una perizia del Tribunale Civile di Napoli, la *Pianta del fabbricato e del territorio di Ottavio Pollio a Posillipo* (Visone 2013: 199).

Nel 1858 redige un progetto insieme a Salvatore Pastore e Francesco Struffi per una strada rotabile da Sessa per Galluccio a Mignano (*Annali* 1859: 40).

Nel 1861 pubblica a Napoli la traduzione di *Relazione dell'ispettore generale delle prigioni sulla costruzione, ventilazione ed i dettagli del carcere di Pentoville 1844: presentata alle due Camere*

*del Parlamento per ordine di Sua Maestà prima versione dall'inglese con prefazione e note dell'ing. civile Luigi Manzella.*

Nel 1869 effettua un restauro della casa monumentale dei Girolamini prospettante su via Duomo, con Francesco Giura e Leopoldo Scognamiglio. Il progetto consisteva nella riduzione e decorazione del pian terreno e del piano matto dell'edificio (De Mattia 2003: 263).

Nel 1870 realizza uno stabilimento balneario presso l'Acqua della Pietra", sorgente pura e lodata dagli antichi, situata a Bagnoli (Marieni 1870: 101).

Nel corso della XI legislatura il collegio di Teggiano lo elesse Deputato della Camera nazionale, ma questa elezione venne annullata il 16 dicembre 1870 dall'Assemblea per essere già ingegnere del Genio civile. Eletto poi una seconda volta si sedette fra i rappresentati della nazione e prese posto fra gli onorevoli del partito di destra (per il luogo e la data di morte cfr. Sarti 1890: 253)

#### **MANZO L. (notizie per il 1853) ingegnere**

Nel gennaio 1853 sostiene l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione (Russo 1967: 144).

#### **MARANGIO GIUSEPPE (Napoli, 1796 – notizie fino al 1858) architetto**

Nel 1842 è premiato per l'esposizione organizzata dall'Istituto di Belle Arti (*Giornale* 1842: 444).

All'Archivio storico del Comune è conservato un progetto di sopraelevazione per l'edificio sito in via Toledo n. 304. Il grafico fu presentato per ottenere la licenza edilizia e riporta la data del 10 febbraio 1846. Qui è erroneamente riportato come "S. Marangio", ma la firma indica l'appartenenza a Giuseppe (Di Stefano 1972). Ottiene la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 10 aprile 1850 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1850*).

Nello stesso anno realizza il rilievo del *Faro esistente sull'ultimo pilone del Ponte di Caligola in Pozzuoli* (Parisi 2003: 23).

Nel 1851 esercita l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli. Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

#### **MARANGIO RAFFAELE (? , 1798 – notizie fino al 1852) ingegnere**

Nel 1839 entra a far parte del Corpo di Ponti e strade con la qualifica di ingegnere Aggiunto (Russo 1967: 142). Nel 1841 è perito per la Gran Corte Civile di Napoli e domiciliato a Gaeta (per l'anno di nascita cfr. Vegliante 1843: 121). Nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" è ingegnere di II classe della sezione provinciale del Corpo di Ponti e Strade. Qui è nominato per la direzione della bonifica di Fondi con l'assimilazione di ingegnere di II classe (ASNa, *LL. PP.* 32/2).

#### **MARANO GAETANO (Montella, 1785 – notizie dal 1841 al 1858)**

Il 7 agosto 1841 si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1841*).

Nello stesso anno risulta registrato all'albo degli architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli come "Anziano da adoperarsi in preferenza nelle revisioni di perizie" (Vegliante 1843: 125).

Dal 1841 al 1858 è domiciliato a Salerno (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

### **MARASSI PASQUALE (Napoli, ? – notizie per il 1836)**

Di questo tecnico è noto solo il giorno della laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 9 gennaio 1836 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*).

### **MARCHESANO SAVERIO (Buonabitacolo, ? – notizie dal 1850 al 1878) ingegnere**

Si laurea a Napoli in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 3 aprile 1850 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1850*). Successivamente si iscrive anche alla Scuola di Applicazione, giungendo al termine del secondo biennio nel 1855 e approvato nell'esame di uscita (Russo 1867: 148).

Nel 1859 risulta aiutante per la costruzione della strada da Sapri allo Ionio, diretta da Bausan (*Annali* 1859: 48).

Nel 1873, ingegnere di III classe attivo a Cosenza, è promosso di II classe (*Giornale* 1873: 562).

Nel 1878 pubblica *Saggio dei quadri poliritmici e dell'aritmetica poliritmica*.

### **MARCHESE LUIGI (notizie dal 1789 al 1814) ingegnere**

Per l'ingegnere esistono alcuni studi sulla sua attività. Cfr.: PARISI Roberto, voce *MARCHESE, Luigi*, in *Dizionario Biografico degli italiani*, vol. 69, Roma 2007; JACAZZI Danila, voce *Marchese Luigi*, in *Atlante del giardino italiano 1750 – 1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di CAZZATO Vincenzo, Roma 2009

Molti dei suoi lavori di cartografie dell'area metropolitana di Napoli, dei suoi casali e dei reali siti sono conservati nel Gabinetto delle stampe del Museo di Capodimonte (De Mattia 2003: 148).

### **MARCHETTI GAETANO (Napoli, ? – notizie dal 1844 al 1854) architetto**

Nel 1844 (*Album* 1844: 93) e nel 1845 è domiciliato a Napoli architetto al supportino di Lopez n. 5 (*Album* 1845: 370).

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 5 aprile 1854 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1854*).

### **MARESCA CARLO (Napoli, 1828 – notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 24 marzo 1852 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1852*).

Nel 1857 si iscrive all'albo degli architetti giudiziari per effettuare perizie presso il Tribunale civile e la Corte d'Appello di Napoli. Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

### **MARESCA FRANCESCO (Napoli, 22 febbraio 1757 – Napoli, 8 luglio 1824) architetto**

Per l'architetto cfr.: PARISI Roberto, voce *MARESCA, Francesco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 70 Roma 2008

Nel 1818 costruisce la chiesetta di Santa Maria del Carmine e dei Santi Alberto e Teresa, oggi distrutte (Venditti 1961).

**MARI FRANCESCO (notizie dal 1829 al 1843) ingegnere**

Nel 1829 sostiene l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione, passando dal primo al secondo biennio nel novembre 1832, e superando l'esame di uscita solo nel 1839 per vicissitudini interne alla Scuola (per i voti nei singoli esami cfr. Russo 1967: 106; 104; 130). Nel 1843 è Ingegnere alunno del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade (Di Biasio 1993: 180).

**MARI GIOACCHINO (notizie dal 1836 al 1845) architetto**

Nel 1836, riportato come architetto civile, è associato alla pubblicazione del volume *Proponimento della scienza e sua utilità e diletto. Discorso di Lord Brougham* (Del Giorno 1836: 202).

Attivo come perito per il Tribunale Civile di Napoli. Visone pubblica due di queste perizie realizzate nel 1840: *Pianta del territorio di Antonio Madia a Posillipo* e *Pianta del territorio di Antonio Madia al Vomero* (2013: 161).

Nel 1844 risulta domiciliato a Napoli in strada Pignasecca n. 63 (*Album* 1844: 93) e nel 1845 in strada nuova Monteoliveto n. 29 (*Album* 1845: 370).

**MARINI GREGORIO (notizie dal 1844 al 1845) architetto**

Nel 1844 risulta un tecnico Marini Gregorio domiciliato in calata S. Tommaso d'Aquino n. 6 (*Album* 1844: 93), mentre per il 1845, sempre sotto lo stesso nome, ed indicato come architetto, è indicata l'abitazione in strada Ventaglieri n. 27 (*Album* 1845: 370).

**MARINO VINCENZO (Napoli, ? – notizie dal 1843 al 1861) architetto**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 4 ottobre 1843 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1843*).

Nel 1861 è associato all'opera *Problemi di Geometria del più alto interesse matematico risolti e dimostrati dal Rev. Arciprete D. Domenico Angherà* (Angherà 1861: 195).

**MARONO LUIGI (notizie dal 1847 al 1854)**

Il 27 ottobre 1847 propone all'esame degli Edili un progetto di sistemazione del largo Fosse del Grano in cui prevede la rettifica della salita Fosse del Grano attraverso il taglio delle omonime fabbriche e una regolarizzazione del largo Mercatello ottenuta con la demolizione degli edifici sporgenti tra il vico Luperano e la strada del Cavone. Inoltre propone la sistemazione del fronte prospiciente il Museo, che seguiva la linea delle mura con la creazione di un piccolo slargo concluso da un nicchione e la realizzazione di una doppia rampa per la collina di San Potito. Il progetto avrebbe garantito nuovi suoli edificatori abbattendo la porta Costantinopoli e le mura, e un nuovo edificio di amministrazione provinciale e comunale di Napoli al posto delle Fosse del Grano (Buccaro 1985: 188 - 189). Approvata dal Consiglio Edilizio, ed affidata alla direzione di Gaetano Genovese, l'esecuzione del progetto porta alla demolizione di gran parte delle Fosse del Grano e della Porta di Costantinopoli, ma viene sospesa nel 1854 per il sopraggiungere di proposte più interessanti (Pignatelli 2006: 125).

**MARROCCO VINCENZO (Pietravairano, 19 dicembre 1809 – notizie fino al 1863) ingegnere**

Dal 1832 al 1839 sostiene la Scuola di Applicazione (per i voti nei singoli esami cfr. Russo 1967: 107; 130). Nel 1840 entra a far parte del Corpo con la qualifica di accesso di ingegnere alunno.

Nel 1841 è destinato ai dettagli dei lavori di strade della seconda sezione del bacino inferiore del Volturmo (De Mattia 2003: 114). Nel 1843 è addetto al dipartimento di Sicilia (Di Biasio 1993: 182). Nel 1855 è ingegnere aggiunto per la Basilicata (*Almanacco* 1855: 281).

Il 7 agosto 1848 ottiene la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*). Risulta Aggiunto nel 1852 (Russo 1967: 142). Nel 1858 è domiciliato a Napoli (ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858). Nel 1863 è ancora addetto alla Basilicata come ingegnere di I classe (*Giornale* 1863: 136).

### **MARSELLI NICCOLA (Napoli, 5 novembre 1832 – Roma, 26 aprile 1899) ingegnere**

Per l'ingegnere cfr.: ROMANELLI Raffaele, voce *MARSELLI, Nicola*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 70, Roma 2008.

L'ingegnere pubblica nel 1868 *Gli italiani del Mezzogiorno* (De Mattia 2003: 57-58).

### **MARSIGLIA RAFFAELE (?, 1790 – notizie fino al 1858) architetto**

Cavaliere. Attivo nella redazione di perizie per il Tribunale Civile e la Corte d'Appello di Napoli come Marseglia. Dal 1844 (*Album* 1844: 93) al 1858 sarà domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858) e in particolare al largo delle Pigne n. 155 (*Album* 1845: 370).

### **MARTIN GIUSEPPE (?, 1818 – notizie fino al 1858) ingegnere**

Il 1829 effettua l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione, giungendo al termine solo nel 1839 per problemi interni (per i singoli voti degli esami cfr. Russo 1967: 104; 106; 130). Nello stesso anno è nominato ingegnere alunno (*Collezione* 1839: 8). Dal 16 febbraio 1841 è ingegnere aggiunto alla provincia di Principato Citeriore (*Almanacco* 1841: 353). Nel 1854 passa alla Terra d'Otranto (*Almanacco* 1854: 280).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari come Martini, nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

### **MARTIN LUIGI (Napoli, 12 giugno 1806 – notizie fino al 1858) ingegnere**

Indicato come "Martino" per la Scuola di Applicazione, il 30 gennaio 1826 sostiene l'esame di ammissione (Russo 1967: 102). Nel 1831 entra nel Corpo in qualità di ingegnere alunno (per la data di nascita cfr. ASNa, *LL. PP.* 32/2).

Nel 1836, riportato come ingegnere di ponti e strade, è associato alla pubblicazione del volume *Proponimento della scienza e sua utilità e diletto. Discorso di Lord Brougham* (Del Giorno 1836: 202).

Il 15 marzo 1837 ottiene la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di nascita cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1837*). Diviene ingegnere di II classe il 14 febbraio 1841. Nel 1852 risulta di I classe (Russo 1967: 141). Registrato come Martini all'Albo degli Architetti giudiziari, nel 1858 è domiciliato a

Salerno (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**MARTINEZ GIUSEPPE (notizie dal 1839 al 1884) ingegnere**

Nel 1839 sostiene l'esame di uscita dalla scuola di Applicazione (Russo 1967: 130) e nel 1843 è ingegnere alunno per la Sicilia del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade (Di Biasio 1993: 183).

Pubblica a Messina: *Dei pubblici macelli e di un disegno di macello per la città di Messina: discorso di Giuseppe Martinez*, 1851; *Pensieri artistici in rapporto al presente perfezionamento morale e civile di Messina*, 1854; *Guida manuale di Messina con pianta della città*, 1874; *Le condizioni presenti della provincia di Messina esposte alla commissione d'inchiesta per la Sicilia*, 1875; *Le condizioni presenti della città di Messina: suggerimenti ai nuovi consiglieri civici*, 1876; *Tre ore di viaggio in ferrovia da Messina a Catania: impressioni e ricordi*, 1878; *Le cinque piaghe della città di Messina: mali e rimedi*, 1879; *Incografia e guida della città di Messina*, 1882; *Passeggiata per Messina: idee storico - critiche*, 1884.

**MARTINI CESARE (? , 14 marzo 1814 – notizie fino al 1852) ingegnere**

Riportato per i dati relativi alla Scuola di Applicazione come "Martino", sostiene nel 1832 l'esame di ammissione e nel 1839 quello di uscita (per i singoli voti cfr. Russo 1967: 105; 107; 130). Nel 1841 entra a far parte del Corpo con la qualifica di ingegnere alunno e manterrà tale carica almeno fino al 1852 come risulta nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" (per la data di nascita cfr. ASNa, 32/2).

**MARTIRANO PIETRO (notizie dal 1805 al 1809)**

Secondo un'intuizione di Buccaro, nel 1805 scrive un *Memoriale* inviato a Ferdinando IV riguardante l'estensione dell'agglomerato urbano di Napoli oltre il Ponte della Maddalena (Buccaro 1985). Nel 1807 si fa promotore dell'idea di seppellire i morti al di fuori delle chiese (Buccaro 1992: 144).

Nel 1809, indicato come Martorano, propone un progetto per il Foro S. Gioacchino (Villari 1991: 236).

**MARTIRI SPERIDIONE o SPIRIDONE (notizie dal 1832 al 1845) architetto e ingegnere**

Frequenta la Scuola di Applicazione dal 1832 al 1839 (per i singoli voti cfr. Russo 1967: 104; 107; 130).

Nel 1845 risulta domiciliato a Napoli in vico Belle Donne e Bei Fiori a' Fiorentini n. 6 (*Album* 1845: 370).

**MARTIRO CESARE (Napoli, ? – notizie per il 1854)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 6 dicembre 1854 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1854).

**MARTUCCI ALESSANDRO (? , 1812 – notizie fino al 1846) architetto**

Il 18 novembre 1840 si registra all'albo degli Architetti giudiziari. Visone pubblica alcune perizie per il Tribunale Civile di Napoli: *Pianta geometrica del giardino nel vico S. Mandato* per la

proprietà dei Bozzaotra, 1845; *Pianta della masseria di Giuseppe Gallifuoco a Posillipo*, 1846 (2013: 182; 187).

Nel 1845 risulta domiciliato in strada San Mandato n. 22 (*Album* 1845: 370).

**MARTUSCELLI EUGENIO (notizie per dal 1855 al 1892) ingegnere**

Frequenta la Scuola di Applicazione, giungendo al termine del secondo biennio nel 1855 (Russo 1967: 148).

Nel 1892 pubblica a Napoli *Appunti sul Messico*.

**MARUCCELLA RAFFAELE (Napoli, ? – notizie per il 1836)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 10 agosto 1836 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*).

**MARULLIER EMILIO (notizie dal 1844 al 1877) architetto**

Nel 1844 (*Album* 1844: 94) risulta domiciliato al largo Gesù e Maria n. 5 (*Album* 1845: 370).

Probabilmente realizza la villa Marullier per sé e la sua famiglia sita a San Giorgio a Cremano in via Pessina n. 5, di cui si ha la prima testimonianza nel 1877 (Pane 1959: 114).

**MARZANO MARIANO (Torre del Greco, 1811 – notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 17 gennaio 1844 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1843*).

Nel 1849 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 è domiciliato a Potenza (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**MARZO FRANCESCO (?, 1822 – notizie fino al 1858) architetto**

Dal 1845 al 1858 (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858) risulta domiciliato a Napoli in vico Bonafficiata vecchia n. 57 (*Album* 1845: 370).

**MASCITELLI LUIGI (?, 1824 – notizie fino al 1824)**

Dall'11 maggio 1858 è attivo come perito per il Tribunale Civile e la Corte d'Appello di Napoli. Nello stesso anno è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**MASCOLO GIUSEPPE (Napoli, ? – notizie per il 1851)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 2 agosto 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851*).

**MASCOLO LUIGI (Napoli, ? – notizie per il 1854)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 14 ottobre 1854 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1854*).

**MASSA FRANCESCO (?, 1801 – notizie fino al 1858)**



Dal 27 maggio 1858 è attivo come perito per il Tribunale Civile e la Corte d'Appello di Napoli. Nello stesso anno è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**MASSARI MARIANO o MARINO (Bari, 5 ottobre 1792 – notizie fino al 1870) ingegnere**

Nel 1813 entra a far parte del Corpo di Ponti e Strade con la qualifica di accesso di sottoingegnere. Con decreto del 26 marzo 1817 divenne ingegnere di II classe e lo fu fino almeno al 1834 (Russo 1967: 78; 122). Nel 1826 è promosso ingegnere di II classe addetto alla provincia di Basilicata (ASNa, Finanze 4988). Nel 1829 giunge in Accumuli in provincia di Rieti per rilevare i guasti portati dal fiume Tronto nel 1827. Agli studi allega un progetto per mettere in sicurezza la città di Grisciano dal torrente Chiarino (Cappello 1830: 273 – 274). Nello stesso anno esegue l'opera di deostruimento e accomodamento dell'emissario Claudio per incanalare le acque del Lago Fucino. Nel 1843 è ingegnere di I classe per la Sicilia del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade (Di Biasio 1993: 182). Nello stesso anno esegue un *Progetto e stima delle opere occorrenti per lo rinettamento della foce del fiume Mazaro* insieme a S. Maltese.

Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858). Nel 1870 pubblica *Piano finanziario per la perequazione degli introiti con gli esiti del Regno italico*.

**MASSARI MARIO (notizie dal 1818 al 1845) architetto e ingegnere**

Nel 1818 è ingegnere di quarta classe addetto alle opere provinciali della Terra d'Otranto (Di Biasio 1993: 48).

Nel 1837 realizza la pianta di parte dell'abitato di Avellino con il carcere in costruzione (Buccaro 1992: 99). Nel 1845 risulta domiciliato a Napoli in strada Toledo al palazzo Buono a San Nicola (*Album* 1845: 370).

**MASSIMILLO GIUSEPPE (notizie dal 1844 al 1847) architetto**

Nel 1844 (*Album* 1844: 94) e nel 1845 risulta domiciliato in vico Cesarea al piede di Sant'Anna palazzo di Stravino (*Album* 1845: 370). Nel 1847 è registrato presso l'albo degli Architetti della Gran Corte Civile di Napoli ed è ancora domiciliato a Napoli (*Memorie* 1847: 84).

**MASSONE NICOLA (notizie dal 1844 al 1845) architetto**

Di questo architetto è noto solo il domicilio a Napoli per il 1844 (*Album* 1844: 94) e il 1845 in via Cisterna dell'Olio n. 10 (*Album* 1845: 370).

**MASTELLONE FRANCESCO (?, 1827 – notizie fino al 1863) architetto**

L'architetto è inserito nell'albo degli Architetti giudiziari dal 24 maggio 1854. Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Del 1863 è il *Macello pubblico per la città di Napoli*, con Appendice preparata l'anno prima: *Appendice alla memoria per la costruzione di un pubblico macello da eseguirsi in Napoli presentata dai signori Cesare Smitti, Giovanni Scodes e Francesco Mastelloni*, progetto non realizzato per la zona di Poggioreale, nei pressi della Dogana (Smitti 1863).

**MASTRIANI FILIPPO (notizie del 1813 - ?, 21 aprile 1842) ingegnere**

Ingegnere di dettaglio per il Camposanto nuovo di Poggioreale. Effettua opere di fortificazione per numerosi castelli: Sant'Elmo, Granatello, Vigliena, Castelnuovo, del Carmine, Castel dell'Ovo, Campanella e Massa. Nella memoria funebre è ricordato per come autore di diverse opere: «A Nola diresse il Reclusorio, ed il Quartier nuovo, a Portici rifece le reali cavallerizze, come pure in Aversa ed al Ponte della Maddalena. In molte opere fu adoperato in Resina, nella Favorita, e nelle riattazioni de' palazzi Coscia e Francavilla; come in molti quartieri militari. Fece il disegno ed eseguì l'opera della Sala de' modelli in Castel nuovo; e nel febbraio del 1813 gli fu affidato il magnifico funerale del generale francese Dery nella chiesa dello Spirito Santo. Moltissime altre opere particolari fece o diresse. I principali edifici per' quali lavorò sono il palazzo de' Ministeri ed il Campo santo nuovo».

Il Governo gli offrì il grado di colonnello del Genio, ma non accettò per non lasciare la sua professione (Mastriani 1839 - 1843: 432 – 438).

**MASTRILLI MARCELLO (notizie per il 1888) ingegnere**

Nel 1888 presenta la proposta di *Piano Regolatore della contrada da Piazza San Ferdinando alla Piazza dei Martiri, con allegata una interessante veduta prospettica*. Mentre la veduta prospettica risulta essere già pubblicata (cfr. Gravagnuolo 1990: 39). Dalla veduta si nota che gli edifici antichi sarebbero stati demoliti e poi ricostruiti per rispondere meglio a tutte le esigenze distributive, e inoltre un ponte in ferro con luce netta di venticinque metri (ANIAI 1978: 72).

**MASURI ? (notizie per il 1844)**

Per il tecnico l'unica notizia è per il 1844 in cui risulta domiciliato in strada Toledo palazzo Buono a S. Nicola (*Album* 1844: 94).

**MATERA GIOVAN GIUSEPPE (Napoli, ? –notizie dal 1839 al 1845) architetto**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 14 novembre 1839 (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1839). Nel 1845, un certo Matora risulta domiciliato a Napoli in strada Toledo n. 380 (*Album* 1845: 370).

**MAURICI ERICO (? , 1812 – notizie fino al 1858) architetto**

Il 18 novembre 1840 è registrato all'albo degli architetti giudiziari. Stranamente nel 1844 risulta domiciliato a Napoli in strada S. Liborio n. 40 (*Album* 1844: 94) e nel 1845 in strada Santa Chiara n. 26 (*Album* 1845: 370). Nel 1858 abita ancora in questa città (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**MAZZA TOMMASO (notizie per il 1843) ingegnere**

Nel 1843 è Professore di diritto alla Scuola di Applicazione dei Ponti e Strade (Di Biasio 1993: 183).

**MAZZANOTO GIOVANNI (notizie per il 1828)**

Nel 1828 realizza il Teatro Partenope. L'edificio presenta tre ordini di palchi con un loggione. Oggi non più esistente, era situato nel Largo delle Pigne (Florimo 1871: 2188).

**MAZZARELLA GUSTAVO (Napoli, 1828 – notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 11 agosto 1849 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849*), nel 1856 risulta registrato presso l'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858, indicato come Mazzarelli, risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**MAZZELLA GIUSEPPE (Napoli, 1829 – notizie fino al 1858) ingegnere**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 11 agosto 1848 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*). Frequenta anche la Scuola di Applicazione, dato che nel 1855 risulta essere al termine del secondo biennio della scuola di Applicazioni (Russo 1967: 148). Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**MAZZETTI SALVATORE (notizie dal 1844 al 1845) architetto**

Nel 1844 (*Album* 1844: 94) e nel 1845 risulta domiciliato in vico secondo Foglie a Santa Chiara n. 19 (*Album* 1845: 371).

**MAZZOLA GENNARO (Napoli, ? – notizie dal 1835 al 1836) architetto**

Nel 1835 ottiene una medaglia per l'esposizione delle opere di Belle Arti per la sezione architettura (*Annali* 1835: 107). Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 1 giugno 1836 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*).

**MELISURGO EMMANUELE (Bari, 19 giugno 1809 – Torre del Greco, 1867) ingegnere architetto**

Per il noto ingegnere architetto cfr.: GIOVINE Alfredo, *Emmanuele Melisurgo: biografia antologica*, Bari 1970; MUSELLA Silvana, voce *MELISURGO, Emmanuele*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 73, Roma 2009

Nel 1845 propone un progetto di ampio respiro che vede coinvolti grandi gruppi finanziari europei. Melisburgo era appoggiato da John Pook di Londra, proprietario della Banca commerciale di Bedford, e da David Nunes Caravallyo di Fleet Street, un direttore della compagnia ferroviaria Galway – Ennis. Essi proponevano di costruire una linea da Napoli a Otranto, una seconda linea attraverso l'Abruzzo fino a L'Aquila, una linea da Capua a Ceprano sulla frontiera dello Stato pontificio, una linea da Napoli a Reggio, e infine anche una linea da Messina a Palermo. Il capitale per l'esecuzione di questo progetto estremamente ambizioso avrebbe dovuto provenire da Londra, e in cambio coloro che lo proponevano avanzavano la richiesta di un monopolio su tutte le ferrovie esistenti nel regno. Ma tale progetto cadde nel nulla (Davis 1979: 145 – 147).

**MELLONE CARLO (notizie dal 1848 al 1867) ingegnere**

Ingegnere alunno dal maggio 1848, nel 1852 risulta Alunno al seguito (Russo 1967: 143).

Nel 1854 è ingegnere alunno per la provincia di 1° Abruzzo Ulteriore (*Almanacco* 1854: 281) e nel 1867 risulta ingegnere di II classe traslocato da Chieti a Benevento (*Giornale* 1867: 94).

**MELOGRANI AGOSTINO (notizie dal 1829 al 1832) ingegnere**

Nel 1829 è “Sottoingegnere coll’onore d’ingegneri di IV classe del Corpo d’Ingegneri di Acque e Strade (Di Biasio 1993: 144).

Nel 1832 insieme a Bartolomeo Giordano effettua dei lavori di bonifica del lago di Bivona, costruendo un argine fra il lago e i torrenti Trainiti e S. Anna. L’ingegnere Scodes si mostrò critico nei confronti dell’intervento, evidenziando la mancanza di un progetto razionale e di un ponderato metodo di lavoro (De Mattia 2003: 255).

**MENDIA AMBROGIO FEDERICO (Napoli, 12 giugno 1813 – Napoli, 24 gennaio 1888) ingegnere**

Per l’ingegnere, già noto, cfr.: BUCCARO Alfredo, voce *MENDIA, Ambrogio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 73, Roma 2009

Fece parte di una commissione composta da Giura, Fonseca, Lopez Suarez, Bruno che apportò modifiche al progetto dell’Alvino per il traforo del monte Echia (Parisi 2003: 45).

**MENNELLA PASQUALE (notizie dal 1844 al 1854) ingegnere**

Nel 1844 entra nel Corpo di Ponti e Strade con la qualifica di ingegnere alunno (per la data di nascita cfr. ASNa, *LL. PP.* 32/2). Nel 1852 è nominato Alunno al seguito (Russo 1967: 143). Nel 1854 è addetto alla provincia di Calabria Citeriore (*Almanacco* 1854: 281).

**MENUTOLO FILIPPO (? , 1808 – notizie fino al 1858)**

Esercita l’attività di perito per la Corte d’Appello e il Tribunale Civile di Napoli a partire dal 18 novembre 1840. Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l’anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de’ Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**MEOLI GIUSEPPE (Chiusano in Principato Ultra, ? – notizie per il 1836)**

Si laurea a Napoli in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 13 luglio 1836 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*).

**MERLIN FERDINANDO (Napoli, ? – notizie per il 1811) ingegnere**

Nel 1811 concorre a uno dei dodici posti di Alunno nel momento della formazione della Scuola di Applicazione e viene elogiato al termine degli esami dai docenti (per il luogo di origine cfr. Russo 1967: 50; 53).

**MESSINA LUIGI (notizie dal 1832 al 1839) ingegnere**

Nel 1832 sostiene l’esame da Aspirante alla Scuola di Applicazione e nel 1839, dopo lunghe vicende interne, l’esame di uscita (per i singoli voti cfr. Russo 1967: 107; 130).

**MEZZACAPO EDUARDO (? - ?) ingegnere**

Progetto per la facciata di Santa Maria del Pianto (Di Stefano 1972: 704).

**MICHITELLI EUGENIO (Teramo, 14 gennaio 1771 – Napoli, 22 gennaio 1826) architetto e ingegnere**

Per l'ingegnere provinciale esistono già studi in merito alla sua attività. Pertanto cfr.: PALMA Niccola, *Eugenio Michitelli*, in *Storia della città e Diocesi di Teramo*, vol. V, Teramo 1981; CACCIAVILLANI Carlos Alberto, *Eugenio Michitelli in Abruzzo e l'istituzione degli Ingegneri di Ponti e Strade*, in «Atti del 1° Convegno Nazionale di Storia dell'Ingegneria», Napoli, 2006.

Nel 1813 e nel 1818 risulta ingegnere ordinario di I classe per il dipartimento dell'Abruzzo Citeriore nel Corpo Reale di Ponti e strade e lavori d'Acque (Di Biasio 1993: 45; 47).

**MIGLIACCIO ANGELO (Napoli, 1814 – notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 21 marzo 1838 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1838*). Nel 1847 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari della Gran Corte Civile di Napoli (*Memorie* 1847: 84). In questo anno e nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**MIGLIACCIO VINCENZO (Napoli, ? – notizie dal 1849 al 1863)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 16 giugno 1849 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849*). Nel 1863 disegna un progetto per il porto, non realizzato (Pessolano 1984: 167).

**MILILOTTI STEFANO (Napoli, 1813 – notizie fino al 1878) architetto**

Insegna tecnica delle costruzioni ferroviarie presso la Scuola di applicazione (De Mattia 2003: 116). Nel 1832 è ammesso come Aspirante alla Scuola di Applicazioni (Russo 1967: 105). Ottiene la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 22 febbraio 1837 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1837*). Nel 1840 entra a far parte del Corpo con la qualifica di accesso di ingegnere alunno per la provincia di Napoli (*Almanacco* 1841: 352), stesso anno in cui pubblica *Lezioni fatte sulle strade di ferro nel 1833 - 1834 alla scuola di ponti e strade da M. Minard; prima versione italiana corredata di note ed aggiunte, e di un'appendice sulla strada di ferro da Napoli a Nocera a Castellammare da Stefano Mililotti*.

Dal 2 aprile del 1843 è ingegnere aggiunto della sezione provinciale di Napoli (Di Biasio 1993: 181).

Nel 1847 è registrato nell'albo degli architetti giudiziari per la Gran Corte Civile di Napoli (Vegliante 1843: 122). Dal 1844 al 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858) in largo Monteoliveto n. 50, di fronte al palazzo Gravina (*Album* 1845: 371).

Nel 1851 realizza il progetto del ponte Bonito, con struttura a tre archi posto sui Regi Lagni (Savarese 1856: 62).

Nel 1854 è addetto alle opere di bonificazione del bacino inferiore del Volturno e dei Regi Lagni di Terra di Lavoro (*Almanacco* 1854: 279). Nel 1857 effettua dei saggi per la fognatura a Carditello,

pubblicandone un rendiconto l'anno successivo (*Atti* 1863: 99). Nel 1868 è ingegnere – capo di II classe a Salerno (*Giornale* 1868: 183).

Pubblica da questa data una serie di opere scientifiche: *Bonificazione del bacino inferiore del Volturno. Colmate in destra del Volturno* in «Annali delle bonificazioni», 1858; *Sul drenaggio e sua applicazione fatta nella reale tenuta di Carditello*, 1859; *Proposta per un'associazione vesuviana di assicurazione delle proprietà rustiche ed urbane contro i danni delle lave del Vesuvio: memoria dell'ing. Stefano Mililotti*, 1871; Perizia intorno ai due ponti di fabbrica sul fiume Ofanto, l'uno della strada provinciale da Foggia a Bari, l'altro della ferrovia che pone in comunicazione ferroviaria e medesimi capoluoghi delle rispettive due province, perizia firmata insieme a Andrea Verna e Ambrogio Mendia nel 1878.

#### **MILONE GAETANO (Sarno, ? – notizie per il 1854)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 5 aprile 1854 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1854*).

#### **MILONE IGNAZIO (Sarno, 6 ottobre 1806 – notizie fino al 1841) ingegnere**

Nel 1831 entra nel Corpo di Ponti e Strade con la qualifica di ingegnere alunno.

Nel 1832, in qualità di ingegnere di II classe incaricato della direzione delle opere del Salpi, realizza un progetto per le opere da eseguirsi per la bonificazione di tale lago e in particolare per l'area adiacente al corso dell'Ofanto nel quale avvenivano i traboccamenti verso le campagne adiacenti. Insieme a Sassone disegna un progetto di collegamento del canale Carapella con il lago Salpi. Tutte le opere furono eseguite entro il 1842 (*De Rivera* 1845: 86; 220).

Il 22 novembre 1837 ottiene anche la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1837*).

Nel 1841 è nominato ingegnere di II classe (*Collezione* 1841: 34), e nel 1852 ingegnere di I classe della sezione Regia del Corpo di Ponti e Strade (per la data di nascita cfr. ASNa, *LL. PP.* 32/2).

#### **MINERVINI AGOSTINO (? , 1811 – notizie fino al 1858)**

Il 10 marzo 1849 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858). Realizza il Fabbricato per le rimesse delle Reali Cavallerizze prossime alla Reggia di Caserta, in cui il piano superiore erano adibite ad uso di dormitori (Capano 2011: 86).

#### **MINERVINI ALESSANDRO (Napoli, ? – notizie dal 1836 al 1847)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 7 settembre 1836 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*).

Nel 1847 risulta registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli e domiciliato a Napoli (*Memoria* 1847: 84).

#### **MINERVINI FLAMINIO (Napoli, ? – notizie dal 1837 al 1848) architetto**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 3 ottobre 1837 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1837*).

Architetto subalterno “aspirante dal 1839” per il quartiere Stella (Buccaro 1985).

Nel 1844 (*Album* 1844: 94) e nel 1845 è domiciliato in strada San Nicandro n. 19 (*Album* 1845: 371).

Il 30 maggio 1841 all’esposizione di belle arti presenta il progetto di un lazzeretto, ricevendo una medaglia d’argento di prima classe (Quattromani 1841: 5; 46). Nel 1847 risulta registrato all’albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli e domiciliato a Napoli (*Memoria* 1847: 84), realizzando nel 1848 una perizia per il Tribunale Civile di Napoli rappresentante la *Pianta del territorio di Antonio Alvano all’Arenella* (Visone 2013: 191).

#### **MINERVINI GIUSEPPE (notizie dal 1829 al 1854) architetto**

Architetto subalterno di dettaglio per il quartiere di Montecalvario per rescritto reale del 28 marzo 1829 (Buccaro 1985).

Dal 1844 (*Album* 1844: 94) al 1847 risulta domiciliato a Napoli, in str. Sapienza n. 23 (*Album* 1845: 371).

Registrato all’albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli, per delle perizie disegna la *Pianta del casino e del territorio di Filippo Cancelliere sito in Posillipo nel luogo detto Grotta S. Giovanni* nel 1833, la *Pianta di Palazzo Partanna a Chiaia* nel 1847; e la *Pianta di Villa Serra di Cassano a Portici* nello stesso anno (Visone 2013: 111; 145; 187 - 188).

Commissario revisore dal 1854 (Buccaro 1985).

#### **MINERVINI GIUSTINO (Chieti, ? – notizie dal 1839 al 1848) architetto**

Nell’esposizione del 1839 di Belle Arti, conquista una medaglia d’argento del secondo ordine (*Annali* 1839: 150).

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 25 settembre 1841 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1841*).

Nel 1845 e nel 1847 risulta domiciliato a Napoli in calata San Severo alla Pietrasanta n. 23 (*Album* 1845: 371).

Nel 1847 risulta registrato all’albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli (*Memoria* 1847: 84).

Nel 1848 collabora con Federico Travaglini al restauro dell’interno della chiesa di San Domenico Maggiore, affidatogli da padre M. Tommaso Salzano da Nocera, dopo che furono presentate da vari architetti diverse soluzioni. I due non esitarono a distruggere molti antichi monumenti e rilevanti testimonianze storiche, tra cui pietre tombali del pavimento. Inoltre distrusse completamente il rivestimento barocco e rifecce i finestroni delle navate, del transetto e dell’abside (Celano Chiarini 1856 - 60: 1010).

#### **MINERVINI RAFFAELE (notizie dal 1817 al 1853) architetto**

Socio ordinario dell’Accademia di Belle Arti della Società Reale Borbonica istituita nel 1817 (Venditti 1961).

Fa parte del Consiglio degli Edifici Civili sin dalla sua formazione, e una volta abolito, passa alla Giunta di fortificazione, e di una commissione con gli altri architetti municipali Grasso e Malesci col compito di controllare la validità tecnica delle opere su via Arenaccia previste dal Bausan e di

un'altra composta da Francesco Carelli e Francesco Maresca per regolamentare i lavori di restauro e di riadattamento per gli scavi di Pompei.

Con rescritto del 24 agosto 1816 sostituisce de Simone insieme a Gioacchino Avellino per i lavori su via dei Fossi (Buccaro 1985).

Nel 1845 partecipa al VII congresso degli scienziati a Napoli per la sezione Matematica (*Diario* 1845: 12) e risulta domiciliato in str. Sette Dolori n. 26 (*Album* 1845: 371).

Nel 1847, registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli, pubblica *Memoria in cui si ragiona della istruzione de' periti architetti ascritti nell'albo delle G. C. Civ. del Regno*, e nel 1849 *Soluzione di un problema geometrico piano, della classe de' problemi detta da' geometri greci νεωστων delle inclinazioni: eseguita col metodo dell'analisi geometrica degli antichi*.

Nel 1853 sostiene l'idea per lo smembramento e il trasferimento del marmoreo portale di Castelnuovo per rimontarlo, quale arco trionfale bifronte, in luogo della Porta di Costantinopoli, redatto in attuazione de «l'alto pensiero venuto alla M.S.» (Lenza 1996).

In qualità di Architetto commissario redige il progetto per il camposanto di Pomigliano (Buccaro 1992: 201).

Insieme a Raffaele Minervini realizza due alternative per il recinto attorno al monumento sepolcrale di Don Pedro da Toledo nella chiesa di San Giacomo degli Spagnoli [BNN, Palatina Banc. I. 006 (10)].

#### **MINICHINI GIUSEPPE (? , 1804 – notizie fino al 1869)**

Dal 18 novembre 1840 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 risulta domiciliato a Salerno (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Nel 1869 il suo nome compare a favore di una petizione portata avanti dagli insegnanti elementari d'Italia per il miglioramento delle loro condizioni economiche e di stabilità, indicato come architetto originario di Salerno (*Petizione* 1869: 24).

#### **MINUTILLI GENNARO (Napoli, ? – notizie per il 1848)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 26 settembre 1848 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*).

#### **MINUTOLO FILIPPO (notizie dal 1844 al 1847) architetto**

Nel 1844 (*Album* 1844: 94) e nel 1845 è domiciliato in strada Foria n. 23 (*Album* 1845: 371).

Attivo come perito per il Tribunale Civile di Napoli, riportiamo alcune perizie, quali la *Pianta di due terreni agricoli di Irene Buron ai Granili e a Ercolano*, 1839 e la *Pianta del casamento e del territorio di Santoro al Vomero*, nel 1847 (Visone 2013: 160; 190).

#### **MIRTI ACHILLE (notizie per il 1855) ingegnere**

Frequenta la Scuola di Applicazione, giungendo al termine del secondo biennio nel 1855 (Russo 1967: 148).

#### **MOLTEDO GENNARO (notizie dal 1853 al 1874) ingegnere**



Nel 1853 è ammesso alla Scuola di Applicazione, e nel settembre 1859 sostiene l'esame di uscita. Nel 1860, con decreto del 16 aprile visto il lodevole esito degli esami, il sovrano lo nomina Aspirante nel Corpo di Ponti e Strade (per i singoli voti cfr. Russo 1967: 153).  
Ingegnere di III classe a Benevento traslocato a Napoli (*Giornale* 1874: 48).

#### **MOLTEDO GIOVANNI (notizie dal 1838 al 1845) architetto**

Architetto a disposizione dell'Eletto di San Ferdinando per lettera dell'Intendente del 9 giugno 1838 (Venditti 1961).

Al 1840 risale un progetto, redatto su iniziativa dell'amministrazione comunale, per un edificio a due, o eventualmente tre piani «da erigersi nel rincasso in fondo del terrapieno del Largo S. M. a Cappella a Chiaia, e proprio in linea degli angoli interni de' due fabbricati fiancheggianti tal largo» (Napoli Nobilissima 2008: 75). Nel 1844 è domiciliato in strada Cavone n. 341 (*Album* 1844: 94) e nel 1845 si sposta al n. 5 (*Album* 1845: 371).

#### **MOLTEDO SALVATORE (? , 1803 – notizie fino al 1874) architetto**

Dal 31 agosto 1844 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari. Nello stesso anno e nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858) in strada Materdei (*Album* 1844: 94).

Nel 1874 firma una perizia insieme a Antonio Perri e Salvatore Bianchi per gli stabili di proprietà Sciarra (Pietrangeli 1987: 159).

In qualità di architetto municipale disegna il prospetto del muro di città nel tratto antistante la Chiesa di San Carlo all'Arena (Lenza 1996: 508) che mostra l'attacco delle mura vicereali di via Foria con la torre aragonese S. Giovanni, ancora non sopraelevata (Santoro 1984: 183).

#### **MONACO GIUSEPPE (notizie dal 1844 al 1845) architetto**

Nel 1844 (*Album* 1844: 94) e nel 1845 risulta domiciliato in loggia di Genova n. 25 (*Album* 1845: 371).

#### **MONGELLI LUIGI (Foggia, 6 febbraio 1810- notizie fino al 1858) architetto**

Nato dal notaio Pasquale e da Teodora Petrone di Canosa. Nel 1835 riceve una medaglia d'oro all'Esposizione di Belle Arti tenutasi in quell'anno a Napoli. Nel 1839 realizza la pianta di Foggia, con l'indicazione delle strade della città ed i quartieri dell'epoca, oltre ai maggiori edifici pubblici. Un disegno preparatorio è conservato oggi alla sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli [BNN, Palatina Banc. 1. 18 (4)]. Nello stesso periodo realizza anche una cartografia della Capitanata, andata persa (De Leo 2010).

Dal 10 giugno 1848 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 risulta domiciliato a Foggia (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

#### **MONTANARO ODOARDO (notizie dal 1829 al 1861) architetto e ingegnere**

Il 14 marzo 1829 sostiene l'esame di aspirante alla Scuola di Applicazione (Russo 1967: 104).

Nel 1861 pubblica *Per un camposanto in Messina: pensieri dell'architetto Odoardo Montanaro*.

### **MONTE TOMMASO (notizie per il 1845) architetto**

Di questo architetto è noto solo il domicilio a Napoli in strada di Chiaja n. 227 nel 1845 (*Album* 1845: 371).

### **MONTELLA NICOLA (Gragnano, 1801 – notizie fino al 1848) architetto**

Nel 1835 fonda un periodico Il «Messaggero delle belle arti» che aveva lo scopo di mostrare la storia e i monumenti del Regno delle Due Sicilie. Ma dirige il periodico solo per un anno (Sciolla 2003: 29).

Nel 1845 è deputato di Fortificazione della sezione San Lorenzo e risulta domiciliato in vico San Gaudio n. 32 (*Album* 1845: 371). In questo anno presenta il Progetto di rettifilo tra via Foria e via Marina con inizio da porta San Gennaro. La strada avrebbe dovuto attraversare il centro antico, collegando in rettifilo porta San Gennaro con la Marina. In virtù di questo suo progetto egli chiederà di «esser considerato tra i professori che debbono occuparsi alla nuova strada», ma la sua domanda sarà respinta (Rossi 1998: 34). Il progetto comunque non sarà attuato in quanto mancava dello scopo principale di dare ampio e decoroso accesso al Duomo (Di Stefano 1972: 711).

Intorno al 1848 effettua degli interventi in Santa Chiara (Catalani<sup>2</sup> 1845: 96).

Realizza il Monumento funebre per Francesca Capasino al cimitero nuovo di Poggioreale (D'Ambra 1845: 32), l'apparato figurativo della chiesa di San Giacomo (Ceci: 1937).

Nel 1858 risulta ancora domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Sarà il proseguitore dell'opera del Sasso, *Storia de' monumenti di Napoli e degli architetti che gli edificavano* (Sasso 1858: 348).

Pubblica: *Sposizione del disastro avvenuto in Gragnano diretta ad allontanare il timore di ulteriori pericoli per l'architetto Nicola Montella*, 1841; *Di un dipinto a fresco di Giotto in una parete del refettorio de' frati francescani, serventi alla Chiesa di Santa Chiara*, 1842; *Descrizione storico - artistica del bello della città di Napoli nell'anno 1844 per Nicola Montella architetto*, 1844; *Pensieri sopra una nuova strada della città di Napoli* in «Delle arti del disegno e di altre cose riguardanti l'esercizio dell'architettura» opera rimasta interrotta, 1845; *Delle arti del disegno e d'altre cose riguardanti l'esercizio dell'architettura*, 1845; *Considerazioni sulla r. Accademia di Belle Arti sul consiglio edilizio e sul sistema dei pubblici lavori nella città di Napoli di Nicola Montella*, 1848; *Rapporto sull'ordinamento della pinacoteca: letto alla commissione per le riforme del real museo e degli scavi di antichità nella tornata del 1° ottobre dal commessario Nicola Montella*, 1848.

### **MONTICELLI TEODORO (? , 1759 - ?, 1845) ingegnere**

Nel 1814 sostiene l'esame triennale della Scuola di Applicazione (Russo 1967: 74).

Autore di diverse opere che qui elenchiamo: *Del trattamento delle api in Favignana. Saggio*, 1807; *Descrizione della grotta della Zinzanusa, ossia dell'antico tempio della dea Minerva in Castro Minerva ne' Salentini del signor abate Teodoro Monticelli*, 1807; *Memoria del Cavaliere Teodoro Monticelli... sulla economia delle acque da ristabilirsi nel Regno di Napoli*, 1809; *Elogio di Vincenzio Petagna*, 1810; *Philippi Caolini regiae neapolitanae scientiarum academiae socii vita auctore Theodoro Monticellio academiae eidem a secretis*, 1812; *Descrizione dell'eruzione del Vesuvio avvenuta ne' giorni 25 e 26 dicembre dell'anno 1813*, 1813; *Storia de' fenomeni del Vesuvio, avvenuti negli anni 1821, 1822 e parte del 1823, con osservazioni e sperimenti di T.*

*Monticelli, segretario perpetuo della R. Accademia delle scienze ecc. e N. Covelli, socio del R. Istituto d'incoraggiamento e di varie accademie straniere; letta nella Reale Accademia delle scienze, 1823; Societa Reale Borbonica: Accademia Reale delle Scienze: tornata generale del 30 giugno 1836, 1836; Appendice al prodomo della Mineralogia vesuviana di T. Monticelli e di N. Covelli, 1839; In agrum Puteolanum Camposque Phlegraeos commentarium, 1840; Su la pastorizia del Regno di Napoli: memoria del cavaliere Teodoro Monticelli, 1840; Memoria del cav. Teodoro Monticelli sull'origine delle acque del Sebeto, di Napoli antica, di Pozzuoli, ecc.: Letta nella tornata de' 15 giugno 1828 del real Istituto d'Incoraggiamento alle scienze naturali ed inserita nel 5° volume degli Atti di detto Istituto, 1840; Opere dell'abate Teodoro Monticelli, 1841 – 43; Memorie sopra alcuni prodotti del Vesuvio ed alcune vicende di esso lette dal segretario perpetuo comm. Monticelli nella Reale Accademia delle Scienze, 1844. Scrive inoltre: Sul ripristinamento dei boschi insieme a Melchiorre Delfico e Vincenzo Petagna; Della calcina e del modo da fare il burro, ed il formaggio.*

**MONTUORI LUIGI fu Camillo (Napoli, 1827 – notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 8 luglio 1854 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1854*), si registra nello stesso anno all'albo degli Architetti giudiziari indicato come Montuoro.

Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*).

**MORBILLI ALFREDO (notizie dal 1853 al 1895) ingegnere**

Nel 1853 sostiene l'esame di ingresso alla Scuola di Applicazioni di Ponti e Strade, e nel settembre 1859 quello di uscita (per i singoli voti cfr. Russo 1967: 144; 151).

Nel 1869, allievo ingegnere a Napoli addetto alle bonifiche, è nominato ingegnere di III classe (*Giornale 1869: 509*). Nel 1895 è ingegnere di I classe (*Giornale 1895: 423*).

**MORDESE GIOVANNI (notizie per il 1845) architetto**

Di questo architetto è noto solo il domicilio a Napoli nel 1845 in strada Cavone n. 5 (*Album 1845: 371*).

**MORENO GIUSEPPE (Napoli, ? – notizie dal 1848 al 1883)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 23 settembre 1848 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*).

Pubblica: *Elementi di geometria*, 1865; *Trattato elementare di aritmetica*, 1873; *Elementi di algebra*, 1875; *Complemento agli elementi di algebra*, 1883.

**MORI CESARE (notizie per la prima metà dell'800)**

Direzione dei lavori per il Tondo di Capodimonte (Venditti 1961).

**MORRA ERRICO (?, 1815 – notizie fino al 1858)**

Dal 18 novembre 1840 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**MORRA LUIGI (notizie dal 1822 al 1838) architetto**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari, realizza diverse perizie per il Tribunale Civile di Napoli, come la *Planimetria di case con giardino a Montecalvario*, nel 1822, *Pianta della masseria Imparato a Fuorigrotta* nel 1838, la *Planimetria e veduta prospettica del Ritiro di San Vincenzo Ferreri a San Gennaro dei poveri a Capodimonte* nel 1842 e altre ancora (Visone 2013: 66; 138; 171).

Nel 1832 e nel 1833 in qualità di tavolario dell'abolito Tribunale del S. C., pubblica nel 1813 *Servitù Prediali esposte secondo le leggi allora vigenti, col rapporto al Dritto Romano, e alle Consuetudini Napoletane*, nel 1829 *Analisi del prezzo de' beni e drjtti fondiari* e nel 1838 *Il prezzo de' vitalizj*.

Realizza la pianta dei palazzi Nasta e Loffredo insieme a Mantise in piazza Nolana, inseriti nel piano generale di progetto per la via dei Fossi realizzata da Luigi Giura (Parisi 2003: 71).

**MORRONE VINCENZO (notizie dal 1838 al 1844) architetto**

Nel 1838 è autore di un *Progetto di un tetto ad armature di ferro forgiato pel Real Palazzo di Napoli* e di una *Incografia di un'acqua del tetto abbattuta su di un piano ad essa parallela*, entrambi conservati presso la sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli [BNN, Palatina Ban. I. 006 (5 – 6)]. Nel 1844 risulta domiciliato a Napoli in vico Gagliardi a Santa Chiara n. 1 (*Album* 1844: 94). Nello stesso anno pubblica *Degli aeroliti ossia delle pietre cadute dal cielo. Lettere fisico-meteorologiche*.

**MORRONI E. (notizie per il 1850)**

Nel 1850 effettua il rifacimento della chiesa di S. Caterina Spinacorona (Di Stefano 1972: 716).

**MORVILLO ANTONIO (Napoli, ? – notizie per il 1849)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 7 maggio 1849 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849*).

**MOSCATI ERRICO (?, 1820 – notizie fino al 1858)**

Dal 24 marzo 1849 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari per poter effettuare l'attività di perito per la Corte d'Appello e il Tribunale Civile di Napoli. Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**MOSCATI GIOSUÉ (Napoli, 1796 – notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 21 settembre 1844 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1844*).

Il 26 dicembre 1855 effettua la registrazione all'albo degli Architetti giudiziari per essere attivo come perito. Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**MOSCHETTI FRANCESCO (Aversa, ? – notizie per il 1849)**

Per questo tecnico è noto solo il giorno della laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 29 agosto 1849 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849*).

**MOSCHETTI GAETANO (notizie per il 1842)**

Il tecnico è noto per l'esecuzione a partire dal 1842 dei primi lavori del camposanto aversano (Lenza 1996: 327).

**MUCA GABRIELE (Catanzaro, ? – notizie dal 1849 al 1857)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 12 dicembre 1849 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849*), partecipa al concorso per il restauro dell'arco Aragonese bandito nel 1852 (Venditti 1961). Nel 1857 pubblica il *Trattato delle ombre nel disegno architettonico geometrico*. In quell'anno possiede uno studio privato di architettura situato nella sua casa in via Pallonetto a Santa Chiara n. 17 al secondo piano (De Mattia 2003: 125).

**MUZÈ PASQUALE (notizie dal 1853 al 1859) ingegnere**

Frequenta la Scuola di Applicazione dal 1853, anno in cui sostiene l'esame di ingresso, al settembre 1859, quando sostiene quello di uscita (per i singoli voti cfr. Russo 1967: 144; 151).

## N

### **NACCIARONE ANTONIO (Napoli, ? – notizie per il 1848)**

Di questo tecnico, l'unico dato è il giorno della laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica a Napoli il 15 marzo 1848 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1848*).

### **NAPOLETANI GENNARO (notizie per il 1845) architetto**

Dell'architetto si conosce solo il domicilio a Napoli nel 1845 in strada Orticello n. 16 (*Album 1845: 371*).

### **NAPOLI DOMENICO ANTONIO (?, 1797 – notizie fino al 1858) ingegnere**

Nel 1819 sostiene l'esame finale della Scuola di Applicazione (Russo 1967: 84). L'anno successivo inizia a lavorare come perito giudiziario iscrivendosi all'albo relativo. Nel 1858 risulta domiciliato a Salerno (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

### **NAPOLITANO MICHELE (Gallo in Terra di Lavoro, ? – notizie per il 1851)**

Si laurea a Napoli in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 12 febbraio 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851*).

### **NARDI GIUSEPPE (?, 1814 – notizie fino al 1858) architetto**

Nel 1833 vince una medaglia d'argento di prima classe all'esposizione di Belle Arti di Napoli per la sezione architettura (*Annali 1833: 58*). Nel 1835, indicato come Nardi risulta professore onorario nella sezione di architettura del Real Istituto di Belle Arti (Lenza 1996: 73).

Nel 1845 risulta registrato all'albo degli architetti giudiziari, il che attesta la sua attività di perito negli anni successivi. Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Autore di alcuni monumenti sepolcrali come Nardo, posti nel cimitero di Poggioreale in cui mostra un ricco e minuto lavoro di ornati: la cella sepolcrale della famiglia Ferrigno, guarnita con un medaglione del de Crescenzi (D'Ambra 1845: 31 – 32), e la Tomba del giureconsulto Pasquale Borrelli in stile egiziano in marmo bianco (Sasso 1856 - 58).

### **NASSI VINCENZO (notizie per il 1840) ingegnere**

Ingegnere attivo ad Aversa, intorno al 1840 è scelto dal Sindaco per sostituire il Valente per i lavori al camposanto mentre questi si trovava a Messina. Ma consultato direttamente il Ministro anziché l'Intendente per accettarsi dell'affidamento dell'incarico, non fu comunque assunto (Lenza 1996: 344).

### **NEGRI ANTONIO (?, 1804 – notizie fino al 1858)**

Dal 1840 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari per esercitare l'attività di perito. Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

### **NEGRI OTTAVIO (Napoli, ? – notizie dal 1840 al 1883) architetto**

Il 3 ottobre 1840 si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1840*).

Il 30 maggio 1841 partecipa alla mostra di Belle Arti riportando una medaglia d'argento di II classe (*Annali* 1841: 253).

Pubblica a Napoli: *Del porto di Napoli e dell'entrepot pel signor Barone Ottavio Negri*, 1860; *La perequazione delle tasse: il Catasto stabile ed il catasto attuale*, 1861; *Progetto per lo sgombero del corso Toledo da' venditori ambulanti*, 1861; *Il municipio di Napoli e le opere in corso*, 1862. *Considerazioni per l'architetto Barone Ottavio Negri; Piccola guida di Pozzuoli e dintorni*, 1883.

Menzionato dal Rossi come architetto autore di un *Progetto di una strada tra il Mercatello e il Museo Nazionale*, 1861.

### **NEGRI RAFFAELE (Napoli, 2 aprile 1808 – Napoli, 30 agosto 1872)**

Compie i primi studi presso i Gesuiti. Nel 1831 è proposto al Principe di Bisignano per la compilazione del catalogo della sua libreria. Nel 1837 viene ammesso come custode nella Biblioteca Nazionale di Napoli (Martorana 1874: 445).

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 25 settembre 1848 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1848*).

Nel 1861 è promosso ordinatore e poi aiutante bibliotecario. Negli ultimi anni della sua vita è domiciliato nella zona di Miano a Napoli.

È stato autore di diverse poesie in dialetto, che il tecnico non volle mai pubblicare (Martorana 1874: 445).

### **NICCOLINI ANTONIO (San Miniato, 21 aprile 1772 – Napoli, 9 marzo 1850) architetto**

L'architetto, già molto noto agli studiosi, presenta una corposa bibliografia di riferimento. Si aggiungono solo poche notizie non evidenziate dagli scritti. Cfr: MANCINI Franco, *Un'autobiografia inedita di Antonio Niccolini*, in «Napoli Nobilissima», vol. III, 1964; MANCINI Franco, *Scenografia napoletana dell'Ottocento: Antonio Niccolini e il Neoclassico*, 1980; GIANNETTI Anna, *Il "progetto grande" di Antonio Niccolini: tema con variazioni*, e SCALVINI Maria Luisa, *Antonio Niccolini e il "progetto grande" per Napoli, da Gioacchino Murat e Ferdinando II*, in «Il disegno di architettura», a cura di CARPEGGIANI P. e PATETTA L., Milano 1989; *Antonio Niccolini: Architetto e scenografo alla corte di Napoli (1807-1850)*, a cura di GIANNETTI Anna e MUZZI Rossana, 1997; GIANNETTI Anna, voce *Niccolini Antonio*, in *Atlante del giardino italiano 1750 – 1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di CAZZATO Vincenzo, Roma 2009; TOSCANO Maria, voce *NICCOLINI, Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma 2013.

Alle informazioni si aggiunge solo il domicilio a Napoli nel 1845 in vico Campanile alla Carità n. 22 (Album 1845: 371).

### **NICCOLINI o NICOLINI FAUSTO (?, 1813 - ?, 1890) architetto**

Primogenito di Antonio. Nel 1835 è professore onorario nella sezione architettura dell'Istituto di Belle arti (Lenza 1996: 73).

Nel 1838 effettua modifiche all'interno del Palazzo cinquecentesco di Ferdinando Alaçorn de Mendoza, generale di Carlo V alla Riviera di Chiaia, già restaurato nel 1815 da Antonio Annito (Celano Chiarini 1856 – 60: 544).

Nel 1841 disegna un progetto per dei lavori al Palazzo Reale di Napoli, giunto secondo classificato parimerito con quello di Achille Catalano e Luigi Catalani (Buccaro 1985).

Attivo al fianco del padre per il restauro al teatro San Carlo nel 1841 (Venditti 1961) o secondo il Bove nel 1845 (Bove 1989: 17). Nel 1854 continua l'opera paterna a Bari, nel completamento del teatro Piccinini (Bove 1989: 17).

Nel 1843 ha l'incarico per la chiesa di San Ferdinando di Castiglia a Bari (Garruba 1844: 512).

Dal 1855 effettua alcuni interventi urbanistici, come l'allargamento e la rettifica di via Chiaia (Buccaro 1985).

Nel 1858, anno in cui risulta domiciliato a Napoli (per la data di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858), presenta un progetto con Bartolomeo Grasso e Michele Ruggiero per l'area Fosse del Grano, che prevede la realizzazione di marciapiedi e nella regolarizzazione della strada mediante la smussatura degli spigoli dei fabbricati che sporgevano dalle cortine (Buccaro 1985).

A seguito del crollo del campanile della chiesa di Ponticelli, disegna un progetto consono al gusto del tempo per la sua rifazione, ma non avrà seguito per mancanza di fondi, in quanto destinati unicamente alla realizzazione di strade (Bove 1989: 14).

Nel 1869 redige diversi progetti di riordinamento delle strade Monte di Dio, Egiziaca e Pizzofalcone (Bove 1989: 17).

Nel 1874 realizza il teatro Sannazzaro nel chiostro del soppresso convento di Sant'Orsola in seguito all'espulsione dei padri mercedari. Il teatro sorge tra le due chiese di Sant'Orsola e della Resurrezione, sull'antico cimitero del convento, con forma semicircolare, e presenta quattro ordini di palchi ed ampio loggione (Colonna di Stigliano 1897: 191).

Autore di diversi progetti non realizzati, quale quello per un nuovo teatro da realizzarsi al posto di San Carlino «il quale non so se trovasi già in costruzione o si debba costruire quanto prima», e una proposta per il largo di Castello secondo il quale prevedeva di abbattere le case circostanti e l'Arsenale per realizzare nuovi edifici, formando una piazza differente a Bazar (Buccaro 1985). Come realizzati ricordiamo: restauro del palazzo Torella a Chiaia (Celano Chiarini 1856 – 60: 2026), monumenti funebri allestiti nella chiesa di Santa Chiara (Parisi 2003: 79), disegno ed esecuzione del monumento sepolcrale per il padre Antonio (Venditti 1961), chiesa neogotica al cimitero nuovo di Poggioreale intitolata a S. Maria della Vittoria alla Villa Reale (D'Ambra 1845: 30 – 31), palazzo Piscione in via Ascensione a Chiaia (Gravagnuolo 1990: 62). Inoltre, a seguito all'acquisto nel 1809 da parte di Don Marzio Mastrilli, allora marchese di Gallo di un'umile tenuta adibita alla villeggiatura dei frati ne realizza la trasformazione rendendo il palazzo ricco di marmi, elegante, aperto a sud su di un grande terrazzo ed attorniato da quattro giardini detti delle quattro stagioni. L'architetto disegnò i giardini ed i frutteti, tracciando i grandi viali fiancheggiati da alberi ove le carrozze potessero agevolmente circolare (Cosentini 1897: 159).

Tra i suoi scritti ricordiamo: *Le case ed i monumenti di Pompei disegnati e descritti*, e *Dalla Porta Reale al Palazzo degli Studi*.



**NICOTERA DOMENICO (Marigliano, ? – notizie per il 1853)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 7 dicembre 1853 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1853*).

**NOCERINO ERICO (?, 1808 – notizie fino al 1858)**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1848 per esercitare l'attività di perito, nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**NOVELLIS ANTONIO (Napoli, 3 ottobre 1808 – notizie per il 1858) ingegnere**

Vedi DE NOVELLIS ANTONIO.

## O

### **OBERTY GIOVANNI (Chieti, 1823 – notizie fino al 1873) ingegnere**

Figlio del più noto Luigi, frequenta la Scuola di Applicazione, sostenendo l'esame di uscita nel 1841. Nel 1843 entra nel Corpo con la qualifica di ingegnere alunno. Il 18 agosto 1848 ottiene la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1848). Nel 1852 è addetto alla sezione provinciale (ASNa, *LL. PP.* 32/2).

Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Nel 1873 risulta ingegnere capo di II classe a Reggio Calabria, traslocato a Palermo (*Giornale* 1874: 48).

Ingegnere capo del Real Genio Civile di Avellino e poi Direttore Generale del Ministero dei Lavori Pubblici, realizza importanti opere pubbliche nel capoluogo irpino (*Atti* 1987: 294).

### **OBERTY LUIGI (Perinaldo, 4 luglio 1790 – notizie fino al 1868) ingegnere**

L'architetto, molto noto agli studiosi, presenta una vasta bibliografia. Si aggiungono solo poche notizie non evidenziate dagli scritti. Cfr: MASSARO Andrea, *Avellino tra decennio e restaurazione nelle opere di Luigi Oberty ingegnere del Corpo ponti e strade*, Avellino 1994; CARACOZZI Antonella, *Luigi Oberty e la diffusione del neoclassicismo nell'Italia meridionale*, Bari 1999;

Nel 1844 è domiciliato a Napoli in vico Monteroduni n. 12 (*Album*1844: 94) mentre nel 1845 è segnato come palazzo Monteroduni n. 2 (*Album* 1845: 371).

### **OCCHIPINTI GAETANO (notizie dal1853 al 1859) ingegnere**

Originario della Sicilia, sostiene il 9 febbraio 1853 l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione, ma non avendo superato uno degli esami fondamentali, cioè la Geometria a tre coordinate, è affidato insieme agli altri colleghi siciliani, al prof. Achille Sannia che deteneva una scuola privata. Così nel 1859 riesce a concludere la Scuola (per i singoli voti cfr. Russo 1967: 145 – 146; 152).

### **OLIVIERI LEONARDO (? , 1759 – notizie fino al 1845) ingegnere**

L'ingegnere compie una lunga carriera nel corpo di Ponti e Strade, restando in carica fino all'età di settantacinque anni. Per la data di nascita cfr. Di Biasio (1993: 156). Nel 1826 è Ingegnere di I classe del Corpo Reale degli Ingegneri di Acque e Strade addetto alla provincia di Terra di Lavoro (ASNa, Finanze 4988), nel 1827 è Ispettore (Di Biasio 1993: 132).

Nel 1834, chiede di ottenere la laurea in Architettura. In quell'anno è residente a Salerno e percepisce il soldo dalla Tesoreria Generale (Russo 1967: 112; 122).

Ingegnere direttore del nuovo carcere di Salerno (Buccaro 1992: 184).

### **OLIVIERI LEANDRO (notizie dal 1810 al 1818) ingegnere**

Nel 1810 è ingegnere ordinario di I classe del Corpo Reale degli Ingegneri di Ponti e Strade. Nel 1813 e nel 1818 risulta addetto alle opere per il dipartimento della Basilicata (Di Biasio 1993: 44 – 45; 47).

**ORSI TOMMASO (? , 1805 – notizie fino al 1858)**

Perito giudiziario iscritto all'albo degli Architetti giudiziari nel 1840. Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858).

## P

### **PACCES FRANCESCO (Napoli, 1788 – notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 8 novembre 1854 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1854*), l'anno successivo si registra all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

### **PACCOS GENNARO (Napoli, ? – notizie per il 1854)**

Unico dato è il giorno della laurea in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 19 agosto 1854 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1854*).

### **PACE ANTONIO (? , 1810 – notizie fino al 1859) architetto**

Attivo come perito giudiziario per la Corte d'Appello e il Tribunale Civile di Napoli dal 17 settembre 1845. Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Nel 1859 realizza la *Pianta topografica della città di Campobasso secondo il suo Stato nel 1859 levata dall'architetto Antonio Pace*.

### **PACE FILIPPO (notizie dal 1852 al 1854)**

Partecipa al concorso per il restauro dell'arco aragonese bandito nel 1852 e giudicato nel 1854 (Venditti 1961).

### **PACE PIETRO (notizie dal 1838 al 1846) architetto**

Munito di diploma di laurea del 4 ottobre 1838 (ASNa). Nel 1845 risulta domiciliato a Napoli in strada Santa Monaca n. 23 (*Album* 1845: 371). L'anno successivo è autore di una perizia per il Tribunale Civile di Napoli dal titolo *Pianta del casino e del territorio di Giovanni Vacca a Posillipo* (Visone 2013: 183).

### **PACILEO NUNZIO (Napoli, 13 novembre 1815 – notizie fino al 1858)**

Disegnatore nell'Ufficio Topografico, topografo principale nell'Istituto Topografico Militare. Figlio di Antonio e Luisa Galgano. Il 12 giugno 1838 è nominato alunno disegnatore nell'Ufficio Topografico. Fino al 31 marzo 1839 si esercita nella bella copia delle minute in scala 1: 20000 e dal 1 aprile è incaricato della copia del foglio riguardante Napoli (Valerio 1993: 599).

Dal 22 maggio 1850 prende esercizio come perito. Nel 1858 è domiciliato a Napoli (ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Collocato in pensione il 16 agosto 1878 (Valerio 1993: 599).

### **PADUANO MATTEO (? - ?) architetto**

Studia presso Paolo Santacroce, emergendo fra gli alunni della Scuola di Applicazione (De Mattia 2003: 144).

**PADULA FORTUNATO (Napoli, 24 dicembre 1816 – Napoli, 29 giugno 1881) ingegnere**

Per l'ingegnere cfr.: GATTO Romano, voce *PADULA, Fortunato*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 80, Roma 2014.

Facente parte di una commissione composta da Francesco Giura, Ercole Lauria e Federico Rendina, per studi su Chiaia, fu posto sotto la loro revisione il progetto dei fratelli Francesconi per volontà del Consiglio Comunale (Parisi 2003: 48).

**PADULA RAFFAELE (notizie dal 1840 al 1878) ingegnere**

È guardia generale per il circondario di Matera in Basilicata dal 1840 (*Almanacco* 1840: 345).

Frequenta la Scuola di Applicazione di Ponti e Strade, arrivando nel 1855 alla fine del secondo biennio (Russo 1967: 148).

Nel marzo 1871 è promosso da ingegnere di II classe a ingegnere di I classe per la sezione provinciale di Terra di Lavoro (*Giornale* 1873: 132).

Autore di diversi scritti: *Cenno relativo al progetto del nuovo tratto di strada rotabile da Vallo di Novi a Sapri*, 1860; *Canale d'irrigazione delle pianure da Arce a Cassino: progetto studiato dall'ingegnere del Genio Civile Raffaele Padula*, 1865; *Uno sguardo all'archivio dello stato civile presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli*, 1878.

**PADULA VINCENZO (notizie per il 1832) ingegnere**

Nel 1832 è nominato aspirante alla Scuola di Applicazione (per i singoli voti cfr. Russo 1967: 104; 107).

**PAGANO FRANCESCO (? , 1813 – notizie fino al 1858)**

Attivo come perito per la Corte d'Appello e il Tribunale Civile di Napoli dal 18 novembre 1840. Dal 1844 al 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858) in strada Materdei n. 55 (*Album* 1844: 94).

**PAGANO POMPILIO (notizie dal 1826 al 1864) architetto**

Nel 1826 esegue il rilievo dell'edificio della Conservazione dei Grani insieme a Luigi Malesci (Pignatelli 2006: 127).

Architetto di dettaglio per il quartiere San Lorenzo per rescritto reale del 28 marzo 1829 (Venditti 1961).

Nel 1833 è collaboratore per villa Doria d'Angri a Posillipo insieme ad Antonio Francesconi e Luigi Gaddi e sotto la direzione di Guglielmo Bechi (Garzya Romano 1978: 156).

Nel 1845 è domiciliato a Napoli in strada Infrascata n. 70 (*Album* 1845: 371).

Progetto di ampliamento di via Marina che prevede nuove opere di colmata, il ridisegno di piazza Mercato con l'apertura attraverso il tessuto esistente di un collegamento diretto verso il mare, e la costruzione di nuovi palazzi, insieme a Pasquale Francesconi e Alessandro Capocelli, approvato il 21 luglio 1864 (Parisi 2003: 44 - 86).

**PALERMO GAETANO (Camerota, 1806 – notizie fino al 1858) architetto**

Nel 1830 è professore onorario per la sezione di Architettura dell'Istituto di Belle Arti (Lenza 1996: 19).

Nel 1834 pubblica *Corso elementare di topografia ad uso dei giovani ingegneri militari e civili, e degli agrimensori*.

Nel 1836, indicato come Architetto, professore di Topografia nel Real Collegio della Nunziatella, è associato alla pubblicazione del volume *Proponimento della scienza e sua utilità e diletto. Discorso di Lord Broygham* (Del Giornò 1836: 203). Manterrà tali incarichi almeno fino al 1845, quando partecipa al VII Congresso degli Scienziati italiani a Napoli per la sezione Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. *Diario* 1845: 126).

Nel 1845 è domiciliato a Napoli in vico Santa Teresella de' Spagnuoli n. 1 (*Album* 1845: 373) e lo sarà almeno fino al 1849, anno in cui pubblica a Napoli *Raccolta di esemplari di topografia eseguiti in diversi rapporti dal vero onde servir di guida a coloro che nei pubblici e privati lavori topografici sono occupati da Gaetano Palermo*. Ma nel 1858 è domiciliato a Campobasso (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Prima del trasferimento esegue il *Rilievo planimetrico di tutta la villa Floridiana e della proprietà annessa* conservata presso il Museo di San Martino (Venditti 1961).

#### **PALERMO RAFFAELE (Camerota, 1797 – notizie fino al 1858) architetto**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 9 gennaio 1836 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1836*).

Nel 1844, essendo registrato nell'albo degli Architetti giudiziari dal 18 novembre 1840, realizza una perizia per il Tribunale Civile di Napoli rappresentante la Pianta di Villa Guevara di Bovino e di Villa Masiello a Portici (Visone 2013: 177).

Dal 1844 al 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858) in vico Campanile al Consiglio n. 22 (Architetti, Napoli e le sue Provincie 1845: 371).

#### **PALLOTTI TEODORO (notizie dal 1813 al 1817) ingegnere**

Nel 1813 è Ingegnere aspirante per il dipartimento di Calabria Ulteriore nel Corpo Reale di Ponti e strade e lavori d'Acque (Di Biasio 1993: 46). È stato uno dei primi ingegneri di I classe della Direzione generale approvati col decreto del 26 marzo 1817 (Russo 1967: 77).

#### **PALMA GIUSEPPE (Napoli, ? – notizie dal 1845 al 1858) architetto**

Vedi DE PALMA GIUSEPPE

#### **PALMA PASQUALE (Napoli, ? – notizie per il 1850)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 27 aprile 1850 (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1850*).

#### **PALMIERI BERARDINO o BERNANDINO (Fisciano, 1829 – notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 6 agosto 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851*).

Il 1 marzo 1856 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**PALMIERI FRANCESCO (Napoli, 27 settembre 1810 – notizie fino al 1858) ingegnere**

Nel 1829 sostiene l'esame di aspirante alla Scuola di Applicazione, passando dal primo al secondo biennio nel 1832 e terminandola nel 1839 a causa di alterne vicende interne (per i singoli voti cfr. Russo 1967: 104; 106). Il 9 dicembre 1840 ottiene anche la laurea in Architettura (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1840*). Entrato nel Corpo d'ingegneri di Acque e Strade nel 1843 è ingegnere aggiunto della sezione provinciale di Molise (Di Biasio 1993: 182).

Architetto di dettaglio per il quartiere Mercato per nomina ministeriale del 23 marzo 1844 (Venditti 1961).

Dal 1845 al 1858 è domiciliato a Napoli (ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858) in vico Salaiolo al Lavinajo n. 13 (Architetti, Napoli e le sue Provincie 1845: 372).

Nel 1855 è ingegnere aggiunto per la provincia di Terra di Lavoro (*Almanacco* 1855: 281).

**PALMIERI GIUSEPPE (Napoli, 14 marzo 1806 – notizie fino al 1861) ingegnere**

Nel 1826 sostiene l'esame di ingresso alla Scuola di Applicazione. Nel 1832 entra a far parte del corpo con la qualifica di ingegnere alunno. Ottiene la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 17 marzo 1838 (per il luogo di nascita cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1838*). Nel 1843 è Ingegnere di III classe (Di Biasio 1993: 180) e con decreto ministeriale del 3 ottobre 1845 diviene Ingegnere di II classe per la sezione Regia (Russo 1967: 141).

Nel 1847 redige un progetto per un porto canale presso la foce del fiume Pescara. Ma gli fu preferito il progetto del de Rivera (Buccaro 1992: 89).

Nel 1855 è inviato nella provincia di 1<sup>a</sup> Calabria Ulteriore (*Almanacco* 1855: 283).

Nel 1861 pubblica *Cenno storico militare dal 1859 al 1861 per Giuseppe Palmieri*. Nel 1884 era assistente ordinario della cattedra di chimica docimastica. Maggiore del Genio (Russo 1967: 192).

**PALMIERI MARCELLO (Monopoli, 1819 – notizie fino al 1849)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 23 giugno 1848 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1848*).

Il 22 agosto 1849 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari, e nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**PALUMBO CASTRESE (Marano, ? – notizie per il 1843)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 20 dicembre 1843 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1843*).

**PAMPINELLA GIOVANNI (Napoli, ? – notizie dal 1837 al 1845) architetto**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 3 ottobre 1837 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1837*). Nel 1844, come Pampinelli (*Album* 1844: 95) e nel 1845 come Pempinelli, risulta domiciliato in strada Vergini n. 19 (Architetti, Napoli e le sue Provincie 1845: 372).

#### **PANICO GENNARO (Napoli, 16 agosto 1775 – notizie fino al 1852) ingegnere**

Allievo di Paolo Santacroce (De Mattia 2003: 144). Nel 1811 entra a far parte del Corpo di Ponti e Strade con la qualifica di accesso di sottoingegnere. Nel 1813 è ingegnere aspirante per il dipartimento di Napoli (Di Biasio 1993: 46). Nel 1818 è di II classe addetto alle opere provinciali di Capitanata (Di Biasio 1993: 47).

Nel 1826 diventa ingegnere di I classe addetto alla provincia di Principato Ultra (ASNa, Finanze 4988).

Nel 1830 compie un viaggio in Francia per aumentare le sue cognizioni in ambito scientifico. A Marsiglia osserva e studia i pilastri del Belidor, grossi piloni utilizzati per i moli a trafori (Rasi 1833: 8).

Nel 1834 effettua la richiesta per ottenere la laurea in architettura conseguendola il 24 novembre 1837 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1837*). È residente in quel periodo a Bari (Russo 1967: 112; 122).

Nel maggio 1839 gli è affidato il camposanto di Caserta per ordine sovrano e subito approvato dal Consiglio. Il sito prescelto da una delegazione comunale formata da de Lillo e Panico, fu il fondo definito Beneficio di Sant'Antonio Abate. Il progetto presenta pochi elementi essenziali: un muro di cinta e una modesta cappella, potendosi peraltro ricorrere per le funzioni religiose alla vicina Chiesa dei Cappuccini, rinunciando alla creazione dell'ossario. Nel giugno 1839 apporterà alcune modifiche di perfezionamento al progetto (Lenza 1996: 338).

Nel 1840 pubblica *Risposta all'opuscolo dato alle stampe da Gaetano Giannattasio intitolato: Procedimento ed opera irregolare, danni dell'amministrazione pubblica nella costruzione dei due ponti intrapresa sul fiume Fibreno*.

Nel 1841 è affidato alla provincia di Terra di Lavoro (*Almanacco* 1841: 352) e lo sarà ancora nel 1843 (*Almanacco* 1843: 372). Nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" è Ingegnere di I classe della sezione provinciale del Corpo di Ponti e Strade (per la data di nascita cfr. ASNa, *LL. PP.* 32/2).

#### **PANICO VINCENZO (Napoli, ? – notizie per il 1844)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 2 marzo 1844 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1844*).

#### **PANNAINI RAFFAELE (?, 1769 – notizie fino al 1841) ingegnere**

Nel 1810 è ingegnere aggiunto del Corpo Reale degli Ingegneri di Ponti e Strade. Nel 1813 è Ingegnere ordinario di terza classe per il dipartimento di Calabria Citeriore nel Corpo Reale di Ponti e strade e lavori d'Acque (Di Biasio 1993: 44; 46).

Nel 1841 è registrato come perito architetto presso la Gran Corte Civile dell'Aquila e risulta domiciliato a Salerno (per l'anno di nascita cfr. Vegliante 1843: 126).

#### **PANZINI SERGIO (notizie dal 1838 al 1852) ingegnere**



Indicato nei documenti dell'Archivio di Stato di Napoli come Pansini (ASNa, LL. PP. 32/2).

Dal 1838 effettua il rilievo insieme a Giuseppe Pecchia, in qualità di ingegnere alunno, delle carte topografiche e le livellazioni per le bonifiche dell'Alto e Basso Pantano di Vico in prossimità del Lago Patria (Rossi 1843: 134).

Nel 1839 sostiene l'esame di uscita dalla Scuola di Applicazione, entrando a far parte del Corpo di Ponti e Strade il 16 febbraio 1841 (Russo 1967: 130; 142).

Grazie ad un progetto conservato presso la sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli dal titolo *Pianta dei terreni assegnati alla Colonia da stabilirsi in San Cassano levata per ordine di Sua Maestà* e datato giugno 1847, si rileva la sua posizione come Ingegnere di Acque e Strade [Palatina Banc. VI. 51 (9)].

Nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" è ancora indicato come ingegnere alunno della sezione Regia del Corpo di Ponti e Strade (ASNa, LL. PP. 32/2).

### **PAOLELLA ACHILLE (Napoli, ? – notizie per il 1853)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 23 luglio 1853 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1853*).

### **PAOLOTTI FERDINANDO (Caserta, 1829 – notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 7 novembre 1848 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1848*). Dal 4 marzo 1858 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari e nello stesso anno risulta domiciliato a Caserta (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

### **PAOLOTTI TEODORO (? , 1783 – notizie fino al 1841) architetto**

Nel 1826 è addetto ai lavori ordinari del Real Sito di Caserta (*Almacco* 1826: 86). Nel 1840 e nel 1841 risulta Architetto di III classe per i Siti Reali (*Almanacco* 1840: 83). Nel 1841 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari per la Gran Corte Civile di Napoli e risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. Vegliante 1843: 126).

Calcola la stima della spesa per rendere abitabile l'edificio dei Liguorini a Caserta (Lenza 1996: 301).

Nella prima metà dell'Ottocento redige un Progetto, approvato, per il tratto di strada da Cajazzo a Rajano (Viti 1855: 30).

### **PAOLOTTI VINCENZO (notizie dal 1811 al 1841) architetto**

Per l'attività dell'architetto cfr.: VISIONE Massimo, *Paolotti Vincenzo*, in *Atlante del giardino italiano 1750 – 1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di CAZZATO Vincenzo, Roma

Nella sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli è conservato un progetto per un *Quartiere di soldati di polizia del R. Palazzo sito a fronte della Strada di S. Lucia*, senza data, con piante del primo e del secondo piano [Palatina Banc. I. 018 (1 – 2)].

### **PAPA BERNARDO (notizie dal 1848 al 1867)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 16 giugno 1848 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1848*).

Del 1866 è il progetto non realizzato per il cimitero di Ponticelli. Esso prevede strutture ortogonali in cui viali e muri perimetrali determinano una griglia a moduli rettangolari dove si inseriscono la cappella, l'ossario e i locali per gli altri servizi, tutti multipli del modulo di base.

Con nomina dell'8 marzo 1867 gli è affidato il progetto per il campanile di Ponticelli, dato che godeva della stima del Sindaco e di tutta l'Amministrazione ponticellese. Completato il progetto il 30 agosto e dopo un accurato esame dell'opera si delibera il capitolato, ma meno di due mesi dopo gli sarà preferito il progetto di Filippo Botta (Bove 1989: 21 – 22; 29).

### **PAPA L. (notizie dal 1853 al 1860) ingegnere**

A gennaio 1853 sostiene l'esame di ingresso alla Scuola di Applicazione, mentre nel settembre 1859 quello di uscita. Visto il lodevole esito degli esami, è nominato Aspirante al Corpo di Ponti e Strade da Francesco I con decreto del 16 aprile 1860 (per i singoli voti cfr. Russo 1967: 144; 151).

### **PAPALE FERDINANDO (Curti, ? – notizie dal 1848 al 1865)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 27 settembre 1848 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1848*).

Nel 1865 pubblica: *Conviene accettare il progetto del signor Giustino Fiocca per lo ampliamento della città di Napoli? confronto tra i quattro progetti ed offerte in disamina* e nel 1868 *Progetto d'un corso centrale che partendo dalla piazza Carità a Toledo e traversando i quartieri S. Giuseppe Porto Pendino Mercato, termina fuori la porta nolano*.

### **PARASCANDOLO ANTONIO (notizie per il 1818) ingegnere**

Nel 1818 è ingegnere di II classe addetto alle opere provinciali della Terra di Lavoro (Di Biasio 1993: 47).

### **PARASCANDOLO CARLO (? , 1801 - 28 gennaio 1873) architetto**

Collabora alle opere dirette dal Giura. Dal 1824 al 1844 è architetto commissario del Corpo di Città per San Giuseppe – Porto (Rossi 1998: 105).

Nel 1831 elabora le piante topografiche dei quartieri Chiaia, San Ferdinando, Montecalvario, Avvocata e San Giuseppe, delle quali però, non è rimasta traccia.

Nello stesso anno, insieme a Leonardo Laghezza, membri della Commissione della Acque, redige per ordine di Ferdinando II un progetto per la sistemazione di una villetta pubblica nel centro del Largo del Mercatello: «tra il basolato della Strada che conduce a Porta Sciuscella, tra quello della Strada innanzi alla Chiesa di San Domenico Soriano, e tra quello della Strada Carcere San Felice; ed oltre a ciò fra il detto giardino, e l'edificio del Foro Carolino, si lascerà una novella strada di larghezza palmi 40, in modo tale che il giardino verrà isolato, e circondato in tutt'i lati delle Strade». Ne avrà la direzione solo nel 1858 (Buccaro 1985).

A partire dal 1836, in seguito al trasferimento della nobile congrega dei Sette Dolori, effettua il Rifacimento della chiesa di Santa Maria della Grazie a via Toledo, fondata nel 1628. La facciata è compiuta nel 1846 (Galante 1985: 220).

Nel luglio del 1840, a causa delle continue assenze del Valente impegnato a Messina, è posto come direttore delle opere del camposanto di Santa Maria e del camposanto di Aversa. Nell'agosto dello stesso anno effettua i necessari sopralluoghi, consegnando il 13 ottobre due progetti. Per Santa Maria, dove i lavori erano giunti all'ultimazione del muro di cinta, l'intervento si sarebbe limitato ad una rettifica, mentre ad Aversa formula una proposta totalmente nuova e contraddittoria rispetto al progetto del Valente. Qui infatti riconduce l'impianto generale a schemi più comuni, ponendo ai lati del cancello d'ingresso le camere per il custode, e per il riconoscimento dei cadaveri e sposta la cappella verso il fondo del recinto. Questa è «preceduta da un pronao tetrastilo dorico greco elevato su sette gradini e coronata dalla cupola su alto tamburo. Al pronao seguono il vestibolo coperto da volta a botte, l'aula centrale quadrata, sopraelevato di altri sette gradini, mentre due simmetriche esedre laterali, coperte da semicalotte sferiche, ospitano la sagrestia e l'abitazione del sagrestano, configurando all'esterno, in luogo del blocco compatto del Valente, un'articolata gerarchia di volumi». All'esterno, alle cappelle ubicate nei lati lunghi del perimetro, la raccomandata varietà si sostituisce una sequenza uniforme di aule quadrate con prospetto in stile neogotico. Anche se ottiene il parere favorevole dell'ingegnere provinciale Panico, al ritorno del Valente si stabilisce che nulla debba essere fatto di diverso da quanto stabilito. La direzione dei lavori è definitivamente affidata a Parascandolo il 21 dicembre 1842 (Lenza 1996: 325-328).

Nel 1844 è attivo nella redazione della *Pianta della città di Napoli* insieme a Antonio Francesconi, Luigi Cangiano e Luigi Giura (*Annali* 1844: 166).

Nel 1845 insieme a Luigi Santacroce disegna il progetto del mercato a Forcella (Buccaro 1992: 249).

Dal 1845 al 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858) in vico Belvedere a San Giovanni Maggiore n. 8 (*Album* 1845: 372).

Su progetto suo e di Luigi Santacroce, entrambi architetti del quartiere Porto, fu compiuto nel 1858 l'abbattimento della porta del Caputo e della porta di Massa, nonché lo slargamento da undici a trenta palmi della via omonima.

Nel 1865 disegna un progetto di bonifica dei quartieri bassi insieme a Luigi Santacroce ed Enrico Folinea *Progetto per migliorare la condizione della sezione Porto aprendo una nuova strada nel centro di essa costruendo due nuovi mercati per commestibili e rettificando diverse strade secondarie* (Rossi 1998: 105).

Venditti lo indica come autore della Tomba della famiglia Patrizi a Poggioreale (Venditti 1971).

### **PARASCANDOLO FRANCESCO ANTONIO (? - ?) ingegnere**

Nel 1810 è Ingegnere aggiunto del Corpo Reale degli Ingegneri di Ponti e Strade (Almanacco Reale dell'anno 1810). Nel 1813 diventa ordinario di III classe per il dipartimento di Napoli (Almanacco Reale dell'anno 1813).

Progetto insieme al de Fazio per il camposanto promiscuo di Barano, Buonopane e Piicchio nell'Isola d'Ischia del 1818 (Buccaro 1992: 157).

Nel 1826 è Ingegnere di II classe addetto alla provincia di Terra di Lavoro (ASNa, Finanze 4988). Insieme al de Fazio realizza anche il cimitero di Soccavo (Mangone 2004: 167).

### **PARASCANDOLO VINCENZO (? , 5 aprile 1809 – notizie fino al 1868) ingegnere**

Nel 1829 sostiene l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione e nel novembre 1832 l'esame di passaggio dal primo al secondo biennio. Dopo lunghe vicende interne alla Scuola solo nel 1839 sostiene quello di uscita (Russo 1967: 104 – 106; 130). Nello stesso anno effettua l'accesso al Corpo con la qualifica di ingegnere alunno (per la data di nascita cfr. ASNa, *LL. PP.* 32/2). Nel 1843 è ingegnere di seconda classe della sezione provinciale di Principato Citeriore (Di Biasio 1993: 181). Nel 1868 risulta ingegnere di I classe a riposo (*Giornale* 1868: 212).

#### **PARASCANDOLO ? (notizie dal 1838 al 1843)**

Il Galante riporta un certo Parascandolo distinguendolo dall'architetto Carlo, per lavori di consolidamento della cupola e rifacimento degli stucchi della chiesa di S. Maria della Provvidenza o de' Miracoli, realizzati tra il 1838 – 43 (Galante 1985: 318).

#### **PARIS CARLO (Napoli, 1814 – notizie fino al 1847) architetto**

Professore onorario all'Accademia di Belle Arti.

Secondo Rossi nasce nel 1814, mentre dai dati ritrovati in archivio per l'albo degli Architetti giudiziari si suppone nel 1808 (Rossi 1998: 103).

Nel 1844 è indicato domiciliato al largo Paggeria n. 4 (*Album* 1844: 95) e nel 1845 al largo della Solitaria n. 4 (*Album* 1845: 372). Le fonti lo indicano domiciliato a Napoli anche nel 1858 (ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

In qualità di Interino di dettaglio per il quartiere San Lorenzo in seguito alla nomina ministeriale del 26 agosto del 1843, disegna un progetto per un adattamento a mercato del cortile del palazzo Monte Manzi presso S. Domenico maggiore, già Seminario dei Nobili. Le numerose botteghe previste sarebbero risultate da una ristrutturazione dei vani già esistenti a piano terra dell'edificio e il mercato caratterizzato da un colonnato tuscanico, sormontato da un tetto a capriate lignee (Buccaro 1992: 265).

Nel 1847 realizza un altro progetto per un mercato da destinarsi a largo Tarsia (Buccaro 1985).

Si occupa inoltre dell'impianto di illuminazione di via Toledo, per il quale erano stati acquistati all'estero i globi di cristallo da collocare lungo la strada (Rossi 1998: 19). Architetto di dettaglio per le opere della chiesa e del chiostro grande del cimitero di Poggioreale, realizza anche alcune cappelle all'interno (Buccaro 1992: 202; 205).

Progetti non realizzati sono: Progetto per il largo delle Pigne che sarebbe dovuto denominarsi "piazza dei Martiri", ergendosi nel mezzo un monumento ai caduti per la causa dell'indipendenza italiana (Venditti 1961), e uno "sbarcatoio" a piazza Vittoria (Rossi 1998: 103).

#### **PARISI GIUSEPPE RUGGIERO (Moliterno, 27 marzo 1745 – Nocera, 14 maggio 1831)**

Per l'ingegnere cfr.: CIVILE Giuseppe, voce *PARISI, Giuseppe Ruggiero*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 81, Roma 2014

Fu membro dell'accademia Ercolanese (Minieri Riccio 1844: 187).

#### **PASCALE VINCENZO (Napoli, 18 gennaio 1806 – notizie fino al 1852) ingegnere**

Dall'8 marzo 1826 inizia a frequentare la Scuola di Applicazione (Ceva Grivaldi 1839: 118).

Nel 1841 è domiciliato a Catanzaro e registrato all'albo degli Architetti giudiziari per la Gran Corte Civile della relativa città (Vegliante 1843: 127).

Nel 1832 entra nel Corpo di Ponti e Strade con la qualifica di ingegnere alunno (ASNa, A. Borbone I, 859).

Il 26 novembre 1836 ottiene la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1836*).

Con decreto ministeriale del 14 febbraio 1841 diviene ingegnere di III classe e nel 1852 ingegnere di II classe (Russo 1967: 141).

#### **PASCASIO MATTEO (? , 1789 – notizie fino al 1843) ingegnere**

Dal 1813 e almeno fino al 1843 (Di Biasio 1993: 181) è ingegnere ordinario di III classe per il dipartimento della Terra di Bari nel Corpo Reale di Ponti e strade e lavori d'Acque (Di Biasio 1993: 43). Nel 1841 è indicato come "Anziano da adoperarsi a preferenza nelle revisioni di perizie" nell'albo degli Architetti giudiziari iscritti presso la Gran Corte Civile di Trani e Catanzaro (per l'anno di nascita cfr. Vegliante 1843: 127).

#### **PASSARO CARMELO (notizie dal 1836 al 1872) architetto**

Il 19 gennaio 1836 è Architetto di dettaglio per il quartiere San Carlo all'Arena per lettera dell'intendente (Buccaro, 1985:100). Nello stesso anno, indicato come Architetto civile, è associato alla pubblicazione del volume *Proponimento della scienza e sua utilità e diletto. Discorso di Lord Broygham* (Del Giorno 1836: 204).

Nel 1841 disegna un progetto per Palazzo Reale non approvato (Buccaro, 1985:104). Sempre nel 1841 è alle prese con il *Progetto per decorare l'ampia e regia strada di Foria con due ponti di ferro fuso, invece degli attuali di legno, fatti sì rusticamente e senza intelligenza architettonica* (Buccaro, 1985:168).

Nel 1842 è registrato all'albo degli Architetti Giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia degli Architetti Giudiziari*, 1858). Nel 1843 pubblica *Rettificazione del modo di adoprare la bussola nel rapporto della tavoletta pretoriana per gli usi topografici: descrizione delle principali proprietà di essa con la soggiunta di un cenno sul sestante, sul circolo di riflessione ed altri strumenti su la misura dell'angolo di Carmelo Passaro*, e nel 1844 *Applicazione di taluni problemi di calcolo sublime ricavati dal Bardoni [i.e. Bordonni]: diretta ad evitare le incarreggiate ed i loro inconvenienti nelle svolte delle strade: soggiunta di un cenno sulla costruzione delle strade in generale di Carmelo Passaro*.

Nel 1845 risulta domiciliato in strada fuori Porta Medina n. 46 (*Album* 1845: 372).

Nel 1847 è impiegato come perito nel rilievo della *Pianta del territorio di Francesco de Rosa a Posillipo*, e nel 1848 nel rilievo della *Pianta di un fabbricato e orto di Sommella e Apostolico a Montesanto* (Visone 2013: 190; 193).

Sempre nel 1848 pubblica *La protesi degli architetti giudiziari, ovvero investigazioni per dar loro i mezzi sicuri di sostentamento* e nel 1856 *La protesi degli architetti giudiziari, ovvero investigazioni per dar loro i mezzi sicuri di sostentamento*.

Il 9 gennaio 1850 ottiene la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo d'origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1850*).

Si interessò anche di balistica e scrisse nel 1856 *Della traiettoria de' Gravi Proietti per l'Arte bellica* (Malatesta 1939: 403).

Nel 1865 ha la direzione del restauro della chiesa parrocchiale di Santa Maria a Pugliano di Resina (*Atti* 1865: 45).

In Galante (1872: 382) risulta un certo Carmelo Passero (sic) attivo per il restauro della chiesa di Santa Maria della Catena nel 1871.

Palazzo per privati nella strada Medina - Monteoliveto al posto dell'antico sedile insieme a Ulisse Rizzi (Sasso, 1856 - 58: 228).

Suo è un progetto per due ponti in ferro per l'attraversamento stradale nei periodi in cui correva la lava dei Vergini (Di Stefano 1972).

#### **PASTORE SALVATORE (Capua, ? – notizie dal 1836 al 1864)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 24 agosto 1836 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1836*).

Nel 1864 risulta professore di architettura e disegno presso il liceo ginnasiale municipale di Capua (*Annuario* 1864: 385).

#### **PATANÈ FRANCESCO (? , 1756 – notizie fino al 1823)**

Al 1823 è datato un *Progetto di casa di un ricco filosofo e protettore delle arti mecenate*, di chiara ispirazione palladiana [Palatina Banc. I 006 (7)].

Studia a Catania, prima lettere presso Venerando Gangi, architettura con Stefano Ittar e matematiche con Zahra. Calì Sardo indica i suoi disegni come caratterizzati da «uno stile grave, con euritmica vaghezza della composizione, che rende i prospetti eleganti». Il materiale preferito per le sue opere era una pietra mista di calcare siracusano e pietra da taglio dell'Etna: «meno in Aci di quanto nelle terre circostanti sono sue opere» (per l'anno di nascita cfr. Calì Sardo 1836: 42).

#### **PATRELLI GERMANICO (notizie dal 1836 al 1852) architetto**

Cavaliere e Membro del Consiglio del Genio Idraulico (Ceci 1937).

Nel 1836, indicato come Capitano del Genio facoltativo, è associato alla pubblicazione del volume *Proponimento della scienza e sua utilità e diletto. Discorso di Lord Broygham* (Del Giorno 1836: 204).

Nel 1844 (*Album* 1844: 95) e nel 1845 risulta domiciliato a Napoli al largo Trinità Maggiore (*Album* 1845: 372).

Pubblica: *Memoria sulle ruote idrauliche a sistema misto nelle quali si riunisce l'effetto dell'urto a quello della pressione da Germanico Patrelli*, 1849; *Memoria dei lavori di riparazioni eseguiti nella chiesa dei pp. Cassinesi dei santi Severino e Sossio di Napoli progettati e diretti dal maggiore Germanico Patrelli*, 1852.

#### **PATRICELLI RAFFAELE (Napoli, ? – notizie per il 1839)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 19 dicembre 1839 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1839*).

#### **PATTI GIUSEPPE (notizie dal 1841 al 1843) ingegnere**

Nel 1843 è Ispettore del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade (Di Biasio 1993: 179), con nomina del 1841. Precedentemente apparteneva all'antica Soprintendenza delle strade in Sicilia (Capitelli 1849: 34).

**PATTI PASQUALE (notizie dal 1841 al 1843) ingegnere**

Nel 1843 è Ingegnere di II classe del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade (Di Biasio 1993: 180), con nomina del 1841. Precedentemente apparteneva all'antica Soprintendenza delle strade in Sicilia (Capitelli 1849: 34).

**PATTURELLI FERDINANDO (Canton Ticino, ? – notizie dal 1795 al 1849) architetto**

Figlio di Giovanni e fratello di Giovambattista (Marello 1992: 19). Impegnato nei lavori della Reggia di Caserta. Dal 1795 al 1801 realizza il Casino di ricreazione per Ferdinando S. Silvestro in prossimità di San Leucio, adorno di giardini pensili lungo la parte meridionale e una spaziosa vigna nella parte settentrionale (Paturelli 1826: 14; 73).

Tra il 1810 e il 1835 disegna un progetto per *Una nuova scala da costruirsi davanti la Chiesa di S. Teresa agli Studi* e uno per la *Strada nuova di Capodimonte*.

Amministratore nel 1826 dei Reali Siti di Caserta (Capano 2011: 137). Nello stesso anno disegna la *Pianta topografica delle reali Delizie di Caserta S. Leucio e Sommaco con la città di Caserta stessa, suoi casali e territori circostanti fatte espressamente per stabilire su di essa il perimetro della Real Riserva di Caccia e pubblica Caserta e San Leucio descritti dall'architetti Ferdinando Paturelli*. Del 1838 è *Alcune parole che illustrano quello che operò l'architetto Signor Don Giovanni Paturelli nella costruzione della Chiesa di Caserta, co' disegni corrispondenti*.

Tra il 1830 e il 1840 realizza diversi progetti per i campisanti dei comuni dell'area afragolese e vesuviana, in particolare Afragola, Casalnuovo, Licignano, S. Anastasia e Cardito. In questi, la chiesa madre e gli ambienti siti presso l'ingresso, mostrano forme che vanno dal neogreco al neopalladiano (Buccaro 1992: 176 - 178).

Nel 1844 (*Album* 1844: 95) e nel 1845 è domiciliato a Napoli in vico Purità a Materdei n. 23 (*Album* 1845: 372).

Nel 1849 pubblica *Della vita e delle opere di Giovanni Paturelli*.

**PATTURELLI GIOVAMBATTISTA (notizie per il 1845) architetto**

Figlio di Giovanni e fratello di Ferdinando. Nel 1845 risulta domiciliato a Napoli in salita della Stella n. 10 (*Album* 1845: 372).

Si propose per la prosecuzione dei lavori al camposanto di Caserta, ricevendo come compenso unicamente di essere tenuto presente nelle opere di questo Comune (Lenza 1996: 350).

**PATTURELLI GIOVANNI (Caneggio in Canton Ticino, 6 dicembre 1770 – Caserta, 26 luglio 1849) architetto e ingegnere**

Membro di una famiglia di architetti. Figlio di Giovanbattista e di Maria Giovanna Maggi. Ancora adolescente è chiamato dallo zio Carlo in Italia che si occupa della sua istruzione. Si forma alla scuola di Francesco Collecini, aiutante di Luigi Vanvitelli. Proprio grazie all'aiuto del suo maestro, il Paturelli aveva ricevuto numerosi incarichi di rilievo dal re: la fondazione della Colonia di S. Leucio, Chiesa madre di S. Nicola la Strada, completamento della Chiesa della Madonna delle Grazie alla Vaccheria inserendo il ciborio in seguito alla morte del Collecini (Venditti 1961), la

direzione delle fabbriche di Carditello e del condotto Carolino, la sistemazione del boschetto in cima a monte Brinao sovrastante la cascata di Caserta. Dopo aver svolto altri lavori anche durante il periodo francese, ebbe stabilmente la carica di architetto di San Leucio, essendo ascrivito da Ferdinando IV come uno dei “primi individui” della nascente colonia, nonché di architetto particolare del Duca di Calabria, il futuro re Francesco I. Sposa la figlia di Domenico Brunelli, Carolina, dalla quale ebbe dodici figli (Capano 2011: 161).

Dopo l’occupazione francese realizza la Real fabbrica delle sete e la filanda del Real Casino di Belvedere di San Leucio. A lui si deve il merito di aver evitato la realizzazione di un nuovo acquedotto per far arrivare l’acqua alla filanda, utilizzando invece dei mangani meccanici.

Realizza accanto al ponte di Ercole verso Aldifreda un grandioso stabilimento di macchine idrauliche che riciclavano l’acqua della Reggia di Caserta (Marello 1992: 19).

Il 1 aprile 1815 è incaricato di ampliare l’esistente chiesa parrocchiale di San Sebastiano, annessa un tempo al convento dei Carmelitani (Patturelli 1838: 25). Successivamente al trasferimento dell’Intendenza a Caserta, con Decreto del 15 dicembre 1818, il primitivo incarico è convertito nella realizzazione di una nuova e magnifica chiesa destinata a diventare la nuova Cattedrale. Sul piano urbanistico localizza la piazza di San Sebastiano di fronte allo sbocco della via San Carlo. Il progetto prevedeva un impianto basilicale a tre navate con volta a botte e colonne libere, ma dopo alcune modifiche del Bianchi, i lavori furono sospesi in quanto si ritornò alla primitiva idea di ampliare la chiesa preesistente. I lavori iniziarono il 30 maggio 1822, giorno dell’onomastico del re (Marelli 1992: 53), utilizzando come navata centrale l’esistente chiesa e affiancandovi due navate minori, l’una nel sito dell’antico cimitero, l’altra verso la vecchia sacrestia e il chiostro dei Carmelitani. Ma per le continue proteste degli abitanti, che la vedevano troppo piccola e con poca visibilità dalle navate laterali, il progetto venne modificato dal Bianchi, restandone comunque il direttore dei lavori. Tra il 1829 e il 1830 propone un nuovo progetto per le opere di completamento della chiesa, e dopo la revisione effettuata da de Fazio e Giura, è anche approvato dal direttore generale Afan de Rivera (Lenza 1996: 261-263; 295). Ma il rapporto conflittuale fra l’architetto e l’amministrazione comunale di Caserta, che aveva condotto allo stravolgimento del suo progetto, si concluse con una lunga e sgradevole vertenza che, a lavori ormai ultimati nel dicembre 1832 oppose l’architetto al Decurionato anche per la corresponsione dei compensi dovutigli. A partire dal 1833 Patturelli fu estromesso dai lavori di completamento persino per realizzare gli arredi (Marello 1992: 25).

Pubblica: *Memorietta sul sito più opportuno a fabbricare la Chiesa Cattedrale che vuol erigersi in Caserta* in «La cattedrale di Caserta» e *Della vita e delle opere di Giovanni Patturelli architetto il più antico tra quelli della Real Casa*, 1849.

Numerose sono pure le opere che progettò e realizzò per privati, come la Fabbrica de’ Cotoni, presso Aldifreda, commissionatagli dal signor negoziante Luigi Vallin (Capano 2011: 161).

### **PECCHIA GIUSEPPE (Napoli, 22 settembre 1811 – notizie fino al 1854) ingegnere**

Nel 1832 comincia la Scuola di Applicazione e la termina nel 1839 per problemi interni (per i singoli voti cfr. Russo 1967: 105; 107). Ottiene la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 13 luglio 1836 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1836*).



Dal 1838 effettua il rilievo, in qualità di ingegnere alunno con Sergio Pansini, delle carte topografiche e le livellazioni per le bonifiche dell'Alto e Basso Pantano di Vico in prossimità del Lago Patria (Rossi 1843: 134).

Nel 1841 entra a far parte del Corpo ed è registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli. Nello stesso anno risulta domiciliato a Napoli (Vegliante 1843: 122). Nel 1852 è Aggiunto (Russo 1967: 142).

Nel 1854 è ingegnere di II classe addetto alle opere di bonificamento del bacino inferiore del Volturno e dei regi laghi di Terra di lavoro (*Almanacco* 1854: 279).

#### **PECORARI o PECORARO RAFFAELE (Napoli, 1805 – notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 26 agosto 1848 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1848*), si registra subito all'albo degli Architetti giudiziari il 3 ottobre 1848. Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

#### **PECORARO ANTONIO (notizie dal 1838 al 1845) architetto**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli (*Memorie* 1847: 86), realizza diverse perizie per il Tribunale Civile di Napoli, tra cui: *Pianta della masseria Vicedomini all'Arenella*, 1838, *Pianta di due terreni agricoli di Irene Buron ai Granili e a Ercolano*, 1839, e la *Planimetria del fondo Nasta alla Vicaria* del 1839 (Visone 2013: 150; 160; 202).

Professore di matematiche (*Album* 1845: 372), nel 1844 e nel 1845 risulta domiciliato in vico Rosario a Portamedina n. 40 (*Album* 1844: 95).

#### **PECORARO GAETANO (?, 1808 – notizie fino al 1858)**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 17 settembre 1845, nel 1858 è domiciliato a Campobasso (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

#### **PECORARO GENNARO (notizie dal 1809 al 1845) architetto**

Architetto di dettaglio per il quartiere Vicaria per nomina ministeriale del 6 novembre 1809 (Buccaro 1975).

Attivo come perito per il Tribunale Civile di Napoli per la Gran Corte Civile di Napoli (*Memoria* 1847: 86) realizzando numerose perizie tra cui: *Pianta di casini con giardini e boschetto dei duchi di San Vito*, 1830 e la *pianta di due piccoli giardini e di uccelliera, della peschiera con coffeaus e dei giardini di Villa Campolieto*, 1832 (Visone 2013: 111; 138; 141; 142).

Nel 1844 (*Album* 1844: 95) e nel 1845 risulta domiciliato in str. Sant'Agostino alla Zecca n. 88 (*Album* 1845: 372).

In qualità di Architetto misuratore esegue l'apprezzo a misura per le colonne ai lati del portone d'ingresso del Palazzo abitato dai Principi Reale nel foro San Gioacchino (Lenza 1996: 188).

#### **PEDONE RAIMONDO (notizie per il 1844)**

Datata 28 giugno 1844 è la *Pianta del Porto di Castellammare* in cui sono descritti tutti gli ambienti che compongono l'area e il dettaglio per un fabbricato posto nella mezzana Mancina del molo. La pianta e il profilo mostrano un edificio voltato, sostenuto da una apposita struttura a prova di vento da un lato e scogli dall'altro. Inoltre mostra lo stato dei lavori del Porto Militare, individuando il punto preciso in cui dovranno spingersi lavori in quell'anno. Nella legenda sono poi indicati: «fabbricato della grande Mancina per alberare Vascelli, Magazzini, Batteria Casamattata» e l'andamento litorale prima dei lavori del Porto militare [BNN, Palatina Banc. V. 146].

**PELEGRINI o PELLEGRINO FILIPPO (Napoli, ? – notizie dal 1848 al 1859) ingegnere**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 13 marzo 1848 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1848*), nel 1855 giunge al termine del secondo biennio della Scuola di Applicazione, indicato solo in questo caso come Pellegrini (Russo 1967: 148).

Nel novembre 1859 è promosso da ingegnere di II classe a ingegnere di I classe addetto alle costruzioni ferroviarie di Napoli (*Giornale* 1873: 562).

Attribuzione errata da parte del Ferrajoli della chiesa di Santa Maria delle Grazie a Foria (Buccaro 1985).

**PELOSI FRANCESCO (notizie per il 1834)**

Laureato alla Regia Università con diploma del 18 giugno 1834 (ASNa).

**PEMPINELLI COSTANTINO (notizie dal 1836 al 1847)**

Nel 1836, indicato come Architetto civile, è associato alla pubblicazione del volume *Proponimento della scienza e sua utilità e diletto. Discorso di Lord Broygham* (Del Giorni 1836: 204).

Nel 1845 risulta domiciliato in strada Vergini n. 19 (*Album* 1845: 372).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1847 presso la Gran Corte Civile di Napoli (*Memorie* 1847: 86).

**PENNASILICO GIUSEPPE (Napoli, ? – notizie per il 1844)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 13 novembre 1844 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1844*).

**PEPE MICHELANGELO (Napoli, 1816 – notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 18 maggio 1839 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1839*).

Il 23 agosto 1848 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari e nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**PERA BIAGIO (notizie dal 1838 al 1847)**

Il Decurionato, nella seduta dell'8 aprile 1838, gli conferisce l'incarico per la redazione del progetto del camposanto di Santa Maria Capua Vetere insieme a Filippo Lucarelli, anche se l'Intendente sceglierà il progetto del Valente (Lenza 1996: 341).

Nel 1847 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli e domiciliato a Santa Maria Capua Vetere (*Memorie* 1847: 86).

**PEREZ GIOVANNI (Nola, ? – notizie dal 1848 al 1861)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 15 marzo 1848 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1848*).

Nel 1861 redige insieme a Pasquale Francesconi un progetto per una nuova strada da denominarsi corso Conte di Cavour con allegata una memoria dal titolo: *Al Signor Sindaco ed ai Signori Componenti la Giunta Municipale ed il Consiglio Comunale della Città di Napoli*. Questo prevede un'ampia piazza rettangolare in luogo di Porta Nolana, ottenuta dall'abbattimento della medesima, dalla quale un grosso asse rettilineo si collega alla chiesa di San Giuseppe. Nei pressi della chiesa di San Giuseppe per superare i dislivelli esistenti era previsto un sistema di scale e una struttura con porticato. Inoltre si prevedeva il completamento della via Duomo e una strada che dall'angolo di Forcella portava alla piazza Mercato. Il progetto non comportava grandi spese in quanto non incontrava edifici pubblici o di rilievo lungo il percorso da demolire (Rossi 1998: 50 – 51).

**PERRONE FERDINANDO (?, 1826 – notizie per il 1858)**

Attivo come perito, registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 4 marzo 1858. Nello stesso anno risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**PERSICO ? (notizie per il 1837)**

Collabora con Gaetano Genovese al restauro ed ampliamento del Palazzo Reale in seguito ai gravi danni subiti durante il terremoto del 1837 (Di Stefano 1872: 681).

**PETAGNA GENNARO (Napoli, ? – notizie dal 1851 al 1874) architetto e ingegnere**

Dopo essersi laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 2 aprile 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851*), frequenta la Scuola di Applicazione, giungendo al termine del secondo biennio nel 1855 (Russo 1967: 148).

Nel 1874 è capo dell'Ufficio Tecnico della Real Casa ed effettua interventi al Palazzo del Quirinale per adeguare l'appartamento dei ricevimenti pubblici agli usi moderni per la nuova capitale del Regno, la costruzione delle scuderie reali e la residenza privata del re da adattare nella settecentesca Palazzina del Segretario della Cifra di Ferdinando Fuga (Barilli 2010: 21 – 22).

**PETRILLI GENNARO (Faicchio, 1803 – notizie fino al 1858) ingegnere**

Dal 1819 al 1821 frequenta la Scuola di Applicazione (Russo 1967: 84; 86).

Effettua un progetto di adeguamento del vecchio carcere di Avellino in attesa di un progetto soddisfacente per quello nuovo. Il progetto fu approvato dal Grasso, relatore del Consiglio di acque e strade nella seduta del 27 novembre 1826 (De Mattia 2003: 251). Nello stesso anno è sottoingegnere del Corpo Reale degli Ingegneri di Acque e Strade addetto alla provincia di Calabria Ulteriore I (ASNa, Finanze 4988). Nel 1829 è promosso alla IV classe (Di Biasio 1993: 144).

Nel 1841 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari per la Gran Corte Civile di Napoli ed è domiciliato a Santamaria (Vegliante 1843: 122). Nello stesso anno è ingegnere aggiunto per la

sezione di Terra di Lavoro (*Almanacco* 1841: 352) e nel 1843 è ingegnere aggiunto per il Principato Ulteriore (Di Biasio 1993: 181). Nel 1858 risulta ancora domiciliato a Santamaria (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858). Per Santamaria, verosimilmente si intende l'odierno comune di Santa Maria Capua Vetere.

**PETRILLI RAFFAELE (Napoli, 29 novembre 1794 – notizie fino al 1858) ingegnere**

Nel 1811 concorre per uno dei dodici posti di Alunno alla Scuola di Applicazione, superandolo (per il luogo di origine cfr. Russo 1967: 50). Nel 1812 insieme agli alunni de Fusco, de Petra e Malta assiste ai lavori della nuova strada per Campobasso, dipendendo dalle disposizioni dell'ingegnere compartimentale Giuliani (Russo 1967: 66). Nel 1813 sostenne l'esame triennale nella Scuola. Si conserva il progetto di edificio e il progetto di un acquedotto per la città di Achilopoli presentato all'esame finale di architettura civile (Buccaro 1992: 10).

Nel 1826 è ingegnere di II classe del Corpo Reale degli Ingegneri di Acque e Strade addetto alla provincia di Calabria Ulteriore I (ASNa, Finanze 4988). Nel 1841 è con lo stesso grado è addetto alla sezione provinciale di Principato Citeriore (*Almanacco* 1841: 353) ed è registrato all'albo degli Architetti giudiziari per la Gran Corte Civile dell'Aquila (Vegliante 1843: 126). Nel 1855 è ingegnere di I classe per il Principato Ulteriore (*Almanacco* 1855: 282). Dal 1841 al 1858 risulta domiciliato a Salerno (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**PETRILLI SAVERIO (San Giovanni a Piro, ? – notizie dal 1852 al 1873) ingegnere**

Si laurea a Napoli in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 31 marzo 1852 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1852*), e successivamente frequenta anche la Scuola di Applicazione giungendo al termine del secondo biennio nel 1855 (Russo 1967: 148).

Nel 1873 è ingegnere di III classe addetto al Ministero dei Lavori Pubblici di Potenza, nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia (*Giornale* 1873: 132).

**PETRILLI ? (notizie per il 1852)**

Il Di Stefano riporta un certo Petrilli per un Restauro del Tempio dei SS. Severino e Sossio nel 1852, ma la mancanza di ulteriori dati al momento non permette la sua chiara identificazione (Di Stefano 1972: 716).

**PETRONE MICHELE (notizie per il 1819) ingegnere**

Nel 1819 è ammesso alla Scuola di Applicazione (Russo 1967: 84).

**PETRUCCI CARLO (?, 1828 – notizie fino al 1858)**

Dal 4 marzo 1858 è attivo come perito per il Tribunale Civile e la Corte d'Appello di Napoli. Nello stesso anno risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**PETRUNI CARLO (Napoli, ? – notizie per il 1849)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 3 marzo 1849 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1849*).

**PEZZELLA PASQUALE (Frattamaggiore, ? – notizie dal 1841 al 1847)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 30 giugno 1841 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1841*).

Nel 1847 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli ed è domiciliato a Napoli (*Memoria* 1847: 86).

**PICCIRILLI ALFONSO (Napoli, 1821 – notizie fino al 1858) architetto**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 9 agosto 1843 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1843*).

Dal 24 marzo 1849 è attivo come perito per il Tribunale Civile e la Corte d'Appello di Napoli. Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**PICCIRILLI GENNARO (Napoli, ? – notizie dal 1836 al 1845) architetto**

Indicato come Piccirillo, si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 16 marzo 1836 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1836*).

Nel 1844 è domiciliato in vico Neve a Materdei n. 14 (*Album* 1844: 95) e nel 1845 si sposta al civico n. 12 (*Album* 1845: 372).

**PICCIRILLO BARTOLOMEO (Portico di Caserta, ? – notizie per il 1852)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 11 settembre 1852 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1852*).

**PICILLO MICHELE (?, 1808 – notizie fino al 1858)**

Dal 27 maggio 1848 è attivo come perito per il Tribunale Civile e la Corte d'Appello di Napoli. Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**PIEDIFERRO ACHILLE (Napoli, ? – notizie dal 1843 al 1864) architetto**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 1 luglio 1843 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1843*).

Nel 1844 (*Album* 1844: 95) e nel 1845 risulta domiciliato in largo delle Pigne n. 168 (*Album* 1845: 372).

Nel 1852 è impiegato come perito per il Tribunale Civile di Napoli per la redazione della *Planimetria del fondo Nasta alla Vicaria* (Visone 2013: 202).

Nel 1864 effettua un restauro radicale della settecentesca chiesa dell'Architiello al Vomero. Ciò è attestato dalle due lapidi poste ai lati dell'ingresso. In particolare interviene sugli altari marmorei con le cone in stucco neo - rinascimentali, e nel pavimento in maiolica.

**PIEDIFERRO RAFFAELE (notizie dal 1844 al 1857)**

Attivo come perito già nel 1844, per una causa tra il principe di Avella e la famiglia Germani (Starace, de Liguoro, Villari 1844: 11) e nel 1857 per la Pianta Topografica della Real Villa di S. M. F. R. Regina Madre (Fratlicelli 1993: 203).

**PIETROSIMONE MARCELLINI (San Potito Sannitico, ? – notizie per il 1844)**

Si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 24 agosto 1844 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1844*).

**PIGONATI PASQUALE (notizie per il 1850 ca) ingegnere**

Ingegnere militare preposto al cammino degli Abruzzi (De Mattia 2003: 82), è noto per un Progetto per il porto di Brindisi nella metà dell'Ottocento (Cervati 1859: 50).

**PINTO FILIPPO (Napoli, ? – notizie per il 1852)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 30 luglio 1852 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1852*).

**PIONATI MODESTINO (Napoli, ? - ?, 11 marzo 1869) ingegnere**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 15 settembre 1852 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1852*). Nel 1852 effettua l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione, e nel 1859 sostiene l'esame di uscita (per i singoli voti cfr. Russo 1967: 140; 151). Con decreto del 16 aprile 1860 Francesco II visto l'esito degli esami lo nomina Aspirante al Corpo di Ponti e Strade (Russo 1967: 153).

**PIONATI PASQUALE (Napoli, ? – notizie dal 1845 al 1850) architetto**

Nel 1845 risulta domiciliato in strada Foria n. 156 (*Album* 1845: 372).

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 9 novembre 1850 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1850*).

**PIROLO FRANCESCO (Santa Maria in Terra di Lavoro, ? – notizie dal 1843 al 1880)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 2 dicembre 1843 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1843*).

Architetto direttore di lavori nella sua città natale di Santa Maria Capua Vetere (*Gazzetta* 1880: 545).

**PIRONTI ANGELO (Montoro, ? – notizie per il 1840)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 4 aprile 1840 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1840*).

**PIROZZI CRESCENZO (?, 1779 – notizie fino al 1841) ingegnere**

Nel 1812 Malesci lo propone al Colletta per la scelta degli Aspiranti al Corpo di Ponti e Strade come una delle persone più idonee, anche se nella lettera di raccomandazione segnala: «Egli non ha avuto un'istituzione nelle lettere da scrivere con esattezza: ma spiegandosi a modo suo, è chiaro, e anche preciso» (De Mattia, Negri 1988: 455).

Nel 1817 redige un progetto per i lavori alla cattedrale e all'episcopio di Isernia (Zullo 1996: 89). Nel 1818 è ingegnere di Dipartimento (Di Biasio 1993: 47), nel 1826 è promosso ingegnere di II classe del Corpo Reale degli Ingegneri di Acque e Strade addetto alla provincia di Abruzzo Citeriore (ASNa, Finanze 4988).

Tra il 1828 e il 1831 è Direttore dei lavori per il carcere di Avellino. Nel 1829 redige la pianta dell'edificio – tipo, con cilindro murario continuo dotato di finestre per assistere alle funzioni sacre. Lo schema viene realizzato (Buccaro 1992: 117; 186).

Nel 1841 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari per la Gran Corte Civile dell'Aquila, e risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. Vegliante 1843: 126). Disegna il prospetto del Ponte della Sanità e la casa Laviano (SNSP, Disegni, 6. G. 1. 10).

### **PISANTI GIUSEPPE (Ruoti, 18 novembre 1826 – Napoli, 27 novembre 1913) architetto**

Su questo architetto cfr. CRACHI Piercarlo, *Pisanti e Castrucci architetti a Napoli*, Napoli, 1996

Nel 1896, essendo già direttore della Scuola di architettura dell'Istituto di Belle Arti, partecipa al concorso per la cattedra di Architettura Tecnica della Scuola di Applicazione, vacante dopo la morte del Travaglini, ma si vedrà superato dal più giovane Raffaele Folinea, assistente del Travaglini (Telese 2001: 43).

### **PIRRO GIUSEPPE (Napoli, ? – notizie dal 1837 al 1845) architetto**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 14 ottobre 1837 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1837*).

Nel 1845 risulta domiciliato a Napoli in vico freddo a Chiaja n. 70 (*Album* 1845: 372).

### **PISCOPO ALESSIO (Arzano, ? – notizie per il 1844)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 1 maggio 1844 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1844*).

### **PIZONE VINCENZO (Pozzuoli, ? – notizie per il 1854)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 8 aprile 1854 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1854*).

### **PIZZICARA L. (notizie per il 1855) ingegnere**

Di questo ingegnere si conosce solamente l'anno di ammissione alla Scuola di Applicazione, e cioè il 1855 (Russo 1967: 144).

### **POLLIO CARLO (notizie dal 1856 al 1806) ingegnere**

Per l'ingegnere si rimanda all'estratto seguente: PEZONE Maria Gabriella, *Carlo Pollio "ingegnere idraulico": da erede dell'esperienza tecnica vanvitelliana a precursore dell'ingegnere del corpo di ponti e strade*, in *Luigi Vanvitelli 1700 - 2000*, a cura di GAMBARDELLA Alfonso, San Nicola la Strada, 2005

Come risulta da un curriculum presentato nel 1796 alla Giunta di direzione, aveva diretto le opere di bonifica nel Vallo di Diano (De Mattia 2003: 180).

**POLLIO GIUSEPPE (Napoli, 1759 – ?, 1804) ingegnere**

Apparteneva a una famiglia di ingegneri e tavolari, e fu uno dei camerali più conosciuti del suo tempo (D'Angelo 2014: 107).

Intorno alla metà del Settecento realizza la chiesa di S. Pasquale per volontà di Carlo III in rendimento di grazie per aver ottenuto prole maschile (Galante 1985: 254).

Nel 1753 esegue dei lavori per una casa posseduta da Giovanni, Giacomo e Saverio Giordano in Rua Catalana (Fiengo 1977: 48).

Impegnato in un tratto del cammino delle Puglie, che giungeva poco più in là del ponte sul Cervaro, nei pressi di Bovino come attesta la memoria *Profili degli accomodi che si propongono per la manutenzione del «Real cammino» di Torreguevara* del 1763 (De Mattia 2003: 82; 197).

Nel 1786 dirige i lavori per il molo di Ischia (D'Ascia 1867: 368).

**POLSINELLI ANGELO (Arpino, ? – notizie per il 1811) ingegnere**

Nel 1811 concorre a uno dei dodici posti da Alunno nella Scuola di Applicazione nel momento della sua fondazione (Russo 1967: 50).

**POMPETTI CARLO (? , 1813 – notizie fino al 1858)**

Dal 18 novembre 1840 è iscritto all'albo degli Architetti giudiziari.

Nel 1844 è domiciliato a Napoli in vico Portapiccola S. Domenico Soriano n. 48 (*Album* 1844: 95).

Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

A Teramo realizza l'ampia palazzata con porticato sul corso Garibaldi (Savorini 1934).

**POMPONIO FRANCESCO (? , 1792 – notizie fino al 1858)**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari, nel 1858 è domiciliato a Santamaria, odierna Santa Maria Capua Vetere (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**POMPONIO VINCENZO (Delle Curti, ? – notizie per il 1851)**

Si laurea a Napoli in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 30 agosto 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851*).

**PONGO CARLO (notizie per il 1839) ingegnere**

Di questo ingegnere si conosce unicamente quando sostenne l'esame di uscita dalla Scuola di Applicazione e cioè nel 1839 (Russo 1967: 130).

**PONTICELLI ALESSANDRO (? , 1794 – notizie fino al 1858) architetto**

Nel 1836, indicato come Architetto civile, è associato alla pubblicazione del volume *Proponimento della scienza e sua utilità e diletto. Discorso di Lord Broygham* (Del Giorno 1836: 204).

Con nomina ministeriale del 26 agosto 1843 è Architetto di dettaglio per il quartiere San Ferdinando, per cui esegue la Direzione dei lavori per il largo di Castello (Buccaro 1985).

È domiciliato a Napoli, nel 1844 in strada Infrascata n. 290 (*Album* 1844: 95) e nel 1845 in salita Tarsia n. 36 (*Album* 1845: 372).



Registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858), firma alcune perizie per il Tribunale Civile di Napoli e in particolare, nel 1838 per i territori di Giuseppe Capobianco a Chiaia e nel 1844 con la *Planimetria di fondi rustici e urbani presso la Ferrovia* (Visone 2013: 152; 153; 178).

**PONTICELLI POLICARPO (Castellammare di Stabia, ? – notizie dal 1809 al 1840 ca) ingegnere**

Per il luogo di nascita cfr. Montella (1844: 12).

Con nomina del 21 gennaio 1809 è Ingegnere in capo (Venditti 1961).

Nel 1811 effettua l'apprezzo e la misura della selva di Alife (*Bullettino* 1859: 15).

Nel 1813 è addetto alla divisione della Calabria Citeriore (Di Biasio 1993: 45). Nel 1818 è "ingegnere attaccato alla Direzione per discutere ed esaminare le misure dei lavori e liquidare i conti degli appaltatori" (Di Biasio 1993: 47).

Nel 1821 pubblica *Osservazioni intorno al progetto così intitolato di leggi statutarie per la formazione di un corpo nazionale di lavori pubblici presentato al Parlamento Nazionale dalla Commissione di Amministrazione provinciale e comunale sottomesse al giudizio della Commissione medesima*, scritto assieme a B. Grasso, G. de Fazio, L. Malesci (Buccaro 1985).

Il 18 agosto 1825, in qualità di Architetto municipale, firma il progetto del muro finanziere (Buccaro 1992: 227).

Nel 1827 insieme a Giuliano de Fazio, è attivo a Torre Annunziata per il completamento della ristrutturazione della chiesa dello Spirito Santo.

Nel 1829 è Ispettore generale del Consiglio d'Ingrì di Acque e Strade e della Commissione di Revisione (Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1829).

Intorno agli anni quaranta dell'ottocento sono i progetti per il camposanto di Ottaviano – San Gennariello e San Giuseppe - Terzigno (Buccaro 1992: 178; 206).

**PONTILLO ALBERTO (S. Maria in Terra di Lavoro, 1819 – notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 12 ottobre 1838 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1838*).

Dal 10 giugno 1848 è iscritto all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**PONZO CARLO (Napoli, 12 febbraio 1813 – notizie fino al 1891) ingegnere**

Nominato Aspirante alla Scuola di Applicazione nel 1832 (per i singoli voti cfr. Russo 1967: 104; 107), ottenendo la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 28 maggio 1836 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1836*). Dopo essersi laureato affianca insieme ad Ettore Alvino Bausan per i lavori su via Arenaccia (Buccaro 1985).

Nel 1840 entra a far parte del Corpo in qualità di ingegnere alunno e lo sarà fino al 1852 quando diventa Aggiunto (Russo 1967: 142). L'anno successivo si registra all'albo degli Architetti giudiziari (Vegliante 1843: 123). Nel 1855 è ingegnere aggiunto per il Principato Ulteriore (*Almanacco* 1855: 282).

Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Nel 1871 risulta ingegnere capo di I classe a Salerno, traslocato con decreto ministeriale a Roma (*Giornale* 1873: 48).

Probabilmente trascorre l'ultima fase della sua vita a Cuneo. Infatti pubblica a Torino nel 1890: *La fognatura della Città di Cuneo; La fognatura delle grandi Città: Conferenza tenuta il 5 Dicembre 1890 nel Salone del palazzo della prima Esposizione italiana di architettura in Torino; Impianto di illuminazione pubblica a luce elettrica nella città di Cuneo; Condotta d'acqua in tubi di cemento per la città di Cuneo*. Proprio a Cuneo invece pubblica: *Relazione sulle piantagioni di alberi nell'interno della Città in Rapporto colla sanità pubblica e coll'abbellimento*, 1887; *Relazione sui lavori eseguiti dalla Giunta tecnica di Cuneo a tutto Ottobre 1890*, 1891;

### **PORPORA GIOVAN BATTISTA (notizie per il 1805) ingegnere**

Fu l'ultimo ingegnere camerale nominato nel 1805 (De Mattia 2003: 148).

### **PRADE GIACOMO (? , 17 luglio 1778- notizie fino al 1852) ingegnere**

Per la data di nascita cfr. Di Biasio (1993: 156). Nel 1810 è Ingegnere aggiunto del Corpo Reale degli Ingegneri di Ponti e Strade e nel 1813 è ordinario di I classe per il dipartimento della Calabria Ulteriore. Nel 1818 è addetto alle opere provinciali della Terra di Bari (Di Biasio 1993: 44 – 45; 47). Nel 1822 redige un progetto per la costruzione nel nuovo borgo di Bari di un Archivio, ma fu abbandonato il progetto per mancanza di fondi (Radicati di Brozolo 2014: 250).

Nel 1826 passa alla Calabria Citeriore (ASNa, Finanze 4988), realizzando nel 1829 la manutenzione del tratto di strada da Cerignola a S. Cassano, utile per il commercio tra la Capitanata e la Terra di Beri (Angelini, Carlone 1985: 13).

Nel 1834, riportato come Prode, vive a Potenza e percepisce il soldo dalla Provincia. In quell'anno richiede di ottenere la laurea in Architettura (Russo 1967: 112; 122).

Nel 1840 diventa addetto alla provincia di Basilicata (*Almanacco* 1840: 344), nel 1841 fa parte della Commissione di Revisione della sezione provinciale (*Almanacco* 1841: 351) e risulta iscritto all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli, essendo comunque domiciliato in questa città (Vegliante 1843: 126). Infatti, indicato di nuovo come Prode, nel 1844 (*Album* 1844) e nel 1845 è domiciliato a Napoli alla Cisterna dell'Olio n. 44 (*Album* 1845: 372).

Nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" è riportato come ingegnere di I classe della sezione provinciale del Corpo di Ponti e Strade (per la data di nascita cfr. ASNa, *LL. PP.* 32/2).

### **PRAUS CARLO (4 novembre 1766 – notizie fino al 1845) architetto**

Catalani ci informa sulla data di nascita (Catalani 1845).

Dal 23 ottobre 1809 fa parte del «Servizio delle acque» insieme con il Laghezza, il Lenci, il Cangiano e A. Francesconi (Buccaro 1985).

Il 20 gennaio 1810 propone un cimitero pubblico «fuori la grotta di Pozzuoli, nella masseria del signor Guido Manzo», ma il progetto è aspramente criticato dai membri del Consiglio Edilizio incaricati al riguardo, in quanto la zona doveva essere piuttosto abitata dalla popolazione per il luogo ameno considerato. Esso prevede una serie di opere di ampliamento delle cave presenti e degli ambienti sotterranei, l'apertura di stradine di collegamento laterali e la sistemazione di vasti

spazi a giardino per l'inumazione dei cadaveri, con capienza totale di diecimila corpi; aree apposite sarebbero state destinate alle congregazioni (Buccaro 1992: 144; 199).

Tra il 1810 e il 1811 è Architetto del Magistrato della Sanità, impegnato nel calcolo dei diritti per l'appaltatore e gli Ufficiali di Sanità per la loro opera di assistenza e spurgo delle sepolture della chiesa e delle adiacenti corporazioni (Lenza 1996: 184).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli, redige delle perizie per il Tribunale civile di Napoli, tra cui: *Pianta di un giardino e di proprietà diverse presso Palazzo Tocco di Montemiletto* del 1811 e *Planimetria di case con giardino a Montecalvario* del 1822 (Visone 2013: 136, 138). Nel 1822 in qualità di Architetto sanitario, insieme a Cappelli apporta modifiche al progetto già approvato per un lazzaretto di Nisida: le fabbriche avrebbero occupato due vasti piazzali da ricavarsi mediante lo sbancamento di parte della costa sul versante nord – orientale dell'isola (Buccaro 1992: 128).

Nel 1825 effettua il rilievo delle case Cotugno insieme a P. Schioppa e R. Curcio che mostra lo stato della proprietà dopo la morte del Cotugno e prima dell'acquisto del Palasciano, con il "caffeaus", il romitaggio, le proprietà e i giardini interni (Fratlicelli 1993: 168).

Nel 1844 (*Album* 1844: 95) e nel 1845 è domiciliato in vico San Nicola al Nilo n.2 (*Album* 1845: 372). Autore del *Codice degli Architetti*.

#### **PRAUS FERDINANDO (? , 1814 - ?) architetto**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 18 novembre 1840, ricordiamo una perizia per il Tribunale Civile di Napoli per la *Pianta di un territorio agricolo e di un giardinetto a Posillipo*, del 1846 (Visone 2013: 184). Nel 1845 risulta domiciliato in vico San Nicola al Nilo n. 2 (*Album* 1845: 372) e nel 1858 vive ancora a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

#### **PRAUS GIOVANNI (? , 1777 – notizie fino al 1841)**

Nel 1828 realizza una perizia insieme ad Antonio e Michele Bonito per la Corte d'Appello di Napoli, in cui in seguito ad una controversia ereditaria furono apprezzati i beni degli eredi Paternò. Alla perizia è allegata una planimetria di un casino sito sulla strada di San Carlo (Capano 2011: 80; 91).

Nel 1841 risulta registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli, e domiciliato a Napoli (Vegliante 1843: 126).

#### **PRESUTTI AGOSTINO (? , 1816 – notizie fino al 1858)**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 25 agosto 1841 presso la Gran Corte Civile di Napoli, nel 1847 è domiciliato a Campobasso (*Memoria* 1847: 86). Ma nel 1858 risulterà avere l'appartamento a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

#### **PRESUTTI VINCENZO (? , 1796 – notizie fino al 1858)**

Nel 1847 risulta essere registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli (*Memoria* 1847: 86). Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

#### **PRIMICERIO FERDINANDO (Avellino, 7 dicembre 1815 – notizie fino al 1865) ingegnere**

Dopo aver conseguito la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 27 settembre 1838 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1838*), decide di frequentare la Scuola di Applicazione, concludendo l'esame di uscita nel 1842 (Russo 1967: 138). Nello stesso anno entra nel Corpo con la qualifica di accesso di ingegnere alunno, e lo sarà fino al 1852 (per la data di nascita cfr. ASNa, *LL. PP. 32/2*), quando diventa Alunno (Russo 1967: 143).

Nel 1854 risulta ingegnere alunno, di dettaglio per la provincia di I Calabria Ulteriore ( *Almanacco 1854*: 281).

Con decreto regio del 19 novembre 1865 è ingegnere di I classe passato al servizio provinciale come ingegnere capo di II classe (*Raccolta 1866*: 22).

#### **PRIMICERIO GIOVANNI (Maiori, ? – notizie per il 1854)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 29 luglio 1854 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1854*).

#### **PRIOLO DOMENICO (notizie dal 1853 al 1859) ingegnere**

Originario della Sicilia, sostiene il 9 febbraio 1853 l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione, ma non avendo superato uno degli esami fondamentali, cioè la Geometria a tre coordinate, è affidato insieme agli altri colleghi siciliani, al prof. Achille Sannia che deteneva una scuola privata. Così nel 1859 riesce a concludere la Scuola (per i singoli voti cfr. Russo 1967: 145 – 146; 152).

#### **PROMONTORIO CARLO (?, 1808 – notizie fino al 1880) architetto e ingegnere**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 18 novembre 1840 presso la Gran Corte Civile di Napoli. Dal 1847 al 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Pubblica: *Nuovo ordine di architettura rinvenuto dall'architetto Carlo Promontorio*, 1833; *Pochi pensieri di ricambio a molte parole sulla nota questione se possa elevarsi un altro piano su di una casa in condominio per l'architetto civile Carlo Promontorio*, 1857; *Comento tecnico di vari brani del codice civile e di procedura pel Regno d'Italia*, 1869; *Ostinazione o convinzione?: gli articoli 562 e 564 del codice civile chiamati a riesame*, 1872; *Un richiamo alla ragione per la riforma di taluni articoli di legge sulle servitù prediali*, 1873; *Il porto di Nisida: appendice alla memoria sulle dighe a traforo dei porti antichi: conferenza dell'ing. Giovanni Malaspina*, 1878; *Rispetti e sospetti intorno alla famigerata questione delle fogne di Napoli per l'ingegnere Carlo Promontorio e Comento delle servitù prediali e di varii altri articoli del codice civile del Regno d'Italia in ordine alla proprietà immobiliare, all'usufrutto, alla comunione e compartecipazione, al possesso, all'enfiteusi ed anticresi, alla locazione delle cose e delle opere, alla prescrizione, alle perizie, ecc.: con in fine un repertorio delle materie rispettive esposte con ordine alfabetico e numero di pagina per Carlo Promontorio*, 1880.

#### **PROMONTORIO GIOVANNI (Napoli, ? – notizie per il 1851)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 2 luglio 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851*).

**PUCCI GIULIO (Napoli, ? – notizie dal 1836 al 1840) ingegnere**

Dal 5 agosto 1836 inizia a frequentare la Scuola di Applicazione di Ponti e Strade (Russo 1967: 138), laureandosi in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 28 marzo 1840 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1840*).

**PUGNETTI FRANCESCO SAVERIO (?, 1827 – notizie fino al 1858)**

Dal 4 marzo 1858 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari e nello stesso anno risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**PULLI ACHILLE (notizie dal 1836 al 1848) architetto**

Le prime informazioni risalgono al 26 gennaio 1836, quando diventa architetto di dettaglio per il quartiere San Ferdinando. Il 30 agosto 1848 gli viene affidato per rescritto reale i lavori di sistemazione di via Toledo, affidandogli l'area relativa al suo quartiere di influenza. La commissione di controllo dei lavori era composta da Gaetano Genovese, anche direttore capo dell'opera, da Bartolomeo Grasso e Carlo Parascandolo (Rossi 1998: 16; 105).

A Poggioreale realizza il monumento sepolcrale per la famiglia Pulli (Galante 1985: 295). Compie lavori di sistemazione esterna di palazzo d'Avalos situato in via dei Mille, formando una piazza dinanzi all'ingresso chiusa da cancelli (Catalani 1845). Realizza un disegno conservato nella sezione Manoscritti di Napoli per il Palazzo Farnese [Palatina Banc. II. 65 (1)].

**PUNZI ACHILLE (Montecorvino, ? – notizie per il 1836)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 24 settembre 1836 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1836*).

## Q

### **QUARTULLI FRANCESCO (Napoli, ? – notizie per il 1849)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 20 giugno 1849 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1849*).

### **QUATTROMANI GABRIELE (Napoli, 21 aprile 1802 – notizie fino al 1870) ingegnere**

Nato da Girolamo capitano di vascello, e Teresa d'Ambrosio, da una famiglia di brillanti letterati. Dopo la morte della madre nel 1809 il padre si sposa con Caterina Doria Duchessa di Seminara, che si cura dell'educazione letteraria del Quattromani.

Durante la rivoluzione del 1820 diventa sottotenente de' Dragoni della Guardia Nazionale e partecipa alla campagna dell'anno successivo insieme allo zio materno Angelo d'Ambrosio, tenente generale.

Nel 1825 il Decurionato lo nomina Aggiunto. Nel 1826 pubblica un *Itinerario di notizie storiche e statistiche*. Nel 1827 si sposa con Emmanuella Schmid de Bellicon. Nello stesso anno realizza la Mappa Statistica per l'itinerario del Regno delle Due Sicilie conservata presso la sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli [Palatina Banc. II. 76 (10)].

Nel 1828 è nominato Eletto incaricato dalla Sovrintendenza delle acque, e sotto – intendente dal re (Martorana 1874: 172).

In qualità di segretario del Consiglio Edilizio, con nomina del 15 maggio 1839, redige negli anni immediatamente successivi alla formazione dello stesso, una cronaca attenta dell'attività di quest'organo che descrive sia le iniziative promosse e le vicende istituzionali. E infatti pubblica dal 1839 al 1855 *Del Consiglio Edilizio*, in «Annali Civili del Regno delle Due Sicilie».

Nel dicembre 1841 presenta al Consiglio una serie di proposte riguardanti la Polizia urbana ispirate dalle Appuntazioni e volte alla regolamentizzazione delle attività commerciali e artigianali lungo le strade. Propone infatti di sgomberarle da banconi e puntellature, e spostando in altro luogo i mestieri rumorosi, al fine di garantire l'igiene, la sicurezza e il decoro della strada. Inoltre nomina un Consiglio di salubrità col compito di tutelare l'igiene pubblica (Buccaro 1985).

Nel 1843 viaggia nel settentrione dell'Italia e in gran parte della Germania e della Francia, studiando gli edifici, le accademie, gli ospedali e le prigioni e giunto a Napoli ne presenta un minuto e particolareggiato rapporto al Ministero (Martorana 1874: 172).

Dal 1846 diventa Decurione dei Lavori Pubblici per circa vent'anni. «Non esiste alcun documento, tra quelli relativi alle deliberazioni del Consiglio, né alcun disegno architettonico presentato agli Edili, che non fosse sottoscritto da lui, autore inoltre di innumerevoli proposte, specie riguardo al graduale rafforzamento del ruolo amministrativo affidato al Collegio. Fu anche Amministratore di varie case di beneficenza» (Martorana 1874: 172).

Nel 1850, colpito da amaurosi, diviene totalmente cieco (Martorana 1874: 172), ma questo non lo limita in quanto continuerà a far parte del Consiglio Edilizio fino al 1860, anno in cui si licenzia.

Nel luglio 1861, si reca a Roma, occupandosi di letteratura, e quando ritorna a Napoli, rimane in relazioni amichevoli coi letterati e dotti della città (Martorana 1874: 172).

È stato anche deputato delle opere pubbliche provinciali (Buccaro 1992: 56; 223).

Pubblica: *Itinerario delle Due Sicilie contenente 1. Mappa statistica del Regno, cioè numero, nome e popolazione delle Province. Loro divisione territoriale, militare, amministrativa, giudiziaria, ecclesiastica*, 1827; *Napoli dal 1763*; *Nuovo edificio doganale al Mandracchio e Tondo di*

*Capodimonte*, in «Poliorama Pittoresco», 1836; *A colui che dorme il duro sonno della morte il rimpianto dell'amicizia le lagrime de' parenti*, 1836; *Elogio funebre in morte di Filippo Guarasci letto agli 8 agosto 1836 nella Chiesa di S. Caterina a Chiaja*, 1836; *Lettere su Messina e Palermo*, 1836; *Saggio sopra alcune opere di belle arti messe in mostra il di 30 maggio 1841 inserito nel fascicolo 50 degli Annali civili da G. Quattromani*, 1841; *Necrologia di Giuseppe de Tschudy*, 1841; *Necrologia di Stefano Gasse* in «Annali civili del Regno delle Due Sicilie» fasc. XLII, 1839; *S. Francesco di Paola ed altre opere fatte nella città di Napoli dal 1830 al 1844* in «La Sirena. Augurio pel Capodanno ed altri giorni festivi. Anno primo», 1845; *Napoli dal 1762 al 1852* in «La Sirena», 1853; *Parole di laude a Luigi De Curtis da Gabriele Quattromani*, 1856; Nel 1857 realizza i disegni per *Del monumento a re Carlo Borbone inventato e proposto da Salvatore Irdi: dodici disegni incisi in rame e dal c. G. Quattromani illustrati*. Nel 1862 pubblica una raccolta di poesie toscane in due volumi col titolo *Versi di Gabriele Quattromani, Capolago 1862*, e *Fascio de Chellete* nel 1866. Nel 1870 scrive un libro in dialetto, contenente diverse poesie e Odi di Orazio tradotte: *L'Ode de Q. Arazio Fracco travestite da vasciajole de lo mandracchio da Gabriele Quattromane co quacche auta stroppolella fujeticcia per fa venì lo suonno*.

#### **QUERCIA SIMONE (Napoli, 1829 – notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 17 ottobre 1849 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1849*). Dal 4 marzo 1858 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari per poter svolgere l'attività di perito. Nello stesso anno è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

## R

### **RACCO MICHELE (Caserta, ? – notizie per il 1841)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 7 aprile 1841 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1841*).

### **RADOGNA FRANCESCO (Napoli, 1823 – notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 2 gennaio 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851*).

Dal 14 marzo 1855 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari per poter effettuare perizie per la Corte d'Appello e il Tribunale Civile di Napoli. Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

### **RADOGNA GIOVANNI (Napoli, ? – notizie per il 1849)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 3 dicembre 1849 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1849*).

### **RAGUCCI LUIGI (? , 1800 – notizie dal 1840 al 1859)**

Iscritto all'albo degli Architetti giudiziari dal 18 novembre 1840.

Nel 1843 pubblica *Principj di pratica di architettura: ne' quali si espongono un'idea di descrizione di fabbricati, otto esemplari di misure per altrettante arti diverse ed in fine un dizionario de' vocaboli tecnici più in uso presso i nostri artefici* e nel 1859 esce la seconda edizione riveduta e ampliata

Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

### **RAJOLA GAETANO (Napoli, ? – notizie dal 1832 al 1846) ingegnere**

Nel 1832 è ammesso alla Scuola di Applicazione (per i singoli voti cfr. Russo 1967: 104; 107).

Nel 1837 pubblica a Napoli *Trattato di aritmetica di Gaetano Rajola*.

Il 20 aprile 1840 si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1840*).

Successivamente si sposta a Chieti, dove pubblica nel 1843 *Algoritmo applicato alla determinazione de' rapporti nel trasferimento delle unità di misura da un sistema ad un altro di Gaetano Rajola*, e nel 1846 *Tavole di riduzione per le misure agrarie de' comuni della provincia di Abruzzo Ultra Primo dall'antico sistema al nuovo legale giusta la legge de' 6 di aprile 1840: compilate ad uso degli agricoltori, de' proprietari e loro agenti da G. Rajola e G. Cristini*.

### **RANIERI CAMILLO (? , 1796 – notizie fino al 1858)**

Dal 1833 effettua dei lavori di abbellimento, a spese del comune di Castellammare, per la cappella dedicata alla Vergine Annunziata della chiesa del Gesù.

Del 1835 è il progetto per un nuovo insediamento residenziale a Bagnoli, destinato ad accogliere un piccolo villaggio di pescatori, ma sarà eseguito un solo isolato di abitazioni (Buccaro 1992: 83).



Nel 1837 realizza il Cimitero di Piano e Meta di Sorrento, in cui si ispira al Palladio. Ma la chiesa a differenza di quanto poi eseguito, non è posta né al centro né sul fondo del recinto (Buccaro 1992: 177 – 179).

Nel 1841 pubblica *Sul funesto avvenimento della notte del 21 al 22 gennaio 1841 nel Comune di Gragnano* completo di tavola litografata. Nel 1844 è domiciliato a Napoli in vico S. Domenico Soriano n. 44 (*Album* 1844: 95).

Dal 21 settembre 1844 è registrato all'albo degli Architetti Giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli (*Memoria* 1847: 87). Nel 1858 risulta ancora domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

#### **RANCERI FRANCESCO (notizie per il 1845) architetto**

Non sono stati rinvenuti dati per questo architetto, se non il domicilio nel 1845 a Napoli in vico San Domenico Soriano n. 44 (*Album* 1845: 373).

#### **RAPISARDI GAETANO (notizie dal 1853 al 1859) ingegnere**

Originario della Sicilia, sostiene il 9 febbraio 1853 l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione, ma non avendo superato uno degli esami fondamentali, cioè la Geometria a tre coordinate, è affidato insieme agli altri colleghi siciliani, al prof. Achille Sannia che deteneva una scuola privata. Così nel 1859 riesce a concludere la Scuola (per i singoli voti cfr. Russo 1967: 145 – 146; 152).

#### **RASTRELLI G (notizie per l 1853) ingegnere**

Nel 1853 è ammesso a frequentare la Scuola di Applicazione di Napoli (Russo 1967: 144).

#### **RAVILLON FELICE (Napoli, 16 febbraio 1809 – notizie fino al 1878) architetto e ingegnere**

Inizia a frequentare la Scuola di Applicazione nel 1829, sostenendo l'esame di passaggio dal primo al secondo biennio nel 1832 (Russo 1967: 104 – 106). Nel 1836 effettua l'accesso al Corpo con la qualifica di aiuto ingegnere. A quest'anno appartiene a pianta del nuovo Porto di Nisida *nello stato in cui esso trovasi in aprile 1836, con tutti gli scandagli eseguiti dalla Commissione della Real Marina nominata con Rescritto del 3 dec.<sup>bre</sup> 1835*. Si può osservare la lanterna posizionata nella parte estrema del nuovo braccio di molo a nord – ovest, la banchina dell'isola presso la chiesa, dove ci dice l'architetto si ritirava la Reale Scorridora di Guardia; il Lazzaretto; i ponti sulla spiaggia di Coroglio; e gli scandagli eseguiti con il punto di secca. Il fondo è costituito da fango ed alghe e gli scandagli sono in piedi parigini. Le fabbriche colorate in rosa sono quelle già esistenti, mentre quelle in rosso sono le nuove opere del Porto [Palatina Banc. VI. 45 (10)].

Il 30 aprile 1838 si laurea anche in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1838*).

Intanto continua la carriera come ingegnere diventando Aggiunto con decreto ministeriale del 30 agosto 1840 per la sezione provinciale di Terra di Bari del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade (Di Biasio 1993: 181). Infatti nel 1841 realizza il teatro comunale Rossini della città Gioia del Colle in provincia di Bari, adattando un edificio utilizzato per il ricovero di cavalli da posta. Tra il 1841 - 1844 esegue un progetto di restauro per la chiesa madre di Cassano (Palese 1985: 149).

Sarà ancora Aggiunto nel 1852 come risulta dal “Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852” (per la data di nascita cfr. ASNa, *LL. PP.* 32/2), anno in cui diventa ingegnere di III classe (Russo 1967: 130; 142).

Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l’anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de’ Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Nel 1878 realizza la *Planimetria del primo gruppo amministrativo della città di Caserta* (Capano 2011: 159).

### **RECCHIA DOMENICO (? , 1793 – notizie fino al 1858)**

Dal 18 marzo 1856 è registrato presso l’albo degli Architetti giudiziari e nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l’anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de’ Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

### **RECRESCITO G. (notizie per il 1853) ingegnere**

Nel 1853 inizia a frequentare la Scuola di Applicazione, superando l’esame di ammissione (Russo 1967: 144).

### **REGA ANGELINI GHERARDO (Napoli, 16 aprile 1833 – ?, 7 febbraio 1913) architetto e ingegnere**

Alla voce per l’architetto, cfr. SERVOLINI Luigi, voce *REGA ANGELINI, Gherardo*, in *Dizionario Biografico Treccani*, 1935, si aggiungono alcune informazioni:

Nel 1862 è autore di *Pel progetto di immegliamento della contrada tra piazza del Mercatello e il Museo Nazionale*, insieme a Saponieri E (Rossi 2010: 182).

Nel 1884 è assistente ordinario per il corso di Disegno di Architettura (Russo 1967 : 192).

Nel 1889 risulta residente a Napoli (De Gubernatis 1889: 409).

Nel 1910 disegna il Progetto di due gallerie sotto il monte Echia: l’una, iniziata dall’Alvino , e l’altra che ora si propone, per le migliori comunicazioni fra l’oriente e l’occidente della città, e cioè il Tunnel della Vittoria (Buccaro 1985).

Per Napoli: progetti per il restauro dell’arco di Alfonso d’Aragona, alcuni studi sulla zona dell’antico teatro romano di Napoli (Rossi 1998: 115), disegno del busto di Luigi Giura da collocarsi nel recinto degli uomini illustri del cimitero partenopeo realizzato da Salvatore Calì (Parisi 2003: 11) direzione e restauro della chiesa di San Paolo, regolarizzazione della piazza Cavour, progetto per il ripristino della primitiva architettura della chiesa di San Pietro a Maiella; il monumento a Davide Vonwiller o Konwiller nel cimitero inglese di Napoli, restauro del Battistero di San Giovanni in Fonte annesso al Duomo (De Gubernatis 1889: 409).

Ricordiamo anche le seguenti opere fuori dalla città: a Torino, il nuovo museo per la pinacoteca, in collaborazione dell’architetto Mazzucchelli; a Catania, il progetto e costruzione di una dogana al lido del porto; a Palermo, il progetto del teatro Massimo premiato insieme all’altro dell’architetto Giuseppe Solari; a Brescia il disegno ed esecuzione della parte architettonica del monumento ad Arnaldo da Brescia; a Brindisi il progetto ed esecuzione del lazzeretto internazionale sull’isola di Sant’Andrea; a Campobasso, il Palazzo comunale; a Pozzuoli la direzione e il restauro del Duomo; a Roma il progetto per il monumento al gran Re; a Lauro una cappella votiva (Giannelli 1916: 728 – 729).

Componente del Consiglio Direttivo del Real Istituto di Belle Arti di Napoli, socio corrispondente dell'Accademia Raffaello in Urbino, professore onorario dell'Accademia di Carrara, socio di onore dell'Artistica congregazione dei "Virtuosi del Pantheon", socio corrispondente della Real Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti di Napoli. Cittadino onorario della città di Campobasso (Giannelli 1916: 729).

**REGLIERI NICOLA (Venafro, ? – notizie per il 1811) ingegnere**

Nel 1811 concorre a uno dei dodici posti da alunno nella Scuola di Applicazione nel momento della sua fondazione (Russo 1967: 50).

**RENDINA FEDERICO (Napoli, 19 dicembre 1812/1814 – ?, 1 marzo 1885) architetto e ingegnere**

Il Catalani e il Vegliante riportano come data di nascita il 1812, mentre il De Gubernatis e Cutolo il 1814 (Catalani 1845).

Dal 18 novembre 1840 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli (Vegliante 1843: 123). Dal 1841 al 1858 è domiciliato a Napoli (La data di nascita riportata conferma l'ipotesi di Catalani: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858) in vico Colonne Cariatidi n. 23, secondo quanto riportato dagli Almanacchi del 1844 e del 1845 (*Album* 1845: 373).

Nel far riferimento al progetto del quartiere orientale redatto dal Giura nel 1860, tiene a precisare l'importanza del secondo tratto che andava dalla strada Garibaldi fino all'Albergo dei Poveri come di «grandissimo utile in quanto avrebbe offerto lavoro ad un esteso numero di operai, sia perché avrebbe offerto bei suoli per l'edificazione di nuovi edifici privati» (Parisi 2003: 44).

Sarà molto attivo dopo il 1860. Nel 1861 propone insieme a Lorenzo Gelanzè e Agostino Lista dei collegamenti in linea retta tra la zona delle stazioni ferroviarie e il nuovo quartiere Museo, sventrando il tessuto antico. Il progetto è corredato dalla memoria dello stesso anno *Proposta di una nuova strada*.

Nel 1863 presenta il progetto con Luigi Scoppa per un *Palazzo per l'Esposizione Italiana* a Chiaia, ma non venne realizzato (Buccaro 1992: 255 – 256). Questo prevedeva porticati, scuderie, serre e giardini, ma saranno realizzate solo piazza Amedeo nel 1868 e il tratto della attuale via Vittorio Colonna nel 1877 (Gravagnuolo 1990: 67).

Nel 1867 pubblica insieme a Fortunato Padula *Poche osservazioni sul progetto di una condotta delle acque di Carmignano e del fiume Sabato in Napoli indiritte al consiglio municipale*.

Dal 1868 è attivo insieme a Errico Alvino per una proposta per il quartiere occidentale, premiato all'Esposizione di Parigi, in cui modificheranno totalmente l'originario progetto dei tecnici del corso Maria Teresa del 1859 e del 1864 (Rossi 1998: 52).

Nel 1871 partecipa al concorso per il Piano Regolatore per la sezione Architettura dell'Associazione degli Scienziati Letterati ed Artisti di Napoli, di cui era presidente. Al Congresso Nazionale della categoria svoltosi a Firenze nel 1875 propose una fusione dei Collegi di Ingegneri e Architetti, fondando lo statuto e diventandone Presidente (Rossi 1998: 111).

Nel 1874 insieme a Scoppa è incaricato di elaborare due progetti distinti per il prolungamento del quartiere verso oriente e verso occidente; di essi viene realizzato solo il secondo e nel 1877 è aggiudicato a Salvetti l'appalto dei lavori per il tronco tra piazza Principe Amedeo e la chiesa di S. Teresa, corrispondente oggi a via Colonna (Alisio 1978).

In quanto Presidente della Commissione delle Opere Pubbliche, composta da Alvino e Giambarba, propone la demolizione di Castel dell'Ovo (Venditti 1961).

Effettua studi su Chiaia insieme a Francesco Giura, Ercole Lauria e Fortunato Padula, esaminando il progetto dei fratelli Francesconi per volontà del Consiglio Comunale (Parisi 2003: 48).

Autore del due opifici sulla spiaggia di Bagnoli, l'edificio ed opificio per alcool di proprietà de Simone, l'edificio Lefevre alla Riviera, villa Manzo, tombe Giordano e Pangrati nel nuovo cimitero (Rossi 1998: 111), palazzo Balsorano al Rione Amedeo, la villa Piscione a Posillipo, il monumento Mercadante al Cimitero di Napoli; quello della famiglia Beyres, la tomba del Principe Statella (De Gubernatis 1889: 410).

Decurione della città di Napoli (Cutolo 1932: 194). Consigliere Comunale fino al 1865, assessore al Municipio di Napoli, socio onorario del Collegio degli Architetti ed Ingegneri di Milano, socio dell'Accademia di San Luca, Presidente del Collegio degli ingegneri di Napoli e grande ufficiale della Corona d'Italia (De Gubernatis 1889: 410).

### **RICCA PASQUALE (notizie dal 1852 al 1853)**

Terzo classificato per il concorso per il restauro dell'arco aragonese del 1852 con un gruppo formato da Carlo Sorgente e Giustino Fiocca (Venditti 1961). Nel 1853 pubblica: *Esposizione d'un pensiero artistico modellato in plastica*. Sulla prima carta dedica manoscritta: «A S.R.M. Ferdinando Secondo Re del Regno delle Due Sicilie. In segno di omaggio lo cultore Pasquale Ricca» conservato alla Biblioteca Nazionale di Napoli [BBN, Palatina 51. 175].

### **RICCHETTI SABINO (Napoli, ? – notizie per il 1848)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 30 marzo 1848 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1848*).

### **RICCHI ANIELLO (Napoli, ? – notizie per il 1836)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 17 febbraio 1836 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1836*).

### **RICCI GIUSEPPE MARIA (?, 1796 – notizie fino al 1831) ingegnere**

Nel 1815 entra a far parte del Corpo con la qualifica di accesso di sottoingegnere. Nel 1826 è addetto alla provincia di Principato Ulteriore (ASNa, Finanze 4988), nel 1841 è ingegnere aggiunto con gli onori di terza classe per la provincia di Capitanata (*Almanacco* 1841: 353), nel 1843 passa sezione provinciale di Principato Ulteriore. Nel 1858 risulta domiciliato a Foggia (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Nel 1831, in quanto direttore dei lavori, disegna il progetto di modifica del fronte della cappella del camposanto di Avellino, anche se sarà eseguito diversamente dato che mancano le due piramidi – lucernari previste, e presenta differente scalinata (Buccaro 1992: 151; 201).

### **RICCIARDELLI GAETANO (?, 1789 – notizie fino al 1858) architetto**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1843 è associato all'opera del Vegliante come architetto attivo nel Principato Ulteriore, *Indice ragionato delle disposizioni ministeriali e de' rescritti riguardanti oggetti generali nel ramo civile dal 1 gennaio 1840 a tutto l'anno 1842*

*comunicati dalla Real Segreteria e Ministero di Stato di Grazia e Giustizia* (Vegliante 1843: 480). Nel 1847 e nel 1858 risulta domiciliato a Avellino (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**RICCIARDI ACHILLE (Napoli, ? – notizie dal 1854 al 1864) ingegnere**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 11 gennaio 1854 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1854*). Nel 1864 risulta ingegnere di III classe per la provincia dell'Abruzzo Citeriore (*Giornale* 1864: 360).

**RICCIO FEDERICO (Portici, ? – notizie per il 1854)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 28 gennaio 1854 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1854*).

**RIEGLER GIOVANNI (Barletta, 19 dicembre 1801 – notizie fino al 1868) architetto**

Proveniente da una famiglia con origini svizzere, diventa direttore delle opere pubbliche provinciali di Bari, e promosso poi Ispettore del Genio civile a Napoli (Villani 1904: 305).

Nel 1826 è ingegnere aggiunto della Direzione generale dei Ponti e Strade e delle Acque e Foreste e della Caccia in seguito al decreto del 18 marzo dello stesso anno (ASNa, Finanze 4988), e diviene di I classe con decreto ministeriale dell'agosto 1840 (Russo 1967: 103).

Il primo progetto è per un acquedotto pugliese, ma per problemi economici non venne attuato (Villani 1904: 305).

Negli anni '40 effettua una ristrutturazione generale della strada dei SS. Giovanni e Paolo, dal largo Ottocalli all'Albergo dei Poveri (Venditti 1961).

Nel 1842 ridisegna la via di accesso al camposanto vecchio (D'Ambra 1845: 34).

Nel 1845 partecipa al VII Congresso degli Scienziati italiani a Napoli per la sezione di matematica (*Diario* 1845: 35).

Dal 1847 in poi, viaggia in Italia per ampliare le sue conoscenze, e visita Bologna, Roma, Pisa, Lucca, Firenze, Livorno, Ferrara, Venezia, Verona, Padova, Genova, ecc. stringendo amicizia con artisti e letterati delle città (Villani 1904: 305).

Dal 23 settembre 1858 ottiene la direzione del restauro di Castel Capuano, fino al 1861, anno in cui vennero sospesi i lavori. «Il progetto consisteva nel riordinare il prospetto principale, riducendo a finestre i balconi a destra della torre, togliendo gli archi del pian terreno dello stesso lato, e rialzando la torretta. Aggiunse una cornice corrispondente allo stile della facciata, e circondò i tre lati principali con ampio marciapiede. Nell'interno completò il gran cortile, che prima aveva solo da due lati il portico, ed era in uno stato indecente. Dette al porticato un assetto uniforme, con pilastri di ordine dorico, e profili nuovamente ricacciati nella parte antica; aggiunse nuove fabbriche ai due lati di complemento; rettificò la forma delle finestre nella parte superiore del cortile. Sotto la sua direzione fu dipinta dal Perricci e da Biagio Molinaro da Trani la volta del gran salone della Corte d'appello, ch'era a semplice imbiancatura di calce» (Nunziante 1893: 117).

Nel 1862 pubblica *Delle principali opere che sarebbe da eseguire nella città di Napoli per crescerne i comodi e le bellezze*.

Interessante è un progetto *Sviluppi e modificazioni della proposta di miglioramento alla strada e salita Infrascata fatta nell'Opuscolo di un Uomo che nulla vuole; e considerazioni per facilitare i*

*traffichi e render permanenti le dimore ne' suburghi della città tenue tributo di un cittadino*, dello stesso anno.

Non realizzati sono una proposta per il corso Maria Teresa del 1862 (Buccaro 1985), e il progetto per il porto di Napoli del 1863 in cui propone di spostare le nuove infrastrutture portuali tra la scogliera delle Concerie e il Forte di Vigliena (Pessolano 1984: 166).

Nel 1863 si dimette da Ispettore del genio civile (Villani 1904: 305).

Nel 1865 pubblica *Per fornire abbondevolmente di acque potabili la provincia di Bari, Pensieri e cenno del progetto* con una carta relativa al progetto dell'autore.

Nel 1866 pubblica *La piazza del Mercatello ed il Museo Nazionale*, in cui è inserito una litografia di Sistemazione di uno "square" innanzi al Museo Nazionale. Il progetto prevede la formazione dello square con viali, piantagioni, aiuole, serbatoi di acque, vasche, casa per il custode, caffè in ferro, grilla con basamento di cinta, grandi e piccoli cancelli, illuminazione. Prevedeva anche la costruzione di una nuova strada "strada traversa di Costantinopoli". Inoltre sarebbe stata tagliata una parte della casa sporgente presso la chiesa del Rosariello (Riegler 1866).

Nel 1868 pubblica *Sistema misto di bacini da raddobbo per Giovanni Riegler*.

#### **RIISCH GIOVANNI (Napoli, ? – notizie dal 1841 al 1844)**

Il 18 agosto 1841 si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1841*).

Nel 1844 risulta domiciliato in calata S. Mattia n. 31 (*Album* 1844: 95).

#### **RINALDI GENNARO (?, 21 settembre 1815 – notizie fino al 1869) ingegnere**

Nel 1848 entra nel Corpo con la qualifica di ingegnere alunno. Nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" è Ingegnere alunno della sezione provinciale del Corpo di Ponti e Strade (per la data di nascita cfr. ASNa, LL. PP. 32/2).

Nel 1854 risulta addetto alla provincia di Terra di Bari (*Almanacco* 1854: 280).

Nel 1869 va in pensione, dopo essere diventato ingegnere di II classe (*Giornale* 1869: 422).

#### **RINALDI GIUSEPPE (notizie per il 1855) ingegnere**

Frequenta la Scuola di Applicazione, giungendo alla fine del secondo biennio nel 1855 (Russo 1967: 148).

#### **RINONAPOLI MICHELE (Napoli, 18 febbraio 1819 - ?, 1 settembre 1907)**

Astronomo e geodeta, dal 1839 lavora all'Osservatorio di Capodimonte e in quello della Marina di Napoli (per i dati anagrafici cfr. Tricomi 1962: 366). Professore di geodesia al Real Collegio Militare, e di Geometria al Real Collegio di Marina, e socio di più accademie (Rossi 1860: 21).

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 28 marzo 1840 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1840*), nel 1845 partecipa al VII Congresso degli scienziati italiani a Napoli per la sezione Fisica e matematica (*Diario* 1845: 133).

Dal 1849 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Pubblica: *Sulla proiezione conica: Memoria letta nella tornata de' 5 agosto 1852 da Michele Rinonapoli*, 1855; *Elementi di geometria di A. M. Legendre; tradotti con note ed aggiunte [di] M. Rinonapoli*, 1869; *Elementi di trigonometria rettilinea e sferica del professore cav. Michele Rinonapoli*, 1871; *Tavole dei logaritmi de' numeri e delle linee trigonometriche del professore Ferdinando Scarpati. 2. ed. con chiarimenti e giunte di altre tavole del cav. M. Rinonapoli*, 1878; *Calcolo dell'orbita della seconda cometa del 1881: nota letta all'Accademia Pontaniana dal socio residente M. Rinonapoli*, 1881; *Osservazioni fatte all'osservatorio della r.a Marina di Napoli dal socio residente Michele Rinonapoli*, 1881; *Trattato di algebra: ad uso delle classi di matematica elementare di Giuseppe Bertrand; riveduto e messo in armonia con gli ultimi programmi ufficiali dall'autore ed E. Garcet; prima traduzione italiana fatta sulla nona edizione francese dal cav. Michele Rinonapoli*, 1882; *Passaggio del pianeta Venere sul disco solare: nota letta all'Accademia Pontaniana dal socio residente M. Rinonapoli*, 1883.

### **RISPOLI ANDREA (Castellammare, ? – notizie dal 1851 al 1856) architetto**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 11 ottobre 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851*). Nel 1856 pubblica *Pensieri fisico – igienico - morali sulla costruzione degli ospedali per l'architetto Andrea Rispoli*. Qui avanza alcune proposte per l'ospedale da costruirsi a Castellammare di Stabia, in cui ripropone forme parallelepipedo ben separate da cortili e giardini anziché usare forme circolari o stellari (Romano, Vivanti 1984: 279).

### **RISPOLI GAETANO (? , 1815 – notizie fino al 1858)**

Dal 18 novembre 1840 è registrato presso la Gran Corte Civile di Napoli (*Memorie* 1847: 87). Nel 1847 e nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

### **RISPOLI IGNAZIO (Castellammare di Stabia, 1804 – Castellammare di Stabia, 1879) architetto**

Il 21 febbraio 1838 si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1838*).

Il 17 settembre 1845 si registra all'albo degli Architetti giudiziari.

Del 1840 è un Progetto per un camposanto non identificato, in forme neoromane (Buccaro 1992: 178; 180).

Nel 1844 realizza il rilievo della pianta del nuovo Camposanto (D'Ambra 1845: 7). Sarà anche Architetto «vigilatore» insieme a Ruggiero per l'esecuzione delle opere nel nuovo Camposanto, affinché fossero conformi al progetto approvato, e architetto direttore dal 1849 del nuovo camposanto insieme col Malesci (Buccaro 1985).

Nel 1845 risulta domiciliato in salita Tarsia n. 93 (*Album* 1845: 373).

Autore del rinnovamento della copertura del convento della Pace a Napoli nel 1851 (Celano Chiarini 1856 – 60: 369).

Il 31 marzo 1859 presenta al Consiglio Edilizio, una proposta insieme a Gaetano Romano, in qualità entrambi architetti di dettaglio per le sezioni Chiaia e San Ferdinando, di una nuova strada che passando attraverso i giardini di via Cavallerizza, conduceva fino al largo Santa Teresa, collegata con rampe al corso Maria Teresa. La via doveva essere fiancheggiata da sontuosi edifici e larghi

lungo il suo percorso. Una strada secondaria attraversava i quartieri spagnoli giungendo al Ponte di Chiaia, con rettifiche e livellazioni che si collegavano fino alla nuova piazza da realizzare al Ritiro Mondragone (Rossi 1998: 51 – 52).

Dal 1860 al 1866 effettua il restauro al Santuario di San Gennaro alla Solfatara, in seguito ai danni subiti per un grave incendio nella notte del 21 e 22 febbraio.

Nel 1875 al 1879, anno della sua morte, è impegnato nei lavori di ingrandimento della Cattedrale di Castellammare di Stabia, con la costruzione della crociera e del presbiterio, realizzandovi anche la cappella di San Catello.

Gli sono attribuiti: il restauro e ingrandimento rimasto incompiuto del Duomo di Castellammare di Stabia, l'Ossario comune nel cimitero di Poggioreale e il progetto con Giovanni Riegler, di una strada provinciale nel territorio di Gragnano (Rossi 1998: 113). E inoltre numerosi sepolcri nel Camposanto tra cui quello del Duca di Noja e disegni per dettagli di cancelli e scale in pietra da eseguirsi al Cimitero (Venditti 1961). Ricordiamo anche il sepolcro per Rachele Calì, in stile neoclassico e ornato d'intagli e statuette marmoree (D'Ambra 1845: 32).

Fu anche Professore onorario dell'Accademia di Belle Arti, e Ispettore degli Scavi di Castellammare (Rossi 1998: 113).

#### **RIVELLI RAFFAELE (? , 1823 – notizie fino al 1858)**

Nel 1845 risulta impiegato come capo ufficio nel Grande Archivio del Regno, e partecipa al VII Congresso degli Scienziati italiani a Napoli per la sezione di Fisica e Matematica (*Diario* 1845: 141).

Dal 14 marzo 1855 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

#### **RIVOTTA PAOLO (notizie per il 1854) architetto**

Nel 1854 è incaricato dal Municipio di Napoli del collaudo del monolite della colonna posta a piazza de' Martiri: la colonna proveniva dalle cave di granito di Montorfano a poca distanza dal lago di Como, le stesse che avevano fornito la colonne per la basilica di San Paolo fuori le Mura a Roma (Buccaro 1985).

#### **RIZZI ULISSE (Aquila, 1813 – notizie fino al 1863) architetto**

Tra il 1838 e il 1842 effettua il Pensionato insieme a Federico Travaglini (Telese 2001: 24). Nel 1841 partecipa alla mostra di Belle Arti proponendo il restauro del Tempio della fortuna virile, di quello di Vesta e dell'Anfiteatro Flavio, oltre a diversi studi di particolari (Quattromani 1841: 6).

Nel 1845, indicato come professore onorario della reale accademia di Belle Arti, partecipa al VII congresso degli scienziati italiani a Napoli per la sezione di Matematica (*Diario* 1845: 134).

Nel 1847 risulta registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli (*Memoria* 1847: 87).

Nel 1850 è incaricato del restauro dell'Arco Felice, che presentava sensibili screpolature ed erosioni nei punti di appoggio dei pilastri, ne rafforza i piani di imposta e ne restaura l'archivolto, senza modificare l'antico ed elimina la vegetazione abusiva (ASNa, Ministero Pubblica Istruzione, 337 II, 27).



Nel 1852 partecipa al concorso per il restauro dell'Arco Aragonese insieme a Salvatore Irdi. Nello stesso anno è incaricato di vegliare alla conservazione delle antichità nel Museo Nazionale, ed effettua la scoperta dell'ara del Tempio di Nettuno di Pestum (Real Museo Borbonico 1856: 18).

Il 12 marzo 1861 il Municipio bandisce un concorso al quale partecipa con Genovese e Capaldo per l'area delle Fosse del Grano. La memoria *Pel ragionevole emendamento dimandato della decisione emessa dal consiglio edilizio della città di Napoli nel concorso per lo immegliamento e la decorazione della contrada fra la piazza del Mercatello ed il Museo Nazionale*, descrive il progetto, ritenuto uno dei migliori tra quelli esaminati (Alisio 1978). Nel progetto era previsto un allargamento di via Tribunali e di via San Sebastiano, una sistemazione di via Foria con previsione di giardino contiguo al Museo e un ampio porticato come "S. Marco in Venezia" con edifici pubblici nella parte superiore del largo del Mercatello (Rossi 2010: 189 – 191).

Sempre nel 1861 effettua il restauro delle strutture del Teatro nuovo in seguito ad un incendio.

A partire dal 1863 effettua una nuova livellazione della strada dell'Infrascata insieme al Genovese e Gaetano Romano (Venditti 1961).

Realizza un palazzo per privati nella strada Medina - Monteoliveto al posto dell'antico sedile insieme a Carmelo Passero (Sasso 1856 - 58).

#### **ROBERTO CARLO (notizie per il 1844)**

Di questo tecnico è noto solo il domicilio a Napoli nel 1844 in salita del Petraio, in palazzo Merola (*Album* 1844: 95).

#### **ROCA PASQUALE (Avellino, 1779 – notizie fino al 1847)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 21 marzo 1838 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1838*).

Nel 1841 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari per la Gran Corte Civile di Napoli come "Anziano da adoperarsi in preferenza nelle revisioni di perizie" e risulta domiciliato ad Avellino, e la stessa cosa anche nel 1847 (*Memoria* 1847: 87).

#### **ROCCA PIETRO (Napoli, ? – notizie per il 1844)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 5 giugno 1844 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1844*).

#### **ROCCO FERDINANDO (Salerno, 14 novembre 1805 – notizie fino al 1884) ingegnere**

Cavaliere. Nel 1826 sostiene l'esame di ammissione alla Scuola di Ponti e Strade ed entra a far parte del corpo in qualità di ingegnere alunno dal 1831 (per la data di nascita cfr. ASNa, LL. PP. 32/2). Diventa ingegnere Aggiunto nel 1834 (Russo 1967: 102; 122).

Nel 1835 affianca Luigi Giura nella direzione dei lavori per lo stradone Carlo III innanzi il palazzo Reale di Caserta (Capano 2011: 148). Egli è l'autore dei due tronchi stradali laterali e simmetrici, che partendo dalla mezzeria dell'ellissi della piazza, confluiscono ad est ed ad ovest della stessa per eliminare il traffico davanti alla Reggia (Capano 2011: 149).

Capano pubblica i quattro progetti per la strada dalla Reggia a San Nicola La Strada, provenienti da *Idee comparative per perfezionare i tre stradoni fra S. Nicola la Strada e la Reggia di Caserta*, risalenti al 1835 (Capano 2011: 147- 148; 150 - 151).

Il 2 dicembre 1837 ottiene la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1837*).

Dal 1841 è ingegnere di II classe (*Collezione* 1841: 34) e nel 1845 partecipa al VII Congresso degli scienziati italiani a Napoli (*Atti* 1846: 70).

Nel 1855 è di I classe, direttore delle opere pubbliche dei distretti di Gaeta e Piedimonte (*Almanacco* 1855: 281).

Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Nel 1884 è Ingegnere di I classe del Real Corpo del Genio Civile a riposo (Russo 1967: 190).

Pubblica: *Cassa di Sicurezza per distaccare istantaneamente i carri dalla macchina locomotiva nelle strade a rotaie di ferro*, *Memoria dell'ingegnere Ferdinando Rocco*, 1845; *Esposizione delle opere fatte dall'ingegnere Ferdinando Rocco in servizio dello stato*, 1869; *Poche osservazioni del commend.re Ferdinando Rocco [...] sulla relazione presentata a 19 dicembre 1872 alla camera dei deputati del prosciugamento del lago di Agnano*, 1873.

### **RODINO VINCENZO (? , 1802 – notizie fino al 1860) architetto**

Per l'anno di nascita cfr. ASNa (*Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Attivo come perito per la Gran Corte Civile di Napoli (*Memorie* 1847: 87). Per il Tribunale Civile di Napoli firma diverse perizie tra cui: *Planimetria del territorio agricolo di Gaetano Scalese a Posillipo*, 1839; *Pianta geometrica del giardino nel vico S. Mandato e Pianta del giardino di Bozzaotra all'Avvocata*, 1845; *Pianta del fabbricato e del territorio di Ottavio Pollio a Posillipo*, 1850; *Topografia del pianterreno in San Giorgio a Cremano del casino e del giardino della baronessa Compagno Isabella Cavalcanti*, 1860 (Visone 2013: 159; 182; 199; 219).

Dal 1844 al 1858 risulta domiciliato a Napoli in strada Magnocavallo n. 18 (*Album* 1845: 373).

### **ROLLERI FRANCESCO PAOLO (notizie dal 1853 al 1859) ingegnere**

Originario della Sicilia, sostiene il 9 febbraio 1853 l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione, ma non avendo superato uno degli esami fondamentali, cioè la Geometria a tre coordinate, è affidato insieme agli altri colleghi siciliani, al prof. Achille Sannia che deteneva una scuola privata. Così nel 1859 riesce a concludere la Scuola (per i singoli voti cfr. Russo 1967: 145 – 146; 152).

### **ROMANO ERRICO (? , 1804 – notizie fino al 1858)**

Nel 1836 è associato alla pubblicazione del volume *Cenno sugli Avvenimenti militari ovvero saggi storici sulle campagne dal 1799 al 1814* del conte M. Dumas (Dumas 1836: 278).

Nel 1844 è domiciliato in salita Pontecorvo n. 35 (*Album* 1844: 96). Dal 17 settembre 1845 è registrato presso l'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

### **ROMANO FRANCESCO (notizie dal 1779 al 1808) ingegnere**

Dapprima «Tavolario decano del Sacro Consiglio» (De Mattia 2003: 94), entra poi a far parte del Corpo di Ponti e Strade per essersi messo in luce con una memoria sullo stato delle opere pubbliche del regno indirizzata a Giuseppe Bonaparte e cioè: *Piano per la organizzazione di un Corpo di ingegneri civili per le pubbliche opere, modellato sopra il sistema francese* (De Mattia 2003: 175). Infatti è su sua iniziativa che si tenta la creazione di un corpo di ingegneri di ponti e strade modellato sull'esempio francese (D'Angelo 2014: 59).

Nel 1779 è autore di un *Progetto per una parata da costruirsi sul fiume Biferno nel feudo di Castropignano* (De Mattia 2003: 122).

Nel 1807 è nominato membro del Consiglio dei Lavori Pubblici, e nel 1808 anche Ispettore del Corpo di Ponti e Strade insieme a Ignazio Stile e Francesco Carpi (Buccaro 1985).

Come riporta il Sasso realizza un «palazzo di mezzana grandezza e non spregevole nel disegno al Largo delle Pigne in contiguità col monastero del Rosario, facendo con lo stesso un angolo rientrante» (Sasso 1856 – 58, vol II: 72).

### **ROMANO GAETANO (notizie dal 1830 al 1863) architetto**

Nel 1830 è professore onorario per la sezione di Architettura dell'Istituto di Belle Arti (Lenza 1996: 19).

Per nomina ministeriale del 26 agosto 1843 è interino di dettaglio del quartiere Montecalvario (Buccaro 1985).

Nel 1845 risulta domiciliato in strada San Nicandro n. 19 (*Album*1845: 373).

Nel 1847 passa come architetto municipale di dettaglio da Montecalvario a Pendino (Buccaro 1985) e nel 1848 alla sezione Chiaia (Rossi 1998: 51; 103; 105).

Nel 1849 è incaricato dall'Intendente di un progetto di rettifica per decorare e completare l'opera del camposanto casertano (Lenza 1996: 350).

Il 31 marzo 1859 presenta al Consiglio Edilizio una proposta, insieme a Ignazio Rispoli, in qualità entrambi architetti di dettaglio per le sezioni Chiaia e San Ferdinando, di una nuova strada che passando attraverso i giardini di via Cavallerizza, conduceva fino al largo Santa Teresa, collegata con rampe al corso Maria Teresa. La via doveva essere fiancheggiata da sontuosi edifici e larghi lungo il suo percorso. Una strada secondaria attraversava i quartieri spagnoli giungendo al Ponte di Chiaia, con rettifiche e livellazioni che si collegavano fino alla nuova piazza da realizzare al Ritiro Mondragone (Rossi 1998: 51 – 52).

A partire dal 1863 effettua una nuova livellazione della strada dell'Infrascata insieme al Genovese e Ulisse Rizzi (Venditti 1961).

### **ROMANO RAFFAELE (Napoli, ? – notizie per il 1851)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 3 settembre 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851*).

### **ROMANO VINCENZO (Salerno, ? – notizie per il 1840)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 9 settembre 1840 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1840*).

### **RONATI o RONETI PASQUALE (notizie dal 1844 al 1845) architetto**

La coincidenza degli indirizzi di Ronati e Roneti lasciano asserire l'identità dei due. L'architetto nel 1844 (*Album* 1844: 96) e nel 1845 risulta domiciliato in strada Foria n. 136 (*Album* 1845: 373).

**RONCALLI PASQUALE (? , 1810 – notizie fino al 1858) architetto**

Il 18 novembre 1840 inizia la sua attività come architetto giudiziario. Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Effettua la valutazione delle nuove botteghe o laboratori da realizzarsi a palazzo Bisignano poiché i proprietari volevano accrescerne le rendite. Il costo dell'intera operazione fu calcolato nei minimi dettagli, prevedendo anche il guadagno netto prendendo in considerazione la temporanea cessazione degli affitti e le spese da tenere. La memoria che descrive il calcolo porta il titolo *Poche idee dell'Architetto Roncalli per ottenere un vantaggio di Rendita ed un'Economia di Spesa* (Davis 1979: 194).

Nella sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli è conservato un progetto per un nuovo quartiere per le truppe Reali da realizzarsi al posto di quello poco distante Alabardieri, col nome Ferdinando II [Palatina Banc. I 078 (16 – 21)].

**RONZA GABRIELE (Aversa, ? – notizie per il 1848)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 23 settembre 1848 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1848*).

**RONZIO PASQUALE (Napoli, 1826 – notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 21 luglio 1849 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1849*).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 4 marzo 1858. Nello stesso anno è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**ROSALBA FRANCESCO (? , 1822 – notizie fino al 1858)**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 10 giugno 1858. Nello stesso anno è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**ROSALBA GIOVANNI (? , 1795 – notizie fino al 1858) architetto**

Architetto attivo tra Napoli e Salerno come attestano i luoghi di pubblicazione dei suoi scritti. Nel 1834 da' alle stampe la *Memoria legale - idraulica sulle acque del fiume Picentino*, e nel 1838 *Rapporto analitico dell'architetto [Giovanni Rosalba] presso la Commissione per lo regolamento amministrativo delle acque del fiume Tusciano sulla materia de' compensamenti dovuti ai proprietari dei fondi in prima e seconda linea, nella estensione irrigabile delle due sponde*. Nel 1858 è domiciliato a Salerno (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**ROSSETTI LEOPOLDO (? , 6 aprile 1809 – notizie fino al 1852) ingegnere**

Il 14 marzo 1829 sostiene l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione, nel novembre 1832 l'esame di passaggio dal primo al secondo biennio e dopo lunghe vicende interne alla Scuola, nel 1839 sostiene quello di uscita (Russo 1967: 104 – 106; 130).

Nel 1839 entra a far parte del Corpo di Ponti e Strade con la qualifica di ingegnere aggiunto e risulterà tale almeno fino al 1852 (per la data di nascita cfr. ASNa, LL. PP. 32/2).

#### **ROSSI ACHILLE ANTONIO (notizie dal 1835 al 1877) ingegnere**

Nel 1855 giunge al termine del secondo biennio della Scuola di Applicazione, e nel 1856 sostiene l'esame di uscita (Russo 1967: 148). Nel 1866 è ingegnere di III classe destinato dalla provincia di Avellino al servizio della provincia di Lecce (*Giornale* 1866: 100).

Partecipa all'ampliamento della Napoli – Portici con Errico Falcon, Ercola Lauria, Egidio Di Nanzio e Garda (Parisi 2003: 64).

Pubblica: *De' tremuoti della Calabria Citeriore nell'anno 1835*, 1835; *Storia dei tremuoti di Calabria negli anni 1835 e 1836 di Achille Antonio Rossi*, Napoli 1837; *Delle prigioni penitenziali o di pena*, Napoli, 1839; *Della strada ferrata da Napoli a Nocera con un ramo per a Castellammare: articolo di Achille Ant. Rossi*, 1840; *Le strade comunali obbligatorie e la vertenza Plantulli - Rossi*, Avellino 1877; *Degli ospizi de' folli e specialmente di quelli che sono nella nostra città di Aversa*.

#### **ROSSI DOMENICO (Caserta, 1801 – notizie fino al 1879)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 23 febbraio 1849. Nello stesso anno si registra all'albo degli Architetti giudiziari (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1849*). Nel 1858 è domiciliato a Caserta (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Nel 1864 effettua il rilievo della *Pianta della Città di Caserta Capitale di Terra di Lavoro* e la *Pianta di una porzione del territorio del feudo di S. Martino par tenente alla R. Amministrazione di Caserta da censirsi alle persone che vi tengono gli edifici dirimpetto sulla strada dei Sambuci* e la *Planimetria delle tre parrocchie cioè San Sebastiano, cattedrale e S. Filomena o la Rotonda*, nel 1880 (Capano 2011: 58; 160; 179).

Alcune memorie attestano la sua attività progettuale: nel 1857 pubblica *Sulle acque minerali di Telese e sullo stabilimento de' bagni quivi costruito* e nel 1879 *Nuovo sistema di ferratura con caoutchoue per cavalli, inventato e posto in opera da Domenico Rossi meccanico*.

#### **ROSSI GIOACCHINO (notizie dal 1844 al 1845) architetto**

Nel 1844 risulta un certo Rossi Gioacchino domiciliato in strada Travaccari n. 4 (*Album* 1844: 96) e nel 1845 in str. Trinità de' Spagnuoli (*Album* 1845: 373). Potrebbe trattarsi di due tecnici diversi, o della stessa persona, ma dati non esaustivi non permettono di essere categorici.

#### **ROSSI GIOVANNI (Barletta, 16 maggio 1821 – notizie fino al 1889) architetto e ingegnere**

Professore di costruzioni della Regia Scuola degli Ingegneri a Napoli, professore di Matematiche nel Collegio militare della Nunziatella e membro di molti Istituti ed Accademie (per i dati anagrafici cfr. De Gubernatis 1889: 433).

All'Archivio Storico Municipale di Napoli, in qualità di Architetto municipale per la sezione Montecalvario, nel 1823 è attivo nella Direzione dei lavori della chiesa parrocchiale dei Sette Dolori; Direzione dei lavori della chiesa parrocchiale di SS. Francesco e Matteo; Direzione dei lavori della chiesa della Madonna delle Grazie a Montesanto; Progetto generale per i lavori da eseguirsi nelle strade e vicoli di Montecalvario; Lavori per la nuova scalinata di S. Lucia a Monte; Lavori nel vico accanto la Congregazione di S. Maria la lettera; Lavori di alcuni rappezzamenti per la strada Toledo, strada Fuori Portamedina e vico Bianchi allo Spirito Santo; Lavori dell'appianata fatta lungo la strada Teatro nuovo; Lavori di rappezzamento fatti nel vico Canale; Lavori di rappezzamento alla strada Toledo dalla caditoia di San Nicola alla Carità fino alla chiesa di S. Michele; Lavori per il disgombramento di arena ammassata per le alluvioni innanzi alla caditoia alla Pignasecca (ASMN).

Dal maggio 1848 è Ingegnere Alunno e nel 1852 risulta Alunno al seguito (Russo 1967: 143). Nel 1858 è domiciliato a Napoli (ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Nel 1889 è ingegner capo emerito del Genio Civile.

Pubblica: *La matematica applicata alla teoria della ricchezza sociale: studi bibliografici, storici e critici e nuove ricerche del Prof. Giovanni Rossi*; nel 1886 *Il nuovo porto di Girgenti: Porto Empedocle memoria di Giovanni Rossi*.

### **ROSSI GIROLAMO (Napoli, ? – notizie dal 1833 al 1868) ingegnere**

Nel 1833 entra a far parte del Corpo di Ponti e Strade con la qualifica di ingegnere aggiunto e il 10 giugno 1837 ottiene la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1837*).

Dal 30 settembre 1845 è ingegnere di III classe almeno fino al 1852 (Russo 1967: 142) come risulta dal "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" (ASNa, LL. PP. 32/2).

Nel 1846 disegna un progetto per una nuova arteria: la *Via Ferdinandea con sue adiacenze proposta da Girolamo Rossi*.

Pubblica alcune note scientifiche: *Poche parole su lo insegnamento matematico di Girolamo Rossi architetto e privato professore di matematiche*, 1838; *Prime nozioni di aritmetica e di nomenclatura geometrica per bambini per Girolamo Rossi*, 1861; *Seconde nozioni di aritmetica e breve trattato di geometria sul piano pei fanciulli per Girolamo Rossi*, 1862; *Monete dei Grimaldi principi di Monaco raccolte ed illustrate dal cav. professore Girolamo Rossi membro di varie accademie*, 1868.

### **ROSSI o RUSSO GIOSUE' (notizie dal 1814 al 1828)**

Nell'ottobre del 1814 è incaricato di redigere la pianta della città di Pompei oggi conservata presso la sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli con cognome Rossi [Palatina Banc. VI. 45 (9)]. Lenza identifica invece un certo Giosuè Russo autore della tavola del Plan de Pompei del canonico de Jorio del 1828, planimetria a colori riportante gli scavi effettuati e la relativa datazione (Lenza 1996: 135; 143). L'interesse per i medesimi studi e ambito di intervento lasciato supporre che i due siano lo stesso tecnico.

Nel 1815 realizza anche una Pianta della città di Napoli, in cui compaiono le strade compiute dai francesi (Russo 1967: 61).

**ROSSI MATTEO (? , 1820 – notizie fino al 1858)**

Dal 27 novembre 1852 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**ROSSI SALVATORE MARIA (? , 23 aprile 1793 – notizie fino al 1858) ingegnere**

Nel 1813 entra nel Corpo con la qualifica di accesso di sottoingegnere. Con decreto ministeriale del 30 aprile 1821 diviene ingegnere di III classe. Nel 1826 è addetto alla provincia di Terra di Bari (ASNa, Finanze 4988). Nel 1843 passa alla sezione provinciale di Terra di Lavoro del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade con gli onori di ingegnere di seconda classe (Di Biasio 1993: 181). Nel 1858 è domiciliato a Caserta (ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**ROSSI VINCENZO ANTONIO (Napoli, 29 gennaio 1807 - ?, 1863) ingegnere**

Studia nel collegio dei Barnabiti ottenendo una medaglia d'oro nel 1826. Nel febbraio 1829 risulta al secondo posto agli esami di ammissione alla Scuola di Applicazione. Nel 1834 è Ingegnere alunno del Corpo degli Ingegneri di Acque e Strade (ASNa, A. Borbone I, 859).

Nel 1833 Afan de Rivera lo affianca con Ambrogio Mendia a Michele Zecchitelli, che dirigeva i lavori dei Regi Lagni, possibilità concessa solo agli alunni particolarmente meritevoli, quando essi superavano in maniera brillante gli esami per accedere agli studi del secondo biennio. Alla fine del 1834 è promosso all'esame finale e nel 1835 diventa ingegnere aggiunto. Il 4 febbraio 1837 Rossi è proposto da Afan de Rivera per la cattedra di Costruzioni e dell'Arte di progettare (De Mattia 2003: 227 – 228) che tiene almeno fino al 1841 (Russo 1967: 136 - 137).

Nel 1843 è Ingegnere di III classe del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade (Di Biasio 1993: 180).

Il 21 novembre 1849 si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1849*).

Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

L'ingegnere è stato molto attivo nel Corpo di Ponti e Strade. Indichiamo di seguito la sua attività: È coinvolto nella questione dei conti delle opere di bonifica del bacino inferiore del Volturno; Progetta il canale di navigazione della Capitanata, tra Foggia e Manfredonia; Elabora su specifiche indicazioni di Afan de Rivera il progetto delle palificate sommerse a traforo per impedire l'insabbiamento della foce dei Lagni, sulla base di un'intuizione di Giuliano de Fazio relativa ai moli romani sommersi a traforo, reinventati per contenere l'insabbiamento dei porti; Studia la possibilità di evitare l'inquinamento ambientale eliminando i fusari per la macerazione del lino e della canapa e progettando un ponte di pietre da taglio a sbieco nel punto in cui la grande strada della bonifica del bacino inferiore del Volturno, tra Aversa e Vico di Pantano, attraversa i Lagni; Elabora un generale progetto di bonifica della Campagna vicana; Inserisce un canale di navigazione da Capua a Napoli, da utilizzare anche come valvola di sfogo per il Volturno in piena. Per questo lavoro ebbe molte lodi dal Consiglio ma anche molte critiche, che determinarono il suo ritiro dal Corpo di ponti e strade.

Ritirato, insegna algebra superiore, poi geometria analitica e geometria descrittiva, per approdare infine alla cattedra di meccanica applicata presso la Scuola militare (De Mattia 2003: 227 – 228).

Pubblica: *Considerazioni intorno ad una inferriata riguardata come superficie, ovvero la conoidale di Wallis e le sue sezioni piane*, 1835; *Delle lezioni sulle costruzioni e sull'arte di progettare date alla Scuola di applicazione di Ponti e Strade da febbraio a settembre 1837. Rapporto al Direttore generale dei Ponti e Strade Acque e Foreste e della Caccia*, 1837; *Manuale per la misura delle fabbriche*, 1837; *Di una navigazione mediterranea in Capitanata tra Foggia e Manfredonia e della irrigazione di quelli terreni: memoria letta all'Accademia Pontaniana dal socio residente Vincenzo Antonio Rossi nella tornata de' 18 Agosto 1838*, 1843; *Memoria per un piano di lavori pel difinitivo bonificamento della campagna vicana e Per un piano di lavori pel difinitivo bonificamento della Campagna Vicana*, 1843; *Proposta dell'avanzato della scienza idraulica e delle applicazioni sue ai grandi bisogni sociali* in «Il Museo», 1845; *Di una efficacissima pratica per istabilire la sussistenza dello sbocco dei fiumi in mare di Vincenzo Antonio Rossi*, 1845; *Di una applicazione pratica per istabilire la sussistenza della foce dei fiumi in mare* in «Agli scienziati italiani riuniti nel loro settimo congresso. Dono dell'Accademia Pontaniana», 1845; *Sulle variazioni di altezze d'acqua e di capacità di un lago diviso in due rispetto a quelle di un lago indiviso* in «Il Museo», 1846; *Intorno ad una superficie anulare, secondo la quale potrebbonsi conformare le estremità dei moli sporgenti in mare memoria dell'architetto Vincenzo Antonio Rossi*, 1847; *Sulla costruzione di un ponte in isbiego ad angolo minore di 27°* in «Annali delle opere pubbliche e dell'architettura», 1850; *Se possono oppur no derivarsi le acque di un fiume torbido. Nota idraulica* in Atti dell'Accademia Gioenia, 1850; *Nota sul soggetto dei fusari in Terra di Lavoro*, in «Rendiconti dell'Accademia dei lincei», 1851; *Ricerche analitiche sulle superficie anulari a cono direttore memoria dell'arch. Vincenzo Antonio Rossi*, 1849; *Sulla sistemazione finale delle acque della Valdichiana in Toscana e sulla immissione in Arno delle acque sue e delle acque convalli. Ragionamento idraulico con note e riscontri del comm. Masselli* in «Annali delle opere pubbliche e dell'architettura», 1853; *Principi fondamentali della teoria della resistenza dei materiali per uso della settima classe del Collegio militare*, 1853; *Sulle ruote d'ingranaggio. Trattato*, 1858; *Principi fondamentali meccanici teorici e pratici della teoria delle macchine con manuale pratico*, 1860; *Le strade ferrate nelle province napoletane: loro tracciato per l'unità italiana*, 1860 – 1869; *Le traversate appennine di ferrovia nel Napolitano: ragionamento*, 1862; *Tavole usuali di riduzione delle nuove misure, pesi e monete legali d'Italia nelle antiche misure pesi e monete legali del Regno di Napoli e viceversa calcolate e ordinate*, 1862; *Principii fondamentali della teoria della resistenza de' materiali con sunti di definizioni e principii, ovvero Manuale pratico ed utili esempi di applicazione alle costruzioni, all'architettura ed alle macchine: per uso degli alunni della settima classe del real collegio militare esposti dall'architetto Vincenzo Antonio Rossi*, 1867.

#### **ROSSO GIUSEPPE (Napoli, 1787- notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 20 luglio 1836 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1836*). Registrato all'albo degli Architetti giudiziari, nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

#### **ROTA ANGELO (Salerno, ? – notizie per il 1854)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 22 marzo 1854 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1854*).



**ROTONDO MARIO LUIGI (notizie dal 1834 al 1845) architetto**

Negli anni '30 dell'Ottocento l'architetto pubblica diversi scritti: nel 1834 *Saggio politico su la popolazione, e le pubbliche contribuzioni del Regno delle Due Sicilie al di quà del faro e Osservazioni sul progetto presentato al real governo dal signor commendatore Carlo Afan de Rivera relativo alle basi di una banca rurale e commerciale del Tavoliere di Puglia*; Nel 1836 *Poche parole di risposta al progetto di una Società anonima per la costruzione di un lazzeretto a peste nel porto di Miseno, di una dogana di scala franca con magazzini circostanti il bacino del porto di Napoli, di un porto militare nella Darsena e Sulla introduzione de' libri stranieri nel regno delle Due Sicilie: rimostranza a favore delle tipografie e Sul cabotaggio fra le Due Sicilie*; Nel 1838 *L'egoismo e l'amore: pensieri economico-politici di Mauro Luigi Rotondo*.

Nel 1845 risulta domiciliato a Napoli in largo Mercatello n. 86 (*Album* 1845: 373).

**ROUBAUD ANTONIO (Napoli, ? – notizie per il 1851)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 3 settembre 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851*).

**ROULET CARLO (notizie dal 1839 al 1845) architetto**

Nella mostra di Belle Arti del 1839 riceve una medaglia d'argento "di primo ordine" per la sezione architettura (*Annali* 1839: 150). Nel 1841 per l'esposizione nel Real Museo Borbonico in occasione dell'onomastico del sovrano, presenta il progetto di un museo, premiato con un'altra medaglia della stessa fattezze (Quattromani 1841: 5).

Nel 1845 risulta domiciliato in strada Monte di Dio palazzo Roccaromana (*Album* 1845: 373).

**RUFFO di BAGNARA PIETRO (Santa Barbara, 1830 – notizie fino al 1878) architetto**

Nato nella provincia di Salerno, si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 25 giugno 1849 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1849*).

Nel 1856 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Nel 1878 pubblica *Ore malinconiche: versi e prose editi ed inediti dell'architetto Pietro Ruffo della Bagnara*.

**RUGGI ANGELO (?, 14 novembre 1809 – notizie fino al 1854) ingegnere**

Nel 1826 entra nella Scuola di Applicazione. Nel 1832 entra a far parte del Corpo con la qualifica di accesso di ingegnere alunno (per la data di nascita cfr. ASNa, *LL. PP.* 32/2).

In qualità di ingegnere di dettaglio realizza insieme a Luigi Giura, Corrado Gigli e Gennaro Coda il ponte pensile Maria Cristina sul Calore, con pilastri a base quadrata sormontati da capitello riccamente decorato e ispirato allo stile neogotico. Dopo il crollo del ponte propose una seconda soluzione il 22 maggio 1852, che prevedeva di alzare i pilastri di quattro palmi e di praticare un nuovo vano di scorrimento per le catene di sospensione. I lavori saranno completati nel 1855 (*Parisi* 2003: 30; 38).

Nel 1834, domiciliato a Napoli, chiede di ottenere la laurea in Architettura, riuscendoci nel 1836. Qui è riportato come Russi (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1836*).

È Ingegnere Aggiunto con decreto ministeriale del 20 maggio 1835 (Russo 1967: 102; 112; 142) e nel 1843 è addetto alla sezione provinciale di Abruzzo Ulteriore II (Di Biasio 1993: 182).

Nel 1854 è ingegnere di III classe per la provincia di Terra di Lavoro (*Almanacco* 1854: 279).

### **RUGGI RAFFAELE (? , 3 settembre 1803 – notizie fino al 1858) ingegnere**

Il 10 novembre 1818 entra nella Scuola di Applicazione, sostenendo poi l'esame di fine biennio nel 1821. Nel 1822 entra nel Corpo con qualifica di sottoringegnere (Russo 1967: 84; 95). Nel 1826 è Ingegnere di II classe della Direzione generale dei Ponti e Strade e delle Acque e Foreste e della Caccia in seguito al decreto del 18 marzo dello stesso anno (ASNa, Finanze 4988). Con decreto ministeriale del 9 luglio 1839 divenne Ispettore (Russo 1967: 141).

Nel 1835 disegna la strada di collegamento tra il Palazzo Reale di Caserta e il campo militare di Capua, con la richiesta da parte del sovrano Ferdinando di ispirarsi ad Alberti e Palladio, approvata con rescritto reale e terminata nel 1840, col nome oggi di viale Giulio Douhet (Capano 2011: 149).

Nel 1837 realizza l'ellittica piazza Dante di Caserta (Carafa 2001: 20).

Nel 1854 è Ispettore addetto alle opere di bonificazione del bacino inferiore del Volturno, e de' regi lagni di Terra di Lavoro (*Almanacco* 1854: 279).

Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

### **RUGGIERI GIUSEPPE (Napoli, ? – notizie dal 1840 al 1888) ingegnere**

Indicato come Ruggiero nel registro, si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 15 febbraio 1840 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1840*).

Nel 1844 è domiciliato a Napoli in strada Guantai n. 37 (*Album* 1844: 96).

Nel 1888 pubblica a Lecce *I tramways in provincia di Lecce: lettere dell'ingegnere Giuseppe Ruggieri al sig. Quintino Sella*.

### **RUGGIERI LUIGI (Napoli, ? – notizie dal 1810 al 1851) architetto**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 7 giugno 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851*).

Professore di Meccanica e Regio Architetto di Ponti e Strade (*Atti* 1810: 41)

### **RUGGIERO LUIGI (notizie dal 1810 al 1813) ingegnere**

Nel 1810 è Ingegnere ordinario di seconda classe del Corpo Reale degli Ingegneri di Ponti e Strade e risulta tale anche nel 1813 (Di Biasio 1993: 44 - 45).

### **RUGGIERO MICHELE (Napoli, 24 dicembre 1811 - ?, 19 marzo 1900) architetto**

Architetto e Archeologo, legato al Maiuri (Maiuri 1873) e a Valente per rapporti di amicizia e in quanto allievo di quest'ultimo (Lenza 1996).

Nel 1826 effettua il restauro della chiesa dei SS. Apostoli per la presenza di screpolature, a spese del Card. Arcivescovo Sisto Riario Sforza, rifacendole la cupola (Di Stefano 1972: 716).

Compie un viaggio all'estero e in Italia tra il 1836 e il 1837 per studiarne i monumenti (D'Angelo 2014).

Nel 1838 disegna un progetto per un Macello pubblico lungo la via Arenaccia, presso l'incrocio con via del Campo (Venditti 1961: 24).

Con lettera del sindaco del 9 luglio 1840 è scelto come sorvegliante dei lavori di illuminazione a gas e infatti nel 1845 tutte le principali vie della città godevano dei suoi nuovi impianti (Buccaro 1985). In questo anno risulta domiciliato in strada Egiziaca a Pizzofalcone n. 87 (*Album* 1845: 373). dal 1844 è Architetto Vigilatore insieme al Rispoli per scongiurare la disordinata erezione di cappelle all'interno del Nuovo Camposanto di Poggioreale. Dal 1849 sarà Architetto direttore del Nuovo Camposanto insieme al Malesci e a Rispoli.

Architetto di dettaglio dal 1848 incaricato per il quartiere San Lorenzo e infatti negli anni successivi esegue diversi progetti per questo quartiere (Rossi 1998: 105). Nel 1851 ricostruisce la chiesa di S. Giovanni in Porta in vico Avellino (Di Stefano 1972: 716). Nel 1852 effettua il restauro della chiesa di Santa Maria Maggiore, assieme a Saponieri per la parte orientale dopo l'intervento del Malesci (Sasso 1856 - 58). Nel 1852 vince il concorso per il restauro dell'arco di Alfonso d'Aragona insieme a Travaglini (Catalani 1845).

Dirige i lavori per la pescheria della Pietra del Pesce insieme ad Agostino Lista fino al settembre 1857, entrambi architetti di dettaglio allora per la sezione di San Lorenzo (Buccaro 1992: 268).

Dal 1864 al 1893 è direttore degli scavi di Pompei (Celano Chiarini 1856 – 60: 586).

Nel 1871 dirige i lavori del rifacimento della doratura e degli stucchi della tribuna del Duomo di Napoli e ne ripulisce il coro e l'altare, per ordine del Card. Arcivescovo Sisto Riario Sforza (Galante 1985: 8).

Nel 1877 effettua il restauro del Monte della Misericordia (Ceva Grimaldi: 465).

Tra il 1877 e il 1893 è Direttore degli scavi delle antichità nelle province meridionali.

Dirige la rifazione del palazzo Torlonia a Mergellina, la casa Maisto alla Porta del Carmine, la chiesa al largo Petrone alla Salute, la villa "Mon Caprice" Antonia Traversa a Posillipo, il restauro della chiesa di S. Orsola e Caterina dei Rossi all'Ecce Homo, villa Filiassi a S. Paolo Belsito, la villa Caracciolo d'Andrea a Trocchia, la villa Pignatelli a Sorrento (Rossi 1998: 109). Ha eseguito la facciata del Palazzo S. Arpino, riedificato S. Giovanni in Porta e la Cappella Cimitile in San Severino (Sasso 1856 - 58: 345).

Realizza numerose opere nel cimitero di Napoli: i sepolcri per il Duca di Sant'Arpino, del generale Tschudy decorata con le sembianze del defunto, del giurista Jatta, e ancora l'Arciconfraternita di Santa Maria dell'Anima, la cappella della confraternita dei marinai di Chiaia, della famiglia Degas, della famiglia Tipaldi; il sepolcro gentilizio dei Morbillo imitando quelli di Pompei (D'Ambra 1845: 24; 31), gli altri dei Dalbono e di Raffaele Taiani (Galante 1985: 295); il ricordo a Giorgio Imbriani, il ceppo sepolcrale di Paolo Onorato Ercole, il tabernacolo per cuori di Carlo Poerio nella Chiesa Madre; Cappella dei Principi di Cimitile nel cimitero di San Giorgio a Cremano (Rossi 1998: 109). Nel 1850 è il sepolcro di Matilde Sancio al Camposanto Nuovo (Sasso 1856 - 58). Nel 1851 realizza il sepolcro per Andrea Jorio (Galante 1985: 22). Insieme a Tito Angelini realizza il sepolcro in stile neorinascimentale per suo padre (Buccaro 1992: 205). esegue la tomba di G. Leopardi e di Paolina Ranieri (Sasso 1856: 345;).

Fa parte insieme ad Errico Alvino e Pietro Valente, della sottocommissione per Architettura, Prospettiva ed Ornato (Telese 2001: 28).

Progetto per via Chiaia firmato assieme a Grasso e Niccolini per la regolarizzazione della strada mediante la smussatura degli spigoli dei fabbricati che sporgevano dalle cortine (Venditti 1961: 24).  
 Pubblica: *Intorno alle presenti condizioni dell'architettura in Italia. Discorso* in «Il progresso delle scienze, delle Lettere e delle Arti», 1832; *Intorno ai macelli pubblici e a un disegno di macello per la città di Napoli*, 1838; *Difesa della compagnia del Sebeto contro la mensa arcivescovile di Salerno e il Signor Pasquale Jannuzzi nella quistione del canale dell'Irno*, 1840, scritto con Luigi Giura; *Sopra un gruppo modellato da Tito Angelini lettera di Michele Ruggiero*, 1844. *Alcuni monumenti sepolcrali fatti in Napoli da Michele Ruggiero*, 1851; *I pochi avanzi che contiene Necrologia. Giovanni Tocca scultore. Le pitture del chiostro di San Severino. Asili infantili. Pompei. Basilica di Sant'Angelo in Formis. L'edifizio del Monte della Misericordia. Modello di un monumento a Vincenzo Bellini. Le statue sulla facciata della reggia di Napoli. Badia di Montecassino. I cimiteri di Napoli. Le porte degli edificii che si demoliscono in Napoli. Iscrizioni. Monumenti sepolcrali disegnati ed eseguiti. Opere pubblicate; Osservazioni e fatti rassegnati al Consiglio Comunale di Napoli*, 1861; *Studi sopra gli edificii e le arti meccaniche dei Pompeiani cominciati nel 1862 da Michele Ruggiero*, 1872; *Discorso del presidente del Consiglio di direzione degli Asili infantili privati municipali di Napoli letto all'adunanza generale dei soci il 14 di settembre 1873*, 1873; *Discorso del presidente del Consiglio di direzione degli Asili infantili privati municipali di Napoli letto all'adunanza generale dei soci il 28 di giugno 1874*, 1874; *Discorso del presidente del Consiglio di direzione degli Asili infantili privati municipali di Napoli letto all'adunanza generale dei soci il 13 di settembre 1874*, 1874; *Discorso del Presidente del Consiglio di Direzione degli Asili infantili privati municipali di Napoli: letto all'adunanza generale dei soci del 10 di settembre 1876*, 1876; *Dell'edifizio del Monte della Misericordia in Napoli: discorso letto all'Accademia di archeologia, lettere e belle arti nella tornata del 4 di settembre 1877 dal socio Michele Ruggiero*, 1877; *Della eruzione del Vesuvio nell'anno 79: studi di Michele Ruggiero e Discorso pronunziato in Pompei addi 25 di settembre 1879 nella solennità del diciottesimo centenario dopo la sua distruzione di M. Ruggiero*, 1879; *Degli scavi di Stabia dal 1749 al 1782 notizie raccolte e pubblicate da Michele Ruggiero*, 1881; *Proemio alla storia degli scavi di Ercolano ricomposta da Michele Ruggiero*, 1885; *Degli scavi di antichità nelle provincie di terraferma dell'antico Regno di Napoli, dal 1743 al 1876: documenti raccolti e pubblicati da Michele Ruggiero, architetto direttore degli scavi e monumenti del Regno*, 1886; *Di un dipinto murale rinvenuto in una tomba cumana: nota letta all'Accademia di archeologia, lettere e belle arti nella tornata del 3 novembre 1891 dai socj M. Ruggiero ed A. Sogliano*, 1892.

#### **RUMOLO SALVATORE (? , 1809 – notizie fino al 1858) architetto**

Nel 1836, indicato come Architetto civile, è associato alla pubblicazione del volume *Proponimento della scienza e sua utilità e diletto. Discorso di Lord Broygham* (Del Giorno 1836: 204).

Iscritto all'albo degli Architetti giudiziari il 28 giugno 1848, nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

#### **RUSCA SALVATORE (Torre Annunziata, ? – notizie per il 1853)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 24 settembre 1853 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1853*).

**RUSSO CUOMO GAETANO (Sorrento, ? – notizie per il 1844)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 24 gennaio 1844 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1844*).

**RUSSO GABRIELE DIONIGI o DIONISIO (Napoli, 1815 – notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 12 aprile 1837 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1837*).

Dal 17 dicembre 1842 si registra all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**RUSSO GENNARO (Napoli, 14 dicembre 1785 – notizie fino al 1858) ingegnere**

Nel 1809 entra a far parte del Corpo con la qualifica di accesso di sottoingegnere (per la data di nascita cfr. ASNa, LL. PP. 32/2). Nel 1818 è sottoingegnere di seconda classe (Di Biasio 1993: 47).

Nel 1834 è ingegnere aggiunto e chiede di ottenere la laurea in Architettura. In quell'anno è residente a Lauria e percepisce il soldo dalla Tesoreria Generale (Russo 1967: 78; 112; 122).

Nel 1841 è registrato all'albo degli architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile dell'Aquila, ma presenta il domicilio a Salerno (Vegliante 1843: 126).

Nel 1843 è ingegnere aggiunto della sezione provinciale di Basilicata (Di Biasio 1993: 181).

Nel 1845 partecipa al VII Congresso degli scienziati italiani a Napoli e risulta qui ufficiale del grande archivio del Regno (per il luogo di origine cfr. *Atti* 1846: 72).

Nel 1858 risulta domiciliato a Salerno (ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**RUSSO GIOACCHINO MARIA (Foggia, 1815 – notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 23 luglio 1836 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1836*).

Dal 18 novembre 1840 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**RUTIGLIANO ERCOLE (notizie dal 1844 al 1864) architetto**

Nel 1844 (*Album* 1844: 96) e nel 1845 è domiciliato al largo Orticello n. 14 (*Album* 1845: 373).

Nel 1864 risulta addetto alla costruzione della ferrovia da San Severino ad Avellino (*Giornale* 1864: 361).

## S

### **SABARIANO ANTONIO (? , 1814- notizie fino al 1858)**

Cavaliere registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 23 luglio 1853. Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

### **SABATINI DOMENICO (notizie dal 1857 al 1859) ingegnere**

Del 1857 è il progetto di un insediamento nella zona compresa fra la via dei Fossi, di Poggioreale, dello Sperone ed il mare, con la previsione, oltre che di estese fasce residenziali, di nuove attrezzature al servizio di quelle (Parisi 2003: 47).

Nel 1859 disegna un progetto per un grande canale di navigazione in Danimarca (Rossi 1998: 113).

### **SABATO ANDREA (? , 1821 – notizie fino al 1876)**

Nel 1844 e nel 1858 è domiciliato a Napoli in strada Magnocavallo (*Album* 1844: 96). Nello stesso anno si registra all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Nel 1845 partecipa al VII Congresso degli scienziati a Napoli per la sezione di Fisica e Matematica. Infatti in quel periodo è docente di matematica, come rivelano anche i suoi scritti (*Diario* 1845: 133): *Elementi di geometria secondo Euclide*, 1870; *Elementi per l'algebra del dr. Andrea Sabato*, 1873 e 1875; *Elementi per la geometria*, 1875; *Elementi per la trigonometria del Dr Andrea Sabato*, 1875; *Elementi per l'aritmetica comprensivo di tre parti: Parte 1: Per le classi elementari del Convitto Vittorio Emanuele*, 1877; *Parte 2: Per le classi inferiori del ginnasio*, 1878; *Parte 3: Per le classi superiori del ginnasio*, 1876.

### **SABATO ANTONIO (? , 1822 – notizie fino al 1858)**

Indicato come Sabbato, il 1 maggio 1857 si registra all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Nel 1856 insegna la matematica pura privatamente nel suo studio in via Nardone n. 77 (Cenatiempo 1856: 274).

### **SABATO VINCENZO (Monterone, 10 gennaio 1810 – Napoli, 23 aprile 1880) architetto**

Per i dati anagrafici cfr. Catalani. Si laurea prima in Legge e svolge le funzioni di Magistrato presso il Tribunale Civile di Lecce. In seguito, laureato in Architettura a Napoli presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 27 dicembre 1839 (ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1839*), esercita la libera professione. È docente di matematica a Lecce e a Napoli per circa 30 anni. Pubblica: *Le progressioni e serie armoniche* 1866; *Le quantità periodiche*, 1866; *Problemi geometrici* 1869; *Elementi di aritmetica* 1868; *Elementi di geometria coi nuovi metodi*, 1869; *Saggio di analisi indeterminata*, 1874; *Le congruenze*; *Saggio di composizione e risoluzione delle forze*; oltre a parecchie altre opere che rimasero inedite, e che sono le seguenti: *Considerazioni generali sulle quantità*; *Soluzione degli esercizi dell'ARITMETICA di Bertrand*; *Geometria piana e solida, con tutt'i nuovi metodi*; *Due trigonometrie*; *Note alla MECCANICA di Giuseppe Venturoli* (Villani 1904: 305).

**SALAS M. (notizie per il 1809)**

Ufficiale di artiglieria. Nel 1809 presenta un progetto per il Foro S. Gioacchino, duramente censurato (Villari 1991: 237).

**SALERNI VINCENZO (Casoria, ? – notizie per il 1843)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 17 maggio 1843 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1843*).

**SALOMONE GIUSEPPE (notizie per il 1847)**

Nel 1847, e compiuto nel giro di due anni, è approvato un suo progetto per un mercato adibito prima alla vendita di commestibili, poi a quella dei fiori, nell'area di San Carlo all'Arena, all'angolo tra via Duomo e via Foria. Nel 1958 sarà sostituito da un enorme edificio di quattordici piani (Buccaro 1985).

**SALOMONE LUIGI (Avellino, ? – notizie per il 1854)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 23 settembre 1854 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1854*).

**SALOMONE VINCENZO (?, 1807 - ?, 1846) architetto**

Dal 1830 al 1834 è impegnato nel Pensionato a Roma insieme ad Errico Alvino (Venditti 1961: 373), che entrambi prorogano fino al 1835 per recarsi a Venezia e Firenze allo scopo di esaminare i monumenti classici dell'architettura moderna. Le loro qualità furono esplicitamente riconosciute dal sovrano il quale, all'esposizione dei saggi dei due artisti nel maggio 1835, conferisce a ciascuno la Gran Medaglia d'Oro, segno di gradimento del re (D'Angelo 2014: 92 - 94). Tornato a Napoli pubblica il rendiconto del suo pensionato con il volume (Servolini 1955: 411) apre una scuola privata di Architettura (Telese 2001: 27).

Il rescritto reale del 5 febbraio 1840 lo nomina Architetto di dettaglio per le opere da realizzarsi rimpetto la chiesa di San Carlo all'Arena. Professore di Architettura nella Regia Scuola di Pietrarsa (Buccaro, 1985).

Nel 1845 risulta integrato come professore onorario di Architettura del Real Istituto di Belle Arti e come professore di Architettura nella Regia Scuola di Pietrarsa (Lenza 1996: 36; 73).

Nel 1846 è registrato all'albo degli Architetti Giudiziari (ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*). Muore nello stesso anno (Lenza 1996: 483).

Effettua lavori al Palazzo Ruffo di Bagnara, in particolare la sala da pranzo coperta da cristalli (Catalani 1845: 35).

Progetto per una *nuova strada che dalla caserma di S. Giovanni a Carbonara menar doveva al Carmine*, ma la strada non fu eseguita e gli procurò molte inimicizie. Progetta un campanile ad Arzano ed esegue alcuni restauri a Napoli (Di Stefano 1972: 731 – 732).

**SALONNA GAETANO (?, 1817 – notizie fino al 1858)**

Il 28 agosto 1847 si registra all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**SALVADORE GIOVANNI BATTISTA (Napoli, ? – notizie per il 1844)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 25 settembre 1844 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1844*).

**SALVATI LUIGI (notizie dal 1853 al 1873) ingegnere**

Nel 1853 entra nella Scuola di Applicazione e nel 1859 sostiene l'esame di uscita. Con decreto del 16 aprile 1860 Francesco II visto l'esito degli esami lo nominava Aspirante nel Corpo di Ponti e Strade (per i singoli voti cfr. Russo 1967: 144; 151; 153). Pubblica nel 1853 *Lezioni di algebra di Lefebure De Fource; prima versione italiana fatta sull'ultima edizione francese con alcune appendici per i signori Pasquale Janni e Luigi Salvati*.

Nel 1872 è ingegnere di III classe reggente a Catanzaro, nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia (*Giornale* 1872: 132). Infatti il 20 maggio 1873 redige un progetto per il porto di Catanzaro, con l'ampliamento del bacino esistente, approvato dalla commissione locale (Severino 2011: 104).

**SALVATORE ARRIGO o ENRICO o ERRICO (Napoli, 24 settembre 1804 – notizie fino al 1867) architetto e ingegnere**

Nel 1826 entra nella Scuola di Applicazione (Russo 1967: 102) e nel 1832 nel Corpo di Ponti e Strade con la qualifica di ingegnere alunno. Nel 1841 è nominato ingegnere di III classe (*Collezione* 1841: 34). Nel 1844, indicato come Salvatores, è domiciliato in strada Pignasecca n. 18 (*Album* 1844: 96) e nel 1845 si sposta al civico n. 28 (*Album* 1845: 373). Con decreto ministeriale del 3 ottobre 1845 diviene Ingegnere di II classe e lo fu almeno fino al 1852 come risulta dal "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" (per la data di nascita cfr. ASNa, *LL. PP.* 32/2). Nel 1855 è ingegnere direttore di II classe della provincia di Basilicata (*Almanacco* 1855: 281).

Nel 1867 è ingegnere capo di I classe traslocato da Salerno a Campobasso, ma sarà dispensato nello stesso anno per accedere alla pensione (*Giornale* 1868: 227).

**SANGIOVANNI CARLO (?, 1825 – notizie fino al 1858)**

Esercita l'attività di perito dal 27 novembre 1852 per la Corte d'Appello e il Tribunale Civile di Napoli. Nel 1858 risulta domiciliato in questa città (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**SANNIA ACHILLE (Campobasso, 22 aprile 1823 – Napoli, 8 febbraio 1892) ingegnere**

Per le notizie anagrafiche cfr. Malatesta 1941. Il padre Liberantonio, consigliere della Corte suprema di Giustizia di Napoli, per aver difeso la stampa periodica degli abusi del potere politico durante le reazioni del 1848, è destituito e costretto a vita privata nella nativa Morcone in provincia di Benevento. Achille studia sotto la guida del Mendia, conseguendo la laurea in Ingegneria nel 1847. L'anno successivo si registra all'albo degli Architetti giudiziari. Dal 1856 dirige a Napoli una scuola privata di matematica di prestigio e la terrà fino al 1865. Nel 1858 risulta domiciliato in



questa città (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Nel 1860 diventa professore di Geometria descrittiva alla Scuola superiore politecnica, l'antica scuola di applicazione (Zazo 1973: 101). Nel 1863 è Consigliere Comunale (Russo 1967: 168; 182). Direttore della Scuola di Applicazione di Ponti e Strade, nel 1886 provvede al suo riordinamento con fondi speciali concessi dal Ministero (Russo 1967: 198). Nel 1890 fu nominato Senatore del Regno (Tricomi 1962: 366).

Socio della R. Accademia di scienze dell'Università, legge numerose memorie scientifiche pubblicate poi negli Atti dell'Accademia. Il Governo lo nomina Cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia, poi grande Ufficiale e infine Commendatore. Nominato Rappresentante della Camera, eletto Deputato al Parlamento italiano durante la XII legislatura, prende posto nelle file dell'opposizione costituzionale di destra, rappresentando il collegio di Morcone. Viene poi eletto fra i rappresentanti del collegio unico della provincia di Benevento della XVI legislatura, ma si dimette nel 1889 per essere stato nominato membro della Giunta superiore del catasto (Sarti 1890: 253).

Pubblica: *Agli elettori del collegio di Morcone*, 1874; *Per il comune Paupisi contro il comune di Torrecuso. Discussione all'udienza*, 1884; *Perizia amministrativa delle terre boschive di Montemilone per la divisione tra gli ex Censuari del Tavoliere di Puglia ed il Comune di Montemilone con Gennaro Fiorante e Vincenzo Caruso*, 1886; *Lezioni di geometria proiettiva: dettate nella R. Università di Napoli*, 1891 e 1895; *I consiglieri comunali di Napoli senatore V. Calenda, comm. A. Sannia, conte F. Spinelli appellati alla 1. sezione della Corte d'Appello di Napoli relatore il consigliere cav. F. Mosca*, 1891; *Elementi di geometria di A. Sannia ed E. D'Ovidio, composto da 1: Planimetria, 2: Stereometria, 3: Stereometria* 1869, 1871 e 1886.

#### **SANSEVERINO RAFFAELE (notizie per il 1819) ingegnere**

Nel 1819 entra nella Scuola di Applicazione (Russo 1967: 84).

#### **SANTACROCE LUIGI (? , 1808 – notizie fino al 1865) architetto**

Con nomina del 20 luglio 1829 è Architetto municipale di Dettaglio per il quartiere Pendino, realizzandone nel 1840 insieme al Malesci, il mercato (Venditti 1961). Al centro dell'area sarebbe stato sistemato un doppio colonnato dorico a pianta rettangolare, con fontana centrale, circondato da colonne a sostegno di un architrave continuo e copertura a falde, richiamandosi al peristilio di una domus pompeiana (Buccaro 1992: 264 – 265).

Nel 1836, in seguito all'epidemia di colera, individua un suolo a valle del Camposanto vecchio dove seppellire i cadaveri, redigendone un progetto prima di quello effettivamente realizzato dal Laghezza. Pochi anni dopo, nel 1839 disegna un progetto per un camposanto da collocarsi nella zona di Miano (Buccaro 1992: 158; 175).

Una memoria datata 1839 descrive una proposta per un mercato alla Pietra del Pesce presso la Porta del Caputo elaborato in collaborazione con Giacinto Castinelly (Venditti 1961). Ma non viene accolta in quanto risulta incerta la disposizione planimetrica dell'edificio rispetto alla situazione preesistente (Buccaro 1992: 252). Nel 1842 modifica il progetto iniziale, e prevede per i capiparanza (mercanti all'ingrosso che curavano lo smistamento del pesce tra i venditori al dettaglio) l'obbligo di acquistare gli ambienti ad essi destinati insieme con le annesse botteghe; in caso di rifiuto dei pescatori prospetta la possibilità di affittare quegli ambienti per uso pubblico, o di Caffè, Faenze, Officine di Botari, ecc., o in alternativa costruire una semplice ringhiera in ferro con

pilastrini con tre ingressi, per racchiudere quel sito a guisa di Villa con piantagione di acacie e fontane. Ma la proposta non venne attuata per mancanza di offerte (Buccaro 1992: 252; 266).

Intorno al 1842 lo troviamo in qualità di architetto municipale insieme a Laghezza, sotto le direttive di Giura e Villani, per i lavori lungo via dei Fossi (Buccaro 1985).

Nel 1844 realizza un altro mercato in collaborazione col Malesci, in vico Belfiori presso il ponte di Tappia (Venditti 1961), e nel 1845 ne realizza uno a Forcella, prima da solo poi con Laghezza (Buccaro 1992: 249).

In quest'anno risulta domiciliato in vico Giganti n. 23 (*Album* 1845: 373).

Su progetto suo e di Luigi Santacroce, entrambi architetti del quartiere Porto, fu compiuto nel 1858 l'abbattimento della porta del Caputo e della porta di Massa, nonché lo slargamento da 11 a 30 palmi della via omonima (Rossi 1998: 55).

Nel 1848 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 è ancora domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858). Nel 1865 disegna un progetto di bonifica dei quartieri bassi insieme a Luigi Santacroce ed Enrico Folinea *Progetto per migliorare la condizione della sezione Porto aprendo una nuova strada nel centro di essa costruendo due nuovi mercati per commestibili e rettificando diverse strade secondarie* (Rossi 1998: 105).

### **SANTACROCE PAOLO (? , notizie a partire dal 1760 - ?, 1820) architetto**

L'architetto, molto noto agli studiosi, presenta una vasta bibliografia. Cfr.: MAGLIO Andrea, *Paolo Santacroce (1760 ca – 1820)*, pp.460 - 461 e MANGONE Fabio, *Dopo l'Accademia della Pace: Paolo Santacroce e la fondazione della scuola napoletana di architettura*, in *Contro il barocco. Apprendistato a Roma e pratica dell'architettura civile in Italia 1780 – 1820*, pp. 143 – 149, a cura di CIPRIANI Angela, CONSOLI Gian Paolo, PASQUALI Susanna, Roma 2007

Tra il 1792 e il 1793 fa parte dell'Accademia della Pace, una libera associazione di architetti impegnati a confrontarsi settimanalmente su uno stesso tema compositivo (Telese 2001: 12).

### **SANTILLI FEDERICO (Salerno, ? – notizie per il 1851)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 30 agosto 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851*).

### **SANTORO MICHELE (? , 1798 – notizie per il 1858)**

Il 18 novembre 1840 si registra all'albo degli Architetti giudiziari per esercitare l'attività di perito per la Corte d'Appello e il Tribunale civile di Napoli. Nel 1858 risulta domiciliato a Salerno (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

### **SAPONARA GIOVANNI (Napoli, ? – notizie per il 1848)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 20 novembre 1848 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1848*).

### **SAPONARA RAFFAELE (Napoli, 1799 - ?) ingegnere**

Entra dapprima come Ufficiale nel Corpo del Genio, in qualità di «Guardia di 1° Classe» poi, in virtù del decreto emanato da Ferdinando I il 6 gennaio 1819, passa alla Direzione generale di ponti e strade nominandolo, a poco più di venti anni d'età, disegnatore della Direzione al posto di Leopoldo Laperuta.

Nel 1828 produce insieme a Ferdinando de Tamburi la *Carta dimostrativa delle strade rotabili del Regno con l'indicazione delle distanze tra diversi comuni, che ne sono attraversati* [BNN, Palatina Banc. VI. 063 (4)].

Con rescritto sovrano del 30 agosto 1854 ottiene l'autorizzazione sovrana all'insegnamento quale maestro privato di architettura e nel gennaio del 1856 apre una scuola privata nella sua abitazione che prevedeva una frequenza di tre anni, dove insegnava architettura, prospettiva, ornati, figura, paesaggio e topografia, e inoltre anche costruzioni, idraulica e scienze matematiche (per l'anno di nascita cfr. De Mattia 2003: 230 – 231).

Nel 1831 redige un progetto per un carcere centrale per la provincia di Napoli. Egli presenta due ipotesi in cui costante è la presenza della torre – cappella e nessun panottismo centrifugo (Buccaro 1992: 100 – 103; 188).

Pubblica *Raccolta delle leggi, consuetudini e canoni riguardanti la geonomia idraulica*.

**SAPONIERI FRANCESCO (Bitonto, 4 novembre 1788 – Napoli, 16 dicembre 1867) architetto**  
SAPONIERI Francesco jr, *Francesco Saponieri architetto neoclassico bitontino*, Bari, 1986

Nel 1845 risulta domiciliato a Napoli in vico Latilla n. 18 (*Album* 1845: 373).

**SARLO ANTONIO (notizie dal 1855 al 1862) ingegnere**

Nel 1855 giunge al termine del secondo biennio dalla Scuola di Applicazione, e nel 1856 effettua l'esame di uscita (Russo 1967: 148).

Nel 1862 effettua dei lavori al fiume piccolo presso Brindisi («Il Politecnico» 1862: 51).

**SARLO OTTAVIO (notizie dal 1853 al 1860) ingegnere**

Nel 1853 entra nella Scuola di Applicazione e nel 1859 sostiene l'esame di uscita. Con decreto del 16 aprile 1860 Francesco II, visto l'esito degli esami lo nomina Aspirante del Corpo di Ponti e Strade (per i singoli voti cfr. Russo 1967: 144; 151; 153).

**SARNELLI GIO BATTISTA (Napoli, ? – notizie per il 1844)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 25 settembre 1844 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1844*).

**SARNO GAETANO (?, 1818 – notizie fino al 1858)**

Dal 23 marzo 1842 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari per poter esercitare l'attività di perito. Nel 1855 faceva parte di una commissione governativa istituita per effettuare la stima dei beni ex feudali della città di Campobasso, a seguito della transazione tra Comune e demanisti (Massullo 2006: 279). Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**SARTO TOMMASO (Napoli, ? – notizie dal 1838 al 1845) architetto**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 26 marzo 1838 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1838*). Nel 1845 risulta domiciliato a Napoli in str. Mannesi n. 3 (Architetti, Napoli e le sue Provincie: 373).

### **SASSO CAMILLO NAPOLEONE (Napoli, 1803 – ?, 1858)**

Per i dati anagrafici cfr. Catalani (18). A partire dal 1818 frequenta la Scuola Politecnica Militare; nel 1820, è nominato 2° tenente del Genio, carica che perde nel 1823 per ragioni politiche. L'anno successivo diventa aiutante di Stefano Gasse.

Compie diversi restauri: nel 1824 il palazzo Sulzer in via San Carlo alle Mortelle, nel 1826 quello de Martino a Monteoliveto e nel 1848 restauro del palazzo Lieto in via Toledo (Venditti 1961: 32).

Realizza nel 1830 il palazzo marchese Donnaperina ai Banchi Nuovi, nel 1839 l'edificio del marchese Cirigliano e quello del signor Puccinelli al n. 28 e 56 in via Teresella degli Spagnoli, che è lo stesso edificio dove risulta abitare nel 1844 e 1845 (*Album* 1844: 96)

Nel 1840 lavora alle residenze della famiglia Lucchesi Palli a Santa Lucia, a vico Supportico Astuti e a Monte di Dio. Nel 1843 a Torre del Greco realizza il Casino del marchese di Vallelonga (Venditti 1961: 33).

Il 17 settembre 1845 si registra all'albo degli Architetti giudiziari (ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Nel 1848 è nominato Sostituto Commissario del re presso il 1° consiglio di guerra in Napoli. Nel 1852 è aggiunto come architetto per ordine del Sovrano, alla 1° sezione del Genio sotto la direzione del Col. Clemente de Fonseca.

Tra 1856 – 1858 scrive un importante testo fonte di preziose informazioni sull'opera architettonica dell'Ottocento, *Storia dei Monumenti di Napoli e degli Architetti che li edificavano dallo stabilimento della monarchia sino ai giorni nostri*.

Pubblica inoltre: *Napoli monumentale, ossia storia dei monumenti di Napoli dalla fondazione della monarchia sino al cadere del secolo 18 per l'architetto Camillo Napoleone Sasso*, 1856; *Il Vesuvio Ercolano e Pompei per l'architetto Camillo Napoleone Sasso; con una pianta geometrica della città di Pompei e con l'indicazione di quanto ivi si è rinvenuto sino a tutto il 1855*, 1857;

### **SASSO LUIGI (? , 1808 – notizie fino al 1858) architetto**

Nel 1836, indicato come Sassi Architetto civile, è associato alla pubblicazione del volume *Proponimento della scienza e sua utilità e diletto. Discorso di Lord Broygham* (Del Giorno 1836: 206).

Attivo come perito per il Tribunale Civile di Napoli, realizzando diverse perizie tra cui: *Pianta Topografica della masseria a Capodimonte de' signori Ventapane*, 1836, *Pianta geometrica di due giardini siti alla Cupa Terracina a Chiaia*, 1842 e la pianta del giardino e prospetto di parte del Palazzo San Teodoro, sempre a Chiaia e sempre nello stesso anno (Visone 2013: 148; 168 – 169).

Dal 1844 al 1858 risulta domiciliato a Napoli (ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858) in salita Santa Caterina da Siena n. 24 (*Album* 1845: 373).

Insieme a Luigi D'Auria e Salvatore La Pegna esegue l'apprezzo del palazzo dello Spagnuolo ai Vergini (Costa 1979: 45).

### **SASSO PASQUALE (Napoli, 1832 – notizie fino al 1895) ingegnere**

Il 17 agosto 1853 si laurea in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1853*). Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1858, nello stesso anno risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Nel 1876 effettua l'adeguamento della cappella della Congregazione della Carità di Caiazzo ad edificio scolastico. Sasso lascia inalterata la pianta, ma modifica l'esterno, ponendo in enfasi il portale e rendendo un'unica copertura (Dalla Negra, Maggiobello, Montuori 2003: 73).

Tra il 1881 e il 1883 realizza il quartiere agricolo a Caiazzo, composto da dodici residenze disposte in linea, in un'area appena esterna al centro urbano, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita dei lavoratori delle regioni rurali meridionali (Serraglio 2012: 290 - 291).

Pubblica: *Risposta all'opuscolo anonimo intitolato Considerazioni sul migliore andamento del tronco di ferrovia da Napoli a Benevento comune alle due ferrovie in progetto delle Puglie e di Campobasso*, 1865; *Memorie sulla ricostruzione del Ponte - Annibale eseguita per iniziativa del Consigliere provinciale cav. Campagnano per l'ingegnere Pasquale Sasso*, 1871; *Ponte del Diavolo sul fiume Sele al Barizzo per Pasquale Sasso*, 1873; *Sistemazione del ponte antico di Capua: studii dell'ingegnere Pasquale Sasso*, 1879; *Studi di una ferrovia economica da Piedimonte per Caiazzo a Santa Maria per l'ingegnere Pasquale Sasso*, 1880; *Pensieri sul modo di fornire d'acqua la città di Cajazzo*, 1882; *Irrigazione con le acque del Sele e del Tusciano: progetto dell'ingegnere Pasquale Sasso e Progetto di massima per l'irrigazione dell'agro telesino colle acque del fiume Calore in provincia di Benevento e Progetto di un ponte per cavalcare il fiume Volturno nel varco di Gradillo per Pasquale Sasso*, 1884; *Risposta all'opuscolo del sig. Nicola Sisto riguardante l'irrigazione de' terreni dell'Altipiano di Eboli*, 1885; *Conduttura di acqua potabile per i comuni di Cerreto Sannita e S. Lorenzello: progetto di massima e proposte economiche per la esecuzione in consorzio insieme a Guglielmo Melisurgo e Conduttura di acqua potabile*, 1887; *Acquedotto Cerreto, S. Lorenzello, Faicchio per l'ingegnere Pasquale Sasso*, 1889; *Progetto di massima per l'irrigazione de' terreni che stanno nella sponda destra del fiume Volturno*, 1893; *Le acque delle sorgenti Bagno e Pollentine tributarie del fiume Calore per l'ingegnere Pasquale Sasso*, 1894; *Al cospetto degli amici delle due provincie di Caserta e Benevento*, 1895.

### **SASSO VINCENZO (notizie dal 1826 al 1834) ingegnere**

Nel 1826 è Sottoringegnere del Corpo Reale degli Ingegneri di Acque e Strade addetto alla provincia di Principato Citeriore (ASNa, Finanze 4988). Nel 1834 risulta Ingegnere Aggiunto (Russo 1967: 122).

### **SASSONE VINCENZO (Nola, 1808 – notizie fino al 1841) ingegnere**

L'8 marzo 1826 entra nella Scuola di Ponti e Strade.

Nel 1832 insieme a Milone e Tenore disegna un progetto di collegamento del canale Carapella con il lago Salpi. Tutte le opere furono eseguite entro il 1842 (De Rivera 1845: 86; 220). Nel 1834 è Ingegnere alunno del Corpo degli Ingegneri di Acque e Strade (ASNa, A. Borbone I, 859). Il 20 gennaio 1838 ottiene la laurea in Architettura (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1838*).

Nel 1841 è registrato presso l'albo degli Architetti giudiziari alla Gran Corte Civile di Napoli. In questo anno risulta domiciliato in Capitanata (Vegliante 1843: 124).

**SAVINO FORTUNATO (Positano, 20 gennaio 1798 – Mongiana, 9 marzo 1890) ingegnere**

Frequenta la facoltà di ingegneria all'Università degli Studi di Napoli Federico II. Successivamente inizia a esercitare la professione negli ambienti napoletani, ma durante il regno di Ferdinando II di Borbone viene inviato a Mongiana nel 1840, dopo essere stato fregiato della carica di tenente.

Savino progetta la Fabbrica d'armi, la nuova caserma, la fonderia, le strade, il cimitero, le nuove officine, ponti e canali. Subito dopo l'Unità d'Italia torna a Napoli, ma non ottiene soddisfazioni paragonabili a quelli che lo videro a Mongiana (Rubino 1978).

Nel 1890 realizza dei disegni per la trasformazione del palazzo di Castel Capuano.

Nella sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli si trova la pianta geometrica della fonderia di Mongiana *Pianta geometrica della Fonderia della Ferdinanda con porzione delle Officine*, datata 1839 [Palatina Banc. I 005 (5)] e la *Pianta geometrica del profilo longitudinale della strada per congiungere il Real Stabilimento di Ferdinanda al mare*. Qui la strada di collegamento è segnata in rosso e nella legenda sono indicati i vari tratti con la lunghezza relativa, la pendenza e la tipologia di terreno, con ponti di fabbrica da costruire o esistenti [Palatina Banc. VI. 47 (5)].

**SBORDONE SALVATORE (notizie dal 1844 al 1845) architetto**

Nel 1844 (*Album* 1844: 96) e nel 1845 è domiciliato in vico Sergente maggiore n. 24 (*Album* 1845: 373).

Iscritto all'albo degli Architetti giudiziari, nel 1845 realizza una perizia per il Tribunale Civile di Napoli rappresentante una masseria con giardino nell'area di Poggioreale (Visone 2013: 179).

**SCARFOGLIO CARLO (notizie per il 1855) ingegnere**

Frequenta la Scuola di Applicazione, giungendo al termine del secondo biennio nel 1855 (Russo 1967: 148).

**SCAROLA PIETRO (notizie per il 1841) architetto**

Nel gennaio del 1841, in qualità di Architetto di dettaglio, coadiuva Luigi Giura nei lavori per via dei Fossi, a cui si aggiungono poco dopo Antonio e Pasquale Francesconi (Parisi 2003: 86).

**SCARPATI EUGENIO (Napoli, 18 novembre 1823 – notizie fino al 1858) ingegnere**

Dal maggio 1848 è Ingegnere Alunno (per la data di nascita cfr. ASNa, *LL. PP.* 32/2) e ottiene la laurea in Architettura nello stesso anno (per il luogo di nascita cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1848*).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari, nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**SCARPATO MELCHIORRE (Meta, ? – notizie per il 1850)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 27 febbraio 1850 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1850*).

**SCHETTINI GIACOMO (?, 1816 – notizie fino al 1881)**

Nel 1845 partecipa al VII Congresso degli Scienziati italiani a Napoli per la sezione Matematica. In quel tempo è professore nel collegio della Marina (*Diario* 1846: 133).

Dal 25 agosto 1849 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Pubblica: *Elementi di aritmetica pratica e teoretica di Giacomo Schettini*, 1851; *Nuove istituzioni di aritmetica pratica e teoretica di Giacomo Schettini*, 1867; *Aritmetica pratica e teoretica di Giacomo Schettini*, 1868; Da questo volume si appura che Schettini in quell'anno era professore nel liceo ginnasiale Principe Umberto e nella Regia Scuola Nautica di Napoli. *Nuove istituzioni di aritmetica pratica e teoretica di Giacomo Schettini*, 1870; *Trigonometria rettilinea di Giacomo Schettini*, 1877; *Trigonometria rettilinea e sferica di Giacomo Schettini*, 1881.

### **SCHIANTARELLI FILIPPO (notizie per il 1794)**

Figlio del celebre Pompeo. Attivo nella ristrutturazione di Palazzo Lieto insieme al padre che ne curava la direzione dei lavori nel 1794 (Catalani 1845).

### **SCHIANTARELLI POMPEO (Roma, 1746 - Napoli, 1805) architetto**

Per l'architetto esiste già una vasta bibliografia. Cfr: DIVENUTO, *Pompeo Schiantarelli. Ricerca ed architettura nel secondo settecento napoletano*, Napoli, 1984;

MANZO Elena, *Schiantarelli Pompeo*, in *Atlante del giardino italiano 1750 – 1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di CAZZATO Vincenzo, Roma 2009.

Si aggiunge ai testi indicati, l'informazione per la realizzazione del Palazzo a via Foria al civico 234 (Buccaro 1992: 183).

### **SCHIAVONI FEDERICO (Manduria, 6 ottobre 1810 – Napoli, 5 marzo 1894) ingegnere**

Per i dati anagrafici cfr. Tricomi 1962 (Tricomi 1962: 366). Da giovane studia presso l'Abate Gatti, ma nel 1818 si trasferisce a Napoli passando agli insegnamenti dei professori Tucci e De Angelis. Nel 1831 è nominato alunno dell'Ufficio topografico di Napoli ed insegna aritmetica, geometria ed architettura in quella Scuola. Qui nel 1834 fece la prima campagna topografica, ed è nominato poi ingegnere fu sempre destinato ai lavori di triangolazione.

Nel 1835 è ingegnere topografo dell'Ufficio Topografico militare di Pizzofalcone, dal 1851 diventa Professore di Astronomia e Geodesia nell'Ufficio Topografico di Napoli, e poi dal 1871 al 1880 Direttore; Nel 1853 ebbe l'incarico di Direttore dei calcoli geodetici ed astronomici dell'Ufficio Topografico, dove poi fu nominato professore di Geodesia ed Astronomia (De Gubernatis 1880: 83).

Dal 1860 al 1888 è professore di Geodesia dell'Università di Napoli e di Geografia matematica (Russo 1967: 167). Dal dicembre del 1861 collabora con Luigi Giura quale membro del Consiglio Direttivo per la redazione della pianta di Napoli ordinata dai Borbone, ed è probabile che almeno nelle fasi iniziali i lavori per questa pianta furono connessi alle operazioni geodetiche che portarono alla redazione della pianta del Comune di Napoli del 1872 – 1880. La carta era al 2000 e il muro finanziario fu adottato come confine del campo cartografico (Buccaro 1992: 221).

Schiavoni è stato socio dell'Accademia del Real Istituto d'Incoraggiamento di Napoli dal 1837, socio dell'Accademia Pontaniana di Napoli dal 1863, membro della Commissione geodetica italiana

per la misura dei gradi nel 1865, membro del Consiglio Direttivo della pianta di Napoli, del Consiglio Tecnico, e della Giunta statistica municipale; membro del Consiglio Direttivo della Scuola degli Ingegneri di Napoli; membro onorario della Società degli Ingegneri di Napoli; membro Onorario della Società degli Ingegneri di Torino nel 1868.

E inoltre: Cavaliere dell'Aquila Rossa di Prussia nel 1876, Commendatore della Corona d'Italia nel 1877, Commendatore dell'Ordine Mauriziano nel 1879 (Jadanza 1893: 1 – 4).

Pubblica: *Progetto di una livellazione geodetica fra il Mar Tirreno e l'Adraitico*, 1830; *Tre note intorno alle operazioni geodetiche eseguite sul Vesuvio nel 1835 – 1858 – 1868*; *Sulla misura di una base geodetica*, 1856; *Cenno storico dei lavori geodetici e topografici eseguiti nell'Ufficio Topografico di Napoli sino al 1860*; *Sulla base geodetica misurata in Puglia*, 1861; *Studio periodico di livellazione per investigare il rassetto che il suolo di Torre del Greco ha raggiunto dopo il sollevamento prodotto dalla esplosione vesuviana del 1862*; *Intorno ai lavori geodetici della Città di Napoli*, 1863; *Principi di Geodesia*, 1863; *Sul termobarometro*, 1869; *Sulla misura di una base geodetica di Puglia*, Nota; *Sulla rete di collegamento tra la base di Napoli e quella di Castelvoturno*, Nota; *Studio nelle maree del Golfo di Napoli* 1867, Memoria; *Sulla misura della base di Catania*, 1867; *Sulla comparazione della tesa di Spano con quella di Ertel, e di Berlino*, 1867; *Esame di due strumenti universali di Repsold*, 1868; *Sperienze comparative tra il termobarometro, il barometro a mercurio, e quello olosterico per la misura delle altezze*, 1869; *Relazione sulle operazioni fatte per definire il rapporto fra la tesa italiana e la prussiana*, 1869; *Osservazioni geodetiche sul Vesuvio*, 1872; *Differenza di longitudine mercè segnalazioni luminose*, 1877; *Sullo strumento universale Salmoiraghi acquistato dal Gabinetto geodetico della Università di Napoli*, 1878; *Cenni sulle livellazioni complesse, e modificazioni sullo strumento da livellare* 1880; *Pensieri sul modo di ottenere la differenza di longitudine fra due luoghi visibili*, 1881; *Investigazione sulle variazioni di lunghezza di una base geodetica per effetto delle temperature del suolo*, 1883; *Deviazione del filo a piombo*, 1884; *Modificazione da indurre alla livella topografica ordinaria per accrescerne l'esattezza*.

### **SCHIOPPA GAETANO (notizie dal 1785 al 1813) ingegnere**

Nel 1785 esegue insieme a Michelangelo Schioppa, i lavori di ristrutturazione per la chiesa di S. Brigida dei Calafati, distrutta durante i lavori di Risanamento (Cautela – Maglietta 1983: 119).

Approvato il 5 marzo del 1810 dal Consiglio degli Edifici Civili, è il Progetto dell'allineamento della strada di Foria con la piazza del Largo delle Pigne insieme a S. Gasse, di cui ottiene anche la direzione dei lavori sotto la sorveglianza dello stesso Consiglio (Napoli – Signorelli 1811: 240 – 241).

Nel 1811 i due avanzano un progetto per la sistemazione del largo delle Pigne, dalla chiesa di San Carlo all'Arena fino alla Porta di Costantinopoli, in continuazione del progetto appena approvato. Davanti al Museo si sarebbe dovuto realizzare una piazza semicircolare dove giungerebbe una strada proveniente da Toledo. Questa avrebbe comportato l'abbattimento di alcune case, palazzo di Paternò, porzione del palazzo di Cappelli, ed un angolo della casa di Luperano, una porzione delle Fosse del Grano, e la chiesa di S. Maria di Costantinopoli. Inoltre una doppia rampa avrebbe unito il largo delle Pigne con gli Incurabili, e un filare di alberi in luogo degli abbattimenti per nascondere le irregolarità (Buccaro 1985).

Nel 1813 ebbe l'incarico di direzione dei lavori per l'Orto botanico, con la supervisione di Gioacchino Avellino (Fratlicelli 1993: 112).



### **SCHIOPPA LORENZO (Napoli, ? – notizie dal 1850 ca al 1888)**

Nella metà del XIX sec restaura l'ospedale di Sant'Eligio (Di Giacomo 1896: 153).

Il 1872 redige un *Progetto di un piano regolatore per la Città di Napoli* a firma di Lorenzo Schioppa, Giuseppe Solari e Giuseppe Campanelli datato 31 dicembre (Rossi 1998: 114).

Nel 1888 propone un progetto per la *Rettifica della strada di Chiaia* tesa a trasformarla in un unico e largo rettilineo da piazza S. Ferdinando a piazza S. Pasquale. Si prevedeva nel largo S. Caterina una piazza, un ponte in ferro sulla via Chiaia al posto di quello in muratura, e la sistemazione della piazza S. Ferdinando (ANIAI 1978: 42).

Nello stesso anno propone un Progetto di rettifica del tronco della via Borgo nel comune di Cava dei Tirreni, dalla piazza Purgatorio alla piazza S. Francesco (Schioppa 1888).

### **SCHIOPPA PIETRO (notizie dal 1797 al 1825) ingegnere**

Nel 1797 è uno dei "Sette ingegneri straordinari pe' quartieri" di Napoli (Lo Faro 2007: 307).

Nel 1825 effettua il rilievo delle case Cotugno insieme a C. Praus e R. Curcio che mostra lo stato della proprietà dopo la morte del Cotugno e prima dell'acquisto del Palasciano, con il "caffeaus", il romitaggio, le proprietà e i giardini interni (Fratlicelli 1993: 168).

Progetto per la realizzazione di unità residenziali a Miseno e per un nuovo casino, allo scopo di richiamare la popolazione in questi luoghi (Gambardella 2003: 234).

### **SCIALDONE PIETRO (Vitulaccio, ? – notizie per il 1841)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 27 marzo 1841 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1841*).

### **SCODES NICOLA (?, 1793 – notizie fino al 1843) ingegnere**

Nel 1818 è ingegnere di II classe addetto alle opere provinciali (Di Biasio 1993: 47).

Progetto per il teatro "Francesco Stabile" di Potenza nel 1823, ma non venne realizzato perché non ritenuto idoneo dall'ispettore Giuliano de Fazio (Ferrara, Manfredi 1983: 44).

Nel 1826 è ingegnere di I classe per la provincia di Basilicata (ASNa, Finanze 4988).

Nel 1832, durante i lavori di bonifica del lago di Bivona, è inviato a ispezionare i luoghi interessati al progetto di bonifica di cui l'intendente di Catanzaro sollecitava la completa esecuzione. Egli effettua il sopralluogo assistito da Bartolomeo Giordano e Agostino Melograni, che avevano seguito la prima fase dei lavori e provveduto a far costruire un argine fra il lago e i torrenti Trainiti e S. Anna. Egli si mostra critico nei confronti dell'intervento, evidenziando la mancanza di un progetto razionale e di un ponderato metodo di lavoro. Nel 1839 realizza il ponte della Lama a Noicattaro. (De Mattia 2003: 255).

Nel 1834 aveva la residenza a Bari e chiese di ottenere la laurea in Architettura (Russo 1967: 112; 122).

Nel 1841 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari di Trani e Catanzaro (Vegliante 1843: 127) e nel 1843 è ingegnere di I classe della sezione provinciale di Terra d'Otranto (Di Biasio 1993: 181).

### **SCODES GIOVANNI (notizie per il 1863) architetto**

Di questo architetto non si hanno informazioni se non il progetto del 1863 per un *Macello pubblico per la città di Napoli*, con Appendice preparata l'anno prima: *Appendice alla memoria per la costruzione di un pubblico macello da eseguirsi in Napoli presentata dai signori Cesare Smitti, Giovanni Scodes e Francesco Mastelloni*, progetto non realizzato per la zona di Poggioreale, nei pressi della Dogana (Smitti 1863).

#### **SCOGNAMIGLIO LEOPOLDO (notizie per il 1869)**

Faceva parte della «Società d'ingegneri – intraprenditori Giura – Alvino e C.» con Errico Alvino, Francesco Giura, Francesco Carelli ed Ettore Alvino (Parisi 2003: 80). Insieme a loro effettua la trasformazione del largo di Castello (Buccaro 1985).

Nel 1869 effettua il progetto di restauro della casa monumentale dei Girolamini prospettante su via Duomo, con Francesco Giura e Luigi Manzella. Il progetto consisteva nella riduzione e decorazione del pian terreno e del piano matto dell'edificio (Rossi 1998: 38).

#### **SCOLPINI PAOLO (Padula, 1839 – Buenos Aires, 1927) architetto**

Nato in Italia, si trasferisce a Buenos Aires nel 1860, dopo aver conseguito la laurea in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 15 settembre 1852 (per il luogo di nascita cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1852*).

Progetto del Municipio di Sala Consilina e ristrutturazione della Cappella di San Biagio, da adibire in casa abitabile. Autore della pianta della chiesa di Nostra Signora di Monserrat, sulla strada di Belgrano (Petriella 1976: 439).

#### **SCOLTO o SCOTTI TOMMASO (? , 1792 – notizie fino al 1858) architetto**

Dal 14 aprile 1817 esercita la professione di architetto civile a Napoli. Dal 1844 (*Album* 1844: 96) al 1858 (ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858) è domiciliato a Napoli in str. Sette Dolori n. 13. Nel 1845 è indicato col nome di Scolto (*Album* 1845: 373).

È autore di una perizia con pianta allegata che contiene l'apprezzo di vari locali di monasteri soppressi, ceduti, per alloggiare le truppe di guarnigione della capitale nei locali dei monasteri di Donnaromita, di S. Caterina da Siena e di Betlem (De Mattia 2003).

#### **SCOPPA LUIGI (Napoli, ? – notizie dal 1844 agli anni '70 dell'Ottocento)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 14 settembre 1844 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1844*).

Nel 1868 redige una proposta per il quartiere occidentale insieme a Rendina, in cui interessante è l'innesto del quartiere a via Chiaia, dove si sarebbe dovuto trovare un palazzo «in ferro e cristallo con porticati, scuderie, serre e giardini annessi e preceduto da una vasta piazza» (per la stima dei lavori cfr. Alisio 1978). Il progetto prevedeva una sequenza di strade di collegamento tra la Riviera di Chiaia e il Corso Vittorio Emanuele, tramite il tracciato delle attuali via Martucci, piazza Amedeo, via Crispi e via Pontano, alla quale seguì l'offerta dell'impresa Salvietti, che si candidava a eseguire a cottimo l'opera. Ma dopo varie vicissitudini l'esecuzione dei lavori fu affidata all'impresa Rougier realizzando la piazza Amedeo nel 1868 e il tratto della attuale via Vittorio Colonna nel 1877 (Gravagnuolo 1990: 67).

Del 1868 è il Progetto di un binario di congiunzione della linea ferroviaria per Portici col porto e la dogana (Lauria, Scoppa 1870). Negli anni '70 dell'Ottocento realizza la cappella Del Pozzo nel cimitero nuovo di Poggioreale in tufo giallo (Mangone 2004: 107).

**SCOTTI BENEDETTO (notizie per il 1839) ingegnere**

Frequenta la Scuola di Applicazione, sostenendo l'esame di uscita nel 1839 (Russo 1967: 130).

**SCOTTO di GALLETTA BERNARDO (Procida, ? – notizie dal 1832 al 1838) ingegnere**

Nel 1832 è ammesso alla Scuola di Applicazione (per i singoli voti cfr. Russo 1967: 104; 107). Il 20 gennaio 1838 è laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1838*).

**SELLITTI GIUSEPPE (notizie per il 1845) architetto**

Nel 1845 è domiciliato a Napoli in str. Cavone n. 75 (*Album* 1845: 373).

**SELLITTI GIACINTO (notizie dal 1842 al 1884) ingegnere**

Nel 1842 è ingegnere addetto alla Terra d'Otranto per la città di Mesagna (*Almanacco* 1842: 378). Nel 1884 redige una proposta per un quartiere operaio nell'area orientale di Napoli insieme a Michele Franchini, da ubicarsi sulla collina orientale di Miradois, alle spalle dell'Albergo dei Poveri e al limite con il sobborgo di San Giovanniello (Rossi 1998: 52). La planimetria presenta un impianto a scacchiera con due grandi piazze, prevedendo alloggi salubri con acquedotto e fognature per circa diecimila famiglie provenienti dalle vecchie case nella volontà di sventramento del centro antico. Una strada, tra piazza Cavour e piazza Ottocalli, doveva collegare il nuovo quartiere alla città. I due progettisti evidenziano i vantaggi igienici derivanti da una buona ventilazione, una facile canalizzazione sotterranea ed un'adeguata posizione del terreno che avrebbe reso molto agevole la progettata distribuzione delle acque del Serino (ANIAI 1978: 58). I progettisti in relazione al progetto di quartiere operaio, disegnano una grande strada in sventramento, poi corso Garibaldi che collega piazza Carlo III con la nuova Stazione ferroviaria per agevolare il movimento pendolare degli operai della cintura periferica (Stenti 1993: 10).

**SELLITTO PASQUALE (Napoli, ?- notizie per il 1836)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 22 giugno 1836 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1836*).

**SEMERARO GIUSEPPE (Martina Franca, 1827 - ?, 1880) architetto**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 25 agosto 1848 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1848*).

Epoca della nomina o dell'esercizio 1 marzo 1854.

Nel 1857 realizza la cappella per la duchessa Martina Maria Caracciolo di San Teodoro, uno dei monumenti funebri più rappresentativi tra quelli del Sepolcreto dei Colerici. Questa presenta un impianto tipologico a pianta quadrata definito al suo interno da uno spazio centrale a pianta circolare. Il prospetto circolare è rivolto a settentrione e presenta un ridotto pronao costituito da due colonne lisce doriche sostenenti una trabeazione a sbalzo dove è poggiato un frontone triangolare (Giordano 2006: 220).

Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

A Martina costruisce i palazzi Ciaia, Convertini, e Frascolia; disegna il sarcofago per la signora Maria Teresa La Carbonara nel coro della chiesa del Carmine e costruisce il nuovo cimitero. A Napoli costruisce l'Hotel Bristol e la Cappella Talberg nel cimitero di Poggioreale (Marinò 1970: 552).

### **SEMMOLA FRANCESCO (Napoli, 1832 – ?, 1883) ingegnere**

Allievo di Nicola Montella, Guglielmo Turi e Luigi Sasso (per i dati anagrafici cfr. Rossi 1998: 115). Decurione della Città di Napoli (Cutolo 1932: 195).

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 20 gennaio 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851*). Dal 13 febbraio 1858 è iscritto all'albo degli Architetti giudiziari, anno in cui risulta domiciliato a Napoli (ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Nel 1857 vince il concorso di «ingegnere della Compagnia delle Guardie del Fuoco» e nel 1880 ne diventa Direttore; per tale attività esegue opere antincendio per il Teatro San Carlo e una perizia giudiziaria per l'opificio Maresca in Castellammare (Rossi 1998: 115).

Autore nel 1879 della Cappella Semmola nel Cimitero di Poggioreale, e di numerose pubblicazioni: *La chiesa di Piedigrotta e il suo moderno prospetto*, 1852; *Sopra i mezzi di soccorso del Corpo de' Pompieri*, 1859; *De' miglioramenti della città di Napoli*, 1861; *Considerazioni sopra un opuscolo del signor Romani Potestà Damiano, quanto a' pompieri*, 1861; *Relazione sul progetto del porto di Napoli del cav. Giustino Fiocca*, 1863; *Della Stazione Centrale delle Ferrovie*, 1865; *Del progetto del cav. Cesare Firrao per migliorare ed aumentare le acque potabili di Napoli*, 1867; *Del piano ordinatore della città di Napoli*, 1872; *Parole dette sul feretro del comm. Francesco del Giudice per il Corpo de' Pompieri*, 1880

Partecipa al Primo Congresso degli Ingegneri ed Architetti italiani a Milano nel 1873 (*Primo* 1873: 38), e al Secondo tenutosi a Firenze nel 1876 insieme ad Errico Alvino, sottolineando l'importanza delle Belle Arti, attraverso le quali si acquista il «sentimento del comodo, dell'utile, del bello nella invenzione di un edificio» (*Secondo Congresso* 1876: 21).

Insieme a Enea Saponieri e Oscar Capocci presenta un *Progetto di un nuovo rione fra la strada Costantinopoli ed i Vicoli del Sole e del Settimo Cielo*, per la sistemazione della contrada delle Fosse del Grano (Napoli Nobilissima 1970: 17).

### **SENSALE ALFONSO (Mercogliano, ? – notizie per il 1852)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 14 gennaio 1852 (per il luogo di nascita cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1852*).

### **SENSALE BENEDETTO (?, 1784 – notizie fino al 1858)**

Attivo come Architetto giudiziario per la Corte d'Appello e per il Tribunale Civile di Napoli, con registrazione nel 1841 (Vegliante 1843: 126). Dal 1841 al 1858 risulta domiciliato a Avellino (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

### **SERGIO FRANCESCO (? , 1815 –notizie fino al 1858)**

Dal 10 marzo 1849 è registrato all'Albo degli Architetti giudiziari.

Pubblica a Napoli: *Per l'apertura della Chiesa di San Domenico Maggiore* nel 1853 e *Storia d'Italia: dalle origini al 1870: giusta il programma ottobre 1884 per le classi ginnasiali, liceali e magistrali prof. Francesco Sergio*.

Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

### **SERIO ANDREA (? , 1813 – notizie fino al 1858) ingegnere**

Per l'ingegnere cfr.: ESPOSITO Paola, *Serio Andrea*, in *Atlante del giardino italiano 1750 – 1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di CAZZATO Vincenzo, Roma 2007.

Alle notizie riportate per la sua attività nella città di Bari, si aggiungono alcune informazioni per la sua formazione di ingegnere. Nel 1842 sostiene l'esame di uscita dalla Scuola di Applicazione (Russo 1967: 138; 143). Nel 1842 entra nel Corpo con la qualifica di ingegnere alunno. Dal 24 marzo 1849 si registra all'albo degli Architetti giudiziari. Nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" risulta addetto alla sezione provinciale del Corpo di Ponti e Strade (ASNa, *LL. PP.* 32/2). Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

### **SERIO CARLO (? , 1823 – notizie fino al 1865)**

Il 22 ottobre 1851 è registrato all'Albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858). Nel 1865 pubblica a Napoli *La vita del chiostro e le religiose in Napoli per Carlo Serio*.

### **SETTEMBRE ALESSANDRO (Napoli, ? – notizie per il 1852)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 10 luglio 1852 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1852*).

### **SETTEMBRE GIUSEPPE (Napoli, ? – notizie dal 1822 al 1851) architetto**

Tra il 1822 e il 1826 svolge il Pensionato di Belle Arti a Roma con Orazio Angelini (Telese 2001: 23), con cui partecipa all'esposizione romana del 1823 (Venditti 1961).

Nel 1830 è professore onorario per la Sezione Architettura dell'Istituto di Belle Arti (Lenza 1996: 19).

Successo alla morte di Vincenzo Salomone con rescritto dell'11 febbraio 1845, realizza alcune varianti in pianta e in alzato per *Nuovo mercato sulla strada Foria con alcune modificazioni del porticato* (Lenza 1996: 483).

Nel 1846 progetta un *Circo di equitazione o Ippodromo da servire anche a Spettacoli diurno con la copertura a cristalli* (Rossi 1998: 46).

Si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 28 ottobre 1848 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1848*).

Autore di diversi progetti per facciate di edifici, realizzati in qualità di architetto di dettaglio. Nel 1848 realizza la facciata di palazzo Braca, sostituito dal de Cesare (Di Stefano 1972: 699) e nel 1851 quello per la facciata dell'edificio di Manzi all'angolo tra la strada Pietatella, cioè via Carbonara, e via Foria (Buccaro 1985).

**SETTEMBRE NICOLA (notizie per il 1819) ingegnere**

Frequenta la Scuola di Applicazione a partire dal 1819 (Russo 1967: 84).

**SFORZA ANTONIO (notizie dal 1833 al 1853) architetto**

Nella sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli si trova una sua *Corografia per lo stabilimento d'una dogana di cereali in Pontelandolfo*, datata 1833 e firmata come architetto civile [Palatina Banc. VI. 45(1)].

Parisi pubblica un suo progetto datato 1853 per un ponte a fabbrica sul Calore a Torello (2003: 37).

**SIANO GIOVANNI (Napoli, 1831 – notizie dal 1851 al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 20 settembre 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851*). Il 14 marzo 1855 si registra all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**SICURO FRANCESCO (Messina, 27 dicembre 1746-Napoli, 1827) ingegnere**

L'ingegnere, già molto noto presenta già studi approfonditi sulla sua attività. Cfr.: MOLONIA Giovanni, *Francesco Sicuro architetto e ingegnere militare tra Messina e Napoli*, 2004; ARICÒ Nicola, *Una città in Architettura. Le incisioni di Francesco Sicuro per Messina*, 2014

Egli è attivo anche nel campo della ceramica, al punto da ottenere dal re, nel 1818 dopo studi ed esperimenti, un locale in concessione presso il soppresso convento di Monteverginella. Ma dopo qualche anno la fabbrica fu chiusa per mancanza di fondi (Venditti 1961).

**SIGNORIELLO SALVATORE (Napoli, ? – notizie dal 1844 al 1845) architetto**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 3 febbraio 1844 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1844*).

Nel 1845, indicato come giovane architetto, realizza il cenotafio per i funerali di Gennaro Schenardi tenuti nella chiesa di San Francesco di Paola, ispirato alle forme greco – romane, composto da piedistallo ornato nella parte superiore con metope e triglifi con sopra un'urna in cui, nei quattro lati, vi erano ritratti i simboli del sacerdozio, del del tempo e dell'eternità (*La Scienza* 1845: 445).

**SILLI COSTANTINO (notizie dal 1836 al 1890) architetto**

Nel 1836, indicato come Architetto civile, è associato alla pubblicazione del volume *Proponimento della scienza e sua utilità e diletto. Discorso di Lord Broygham* (Del Giorno 1836: 206).

Nel 1845 risulta domiciliato in strada Salute n. 38 (Architetti, Napoli e le sue Provincie 1845: 373). *Analisi e tariffa dei prezzi per costruzioni civili compilata dagli ing. Federico Rendina, Guglielmo Turi e Costantino Silli*; pubblicata per cura dello ing. Luigi Rendina nel 1890.

## **SIMONE ? (? - ?)**

Nella sezione manoscritti è conservato un *Progetto di una gran Rimessa da costruirsi nel locale dell'antico Maneggio nel R. Palazzo di Napoli*. Qui è mostrata la pianta in palmi napoletani con indicazione delle rimesse all'interno del cortile dell'antico maneggio [Palatina Banc. I. 006 (3)].

## **SIMONETTI GIOVANNI (Napoli, 1810 – notizie fino al 1847) architetto**

Figlio di Raimondo, capo ripartimento del ministero delle finanze e di Maria Marino. Compie i primi studi in un istituto privato, coltivando la lingua italiana e latina e il disegno. Nel 1825 è affidato al Capocasale per un anno, a causa della morte del maestro, che gli indusse insegnamenti filosofici e al diritto naturale. Successivamente si diede allo studio delle matematiche ed effettuò il concorso per accedere alle Belle Arti. Qui studia sotto la guida di Nicolini, vincendo premi e varie medaglie. Nel 1832 inizia a tenere una scuola privata dove insegna istituzioni di architettura e continua almeno fino al 1845 (Giucci 1845: 351).

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 20 aprile 1836 (per il luogo di nascita cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1836*).

Dal 1844 (*Album* 1844: 96) al 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858) al fondaco San Paolo n. 5 (*Album* 1845: 374).

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari, realizza diverse perizie per il Tribunale Civile di Napoli, tra cui ricordiamo *la Pianta di due fondi agricoli al Porto*, nei pressi del Ponte della Maddalena, del 1838 (Visone 2013: 151).

Nel 1847 pubblica a Napoli *Album dell'architetto, pittore, scultore, ornamentista e giardiniere: tavole ducento disegnate da' migliori artisti; raccolte dall'architetto Giovanni Simonetti*.

Diventa architetto del Reclusorio di San Vincenzo, della Pace, dello Stabilimento dei folli. Partecipa ai concorsi pubblici della casa comunale di Sarno, per il Camposanto di Vico e di Salerno, di cui vince i primi due. A Napoli costruisce nuovi edifici e ne restaura di antichi. Lo ricordiamo per un palazzo in via Arenaccia per Luigi Giannini, ricco negoziante della capitale, per un restauro di un palazzo lungo via delle Pigne, e per il Comandante della Guardia di sicurezza interna cav. Deitale in via Miracoli. Ricostruisce quello del signor Cuomo alla Dogana, e uno ai Santi Apostoli per il commendatore Pietro Castaldo e Santini.

Disegna un progetto sottoposto al Consiglio Edilizio per il disegno di una grandiosa fabbrica nei giardini di Satriano. Per il Camposanto di Poggioreale realizza il monumento funerario per il commendatore Castaldo e la sua famiglia. Lungo le strade di Portici, Castellammare, Cava de' Tirreni, Sarno, costruisce varie case di diporto che si distinguono per semplicità ed eleganza di architettura. Realizza anche diverse macchine idrauliche per il fiume omonimo.

Per commissione dell'arcivescovo Clary edifica una cappella a Bari, con pilastri in marmo e capitelli in bronzo. Disegna anche l'altare di Santa Scolastica e gran parte della chiesa. Inoltre è autore di un dipinto che rappresenta la *Concezione di Maria* per i Padri della Missione di Bari.

Questi meriti gli valsero il titolo di professore onorario dell'Istituto di Belle Arti a Napoli.

Pubblica: *Del bel gusto di architettura, ossia regole e precetti costituenti il bello* (Giucci 1845: 352).

## **SINISCALCHI NICOLA (Forino, 1825 – notizie fino al 1872)**

Si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 20 settembre 1848 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1848*). Il 27 novembre 1852 prende esercizio come Architetto giudiziario e nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Nel 1872 presenta un progetto per la Torre Civica di Forino, ma non fu approvato.

#### **SINISCALCHI VINCENZO (? , 1826 – notizie fino al 1881) ingegnere**

Dal 27 novembre 1852 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Nel 1867 disegna il progetto dell'*Inalveazione delle acque raccolte nel bacino orientale delle colline sovrastanti a Napoli che vanno al mare scorrendo per le contrade Sanit, Vergini, Foria ed Arenaccia: memoria d'accompagnamento del progetto di massima presentato all'illustriss. signor sindaco di Napoli dagli ingegneri L. Schisano e V. Siniscalchi*.

Pubblica nel 1868 *A' signori della Commissioni per l'immegliamento della città di Napoli ed a' signori Sindaco e Consiglieri Municipali: osservazioni*; nel 1875 *Istituzioni teorico -pratiche di topografia ed agrimensura ad uso degl'ingegneri civili e militari: con appendice contenente i precetti speciali per i rilievi tacheometrici, e le teorie dell'ottica necessarie a ben comprendere alcune parti degli strumenti a cannocchiale ed a riflessione di Vincenzo Siniscalchi*; nel 1881 *Ai signori rappresentanti la società promotrice della ferrovia economica Napoli - Avellino per Mugnano e Monteforte*.

#### **SINISCALLO MICHELE (Salerno, ? – notizie per il 1839)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 9 febbraio 1839 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1839*).

#### **SMITTI CESARE (Napoli, 1821 – notizie fino al 1863) architetto**

Alla mostra di Belle Arti del 1841 vince una medaglia d'argento di II classe per la sezione architettura (*Annali* 1841: 253).

Il 27 settembre 1843 si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1843*).

Il 1 maggio 1857 è inserito nell'Albo degli Architetti Giudiziari e l'anno successivo risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Nel 1863 è il *Macello pubblico per la città di Napoli, con Appendice alla memoria per la costruzione di un pubblico macello da eseguirsi in Napoli presentata dai signori Cesare Smitti, Giovanni Scodes e Francesco Mastelloni*, progetto non realizzato per la zona di Poggioreale, nei pressi della Dogana (Smitti 1863).

#### **SOGNÈ FRANCESCO (? , 1804 – notizie fino al 1858)**

Dal 18 novembre 1840 si registra all'albo degli Architetti giudiziari per poter svolgere l'attività di perito per la Corte d'Appello e il Tribunale Civile di Napoli. Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli



(per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**SOGNI FRANCESCO (notizie per il 1844)**

Inserito tra gli architetti e ingegneri domiciliati a Napoli nel 1844, di questo tecnico è noto solo il suo indirizzo in strada Magnocavallo n. 85 (*Album* 1844: 96).

**SOLARI GIUSEPPE (Napoli, ? – notizie dal 1851 al 1885) architetto**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 30 luglio 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851*).

Nel 1855 partecipa al Concorso al Regio Pensionato di Roma, presentando una *Dichiarazione del progetto di architettura contrassegnato col motto "giustizia"*. Riesce a vincerlo tra il 1856 – 59, effettuandolo con Gherardo Rega (Telese 2001: 35).

Al 31 dicembre 1872 risale un *Progetto di un piano regolatore per la Città di Napoli* con Lorenzo Schioppa e Giuseppe Campanelli (Rossi 1998: 114).

Nel 1875 pubblica: *Cenni sulle bonifiche: dissertazione per conseguire la laurea d'ingegnere per Giuseppe Solari e Le rovine di Pompei disegnate e descritte dagli'ingegneri Giuseppe Solari ed Eugenio Leone*.

Nel 1885 è docente alla Scuola di Architettura dell'Istituto di Belle Arti, con la cattedra di "Elementi di diversi stili architettonici" al primo anno (Telese 2001: 49).

**SOLIMENE ALFONSO (Avellino, ? – notizie dal 1840 al 1845) architetto**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 22 agosto 1840 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1840*).

Nel 1842 è associato alla pubblicazione dell'opera di Zigarelli *Discorso storico – critico intorno all'origine vicende e decadimento dell'accademia de' dogliosi della città di Avellino*, col titolo di architetto civile (Zigarelli 1842: 447).

Nel 1844 è domiciliato in vico lungo Avvocata (*Album* 1844: 96) e nel 1845 si sposta al n. 90 (*Album* 1845: 373).

**SOLIMENE GUSTAVO (?, 1833 – notizie fino al 1858)**

Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli e registrato all'albo degli Architetti giudiziari (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**SOMMA IGNAZIO (?, 1826 – notizie fino al 1858)**

Il 27 novembre 1852 si registra all'albo degli Architetti giudiziari e nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**SOMMA RAFFAELE (?, 1806 – notizie fino al 1858)**

Il 23 agosto 1841 si registra all'albo degli Architetti giudiziari e nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**SOPIO GENNARO (Napoli, ? – notizie per il 1851)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 27 settembre 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851*).

**SORGENTE CARLO (Napoli, ? – notizie dal 1848 al 1869) architetto**

Nel 1848 vince una borsa di studio per il Pensionato in luogo del defunto Enrico Maldarelli (Telese 2001: 34). Si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 19 gennaio 1850 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1850*).

Partecipa al concorso per il restauro dell'arco aragonese indetto nel 1852, giungendo al terzo posto con il gruppo formato da Giustino Fiocca e Pasquale Ricca (Venditti 1961).

Nel 1858 realizza la Pianta di Pompei, che mostra l'avanzamento degli scavi in quell'anno (Lenza 1996: 137).

Nel 1864 realizza il Teatro Bellini di fronte la chiesa di S. Maria di Caravaggio e nei pressi di palazzo de Tommaso. La struttura caratterizzata da una «tipologia a forma di circo con un ordine di palchetti e due logge» avrà però vita breve: dopo appena cinque anni di attività sarà distrutta da un violento incendio. Il nuovo Bellini fu costruito dallo stesso architetto accanto la chiesa di S. Giovanni Battista delle Monache, con il prospetto e l'ingresso su via Conte di Ruvo. Il teatro «all'italiana su pianta a ferro di cavallo con cinque ordini di palchi ed un sesto ordine a loggia continua» sarà poi inaugurato il 6 febbraio 1878 (Rossi 2010: 195).

**SORGENTE GIOVANNI (Salerno, 1830 – notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 17 maggio 1854 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1854*). Il 21 febbraio 1857 si registra all'albo degli Architetti giudiziari per essere attivo come perito per la Corte d'Appello e il Tribunale Civile di Napoli. Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**SORGENTE LUIGI (? , 1796 – notizie fino al 1858)**

Attivo nella redazione di perizie per la Corte d'Appello e il Tribunale Civile di Napoli, nel 1858 risulta domiciliato a Salerno (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**SORRENTINO BARTOLOMEO (Napoli, ? – notizie per il 1840)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 3 ottobre 1840 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1840*).

**SORRENTINO GIUSEPPE (notizie per il 1836) architetto**

Nel 1836, indicato come Architetto di Casa Reale e della Villa di Napoli, è associato alla pubblicazione del volume *Proponimento della scienza e sua utilità e diletto. Discorso di Lord Broygham* (Del Giorno 1836: 206).

**SORRENTINO SALVATORE (Napoli, ? – notizie dal 1853 al 1885)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 10 agosto 1853 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1853*). Nel 1885 disegna un progetto con A. Avena per una Funicolare aerea tra via Roma e Corso V. E (Carughi 1996).

**SPADARO PASQUALE (notizie dal 1853 al 1859) ingegnere**

Originario della Sicilia, sostiene il 9 febbraio 1853 l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione, ma non avendo superato uno degli esami fondamentali, cioè la Geometria a tre coordinate, è affidato insieme agli altri colleghi siciliani, al prof. Achille Sannia che deteneva una scuola privata. Così nel 1859 riesce a concludere la Scuola (per i singoli voti cfr. Russo 1967: 145 – 146; 152).

**SPANO VINCENZO (Napoli, ? – notizie per il 1840)**

Di questo tecnico è noto solo il possesso della laurea in Architettura ottenuta presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 7 marzo 1840 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1840*).

**SPASIANI PIETRO (notizie dal 1836 al 1845) architetto**

Nel 1836, indicato come Architetto civile, è associato alla pubblicazione del volume *Proponimento della scienza e sua utilità e diletto. Discorso di Lord Broygham* (Del Giornio 1836: 206). Nel 1845 risulta domiciliato in strada Concordia n. 60 (*Album* 1845: 374).

**SPASIANI RAFFAELE (Napoli, ? – notizie dal 1837 al 1845) architetto**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 19 aprile 1837 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1837*). Nel 1844 (*Album* 1844: 96) e nel 1845 è domiciliato in vico Canale a Toledo n. 46 (*Album* 1845: 374).

**SPASIANO ERNESTO (notizie dal 1853 al 1874) ingegnere**

Ammesso alla Scuola di Ponti e strade nel 1853, e nel 1859 sostiene l'esame di uscita. Con decreto del 16 aprile 1860 Francesco II, visto l'esito degli esami lo nominava aspirante del Corpo di Ponti e Strade (per i singoli voti cfr. Russo 1967: 144; 151; 153).

Tra il 1855 e il 1864, in seguito all'acquisto del palazzo Vallin, effettua dei lavori per la trasformazione in alloggi militari (ASC, Intendenza di Terra di Lavoro, b. 274, f. 386).

Nel 1864 redige un progetto per l'ampliamento di una stanza del convento di S. Antonio a Sala per le riunioni del Consiglio Provinciale (ASC, Intendenza di Terra di Lavoro, b. 271, f. 383).

Nel 1867 è ingegnere di dettaglio per il circolo di Monteleone (Pareto 1867: 46).

Nel 1874, ingegnere di III classe attivo a Lecce, è destinato all'Ufficio tecnico di Revisione (*Giornale* 1874: 48).

**SPASIANO FRANCESCO (notizie dal 1853 al 1867) ingegnere**

È ammesso alla Scuola di Applicazione nel 1853, e nel 1859 sostiene l'esame di uscita. Con decreto del 16 aprile 1860 Francesco II, visto l'esito degli esami lo nomina aspirante del Corpo di Ponti e Strade (per i singoli voti cfr. Russo 1967: 144; 151; 153).

Nel 1867 si dimette dall'incarico di ingegnere di III classe a Potenza per motivi sconosciuti (*Giornale* 1869: 48).

### **SPASIANO RAFFAELE (Napoli, 1787 – notizie fino al 1863) ingegnere**

Nel dicembre 1832 sostiene l'esame di passaggio dal primo al secondo biennio (per il luogo di nascita cfr. Russo 1967:105), e dopo alterne vicende interne alla Scuola, nel 1839 sostiene l'esame di uscita dalla. Nel 1841 entra a far parte del Corpo con la qualifica di accesso di ingegnere alunno (ASNa, *LL. PP.* 32/2) e si registra all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli. Nello stesso anno risulta domiciliato a Napoli (*Vegliante* 1843: 124).

Dal 1851 (*Savarese* 1856: 10) al 1855 è ingegnere aggiunto addetto alle opere di bonificazione del bacino inferiore del Volturno, e de' regi lagni di Terra di Lavoro (*Almanacco* 1855: 280).

Nel 1860 è associato alla pubblicazione del volume di Vincenzo Antonio Rossi, *Principii fondamentali meccanici, tecnico, e pratici della Teoria delle macchina con manuale pratico* (Rossi 1860: 21).

Con regio decreto del 21 ottobre 1863 è addetto alle strade ferrate per il tratto delle linee meridionali da Napoli a Ceprano e per la stazione di Napoli (*Dell'Acqua* 1865: 377).

### **SPERANZA GIOSUÈ (? , 1808 – notizie fino al 1858) architetto**

Nel 1842 è associato alla pubblicazione dell'opera di Zigarelli *Discorso storico – critico intorno all'origine vicende e decadimento dell'accademia de' dogliosi della città di Avellino*, col titolo di architetto civile (*Zigarelli* 1842: 447).

Il 22 agosto 1849 si registra all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 risulta domiciliato a Avellino (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

### **SPONZILLI FRANCESCO (Napoli, 1796 – notizie fino al 1852) ingegnere**

Figlio di Nicola e Maria Nardones, compie la prima formazione a Barletta, studiando la lingua italiana, latina e francese e i principi delle matematiche e dell'architettura civile. Nel 1813 entra nel real Collegio militare di Napoli, avendo come maestri Luigi Galanti, Ottavio Colecchi, Ferdinando de Luca e Raffaele Niola. Si distingue anche nel campo della poesia, ma persegue la sua carriera nel Collegio militare, venendo assunto nel 1817 come ufficiale del genio. Con tale carica ha il comando di una compagnia di Minatori, lavora come Capo Circondario a grandi progetti per la Real Piazza di Pescara, per la quale avrà molti elogi. Inoltre è incaricato dal Sovrano nel 1838 di armare con grandi batterie da costa il braccio destro del golfo di Napoli.

Lo Sponzilli continua i suoi studi apprendendo l'inglese, il tedesco, lo spagnolo, le pratiche dell'architettura civile e studi sull'arte della guerra.

Siede come giudice e come relatore nelle Commissioni militari della Calabria.

Suoi lavori architettonici sono: il ponte a grandi volte coniche del Castello di Aquila, due chiese a Canosa, la strada a mezzo lato di Spinazzolla, la grande piscina pubblica di Bisceglie, l'elegante camposanto di Trani, con prospetto in ordine egizio, con tombe greche e gotiche, e a Barletta: camposanto con sepolture sotto vasti portici, la chiesa piramidale del camposanto, la strada alberata

con ponte ad arco, e il cimitero degli infedeli, due orologi pubblici, una a forma di obelisco, la nuova porta della città denominata Porta Croce, diversi edifici e alcuni interni del palazzo Comunale.

Pubblica: *Comenti alla parte teorica de' Principi di Strategia di S. A. I. l'Arciduca Carlo d'Austria*, 1836; *Sunto di alquante lezioni o Prospetto di un corso di Strategia*, 1837; *Principi della parte sublime dell'Arte della Guerra. Opera di S. A. I. e R. l'Arciduca Carlo d'Austria. Tradotta dal Tedesco ed annotata dallo Sponzilli* 1844; *Sunto analitico dell'Arte della Guerra*, 1837; *Del Dizionario Militare italiano, qual è, e qual esser dovrebbe. Considerazioni*, 1841; *Sul vero sito della celebre battaglia di Canne. Considerazioni*, 1844; *Sunto della Grecia Antica*, scritta per l'istruzione dei figli dell'autore, 1844; *Sunto della Storia romana*, 1845.

Per il giornale napoletano «Il Progresso» dà diversi articoli, tra cui *Prove storiche intorno il carattere militare de' Napoletani moderni*.

Alcune opere non date alle stampe sono: *La Orazione funebre di S. M. il Re Ferdinando I*, 1825; *Memoria sulle batterie da costa*; *Memoria su di una diretta applicazione della Strategia alla difesa della Frontiera Napolitana* (Giucci 1845: 183 – 185).

Tra il 1850 e il 1852 esegue dei lavori per la realizzazione del bacino di raddobbo e dell'area dei cantieri navali insieme all'altro ingegnere militare Cervati. Il bacino fu inaugurato solennemente il 15 agosto 1852 (Nobile 1855: 201).

#### **STARACE AGNELLO (Napoli, 1801 – notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 14 settembre 1850 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1850*). Appena laureato si registra all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

#### **STARACE GIOSUÈ (? , 1809 – notizie fino al 1858) architetto**

Nel 1839 disegna un *progetto per un cimitero per cavalli*, che presenta pianta quadrata con ingressi collocati tra piccole torri sui lati opposti (Venditti 1961: 403).

Il 18 novembre 1840 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1845 e nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858) in strada Ventaglieri n. 71 (*Album* 1845: 374).

#### **STARITA SAVERIO (notizie per il 1844)**

Nel 1844 è domiciliato in strada Quercia n. 14 e Cisterna dell'Olio n. 36 e 37 (*Album* 1844: 73).

#### **STASSANO NICOLA (? , 1817 – notizie fino al 1864) architetto**

Marito di Clorinda Valente. Nel 1844 (*Album* 1844: 96) e nel 1845 è domiciliato in vico Donnaromita n. 16 (*Album* 1845: 374) e dal 1854 figura domiciliato a Largo Materdei n.45 (Lenza 1996: 85). Ha la sua abitazione ancora Napoli anche nel 1858 (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Nel 1854 conduce i lavori di restauro dell'edificio di Claudio Gucher a Napoli, in forme neoclassiche (Nobile 1863: 151).

Nel 1856 è autore di un morotrofito di Aversa e del restauro della villa di Bernardino Martirano a Pietrabbianca (Venditti 1961). Nel 1846 è autore di un *Progetto di una prigione centrale*.

Nel 1860 effettua il trasporto e l'adattamento dell'altare proveniente dalla chiesa del Divino Amore, nella chiesa di Santa Teresa agli Studi (Ceci 1896: 72).

Del 1862 è il *Progetto del R. manicomio in Aversa per l'architetto Niccola Stassano sul programma del direttore signor Miraglia*.

Nel 1864 pubblica *Breve cenno intorno al proseguimento dei lavori dell'illustre chiesa collegiata di Maiori per l'architetto Niccola Stassano*.

### **STELLATO MICHELE (notizie dal 1844 al 1846) architetto**

Nel 1844 (*Album* 1844) e nel 1845 è domiciliato in largo delle Pigne n. 152 (*Album* 1845: 374).

Nel 1846, indicato come Stellati, restaura la chiesa di S. Maria di Caravaggio in seguito al passaggio ai Bernabiti nel 1821 (Di Stefano 1972: 672).

### **STILE IGNAZIO (? , 1748 – notizie fino al 1811) ingegnere**

Dopo il terremoto del 1783 è in Calabria come componente di una commissione dell'Accademia delle scienze incaricata di studiare la situazione geologica successiva agli eventi sismici. Qui è coadiutore del capitano Ferdinando Ruberti, responsabile dei lavori idraulici e coadiutore di Pompeo Schiantarelli.

Professore di architettura civile e geometria pratica nell'Università dal 1789, nel 1797 chiede di ottenere un sostituto nella persona di Leonardo Olivieri per non lasciare priva di docenti la cattedra di Architettura a causa delle «continue incombenze» che gli venivano affidate dalla Corte e dai tribunali.

Risulta coinvolto negli avvenimenti della Repubblica napoletano del 1799, tanto da essere condannato dalla Giunta dei rei di stato.

Ingegnere in capo del Corpo di Ponti e Strade dal 1808, il 21 gennaio 1809 è nominato ispettore del Corpo di Ponti e strade insieme a Francesco Romano e Francesco Carpi (De Mattia 2003: 143 – 144).

Pubblica: *Relazione sul Fucino*, 1811, nella quale evidenzia il legame tra il sistema di pesca praticato nel lago con i mucchi, costruiti con i ramoscelli tagliati in quantità nei monti circostanti, privando la montagna annualmente di circa ventimila arboscelli, e le inondazioni del lago connesse con i conseguenti dissesti idrogeologici (De Mattia 2003: 116); *Compendio de I cinque ordini di Architettura trattati dal cavalier Ignazio Stile Ispettore del Corpo Reale di Ponti e Strade, e Socio Ordinario del Real Istituto di Incoraggiamento di Napoli*, pubblicato nel 1824 da Gaspare Vinci (Lenza 1996: 87); *Relazione sul lago Fucino ed Emissario di Claudio* del 1789, pubblicata postuma da Ferdinando De Luca nel 1854, relativa al progetto di bonifica del bacino lacustre mediante la riattivazione dell'emissario di Claudio, per realizzare il deflusso delle sue acque nel Liri, secondo il vecchio progetto dell'abate Lolli (Lenza 1996: 22).

A lungo impegnato in progetti per il recupero del bacino alluvionale del Fucino, riteneva propedeutiche al recupero produttivo dei territori della Marsica, opere di collegamento verso Napoli, mediante una strada consolare, che avrebbe congiunto Avezzano con Sora e quindi con Napoli, e tramite un percorso navigabile, prospettando l'ipotesi di rendere percorribile il fiume Liri, mediante opere di inalveazione e di arginatura (Serraglio 2007: 652).

**STRUFFI FRANCESCO (Sessa, ? – notizie dal 1836 al 1859) ingegnere**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 24 agosto 1836 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1836*).  
Insieme agli altri ingegneri civili Luigi Manzelli e Salvatore Pastore, nel 1859 redigono un progetto per una strada rotabile da Sessa per Galluccio a Mignano (*Annali* 1859: 40).

**SUMMONTE MOSÈ (Napoli, ? – notizie dal 1850 al 1860)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 20 agosto 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851*).  
Attivo come perito per la Terra d'Otranto tra il 1850 e il 1860 (ASLe, Intendenza di Terra d'Otranto).

**SUPPA FRANCESCO (? , 8 aprile 1819 – notizie fino al 1871) ingegnere**

Per la data di nascita cfr. ASNa, LL. PP. 32/2. Indicato come Zuppa, è ingegnere Alunno dal maggio 1848 al 1852, quando diventa alunno al seguito (Russo 1967: 143).  
Nel 1866 è ingegnere di II classe addetto a Napoli (*Giornale* 1866: 95).  
Nel 1871 è addetto alla compilazione del progetto della strada del quadrivio di Agnano per S. Gennaro a Pozzuoli (*Atti* 1871: 43).

## T

### **TAJANI DOMENICO (Monteleone, 1823 – notizie fino al 1879) ingegnere**

Il 5 ottobre 1839 si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1839*) e il 5 luglio 1845 si registra all'albo degli Architetti giudiziari.

Nel 1855 è Guardia generale del Consiglio forestale del circondario di Nocera (*Almanacco 1855: 284*).

Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858), ma si sposta successivamente a Salerno, dove pubblica una serie di memorie scientifiche: *Memoria che versa su i confronti agricoli ed economici fra un suolo in pendio posto a coltura comune, ed un altro a bosco, colla nota delle piante più adatte pel rimboschimento delle colline ebolitane per l'ingegnere Domenico Tajani*, 1865; insieme all'ingegnere Alessandro Zecca *Vertenza per la strada Raito-Dragonea in provincia di Salerno* nel giornale «La frusta», 1877; *Monografia del circondario di Salerno che segue il programma della onorevole giunta d'inchiesta agraria: informazione circa allo stato di fatto richieste al comizio agrario di Salerno offerte dall'ingegnere Tajani Domenico*, 1878; nel 1879 *Dati statistici appartenenti alla provincia di Salerno esaminata sotto lo aspetto agricolo, forestale ed industriale per l'ingegnere Domenico Tajani*; *Monografia del circondario di Campagna provincia di Principato Citra compilata ad occasione del concorso bandito dalla giunta per l'inchiesta agraria dall'ingegnere Domenico Tajani* e *Monografia del circondario di Sala Consilina provincia di Principato Citra compilata ad occasione del concorso bandito dalla giunta per l'inchiesta agraria dall'ingegnere Domenico Tajani*.

### **TAJANI FRANCESCO (Napoli, ? – notizie per il 1841)**

Di questi tecnico non vi sono ulteriori dati se non la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 27 marzo 1841 (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1841*).

### **TAMAJO GUGLIELMO (notizie per il 1841) ingegnere**

Frequenta la Scuola di Applicazione a partire dal 1841 (Russo 1967: 137).

### **TAMAJO NICOLA (Napoli, 1822 – notizie fino al 1867) ingegnere**

Dopo aver frequentato la Scuola di Applicazione, nel 1843 è promosso Ingegnere alunno (Russo 1967: 143). Nello stesso anno realizza alcuni rilievi per il territorio di Ginosa (ASLe, Intendenza di Terra d'Otranto) e i disegni di bonifica della campagna vicana insieme a Giovanni Fiorillo, sotto la direzione di Vincenzo Antonio Rossi, mostrando lo stato di fatto e gli interventi da attuare (Rossi 1843: 133).

Ottiene la laurea in Architettura il 22 giugno 1850 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1850*) e dopo un paio di anni, il 20 novembre 1852, si registra all'albo degli Architetti giudiziari per poter svolgere l'attività di perito.

Nel 1854 è ingegnere alunno addetto alla provincia di Basilicata (*Almanacco 1854: 280*).

Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).



Nel 1860 è associato alla pubblicazione del volume di Vincenzo Antonio Rossi, *Principii fondamentali meccanici, tecnico, e pratici della Teoria delle macchine con manuale pratico* (Rossi 1860: 21).

Con decreto ministeriale del 23 luglio 1867 da ingegnere di I classe a Cosenza, è incaricato di reggere l'Ufficio del Genio Civile a Campobasso (*Giornale* 1868: 225).

**TANCREDI VINCENZO (notizie dal 1836 al 1842) ingegnere**

Frequenta la Scuola di Applicazione dal 5 agosto 1836 (Ceva Grimaldi 1839: 121) al 27 maggio 1842 (Russo 1967: 138).

**TANLIUSAN GIORGIO (notizie per il 1842) ingegnere**

Frequenta la Scuola di Applicazione, completandola il 27 maggio 1842 (Russo 1967: 138).

**TARANTINI RAFFAELE (? , 1826 – notizie fino al 1858)**

Dal 14 marzo 1855 è attivo come perito per la Corte d'Appello e il Tribunale Civile di Napoli. Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**TARANTINO GIUSEPPE (Napoli, ? – notizie per il 1851)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 29 marzo 1851 (per il luogo di nascita cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851*).

**TARSIA FRANCESCO ANTONIO (? , 1795 – notizie fino al 1858)**

Dal 21 settembre 1844 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**TARTAGLIA DOMENICO (? - ?)**

Riportato dal Parisi come Edile (Parisi 2003: 41).

**TASCONE VINCENZO (Napoli, ? – notizie per il 1849)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 14 novembre 1849 (per il luogo di nascita cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1849*).

**TENORE GAETANO (notizie dal 1845 al 1900) architetto**

Nel 1845 partecipa al VII congresso degli Scienziati italiani a Napoli per la sezione Archeologia. In questo anno risulta architetto e socio dell'Accademia degli aspiranti naturalisti (*Diario* 1845: 1845: 134).

Nel maggio 1856 è nominato Alunno Aspirante.

Nel 1884 è professore di Mineralogia e Geologia applicata alle Costruzioni. In quel periodo è anche Ingegnere ordinario di I classe nel Real Corpo del Genio Civile.

Socio ordinario del Real Istituto di Incoraggiamento a Napoli; Socio corrispondente dell'Istituto del Ferro e dell'Acciaio della Gran Bretagna (Russo 1967: 148; 191).

Pubblica: *Alcune osservazioni critiche intorno ad una memoria geologica del Sig. Dana dal titolo: Sulle analogie che esistono tra le rocce ignee moderne, le formazioni dette primitive... lette nell'Accademia degli Aspiranti Naturalisti dal socio soprannumerario Gaetano Tenore, 1843; Raguaglio di un breve viaggio geologico alla contrada vulcanica di Sessa e Roccamonfina letto nell'Accademia degli aspiranti naturalisti dal socio Gaetano Tenore, 1844; Brevi notizie statistiche, topografiche e geologiche sulla pietra di calce e sulle fornaci da calcina della provincia di Terra di Lavoro e delle conoscenze generali sulla pietra da calce, sulle calci idrauliche e sulle pozzolane per l'architetto Gaetano Tenore, 1845; Biografia di Leopoldo Pilla professore di geologia alla Università di Pisa martire per l'indipendenza italiana: letta all'Accademia degli aspiranti naturalisti di Napoli nell'anno 1848 dal socio ordinario Gaetano Tenore, 1848; Osservazioni geologiche da servire di dichiarazione alla carta geologica della catena di monti compresa tra Montecasino ed il fiume Melfa in Provincia di Terra di Lavoro per Gaetano Tenore, 1852; Breve ragguaglio delle peregrinazioni geognostiche eseguite su le montagne circostanti al bacino di Alvito... per Gaetano Tenore, 1856; Discorso proemiale recitato nell'apertura della cattedra di mineralogia e geologia nel liceo del Principato Ulteriore il di 2 gennaio 1861 da Gaetano Tenore, 1861; Geologia: Notizia di una gita al Vesuvio fatta nel giorno 10 febbraio 1850, 1850; Lezioni di mineralogia ordinate specialmente per gli studi dell'architetto costruttore e dell'ingegnere dei ponti e delle strade da Gaetano Tenore, 1851; Su la coltura delle miniere o su la industria mineraria della regione meridionale d'Italia: lettera al sig. G. Marrone, 1861; Sulle azioni chimiche e meccaniche dell'acqua come cagioni attuali di topografiche modificazioni della valle del Velino nel 2 Abruzzo Ulteriore per Gaetano Tenore, professore di Mineralogia e Geologia, e Ingegnere del Genio civile, 1865; Cenno sull'industria mineraria della provincia di Terra di Lavoro, 1866; Sulle azioni chimiche e meccaniche dell'acqua come cagioni attuali modificatrici della valle del Velino nel 2 Abruzzo Ulteriore, 1871; Elogio funebre di Leopoldo Pilla per Gaetano Tenore, 1871; Saggio sull'industria mineraria e sulla costituzione geologica della Terra di Lavoro (con la carta geologica della Provincia), 1872; L'industria del ferro e dell'acciaio in Italia dopo il 1860: memoria rispondente al programma di pubblico concorso pel 1875 per Gaetano Tenore, 1876; La calcarea idraulica e la calcarea decorativa delle provincie napoletane per Gaetano Tenore, 1880; La esposizione industriale nazionale in Milano e il Congresso geologico internazionale in Bologna nel 1881 per Gaetano Tenore, 1881; Discorso proemiale alle lezioni di geognosia pratica nella R. Scuola di applicazione per gl'ingegneri in Napoli letto il 16 gennaio 1884, 1884; L'industria dei colori minerali da fondarsi nel circondario di Sora e Sulle pietre naturali da costruzione e da decorazione, 1888; Priorità di osservazioni geologiche ed importanza industriale dei giacimenti petroliferi della Valle del Liri nella Terra di lavoro, 1889; Consolidamento delle rocce franabili e processi grafici geologici dei progetti stradali, 1890; Per il definitivo assestamento della frana soprastante la strada di Posillipo, 1891; Il tufo vulcanico della Campania e le sue applicazioni alle costruzioni per Gaetano Tenore, 1892; L'industria carbonifera in Italia ed il suo avvenire nel napoletano per il socio residente Gaetano Tenore estratto da: Atti del R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli, 1893; Primato idraulico delle Pozzolane Ferrifere della Campania, 1894; La calcarea idraulica e la calcarea cemento delle provincie napoletane: tornata dell'11 luglio 1895, 1895; Il rincaro del carbone e l'avvenire dell'industria carbonifera nell'Italia meridionale: memoria letta all'Accademia Pontaniana, 1900;*

**TENORE TOMMASO (? , 18 settembre 1798 – notizie fino al 1858) ingegnere**

Nel 1817 entra a far parte del Corpo di Ponti e Strade con la qualifica di accesso di sottoingegnere (per la data di nascita cfr. ASNa, *LL. PP.* 32/2). Nel 1818 è sottoingegnere di II classe (Di Biasio 1993: 47).

Nel 1821 realizza il progetto di ripristino del molo vecchio di Barletta (Buccaro 1992: 62).

Nel 1826 è Ingegnere di III classe addetto alla provincia di Terra di Lavoro (ASNa, Finanze 4988).

Nel 1832 insieme a Milone e Sassone disegna un progetto di collegamento del canale Carapella con il lago Salpi nell'ambito dei progetti di bonifica di quest'ultimo. Tutte le opere furono eseguite entro il 1842 (De Rivera 1845: 86; 220).

Con decreto ministeriale del 30 agosto 1840 diventa di II classe (Russo 1967: 122). Nel 1841 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari per la Gran Corte Civile di Napoli ed è residente in Capitanata (Vegliante 1843: 124). Nello stesso anno è addetto anche alla sezione provinciale di Principato Ulteriore (*Almanacco* 1841: 353).

Al 28 luglio risale un progetto per il muro di cinta e la fontana nel giardino funereo del camposanto di Caserta, ma non sarà approvato e sarà realizzato su progetto di Panico. Il 17 gennaio 1844 presenta un progetto per la costruzione di una cappella circolare munita di ossario da realizzarsi al centro dell'impianto, anche questo non realizzato. Il 3 luglio 1851 rimasto nella direzione delle opere dà le sue dimissioni deluso non tanto dallo scarso esito dei propri progetti sulla cappella, quanto dalle disposizioni che lo privavano, quale ingegnere provinciale del compenso del 2% per la conduzione dei lavori (per gli importi cfr. Lenza 1996: 350).

Nel 1855 è ingegnere di I classe, direttore delle opere pubbliche di Caserta, Sora e Nola (*Almanacco* 1855: 281).

Nel 1858 è domiciliato a Napoli (ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Progetto per il camposanto di Bisceglie (Buccaro 1992: 152).

### **TESTA FELICE (? , 1797 – notizie per il 1858)**

Iscritto all'albo degli Architetti giudiziari, nel 1858 risulta domiciliato a Avellino (per la data di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

### **TESTA FERDINANDO (? , 1801 – notizie fino al 1858)**

Nel 1843 è associato alla pubblicazione del Vegliante *Indice ragionato delle disposizioni ministeriali e de' rescritti riguardanti oggetti generali nel ramo civile dal 1 gennaio 1840 a tutto l'anno 1842 comunicati dalla Real Segreteria e Ministero di Stato di Grazia e Giustizia* residente nella provincia del Principato Ulteriore (Vegliante 1843: 480) e infatti nel 1858 risulta domiciliato a Avellino (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

### **TIBY OTTAVIO (notizie dal 1853 al 1859) ingegnere**

Originario della Sicilia, sostiene il 9 febbraio 1853 l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione, ma non avendo superato uno degli esami fondamentali, cioè la Geometria a tre coordinate, è affidato insieme agli altri colleghi siciliani, al prof. Achille Sannia che deteneva una scuola privata. Così nel 1859 riesce a concludere la Scuola (per i singoli voti cfr. Russo 1967: 145 – 146; 152).

### **TINSEAU LOUIS (notizie dal 1793 al 1809)**

Prete della diocesi di Besançon, giunto a Napoli nel 1793, ottiene per il 1808 un impiego temporaneo in relazione della formazione della biblioteca del Primo collegio reale. Nel 1809 presenta un progetto per il Foro S. Gioacchino con il motto di Cassiodoro “Mores tuos, architecte, fabricae, luquuntur, quia nemo in illis diligens agnoscitur, nisi qui et in sensibus suis ornatissimus reperitur” in cui prevedeva le demolizioni di edifici e sbancamenti della collina che si estendevano fino alla via nuova di Pizzofalcone. Due edifici identici, preceduti da un porticato continuo di lunghezza pari alla facciata di palazzo reale, si affrontavano nei lati sud e nord della piazza. Nel quarto lato un anfiteatro gradonato scoperto, alla sommità ornato da giardini e rampe, sorreggeva il terrapieno della retrostante collina di Pizzofalcone. Ma il progetto venne giudicato inammissibile in quanto non conforme alla prescrizione contenuta nel programma (Villari 1991: 227 – 228).

### **TIPALDI SALVATORE (notizie per il 1844)**

Indicato come negoziante di stampe nella sezione degli ingegneri e architetti napoletani in un registro del 1844, presenta il domicilio e l'esercizio nella stessa via (*Giornale* 1842: 223), in strada Monteoliveto n. 51 (*Album* 1844: 73).

### **TISI RAFFAELE (Napoli, ? - ?notizie dal 1835 al 1845) architetto**

Nel 1835 è premiato all'esposizione di Belle Arti organizzata nel Real Museo Borbonico per la sezione architettura, ricevendo una medaglia d'argento (*Annali* 1835: 107). Il 12 aprile 1837 si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1837*).

Per nomina ministeriale del 26 agosto 1843 è interino di Dettaglio per il quartiere San Giuseppe (Buccaro 1985). Infatti nel 1848, con decreto ministeriale, gli sono affidati i lavori di sistemazione di via Toledo in quanto il lungo tratto viario viene suddiviso in quattro parti e affidati agli Architetti di Dettaglio dei relativi quartieri attraversati: Avvocata, Montecalvario, San Giuseppe e San Ferdinando (Rossi 1998: 16; 105).

Nel 1845 risulta domiciliato in vico Carogioiello n. 16 (*Album* 1845: 374).

Come progetti non realizzati si ricordano: Progetto per un teatro tra via Santa Brigida e vico Sant'Antonio (Venditti 1961); Progetto per la sistemazione del largo Castello redatto insieme a Capaldo; Progetto per la realizzazione di un mercato al largo Tarsia (Buccaro 1985).

### **TITOLO LUIGI (notizie per il 1845) architetto**

Nel 1845 risulta domiciliato in largo Crocelle ai Mannesi n. 40 (*Album* 1845: 374).

### **TODARI GIUSEPPE (?, 3 settembre 1801 – notizie fino al 1854) ingegnere**

Nel 1826 è ammesso alla Scuola di Applicazione. Nel 1832 entra nel Corpo con la qualifica di accesso di ingegnere alunno Strade (per la data di nascita cfr. ASNa, *LL. PP.* 32/2).

Nel 1836 è associato alla pubblicazione dell'opera di Antonio Del Giorno *Proponimento della scienza e sua utilità e diletto. Discorso di Lord Brougham, membro della Camera dei Comuni e della Società Reale di Londra, per servire da introduzione alla enciclopedia popolare che si pubblica in Inghilterra* (Del Giorno 1836: 207).

Con decreto ministeriale del 30 agosto 1840 è Ingegnere aggiunto e nel 1852 diventa Ingegnere di III classe (Russo 1967: 102; 142). Nel 1843 è addetto alla sezione provinciale di Terra di Lavoro (Di Biasio 1993: 181). Nello stesso anno redige una perizia per fissare l'orologio pubblico all'angolo dell'edificio adibito a Corpo di Guardia di Cicciano (Petillo, De Raggi 2012: 194). Progetto per il porto di Scilla nel 1853, non realizzato (Mazza 2002: 126). Il porto si sarebbe dovuto instaurare nel seno di Pianalea, in quanto non era soggetto a interrimento e permetteva la facile entrata e uscita. Inoltre erano già presenti massi da utilizzare come scogliera (*Annali* 1858: 45). Nel 1854 è ingegnere di III classe graduato di II classe, direttore delle opere della provincia di Calabria Citeriore (*Almanacco* 1854: 281).

#### **TODISCO EUGENIO (notizie dal 1855 al 1866) ingegnere**

Frequenta la Scuola di Applicazione, giungendo al termine del secondo biennio nel 1855 (Russo 1967: 148).

Nel 1866 è ingegnere di III classe per la sezione di Benevento (*Giornale* 1866: 563).

#### **TODISCO GENNARO (?, 1787 – notizie fino al 1841) ingegnere**

Il 14 gennaio 1819 sostiene l'esame per il secondo biennio alla Scuola di Applicazione e nel 1821 quello di uscita. Superate le prove, con decreto ministeriale del 29 maggio 1822 è nominato Ingegnere di I classe (Russo 1967: 84; 86).

In quanto deputato alle opere pubbliche locali, nel 1829 redige un progetto per riparare i danni delle piogge che provocavano lo straripamento del fiume Tiro, e cioè l'incanalamento, riparazione dei danni al sito del Concio e opere di riempimento degli argini del fiume. Inoltre un progetto di ripristino del ponte Coscile presso Castrovillari nel 1825 e del ponte Virtù con l'inserimento di due catene di legno, reso instabile a seguito della forte alluvione nel 1830 (Pasqua, Spizzirri, Trotta, Petrucci 2011: 134; 138).

Nel 1834 percepisce il soldo dalla Tesoreria Generale. In quell'anno chiede di ottenere la laurea in Architettura (Russo 1967: 95; 112). Nel 1834 e nel 1841 risulta residente a Cosenza.

Nel 1841 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Trani e Catanzaro (Vegliante 1843: 127).

#### **TOLEDO ANTONIO (notizie per il 1844) architetto**

Nel 1844 risulta nel registro degli Architetti e Ingegneri napoletani domiciliati nella città di Napoli, attivo come ligatore di libri e domiciliato in largo Spirito Santo n. 41 e 42 (*Album* 1844: 73).

#### **TOMAIO NICOLA (notizie dal 1843 al 1852) ingegnere**

Nel 1843 entra nel Corpo di Ponti e Strade con la qualifica di ingegnere alunno e risulta tale almeno fino al 1852, come appare dal "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" in cui è addetto alla sezione provinciale (ASNa, *LL. PP.* 32/2).

#### **TOMLINSON GIORGIO (?, 1825 – notizie fino al 1858) architetto**

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 27 novembre 1852.

In occasione della mostra di Belle Arti organizzata in occasione dell'onomastico del re del 30 maggio 1855, riceve una medaglia d'oro per la sezione di Architettura (*Annali* 1855: 83).

Nel 1858 è domiciliato a Napoli (ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**TOMMASONE FRANCESCO (Cajazzo, 1831 – notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 16 luglio 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851*).

Il 1 marzo 1856 si registra all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**TONNA FERDINANDO (notizie dal 1832 al 1835) architetto**

Nel 1832 erige la Pagoda nella piazza del Mercatello per festeggiare il matrimonio di Ferdinando II con Maria Cristina Principessa di Savoia (Venditti 1961).

Nel 1835 ottiene una medaglia d'oro per l'esposizione di Belle Arti (*Annali* 1835: 105).

**TORREMASCIO POMPEO (notizie dal 1853 al 1859) ingegnere**

Originario della Sicilia, sostiene il 9 febbraio 1853 l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione, ma non avendo superato uno degli esami fondamentali, cioè la Geometria a tre coordinate, è affidato insieme agli altri colleghi siciliani, al prof. Achille Sannia che deteneva una scuola privata. Così nel 1859 riesce a concludere la Scuola (per i singoli voti cfr. Russo 1967: 145 – 146; 152).

**TORTORA LUCIO (notizie dal 1819 al 1821) ingegnere**

Frequenta la Scuola di Applicazione, passando al secondo biennio nel 1819, e concludendola nel 1821 (Russo 1967: 84; 86).

**TOSCANI PASQUALE (notizie per il 1845)**

Attivo a Caserta, nel 1845 realizza la *Pianta dello spazio ellittico avanti la Reggia di Caserta* e il *Pianterreno del R. Casino di S. Antonio e del cortile rustico e casamenti di Ferraiolo con n.6 gradini adiacenti* (Capano 2011: 144; 176).

**TOSCANO FRANCESCO (notizie dal 1855 al 1872) ingegnere**

Frequenta la Scuola di Applicazione giunge al termine del secondo biennio nel 1855, e concludendola nel 1856 (Russo 1967: 148).

Nel 1872, ingegnere di III classe a Salerno, è traslocato a Potenza (*Giornale* 1873: 48).

**TOZZI LUIGI (Napoli, 1827 – notizie fino al 1870) architetto e ingegnere**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 20 agosto 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851*), frequenta anche la Scuola di Applicazione. Nel 1855 giunge al termine del secondo biennio, venendo approvato nel 1856 (Russo 1967: 148). Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Ingegnere di III classe con decreto del 30 marzo 1870 è destinato all'Aquila (*Giornale* 1870: 164).

**TRANESE GIUSEPPE (? , 1824 – notizie fino al 1858)**

Il 27 novembre 1852 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**TRANI ANGELO (notizie per il 1845) architetto**

Calcografo ed editore napoletano (Servolini 1955: 411), è riportato tra gli Architetti domiciliati a Napoli nel 1845, con la denominazione "Negoziante in carta ed in altri oggetti sotto l'atrio di S. Francesco di Paola" (*Album*1844: 73).

**TRANSO GIUSEPPE (notizie dal 1826 al 1846) ingegnere**

Vedi DI TRANSO GIUSEPPE.

**TRAVAGLINI FEDERICO (Napoli, 27 dicembre 1814 – Napoli, 1893)**

PICONE Renata, *Federico Travaglini. Il restauro tra 'abbellimento' e ripristino*, Napoli 1996

Nel 1858 realizza il piano elaborato con Luigi Giura, Pasquale Maria Veneri e Francesco Saponieri per l'inalveazione della cosiddetta lava dei Vergini. Giura e Saponier vi lavorarono come direttori, Veneri e Travaglini come architetti di dettaglio. Ma il progetto rimase sulla carta (Parisi 2003:44 – 45).

**TRINCHERA BENIAMINO (Salerno, 1828 – notizie fino al 1898) ingegnere**

È cavaliere, ingegnere di porti e fari, socio corrispondente del Reale Istituto di Incoraggiamento di Napoli e dell'Accademia Gioenia di Catania, socio del Collegio degli Ingegneri di Napoli, socio onorario del Collegio degli Ingegneri di Catania, Ingegnere emerito del Genio Civile (per l'anno di nascita cfr. Mangone 2011: 122).

Frequenta la Scuola di Applicazione, giungendo al termine del secondo biennio nel 1855 e venendo approvato nell'esame di uscita nel 1856 uscita (Russo 1967: 148).

Effettua degli interventi di ripristino del muro di sostegno di via Partenope, eseguiti a meno di lievi varianti in seguito alla frana del 1868.

Nel 1888 ipotizza ulteriori lavori per il riordino dell'intero litorale tra Castel dell'Ovo e Mergellina: una proposta che avanzata per il versante occidentale, viene formulata come modello da applicare successivamente a tutta la costa napoletana e ad altre città marittime. Il progetto prevede opere murarie volte a rinforzare il muro di sostegno di via Partenope e a realizzare una serie di frangionde realizzati per difendere dal mare tanto la stessa via Partenope, quanto la strada che conduce a Castel dell'Ovo, ma anche per definire due apposite peschiere a completamento all'acquario della stazione Zoologica della villa Comunale. Egli inoltre propone di prolungare di oltre 230 metri la fognatura che sfocia in via Partenope, per allontanarla dall'abitato e farla sfociare in acque più profonde. Completano il progetto un impianto balneare all'inizio di via Caracciolo (Mangone 2011: 88 – 89).

Nel 1874 è ingegnere di II classe nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia (*Giornale* 1873: 92).

Nel 1875 è addetto alle opere del porto di Salerno ed è ingegnere del Genio Civile (per il luogo di origine cfr. *Rivista* 1875: 549).

Pubblica: *Barche tramogge di cavaporto: memorie originali*, in «Giornale dell'Ingegnere - Architetto ed Agronomo», 1863; *Poche osservazioni di Beniamino Trincherà ingegnere del genio civile sul progetto del porto di Napoli pubblicato da Giustino Fiocca*, 1863; *Studi idrodinamici nautici e commerciali sul vecchio porto di Salerno e progetto di un nuovo porto nella medesima città*, 1865; *Sulla materiale struttura delle gettate a mare*, 1867; *Studi e proposte per costruire porti su spiagge sottili e foranee, migliorare i porti a moli isolati e agevolare le costruzioni marittime con un nuovo sistema di edificar*, 1874; *Sulla sistemazione ed ampliamento del porto di Genova: progetti tre di Beniamino Trincherà*, 1876; *Sull'applicazione dei trafori nei moli dei portibacini: discorso letto al R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli il 2 novembre 1883 dal cav. B. Trincherà*, 1883; *Porto più adatto a Napoli pel bonificamento e abbellimento dei bassi quartieri: progetto del cav. Beniamino Trincherà*, 1885; *Delle opere meglio adatte per il porto di Napoli nell'intento di ottenere il bonificamento e l'abbellimento dei bassi quartieri memoria di Beniamino Trincherà*, 1885; *Sulla fognatura più conveniente per la città di Napoli del cav. Beniamino Trincherà*, 1887; *Nuovo sistema per la costruzione delle opere a mare, proposto per due bacini da raddobbo in Genova pei quali è aperto concorso internazionale pel cav. Beniamino Trincherà*, 1887; *Proposta per difendere dalle onde e bonificare il litorale occidentale della città di Napoli mediante opere utili alle industrie marittime*, 1888; *Nuovo sistema per rendere più facile ed attuabile anche nei profondi abissi dello aperto mare l'antico metodo di fondare con calcestruzzo dato in opera per immersione e progetto di un doppio bacino di carenaggio nel porto di Napoli di Beniamino Trincherà*, 1897; *Risposta alle osservazioni fatte da L. Lanino al nuovo sistema Trincherà per la costruzione delle opere a mare*, 1898.

#### **TRIPICIANO GIUSEPPE (notizie dal 1853 al 1859) ingegnere**

Originario della Sicilia, sostiene il 9 febbraio 1853 l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione, ma non avendo superato uno degli esami fondamentali, cioè la Geometria a tre coordinate, è affidato insieme agli altri colleghi siciliani, al prof. Achille Sannia che deteneva una scuola privata. Così nel 1859 riesce a concludere la Scuola (per i singoli voti cfr. Russo 1967: 145 – 146; 152).

Nel 1872 è ingegnere di III classe di Catania traslocato a Caltanissetta (*Giornale* 1874: 48) e nel 1889 è ingegnere presso l'Ufficio Tecnico Comunale (*Atti* 1914: 5).

#### **TROIANO CATELLO (notizie per la metà dell'800)**

Intorno alla metà dell'Ottocento, realizza a Castellammare la prima struttura termale stabile, lo *Stabilimento dei bagni e delle acque minerali*, al fine di rendere più agevole l'uso delle acque sorgive a scopo terapeutico. L'impianto planimetrico era piuttosto semplice, costituito da un padiglione per i bagni e da un ampio foyer. Su piazza Cantiere il prospetto principale era caratterizzato da un impianto classicista, in cui il paramento a bugnato liscio risulta scandito da un portale d'accesso sormontato da un timpano curvo e colonne binate. Ma nel 1956 l'intero complesso verrà demolito (Ghiringhelli 2015: 276 – 277).

#### **TROJA MICHELE (notizie dal 1840 al 1845) architetto**

Attivo come perito per il Tribunale Civile di Napoli. Nel 1840 realizza una perizia per i Territori di Tommaso Mattei a Poggioreale (Visone 2013: 162). Nel 1845 risulta domiciliato a Napoli in strada Mannesi n. 18 (*Album* 1845: 374).



**TROMBACCIA PAOLO (Napoli, ? – notizie per il 1838)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 27 settembre 1838 (per il luogo di nascita cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1838*).

**TUCCI FRANCESCO PAOLO (Pignola, 20 giugno 1790 – Napoli, 30 giugno 1875) ingegnere**  
Originario della provincia di Potenza, studia a Napoli alla Nunziatella (De Mattia 2003: 57).

Dal 1813 al 1861 insegna geometria e calcolo in varie scuole superiori di Napoli e in particolare Meccanica presso la Nunziatella e geodesia e geometria descrittiva nella Scuola di Applicazioni di Ponti e Strade (Tricomi 1962: 366). Per lo stipendio e gli orari dei corsi cfr. Russo 1967: 146 – 147. Nel 1832, come risulta da un suo scritto, è socio ordinario dell'Accademia Pontaniana, e anche professore di calcolo differenziale ed integrale nel Real Collegio Militare (Tucci 1832).

Pubblica: *Il problema del cerchio e de' tre punti risoluto con nuovo metodo analitico ed esteso alle rimanenti curve coniche da Francesco Paolo Tucci*, 1818; *Osservazioni sul problema della piramide triangolare, e nuova sua risoluzione analitica del professore Francesco Paolo Tucci*, 1823; *Ricerche analitiche sulla simiglianza delle curve piane con appendice sulla simiglianza delle superficie curve, e delle curve a doppia curvatura. Memoria di Francesco Paolo Tucci*, 1825; *Soluzione di un problema creduto da Lagrange difficilissimo a trattarsi colla geometria effettuata da F. P. Tucci*, 1831; *Della misura delle volte rette ed oblique: trattato teoretico e pratico*, 1832; *Della misura delle scale e delle volte a spira: appendice al trattato della misura delle volte*, 1834; *Sulla misura della crociera cilindrica ad archi gotici: memoria di Francesco Paolo Tucci*, 1835; nel 1838 cura insieme a Salvatore d'Ayala la traduzione italiana del *Trattato di geometria descrittiva* di Leroy. Nel 1844 la aggiorna con il saggio *sugl'ingranaggi. Appendice alla Geometria del signor Leroy*, dalla traduzione della nuova edizione francese del 1842; *Elementi di calcolo differenziale e di calcolo integrale*, 1843 e 1850; *Della misura delle volte rette ed oblique: trattato teorico-pratico di Francesco Paolo Tucci*, 1853; *Elementi di calcolo differenziale e di calcolo integrale del professore Francesco Paolo Tucci*, 1858; *Ricerche geometriche o grafiche delle minime e delle massime distanze assolute fra punti, linee, e superficie qualunque, combinate a due a due in tutti i modi possibili, memoria del socio ordinario F. P. Tucci letta nell'adunanza del dì 14 febbraio 1865*, 1865.

**TUCCI GIUSEPPE (notizie dal 1855 al 1873) ingegnere**

Figlio di Francesco Paolo, frequenta la Scuola di Applicazione. Nel 1855 giunge al termine del secondo biennio (Russo 1967: 148).

Con decreto ministeriale del 29 giugno 1873 è ingegnere di III classe a Napoli (*Giornale* 1874: 271).

**TURCO LORENZO (? , 1787 – notizie fino al 1841) ingegnere**

Nel 1813 è ingegnere ordinario di III classe per il dipartimento di Molise nel Corpo Reale di Ponti e strade e lavori d'Acque (Di Biasio 1993: 46). Nel 1818 è addetto alle opere provinciali della Terra di Lavoro (Di Biasio 1993: 47).

Del 1819 è un progetto per un muro di cinta da porsi all'anfiteatro di Capua. La recinzione doveva essere in pietra tufacea da disporsi in forma ellittica, con ottanta pilastri addossati al muro stesso.

Ma non fu realizzato in quanto molto dispendioso, per cui si pensò semplicemente di salvaguardare l'anfiteatro con un fossato (De Mattia 2003: 245).

Nel 1823 effettua dei lavori per il carcere di Avellino, aggiungendovi un piano.

Del 1826 è il progetto della sede dell'Intendenza e dell'Archivio provinciale di Lecce (Buccaro 1992: 13; 185).

Nel 1826 è Ingegnere di I classe del Corpo Reale degli Ingegneri di Acque e Strade addetto alla provincia di Terra d'Otranto (ASNa, Finanze 4988). Gli fu affidato da Afan de Rivera nel 1828 il progetto di un porto presso la foce del Biferno in Molise, e quello di spurgo generale del bacino di Brindisi, anche se de Fazio scoraggiò qualsiasi intervento per quella città.

Nel 1834 il suo nome risulta nello stato nominativo degli ingegneri che chiesero di ottenere la laurea in architettura (De Mattia 2003: 245). In quell'anno aveva la residenza a Otranto (Russo 1967: 112; 122).

Dal 1839 (*Collezione* 1839: 11) e almeno fino al 1843 è Ispettore del Corpo d'ingegneri di Acque e Strada (Di Biasio 1993: 179).

Nel 1841 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile dell'Aquila e aveva il domicilio a Napoli (Vegliante 1843: 126).

### **TURI GUGLIELMO (? , 1809 – notizie fino al 1890) architetto**

Della prima metà dell'Ottocento risulta un progetto di restauro per il palazzo Stigliano di Napoli nel quale prevedeva di eliminare il vivace e ricco chiaroscuro della facciata determinando un forte contrasto tra il portale spagnolo e la serie dei balconi neoclassici. Il progetto, secondo il Catalani (Catalani 1845: 61 - 62) e il Chiarini (Chiarini 1856 - 60: 1450) non fu realizzato in quanto non si trova riscontro tra il progetto e l'opera realmente eseguita. Presenta infatti balconi non proporzionati, mancanza della decorazione prevista, eccessivo spazio tra le finestre del piano nobile e la cornice superiore.

Nel 1841 una lettera indirizzata al principe di Bisignano, individua l'architetto come direttore delle opere di Casa Volpicelli e della famiglia Giuss e Forquet, per il quale realizzerà anche il monumento funebre per Carlo collocata nell'area dei Chiostrini minori nel Camposanto di Poggioreale (D'Ambra 1845: 24) e progetto conservato alla Biblioteca Nazionale di Napoli [Palatina Banc. I. 14 (14)].

Nel 1843 restaura la chiesa di San Nicola alla Carità (Galante 1873: 353).

Il 17 settembre 1845 si iscrive all'Albo degli Architetti giudiziari (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Nel 1849 costruisce la chiesa della Vergine Addolorata (Nobile 1855: 660 – 771) e restaura il palazzo Amato in via Costantinopoli (Sasso 1856: 345).

Nel 1861 presenta un progetto per la trasformazione dell'area delle fosse del grano, tendente a sventrare il tessuto originario ad oriente di esse (Rossi 2010: 191). L'ultima notizia si ha nel 1890, quando insieme a Costantino Silli e per cura dell'ingegnere Luigi Rendina, pubblica *Analisi e tariffa dei prezzi per costruzioni civili*.

Effettua inoltre il restauro della cappella del SS. Sepolcro a Monteoliveto che gli dona la fama per D'Ambra di essere uno dei «pochi assennati Architetti» del tempo (D'Ambra 1889), e un progetto conservato alla sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli per la chiesa del SS. Crocifisso a S. M. Antesaecula [Palatina Banc. I. 14 (13)].



## U

### **UBERTI ERRICO (Napoli, ? – notizie per il 1848)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 22 gennaio 1848 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1848*).

### **UBERTI VINCENZO (notizie dal 1835 al 1846)**

Vedi DEGLI UBERTI VINCENZO.

### **ULMO FRANCESCO PAOLO (?, 1802 – notizie fino al 1858) architetto**

Dal 17 settembre 1845 è iscritto all'albo degli Architetti giudiziari (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Del 1846 è un progetto di abbellimento delle botteghe del Mercato del Pesce a via Marina (Buccaro 1992: 266).

Dal 1845 al 1858 le fonti indicano il domicilio nella città di Napoli (*Memorie* 1847: 89) e in particolare in vico Nocelle n. 74 (*Album* 1845: 374).

## V

### **VACCA F. (notizie per il 1861)**

Controammiraglio della Marina, fece parte di una Commissione insieme al cav. Firrao per investigare tutti i siti più acconci allo stabilimento di porti militari e stazioni per la Marina da guerra e di porti commerciali, distinguendoli in classi e categorie (*Delle strade* 1861: 66 - 70).

Nel 1861, è autore di un progetto per la sistemazione del quartiere Museo insieme a A. Capocelli e D. Torcia con il motto: «l'emulazione è promotrice delle arti». Essi superano brillantemente la prima fase del concorso del 12 marzo 1861 bandito dal Municipio, ma sono fermati alla seconda (Alisio 1978).

### **VACCARO LEOPOLDO (notizie dal 1840 al 1854) architetto**

Partecipa al concorso per un mercato al largo Tarsia, poi vinto nel 1840 da Ludovico Villani (Buccaro 1985: 211).

Nel 1845 risulta domiciliato in palazzo Cariatì alla Concordia (*Album* 1845: 374).

Suoi sono un progetto per il restauro dell'Arco Aragonese con i quali partecipa al concorso del 1852 indetto dalla Reale Accademia di Belle Arti di Napoli (Venditti 1961: 397). Alla Società napoletana di Storia Patria sono conservati i relativi disegni (SNSP, Disegni 07. D.01).

Nel 1854 realizza il teatro Saverio Mercadante a Cerignola. Il suo progetto, economico rispetto alle altre proposte, presenta una facciata dal gusto neoclassico, pulita e rigorosa (Venditti 1961).

### **VALENTE DOMENICO (Bitonto, 1826 – notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 17 marzo 1849 (per il luogo di nascita cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1849*).

Dal 1 marzo 1854 si registra all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

### **VALENTE PIETRO (10 agosto 1794 1796, Napoli – Napoli, 10 agosto 1859) architetto**

L'architetto, molto noto agli studiosi, presenta una vasta bibliografia. Si aggiungono solo poche notizie non evidenziate dagli scritti. Cfr: LENZA Cettina, *Monumento e tipo nell'architettura neoclassica. L'opera di Pietro Valente nella cultura napoletana dell'800*, Napoli, 1996;

MANGONE Fabio, *Pietro Valente*, Napoli, 1996;

LENZA Cettina, voce *Valente Pietro* in *Atlante del giardino italiano 1750 – 1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di CAZZATO Vincenzo, Roma 2009.

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 21 febbraio 1838 (ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1838*).

Nel 1845 risulta domiciliato a Napoli in via Santa Maria alla Purità a Materdei n. 26 (*Album* 1845: 374).

### **VALENTE VINCENZO (Napoli, ? - ?, 5 aprile 1878)**

Dal Catalani si conosce la data di morte (Catalani 1845). Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 21 luglio 1852 (per il luogo di nascita cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1852*).

**VALIO GIUSEPPE (Acerra, ? – notizie dal 1836 al 1838)**

Diploma di Licenza in Fisica e Matematica presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 22 giugno 1836 (ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1836*) e successivamente laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 1 agosto 1838 (per il luogo di nascita cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1838*).

**VALLE ANNIBALE (notizie dal 1832 al 1860) ingegnere**

Nel giugno 1832 è ammesso alla Scuola di Applicazione. Dopo lunghe vicende interne alla Scuola, nel 1839 sostiene l'esame di uscita (Russo 1967: 105; 107; 130). Nel 1842 entra a far parte del Corpo con la qualifica di ingegnere alunno. Nel 1843 è addetto alla sezione provinciale di Terra d'Otranto (Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1843). Nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" è destinato "ai dettagli dei lavori di Fondi e Monticelli" (ASNa, LL. PP. 32/2). Nel 1852 diventa Aggiunto (per i singoli voti cfr. Russo 1967: 143).

Nel 1860 è associato alla pubblicazione del volume di Vincenzo Antonio Rossi dal titolo *Principi fondamentali meccanici, tecnici, e pratici della teoria delle macchine con manuale pratico* (Rossi 1860: 22).

**VALLE TOMMASO (notizie per il 1850)**

Nel 1850 elabora lo studio di una *Strada a mezza costa della collina di San Martino*. In virtù di questa proposta l'architetto, all'inizio dei lavori del corso Maria Teresa, chiederà invano di far parte del gruppo di tecnici municipali a cui era stata affidata l'opera (Rossi 1998: 27).

**VALLETTA BIAGIO (Napoli. ? – notizie per il 1838)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 20 agosto 1838 (per il luogo di nascita cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1838*).

**VANACORE GIOVANNI (Castellamare, ? – notizie dal 1838 al 1881)**

Fratello di Giuseppe. Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 25 settembre 1838 (per il luogo di nascita cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1838*).

Nel 1869, insieme al fratello, realizza la torre con l'orologio sita in piazza Mercato a Castellammare, disegnata in stile arabo.

Nel 1881 disegna un piano di espansione per la città di Castellammare insieme a Salvatore D'Errico, che consisteva nel prolungare il corso Vittorio Emanuele che corre parallelamente alla strada ferrata raggiungendo il comune limitrofo di Torre Annunziata (Ghiringhelli 2015: 278).

**VANACORE GIUSEPPE (Castellamare, ? – notizie dal 1853 al 1881) architetto**

Fratello di Giovanni. Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 3 dicembre 1853 (per il luogo di nascita cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1853*).

Il 30 maggio 1855 è premiato alla mostra di Belle Arti, svoltasi in occasione dell'onomastico del re, per la sezione di Architettura con una medaglia di bronzo (*Annali* 1855: 84).

Nel 1869, insieme al fratello, realizza la torre con l'orologio sita in piazza Mercato a Castellammare, disegnata in stile arabo.

Nel 1881 insieme a Pasquale Maglio, presenta un progetto per rendere più decoroso lo spazio antistante la stazione di Castellammare (Spagnesi 1992: 219).

#### **VANOTTE DAVIDE (? , 1808 – notizie fino al 1858) architetto**

Dal 27 maggio 1848 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Indicato come Vanotti, realizza la chiesetta di S. Anna de' Lombardi nel cimitero nuovo di Poggioreale con forme greco – romane (D'Ambra 1845: 30).

#### **VANVITELLI CARLO (Roma, 1739 – Napoli, 1821) architetto e ingegnere**

Per l'architetto si rimanda alla vasta bibliografia già esistente. Cfr: CIRILLO Ornella *Interventi di Ferdinando Fuga e Carlo Vanvitelli nel casino di pesca del re*, in «Atti del convegno internazionale di studi Ferdinando Fuga 1699-1999» Napoli 2000;

CIRILLO Ornella, *Carlo Vanvitelli: architettura e città nella seconda metà del Settecento*, Firenze 2008;

*Carlo Vanvitelli, saggio storico di Arnaldo Venditti*, a cura di GRAVAGNUOLO Benedetto, Napoli 2008;

CIRILLO Ornella, voce *Vanvitelli Carlo*, in *Atlante del giardino italiano 1750 – 1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di CAZZATO Vincenzo, Roma 2009.

#### **VAROLA GENNARO (Napoli, ? – notizie per il 1853)**

Di questo tecnico è noto solo il giorno della laurea in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 30 settembre 1853 (per il luogo di nascita cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1853*).

#### **VASTARELLA GIOVANNI (Napoli, ? – notizie per il 1843)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 14 gennaio 1843 (per il luogo di nascita cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1843*).

#### **VASTARELLA PASQUALE (notizie dal 1817 al 1840)**

Il 30 agosto 1817 effettua una perizia insieme a Catello Chiarella e Carlo Praus per l'apprezzo dei beni degli Spinelli.

Nel 1840 prese parte alla perizia con oggetto la vendita del quartino di edificio dei Pignatelli di Monteleone su via Latilla, dalla famiglia Vignola ai de Rosa insieme a Giuseppe Luigi Chateuneuf (Lenza 1996: 475).

**VEGLIANTE FRANCESCO (Napoli, ? – notizie per il 1851)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 26 novembre 1851 (per il luogo di nascita cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851*).

**VELLANTE ALFONSO (Torre Annunziata, ? – notizie per il 1851)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 14 giugno 1851 (per il luogo di nascita cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851*).

**VENERE o VENERI PASQUALE MARIA (Napoli, 3 dicembre 1819 - ?, 1893) architetto**

Docente di “Prospettiva dei dettagli. Decorazione interna” e “Decorazione esterna” nella scuola di Architettura dell’Istituto di Belle Arti (Venditti 1961).

Studia dapprima alla scuola di Niccolini e, poi effettua il pensionato a Roma dal 1842 insieme ad Antonio Cipolla. Il tema presentato al concorso di ammissione fu *Una certosa in campagna sopra di un sito elevato per servire a una religione di monaci romiti* (Telese 2001: 31). Il 30 ottobre 1843 presenta alla mostra di Belle Arti uno studio per un monumento per il re Ladislao nella chiesa di San Giovanni a Carbonara (*Annali* 1844: 24). Ottiene inoltre una medaglia d’oro per l’esposizione del 1845 (*Annali* 1847: 72).

Nell’agosto del 1845 insieme al suo collega chiede e ottiene un permesso per una gita artistica della durata di sei mesi in Grecia. Nel 1848 partecipò al viaggio artistico insieme ad altri architetti del Pensionato. Nel 1847 prima di quell’esperienza e dopo il viaggio in Grecia, il Veneri, per intercessione del direttore dell’istituto Filippo Marsigli, usufruisce di un permesso di studio (D’angelo 2014: 96 - 97).

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 19 gennaio 1850 (per il luogo di nascita cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1850*).

Dal 22 ottobre 1851 è registrato all’albo degli Architetti giudiziari.

Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de’ Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Su progetto dell’Alvino, realizza con Giuseppe Pisanti la facciata su via Costantinopoli dell’Accademia di Belle Arti (Rossi 1998: 108). Effettua il restauro dell’Arco di Alfonso d’Aragona, vincitore del concorso bandito dall’Accademia di Belle Arti nel 1852, insieme a Catalano e Travaglini (Catalani 1845). Autore della Chiesa del quadrivio di Capodimonte e della chiesa conventuale di S. Francesco ad Avellino.

Si hanno inoltre una serie di proposte non realizzate come il Piano elaborato con Luigi Giura e Federico Travaglini per l’incoltezza della cosiddetta ‘lava dei Vergini’ del 1858, in cui Veneri vi lavora come architetto di dettaglio (Parisi 2003: 44 – 45); un progetto per la realizzazione di un mercato al largo Tarsia, concorso poi vinto nel 1840 da Ludovico Villani (Buccaro 1985); progetto per una Galleria monumentale, nuovo prospetto per la Cattedrale e per il nuovo cimitero di Napoli (Rossi 1998: 108). Variante al progetto per una via parallela alla futura via Duomo, che doveva denominarsi corso Ferdinando, presentato da Federico Bausan e Luigi Giordano in cui Venere era aiutante insieme a Francesco Jaoul e Ludovico Villani. Architetto di dettaglio insieme a Pasquale Maria Veneri per il secondo tratto del corso Vittorio Emanuele (Rossi 1998: 32). Infine ricordiamo



anche un'idea alternativa per la «Casa per residenza dell'Eletto e del Giudice Regio» (Rossi 1998: 46).

Venditti afferma che era attivo anche a Venezia, Verona e Ferrara (Venditti 1961).

Pubblica: *Memoria sul restauro della casa detta del Fauno in Pompei e presentato alla Reale Accademia Ercolanese*, 1855 e *Della reale scuola di scenografia* nel 1857.

#### **VERDERAME BENEDETTO (Trapani, ? – notizie dal 1841 al 1845) architetto**

Nella mostra organizzata dall'Accademia di Belle Arti nel 1841 presenta uno studio per un teatro (*Annali* 1841: 134). Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 17 agosto 1844 (per il luogo di nascita cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1844*).

Nel 1845 risulta domiciliato a Napoli nel quartiere di Pizzofalcone (*Album* 1845: 374).

#### **VERILLO ANGELO (Piedimonte, ? – notizie dal 1854 al 1877)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 7 ottobre 1854 (per il luogo di nascita cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1854*).

Nel 1855 realizza a Capua una chiesa per l'adiacente "asilo di penitenza per le donne rinsavite dal male affare", edificato nel 1850 (*La scienza* 1855: 469).

Nel 1877 rinviene i ruderi dell'antico tempio di Diana al di sotto della Basilica di Sant'Angelo in Formis sul Monte Tifata (Carafa 2001).

#### **VERNA ANDREA (Capua, ? – notizie dal 1841 al 1878)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 29 settembre 1841 (per il luogo di nascita cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1841*).

Nel 1847 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli, ed è domiciliato nella medesima città (*Memoria* 1847: 89).

Firmatario di una *Perizia intorno ai due ponti di fabbrica sul fiume Ofanto, l'uno della strada provinciale da Foggia a Bari, l'altro della ferrovia che pone in comunicazione ferroviaria e medesimi capoluoghi delle rispettive due province*, insieme a Stefano Mililotti e Ambrogio Mendia nel 1878.

#### **VESPA FRANCESCO (notizie per il 1845) architetto**

Nel 1845 risulta domiciliato a Napoli in vico Tagliaferri n. 19 (*Album* 1845: 374).

#### **VICECONTE ACHILLE (Napoli, ? – notizie dal 1849 al 1855) architetto e ingegnere**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 27 febbraio 1849 (per il luogo di nascita cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1849*).

Si iscrive anche alla Scuola di Applicazione, giungendo nel 1855 alla fine del secondo biennio (Russo 1967: 148).

#### **VIGNATI SALVATORE (? , 1793 – notizie fino al 1858)**

Nel 1847 risulta registrato all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1847 e nel 1858 le fonti lo indicano domiciliato a Napoli (ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

### **VILLACCI ALESSANDRO (notizie dal 1813 al 1847) ingegnere**

Ingegnere aggiunto presente nel Corpo di Ponti e Strade fin dalla sua istituzione (De Mattia 2003: 177). Nel 1813 è Ingegnere ordinario di III classe per il dipartimento di Calabria Citeriore nel Corpo Reale di Ponti e strade e lavori d'Acque (Di Biasio 1993: 46). Nel 1826 è promosso Ingegnere di I classe addetto alla provincia di Abruzzo Ultra I (ASNa, Finanze 4988). Nel 1841 è addetto alla sezione provinciale di Calabria Citeriore del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade (*Almanacco* 1841: 23).

Nel 1847 ripara il Ponte Canale di Corigliano, rendendolo più solido allargando il piano di calpestio (Grillo 1965:40).

Direzione dei lavori per il carcere di Avellino nella prima metà dell'800 (Buccaro 1992: 186).

### **VILLANI ALESSANDRO (? , 1777 – notizie fino al 1841) ingegnere**

Nel 1810 è Ingegnere aggiunto del Corpo Reale degli Ingegneri di Ponti e Strade (Di Biasio 1993: 44). Nel 1818 è ingegnere di II classe addetto alle opere provinciali della Calabria Citeriore (Di Biasio 1993: 44).

Nel 1834 chiede di ottenere la laurea in Architettura. Era domiciliato a Cosenza e percepiva il soldo dalla Provincia (Russo 1967: 112).

Nel 1841 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Catanzaro, indicato come "Anziano da adoperarsi nelle revisioni di perizie" e domiciliato (Vegliante 1843: 127).

### **VILLANI GIUSEPPE (Napoli, ? – notizie per il 1850)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 28 settembre 1850 (per il luogo di nascita cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1850*).

### **VILLANI LUDOVICO (? , 1811 – notizie dal 1840 al 1862) architetto**

Dal 18 novembre 1840 è iscritto all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli (*Memoria* 1847: 89).

Vincitore del concorso bandito nel giugno 1840 su proposta del Consiglio Edilizio per un mercato a Tarsia. Con lettera ufficiale del sindaco duca di Bagnoli del 3 luglio 1841 è nominato direttore dei lavori e inizia la costruzione del mercato, conclusasi il 1845. Il progetto prevedeva un edificio con uno spazio centrale absidato più vasto degli adiacenti dal quale si accedeva a due corti quadrate, delimitate da peristili di colonne doriche pestane, con la destinazione dei tre ambienti rispettivamente alla vendita degli ortaggi, delle carni e del pesce (Buccaro 1992: 242). La forma risultava notevolmente vincolata dal perimetro irregolare del lotto. Ma l'insuccesso del mercato di Villani è da ascrivere, oltre che al generale fallimento dei mercati borbonici, alla vicinanza dell'ampia attrezzatura commerciale di Monteoliveto e all'ampliamento, attuato contro il parere del Consiglio Edilizio, del mercato a Pontecorvo. Nel 1853 la fabbrica ospiterà la mostra delle manifatture del regno per divenire, dopo l'Unità italiana, sede del Real Istituto di Incoraggiamento; soltanto qualche decennio fa essa è stata completamente trasformata in cinema - teatro (Buccaro 1985).

Dal giugno 1842, mentre era già impegnato nella costruzione del mercato di Tarsia, lo troviamo al fianco del Giura, in luogo dei fratelli Francesconi, e insieme gli architetti municipali Laghezza e Santacroce, per i lavori lungo via dei Fossi (Buccaro 1985).

Nel 1841 partecipa ad un concorso per un progetto per palazzo reale (Buccaro 1985).

Per nomina ministeriale del 26 agosto 1843 è Interino di dettaglio per il quartiere San Carlo all'Arena (Buccaro 1985).

Nel 1845 e nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858) in strada Croce Santa Lucia al Monte n. 41 (*Album* 1845: 374).

Nel 1853 partecipa alle diverse varianti al progetto del Bausan e Giordano del 1839 per una nuova via parallela al Duomo denominata corso Ferdinando. I progetti interessarono l'area d'ingresso su via Foria, resa molto più scenografica, presentata con Federico Bausan e coadiuvati da Francesco Jaoul e Pasquale Maria Veneri. Elementi fissi sono un'ampia piazza dinanzi la chiesa di San Carlo all'Arena, rigorosamente simmetrica rispetto ad un monumento centrale e con edifici a porticato continuo (Rossi 1998: 34).

Partecipa all'apertura della strada Santa Sofia insieme a Francesco Saponieri (Rossi 1998: 108).

Pubblica nel 1862 *Una rivendica d'invenzioni ed una proposta di altre invenzioni: memoria illustratrice del progetto de' miglioramenti eseguibili in talune contrade della città di Napoli dall'architetto municipale Ludovico Villani*.

#### **VILLARI ERNESTO (Napoli, 1830 – notizie fino al 1890)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 12 settembre 1848 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1848*).

Nel 1858 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari e risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

All'Esposizione italiana del 1861 mostra il disegno di un monumento sepolcrale nel cimitero di Napoli (*Catalogo* 1862: 313).

Nel 1864 disegna la *Pianta del casamento alla piazza del Cavallo* (Parisi 2003: 43), e nel 1867 la *Pianta topografica geometrica del fondo rustico con casino e giardino posto a destra e a sinistra della strada Ponti Rossi* (Fratlicelli 1993: 176).

Nel 1870 converte il palazzo vicereale di Pozzuoli, realizzato dal Manlio nel 1583, aggiungendovi due piani, in Ospedale Civile, funzione che manterrà fino al 1970. Nel 1980 sarà demolito a seguito del terremoto, restando oggi solo la torre e parte dei giardini conservati nell'attuale villa Comunale. Tra il 1882 e il 1890 realizza insieme a Beniamino Giordano il Palazzo di Città di Pozzuoli (De Falco 2003: 201).

#### **VINACCIA GIUSEPPE (? , 1808 – notizie fino al 1858) architetto**

Nel 1845 risulta domiciliato a Napoli in vico Santi Apostoli n. 3 (*Album* 1845: 374).

Il 15 luglio 1848 è iscritto all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per la data di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

#### **VINACCIA MICHELE (notizie per il 1825)**

Laureato con diploma alla Regia Università degli Studi di Napoli il 28 giugno 1825 (ASNa).

#### **VINCI GASPARE (notizie dal 1814 al 1828)**

Nel 1814 è docente di Disegno di Topografia presso la scuola Politecnica e militare (Russo 1967: 69). Infatti pubblica nel 1817 *Elementi di topografia per uso del Collegio militare del professore Gaspare Vinci*.

Una litografia autografa datata 1823 mostra una veduta di un antico Ponte sopra il fiume Aniene mostrando anche una certa propensione per il disegno [Palatina Banc. IV. 25].

Nel 1824 pubblica *I cinque ordini di Architettura tracciati dal cavaliere Ignazio Stile e Raccolta di vedute di Napoli Pozzuoli e loro contorni con delle brevi descrizioni di Gaspare Vinci disegnate dal vero ed impresse litograficamente da Salvatore Fergola* (Lenza 1996).

Insieme ad alcuni disegnatori dell'ufficio topografico quali Carmelo de Simone, Giuseppe de Salvatori, Giovanni Signorile e Pietro Seregni corregge la carta Rizzi Zannoni, terminata nel 1826 (De Mattia 2003: 249).

Del 1828 è *Elementi di topografia, e geodesia teoretica e pratica 1 – 2 di Gaspare Vinci* e del 1830 *Descrizione delle ruine di Pompei di Gaspare Vinci*.

#### **VIOLANTE RAFFAELE (? , 1790 – notizie fino al 1858)**

Nel 1836 è associato alla pubblicazione dell'opera di Antonio Del Giorno *Proponimento della scienza e sua utilità e diletto. Discorso di Lord Brougham, membro della Camera dei Comuni e della Società Reale di Londra, per servire da introduzione alla enciclopedia popolare che si pubblica in Inghilterra* (Del Giorno 1836: 208).

Dal 18 novembre 1840 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli (*Memoria* 1847: 89). Nel 1847 e nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

#### **VITALE GIUSEPPE (Napoli, 1803 – notizie fino al 1858) ingegnere**

Nel 1829 sostiene l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione e nel novembre 1832 passa dal primo al secondo biennio (per i singoli voti cfr. Russo 1967: 104 - 106).

Il 2 dicembre 1837 ottiene la laurea in Architettura (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1837*).

Successivamente, il 18 novembre 1840 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

#### **VITALI ETTORE (? - ?) architetto**

Effettua il restauro di palazzo Torella dopo l'intervento di Fausto Niccolini (Celano Chiarini 1856 - 60: 2026).

#### **VITELLI BARTOLOMEO FRANCESCO (? , 1809 – notizie fino al 1858) ingegnere**

Frequenta la Scuola di Applicazione, sostenendo l'esame di accesso nel 1829 (Russo 1967: 104).

Dal 5 agosto 1848 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 risulta domiciliato a

Napoli (ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**VITELLI FRANCESCO (notizie per il 1845) architetto**

Nel 1845 risulta domiciliato nel palazzo rimpetto al Reclusorio n. 141 (*Album* 1845: 374).

**VITELLI GIUSEPPE (Castellamare, ? – notizie dal 1841 al 1845) architetto**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 29 settembre 1841 (per il luogo di nascita cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1841*). Nel 1845 partecipa al VII Congresso degli scienziati italiani a Napoli per la sezione Fisica e Matematiche. Negli atti sono indicati l'origine e l'appartenenza all'Accademia di Tropea (*Atti* 1846: 15).

**VITI ANTONIO (notizie dal 1853 al 1866) ingegnere**

Nel 1853 è ammesso alla Scuola di Applicazione e nel 1859 effettua l'esame di uscita. Con decreto del 16 aprile 1860 Francesco II, visto l'esito degli esami lo nomina Aspirante nel Corpo di Ponti e Strade (per i singoli voti cfr. Russo 1967: 144; 151; 153).

Per disposizione ministeriale del 1866, da ingegnere addetto alla città di Cagliari, è destinato al servizio delle bonifiche di Bari (*Giornale* 1866: 408).

**VITULO LUIGI (Napoli, ? – notizie dal 1839 al 1873)**

Indicato come Vitulo, si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 14 giugno 1839 (per il luogo di nascita cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1839*).

Sasso ci dice che realizzò la Tomba del medico Prospero Postiglione, e nel 1850 la Tomba del chirurgo Leonardo Santoro (Sasso 1856: 185).

Nel 1873 è socio della Società Nazionale degli Scienziati, Letterati ed Artisti per la sezione Architettura di Napoli (*Primo* 1873: 78).

**VITOLO RAFFAELE (Napoli, ? – notizie per il 1840)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 15 gennaio 1840 (per il luogo di nascita cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1840*).

**VOLPE PRIGNANO DOMENICO (Napoli, ? – notizie dal 1849 al 1871) ingegnere**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 15 gennaio 1849 (per il luogo di nascita cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1849*).

Rimoderna la chiesa della Natività di Gesù sita alla Duchesca, con la direzione di Luigi Catalani, dedicandola all'Addolorata (Galante 1985: 168).

Nel 1869 pubblica *Memoria sul progetto della nuova strada dalla Stazione delle Ferrovie al centro della città* (Rossi 1998: 112).

Nel 1871 partecipa al concorso del *Piano Regolatore per la Città di Napoli* con Gennaro Imperato: dalla piazza davanti la Stazione Centrale delle Ferrovie si dovevano dipartire due assi: un collegamento con via Foria attraverso via San Giovanni a Carbonara e un grande rettilineo ottenuto tramite l'allargamento della via di Spaccanapoli. Da piazza Nolana era prevista una strada rettilinea

che, passando per i quartieri bassi, raggiungeva la zona di Chiaia. Strade interne secondarie si intersecavano in un articolato sistema di piazze nell'antico nucleo cittadino (Rossi 1998: 62). Al progetto segue una memoria pubblicata l'anno successivo, sempre insieme a F. Imperato *Memoria sul progetto di un piano regolatore della città di Napoli*. Il progetto non fu approvato (Alisio 1978).

**VOLPE GIOVANNI (notizie per il 1855) ingegnere**

Frequenta la Scuola di Applicazione, giungendo al termine del secondo biennio nel 1855 (Russo 1967: 148).

**VOLPICELLA GIOVANNI (Napoli, ? – notizie dal 1836 al 1847)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 19 ottobre 1836 (per il luogo di nascita cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1836*). Nel 1847 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli. In quest'anno è domiciliato a Napoli (*Memoria* 1847: 89).

Pubblica: *Istruzioni teorico pratiche per lo perito agrimensore compilate da G. Volpicella*, 1848 e *Sul progetto di regolamento amministrativo d'irrigazione con le acque del fiume Tusciano*, 1844.

**VOLPICELLI CESARE (Napoli, ? – notizie per il 1838)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 5 luglio 1838 (per il luogo di nascita cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1838*).

## Z

### **ZACCARIA GENNARO (Santa Maria Maggiore, ? – notizie per il 1836)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 23 aprile 1836 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1836*).

### **ZACCARIA LUIGI (Castellammare, ? – notizie per il 1851)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 27 agosto 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851*).

### **ZACCONE RAFFAELE (Napoli, 1817 – notizie fino al 1884)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 15 luglio 1839 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1839*).

Dal 25 maggio 1844 è iscritto all'albo degli Architetti giudiziari. Infatti nel 1853 firma una perizia rappresentante la *planimetria del fondo rustico di Giovanni Pinto* in vico Vasto a Chiaia, e nel 1856 insieme ad Achille Catalano e Antonio Casolla una perizia per una *pianta di casamento e giardino della proprietà di Michele de Rosa a Materdei*, in via Roberto Savarese n. 4 (Visone 2013: 204; 210). Nel 1858 è domiciliato a Napoli (ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Nel 1884 insieme a Vincenzo Marzano redige un *Progetto di un piano regolatore di massima riguardante la bonifica della città di Napoli*.

### **ZAGARIA DOMENICO (? , 1802 – notizie fino al 1860) architetto**

Dal 25 agosto 1841 è iscritto all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli (Vegliante 1843: 111) e risulta tale anche nel 1847 (*Memoria* 1847: 89). Dal 1841 al 1858 è domiciliato a Santamaria, probabilmente ascrivibile all'odierna Santa Maria Capua Vetere (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Dal 14 settembre 1860 è indicato come architetto Alfieri preposto alla costruzione di diverse barricate per il Generale Sirtori (*Mostra* 1912: 36).

### **ZAINI DOMENICO (notizie per il 1855) ingegnere**

Di questo ingegnere è noto solo che frequenta la Scuola di Applicazione, giungendo nel 1855 al termine del secondo biennio (Russo 1967: 148).

### **ZAMPARELLI LUIGI (Napoli, ? – notizie dal 1851 al 1860) ingegnere**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 13 settembre 1851 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851*).

Nel 1853 è ammesso alla Scuola di Applicazione e nel 1859 sostiene l'esame di uscita. Con decreto del 16 aprile 1860 Francesco II visto l'esito degli esami lo nomina Aspirante nel Corpo di Ponti e strade (Russo 1967: 144; 151; 153).

### **ZAMPARELLI RAFFAELE (notizie per il 1845) architetto**

Nel 1845 risulta domiciliato a Napoli in vico Canalone a Forcella n. 1, e non sono state rinvenute al momento altre notizie (*Album* 1845: 374).

**ZAMPELLI FRANCESCO (? , 1805 – notizie fino al 1858) architetto**

Indicato come Zampella nell'albo degli Architetti giudiziari, il 18 novembre 1840 risulta registrato presso la Gran Corte Civile di Napoli (ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

Nel 1845 risulta domiciliato in vico che non spunta a Forcella n. 1 (*Album* 1845: 374) e sarà domiciliato a Napoli almeno fino al 1858 (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**ZARA EMMANUELE (Napoli, 1815 – notizie fino al 1858)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 21 novembre 1839 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1839*).

Indicato come Zarza, risulta dal 27 maggio 1848 iscritto presso l'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 è domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

**ZECCA ALESSANDRO (notizie dal 1848 al 1877) ingegnere**

Nel 1848 entra a far parte del Corpo con la qualifica di accesso di ingegnere alunno. Manterrà tale grado almeno fino al 1852 quando diventa Alunno (Russo 1967: 143). Nel 1870 è ingegnere di capo I classe a Benevento ed è nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia (*Giornale* 1870: 164).

Nel 1861 pubblica a Cosenza *Rapporto al signor governatore della provincia di Calabria Citra intorno alla posizione delle Opere Pubbliche della stessa in occasione dell'apertura del primo Consiglio Provinciale dell'anno primo del Regno d'Italia*. A Salerno pubblica nel 1868 *Il corso forzoso, l'asse ecclesiastico ed il debito pubblico italiano*, nel 1869 *Sulla riduzione della rendita pubblica italiana*, nel 1871 *Sulla inefficacia del contatore meccanico nella esazione della tassa sul macinato: relazione letta alla Società economica di Salerno dal socio ingegnere Alessandro Zecca nella tornata del 4 gennaio 1871* e nel 1872 *Sulla inesattezza della formola ministeriale nella determinazione delle quote in base al contatore: considerazioni per l'ing. Alessandro Zecca alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla tassa di macinato e sul modo di esazione*. Nel 1876 pubblica a Cosenza *Memoria intorno ai danni avvenuti nel decorso inverno 1875 sulla sponda destra del torrente Acquante alla marina del Ionio, in provincia di Cosenza, ed ai mezzi di difesa lungo il corso che attraversa il latifondo così detto Vecchiarello, di proprietà della famiglia dei signori Morelli di Rogliano*, ma nel 1877 risulta di nuovo a Salerno pubblicando insieme all'architetto Domenico Tajani *Vertenza per la strada Raito - Dragonea in provincia di Salerno* nel giornale «La frusta».

**ZECCA POMPEO (Napoli, ? – notizie per il 1854)**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 29 luglio 1854 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1854*).

**ZECCHETELLI FRANCESCO (Napoli, 11 luglio 1809 – notizie fino al 1869) ingegnere**



Nel 1829 è ammesso alla Scuola di Applicazione e nel novembre 1832 effettua l'esame di passaggio dal primo al secondo biennio. Dopo alterne vicende interne alla Scuola sostiene l'esame di uscita nel 1839. Con decreto ministeriale del 19 luglio 1839 è Ingegnere Aggiunto e nel 1852 risulta Ingegnere di III classe (Russo 1967: 104; 106; 130; 142). Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 1 settembre 1841 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1841*).

Indicato come Zecchitetti per l'iscrizione all'albo degli Architetti giudiziari il 17 marzo 1852, realizza infatti diverse perizie per la Corte d'Appello e il Tribunale Civile di Napoli, tra cui: *Pianta della masseria di Giuseppe Gallifuoco a Posillipo* del 1846 e *Planimetria del territorio tra il Lago del Fusaro e l'antica Acquamorta e Pianta della Reale Riserva del Fusaro a Licola*, 1849 (Visone 2013: 187; 194 - 195). Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858). Nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" è ingegnere aggiunto della sezione Regia del Corpo di Ponti e Strade (per la data di nascita cfr. ASNa, *LL. PP.* 32/2).

Nel 1854 è ingegnere di dettaglio di III classe per il Principato Citeriore (*Almanacco* 1854: 280). Dal 1 giugno 1869 diventa ingegnere di I classe per Napoli (*Giornale* 1869: 276).

#### **ZECCHETELLI GIUSEPPE (? , 1778 – notizie fino al 1855) architetto**

Nel 1841 è Architetto di III classe per la casa Reale (*Almanacco* 1841: 87) ed è registrato presso la Gran Corte Civile di Napoli all'albo degli Architetti giudiziari (Vegliante 1843: 126).

Nel marzo 1844 collabora insieme a Marco de Simone e sotto la guida di Tommaso Giordano a dei lavori del Palazzo Reale di Capodimonte (Venditti 1961).

Nel 1855 risulta ancora Architetto di Casa Reale (*Almanacco* 1855: 80=).

Inoltre è attivo anche per un'altra proprietà reale, il Real Casino di Licola, andandovi ad inserire una nuova cappella [Palatina Banc. I 14 (1)].

#### **ZECCHETELLI MICHELE (Napoli, 29 settembre 1803 – notizie fino al 1858) ingegnere**

Nel 1826 entra a far parte del Corpo ed è Ingegnere aggiunto della Direzione generale dei Ponti e Strade e delle Acque e Foreste e della Caccia in seguito al decreto del 18 marzo dello stesso anno (ASNa, Finanze 4988).

Dal 18 luglio 1826 al 27 luglio dell'anno successivo compie un viaggio d'istruzione insieme a Federico Bausan, Agostino Della Rocca e Luigi Giura in cui attraversano tutti gli stati italiani, la Francia, l'Inghilterra ed alcune località della Svizzera (Parisi 2003: 20). Con Sovrana risoluzione del 29 marzo 1852 da Ingegnere di I classe diventa Ispettore graduato (Russo 1967: 141).

Dal novembre 1834 alla fine del 1835 è direttore del primo tratto della strada di Caserta fino al ponte a Carbonara (Fiscone 1848: 9).

Nel 1835 è Professore ordinario per l'Architettura statica ed Idraulica (Russo 1967: 129).

Indicato come Zecchitelli, si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 3 ottobre 1837 (per il luogo di origine cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1837*).

Nel 1841, domiciliato a Napoli, è registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli (Vegliante 1843: 124). Nel 1845 figura come Zecchitella e domiciliato in strada Concordia n. 22 (*Album* 1845: 374).

Nel “Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852” risulterà ancora ingegnere aggiunto della sezione Regia del Corpo di Ponti e Strade (per la data di nascita cfr. ASNa, *LL. PP.* 32/2).

Dal 1852 - 1854 è direttore delle opere pubbliche per le riparazioni nel tratto di strada provvisorio dello “Stradone dei Gelsi” sino al ponte di Maiori. Tra il 1849 e il 1858 è direttore delle Opere Pubbliche per i lavori delle strade di Minori e Maiori. Verifica inoltre il progetto dell’architetto Tajani per i tre rami di strada da farsi da Capitignano verso il Colle della Compra, Prepezzano e Sieti (ASS, Intendenza, b. 2932, f. lo 5, 11; b. 2933, f. lo 10, 11; b. 3098, f. lo 3).

Nel 1854 è ingegnere di I classe graduato da Ispettore (*Almanacco* 1854: 280).

Di lui abbiamo una proposta di un ponte in muratura sul fiume Sele, più solido rispetto a quelli del tempo (Parisi 2003: 34).

### **ZEGARELLI ROMUALDO (? , 1801 – notizie fino al 1858)**

Dal 18 marzo 1856 è registrato all’albo degli Architetti giudiziari per poter esercitare l’attività di perito. Nel 1858 risulta domiciliato a Napoli (per l’anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de’ Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858).

### **ZOCCHI CAMILLO (Napoli, ? – notizie dal 1822 al 1851)**

Con decreto del 23 dicembre 1822 di S. M. Ferdinando I è nominato Canonico Teologale di Ortona (Zocchi 1842: 6). Il 28 maggio 1836 si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica (per il luogo di nascita cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1836*). Nel 1847, domiciliato a Napoli, è iscritto all’albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli (*Memoria* 1847: 89).

Noto come autore e traduttore di diversi testi.

A Napoli pubblica *Elementi di geometria piana ed Elementi di geometria solida entrambi con note di A. M. Legendre; versione dal francese corretta ed accresciuta di note per Camillo Zocchi*, 1841; traduzione dal francese di A. M Legendre *Trattato di trigonometria piana e sferica versione dal francese corretta ed accresciuta di note per Camillo Zocchi*, e *L’ingegnere e architetto giudiziario amministrativo e civile nel Regno di Napoli al secolo XIX. Osservazioni per Camillo Zocchi; e Orazione funebre di Sua Maestà Maria Cristina di Savoia regina delle Due Sicilie per Camillo Zocchi, archiprete di Tollo, e vicario generale della città, e diocesi di Ortona, pronunciato nella Basilica Cattedrale della stessa città a dì 13 febbrajo 1836*, tutti nel 1842. A Chieti pubblica *Brevi discorsi sulle sette parole pronunziate da Gesù Cristo sulla croce nelle tre ore della sua agonia composti da Camillo Zocchi, ex canonico teologo della Basilica Cattedrale di Ortona ex Vicario generale della stessa città e diocesi ed attuale arciprete della chiesa ricettizia di Tollo* nel 1844, in cui nella risposta alla dedica all’Arcivescovo di Lanciano gli viene suggerito di «Proseguite pure, temperando le gravose cure parrocchiali cogli ozi beati delle Lettere a meditar bene della Religione» (Zocchi 1844); *Orazione funebre di sua maestà Ferdinando I re del Regno delle Due Sicilie per Camillo Zocchi canonico teologo della basilica di Ortona pronunciata nella chiesa collegiata del Suffragio della stessa città a dì 15 gennajo 1825*, nel 1846, e *Orazione funebre di sua maestà Francesco I re del regno delle Due Sicilie per Camillo Zocchi canonico teologo della Basilica di Ortona pronunciata nell’Oratorio de’ Confratelli della SS. Addolorata di Lanciano a dì 23 novembre 1830; Elogio funebre di S.A.R. Leopoldo Borbone principe di Salerno per Camillo Zocchi* nel 1851.

L'identità tra il teologo e l'architetto viene evidenziata nei suoi scritti in quanto risulta autore di diverse Orazioni funebri per la famiglia Borbone, pubblicate tra Chieti e Napoli.

**ZOPPOLI PASQUALE (Benevento, ? – notizie dal 1850 al 1879) ingegnere**

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 23 gennaio 1850 (per il luogo di nascita cfr. ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1850*).

Nel 1878 pubblica *Ricordi sull'aumento dell'acqua potabile in Benevento per Pasquale Zoppoli*.

Nel 1879 ha inizio la realizzazione nell'area esterna all'antica Porta Rufina di Benevento, la nuova piazza dei commestibili, conclusa nel 1902. Nel 1881 realizza un edificio con un ampio porticato lungo la nuova strada Corso Garibaldi, realizzata a seguito dello sventramento dell'antica via Magistrale (Parisi<sup>1</sup> 2007: 177).

**ZUMBO VIRGINIO (notizie dal 1853 al 1859) ingegnere**

Originario della Sicilia, sostiene il 9 febbraio 1853 l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione, ma non avendo superato uno degli esami fondamentali, cioè la Geometria a tre coordinate, è affidato insieme agli altri colleghi siciliani, al prof. Achille Sannia che deteneva una scuola privata. Così nel 1859 riesce a concludere la Scuola (per i singoli voti cfr. Russo 1967: 145 – 146; 152).

Aiutante di II classe, da Trapani è destinato alla provincia di Messina (*Giornale* 1866: 102).

**ZUPPA FRANCESCO SAVERIO (?, 8 aprile 1819 – notizie fino al 1871) ingegnere**

Vedi SUPPA FRANCESCO SAVERIO.

## **Progetti inediti**

L'ingegnere architetto **Felice Abate**, noto soprattutto per aver dedicato la sua carriera allo studio del problema della conduzione delle acque e al ripristino degli antichi acquedotti campani, è qui riportato per la *Pianta Idrografica de' dintorni di Napoli e di progettate condotte di acque potabili, per questa Città e per 89 altri Comuni ad unirsi per l'uopo in quattro consorzi, delle Provincie di Napoli, Terra di Lavoro, Principato Citeriore e Principato Ulteriore.*

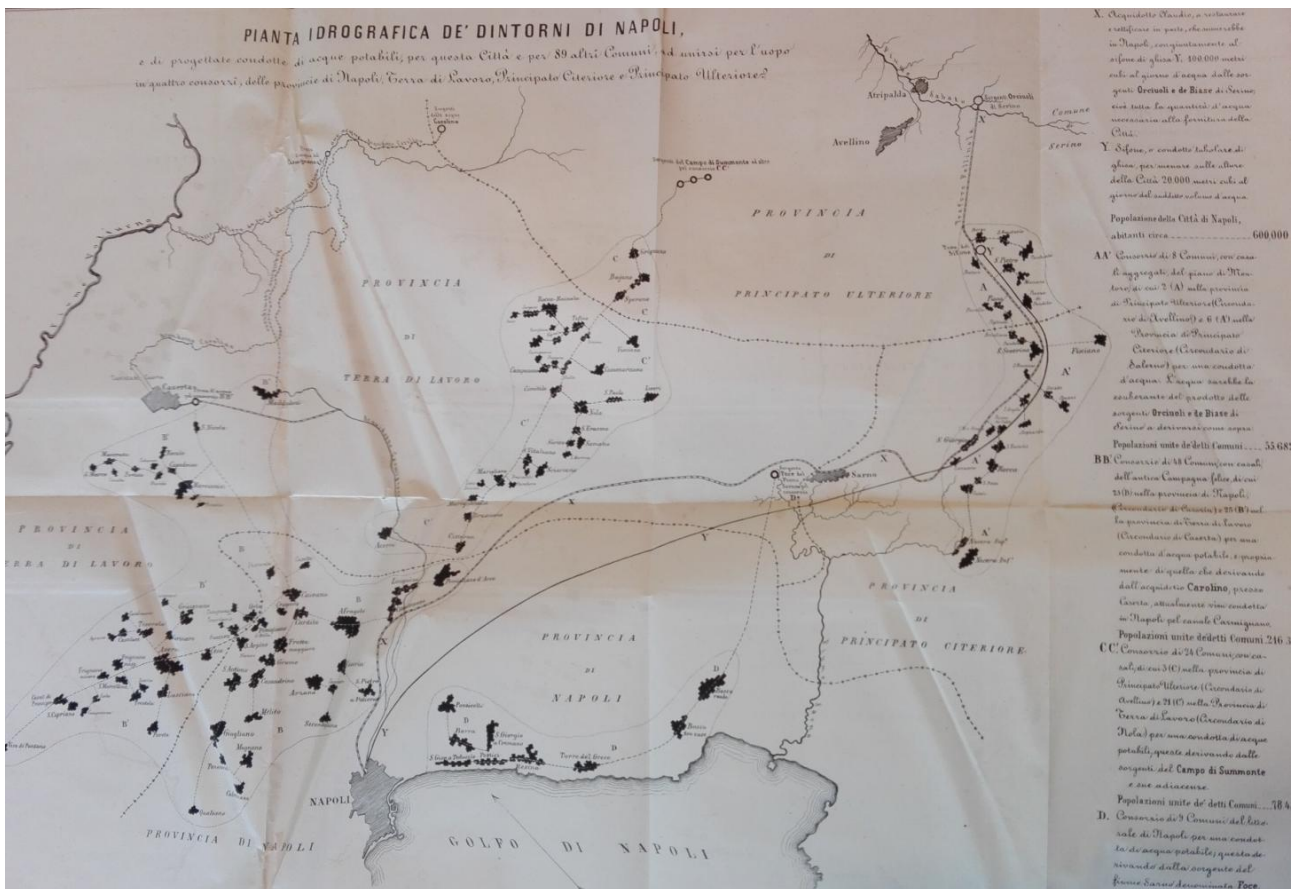
Nella pianta è indicato l'acquedotto Claudio, con l'annotazione della sua restaurazione e rettificazione effettuata in parte come da progetto, con l'utilizzazione delle sorgente Orciuli e de Biase di Serino per provvedere alla fornitura d'acqua di Napoli, e il posizionamento del sifone, condotto tubolare in ghisa, per trasportarla nelle alture della medesima città.

Successivamente passa in rassegna gli ottantanove comuni che costituiscono l'obiettivo della tavola. Per i primi otto, appartenenti al piano di Montuoro prevede l'utilizzazione delle sorgenti suddette.

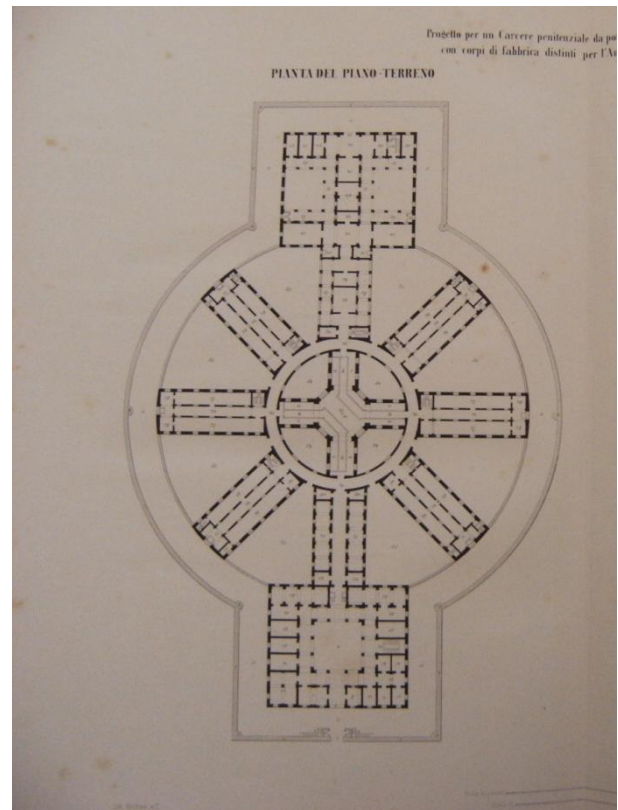
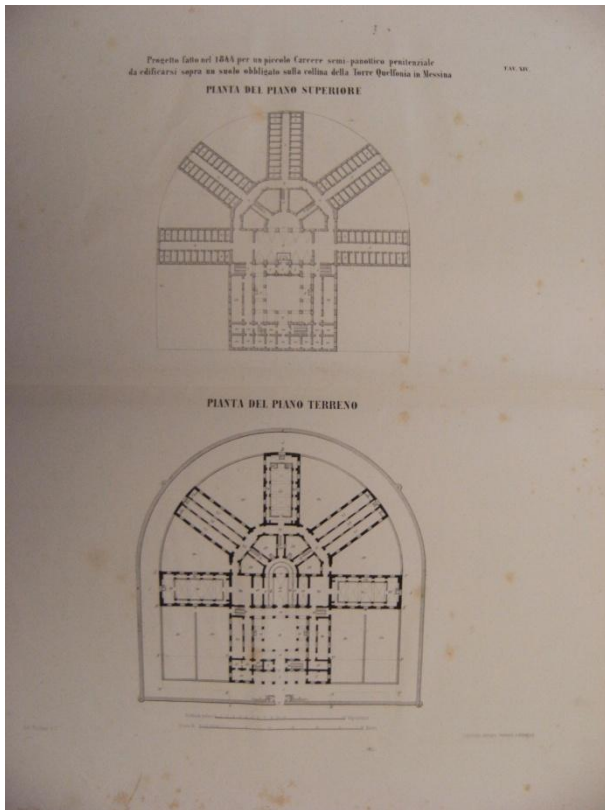
Per il consorzio composto da quarantotto comuni con casali dell'antica Campagna Felice, indica l'utilizzazione dell'acquedotto Carolino presso Caserta, che allo stato presente dell'opera era quello che forniva di acqua potabile la città di Napoli.

Per altri ventiquattro comuni, con casali presenti nella provincia del Principato Ulteriore e nella provincia di Terra di Lavoro, le farebbe derivare dalle sorgenti del Campo di Summonte.

Infine per gli ultimi nove comuni situati nel litorale di Napoli, indica la conduzione dell'acqua potabile dalla sorgente del fiume Sarno, denominata Foce (Abate 1870).



Nel 1844 l'architetto **Gabriele Amato** trovandosi a Messina, pubblica un volume sui Carceri penitenziari, in risposta ai pareri negativi per un suo piccolo progetto di carcere, fatto per ingrandire quello già esistente situato sulla collina dell'antico Castello di Torre Guelfonia, in cui lo si accusava di non aver tenuto in considerazione le condizioni necessarie ad un carcere. Il progetto di Amato non fu disprezzato dal Consiglio d'Intendenza di quella Provincia, per cui gli venne dato l'incarico per un *Progetto di Carcere da contenere poco più di 300 detenuti adulti da costruirsi su quella collina*, e quasi contiguo al carcere esistente. I primi due progetti raccolti riguardano due soluzioni alternative, la prima con dormitori riuniti e la seconda con dormitori cellulari.

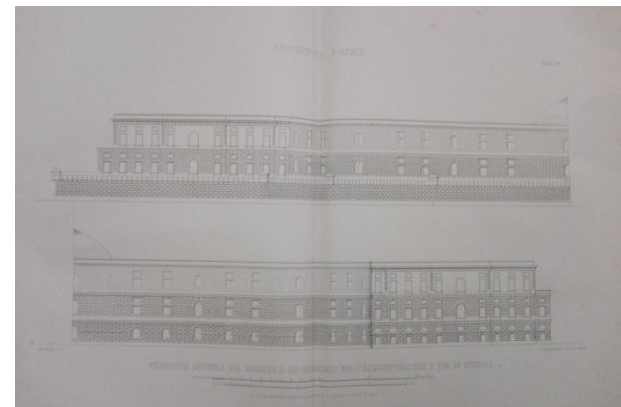
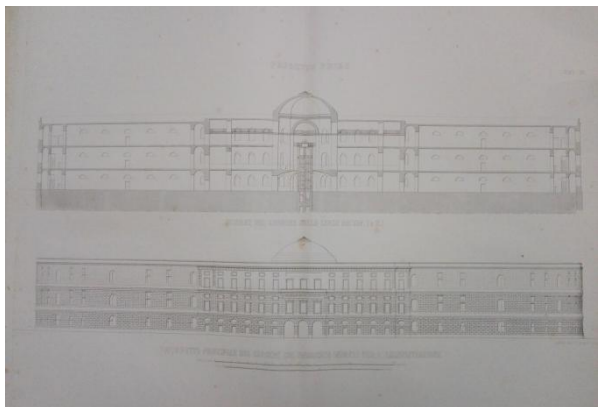
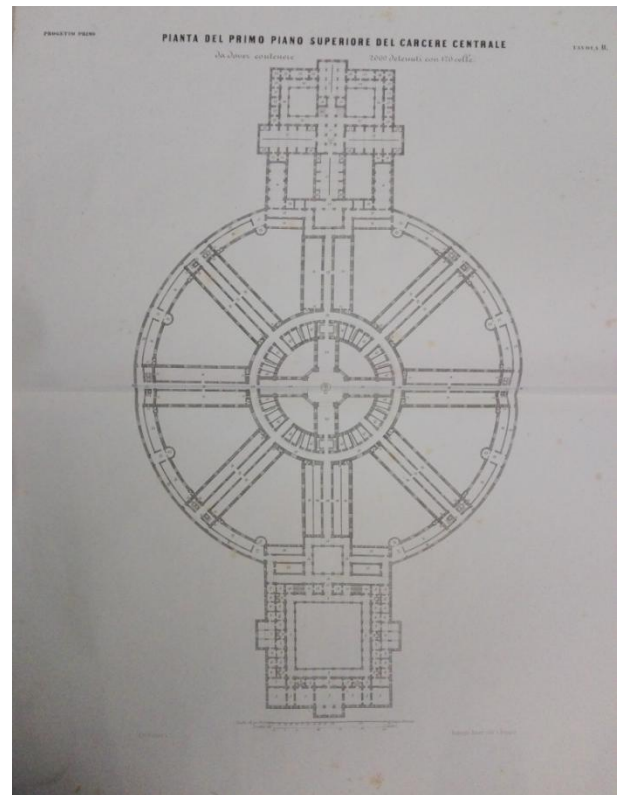
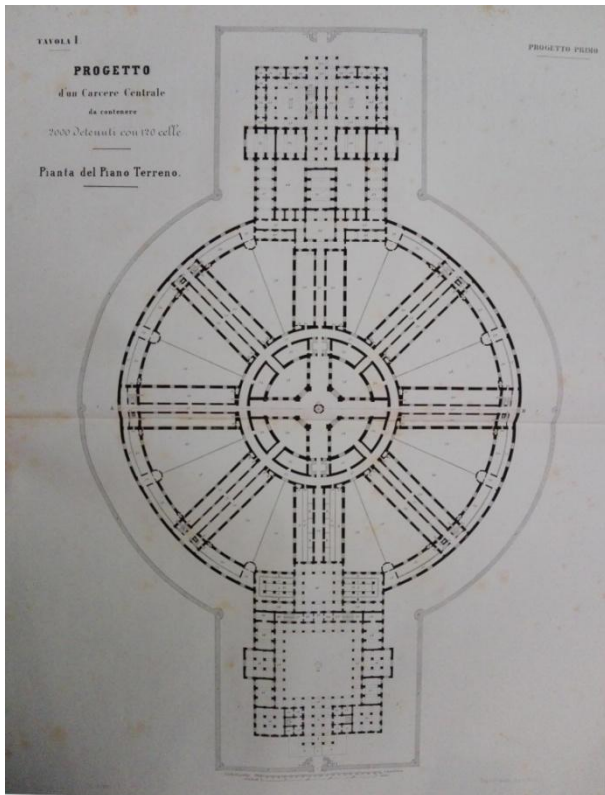


Nel 1854 gli fu dato l'incarico di redigere un progetto per un Carcere centrale penitenziare da edificarsi a Napoli, capace di 2000 detenuti con 120 celle separate. Dato che la richiesta era molto generica e non era specificato se collocare le celle tutte in una parte e il genere a cui era destinato, disegnò tre diverse proposte.

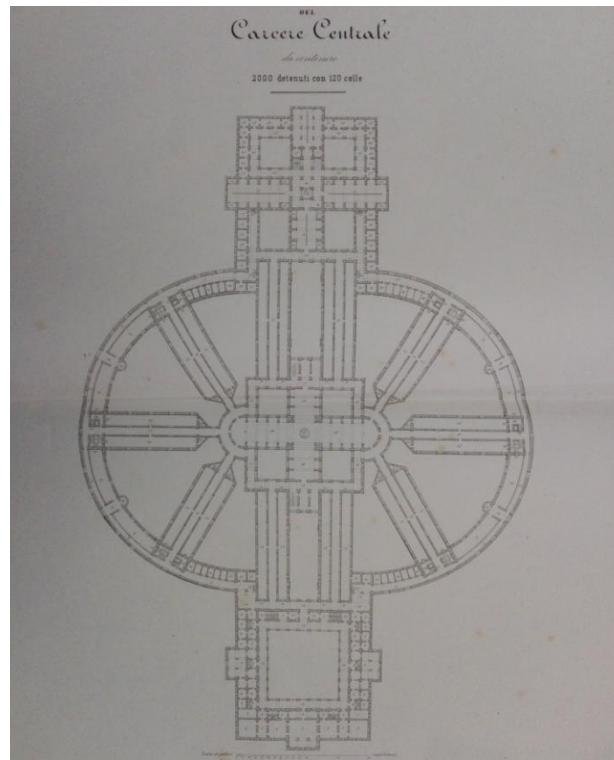
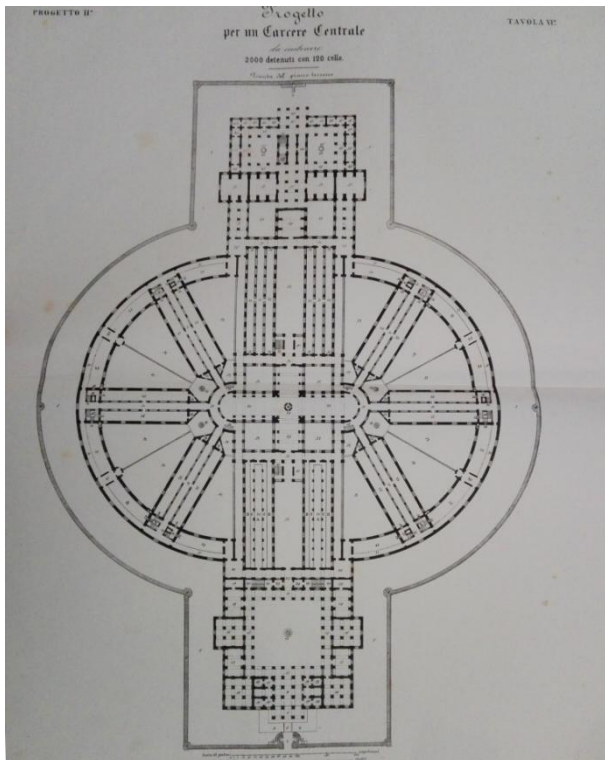
Il primo progetto presenta una figura circolare con due corpi rettangolari sporgenti da esso, a formare tre parti distinte: una destinata alle occorrenze estranee ai detenuti, la centrale il carcere vero e proprio, dove dormono, lavorano e vivono i detenuti, e la terza destinata alle infermerie. L'intero fabbricato sarebbe chiuso intorno con un muro di altezza sufficienza e di grossezza adeguata per potervi camminare sopra, e con feritorie per permettere la difesa in caso di aggressione all'edificio. Una sola apertura con robusto cancello di ferro e fiancheggiata da guardie sarebbe l'ingresso, preceduto da un ponte levatoio su di un fossato. Non sarà costruita una vera e propria cappella capace di contenere tutti i detenuti ma piuttosto sarà posizionato un altare al centro in modo che tutti possano ascoltare la messa. L'ultima struttura presenta le stanze per il corpo di guardia e per il custode, la farmacia, la cucina, stalla e rimessa, magazzini per approvvigionamento. Al piano superiore a questo compartimento si svilupperebbe l'Ospedale. L'edificio è pensato in modo da essere nello stesso tempo un unico organismo e separato in tre parti. Le celle sono



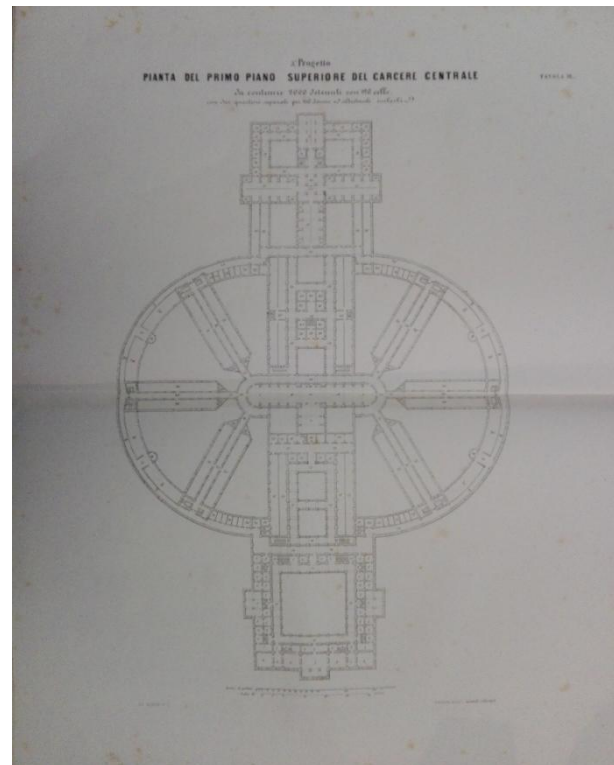
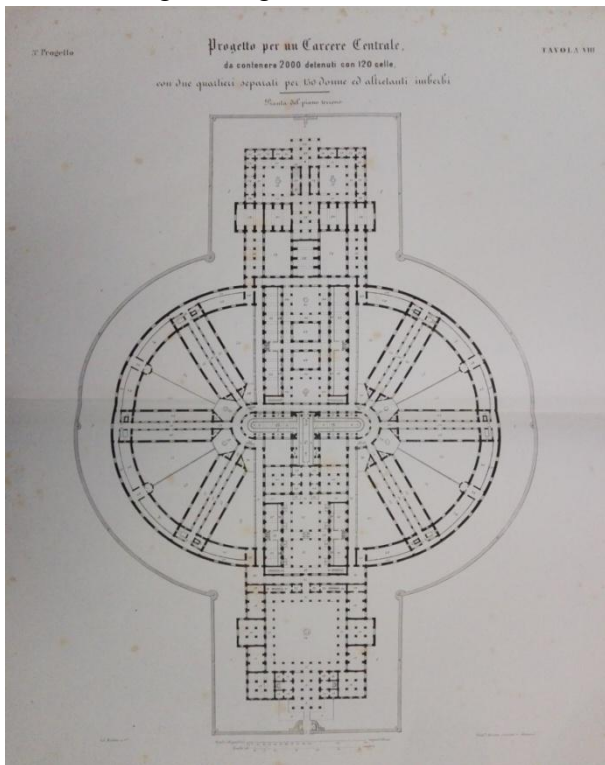
collocate in modo da essere sempre controllate dal custode e ricevono luce e aria dai cortili su cui affacciano le finestrine.



Il secondo progetto differisce per poco dal primo suddetto, solo per la parte destinata ai detenuti. Qui invece di essere uno spazio centrale, è costituito da una zona rettangolare con due semicerchi sui lati lunghi.

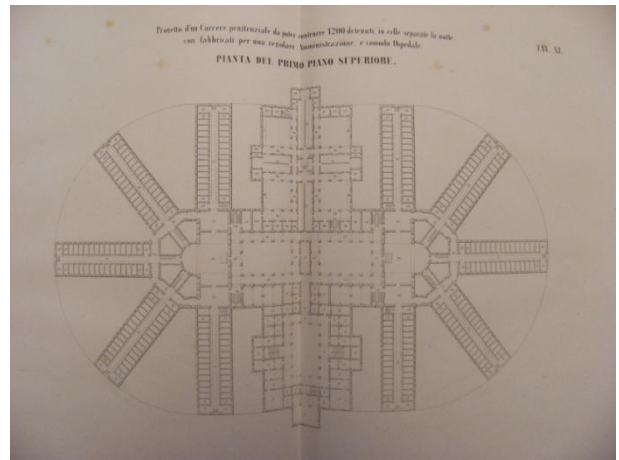
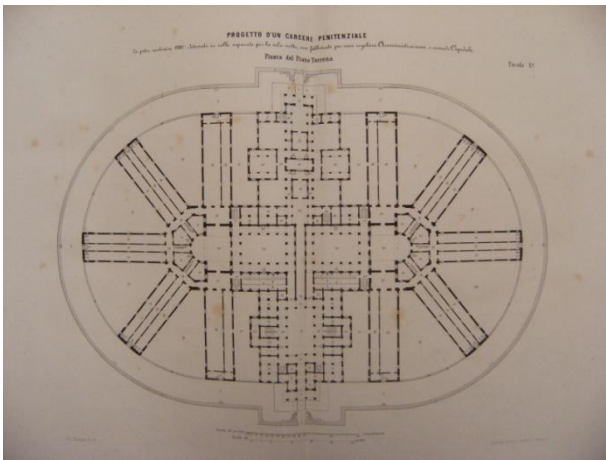


Il terzo progetto presenta la stessa forma del secondo, la differenza è nella suddivisione interna in quattro parti principali: «giudicabili, giudicati, donne e imberbi». Il quartiere delle donne sarà vigilato da guardie femminili, ed è progettato in modo da impedire la vista agli altri ambienti maschili. Sono presenti portici sia al pianterreno che in quelli superiori, fatti per girare comodamente al coperto e per poter asciugare gli indumenti nei tempi di pioggia. Il quartiere per gli imberbi, in corrispondenza di quello delle donne, è egualmente segregato dagli altri. Durante le funzioni religiose, ognuno starebbe nel suo braccio, senza essere visto da nessuno.

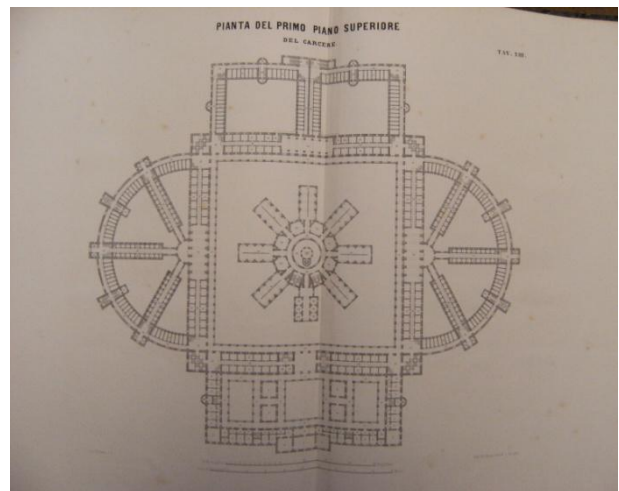
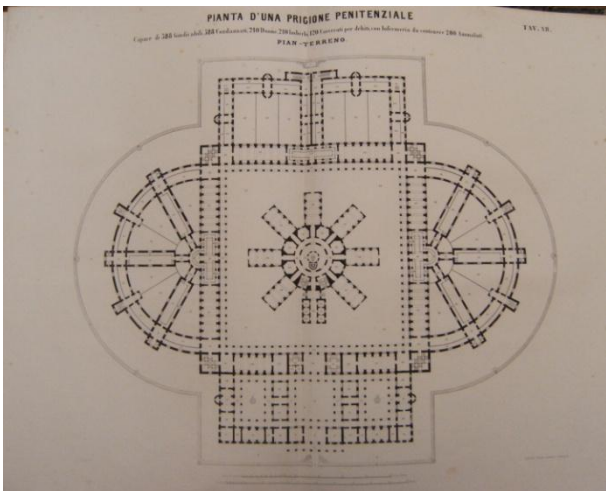




Nelle due tavole successive propone uno studio per un carcere da 1200 prigionieri con un apposito fabbricato per ospedale e un altro per l'amministrazione e caserma militare. Esso è composto da un pianterreno e due piani superiori.



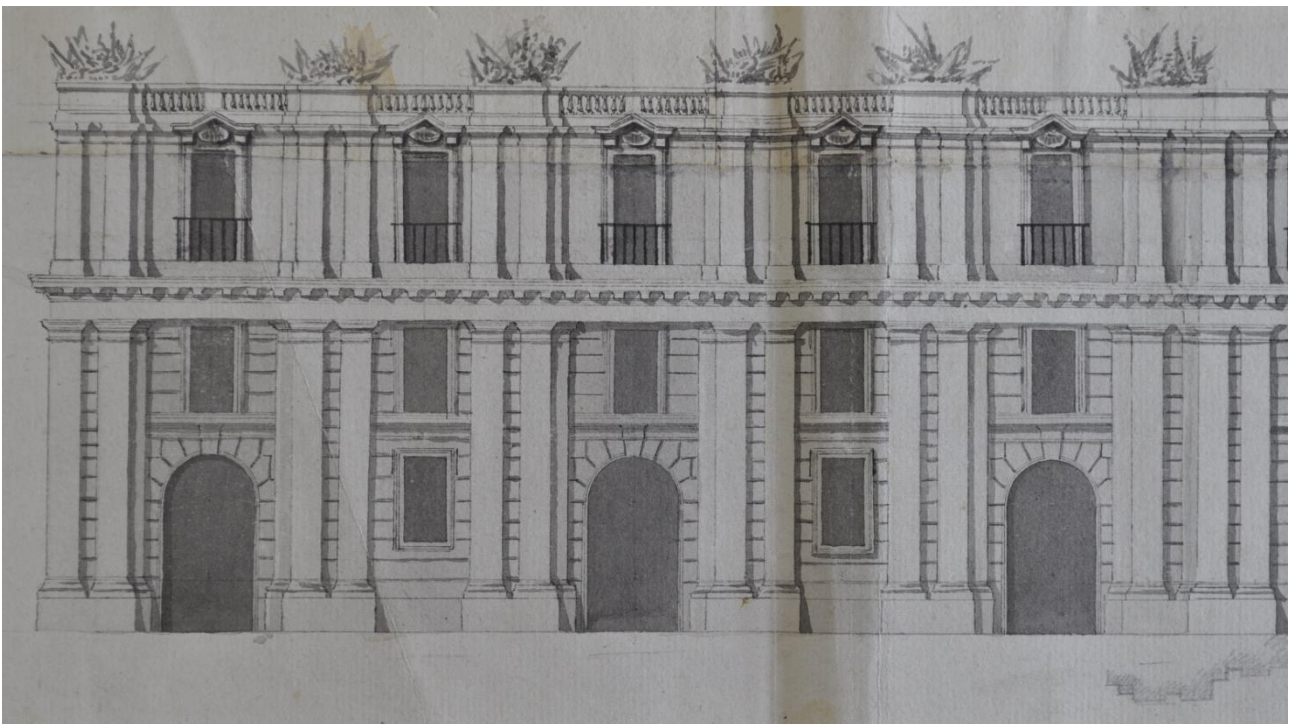
Nelle tavole finali è riportato il suo primo studio sui carceri penitenziali fatti nel 1839. Esso è un progetto a solo isolamento notturno, capace per 580 giudicabili, 580 giudicati, 210 donne, 210 imberbi, 120 detenuti per debiti, con un'infermeria per contenere 280 ammalati (Amato 1862).



Mentre per Palermo la sua attività è stata già approfondita, per Napoli mancano degli studi specifici su **Nicola Anito**. Alla Società Napoletana di Storia Patria si trova un disegno catalogato come *Progetto per la piazza di Palazzo Reale a Napoli*, senza data e senza specificazione topografica.

Il disegno, incompleto, mostra l'integrità solo nella parte estrema, e raggiunge un elevato approfondimento di dettaglio anche in piccola scala.

Il progetto potrebbe riferirsi a un progetto per il Palazzo di Capodimonte, unica dimora reale realizzata a Napoli nel periodo in cui è attivo Anito. Infatti nel 1738 inizia la realizzazione dell'edificio su progetto di Antonio Medrano, cui venne associato Antonio Canevari, ma nulla esclude che non siano stati presentati progetti alternativi per il Palazzo Reale. Con il termine "piazza" infatti, potrebbe aver inteso l'obiettivo, e non il luogo, anche perché il disegno rappresenta un prospetto (SNSP, Disegni, 6. H. 1. 2).



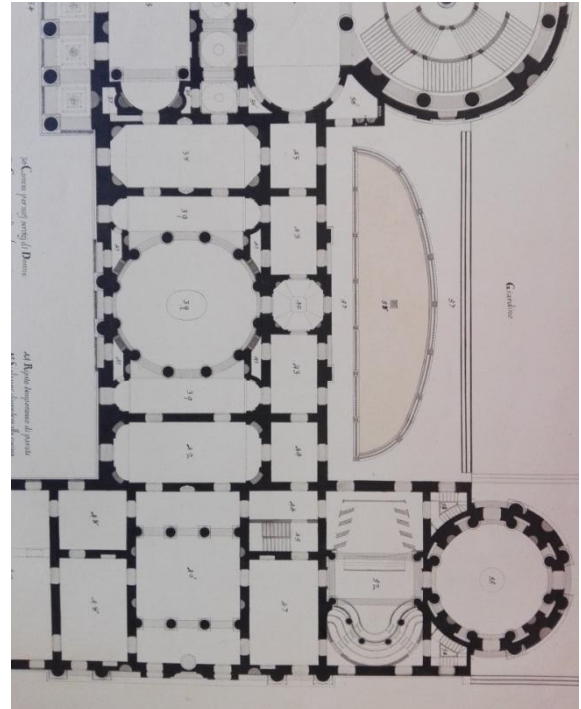
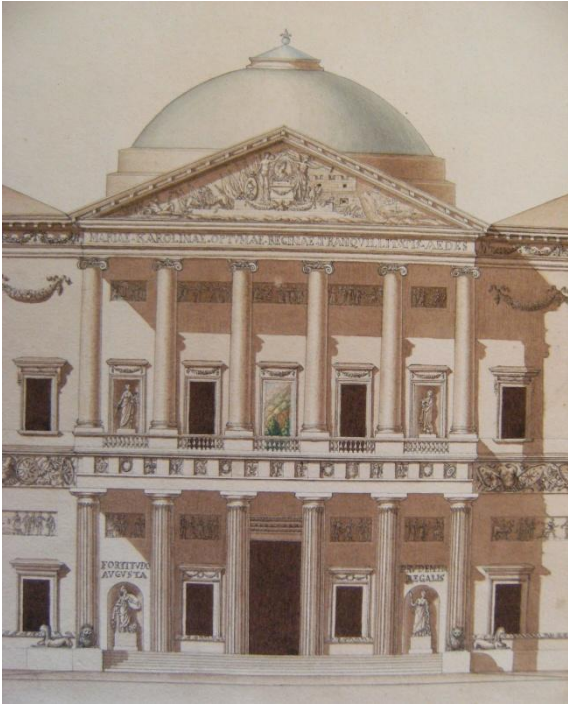
Nella sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli sono conservati dei disegni di un progetto dell'architetto **Carlo Eugenio Baccaro**, intitolati *Iconografia di un piano superiore di un Palazzo e Ortografia dello Aspetto principale del Palazzo che corrisponde alla parte meridionale della Pianta* dalla notevole valenza artistica. Il disegno non è datato, ma dalle informazioni biografiche ricavate, si può supporre essere stato realizzato tra il 1800 e il 1806. Infatti si firma «Regio Cattedratico Pubblico di Architettura Civile», insegnamento tenuto nella Regia Università degli Studi di Napoli a partire dal 29 ottobre 1800 e fino alla venuta di Napoleone, in quanto verrà esonerato dall'incarico per la sua forte e chiara adesione al governo borbonico. Non considerabile è l'appartenenza al periodo della Restaurazione poiché l'edificio rappresentato è dedicato alla regina Maria Carolina, morta nel 1814. Non vi sono indicazioni topografiche per cui è impossibile riconoscere il luogo dove sarebbe dovuto sorgere. Solo una rampa posta dinanzi al prospetto meridionale caratterizza l'intorno, elemento che ci permette di escludere l'appartenenza dei grafici a pure esercitazioni accademiche.

Il palazzo è di chiara ispirazione neoclassica, portando ad esiti compositivi all'avanguardia rispetto alle ultime conclusioni barocche ancora presenti in Italia. Sembra piuttosto prendere come riferimento le tendenze ledouxiane di monumentalità, regolarità, chiarezza e rigorosa conformità alle fonti antiche. Il prospetto è scandito da colonne ioniche al primo piano, e da colonne doriche scanalate al piano inferiore. Statue simboleggianti le virtù della regina di FORTITVDO AVGVSTA e la PRVDENTIA REGALIS, bassorilievi e festoni ispirati al gusto romano, decorano la facciata. Interessante è poi la presenza di sfingi, e la dedica nel fregio: «MARIÆ KAROLINÆ OPTVMÆ REGINÆ TRANQVILLITATES AEDES». Nel timpano, si notano la rappresentazione di una costa con un'imbarcazione, e una fortezza in primo piano, ma ancora sfuggevole di localizzazione.

Una loggia coperta con colonne architravate e copertura a cassettoni finemente decorata è in asse con la scala doppia principale, inserita in un corpo circolare e cinta da colonne, coronata da cupola situata al lato opposto. La pianta del piano superiore si compone di Biblioteca nobile e di Museo raro di Belle Arti, poste nelle sale circolari colonnate prospettanti sull'ingresso. A levante, si trovano, oltre al Museo, una Pinacoteca, «camere per vari giuochi, la camera per imbandire» e un «Teatro ad uso antico» con Caffeaus prospettante sul lato settentrionale. A ponente, oltre alla Biblioteca, la cappella privata con sagrestia, e diverse camere nobili. Due giardini pensili sono ai lati della scala circolare e affacciano sul giardini di maggiori dimensioni. Da evidenziare è anche la Gran sala da ballo, con forma ellissoidale delineata da colonne, con ai lati opposti luoghi distinti per le orchestre, alla quale è collegato il «Tablino adornato di Statue de' più illustri maggiori e che serve da passaggio alla terrazza e al Giardino» [BNN, Palatina Banc. 01. 077 (2 – 3)].





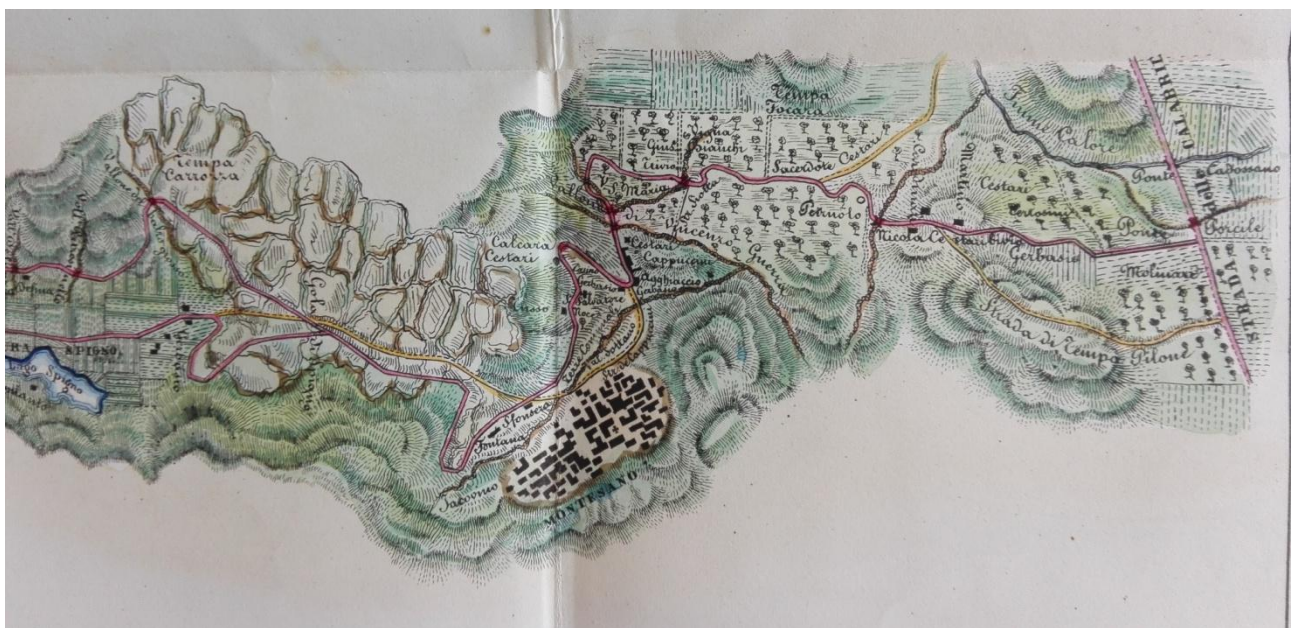




Datato 16 dicembre 1847, due Architetti Giudiziari **Domenico Berni** e **Nicola Dente** firmano il *Progetto per l'apertura di una strada rotabile che dall'abitato di Moliterno in Basilicata passando per Montesano nel Principato meridionale, andrà a congiungersi alla consolare delle Calabrie nel punto denominato Cadossano o Ponte Porcile.*

«La larghezza della strada sarà di palmi 24, cioè palmi 12 pel capo strada e palmi 6 per ciascuno dei passeggiatoi». Nel testo sono riportati in dettaglio la lunghezza dei vari tratti della strada, distinguendoli da Moliterno a Montesano, e da Montesano alla Consolare delle Calabrie, con la descrizione dei relativi lavori e l'importo corrispondente.

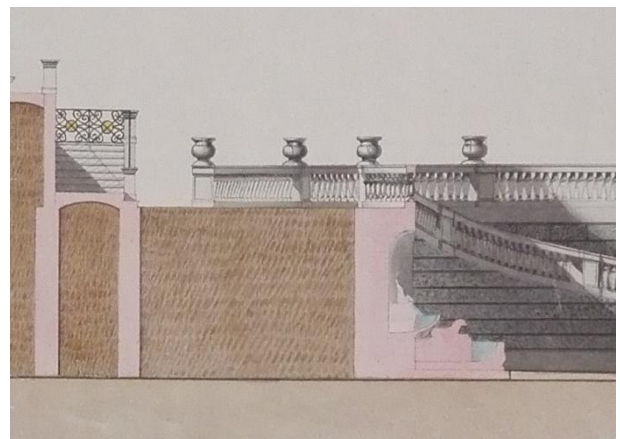
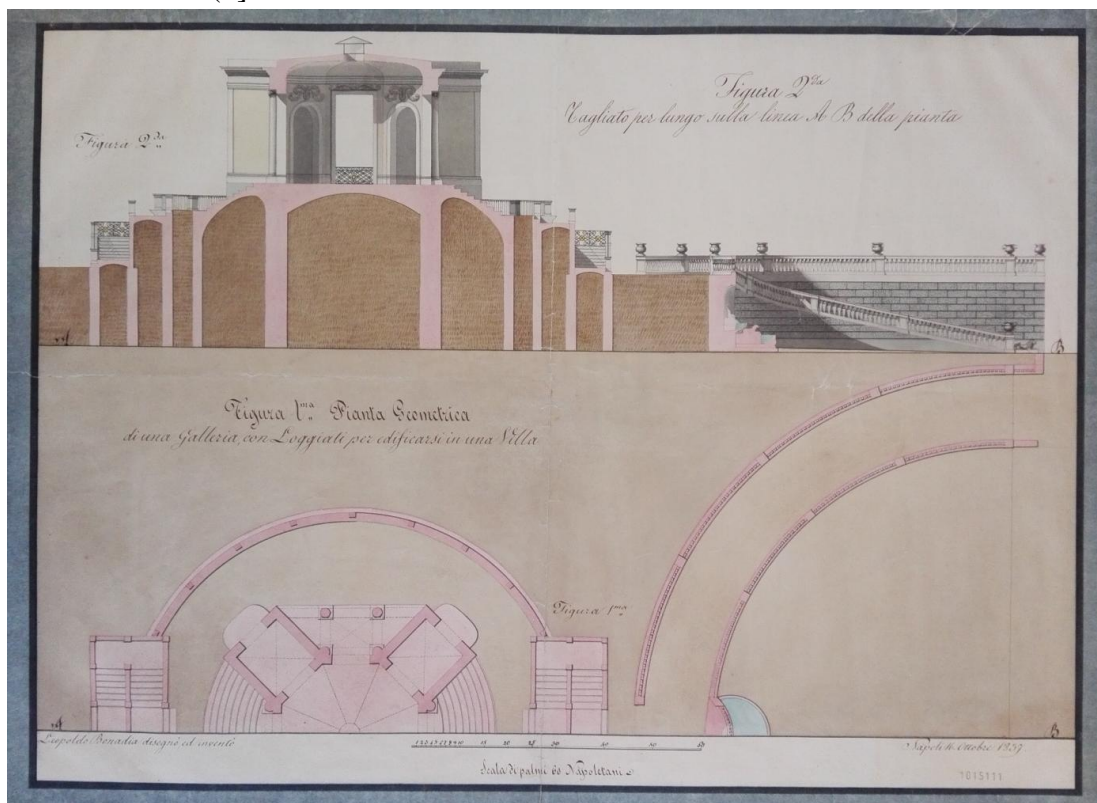
La pianta topografica allegata mostra l'andamento che la nuova strada rotabile, riportata in rosso sulla mappa topografica, dovrà avere, e la direzione delle varie strade naturali, riportate in giallo, attualmente esistenti. I caratteri del luogo rappresentato, con valloni, laghi, fiumi e ponti sono riportati con grande precisione, soprattutto nella descrizione dei campi, coltivati o naturali (Berni 1847).



Nella sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale sono conservati due disegni realizzati da **Leopoldo Bonadia** datati 16 ottobre 1837 e rappresentanti una loggia per una villa di delizie.

Considerando che l'architetto effettuò richiesta di pensionamento nel 1874, nel 1837 poteva frequentare l'Istituto di Belle Arti, per cui, non escludendo la possibilità di un progetto con volontà di realizzazione, si può inserire in quella schiera di lavori effettuati durante gli anni di studio. Il disegno dal titolo *Pianta geometrica di una Galleria con Loggiati per edificarsi in una Villa*, è stato realizzato appunto a Napoli come attesta la dicitura affianco alla data, ma si sarebbe dovuto collocare probabilmente lungo la costa sorrentina, data l'origine dell'architetto in Castellammare di Stabia. Il prospetto, ora in restauro, avrebbe senza dubbio dato maggiori indicazioni sulla sua realizzazione o meno.

Una rampa circolare, cinta da balaustra ed anfore, conduce ad un sistema di gradinate che portano alla loggia, sormontata da una volta ribassata con lucernaio centrale. Interessante è la presenza di parapetti in ferro, con decorazioni variegate e la fontana in corrispondenza dell'asse di simmetria [Palatina Banc. 01.006 (9)].





Nel 1834 **Giuseppe Califano** dirige la ristrutturazione del Palazzo di Antonello Petrucci in seguito al passaggio da Gran Corte de' Conti agli eredi del Professor Galbiati. Interessante nel piano dei lavori è l'aggiunta del belvedere a pagoda sul terrazzo di copertura, secondo un gusto tipicamente neoclassico, a testimonianza del gusto anglo cinese vigente all'epoca (Rotolo, 2003:76).



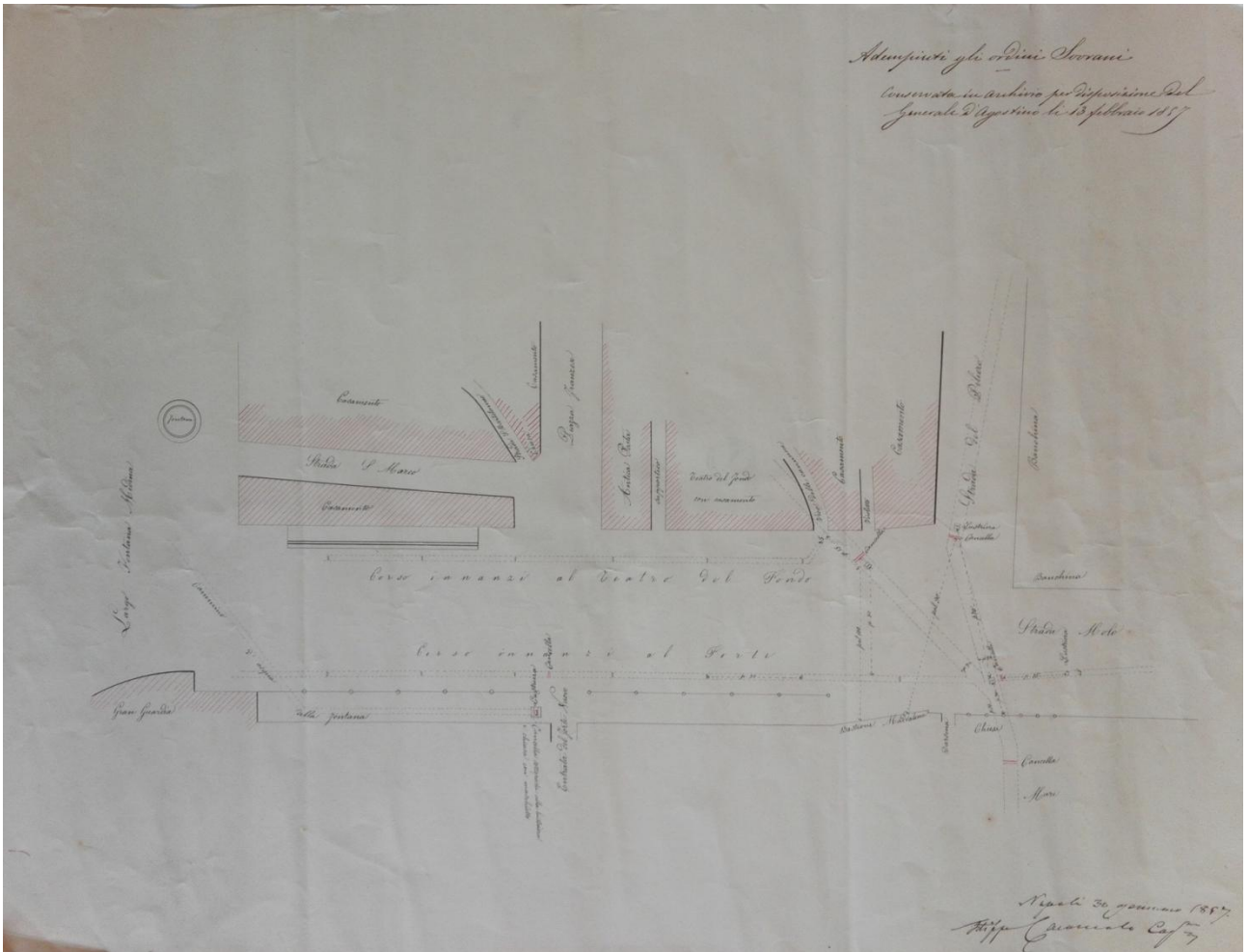


Il *Progetto Per Una Fontana da animarsi coll'acqua del pozzo artesiano al Largo Vittoria*, realizzato da **Luigi Cangiano** e datato il 13 marzo 1860, mostra la situazione dell'area nel periodo dell'Unità di Italia, quando erano ancora presenti i due padiglioni realizzati da Carlo Vanvitelli, simmetrici rispetto all'ingresso della Villa Reale (SNSP, Disegni 6. E. 3. 3).

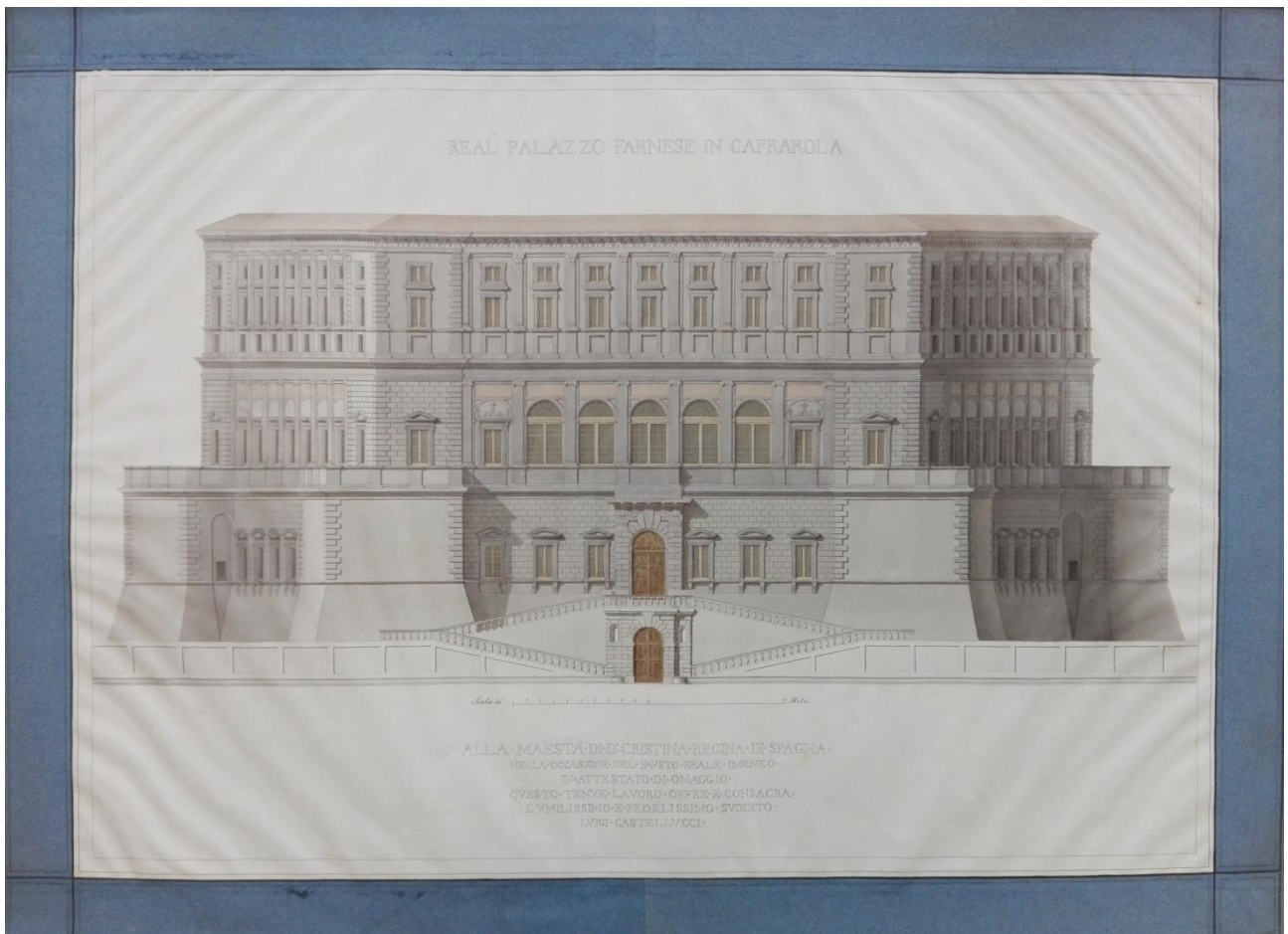
L'interesse del Cangiano per le fontane risale al 1840, quando propose una fontana neoclassica da costruirsi alla Loggia di Genova nella strada della Marinella, ma è difficile stabilire con certezza la realizzazione di questo progetto poiché nonostante l'approvazione dell'Intendenza di Provincia non si dispone di fonti documentarie sicure.



La pianta, datata 30 gennaio 1857, appartiene agli studi effettuati da una apposita Commissione composta da **Filippo Caracciolo**, **Luigi Cangiano**, **Raffaele Fabiano** e **Giovan Battista Baccigalupo** per il tracciamento della fognatura per la città di Napoli. Mentre la pianta relativa alla zona di via Toledo risulta già essere pubblicata dal Di Stefano, quella per l'area del Castelnuovo e del Teatro del Fondo risulta ancora essere inedita. Dal Largo Fontana Medina, alla strada del Piliero, individua le dimensioni e la posizione dei canali d'acqua e la presenza di cancellate e tombini [Palatina Banc. VI. 8.3].

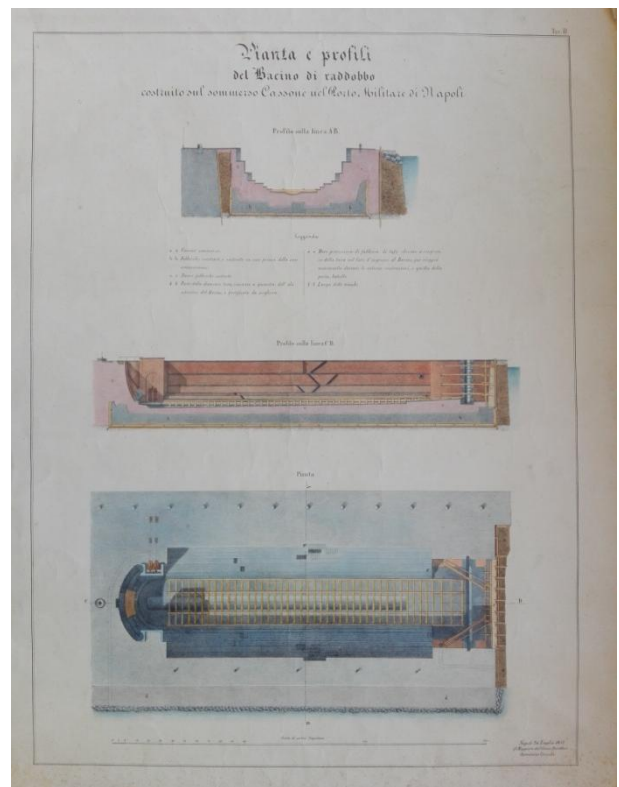
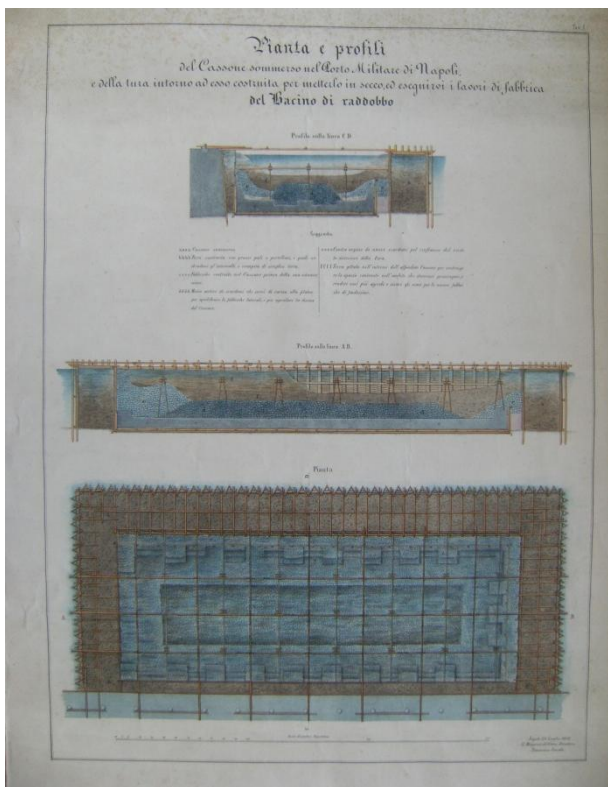


Il rilievo realizzato da **Luigi Castellucci** conservato nella sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli per il Real Palazzo Farnese di Caprarola, mostra una grande valenza artistica dell'architetto, unendo all'accuratezza del tratto la precisione dei colori. Anche se senza data, è possibile individuare quando fu realizzato, in quanto chiara è la dedica alla regina: «ALLA MAESTÀ DI D.<sup>A</sup> CRISTINA REGINA DI SPAGNA NELLA OCCASIONE DEL FAUSTO REALE IMENEO IN ATTESTATO DI OMAGGIO QUESTO TENUE LAVORO OFFRE E CONSACRA. L'UMILISSIMO E FEDELISSIMO SUDDITO LUIGI CASTELLUCCI». La regina Maria Cristina di Borbone infatti, si sposò con Ferdinando VII di Spagna l'11 dicembre 1829, anno in cui Castellucci era nel pieno del suo pensionato a Roma, iniziato nel 1826 [Palatina Banc. II. 65 (2)].



Nella sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli sono conservate due tavole che mostrano il bacino di raddobbo e i lavori per la costruzione di esso nel Porto militare di Napoli. Le tavole sono datate 24 luglio 1852 e firmate **Cervati Domenico** “Il Maggiore del Genio Direttore”. La prima tavola intitolata *Pianta e Profili del Cassone sommerso nel Porto Militare di Napoli e della tura intorno ad esso costruita per metterlo in secco, ed eseguirsi i lavori di fabbrica del Bacino di raddobbo*, mostra in modo accurato la struttura sulla quale si andrà ad inserire il bacino di raddobbo, evidenziando il cassone sommerso, la tura costruita con grossi pali e portelloni e riempita di semplice terra, le fabbriche costruite nel cassone prima della sua sommersione, il masso di scardoni come carica alla platea e per equilibrare le fabbriche laterali, il controargine di fianco alla tura, e la terra di riempimento al fine di prosciugare lo spazio all’interno del cassone [Palatina Banc. I. 76 (4)].

La seconda tavola è intitolata *Pianta e profili del Bacino di raddobbo costruito sul sommerso cassone nel Porto Militare di Napoli*, e mostra la seconda fase di completamento dei lavori. Oltre al cassone sommerso e alle fabbriche esistenti costruite su di esso prima della sua sommersione, presenti anche nella prima tavola, si vedono le nuove fabbriche costruite con il muro provvisorio di fabbrica in tufo realizzato a rinfianco della tura nel lato d’ingresso al bacino come elemento di sicurezza durante la costruzione delle strutture interne e della porta battello [Palatina Banc. I. 76 (5)].





Architetto ingegnere attivo principalmente a Napoli come perito per la Corte d'Appello, **Ferdinando Chitti** è presente anche a Bari per l'incarico di progettare una cisterna pubblica, non più esistente. Il progetto, datato 27 novembre 1826, è anche occasione per rappresentare l'intorno in cui essa sarebbe dovuta sorgere, cioè nel Largo di San Pietro delle Fosse, adiacente al mare, oggi piazza San Pietro (SNSP, Disegni, 6. I. 3. 2).



Autore della Torre Palasciano situata sulla collina Miradois, è l'architetto **Antonio Cipolla**. La Torre composta da saloni da pranzo e da ricevimento, salottini di studio e di ricreazione, era inizialmente affrescata in tutte le sale. Sulla sommità vi era una «comoda piattaforma con due sedili, atti a dare l'effetto di una saletta di conversazione all'aperto, una specie di torre Eiffel in miniatura» (Conforti 1910: 717). La torre presenta un impianto quadrato, caratterizzata dalla prevalenza dei pieni sui vuoti. Si sviluppa su cinque livelli, ognuno costituito da un unico ambiente servito da un corpo scala. Il terzo livello ha una pianta più larga, sostenuta da una serie di mensoloni.

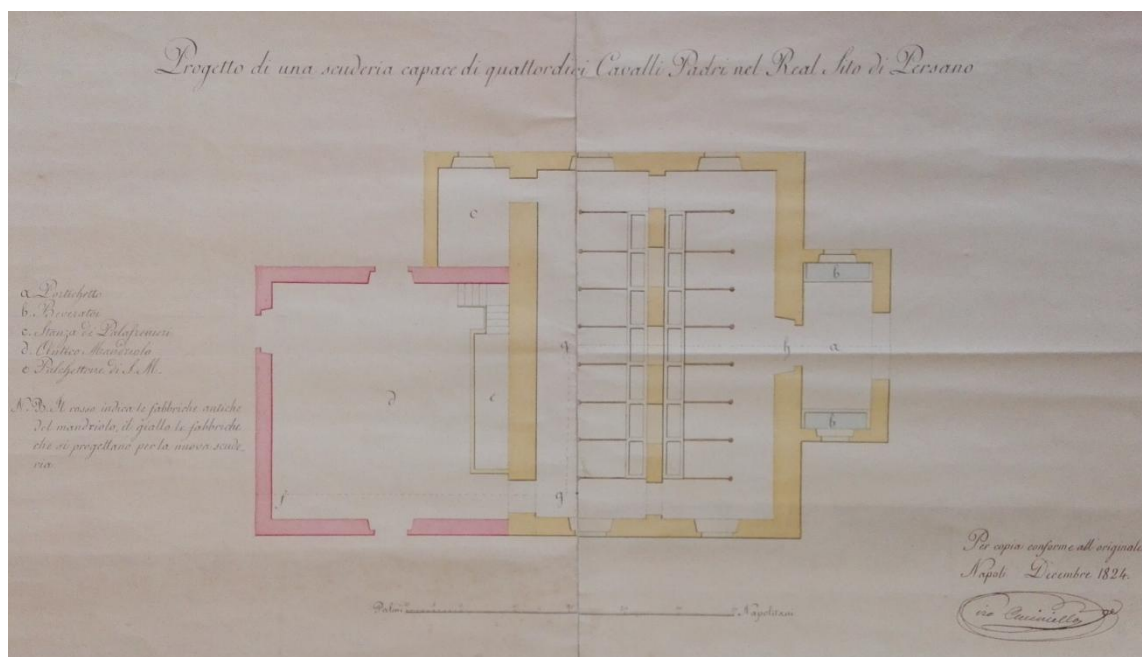
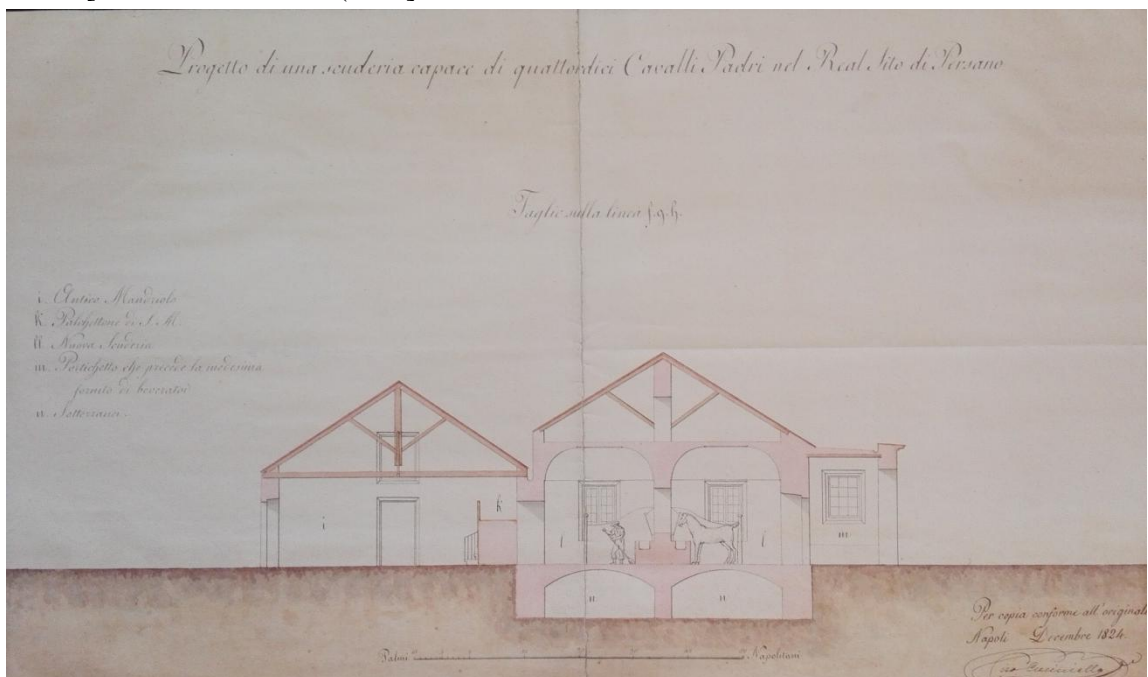
Il Palasciano aveva ideato una torre che doveva distinguersi da ogni altra e ciò a scopo di doversi creare una «dimora quasi aerea, donde librarsi col pensiero alle più alti ispirazioni dell'arte e della scienza». [...] Il Cipolla si ispira palesemente alla Torre della Signoria di Firenze, seppè accontentarlo, non senza aver dovuto spesso sottostare al capriccio del professore, il quale nella sua vasta genialità comprendeva anche una viva passione per l'architettura (L. Conforti , *“Ars et labor”* 1906)



I disegni del Real Sito di Persano conservati presso l'Archivio di Stato di Napoli, sono oggi quasi tutti pubblicati dal Parisi in seguito a degli studi approfonditi sulla tenuta. Ma nella sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale si trova il *Progetto di una scuderia capace di quattordici Cavalli Padri nel Real Sito di Persano*, di **Ciro Cuciniello**, datato dicembre 1824, ancora inedito.

Il Real Sito di Persano, situato in un luogo ameno, ricco di boschi e selvaggina, fu scelto da Carlo di Borbone come luogo per poter soddisfare la sua passione per la caccia. Il progetto qui pubblicato mostra in giallo il nuovo padiglione in cui dovevano riposare i cavalli prima e dopo le battute di caccia sostenute nella tenuta e addossato al cosiddetto «antico mandriolo» rappresentato in rosso in cui è presente il «Palchettone di Sua Maestà». La nuova scuderia sorge proprio alla sua adiacenza, alla quale si accede mediante un portichetto con abbeveratoi ai lati.

Dalla sezione sono visibili i sotterranei al di sotto delle scuderie, e dalla pianta la sala dei palafrenieri [Palatina Banc. 1.6 (1 - 2)].





Nel 1868 l'ingegnere capo del Genio Civile **Francesco de Angelis** propone un progetto molto incisivo per una *Grandiosa strada che dal lato manco dell'emiciclo del Mercatello mena alla Stazione centrale delle ferrovie attraversando i quartieri S. Giuseppe, S. Lorenzo, Pendino e Vicaria*. L'obiettivo del Consiglio Municipale era quello di congiungere con una nuova via la stazione delle ferrovie e uno dei punti centrali della città, e allo stesso tempo, di risanare i quartieri bassi dalle loro condizioni insalubri. De Angelis si concentrerà solo sul primo punto, in quanto secondo i suoi studi, la nuova arteria migliorerà di fatto la condizione dei quartieri attraversati, allo stato attuale luridi e malsani, facendo circolare una grande corrente di aria e provvedendo in tal modo alla bonifica dell'area.

Secondo la valutazione del De Angelis la nuova arteria: «Non abbatte verun monumento antico, e solo incontra vecchi o cadenti Monasteri, strade e vicoli ignobili, e case modeste o povere».

Il primo tronco incomincerebbe dal lato destro del Mercatello e precisamente dalla strada che fiancheggia la chiesa di San Michele, per poi attraversare i giardini di San Sebastiano, l'atrio di San Domenico Maggiore lungo la porta della chiesa, il Seminario dei Nobili, il vico Nilo, il giardino annesso al Monastero di S. Gregorio Armeno, i vicoli Zuroli, Carbonari, delle Zite, Scassacocchi e S. Nicola de' Caserti, terminando il primo tratto proprio su questa via. Da qui si innesta poi nel quinto vicolo della Duchesca, attraversando i vicoli Palazzo a due porte, S. Maria a Cannello e la strada Maddalena, sbucando perpendicolarmente al centro della Stazione centrale. La via descritta avrebbe venti metri di larghezza e milleseicentotto metri di totale lunghezza, di cui per seicentoquaranta metri attraverserebbe alcuni conventi ceduti al Municipio e delle strade pubbliche e vicoli, e per novecentosessantotto metri proprietà private.

La strada sarebbe stata fiancheggiata da nuovi edifici, con un lato costruito a portici per realizzare una strada coperta che manca alla città. Inoltre propone che le aree dei giardini di S. Domenico Maggiore e San Gregorio Armeno possano diventare sedi di mercati per i quartieri S. Giuseppe e Pendino (De Angelis 1868).

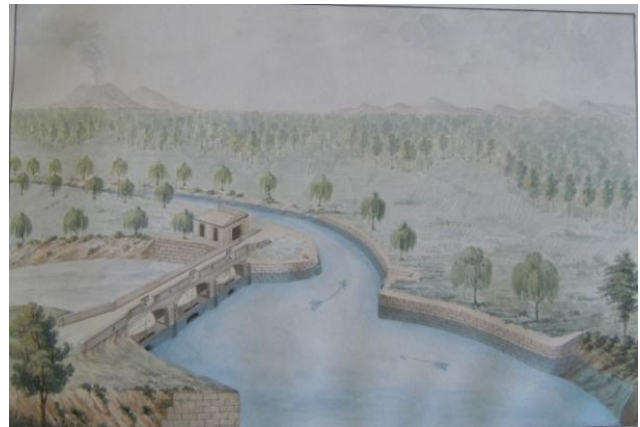




Nella sezione Manoscritti è conservato un volume del 1844 contenente il progetto di **Vincenzo degli Uberti** per la bonifica della valle superiore del Sarno in cui si firma come “Colonnello del Genio”. Si compone di sette tavole acquerellate raffiguranti lo stato di fatto e il progetto dell'ingegnere, che ci permettono di comprendere il disegno del territorio prima delle radicali trasformazioni operate in seguito alla bonifica. Gli interventi si pongono in linea con il rinnovamento tecnologico e industriale in pieno fermento grazie allo sviluppo delle scienze, delle tecnologie e dell'architettura promosse dall'innovativa politica dei Borbone.

Le prime due tavole mostrano le terre adiacenti al fiume Sarno come infette da acque stagnanti. Con l'aggiunta di un ponte a tre archi e un fondo più basso, scenderanno di quota anche gli influenti, e le acque stagnanti spariranno del tutto, anche nei luoghi più lontani.

Il fiume, scorrendo senza ostacoli, causerebbe l'istantaneo prosciugamento dei fossi, i quali colmati con le materie dello spurgo del fiume, diventerebbero terreni coltivabili. Dissipato il pericolo delle inondazioni, l'aria diventerà molto più salubre.

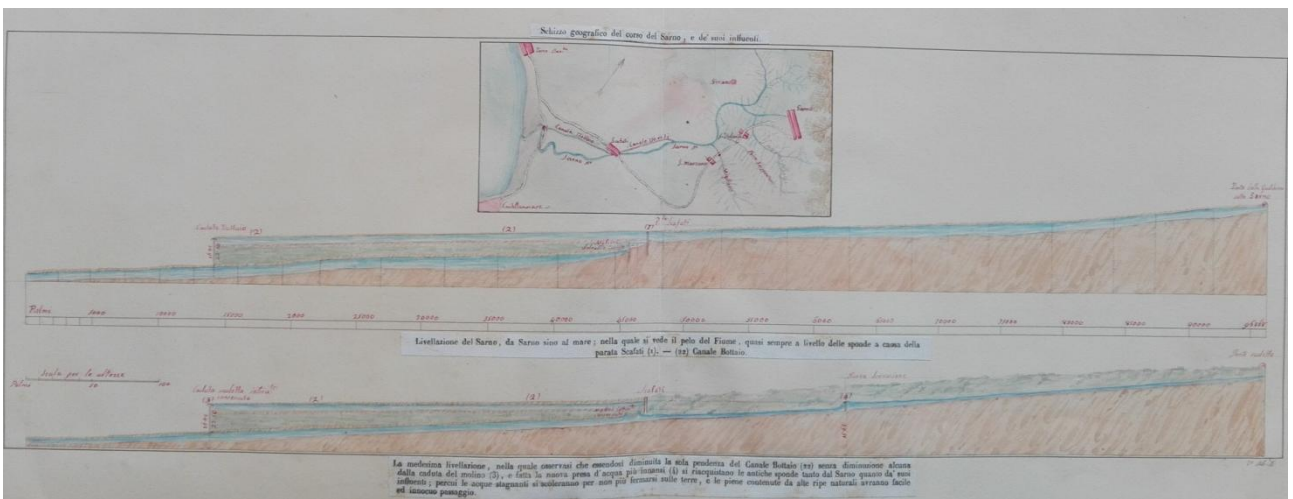


In prossimità del ponte che conduce ai mulini di Laville e Salvatore sarà formato un nuovo arco per evitare le piene.



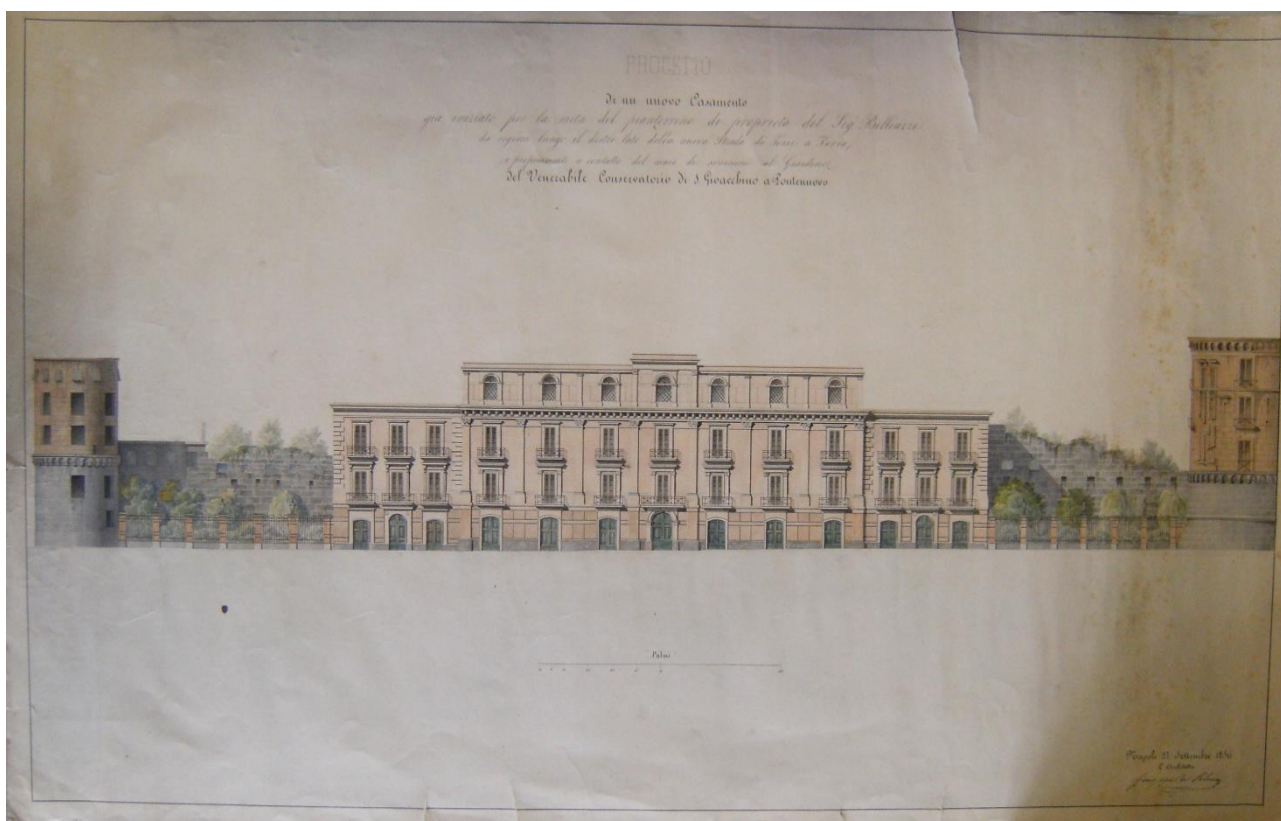
Si prevede infine la demolizione della parata Salvatore, andando a realizzare un canale apposito in modo che il fiume non «ringorherebbe più a danno del paese Scafati».

Di conseguenza si conservano tutti gli edifici idraulici con espedienti sicuri e permanenti, senza futuri danni alle terre e con spesa minima.

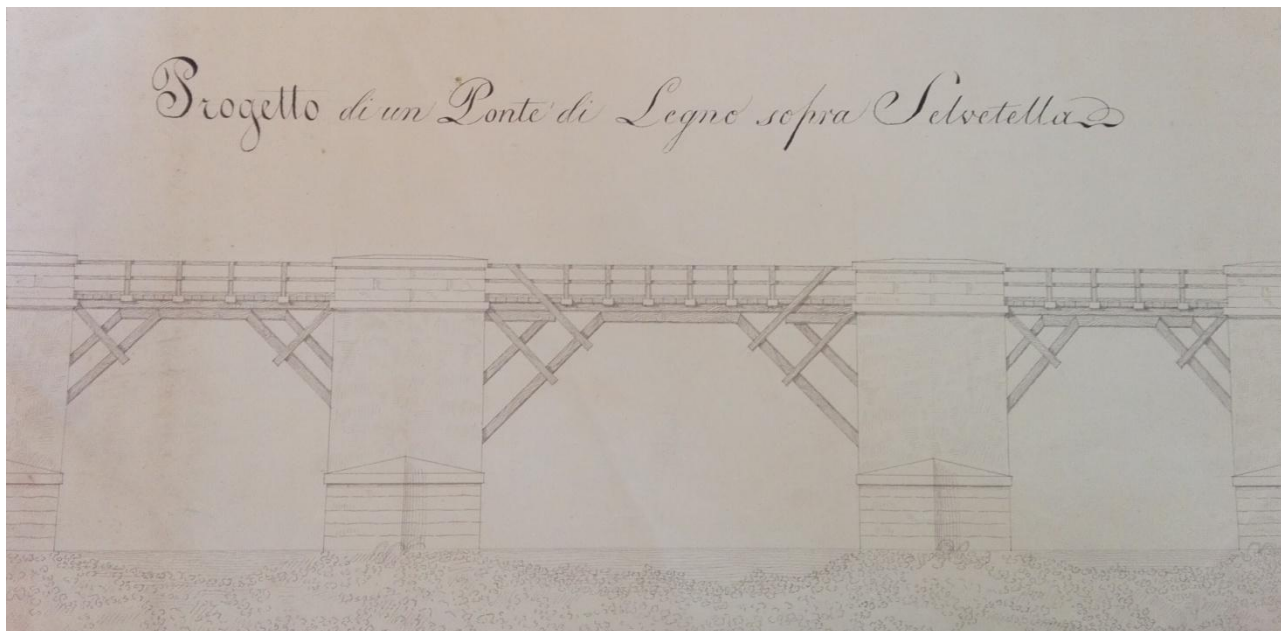


Il 27 settembre 1856 **Giuseppe de Palma** firma un *Progetto di un nuovo casamento già iniziato per la metà del pianterreno di proprietà del sig' Belliazzi da erigersi lungo il destro lato della nuova Strada dei Fossi a Foria e propriamente a contatto del muro di sorrezione al giardino del Venerabile Conservatorio do S. Gioacchino a Pontenuovo*. L'edificio, facilmente individuabile nell'odierna via Cesare Rosaroll risulta essere suddiviso in tre particelle catastali differenti, corrispondenti gli ingressi al civico 151, 161, 171. Le due ali laterali presentano una sopraelevazione di due piani e frontone dentellato, probabilmente per uniformarsi alla parte centrale dell'edificio durante i successivi lavori di rifacimento. In corrispondenza degli ingressi, i balconi in origine separati sono ora collegati fra loro. Le finestre ad arco dell'ultimo piano sono adesso regolarizzate in aperture quadrangolari, come quelle presenti in tutto il prospetto. Come richiamo al progetto originario, la parte centrale risulta mantenere un carattere di rappresentatività.

Il disegno è interessante anche per la situazione mostrata al contorno. La torre alla sinistra dell'edificio progettato dal de Palma, nell'Ottocento mostrava nella parte basamentale una serie di aperture ora tamponate, e un corpo sovrapposto ora non più presente se non come timido accenno. Restaurata rispetto alla situazione precedente è l'altra torre appartenente oggi al Giudicato di Pace. Edifici di carattere residenziale occupano i vuoti ottocenteschi, eliminando anche la percezione monumentale delle torri e dell'edificio del de Palma [Palatina Banc. I 077 (4)].



L'11 ottobre 1817 è approvato dal Ministro degli Affari Esteri il *progetto di un Ponte in legno sopra Selvetella*, redatto dal “Colonnello Direttore Generale de’ Ponti e Strade **Francesco de Vito Piscicelli**. Il Ponte è posto sul Garigliano e dal profilo si può osservare la mancanza di una unica platea di fondazione (SNSP, Disegni 7. A. 1. 7).





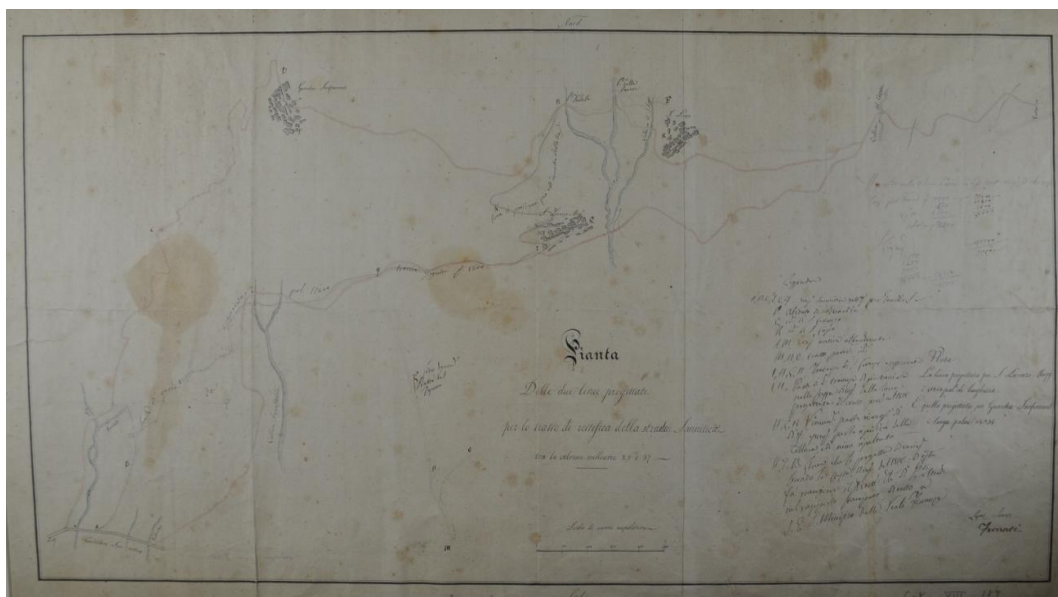
Negli Archivi della Società Napoletana di Storia Patria si trova un disegno di **Giovanni di Stefano** del 1820 per una città fortificata. Il dato topografici che potrebbe permetterci l'individuazione del luogo, è la vicinanza ad un corso d'acqua, elemento che rendeva necessaria la difesa della città. Il cartografo suole non dare indicazioni territoriali anche in altri disegni, dato che la stessa imprecisione è presente per un luogo composto da diverse catene montuose e da un lago, custodito nello stesso Archivio e catalogato infatti come *Rilievo topografico di una zona non identificata* (SNSP, Disegni, 7. A. 2. 2).



Alla Società Napoletana di Storia Patria si trova un progetto di studio per una rettifica della strada sannitica dal titolo *Pianta delle due linee progettate per lo tratto di rettifica della strada Sannitica tra le colonne millenarie 29 e 37*, realizzato da **Nicola Ferrenti** e **Benedetto Lopez Suarez**, equivalente agli anni tra il 1820 e il 1850. In rosa è evidenziata la strada preesistente, mentre in nero la nuova sistemazione e i collegamenti tra le diverse contrade di Guardia Sanframondi, San Lorenzo Maggiore e San Luca (SNSP, Disegni, 6. L. 3. 4).

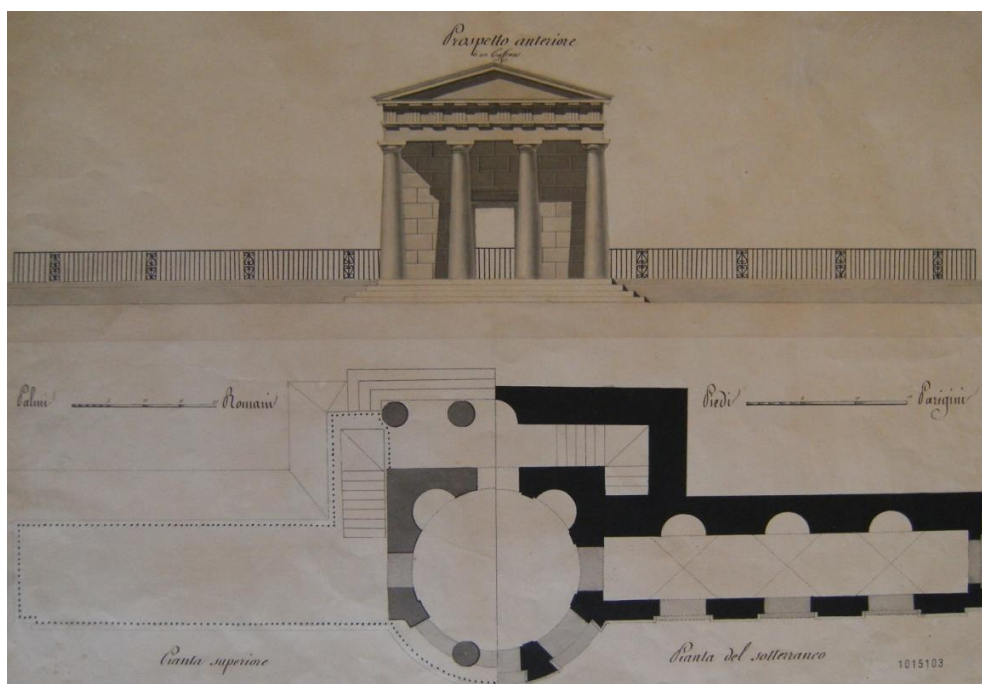
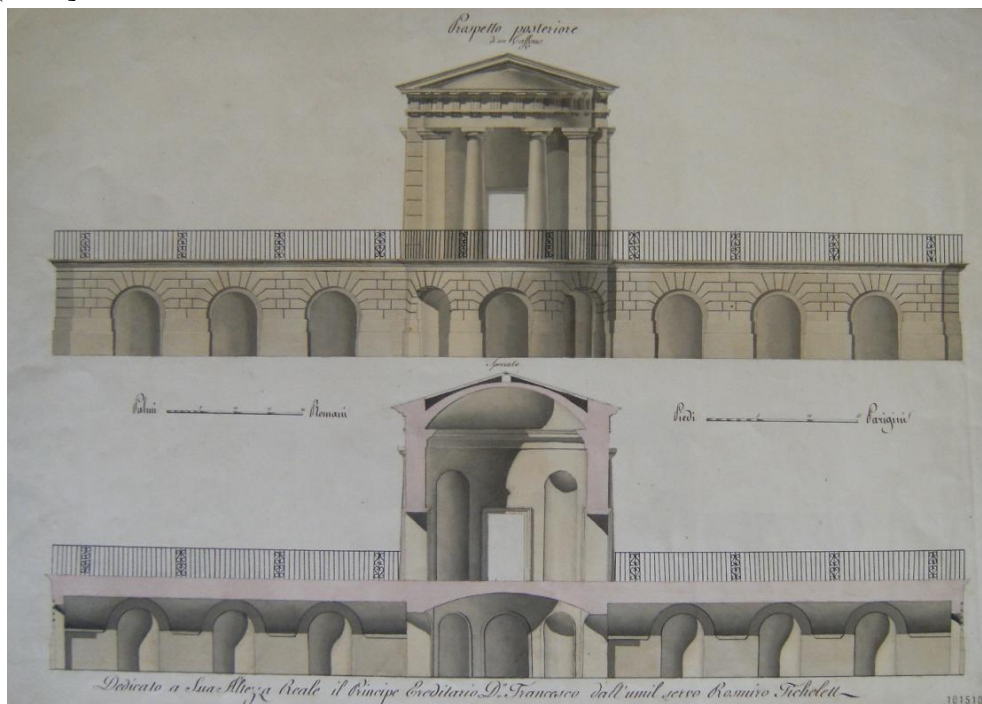
Nella Biblioteca Nazionale di Napoli si trova invece il progetto definitivo dal titolo *Pianta geometrica delle strade di San Lorenzo Maggiore e di Guardia Sanframondi* [Palatina Banc. 6. 53 (2)].

Le due mostrano le nuove strade passanti per i due paesi fino al borgo di San Luca, i diversi ponti e i corsi d'acqua come la tavola precedente. Interessante è anche la collocazione della colonna millenaria e il riferimento dell'antica consolare.



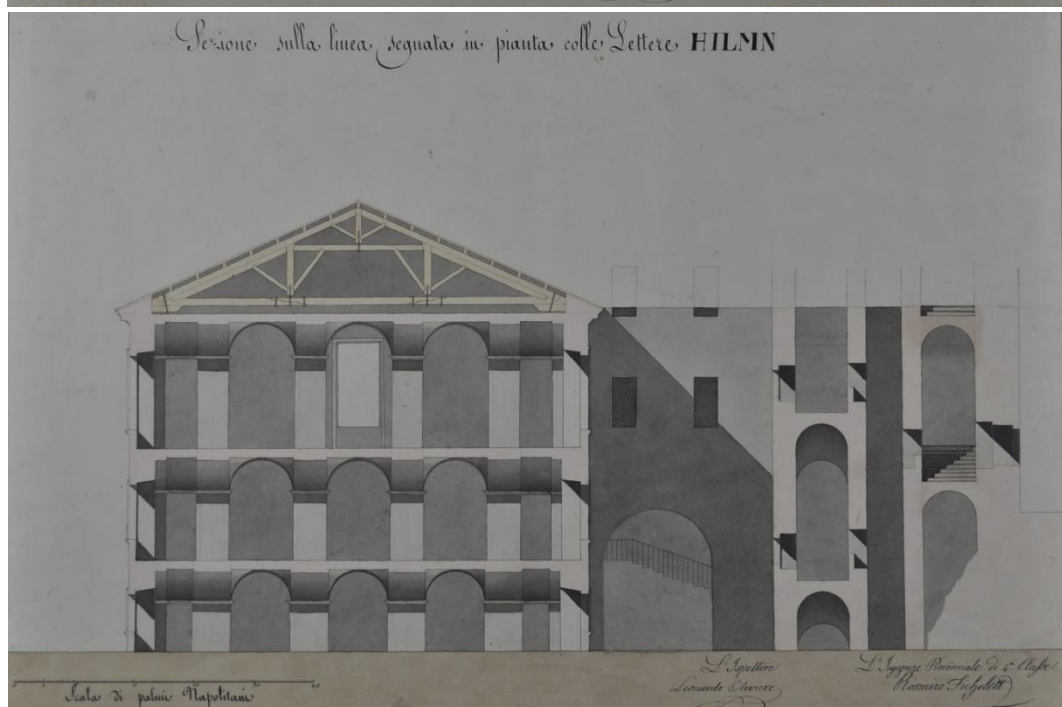
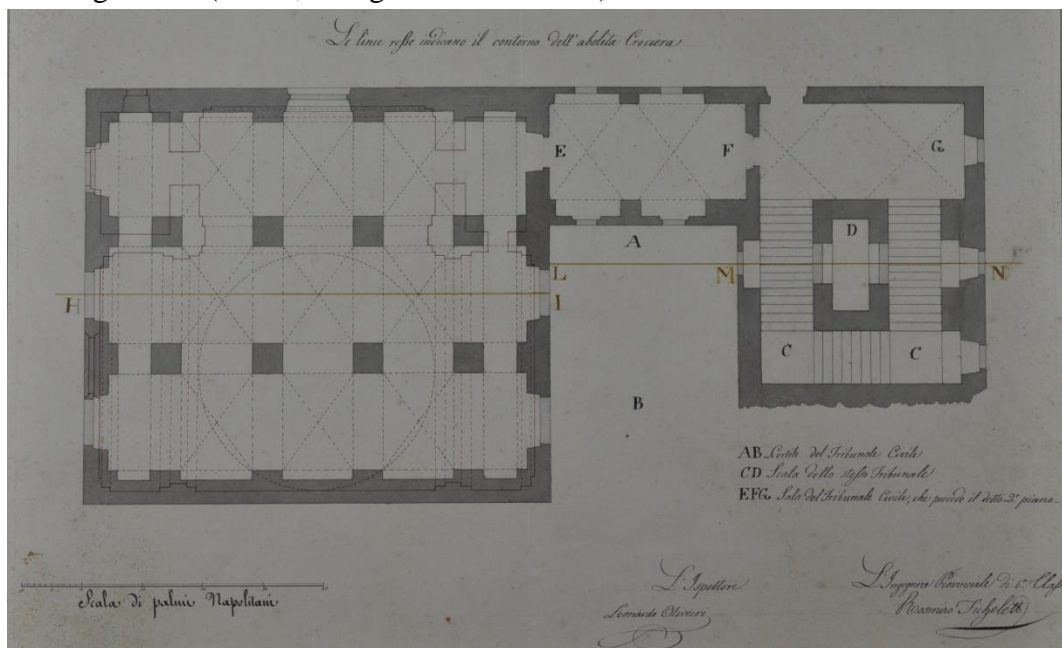


Nella sezione manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli è conservato un progetto di **Rosmiro Fichelett** per un caffèaus, datato 1820, con prospetto anteriore e posteriore, pianta e spaccato. Nel 1819 effettua l'esame di accesso alla Scuola di Applicazione di Ponti e Strade, pertanto il progetto sembra ascrivere più a una esercitazione che a una committenza specifica. Il disegno è dedicato a «Sua Altezza Reale il Principe Ereditario D<sup>n</sup> Francesco», ed è riportata sia la scala in palmi romani che in palmi parigini. La facciata anteriore presenta un pronao con quattro colonne doriche lisce, poggianti direttamente sulla platea, con triglifi nel fregio e timpano classicheggiante. Quella posteriore mostra un corpo curvo con altre due colonne doriche e cupoletta centrale. Nel piano inferiore del caffèaus vi è un corridoio voltato a crociera, mentre l'ingresso dal lato opposto, è preceduto da una serie di quattro gradini. Una balaustra in ferro cinge tutto l'edificio [Palatina Banc. 1. 5 (6 – 7)].



Per quanto riguarda il progetto per un Archivio Provinciale disegnato da **Rosmiro Fichelett** e conservato alla Società Napoletana di Storia Patria, non è datato, ma la sua firma come Ingegnere Provinciale di IV classe, e l'approvazione dell'Ispettore Leonardo Olivieri lasciano supporre un intervallo di tempo ristretto, tra il 1834, anno in cui l'autore è promosso da Sottingegnere al grado indicato, e il 1845, quando l'Ispettore fu giubilato dal suo incarico. Il luogo dove l'Archivio si sarebbe dovuto realizzare potrebbe essere la provincia della Calabria Ulteriore, luogo dove Fichelett era attivo a partire dal 1834, ma mancano ulteriori informazioni sui suoi mandati, il che non permette di localizzare l'edificio.

L'Archivio Provinciale doveva sorgere in alcuni locali posti al secondo piano del Tribunale Civile della Città. Necessario era dunque un adattamento della pianta, modificando gli spazi interni ed eliminando di conseguenza alcune crociere. Tribunale e Archivio avevano comunque in comune il corpo scala e il giardino (SNSP, Disegni. 6. M. 1. 3 – 4).





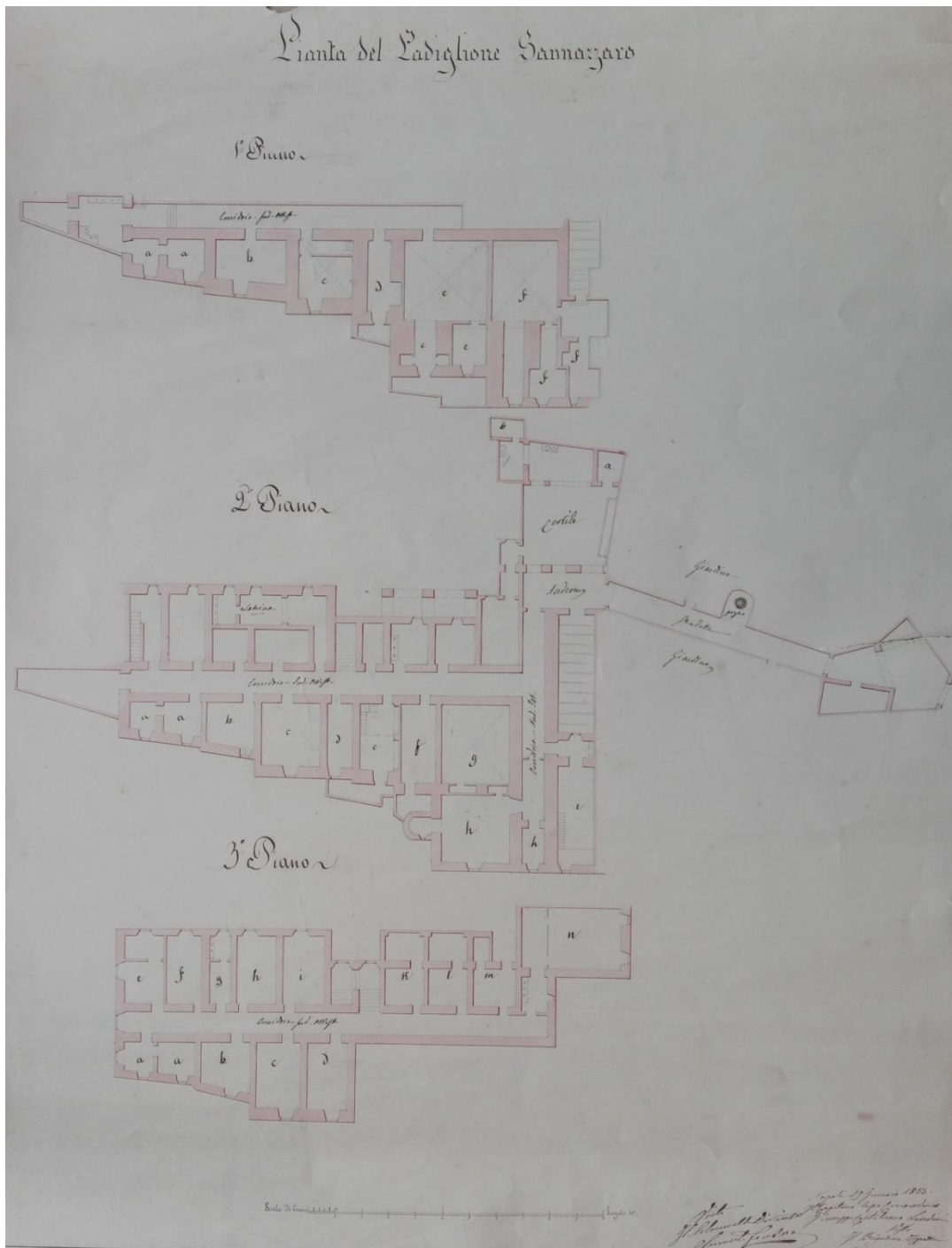
Il progetto di **Cesare Firrao** *Come migliorare ed aumentare le acque potabili della città di Napoli. Progetto dell'assessore cav. Cesare Firrao presentato al Consiglio Municipale convocato in seduta ordinaria nel maggio 1867*, esprime la necessità di realizzare una migliore condotta da Maddaloni a Napoli, in quanto l'acquedotto utilizzato del Carmignano, per la sua conformazione lungo il percorso raccoglie una serie di torrenti che portano fango sabbia e ogni sorta di impurità, che durante la stagione estiva ristagnano. Progetta quindi una prima proposta di un nuovo acquedotto, che si andrebbe a congiungere con quello dei Ponti Rossi ma che, anche se la via risulta più breve, la realizzazione di dodici chilometri di archi peserebbe troppo alle Finanze, per cui è subito scartato dallo stesso autore. La nuova giacitura riprende quella dell'antico acquedotto, valutata la migliore delle possibilità, aggiungendo solo un discreto numero di pozzi, che aumenterebbe il volume delle acque del Carmignano. Inoltre si prevede la costruzione di un collettore per la pulizia dell'acqua torbida.

L'acquedotto si compone di quattro tronchi principali: il primo dall'origine dell'Isclero presso il Ponte Cardito, che si estende fino alla Catena presso S. Agata dei Goti; il secondo tronco dalla Catena oltre i Ponti della Valle; il terzo termina alla confluenza attuale delle acque del Carolino e Carmignano; l'ultimo comprende la parte che giunge fino a Napoli.

Inoltre cerca di risolvere anche il problema di come condurre l'acqua sulle colline e lo fa ponendo un sifone presso il canale di scarico dei mulini dei Ponti della Valle. L'acqua verrebbe raccolta e depurata in un adatto serbatoio. Si prevede inoltre un tronco di derivazione del fiume Sabato, verso Pratola (Firrao 1867).



Nel 1853 **Clemente Fonseca** effettua il rilievo dei tre piani del padiglione “Sannazzaro” in cui indica i vari ambienti che lo compongono [Palatina Banc. I. 18 (3)].



Il padiglione corrisponde oggi agli ambienti della caserma Gabriele Sanges della Guardia di Finanza, situato lungo via Caracciolo, nell'ex convento di Santa Maria del Parto, soppresso durante il decennio francese. Il nome è dato dall'importanza che l'umanista Iacopo Sannazzaro ebbe per l'intera zona. Infatti, è per sua volontà che nel Cinquecento viene edificata la chiesa di Santa Maria del Parto e delle proprietà circostanti, prendendo il nome da una sua opera realizzata in quel periodo *De partu Virginis*.

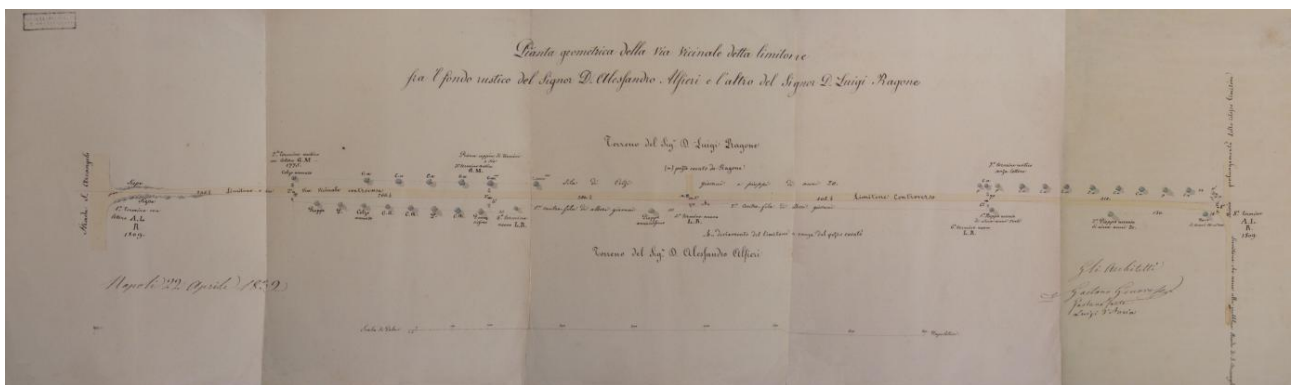




All'Archivio di Stato di Napoli, tra le perizie del Tribunale Civile, è presente un lavoro datato 20 marzo 1839, e firmato da **Gaetano Genovese**, **Gaetano Forte** e **Luigi d'Auria** per un territorio di Caivano. La perizia evidenzia come uno degli architetti più attivi nel XIX secolo, Gaetano Genovese, affrontò, nella sua carriera, incarichi anche molto diversi fra loro; alla progettazione architettonica, esecuzione di lavori edili, restauro, rinnovamento di edifici monumentali, opere stradali, si aggiunge anche l'attività di perito nella risoluzioni di interventi urbanistici, associa anche l'attività di perito. Nell'anno della perizia qui pubblicata era infatti già impegnato nell'ampliamento e rinnovazione del Palazzo Reale di Napoli.

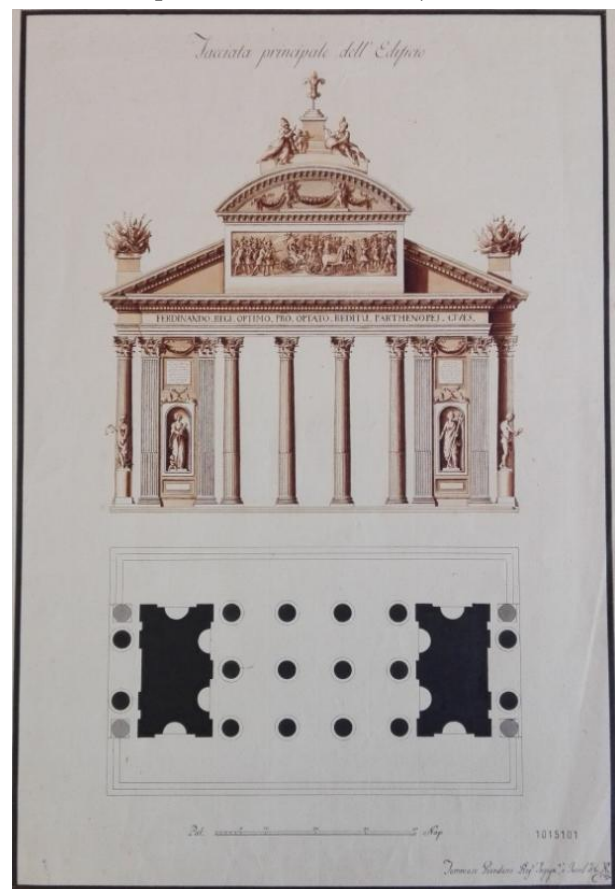
La *Pianta geometrica della via vicinale detta limitone fra il fondo rustico del Signor D. Alessandro Alfieri e l'altro del Signor D. Luigi Ragone*, mostra la strada detta del "limitone" affiancata dalle alberature presenti, con una ricchezza di precisazioni non facilmente riscontrabili in altre Perizie. La strada si colloca tra via Sant'Arcangelo e via Gaetano Salvemini, in un'area che risulta oggi fortemente edificata, e manchevole degli elementi rappresentati nella perizia.

La caratteristica predominante della perizia è l'appuntazione precisa, come posizione, specie arborea e datazione di ogni albero appartenente ai due territori limitrofi, resa necessaria per individuare il limite del suddetto territorio.



Nella sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli sono conservati due grafici di **Tommaso Giordano** per una architettura celebrativa in onore di Ferdinando di Borbone, che diventa sebbene estraneo agli ideali di durata e perennità, un'importante occasione professionale come incontro tra architettura, pittura e scultura, come sintesi delle Belle Arti.

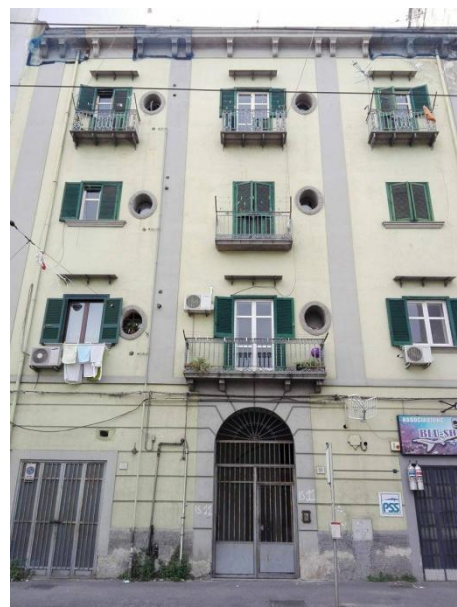
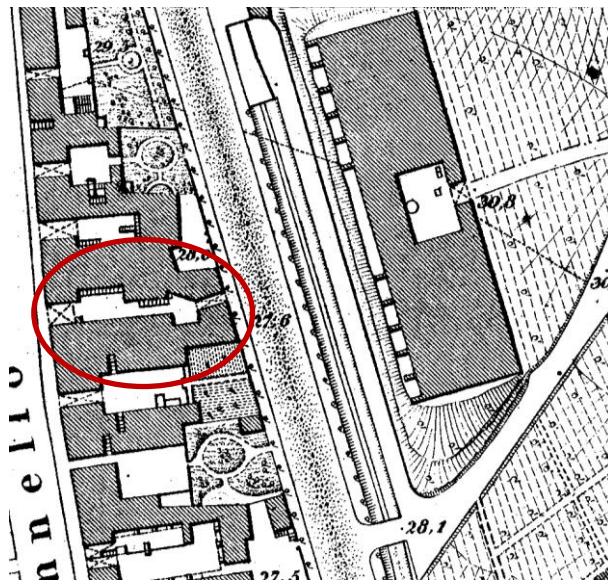
Nell'iscrizione al di sotto del timpano è riportato infatti: «FERDINANDO. REGI. OPTIMO. PRO. OPTATO. REDITU. PATHENOPEJ. CIVES». I disegni mostrano due soluzioni differenti: la prima mostra una serie di quattro colonne di stile corinzio anche all'interno della sala, mentre la seconda ipotese un ambiente libero per potervi inserire due orchestre laterali. Il prospetto sarà caratterizzato in entrambi i casi da nicchie con statue e medaglioni con bassorilievi, iscrizioni elogiative e fregio celebrativo del sovrano, che lo mostra di ritorno alla città e celebrato da una grande folla. Qui l'autore si firma "Regio Ingegnere e Tavolario di Corte Reale" [Palatina, Banc. 1.5 (8 – 9)].



Intorno al 1859 **Vincenzo Greco** da Cerisano realizza un palazzo lungo via Arenaccia per il chimico Raffaele Paura, di fronte ad un grande stabilimento industriale.

L'individuazione del sito è reso univoco dal confronto con la pianta Schiavoni del 1877, in cui è possibile ripercorrere lo stesso tragitto percorso dall'architetto: «Destinava a meta dei miei passi il grande Albergo dei Poveri; ma senza volerlo il mio andare fu oltre protratto, quasi macchinalmente cedessi all'invito che facevami la ringiovanita campagna. Mi trovai sul luogo detto Arenaccia, rimpetto ad un magnifico fabbricato, che nel suo esterno mostrando come un nuovo aspetto di costruzione, mi mise in animo la curiosità di appressarmi e di visitarne lo interno».

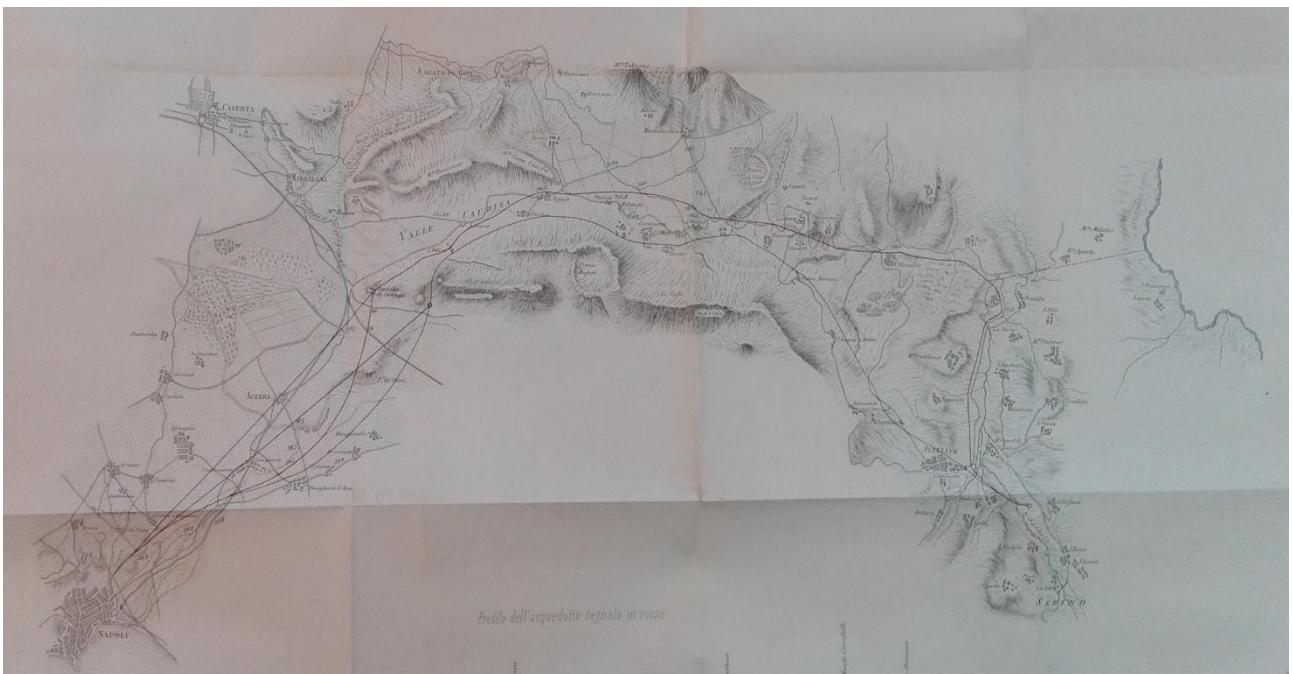
Esso presenta un unico corpo di fabbrica con ai lati due "terrazze", portone e finestre semplici, e cornicione «condotto con molta grazia». L'interno presenta copertura a volta senza sostegno nel suolo ma realizzata mediante la legge del mutuo contrasto, in modo tale da risparmiare legname. Inoltre le scale presentano «piano inclinato all'indietro, cosicchè salendo, essendo lo scalino inclinato, la persona non ha bisogno di piegarsi sul petto». In un lato vi era un vasto stanzone, destinato per contenere caldaie a vapore per raffinare zucchero e altro (De Clemente 1859: 623).





Attivo soprattutto nella prima metà dell'Ottocento con progetti di ristrutturazione urbana o formazione di nuove strade cittadine, a partire dall'Unità d'Italia, **Nicola Laurenzana** in qualità di Ingegnere municipale al ramo delle acque, si occupa del problema delle acque mediante diversi progetti tra il 1867 e il 1877. Qui è riportato un progetto conservato alla Società Napoletana di Storia Patria, dal titolo *Progetto per fornire di nuove acque potabili la città di Napoli*. Egli studia due acquedotti: uno, individuato in verde, per condurre a Napoli le sorgenti Orciuoli, Peluso, Ocquaro e le superiori del Sabato; un secondo, in rosso, tutte le dette sorgenti più le inferiori del Sabato a quelle del Corvo, Cervinara, Calore. Ma evidenzia che se si prendesse in considerazione questa seconda ipotesi, si avrebbe non solo meno economia del primo, ma inoltre si verrebbero a ridurre le potenze motrici, per cui è da preferire il primo progetto.

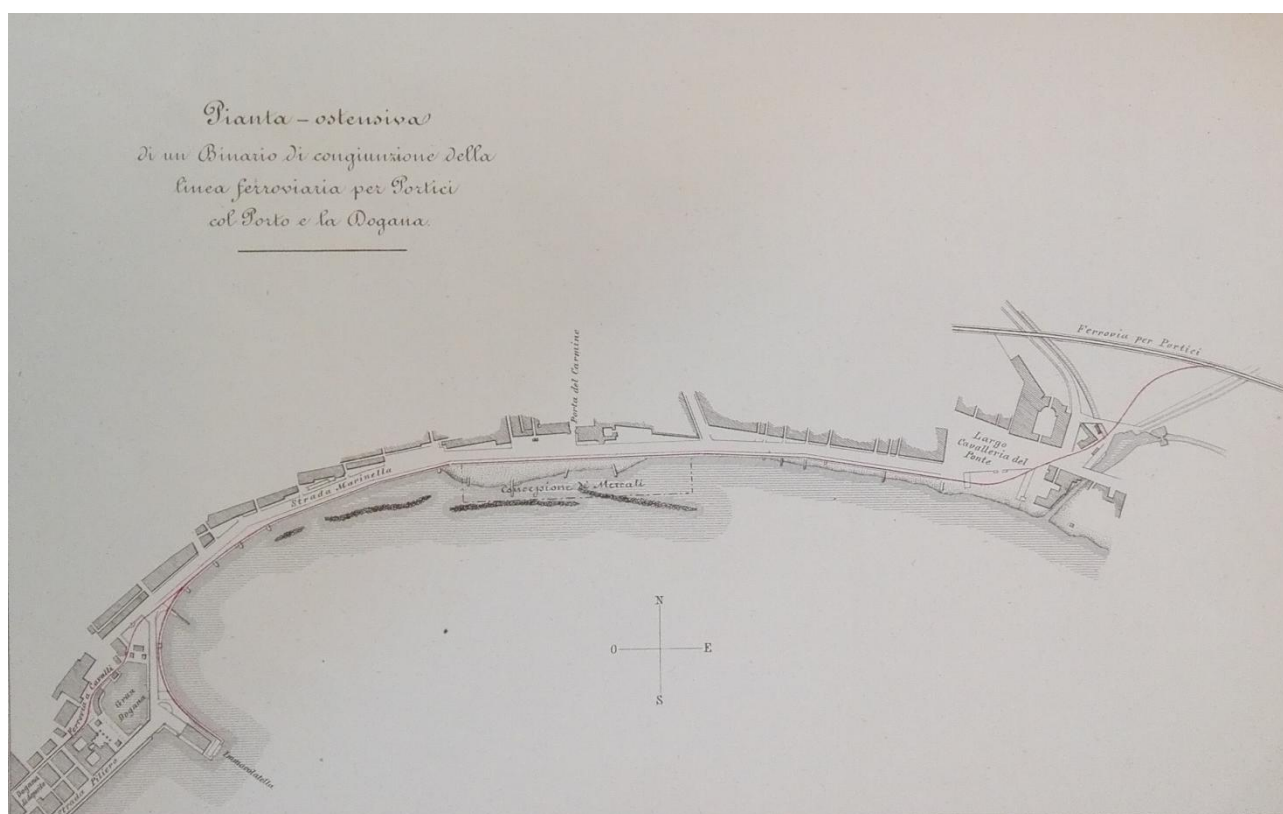
L'acquedotto da S. Angelo a Canello prevede una bipartizione delle acque, di cui una sarebbe condotta presso la villa Gallo con sifoni in ghisa, e l'altra presso la strada nuova del Campo (SNSP, M. XI . E 2. 7).



Del 1868 è un progetto di **Ercole Lauria** e **Luigi Scoppa** per un *binario di congiunzione della linea ferroviaria per Portici col porto e la dogana*. Le condizioni finanziarie non permisero l'intera esecuzione del progetto, ma appena il primo tratto dalla Porta di Massa a quella del Carmine.

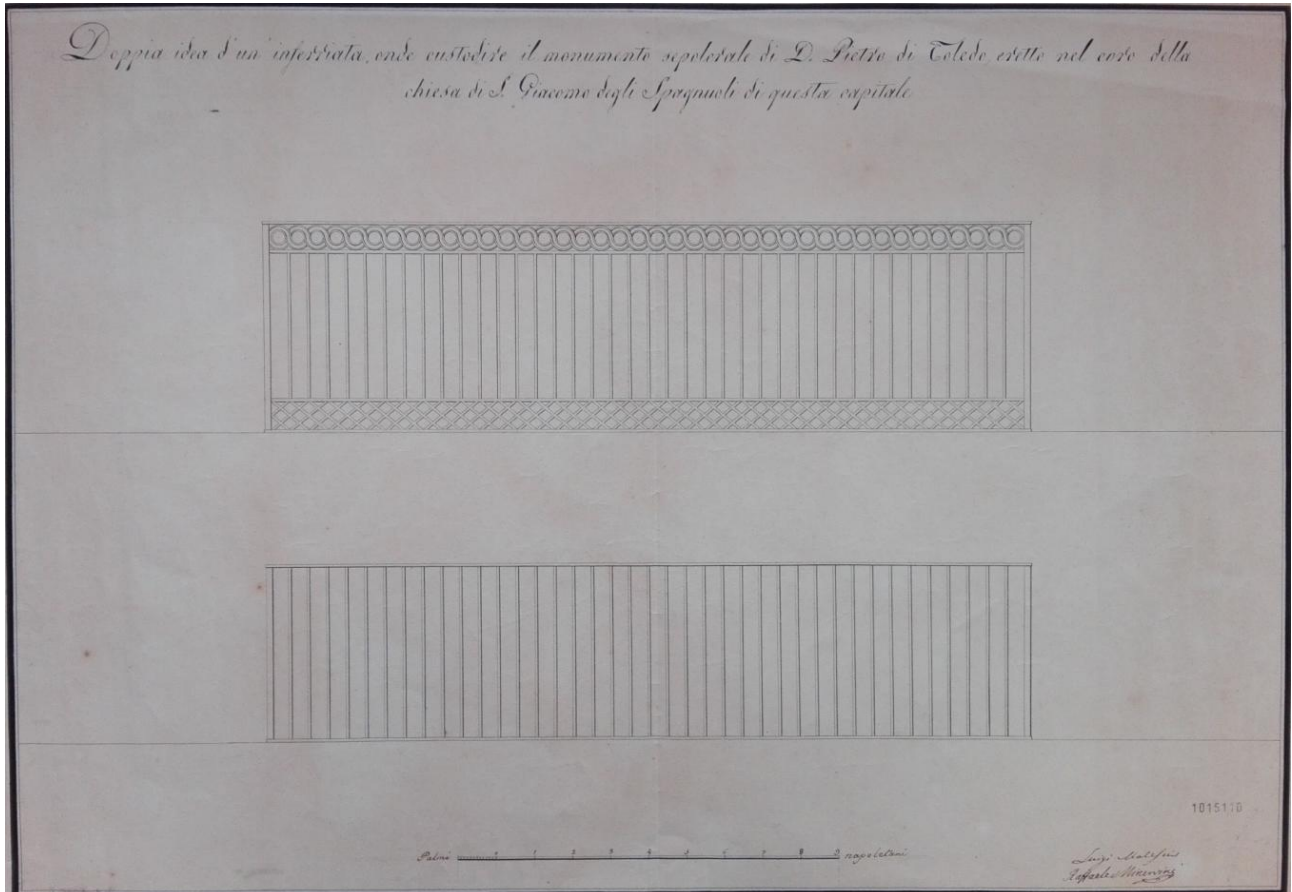
Partendo dalla ferrovia per Portici, poco lontano dal ponte dei Francesi, si attraversa la strada detta delle Carcioffe. Con un ponte in ferro, nella parte terminale di via Arenaccia, si passa alle spalle del fabbricato sul lato orientale del quartiere di Cavalleria, giungendo al ponte della Maddalena e immettendosi nella nuova strada della Marinella. Dalla Porta di Massa, con una curva scavalca il canale di comunicazione del mare col Mandracchio e prosegue con un rettilineo fino all'estremo dell'Immacolatella sul fronte del quale, e anche lungo i lati di essa, si avrebbero delle larghe banchine per il carico e scarico merci, coperte in ferro.

Da qui, un nuovo braccio entrerebbe nella Dogana, sfruttando le strade esistenti fino a quella vecchia. Qui convergono i due tratti di ferrovia: uno denominato Stabile, e l'altro Provvisorio. Per Stabile si intende quello che dalla banchina di scarico dell'Immacolatella va fino al Largo del Ponte della Maddalena, mentre il Provvisorio quello che va dal passaggio a livello di quel largo fino alla congiunzione con la ferrovia per Portici (Lauria, Scoppa 1870).





All'interno della chiesa di S. Giacomo degli Spagnoli, **Malesci Luigi e Minervini Raffaele** realizzano l'inferriata per custodire il monumento sepolcrale di Don Pedro da Toledo commissionato nel 1539 da Giovanni da Nola, e compiuto solo nel 1570 dal figlio don Garcia, posizionata all'interno del coro. Il disegno, conservato nella sezione manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli mostra due soluzioni diverse, la prima leggermente più articolata della seconda [Palatina Banc. I. 006 (10)].



Alla Società Napoletana di Storia Patria si trova la *Pianta di un Macello pubblico per la città di Napoli del sign.r Smitti e C.*, allegata alla memoria del progetto firmata dagli architetti **Francesco Mastellone, Giovanni Scodes e Cesare Smitti**. Il progetto fu scelto e approvato dalla Giunta Municipale, con deliberazione del 22 ottobre 1862, che aveva bandito un concorso pubblico il 16 aprile dello stesso anno, dettato dall'insufficienza del mercato di bestiame presente in prossimità del forte di Vigliena. Ma per difficoltà finanziarie sopravvenute ancor prima di iniziare i lavori, lo Smitti fu costretto a cedere l'appalto alla ditta Guppy e C., che si avvale della collaborazione di Annibale Corrado e Lorenzo Schioppa per gli studi e per la redazione del progetto. Il primitivo elaborato di Smitti, Scodes e Mastellone, fu dunque notevolmente modificato.

«Il nuovo Macello si eleverà nelle paludi di Poggioreale, e precisamente a circa 264 metri prima di giungere da Napoli alla Barriera doganale e nello stesso lato della Dogana medesima. Il suo prospetto principale sarà disposto parallelamente all'asse longitudinale della Regia strada di Poggioreale e circa a 132 metri più indietro del suo limite, a causa della ferrovia di Roma che le passerà davanti, alla distanza di circa metri 53».

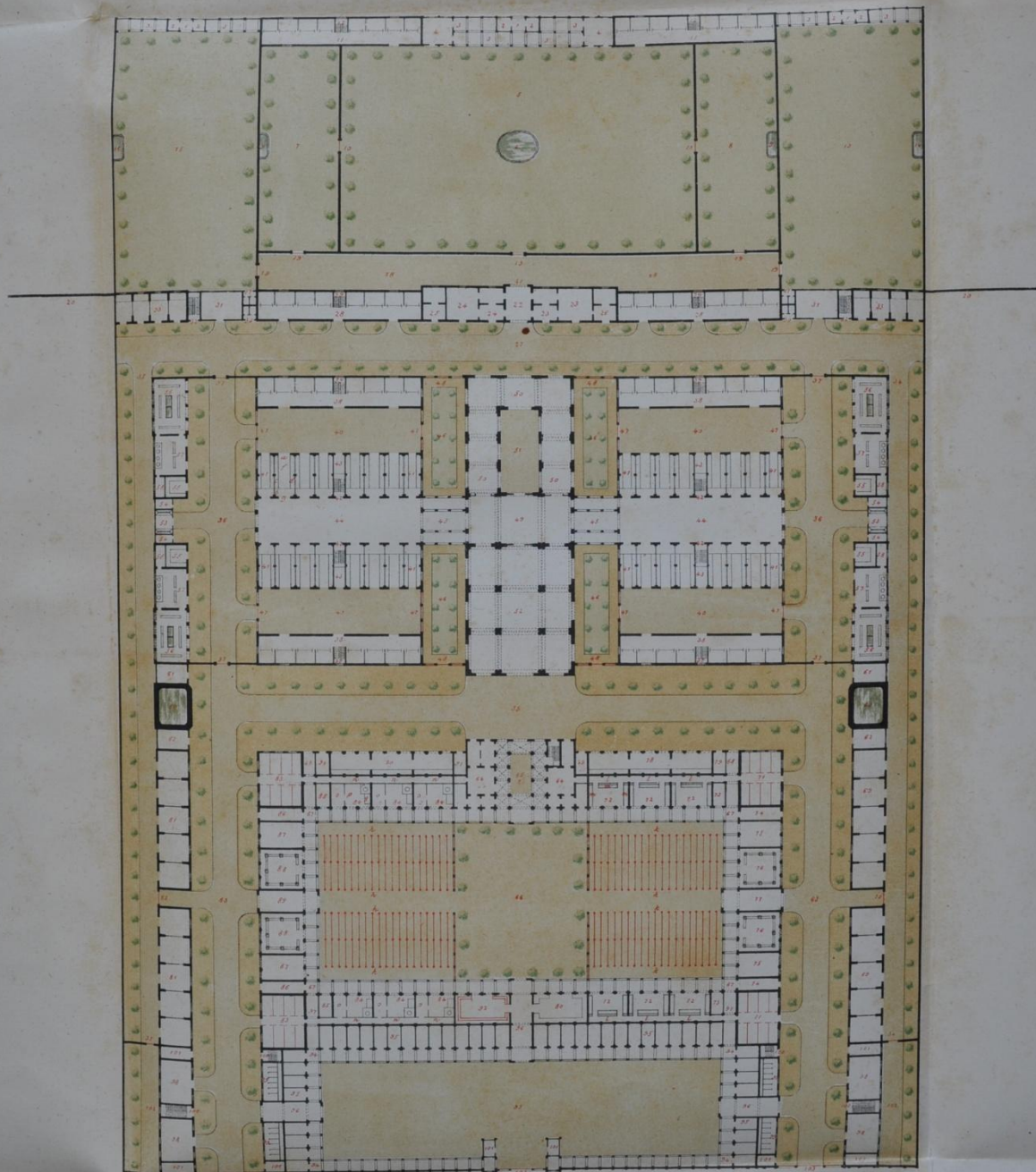
L'intero macello era previsto essere costituito da muratura in pietre di tufo. I pavimenti delle corti, delle aie coperte e scoperte, degli ammassatoi, dei portici, dei magazzini e delle stalle in pietrarsa, così come anche la porzione inferiore di ogni pilastro isolato. Le strade dovevano essere lastricate da basoli, ed i marciapiedi laterali cinti da piccoli cordoni sempre in pietrarsa. Il resto sarà di terra per la vegetazione degli alberi.

Dalla legenda è possibile individuare ogni singolo ambiente che compone il macello. L'area su via Poggioreale costituisce il mercato, con stanze per i negozianti e ambienti per le bestie. Superato il Muro Finanziere si accede alla sezione del macello vero e proprio, con i primi locali per le Guardie Municipali e di Pubblica Sicurezza. Oltre questi le aree per la macellazione.

L'impianto presenta un andamento simmetrico l'ungo l'asse maggiore, con grande accortezza nei dettagli per ogni ambiente, in pianta e nella legenda esplicativa (Smitti 1863).

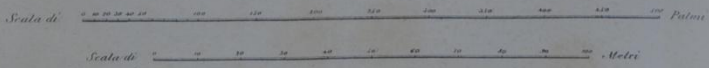


PIANTA  
 DEL  
 MACELLO PUBBLICO PER LA CITTÀ DI NAPOLI  
 DEL SIGNOR CESARE SMITTI E C<sup>1</sup>  
 prescelta ed approvata dalla Giunta Municipale con deliberazione del 22 Ottobre 1862.



*Cesare Smitti, aut. e dis.*

*Geometra R. Riccio C.*



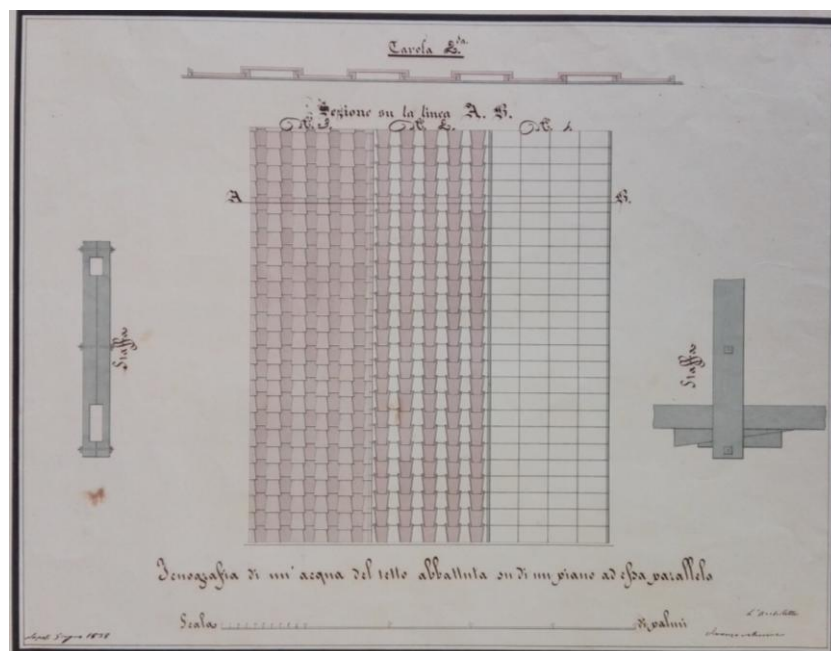
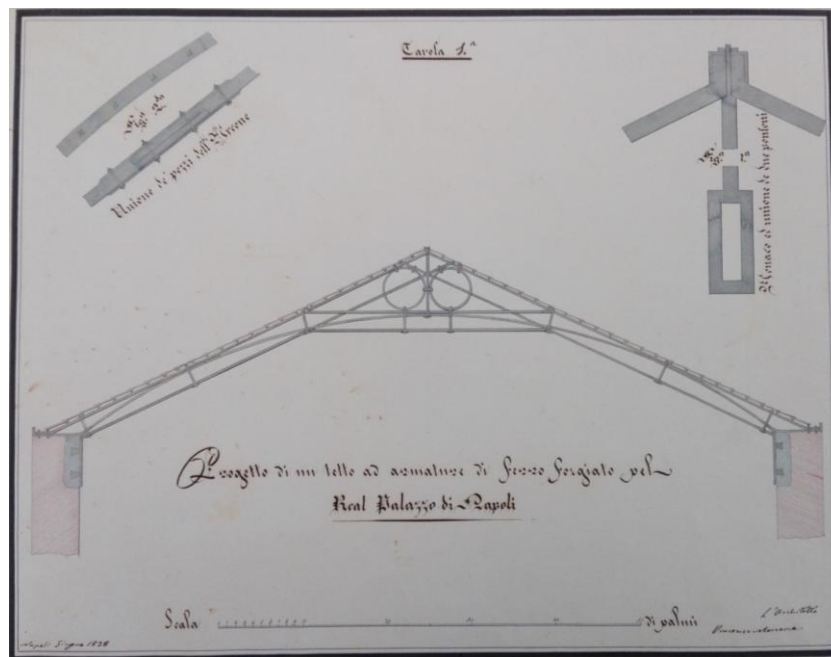


Anche se la pianta non è datata, la si può ricondurre ad uno studio preparatorio realizzato da **Luigi Mongelli**, dalla più conosciuta e nota versione a colori del 1839, già pubblicata. Nella pianta di Foggia rappresentata, individua le circoscrizioni delle diverse Parrocchie, e cioè: Basilica, S. Francesco Saverio, S. Angelo, S. Tommaso e S. Giovanni, segnando per ognuna di esse ogni strada e chiesa che ne fa parte. Inoltre indica i luoghi rimarchevoli, come il Real Teatro Ferdinando e l'orfanotrofio Maria Cristina, e le pertinenze militari dei diversi Squadroni, della Gran Guardia e la postazione del Sergente.

Mongelli mostra inoltre grande cura nella legenda dividendo tra terreni seminatoriali, giardini, orti, terreni a pascoli, vigneti, boschetti di delizie e orti con siepi ed olivi, e alla stessa stregua le strade, tra strada selciata, ghiaiaata e con fossi [Palatina Banc. 1. 18 (4)].



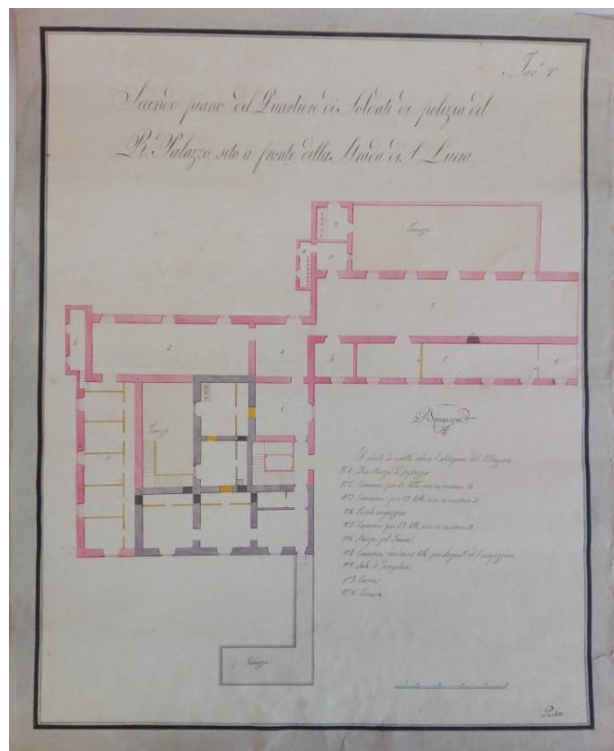
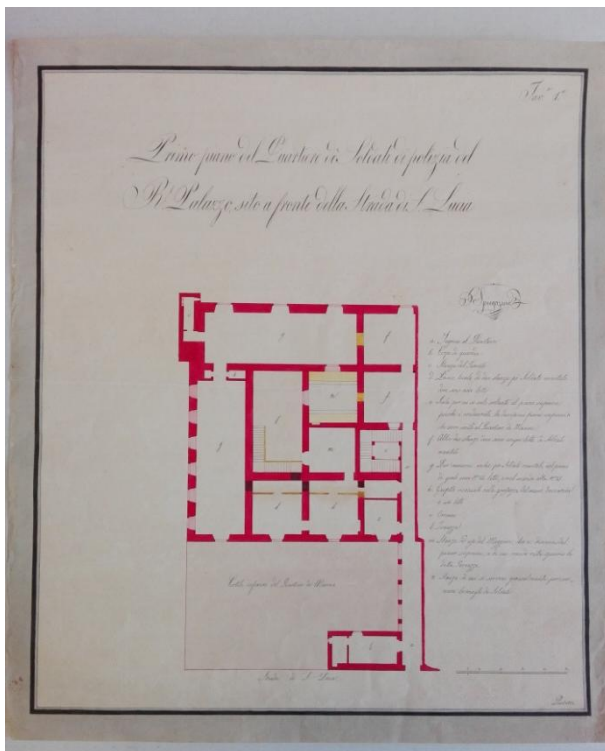
Del giugno 1838 è il *Progetto di un tetto ad armature di ferro forgiato pel Real Palazzo di Napoli*, e *Iconografia di un'acqua del tetto abbattuta su di un piano ad essa parallela* di **Vincenzo Morrone**, realizzato con il nuovo materiale per il costante pericolo di incendi. «Nell'intera lunghezza di palmi 170 verranno distribuite a distanze uguali di palmi 14 numero 13 incavallature, ciascuna delle quali come vedesi in Tavola 1. Poggiata su questa incavallatura verranno delle barre che sosterranno immediatamente la copertura». Molta enfasi è dato al grande arcone di ferro forgiato, costituito dall'unione di cinque pezzi, poggiante immediatamente sui muri d'ambito dell'edificio. Per ragioni statiche ed economiche la copertura sarà a tegole piatte posta su delle barre di ferro, e per coprire i buchi delle sottoposte tegole saranno poste altre tegole in calce [Palatina Ban. I. 006 (5 – 6)].



Nella sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli sono conservati dei disegni per un *Quartiere di soldati di polizia del R. Palazzo sito a fronte della Strada di S. Lucia*, senza data, realizzati dall'architetto **Vincenzo Paolotti**.

Probabilmente l'edificio doveva sorgere nella curva tra l'odierna via Cesario Console e via Santa Lucia, ma distrutto in seguito ai lavori di colmata del 1895. Gli unici elementi che possono dare qualche indicazione sul luogo è l'affaccio su via Santa Lucia da un lato, due terrazze al piano superiore, mentre al piano inferiore il cortile per il quartiere di Marina.

La pianta del primo piano presenta camere dormitori per i soldati e un ambiente per le mogli dei soldati maritati per cucinaragli. Qui si trova anche la stanza del Maggiore e il Tenente. Al secondo piano è l'appartamento del Maggiore e dei Sergenti ed altri cameroni per soldati [Palatina Banc. I. 018 (1 – 2)].

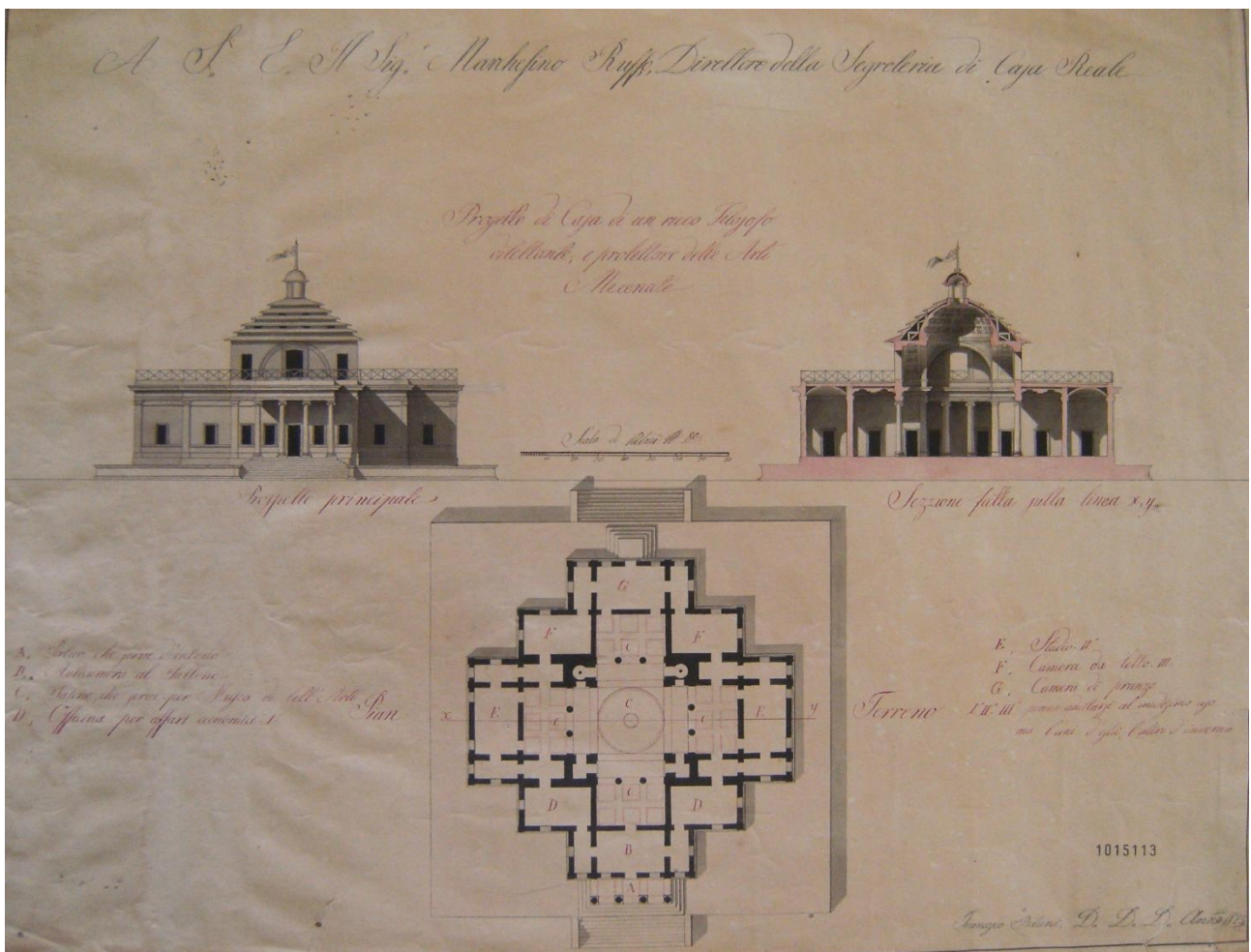




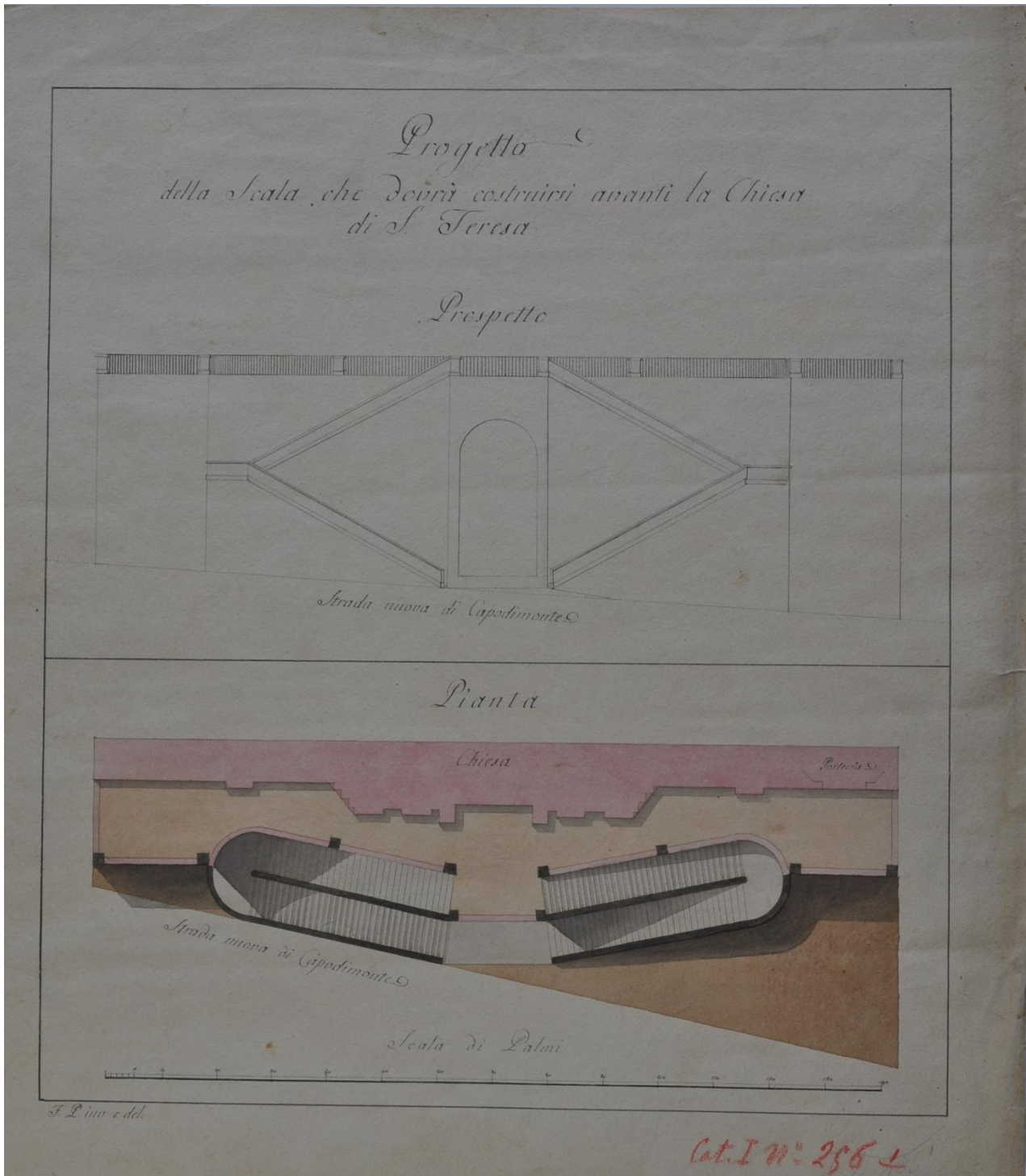
Nel *Progetto di casa di un ricco filosofo e protettore delle arti mecenate*, datato 1823, **Francesco Patanè** si lascia ispirazione dalle forme e teorie palladiane. La biografia dell'architetto indica che a quella data si trovava in piena età matura, il che lascia fuggire l'ipotesi di una semplice esercitazioni scolastica, ma piuttosto una reale commissione.

La villa rappresentata si rifà alla Rotonda, villa suburbana dalla forma pura, con pianta geometrica articolata sul quadrato, il cerchio e il rettangolo, e le quattro facciate simmetriche, ma qui preceduta da un pronao solo per la facciata principale. Posizionata su un alto podio, la volontà dell'architetto era quella di permettere una limpida visuale del territorio circostante.

La villa sorge su un alto basamento al quale si accede mediante otto scalini. Dal podio, altri quattro gradini conducono al pronao racchiuso da quattro colonne ioniche. Da questo si accede all'anticamera e poi al salone, nel quale si trova un Museo di Belle Arti, con soffitto a cupola nella zona centrale, e a lacunari negli ambienti adiacenti. Le altre camere, indicate come camera da letto, officina per gli affari economici e studio, potranno essere adattati anche ad altre funzioni, ma sempre con l'accortezza dell'orientamento in base al miglior sfruttamento della luce del sole [Palatina Banc. I 006 (7)].

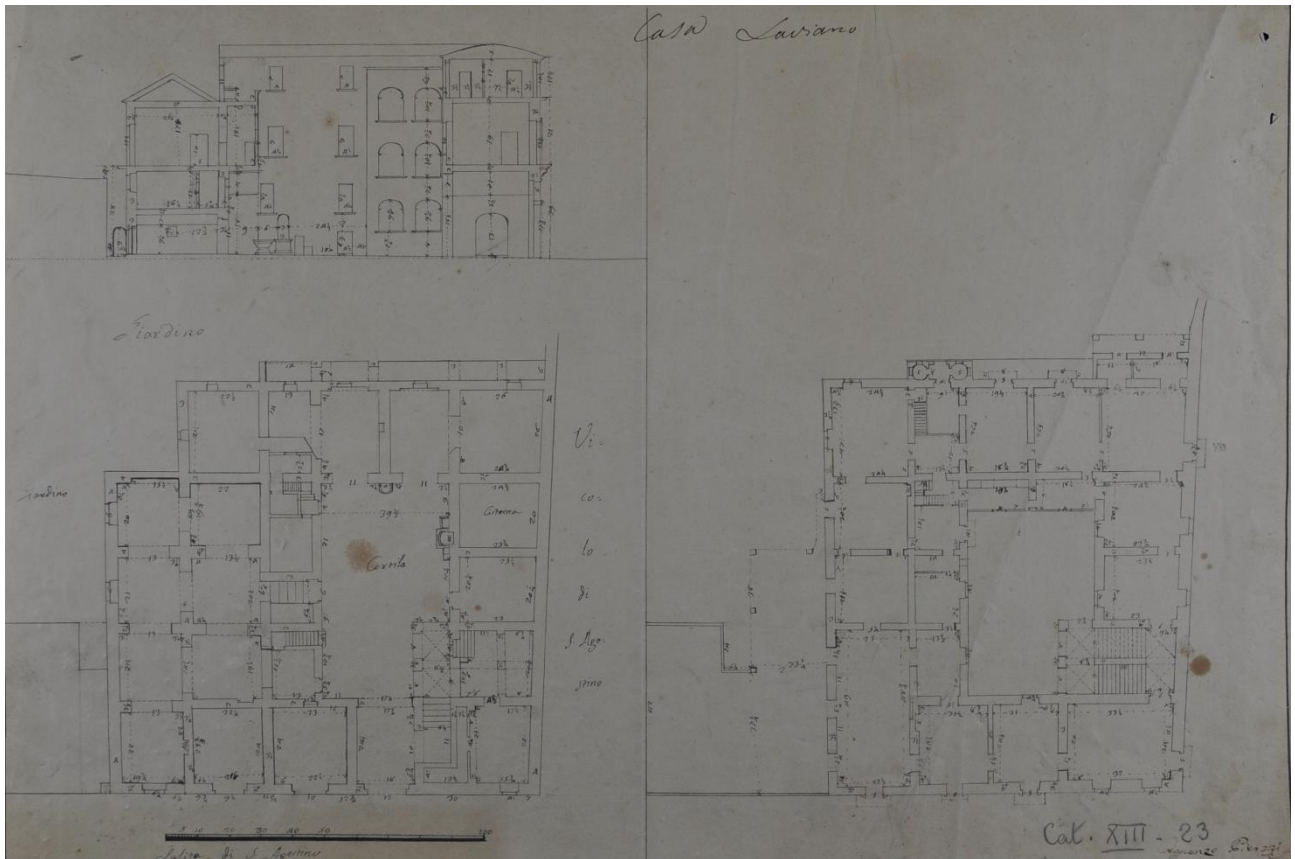


Alla Società Napoletana di Storia Patria si trova un progetto per la scalinata da realizzarsi dinanzi la chiesa di Santa Teresa degli Studi di **Ferdinando Patturelli**. Anche se senza data, il progetto può ascriversi a prima del 1835, quando venne realizzata dall'ingegner d'Apuzzo, e dopo il 1810, quando iniziarono effettivamente i lavori per il corso Napoleone. Infatti la quota stradale venne abbassata, rendendo necessaria l'integrazione di una scala di accesso (SNSP, Disegni, 6. C. 5. 5).

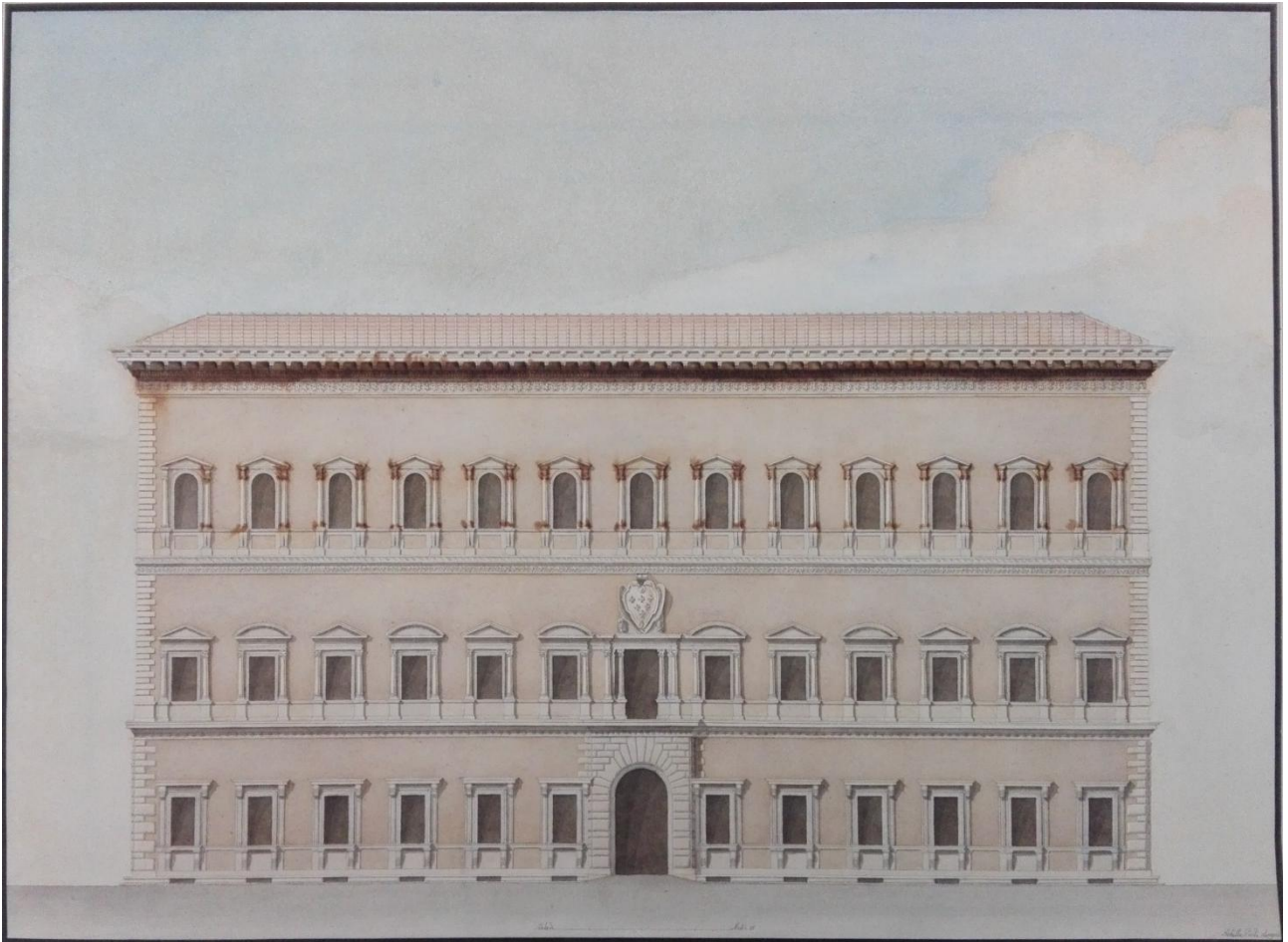




Alla Società Napoletana di Storia Patria è conservato un progetto per la casa Laviano realizzato da **Crescenzo Pirozzi**. In quanto ingegnere provinciale però, e non essendoci indicazioni topografiche univoche, non è ancora stato localizzato il sito in cui doveva sorgere. I confini dell'edificio sono vicolo di S. Agostino Agostino e salita omonima, con alle spalle un giardino (SNSP, Disegni, 6. G. 1. 10).



Nella sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli è custodito un disegno di **Achille Pulli** del Palazzo Farnese di Roma. Probabilmente risale al periodo precedente il suo primo incarico come Architetto di dettaglio per il quartiere San Ferdinando a Napoli, e in particolare al periodo di pensionamento condotto a Roma. Questo lascia anche supporre che la sua formazione fosse avvenuta presso l'Istituto di Belle Arti, come appunto era accaduto anche per Luigi Castellucci, che secondo uno schema simile, rappresenta un altro edificio Farnese presente nella provincia di Terra di Lavoro, dalla cui famiglia discendeva Carlo di Borbone [Palatina Banc. II. 65 (1)].



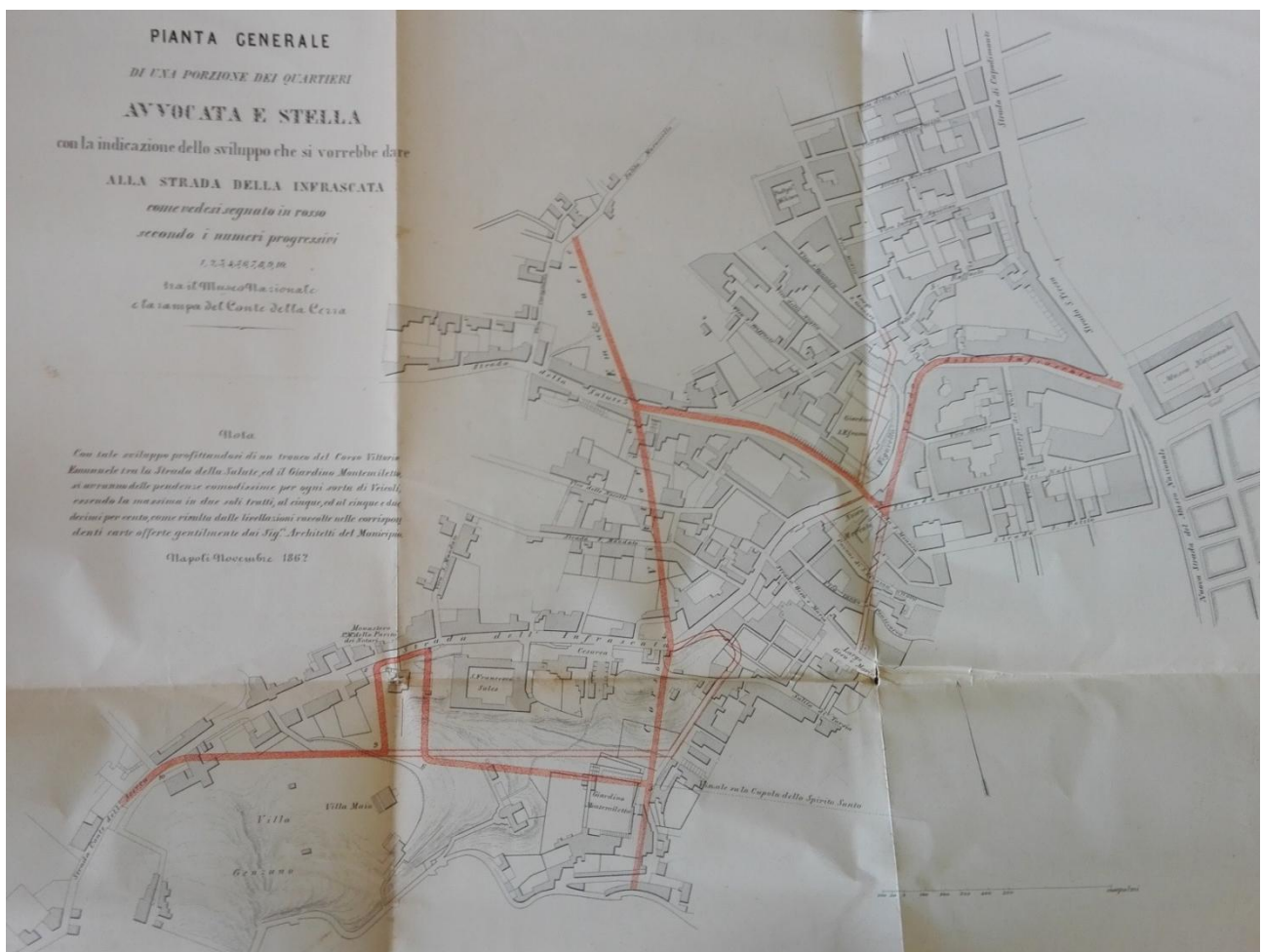
Nel 1862 **Giovanni Riegler** pubblica una memoria con progetto allegato dal titolo *Sviluppi e modificazioni della proposta di miglioramento alla strada e salita Infrascata fatta nell'Opuscolo di un Uomo che nulla vuole; e considerazioni per facilitare i traffichi e render permanenti le dimore ne' suburghi della città tenue tributo di un cittadino.*

Dalla Strada Santa Teresa il primo tratto della salita fino alla casa Ventimiglia resterebbe la stessa. Da qui entrerebbe nei caseggiati, falciandoli, fino a congiungersi con la strada S. Monaca, e successivamente con strada della Salute. In questo modo la via sarebbe allungata e con una pendenza più dolce.

Seguendo la strada Salute, con una pendenza del quattro per cento, si entrerebbe al corso Vittorio Emanuele, che prosegue in linea retta con una salita dolcissima verso il giardino di Montemiletto. Da questo la strada si collega alla salita della Cesarea piegando per la presenza dell'edificio di S. Francesco di Sales.

Lo studio ha l'obiettivo di evitare ogni alterazione della salita Infrascata tra la rampa S. Eframo e quella del Conte della Cerra e degli edifici che la fiancheggiano.

Proposte integrative potrebbero essere il proseguimento della strada Infrascata fino alla piazza di Gesù e Maria, attraversando il cavone con un ponte. Inoltre una nuova strada potrebbe partire dalla strada Salute fino al giardino dei Convalescenti, tagliando il giardino di S. Eframo e alcune case, e aprendosi così una comunicazione rotabile tra la contrada Materdei e la strada di Capodimonte, e le contrade Salute e Infrascata (Riegler 1862).



Nella sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli è custodito un progetto dell'architetto **Pasquale Roncalli** per un nuovo quartiere denominato Ferdinando II. Alle tavole è allegata anche una memoria esplicativa: *Intorno la ricostruzione del Quartiere delle Reali Guardie del Corpo a piedi riducendolo a quartiere di truppe, avente per titolo Quartiere Ferdinando II*. Il progetto nasce dalla non adeguatezza dei vecchi locali: «Il locale che attualmente si occupa delle Reali Guardie del Corpo a piedi è poco corrispondente alla sua destinazione, e trovandosi in uno stato di deterioramento, vizia la strada in cui è sito, non solo per la irregolarità del suo prospetto, ma benanche e molto più per la sua pianta che lascia in un punto soli quattordici palmi di larghezza alla strada medesima, il che reca non poca molestia al pubblico atteso la frequenza delle vetture».

«L'arma della quale è parola, essendo una delle più distinte ed importanti avrebbe mestiere di essere accolta in un quartiere non solo di aspetto più decoroso dell'attuale, ma che principalmente sia più del medesimo comodo ed ordinato, in maniera che le Reali guardie del Corpo possano venir riunite nell'interno di esso, mentre nell'attuale edificio logoro ed invecchiato esse si trovano per così dire sparpagliate, avendo parecchie parti del medesimo non un solo e comune ingresso, ma vari ingressi distinti dalla pubblica strada. E questo novello Quartiere, ridotto a quartiere di truppe e pigliando il nome del nostro Augusto Sovrano, satisferebbe interamente il bisogno ed il decoro di quella milizia che è ordinata alla custodia della sacra persona del Re».

L'architetto pone a confronto nelle sue tavole il prospetto degli edifici dove alloggiavano i soldati del quartiere militare di Cavalleria e del quartiere degli Svizzeri con quello che avrebbe dovuto conformare il nuovo edificio, costruito alla fine della strada ottocentesca di via Alabardieri. Il nuovo quartiere, oltre ai motivi suddetti esplicitati dallo stesso Roncalli, aveva anche lo scopo di rettificare la via, ponendola in asse con via Ferrandina, dato che era zona militare in cui si trovavano tre quartieri di truppe e necessitava di maggiore ariosità e passaggio più spazioso.

Era necessario eliminare tutto ciò che deturpava la zona, e di far tornare la contrada una delle più amene di Napoli, ricca di begli edifici, e popolata da molte famiglie distinte.

Roncalli presenta quattro progetti differenti a seconda della spesa che il Corpo di Città avrebbe voluto sostenere, con allegato infatti lo stato estimativo della spesa.

Il primo progetto presenta due piani con fronte simmetrico e regolare, dal carattere neoclassico lungo via Alabardieri. Il nuovo quartiere avrebbe dovuto inglobare la chiesa di Santa Caterina, circondata totalmente dai nuovi edifici sui tre lati, e un portico in facciata.

Il secondo progetto è costituito da tre piani ed è quello dalla spesa maggiore. Pochi cambiamenti interni per le diverse officine, da cui si sviluppa anche un diverso prospetto, con meno aperture, ma con fronte più monumentale.

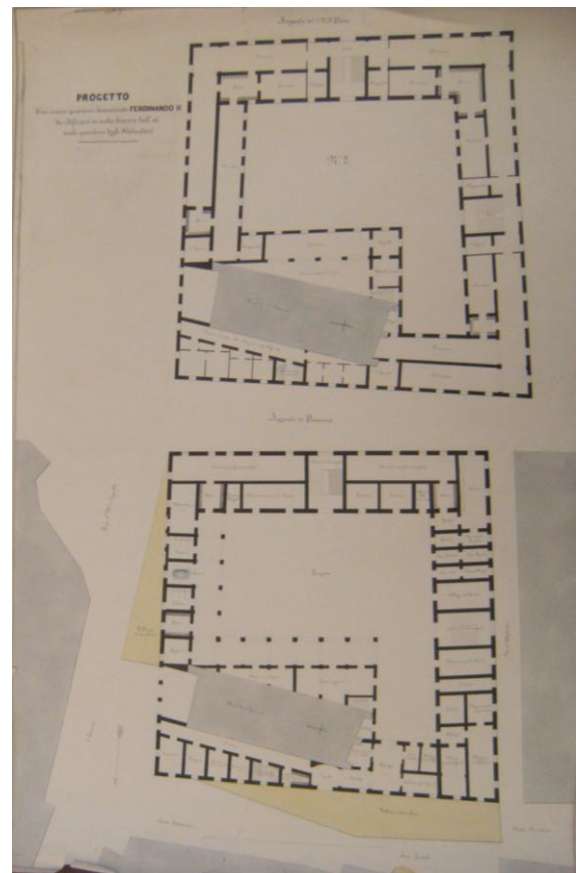
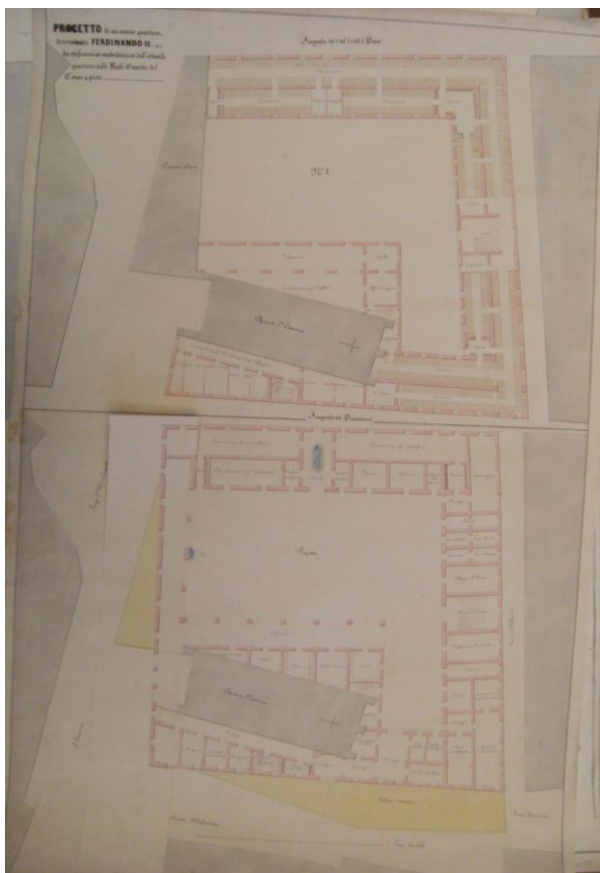
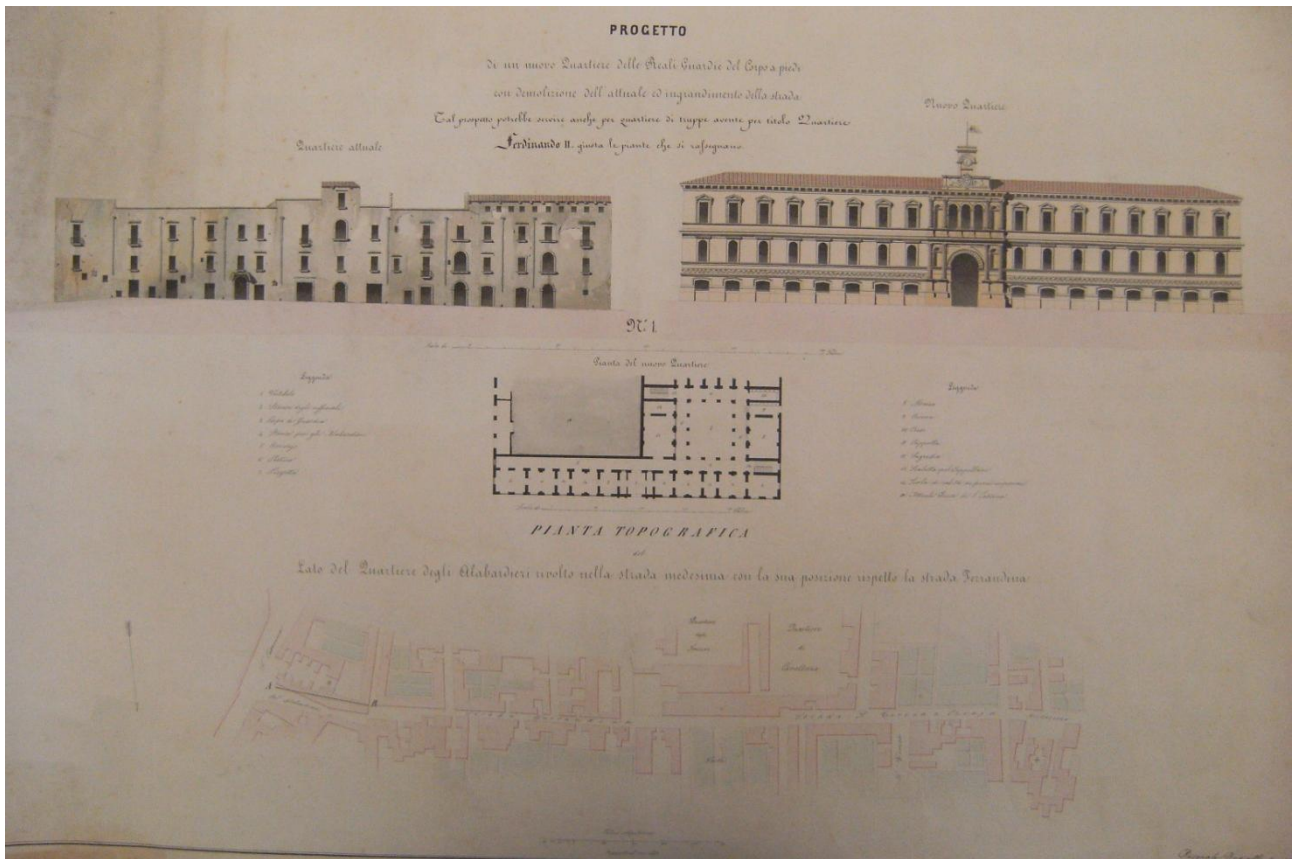
Gli ultimi due progetti sono quelli più economici, limitati alla decorazione del fronte su via Alabardieri.

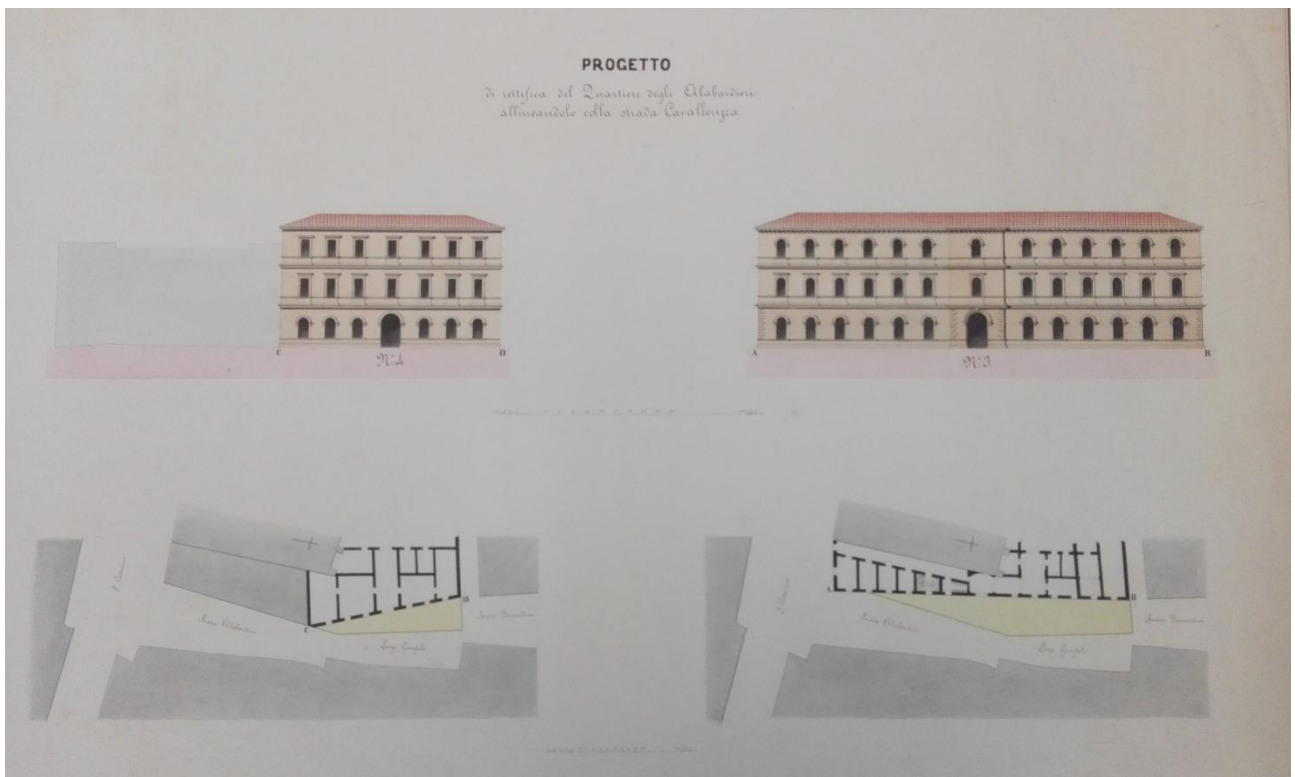
Il terzo progetto presenta infatti due piani e poche decorazioni, a sol fine di abbellire ed ingrandire la strada adiacente, e con un ingresso più sobrio e meno impattante.

L'ultimo ha l'aspetto di un edificio residenziale, non mostra decori, ed è di dimensioni molto ridotte rispetto alle altre proposte. La chiesa di Santa Caterina è coinvolta solo in minima parte, e anche il fronte mostra una rettifica parziale del largo.

Roncalli conclude che qualunque progetto il Corpo di Città decida di eseguire, sarà necessario rifare il basolato con i corsi sottoposti innanzi al suaccennato quartiere rettificato [Palatina Banc. I 078 (16 – 21)].





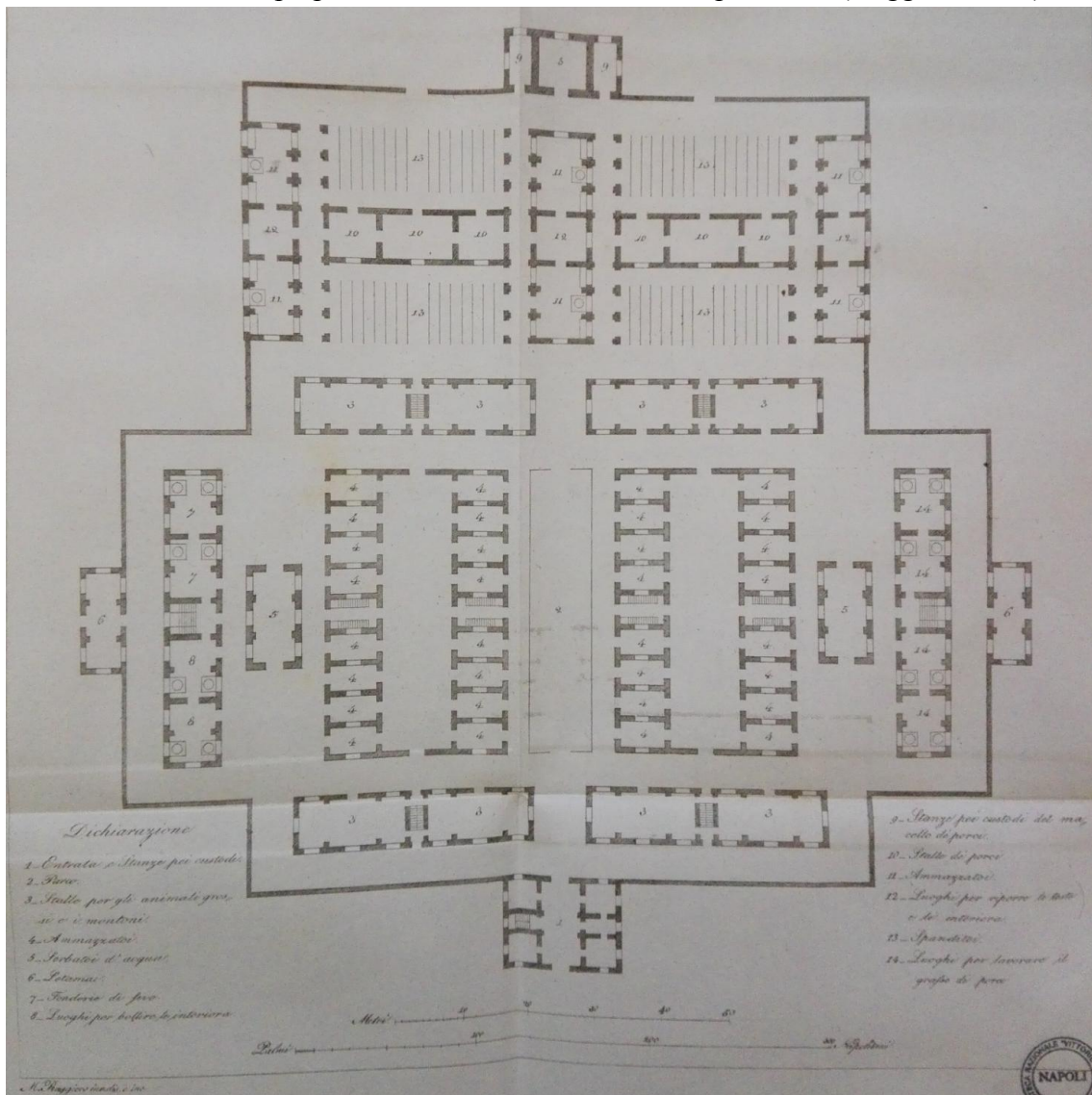


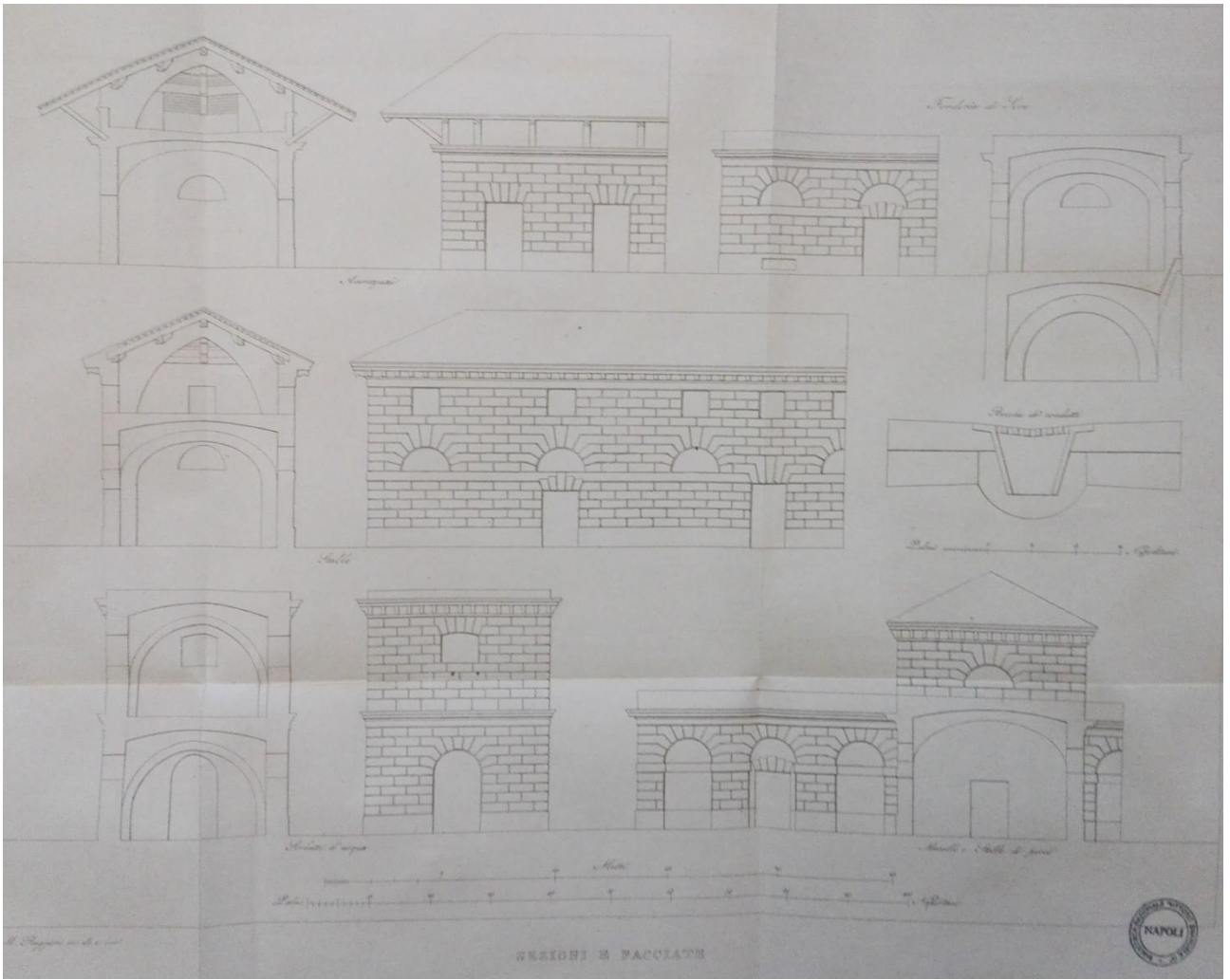


Nella Biblioteca Nazionale di Napoli si trova un progetto dell'architetto **Michele Ruggiero** intitolato *la Pianta di un Macello per la città di Napoli*, e datato 1838. La proposta fu portata avanti in seguito all'epidemia colerica dell'anno precedente, data anche l'insufficienza del vicino macello con annesso mercato di bestiame di Vigliena, e localizzandolo, secondo una prassi adottata nelle grandi capitali, ai margini dell'abitato, cioè nell'area di Poggioreale: «Lungo la strada dell'Arenaccia, in quel punto che corrisponde a destra, in basso, della nuova via di Capodichino. Accanto al detto luogo passano gli acquedotti di Carmignano che vanno a Napoli, di modo che non sarebbe difficile che il macello potesse giovare di quell'acque».

All'ingresso colloca l'abitazione del custode e dei facchini, le stanze per l'amministrazione del luogo, e quelle per i soldati della finanza. Un muro di cinta alto circa tre metri avrebbe racchiuso l'intera struttura. Al centro un grande "parco" per le bestie, circondato da uno steccato di legno, e nella parte mediana del lato maggiore due grandi serbatoi d'acqua. Nella parte posteriore, il macello prevedeva anche ambienti separati per i porci per evitare interferenze con gli altri animali, con due porte che davano all'esterno, su di una strada che gira intorno a tutto l'edificio.

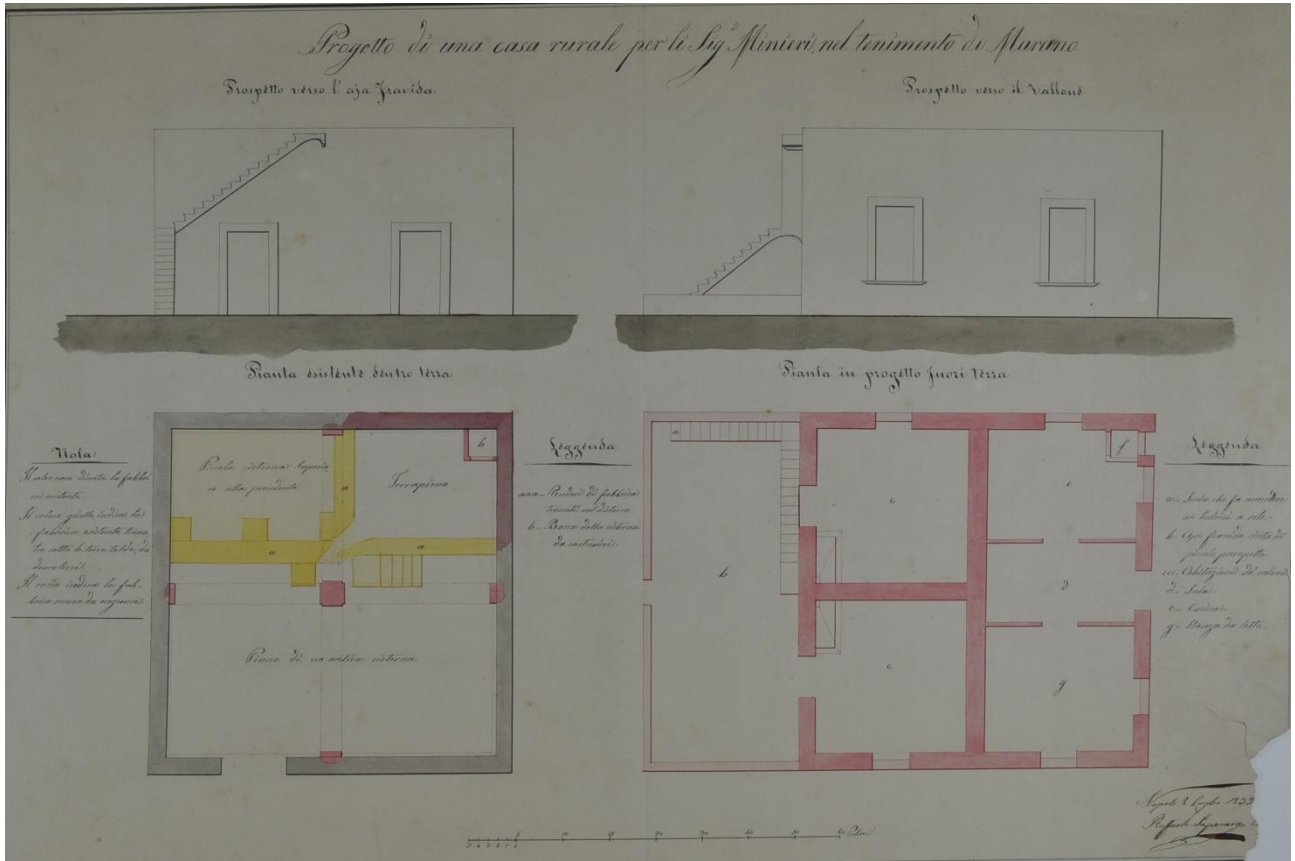
Il progetto non fu attuato, ma divenne uno spunto per l'amministrazione municipale per bandire un concorso circa trent'anni dopo per affrontare definitivamente il problema (Ruggiero 1838).



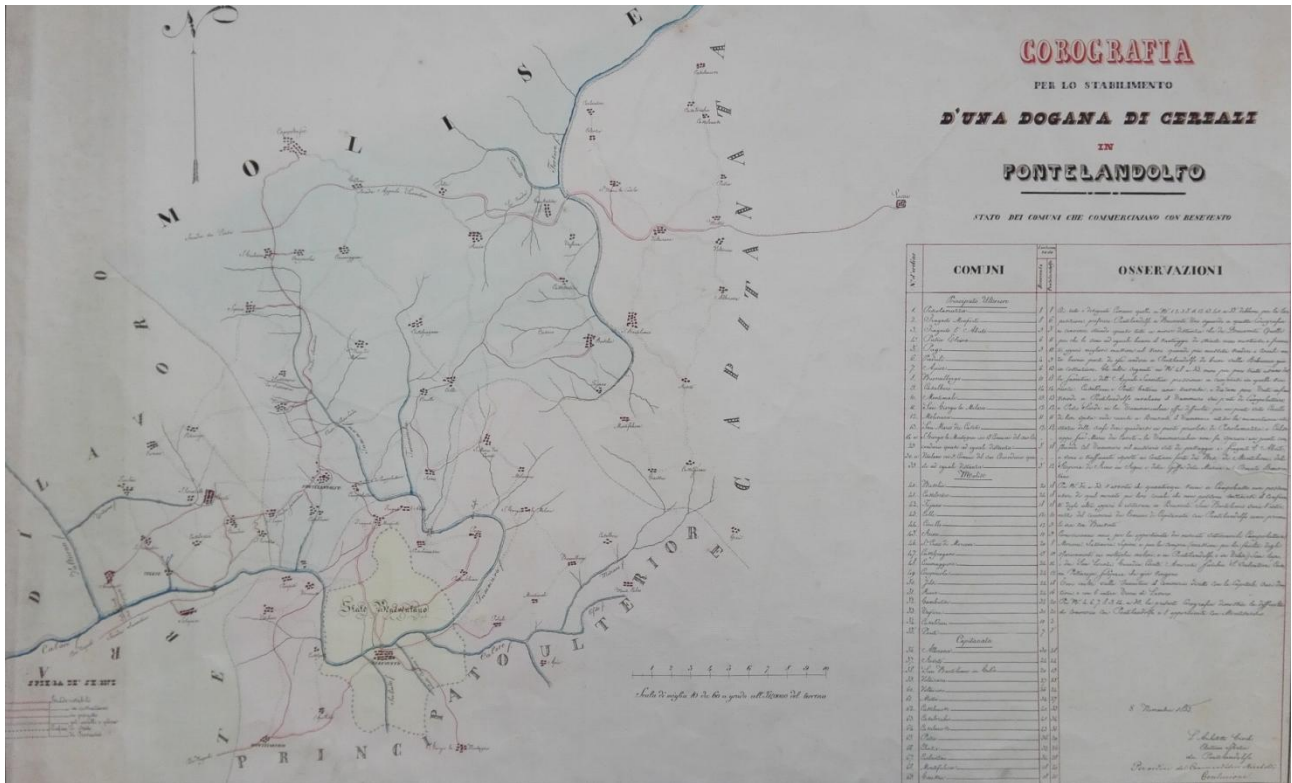




**Raffaele Saponara**, attivo come disegnatore della Direzione Generale dal 1819, l'8 luglio 1839 realizza per privati il *Progetto di una casa rurale per li Sig. Minieri nel tenimento di Marano*. L'abitazione sorge su alcune murature preesistenti, indicate in nero, mentre in giallo sono quelle da demolirsi e in rosso le nuove da erigersi (SNSP, Disegni, 6. L. 2. 11).



Nel 1833 l'“Architetto civile di Pontelandolfo per ordine del Commendatore Mirabelli centurione” **Antonio Sforza** disegna una *Corografia per lo stabilimento d'una dogana di cereali in Pontelandolfo* indicandone i diversi vantaggi. Il posizionamento della nuova dogana è conveniente per la maggior parte dei Comuni che commerciano con Benevento in quanto si trova ad una distanza ravvicinata, mentre quelli che si trovano alla medesima da entrambe le dogane, sarà ugualmente da preferire Pontelandolfo per la presenza di strade meno montuose. Interessante è l'individuazione delle strade rotabili, di quelle in costruzione, come tra Gelsi e Motta e di quelle di progetto, come la strada tra Montesarchio e Fragneto Monforte [Palatina Banc. VI. 45(1)].



Il progetto, inserito all'interno di una *Memoria sul progetto della nuova strada dalla Stazione delle Ferrovie al centro della città* è spesso citato, ma mai mostrato nella sua rappresentazione grafica. L'ingegnere **Domenico Volpe Prignano** esegue il progetto secondo quanto richiesto dal bando di concorso del 25 gennaio 1869, vale a dire il passaggio della nuova arteria per alcuni quartieri da bonificare, Porto, Mercato, Pendino, e partenza dalla Stazione centrale.

Una volta fissato il punto di arrivo, indica che «impossibile sarebbe realizzare un unico rettilineo, in quanto si eseguirebbero troppi tagli e distruzioni degli edifici che lo costeggiano, e cioè S. Agostino alla Zecca, l'abolita clausura del Divino Amore, S. Severino, S. Marcellino, l'Università, San Giovanni Maggiore, e palazzi dell'antica nobiltà napoletana, e inoltre non si otterrebbe il bonificamento di quei quartieri suddetti». Per cui l'ingegnere fa partire il nuovo asse secondo una direzione obliqua rispetto alla Stazione, attraversando i quartieri Mercato e Pendino, giungendo fino a via Francesca, incidendo i caseggiati nel punto più addensato. Ad angolo ottuso continua quasi al limite tra Pendino e Porto, approdando sulla via Monteoliveto, davanti la chiesa di S. Maria la Nova. Proseguendo si potrebbe arrivare anche a via Toledo, incontrando di fronte il palazzo Buono, uno degli edifici privati meglio architettato, giungendo in una zona di Napoli dove si trovano tutti gli Edifici pubblici: «Municipio, Posta, Telegrafi, Consiglio provinciale, Cassazione, Amministrazione dei Banchi, Borsa, Questura, Banca Nazionale, Prefettura, Comandi militari di Terra e di Mare, la Reggia e vari uffici, alberghi e rappresentanze».

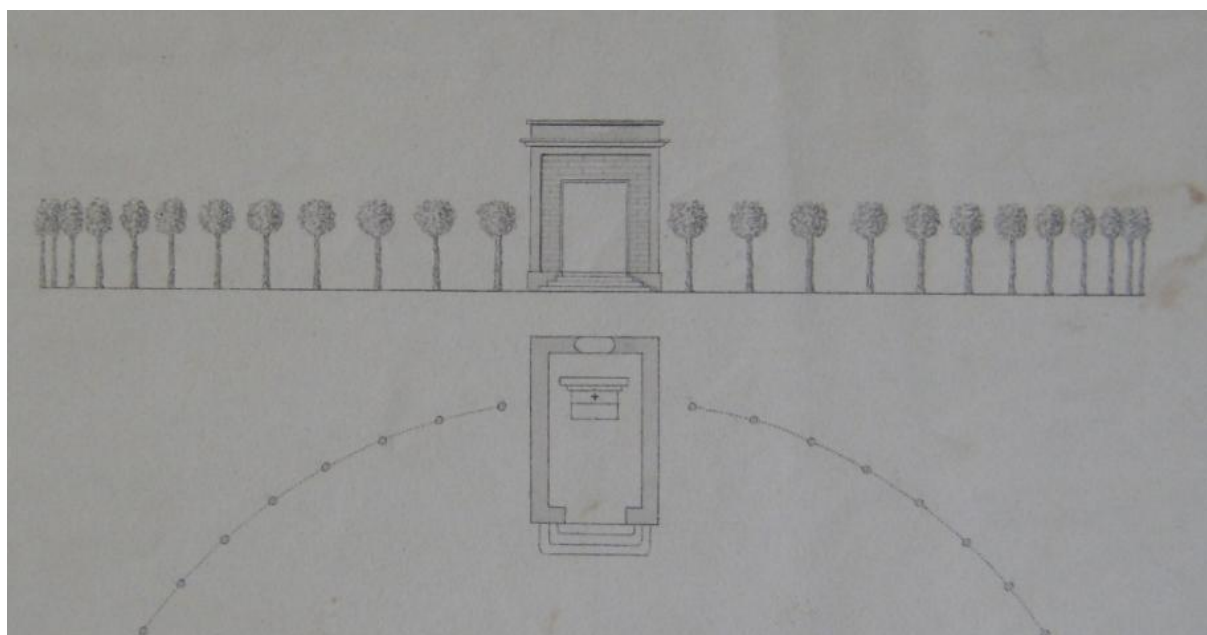
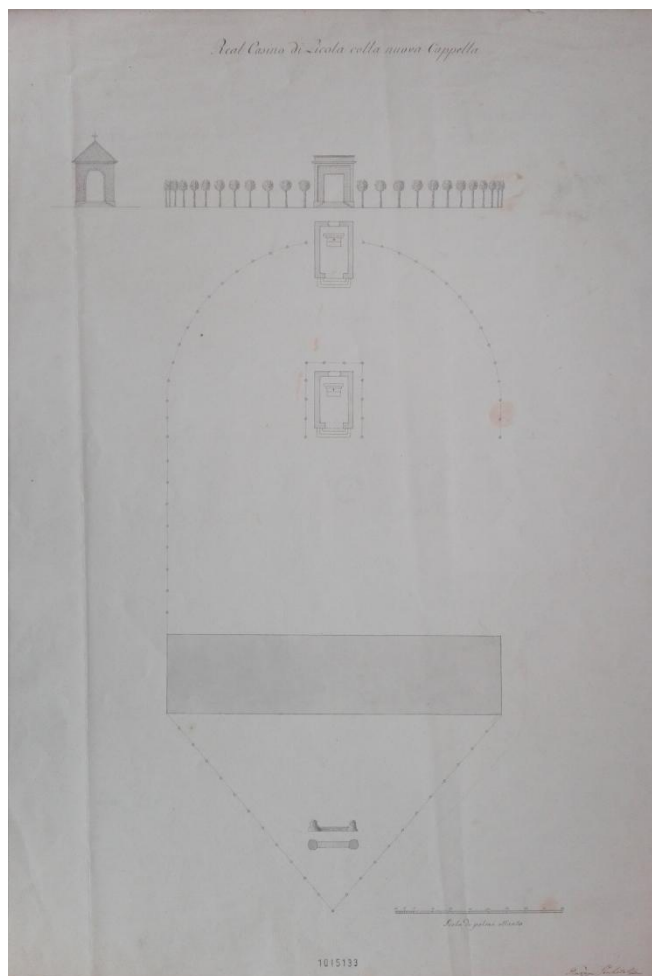
Disposta in maniera simmetrica, traccia il prolungamento della strada Carbonara, e un altro breve rettilineo in corrispondenza del centro della Stazione, tagliando la Duchesca e incidendo l'insula dei Caserti, sino a raggiungere la strada della Maddalena.

Secondo l'autore la strada individuata è il percorso più economico, poiché non incontrando edifici pubblici, grandi palazzi e chiese di notevole importanza, non richiede lo stanziamento di ingenti somme per il trasferimento di uffici o per le rendite da corrispondere ai proprietari espropriati.

Infine il progetto prevede che tale rete viaria possa essere in un futuro completata da un ordito di strade secondarie, da coordinare con quelle del tessuto della città storica (Volpe Prignano 1869).



Nella sezione Manoscritti è conservato il progetto di **Giuseppe Zecchetelli** del *Real Casino di Licola colla nuova cappella*. Un filare di alberi disposti in semicerchio inquadra la nuova cappella che presenta un basamento di tre gradini e stile squadrato [Palatina Banc.I 14 (1)].



## **Bibliografia**

**1793**

RUFFO Vincenzo, *Saggio sull'abbellimento di cui è capace la città di Napoli*, Napoli

**1794**

DE BERNARDI Oronzo, *L'uomo galleggiante o sia l'arte ragionata del nuoto. Scoperta fisica*, Napoli

**1795**

PARISI Giuseppe, *Memoria sulla costruzione di una nuova strada che dalla strada regia d'Abruzzo condur deve a Sora e Ceprano*, Napoli

**1804**

BACCARO Carlo Eugenio, *Nuova invenzione del segnapunto strumento necessarissimo per la prostrazione de' terreni degli edifici nelle operazioni longimetriche e planimetriche*, Napoli

**1810**

*Atti della Accademia italiana di Scienze, lettere, ed arti. Tomo primo, parte prima*, Livorno

**1815**

ROMANELLI Domenico, *Napoli antica e moderna dedicata a S. M. Ferdinando IV Re delle due Sicilie (in 3 parti)*, Napoli

**1819**

CHATEAUNEUF Giuseppe Luigi, *Tariffa de prezzi per i lavori di fortificazione da eseguirsi nella sottodirezione di Napoli*, Napoli

*Statuti del Real Ordine Militare di S. Giorgio della Riunione*, Napoli

**1820**

BECHI Guglielmo, *Del calcidico e della cripta di Eumachia scavati nel Foro di Pompei l'anno 1820*, Napoli

CANESTRARI G., *Viaggio nell'interno dell'Africa alle sorgenti del Senegal e della Gambia fatto per ordine del governo francese da G. Mollien*, Milano

**1821**

CASSOLA Filippo, *Sull'estrazione dell'Ioide dalla zostera oceanica comunemente detta alga marina. Memoria*, Napoli

GATTI Marco, *Lettera XXV, Lo 'nfarinato allo 'nferrigno*, in *Il carteggio delle ombre*, Napoli

**1823**

*Collezione delle leggi e de' decreti reali del Regno delle Due Sicilie*, Napoli

**1824**

GENOINO Giulio, *Le nozze contra il testamento. Commedia in cinque atti*, Napoli  
ROSSELLI Giuseppe, *Memorie storiche antiche e moderne del Regno e città di Napoli*, Napoli  
SANCHEZ Giuseppe, *Economia delle Passioni. Lettere filosofiche morali indiritte ai suoi nipoti*, Napoli

**1825**

*Almanacco della Real Casa e Corte per l'anno 1826*, Napoli

**1826**

MORELLI DI GREGORIO Niccola, *Biografia dei contemporanei del Regno di Napoli chiari per scienze, lettere, armi e arti del volgente secolo XIX*, Napoli

PATTURELLI Ferdinando, *Caserta e San Leucio descritti dall'architetto Ferdinando Patturelli*, Napoli

**1829**

*L'archeografo triestino, raccolta di opuscoli e notizie*, Trieste

**1830**

*Bullettino dell'Istituto di corrispondenza archeologica per l'anno 1830*, Roma

CAPPELLO Agostino, *Opuscoli scelti Scientifici*, Roma

*Catalogo delle opere di Belle arti esposte nel palagio del Museo Borbonico il dì 4 ottobre 1830*, Napoli

**1832**

AGRESTI Michele, *Decisioni delle Gran Corti Civili*, Napoli

TENORE Michele, *Relazione del viaggio fatto in alcuni luoghi di Abruzzo Citeriore nella state del 1831*, Napoli

TUCCI Francesco Paolo, *Della misura delle volte rette ed oblique. Trattato teoretico e pratico*, Napoli

**1833**

AFAN DE RIVERA Carlo, *Considerazioni su i mezzi da restituire il valore proprio a doni che ha la natura largamente conceduta al Regno delle Due Sicilie*, Napoli

*Annali civili del Regno delle Due Sicilie*, vol. I, Napoli

DE FAZIO Giuliano, *Sunto di una memoria del Sign. G. De Fazio intorno a una chiesa da lui restaurata*, in «Progresso delle Scienze delle lettere e delle arti».

*Giornale di Belle Arti e Tecnologia*, anno primo, Venezia

RASI Gio. Battista, *Discorso storico sul porto e territorio di Anzio*, Pesaro

**1835**

*Annali Civili del Regno delle Due Sicilie*, vol VII, Napoli

DALBONO Cesare, *Francesco Carelli in Biografia degli italiani illustri nelle scienze, lettere ed arti del secolo XVIII, e de' contemporanei compilati da letterati italiani di ogni provincia e pubblicata per cura del professore Emilio De Tipaldo*, Venezia

### 1836

AFAN DE RIVERA Carlo, *Progetto della Restaurazione dello emissario di Claudio e dello scolo del Fucino*, Napoli

BOZOLI G. M., *Pietro Colletta in Biografia degli italiani illustri nelle scienze, lettere ed arti del secolo XVIII, e de' contemporanei compilati da letterati italiani di ogni provincia e pubblicata per cura del professore Emilio De Tipaldo*, Venezia

CALÌ SARDO Antonino, *Relazione Accademica per gli anni I e II dell'Accademia degli zelanti di Aci – Reale di Scienze Lettere e Arti*, Palermo

DEL GIORNO Antonio, *Proponimento della scienza e sua utilità e diletto. Discorso di Lord Brougham, membro della Camera dei Comuni e della Società Reale di Londra, per servire da introduzione alla enciclopedia popolare che si pubblica in Inghilterra*, Napoli

DUMAS M., *Cenno sugli Avvenimenti militari ovvero saggi storici sulle campagne dal 1799 al 1814*, Napoli

MAIURI Antonio, *Delle opere pubbliche nel Regno di Napoli e degl'ingegneri preposti a costruirle*, Napoli

### 1837

*Catalogo delle opere di Belle Arti esposte nel palagio del Real Museo Borbonico il dì 30 maggio 1837*, Napoli

*Collezione delle leggi e de' decreti reali del Regno delle Due Sicilie. Anno 1839, secondo semestre da luglio a tutto dicembre*, Napoli

ZAMBRINI Francesco, *Cenni biografici intorno ai letterati illustri italiani*, Faenza

### 1838

PATRONI Domenico Antonio, *Opere staccate, prima parte*, Avellino

PATTURELLI Ferdinando, *Alcune parole che illustrano quello che operò l'architetto Signor D. Giovanni Patturelli nella costruzione della chiesa di Caserta co' disegni corrispondenti*, Napoli

RUGGIERO Michele, *Intorno ai macelli pubblici e a un disegno per la città di Napoli. Discorso di Michele Ruggiero*, Napoli

### 1839

AFAN DE RIVERA Carlo, *Istruzioni riguardanti il servizio delle strade ed altre opere regie, e la relativa contabilità*, Napoli

*Annali civili del Regno delle Due Sicilie. Vol. XIX*, Napoli

*Annali universali di Statistica, economia pubblica, storia, viaggi e commercio*, Milano

CEVA GRIMALDI Giuseppe, *Considerazioni sulle pubbliche opere della Sicilia di quà dal Faro dai Normanni sino ai nostri tempi*, Napoli



*Collezione delle leggi e de' decreti reali del Regno delle Due Sicilie, semestre I, Napoli*

**1839 – 1843**

MASTRIANI Raffaele, *Dizionario geografico – storico – civile del Regno delle Due Sicilie*, Napoli

**1840**

ABATE Felice<sup>1</sup>, *Delle acque pubbliche della città di Napoli: idee intorno la ripristinazione dell'acquidotto Claudio, il riordinamento di quelli del Carmignano e della Bolla, ed altre opere che ne conseguono*, Napoli

ABATE Felice<sup>2</sup>, *De' giardini anglo – cinesi e della condizione del giardinaggio in Napoli*, in «Annali Civili del Regno delle Due Sicilie» XXIV

AFAN DE RIVERA Carlo, *Tavole de' pesi e delle misure della Sicilia citeriore in quelli statuiti dalla legge de' 6 aprile del 1840*, Napoli

DE BONI Filippo, *Biografia degli artisti*, Venezia

**1841**

*Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1841*, Napoli

*Annali civili del Regno delle Due Sicilie*, volume XXV, Napoli

*Collezione delle leggi e de' decreti reali del Regno delle Due Sicilie. Anno 1841*, Napoli

PAGANO Filippo Maria, *Istruzione della Fortificazione di Campagna*, Napoli

QUATTROMANI Gabriele, *Saggio sopra alcune opere di Belle Arti messe in mostra il dì 30 maggio 1841*, Napoli

RANIERI Camillo, *Sul funesto avvenimento della notte del 21 al 22 gennaio 1841 nel comune di Gragnano*, Napoli

**1842**

*Almanacco reale del regno delle Due Sicilie*, Napoli

*Annali civili del Regno delle Due Sicilie*, vol XXVIII, Napoli

CANGIANO Luigi, *Sul modo di aumentare la quantità dell'acqua potabile nella Città di Napoli per mezzo di pozzi artesiani*, Napoli

DEGLI UBERTI Vincenzo, *Del frangeonda galleggiante per la formazione de' porti di ricovero ne' siti pericolosi delle coste e per la difesa delle rade onde agevolarne l'approdo e render sicuro l'ancoraggio*, Napoli

DOMBRÉ Enrigo, *Sui lavori per la costruzione del molo di Catania e sulla condotta tenuta dall'ingegnere esecutore*, Catania

*Giornale del Regno delle Due Sicilie*, Napoli

SANTORO Nicola M., *Competenze de' giudici del contenzioso amministrativo*, Napoli

ZIGARELLI Giuseppe, *Discorso storico – critico intorno all'origine vicende e decadimento dell'accademia de' dogliosi della città di Avellino*, Napoli



ZOCCHI Camillo, *Orazione funebre di Sua Maestà Maria Cristina di Savoia regina delle Due Sicilie per Camillo Zocchi, archiprete di Tollo, e vicario generale della città, e diocesi di Ortona, pronunciato nella Basilica Cattedrale della stessa città a dì 13 febbrajo 1836*, Napoli

### 1843

*Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1843*, Napoli

*Annali civili del Regno delle Due Sicilie*, vol. XXXI, Napoli

D'AYALA Mariano, *Le vite de' più celebri capitani e soldati napoletani dalla giornata di Bitonto fino a' di nostri*, Napoli

FONSECA Clemente, *Prospetto e pianta del progetto di riforma del fabbricato racchiuso fra i prospetti principali delle due strade ferrate, l'una per Capua, e l'altra per Castellammare*, Napoli

GEMELLARO Carlo, *Su' lavori pel molo di Catania nell'anno 1842. Seconda lettera di un catanese al sig. N. N.*, Catania

*Il Progresso delle Scienze Lettere e Arti. Opera Periodica*, vol. V, Napoli

ROSSI Girolamo, *Via Ferdinanda con sue adiacenze*, Napoli

VEGLIANTE Girolamo, *Indice ragionato delle disposizioni ministeriali e de' rescritti riguardanti oggetti generali nel ramo civile dal 1 gennaio 1840 a tutto l'anno 1842 comunicati dalla Real Segreteria e Ministero di Stato di Grazia e Giustizia*, Napoli

### 1844

*Album scientifico artistico letterario*, Napoli

AMANTE Fedele, *Notizia intorno al palmo siciliano*, Napoli

*Annali civili del Regno delle Due Sicilie*, volume XXXIV, Napoli

CANTÙ Ignazio, *L'Italia scientifica contemporanea, notizie sugli italiani ascritti ai cinque primi congressi, attinte alle fonti più autentiche ed esposte da Ignazio Cantù*, Milano

CATALANI Luigi, *La chiesa di Sant'Angelo in Formis*, Napoli

GARRUBA Michele, *Serie critica de' sacri pastori baresi corretta ed illustrata*, Bari

MINIERI RICCI Camillo, *Memorie storiche degli scrittori nati nel Regno di Napoli*, Napoli

MONTELLA Nicola, *Descrizione storico – artistica del bello della città di Napoli*, Napoli

NAVARRO Gaetano, *Elogio funebre del conte Giuseppe Navarro*, Napoli

STARACE Antonio, DE LIGUORO Ludovico, VILLARI Vincenzo, *Pel Principe di Avella D. Giovannandrea Colonna Doria del Carretto contro i Germani Lombardi nella corte suprema di Giustizia*, Napoli

ZOCCHI, *Brevi discorsi sulle sette parole pronunziate da Gesù Cristo sulla croce nelle tre ore della sua agonia composti da Camillo Zocchi, ex canonico teologo della Basilica Cattedrale di Ortona ex Vicario generale della stessa città e diocesi ed attuale arciprete della chiesa ricettizia di Tollo*, Chieti

### 1845

AFAN DE RIVERA Carlo, *Del boniframento del lago Salpi coordinato a quello della pianura della Capitanata. Delle opere eseguite e dei vantaggi ottenuti dell'applicazione del metodo stesso al boniframento del bacino inferiore del Volturno*, Napoli

*Album scientifico artistico letterario*, Napoli

CATALANI Luigi, *I Palazzi di Napoli*, Napoli

CATALANI Luigi, *Le chiese di Napoli. Descrizione storica ed artistica*, vol. I, Napoli

D'AMBRA Raffaele, *Campisanti napoletani*, Napoli

DEGLI UBERTI Vincenzo, *Su' canali navigabili che si potrebbero costruire nel regno di Napoli e della loro utilità comparativamente alle strade ferrate*, Napoli

*Diario del settimo congresso degli scienziati italiani in Napoli dal 20 settembre a' 5 di ottobre dell'anno 1845*, Napoli

GIGLI Niccola, *Programma del corso di Dritto Civile francese eseguito nella scuola di Parigi da A. M. Demante professore della facoltà di Dritto. Edizione di Brusselles del 1838 accresciuta delle soluzioni date alle quistioni del Damante per A. Mazerat dottore in dritto, avvocato presso la corte di Parigi col confronto della legislazione del Belgio. Prima versione italiana*, Napoli

GIUCCI Gaetano, *Degli scienziati italiani facenti parte del VII congresso in Napoli*, Napoli

*La scienza e la fede. Raccolta religiosa scientifica letteraria ed artistica che mostra come il sapere umano renda testimonianza alla religione cattolica*, anno V , vol. XI, Napoli

*Manuale del forestiero in Napoli, impresso a cura del magistrato municipale*. Napoli

PETITTI Carlo Ilarione, *Delle strade ferrate italiane e del migliore ordinamento di esse. Cinque discorsi*, Capolago

## **1846**

*Atti della settima adunanza degli scienziati italiani tenuta in Napoli dal 20 settembre a' 5 ottobre 1845, Parte seconda*, Napoli

## **1847**

*Almanacco di corte per l'anno 1847*, Modena

*Annali civili del Regno delle Due Sicilie*, vol. XLIII, Napoli

BERNI Domenico, DENTE Nicola, *Progetto per la strada di Moliterno*, Potenza

*Memoria in cui si ragiona della istruzione de' periti architetti ascritti nell'albo delle G. C. Civ. del Regno*, Napoli

## **1848**

*Catalogo delle Opere di Belle Arti poste in mostra nel Real Museo Borbonico il di 15 agosto 1848*, Napoli

FISCONE Vincenzo, *Osservazioni dettate per chiarie talune quistioni surte intorno al mantenimento della Regia Strada di Caserta condotto dall'appaltatore Vincenzo Fiscione dall'anno 1822 fino all'anno 1834 e pubblicate per cura della Direzione Generale di ponti e strade*, Napoli

**1849**

CAPITELLI Domenico, *Per gl'ingegneri di acque e strade della sezione delle opere provinciali. Risposta a taluni dubbj*, Napoli

**1850**

ZIRARDINI Giuseppe, *L'Italia letteraria ed artistica: Galleria di cento ritratti dei poeti, prosatori, pittori, scultori, architetti e musicisti più illustri con cenni storici*, Parigi

**1852**

D'AMATO Gabriele, *Panteon dei martiri della libertà italiana*, Torino

BOZZELLI Francesco, *Sulla pubblica mostra degli oggetti di belle arti nell'autunno del 1851: cenni estetici*, Napoli

FRANZA Nicola, *Martinelli contra Cuciniello*, Napoli

PATRELLI Germanico, *Memoria dei lavori di riparazioni eseguiti nella chiesa dei PP. Cassinesi dei Santi Severino e Sossio di Napoli*, Napoli

**1853**

CERVATI Michele, *Il bacino da raddobbo nel porto militare di Napoli*, Napoli

DE RISEIS Panfilo, *Della ferrovia abruzzese da Napoli all'Adriatico ed alla frontiera sul Tronto*, Napoli

GIORDANO Luigi, *Intorno alla Struttura di un nuovo Porto in Bari*, Bari

MULLER Diamillo, *Biografie autografe ed inedite di illustri italiani di questo secolo*, Torino

**1854**

*Almanacco Reale del regno delle due Sicilie per l'anno 1854*, Napoli

GARRUCCIO Giovanni, *Sulla origine e sulla costruzione dell'anfiteatro di Catania*, Napoli

GIORDANO Luigi, *Strada di Amalfi da Vietri per Capo d'Orso a Majori*, in «Annali civili del Regno delle Due Sicilie»

**1855**

*Almanacco Reale del regno delle due Sicilie per l'anno 1855*, Napoli

*Annali civili del Regno delle Due Sicilie*, vol LIII, Napoli

*La scienza e la fede. Raccolta religiosa scientifica ed artistica che mostra come il sapere umano renda testimonianza alla religione cattolica*, vol. XXIX, Napoli

VITI Francesco conte, *Sulle condizioni economiche – amministrative del distretto di Piedimonte in Terra di Lavoro*, Napoli

**1856**

AA.VV., *Real Museo Borbonico, volume decimoquinto*, Napoli

CENATIEMPO Giuseppe, *Album ossia libro d'indirizzi commerciale, scientifico, artistico*, Napoli

SASSO Camillo Napoleone, *Storia de' Monumenti di Napoli e degli architetti che li edificarono dal 1801 al 1851*, 2 voll, Napoli

SAVARESE G., *Bonificazione del bacino inferiore del Volturno ossia esposizione de' provvedimenti legislativi adottati dal Real Governo, e delle opere d'arte eseguite pel bonificazione delle maremme, dal capo Mondragone al promontorio Miseno*, Napoli

STASSANO Nicola, *Progetto di ampliamento e restauro del Reale Morotroffio della Maddalena in Aversa*, Napoli

### **1856-60**

CELANO Carlo, *Delle Notizie del bello, dell'antico e del curioso della città di Napoli*, con note di Giovan Battista Chiarini, Napoli

### **1857**

CEVA GRIMALDI Giuseppe, *Memorie storiche della città di Napoli*, Napoli

MAIURI A, *Progetto della restaurazione dello emissario di Claudio e dello scolo del Fucino, del commendatore Carlo Afan de Rivera*, in «Il Progresso delle scienze, delle lettere e delle arti», vol. XVI, Napoli

SASSO Camillo Napoleone, *Il Vesuvio Ercolano e Pompei*, Napoli

### **1858**

ALVINO Ettore, *L'ingegnere Ettore Alvino e lo stabilimento meccanico di Samperdarena*, Torino

*Annali civili del Regno delle Due Sicilie, vol. LXII*, Napoli

*Collezione delle leggi e de' decreti reali del Regno delle Due Sicilie*, Napoli

### **1859**

*Bullettino delle Ordinanze de' commissari ripartitori de' demanj ex feudali e comunali nelle province dei RR. DD. Al di qua del faro, n.2*, Napoli

CANGIANO Luigi, *Sull'attuale condizione delle acque pubbliche potabili della Città di Napoli e sui mezzi di migliorarla*, Napoli

CAPORALE Gaetano, *Su le restaurazioni della cappella della natività nella chiesa de' pp. Dell'Oratorio*, Napoli

CERVATI Domenico, *Studi e considerazioni intorno ai porti e segnatamente su quello di S. Venere e del bisogno di costruirsi un nuovo porto a Napoli con un dock*, Napoli

### **1859 – 60**

DE CLEMENTE Emilio, *Architettura*, in «Il Paese. Giornale politico - letterario», Napoli, pp. 622 - 623

### **1860**

*Collezione delle leggi e de' decreti reali del regno delle due Sicilie. Volume unico contenente gli atti dal 1 gennaio a tutto il 6 settembre 1860, Napoli*

ROSSI Vincenzo Antonio, *Principi fondamentali meccanici, tecnici, e pratici della teoria delle macchine con manuale pratico, Napoli*

### **1861**

AAVV, *Delle strade e di altre opere pubbliche nel continente dell'Italia meridionale. Ragionamento di alcuni «Il pungolo. Giornale politico popolare della sera», Napoli*

*Ispettori Generali, Ispettori ed Ingegneri del Corpo Reale del Genio Civile di Napoli, Napoli*

ABATE Raffaele, *Sulle acque pubbliche della città di Napoli, bisogni attuali e mezzi da sopperirvi, Napoli*

NEGRI Ottavio<sup>1</sup>, *Progetto di una strada tra il Mercatello ed il Museo Nazionale, Napoli*

NEGRI Ottavio<sup>2</sup>, *Progetto per lo sgombero del corso Toledo da' venditori ambulanti, Napoli*

RENDINA Federico, *Proposta di una nuova strada per l'architetto Federico Rendina, Napoli*

### **1862**

AMATO Gabriele, *Sui carceri penitenziali. Progetti, Napoli*

*«Il Politecnico. Giornale dell'ingegnere architetto civile ed industriale», Milano*

*Esposizione italiana agraria, industriale e artistica tenuta in Firenze nel 1861. Catalogo officilae pubblicato per ordine della Commissione Reale, Firenze*

REGA Gherardo, SAPONIERI Enea, *Pel progetto d'immediamento della contrada tra la Piazza del Mercatello ed il Museo Nazionale, Napoli*

RIEGLER Giovanni, *Sviluppi e modificazioni della proposta di miglioramento alla strada e salita Infrascata fatta nell'Opuscolo di un Uomo che nulla vuole; e considerazioni per facilitare i traffichi e render permanenti le dimore ne' subborghi della città tenue tributo di un cittadino, Napoli*

VILLANI Ludovico, *Una rivendica d'invenzioni ed una proposta di altre invenzioni. Memoria illustratrice del progetto de' miglioramenti eseguibili in talune contrade della Città di Napoli, dall'architetto municipale Ludovico Villani, Napoli*

### **1863**

ABATE Felice, *Esame di due offerte per condurre in Napoli le acque di Serino, Napoli*

*Atti del Real Istituto di Incoraggiamento alle scienze naturali di Napoli, Tomo X, Napoli*

*Esposizione internazionale di Londra del 1862. Atti ufficiale del Reale Comitato, Torino*

*Giornale del Genio Civile, parte ufficiale, anno I, tomo XI, Napoli*

GRECO Vincenzo, *Progetto per lo miglioramento della intera città di Napoli e varie altre cose artistiche, Napoli*

NOBILE Gaetano, *Descrizione della città di Napoli e delle sue vicinanze divisa in XXX giornate, vol. II, Napoli*

RIEGLER Giovanni, *Progetto del Porto Mercantile di Napoli*, Napoli

SMITTI Cesare, *Macello pubblico per la città di Napoli*, Napoli

#### **1864**

ALVINO Errico, BOBBIO Alessandro, FRANCESCONI Antonio, *Intorno un'acconcia destinazione degli aboliti monasteri di Donnaregina e S. Andrea delle Monache*, Napoli

*Annuario della Istruzione Pubblica del Regno d'Italia per 1864 – 1865*, Milano

BOTTA Filippo, *Sunto storico della nuova chiesa di proprietà del signor Nicola Pane eretta nel trivio all'Arenaccia di Napoli*, Napoli

*Giornale del Genio Civile*, Torino

SCOGNAMIGLIO Raffaele, *Memoria ed offerta per la costruzione del novello quartiere a Chiaia, giusta il manifesto pubblicato dal Municipio il di 21 febbraio 1864*, Napoli

#### **1865**

*Atti della Deputazione provinciale di Napoli. Anno quinto, volume quinto*, Napoli

DELL'ACQUA Angelo, *Annuario statistico del Regno d'Italia per l'anno 1865 compilato su dati ufficiali*, anno VI, Milano

MAIURI Antonio, *In morte del Cavaliere Luigi Giura*, in «Ricordi funerari dei fratelli Luigi e Rosario Giura», Napoli

PADULA Raffaele, *Canale d'irrigazione delle pianure da Arce a Cassino. Progetto*, Napoli

#### **1866**

*Ferrovia delle Alpi Elvetiche. Progetto di legge per concedere al Governo la facoltà di prendere parte a un consorzio internazionale per promuovere l'esecuzione di una ferrovia attraverso il San Gottardo e Documenti giustificativi*, Firenze

*Giornale del Genio Civile, parte ufficiale*, anno IV, vol. III, Firenze

*Raccolta dei documenti stampati per ordine della Camera*, Firenze

RIEGLER Giovanni, *La piazza del Mercatello ed il museo Nazionale*, Napoli

#### **1867**

*Atti della Deputazione Provinciale di Napoli. Anno sesto, volume sesto*, Napoli

CAPUANO Luigi, NAPOLITANI Vincenzo, *Giurisprudenza civile della corte di cassazione di Napoli*, Napoli

D'ASCIA Giuseppe, *Storia dell'isola d'Ischia*, Napoli

PARETO Raffaele, *Sulle bonificazioni delle paludi esistenti nelle provincie di terra ferma dell'ex Regno di Napoli*, Milano

PROTONOTARI Francesco, *Esposizione italiana tenuta in Firenze nel 1861. Volume primo. Relazione generale presentata a sua altezza reale Principe Eugenio di Savoia Carignano*, Firenze

FIRRAO Cesare, *Come migliorare ed aumentare le acque potabili della città di Napoli. Progetto dell'assessore cav. Cesare Firrao presentato al Consiglio Municipale convocato in seduta ordinaria nel maggio 1867*, Napoli

*Giornale del Genio Civile, parte ufficiale, anno V, Firenze*

MAIURI Antonio, PADULA Fortunato, RIEGLER Giovanni, *Poche osservazioni sul Progetto di una condotta delle acque di Carmignano e del fiume Sabato in Napoli*, Napoli

SCHETTINI Giacomo, *Elementi di aritmetica pratica e teoretica*, Napoli

### **1868**

DE ANGELIS Francesco, *Progetto di un grandiosa strada che dal lato manco dell'emiciclo del Mercatello mena alla Stazione centrale delle ferrovie attraversando i quartieri S. Giuseppe, S. Lorenzo, Pendino e Vicaria*, Napoli

*Giornale del Genio Civile. Parte Ufficiale. Anno VI, Firenze*

### **1869**

*Annuario della Istruzione pubblica del Regno d'Italia pel 1868 – 69*, Torino

*Giornale del Genio Civile. Seconda serie, volume I, Firenze*

*La condotta d'acque potabili in Napoli e l'offerta di concessione dell'ingegnere Ernesto Petito. Osservazioni e commenti di un pubblicista*, Napoli

*Petizione degli insegnanti elementari d'Italia, appoggiata dal voto di altri onorevoli cittadini diretta all'assemblea legislativa ed al Governo del Re*, Salerno

VOLPE PRIGNANO Domenico, *Memoria sul progetto della nuova strada dalla Stazione delle Ferrovie al centro della città*, Napoli

### **1870**

ABATE Felice, *Progetto per la condotta in Napoli di 100.000 metri cubi al giorno delle acque di Serino adattato ai criteri stabiliti dall'on. Consiglio Comunale*, Napoli

LAURIA Ercole, SCOPPA Luigi, *Progetto di un binario di congiunzione della linea ferroviaria per Portici col Porto e la Dogana*, Napoli

*Stato di prima previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1871*, Firenze

MARIENI Luigi, *Geografia medica dell'Italia. Acque minerali, notizie*, Milano

### **1871**

*Atti della Deputazione provinciale di Napoli*, Napoli

*Bollettino del Club Alpino italiano, vol. V, Firenze*

FLORIMO Francesco, *Cenno storico sulla Scuola musicale di Napoli, vol.II*, Napoli

*Giornale del Genio Civile, Firenze*

*Risposte alla Relazione della Giunta Municipale di Napoli sulle passate amministrazioni*, Napoli

**1872**

GALANTE Gennaro Aspreno, *Guida Sacra della Città di Napoli*, Napoli

GENOVESE Gaetano, *Documenti contestanti la corrispondenza tenuta per opere di pubblico interesse nella Città di Eboli*, Napoli

**1873**

*Bollettino del Club Alpino italiano, anno 1873 – 74*, Torino

*Giornale del Genio Civile, parte ufficiale. Seconda serie, vol. IV, anno X*, Roma

MAIURI Antonio, *Di alcuni provvedimenti necessari per la città di Napoli*, Napoli

*Primo Congresso degli Ingegneri ed Architetti italiani, Atti*, Milano

**1874**

*Esposizione universale di Vienna*, Milano

*Giornale del Genio Civile*, volume V, Roma

*Giornale dell'Ingegnere Architetto civile e industriale*, Milano

MARTORANA Pietro, *Notizie biografiche e bibliografiche degli scrittori del dialetto napoletano*, Napoli

**1875**

*Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, n. 151 Roma

*Rivista marittima*. Anno VIII, primo trimestre, Roma

**1876**

*Secondo Congresso degli Architetti ed Ingegneri Italiani in Firenze: Atti*, Firenze

**1877**

*Atti del collegio degli Ingegneri ed Architetti in Milano*, vol. X, Milano

JANNELLI Giovanni Battista, *Dizionario biografico dei parmigiani illustri o benemeriti: nelle scienze, nelle lettere e nelle arti, o per altra guisa*, Genova

**1879**

DE GUBERNATIS Angelo, *Dizionario biografico degli scrittori contemporanei*, Firenze

**1880**

DE GUBERNATIS Angelo, *Dizionario biografico degli scrittori contemporanei. Supplemento*, Firenze

**1881**

*Bollettino ufficiale del Ministero dell'educazione nazionale*, vol. 7



FRANCILLO Antonio, *Poche parole su Giuseppe Pisanelli e sulla cappella monumentale da erigersi nel recinto degli uomini illustri nel camposanto di Napoli*, Napoli

**1882**

FERRARA Luigi, *Sulla ferrovia di S. Gottardo. Cenni*, Napoli

**1883**

BINDI Vincenzo, *Artisti Abruzzesi. Pittori scultori architetti maestri di musica fonditori cesellatori figli, dagli antichi a' moderni. Notizie e documenti*, Napoli

*Catalogo di una scelta biblioteca da vendere*, Napoli

**1884**

ABATE Felice, *Cenno storico della condotta in Napoli delle acque di Serino*, Napoli

CASTELLI Giovanni, *D'un disegno al Duomo di Bari*, Napoli

*Cenno storico della condotta in Napoli delle acque di Serino. Progetto dell'ingegnere Felice Abate*, Napoli  
COLASANTO Vincenzo, *Relazione del pubblico pozzo cavato al piano dei poledri e del bacino in esso rinvenuto*, Lucera

**1885**

CASSITTO Giuseppe, PISANTI Giuseppe, *Cenno descrittivo ed estimativo del disegno di bonifica della bassa Napoli*, Napoli

**1887**

AMATO Domenico, *Cenni biografici d'illustri uomini politici, e dei più chiari scienziati, letterati, artisti, amministratori ed umanitari: (contemporanei)*, Napoli

TANGO Giuseppe, *Progetto di case economiche per Napoli compilato in seguito al manifesto municipale dei 18 maggio 1887*, Napoli

**1888**

CASTELLI Giovanni, *Idee e proposte intorno al riordinamento dell'attuale facciata del palazzo di città ed all'asestamento di piazza Municipio per l'architetto Giovanni Castelli*, Napoli

MASTRILLI Marcello, *Piano Regolatore della contrada dalla piazza S. Ferdinando alla piazza dei Martiri*, Napoli

SCHIOPPA Lorenzo, *Progetto di rettifica del tronco della via Borgo nel Comune di Cava de' Tirreni dalla piazza Purgatorio alla piazza S. Francesco*, Cava de' Tirreni.

**1889**

D'AMBRA Raffaele, *Napoli antica illustrata*, Napoli

**1889 - 92**

DE GUBERNATIS Angelo, *Dizionario degli Artisti Italiani Viventi. Pittori, scultori, architetti*, Firenze

**1890**

*Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, Roma

NOVI G, *La coltivazione e manifattura dei tabacchi esteri*, in «Atti dell'Accademia Pontaniana», XX

SARTI Telesforo, *Il parlamento subalpino e nazionale: profili e cenni biografici di tutti i deputati e senatori eletti e creati dal 1848 al 1890 (legislature XVI)*, Terni

**1892**

CASSITTO Giuseppe, FRIOZZI Gustavo, SAVINO Fortunato, *Memoria illustrativa del Progetto di riduzione dell'attuale Università chiniche ed altri Istituti dipendenti coordinati col Risanamento di Napoli*, Napoli

DI GIACOMO Salvatore, *Le chiese di Napoli, Santa Maria del Carmine maggiore*, in «Napoli Nobilissima», vol I, fasc. 7, pp .97 - 99

**1893**

*Gazzetta ufficiale del regno d'Italia*

IANNI Pasquale, *Progetto di una Strada congiungente la piazza S. Ferdinando con la via dei Mille a Chiaia, ampliamento della piazza S. Carlo e strada di Chiaia in Napoli*, Avellino

JADANZA N., *Necrologia di Federigo Schiavoni*, in «Atti dell'Accademia Pontaniana», vol XXIII, Napoli

NUNZIANTE Ferdinando, *Castel Capuano sede dei tribunali*, in «Napoli Nobilissima», vol. II, fasc. 8, pp. 117 - 119

**1894**

D'ADDOSIO Raffaele, *Trecentoquaranta illustri letterati ed artisti della provincia di Bari*, Bari

**1895**

COLOMBO Antonio fu Gaetano, *La strada di Toledo*, in «Napoli Nobilissima» vol. VI fasc. XI, pp. 169 - 172

DE GUBERNATIS Angelo, *Piccolo dizionario di contemporanei italiani*, Firenze

*Giornale del Genio Civile*,

DE LA VILLE SUR – YLLON Ludovico in «Napoli Nobilissima», vol. IV, fasc. XII, pp. 177 – 179

**1896**

CECI Giuseppe, *La chiesa di Santa Teresa agli Studi: I) Il convento; II) La chiesa* in «Napoli Nobilissima», vol V, Napoli pp. 71- 73

**1897**

COLONNA DI STIGLIANO Fabio, *La strada di Chiaia*, in «Napoli Nobilissima», vol. VI, pp. 188- 192

GATTA Lodovico, *Milano e i nomi delle sue vie. Personaggi illustri e benemeriti. Momenti storici*, Milano

#### **1898**

RIVERA Giuseppe, *Memorie biografiche degli scrittori aquilani trapassati dal 1820 al 1893*, Aquila

#### **1899**

COLONNA DI STIGLIANO Fabio, *I palazzi della Riviera*, «Napoli Nobilissima» vol. VIII, fasc. III, pp. 33 - 37

COSENTINI Laura, *Capodichino e il progetto di un arco trionfale*, in «Napoli Nobilissima», vol. VIII, fasc. IV, pp 49 - 53

DON FERRANTE, *Da Libri e periodici*, in «Napoli Nobilissima» vol. VIII, fasc. XI, pp. 175 – 176

MENSI Luigi, *Dizionario biografico piacentino*, Piacenza

#### **1904**

VILLANI Carlo<sup>1</sup>, *Scrittori ed Artisti pugliesi antichi, moderni e contemporanei*, Trani

VILLANI Carlo<sup>2</sup>, *Scrittori ed Artisti pugliesi antichi, moderni e contemporanei. Addizioni ed emende* Trani

#### **1905 – 6**

NICOLINI Fausto, *Dalla porta reale al palazzo degli Studi* in «Napoli Nobilissima», vol. XV, Napoli pp.114 – 118; 129 – 135;156 - 158

#### **1906**

CECI Giuseppe, *Il palazzo degli Studi* in «Napoli Nobilissima», vol. XV, Napoli

#### **1909**

MOSCA Luigi, *Napoli e l'arte della ceramica, dal XIII al XX secolo*, Napoli

#### **1912**

*Mostra di ricordi storici del Risorgimento nel Mezzogiorno d'Italia. Catalogo*, Napoli

#### **1914**

*Atti del Collegio degli ingegneri e architetti in Palermo*, Palermo

#### **1915**

LAURI Achille, *Dizionario dei cittadini notevoli di Terra di Lavoro. Appendice*, Sora

#### **1916**

GIANNELLI Enrico, *Artisti napoletani viventi*, Napoli

**1925**

VANNUCCI Atto, *I martiri della libertà italiana dal 1799 al 1848*, Milano

**1928**

TURRI Vittorio, *Dizionario storico manuale della letteratura italiana (1000 – 1900). Compilato a cura delle persone colte e delle Scuole*, Torino

**1929 - 1934**

CASATI Giovanni, *Dizionario degli scrittori d'Italia*, Milano

**1930**

CORNA Andrea, *Dizionario della Storia dell'Arte in Italia*, Piacenza

MELANI Alfredo, *Dizionario dell'Arte e delle Industrie Artistiche illustrato. Monumenti e artisti italiani e esteri, tecniche antiche e moderne, stili e scuole d'arte*, Milano

MICHEL E., voce *Francesco Carelli, Nicola Carelli, Antonio Cipolla, Pietro Colletta* in *Dizionario del Risorgimento Nazionale*, Milano

**1932**

CUTOLO Alessandro, *Il Decurionato di Napoli, 1807 – 1861*, Napoli

**1933**

SCHIARINI P., *Giuseppe Ferrarelli* in *Dizionario del Risorgimento Nazionale*, Milano

**1934**

SAVORINI Luigi, *Introduzione storico – artistica agli studi del piano regolatore della città di Teramo*, in «Teramo. Bollettino mensile del Comune di Terma», anno III

**1935**

SERVOLINI Luigi, voce *REGA ANGELINI, Gherardo*, in *Dizionario Biografico Treccani*

**1937**

AVENA Adolfo, *Monumenti dell'Italia meridionale. Relazione dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti delle Province meridionali, Architettura del Rinascimento in Napoli*, Napoli

CECI Giuseppe, *Bibliografia per la Storia delle Arti figurative nell'Italia meridionale*, Napoli

**1939**

CINTI Decio, *Dizionario degli scrittori italiani classici, moderni e contemporanei*, Milano

*Confederazione Fascista dei Professionisti e degli Artisti: Dizionario dei siciliani illustri*, Palermo

MALATESTA Enzo, *Armi ed armaioli* in *Enciclopedia bio – bibliografica italiana*, Milano

MINGHETTI Aurelio, *Ceramisti in Enciclopedia bio – bibliografica italiana*, Milano

#### 1941

ERCOLE Francesco, *Gli uomini politici in Enciclopedia bio – bibliografica italiana*, Milano

MALATESTA Alberto, *Ministri, deputati, senatori dal 1848 al 1922*, Roma

#### 1955

AURINI Raffaele, *Dizionario bibliografico della gente d'Abruzzo*, Teramo

SERVOLINI Luigi, *Dizionario illustrato degli incisori italiani (Moderni e contemporanei)*, Milano

#### 1956

FUSCO Enrico M., *Scrittori e idee: dizionario critico della letteratura italiana*, Torino

IMPERATORI Ugo E, *Dizionario di italiani all'estero dal secolo XIII sino ad oggi*, Genova

#### 1958

ROTOLI Mario, *Benevento e la provincia sannitica*, Roma

#### 1959

PANE Roberto, *Ville Vesuviane nel Settecento*, Napoli

RENDA Umberto, OPERTI Piero, *Dizionario storico della letteratura italiana*, Torino

STRAZZULLO Franco, *La chiesa dei SS. Apostoli*, Napoli

#### 1960

AMADEI, Luigi in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol 2, Roma CAPUTO Vincenzo, *Figure del Risorgimento (1820 – 1870)*, Milano

Mario Barsali, voce *AFAN DE RIVERA, Carlo* in *Dizionario Biografico degli Italiani*

RUSSO G, *Il Risanamento e l'ampliamento della città di Napoli*, Napoli

#### 1961

VENDITTI Arnaldo, *Architettura Neoclassica a Napoli*, Napoli

#### 1962

BRUNO Giuseppe – DE FUSCO Renato, *Errico Alvino architetto ed urbanista napoletano dell'800*, Napoli

DI PEIO Giovanni, *AYALA, Mariano d'*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 4, Roma

STRAZZULLO Franco, *Contributi al periodo napoletano dello scenografo Domenico Chelli*, Napoli

TRICOMI Francesco Giacomo, *Matematici italiani del primo secolo dello Stato unitario*, Torino

**1964**

MANCINI Franco, *Un'autobiografia inedita di Antonio Niccolini*, in «Napoli Nobilissima», vol. III  
VENDITTI Arnaldo, *BARBA, Gaetano*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 4, Roma

**1965**

AAVV, *Dizionario dei personaggi storici*, Bologna  
GRILLO Francesco, *Antichità storiche e monumentali de Corigliano Calabro*, Cosenza

**1966**

RUSSO Giuseppe, *Napoli come città*, Napoli

**1967**

RUSSO Giuseppe, *La scuola d'ingegneria in Napoli 1811 – 1967*, Napoli

**1968**

DE MURA Ettore, *Enciclopedia della canzone napoletana*, Napoli  
VENDITTI Arnaldo, *BIANCHI, Pietro*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. 5, Roma

**1969**

STRAZZULLO Franco, *Architetti e Ingegneri napoletani dal '500 al '700*, Napoli

**1970**

GIOVINE Alfredo, *Emmanuele Melisurgo: biografia antologica*, Bari  
MARINÒ Angelo, *Repertorio bio – bibliografico degli scrittori artisti e scienziati martinesi*,  
Martina Franca  
VENDITTI Arnaldo, voce *BECHI, Guglielmo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma  
VIRGOPIA Nicola, voce *BATTAGLINI, Giuseppe*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, Roma

**1971**

VENDITTI Arnaldo, *BONUCCI, Antonio*, in *Dizionario Biografico degli italiani*, Roma  
VENDITTI Arnaldo, *BONUCCI, Carlo*, in *Dizionario Biografico degli italiani*, Roma

**1971 - 74**

COMANDUCCI Agostino, *Dizionario illustrato di pittori, disegnatori e incisori italiani moderni e contemporanei*, Milano

**1972**

D'ALESSIO Tommaso, *BRUNO, Gaetano*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma  
DI STEFANO Roberto, *Storia architettura e urbanistica*, in *Storia di Napoli*, vol IX, Napoli  
PIETRINI Paolo, *L'opera di Giangiacomo di Conforto, architetto napoletano del '600*, Napoli

**1973**

ZAZO Alfredo, *Dizionario bio – bibliografico del Sannio*, Napoli

**1975**

DI STEFANO Roberto, *La Cattedrale di Napoli*, Napoli

GAMBERINI Giordano, *Mille volti di massoni italiani*, Roma

**1976**

AAVV, *Ingegneri ed architetti della generazione che fece l'Italia*, Roma

ALISIO Giancarlo, *Siti reali dei Borboni. Aspetti dell'architettura napoletana del Settecento*, Roma

COLLETTA Teresa, *La vicenda del palazzo <Partanna> e la formulazione della piazza dei martiri in una recente pubblicazione di Giuseppe Russo*, Napoli

LILLO Sebastiano, *Monopoli sintesi storico geografia*, Monopoli

PETRIELLA Dionisio, SOSA MIATELLO Sara, *Diccionario biográfico Italo – Argentino*, Buenos Aires

**1977**

FIENGO Giuseppe, *Documenti per la storia dell'Architettura e dell'Urbanistica napoletana del Settecento*, Napoli

TUFI Sergio Rinaldi, CARELLI, Francesco, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma

**1978**

ALISIO Giancarlo, *Lamont Young. Utopia e realtà nell'urbanistica napoletana dell'Ottocento*, Roma

A.N.I.A.I., *Infrastrutture a Napoli. Progetti dal 1860 al 1898*, Napoli

CRESTI Carlo, ZANGHERI Luigi, *Architetti e ingegneri nella Toscana dell'Ottocento*, Firenze

GARZYA ROMANO Chiara, *Interni neoclassici a Napoli*, Napoli

PANE Giulio, CASTELLI, Giovanni, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 21, Roma

POSO Regina, CASTELLUCCI Luigi, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 21, Roma

RUBINO E. Gregorio, *Archeologia industriale e Mezzogiorno*, Roma

RUOTOLO Renato, *S. Brigida*, Napoli

**1979**

BORRELLI Gian Giotto, *Dati documentari per i lavori eseguiti nelle chiese e nei conventi di S. Gregorio Armeno, di S. Maria Regina Coeli, di S. Antonello a Port'Alba, di Suor Orsola Benincasa, del Divino amore, di S. Maria di Donnalbina*, in «Le arti figurative a Napoli nel Settecento (Documenti e ricerche)», a cura di SPINOSA Nicola, Napoli

COSTA Giovanni, *Il Palazzo dello Spagnuolo ai Vergini*, Napoli

DAVIS A. John, *Società e Imprenditori nel regno borbonico 1815/1860*, Bari

RIZZO V., *Sculture inedite di Domenico Antonio Vaccaro, Bottigliero, Pagano e Sanmartino*, in «Napoli Nobilissima», vol. XVIII

VENDITTI Arnaldo, *CATALANI, Luigi*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. 22, Roma

VENDITTI Arnaldo, *CATALANO, Achille*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. 22, Roma

### 1980

ALISIO Giancarlo, *Napoli e il Risanamento, Recupero di una struttura urbana*, Napoli

MANCINI Franco, *Scenografia napoletana dell'Ottocento : Antonio Niccolini e il Neoclassico*, Napoli

SCALESSE Tommaso, voce *CHELLI, Domenico*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 24, Roma

### 1981

MIANO Giuseppe, voce *CIPOLLA, Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 25, Roma

PALMA Niccola , *Eugenio Michitelli*, in *Storia della città e Diocesi di Teramo*, vol. V, Teramo

### 1982

GIANNETTI Anna, *L'Accademismo artistico nel '700 in Italia e a Napoli*, Ercolano

### 1983

*Bartolo Longo e il suo tempo*, Atti del Convegno storico della Delegazione Pontificia per il Santuario di CAUTELA Gemma – MAGLIETTA I, *Epigrafi e città. Iscrizioni medioevali e moderne nel Museo di S. Martino in Napoli*, Napoli

FERRARA Donatella, MANFREDI Francesco, *Il teatro "Francesco Stabile" di Potenza*, Napoli  
*Pompei sotto l'alto Patrocinato del Presidente della Repubblica*, Pompei, 24 – 28 maggio

*Vita artistica e scientifica dell'architetto ed ingegnere Bartolomeo Grasso...con l'indicazione delle sue opere eseguite in Napoli*, Opuscolo. *Architettura dell'Ottocento a Napoli: l'opera di Bartolomeo Grasso*, in «Nord e Sud», vol. XXX

### 1984

ALAGI Giovanni, *San Giorgio a Cremano. Vicende – luoghi*, San Giorgio a Cremano

DIVENUTO, *Pompeo Schiantarelli. Ricerca ed architettura nel secondo settecento napoletano*, Napoli

PESSOLANO Maria Raffaella, *Il Risanamento di Napoli e la legge del 1904*, da «Lo Stato e il Mezzogiorno. A ottanta anni dalla legge speciale per Napoli», Napoli

ROMANO Ruggiero, VIVANTI Corrado, *Storia d'Italia: Malattia e medicina*

SANTORO Lucio, *Le mura di Napoli*, Roma



## 1985

ANGELINI Gregorio, CARLONE Giuseppe, *Il Regio cammino di Puglia: viabilità e territorio tra XVIII e XIX secolo*, Lecce

BUCCARO Alfredo, *Istituzioni e trasformazioni urbane nella Napoli dell'Ottocento*, Napoli

DE CUNZO Mario, DE MARTINI Vega, *Le città nella storia d'Italia*, Avellino, Bari

FUSCO Maria Antonietta, CUCINIELLO, *Ciro*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 31, Roma

GALANTE Gennaro Aspreno, *Guida Sacra della città di Napoli*, a cura di Nicola Spinosa Napoli

PALESE Salvatore, *Per la storia della chiesa di Bari. Le fonti archivistiche*, Bari

ROSSI Francesco Saverio, CUA, *Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 31, Roma

RUSSO Giuseppe, *La Camera di Commercio di Napoli dal 1808 al 1978 una presenza nell'economia*, a cura di ALISIO Giancarlo, Napoli

SCALESSE Tommaso, CURRI, *Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol.31, Roma

## 1986

BELOTTI Barbara, D'APUZZO, *Nicola*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 32, Roma

FERRARA Miranda, DAMIANI AMEJDA, *Giuseppe*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 32 Roma

SAPONIERI Francesco jr, *Francesco Saponieri architetto neoclassico bitontino*, Bari

## 1987

AA.VV., *Nicola Carelli Architetto*, Bari

*Atti dell'Accademia ligure di scienze e lettere*, Genova

DELL'AJA Gaudenzio, *Il Pantheon dei Borboni in Santa Chiara di Napoli*, Napoli

GAMBONI Antonio, NERI Paolo, *Napoli – Portici. La prima ferrovia d'Italia*, Napoli

MARTORELLI Luisa, DE CESARE, *Francesco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol.33 Roma

PIETRANGELI Carlo, *Palazzo Sciarra*, Roma

## 1988

BUCCARO Alfredo, *Carlo Afan de Rivera ingegnere e pubblico amministratore nello Stato borbonico*, in *Rassegna ANIAI*, n.4

DE MATTIA Fausto, NEGRI Felicita, *Il Corpo di ponti e strade dal decennio francese alla riforma del 1826 in Il Mezzogiorno preunitario. Economia, società e istituzioni*, a cura di MASSAFRA Angelo, Bari

GRITA Roberto, DE GRAZIA, *Vincenzo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 36 Roma

RENELLA A. M., *Rilievo e conoscenza storica dell'800: l'arco di Alfonso d'Aragona in Napoli nei disegni inediti (1852 – 1859) dell'architetto Leopoldo Vaccaro*, in «Archivio Storico per le Province napoletane», C, VI, pp. 439- 465.

### 1989

ALISIO Giancarlo, *Il lungomare*, Napoli

BOVE Antonio, *Architettura e urbanistica a Ponticelli nella seconda metà dell'Ottocento*, Napoli

GIANNETTI Anna, *Il "progetto grande" di Antonio Niccolini: tema con variazioni*, in *Il disegno di architettura*, atti del Convegno, a cura di CARPEGGIANI P. e PATETTA L., Milano

MOTTA Antonio, *Carlo Afan de Rivera burocrate intellettuale borbonico: il sistema viario lucano preunitario*

SCALVINI Maria Luisa, *Antonio Niccolini e il "progetto grande" per Napoli, da Gioacchino Murat e Ferdinando II*, *Il disegno di architettura*, atti del Convegno, a cura di CARPEGGIANI P. e PATETTA L., Milano 1989

### 1990

GRAVAGNUOLO Benedetto, GRAVAGNUOLO Giuseppe, *Chiaia*, Napoli

### 1991

BUCCARO Alfredo, *Il Borgo dei Vergini. Storia e struttura di un ambito urbano*, Napoli

COLLETTA Teresa, *L'ambizioso progetto urbanistico di Basilio Anito per Miseno nella Collezione dei Disegni della Società Napoletana di Storia Patria*, in «Storia dell' Urbanistica . Campania», n. 2

D'ADDOSIO Gian Battista, *Documenti inediti di Artisti napoletani dei secoli XVI e XVII*, Napoli

FIENGO Giuseppe, *DI NARDO, Ignazio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 40, Roma

GAMBARDELLA Alfonso, *Adolfo Avena architetto*, Napoli

GARZYA ROMANO Chiara, *DE SIMONE, Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 39, Roma

VILLARI Sergio, *La piazza e i mercati. Equipement urbano e spazio pubblico a Napoli nel decennio napoleonico*, in «La piazza, la chiesa, il parco. Saggi di storia dell'architettura (XV – XIX secolo)» a cura di TAFURI Manfredi, Milano

### 1992

BUCCARO Alfredo, *Opere pubbliche e tipologie urbane nel Mezzogiorno preunitario*, Napoli

*La Cattedrale di Caserta. Materiali per la storia della sua origine*, a cura di MARELLO Battista e con la collaborazione di CAMPANILE Orsola e FRANZESE Paolo, Caserta

SCALVINI Maria Luisa, *Errico Alvino fra Napoli e l'Italia* in «La trasmissione delle idee dell'architettura», Udine

SPAGNESI Gianfranco, *L'Architettura delle trasformazioni urbane, 1890 – 1940*, Roma

### 1993

DI BIASIO Aldo, *Carlo Afan De Rivera e il Corpo dei ponti e strade: ingegneri e territorio nel Regno di Napoli 1800 - 1860*, Napoli

FRATICELLI Vanna, *Il giardino napoletano. Settecento e Ottocento*, Napoli

SIMONCINI Giorgio, *Sopra i porti di mare II il Regno di Napoli*, Firenze

STENTI Sergio, *NAPOLI MODERNA. Città e case popolari 1868 – 1980*, Napoli

VALERIO Vladimiro, *Società, uomini e istituzioni cartografiche nel Mezzogiorno d'Italia*, Firenze

### 1994

ANASTASIO Pamela, *FACINI, Santo Bernardo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*

MASSARO Andrea, *Avellino tra decennio e restaurazione nelle opere di Luigi Oberty ingegnere del Corpo ponti e strade*, Avellino

### 1995

JACAZZI Danila, *Gaetano Barba: architetto napoletano 1730 – 1806*, Napoli

LA TOSA Giuseppe, voce *FAZZINI, Gaetano Emanuele*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 45, Roma

OSSANNA CAVADINI Nicoletta, *Pietro Bianchi 1787 – 1849. Architetto ed Archeologo*, Milano

### 1996

CARUGHI Ugo, *La galleria Umberto I. Architettura del ferro a Napoli*, Napoli

CRACHI Piercarlo, *Pisanti e Castrucci architetti a Napoli*, Napoli

IERMANO Toni, *FERRARELLI, Giuseppe*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 46, Roma

LENZA Cettina, *Monumento e tipo nell'architettura neoclassica. L'opera di Pietro Valente nella cultura napoletana dell'800*, Napoli

MANGONE Fabio, *Pietro Valente*, Napoli

PARISI Roberto, PICA Adriana, *L'impresa del Fucino: architettura delle acque e trasformazione ambientale nell'età dell'industrializzazione*, Napoli

PICONE Renata, *Federico Travaglini. Il restauro tra 'abbellimento' e ripristino*, Napoli

ZULLO Enza, *La cattedrale di Isernia. Il monumento simbolo della città: origini, distruzioni e restauri attraverso i secoli*, Venafro

### 1997

*Antonio Niccolini: Architetto e scenografo alla corte di Napoli (1807-1850)*, a cura di GIANNETTI Anna e MUZZI Rossana, 1997

AUTORE Marco, D'ARIA Michele, *La Nunziatella. Ampliamenti e ristrutturazioni dal XVI al XIX sec.*, Tesi di Laurea

BERTOZZI Francesca, *FORTE, Gaetano*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 49, Roma

BONACCORSO Giuseppe, *FORTI, Carlo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 49, Roma 1997

SABATINO R, *Villa Pignatelli a Napoli tra Valente e Bechi. Un'inedita fonte sulla committenza Acton*, in «Dialoghi di Storia dell'Arte», n. 4 – 5

### **1998**

PARISI Roberto, *Lo spazio della produzione. Napoli: la periferia orientale*, Napoli

ROSSI Pasquale, *Antonio e Pasquale Francesconi, Architetti e urbanisti nella Napoli dell'Ottocento*, Napoli

### **1999**

CARACOZZI Antonella, *Luigi Oberty e la diffusione del neoclassicismo nell'Italia meridionale*, Bari

GRECO Luigi, *La chiesa dello Spirito Santo nel Borgo Grande di Ostuni*, Fasano

MANGONE Fabio, *Antonio Curri: un architetto artista tra Alberobello e Napoli*, Napoli

VENDITTI Mauro, *GASSE, Stefano*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 52, Roma

### **2000**

CIRILLO Ornella *Interventi di Ferdinando Fuga e Carlo Vanvitelli nel casino di pesca del re*, in «Atti del convegno internazionale di studi Ferdinando Fuga 1699-1999» Napoli 2000

DE FALCO Carolina, *La "Dichiarazione" dei disegni del palazzo reale di Palermo di Nicola Anito e le trasformazioni tra Sette e Ottocento* in Atti del Convegno «Luigi Vanvitelli 1700 - 2000», Caserta

DI BELLA Saverio, IUFFRIDA Giovanni, *Le terre bianche di Rombiolo. Il paesaggio rurale, urbano e sociale*, Cosenza

GENOVESE Rosa Anna, *Gaetano Genovese e il suo tempo*, Napoli

VENDITTI Mauro, *GENOVESE, Gaetano*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 53, Roma

### **2001**

CARAFÀ Rosa, *Caserta: storia urbana dalla restaurazione borbonica al secondo conflitto mondiale*, in *Caserta. Dalla Restaurazione alla Repubblica 1815 – 1946*, Napoli

MANGONE Fabio, TELESE Raffaella, *Dall'Accademia alla Facoltà. L'insegnamento dell'architettura a Napoli*, Benevento

### **2002**

MAZZA Fulvio, *Scilla. Storia cultura economia*, Catanzaro

PARISI Roberto, voce *GRASSO, Bartolomeo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol.58 Roma

*Storia e misura: indicatori sociali ed economici nel Mezzogiorno d'Italia*, a cura di DE LORENZO Renata, Milano

### 2003

DALLA NEGRA Riccardo, MAGGIOBELLO Sergio, MONTUORI Manlio, *Episodi di riutilizzo dell'architettura rinascimentali in Campania*, in *Architettura del classicismo tra quattrocento e cinquecento. Campania saggi*, a cura di GAMBARDELLA Alfonso e JACAZZI Danila, Roma, pp. 72 – 87

DE FALCO Carolina, *Palazzi nobiliari a Pozzuoli nel Cinquecento: influenza della committenza vicereale*, in *Architettura del classicismo tra quattrocento e cinquecento. Campania saggi*, a cura di GAMBARDELLA Alfonso e JACAZZI Danila, Roma, pp. 198 – 209.

GAMBARDELLA Alfonso, *Napoli – Spagna: architettura e città nel XVIII secolo*

LENZA Cettina, *L'Architettura napoletana del classicismo nell'editoria artistica tra Sette e Ottocento*, in *Architettura del classicismo tra Quattrocento e Cinquecento*, a cura di GAMBARDELLA Alfonso e JACAZZI Danila, Roma

MUSELLA Silvana, AUGURIO Francesco, GUACCI, Maria Giuseppa, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 60 Roma

MUSI Aurelio, *Napoli, una capitale e il suo regno*, Milano

PARISI Roberto, *Luigi Giura 1795 – 1864. Ingegnere e architetto dell'Ottocento*, Napoli

ROTOLO Helen, *Restauri antichi e nuovi nel palazzo di Antonello Petrucci in Napoli*, Napoli

*Scienziati – Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, a cura di BUCCARO Alfredo e DE MATTIA Fausto, Napoli

SCIOLLA Gianni Carlo, *Riviste d'arte fra Ottocento ed età contemporanea: forme, modelli e funzioni*, Milano

### 2004

D'AMATO Gabriella, *Grandi e piccole storie sulla Gaiola*, in «Architetture e territorio nell'Italia meridionale tra XVI e XX secolo. Scritti in onore di Giancarlo Alisio», a cura di PESSOLANO Maria Raffaella e BUCCARO Alfredo, Napoli

DE LUCA Patrizia, *Il Centro Storico di Taranto: l'Isola*, Taranto

DI FEDE Maria Sofia, *La "Dichiarazione dei disegni del Reale Palazzo di Palermo" di Nicola Anito, 1801*, Palermo

MANGONE Fabio, *Cimiteri napoletani. Arte, storia e cultura*, Napoli

MILITELLO Paolo, *L'isola delle carte. Cartografia della Sicilia in età moderna*, Milano

MOLONIA Giovanni, *Francesco Sicuro architetto e ingegnere militare tra Messina e Napoli*, 2004

MORELLO Nicoletta, *GUISCARDI, Guglielmo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 61, Roma

PIGGOT Jan, *Palace of the people: The Crystal Palace at Sydenham 1854 – 1936*, London

RUBINO Gregorio E., *Le Fabbriche del Sud, Architettura e Archeologia del Lavoro*, Napoli

STARACE Francesco, *Il «Real Passeggio» di Chiaia in una planimetria del 1905*, in «Architetture e territorio nell'Italia meridionale tra XVI e XX secolo. Scritti in onore di Giancarlo Alisio», a cura di PESSOLANO Maria Raffaella e BUCCARO Alfredo, Napoli

## 2005

DI BLASIO Sabrina, DI STEFANO Elisabetta, *Rinnovamento edilizio nei feudi d'Abruzzo: la chiesa parrocchiale e il palazzo dei Caracciolo a San Buono*, in *Terre Murate. Ricerche sul Patrimonio Architettonico in Abruzzo e in Molise*, a cura di VARAGNOLI Claudio, pp. 187 - 193

MARCIANO Antonella, *Architettura e dibattito critico sulla Stazione Centrale di Napoli fra Otto e Novecento*, in *Costruttori di opifici/ Millwrights* a cura di RUBINO Gregorio E., Napoli

PEZONE Maria Gabriella, *Carlo Pollio "ingegnere idraulico": da erede dell'esperienza tecnica vanvitelliana a precursore dell'ingegnere del corpo di ponti e strade*, in *Luigi Vanvitelli 1700 - 2000*, a cura di GAMBARDELLA Alfonso, San Nicola la Strada

## 2006

CACCIAVILLANI Carlos Alberto, *Eugenio Michitelli in Abruzzo e l'istituzione degli Ingegneri di Ponti e Strade*, in «Atti del 1° Convegno Nazionale di Storia dell'Ingegneria», Napoli

FABBRICATORE G., PAPA L. M. «Storia dell'Ingegneria», Atti del 1° Convegno Nazionale, Napoli 8 – 9 marzo.

GIORDANO Paolo, *Il Disegno dell'architettura funebre. Napoli \_ Poggio Reale, il Cimitero delle 366 Fosse e il Sepolcreto dei Colerici*, Firenze

LO FARO F. M., *Ingegneri e lavori pubblici in Sicilia tra Sette e Ottocento*, in BUCCARO Alfredo,

MARRA Alessandro, *La Società economica di Terra di Lavoro. Le condizioni economiche e sociali nell'Ottocento borbonico. La conversione unitaria*, Milano

MASSULLO Gino, a cura di, *Storia del Molise in età contemporanea*, Roma

PIGNATELLI Giuseppe, *Napoli, tra il disfar delle mura e l'innalzamento del muro finanziario*, Napoli

RUSSO Luigi, *Affari comunali del comune di Casanova e Coccagna nel "Decennio francese" (1806 – 15)*, in «Rivista di Terra di Lavoro», n. 3, ottobre, pp. 74 - 98

## 2007

DEBENEDETTI Elisa, *Architetti e ingegneri a confronto: l'immagine di Roma fra Clemente XIII e Pio VII*, vol. 2, Roma

LO FARO Francesca M., *Ingegneri, architetti, tavolari: periti «di misura» nel Regno di Napoli fra Settecento e Ottocento*, in *Storia e misura: indicatori sociali ed economici nel Mezzogiorno d'Italia*, a cura di DE LORENZO Renata, Milano, pp. 305 – 361.

MAGLIO Andrea, *Paolo Santacroce (1760 ca – 1820)*, in *Contro il barocco. Apprendistato a Roma e pratica dell'architettura civile in Italia 1780 – 1820*, pp. 143 – 149, a cura di CIPRIANI Angela, CONSOLI Gian Paolo, PASQUALI Susanna, Roma

MANGONE Fabio, *Dopo l'Accademia della Pace: Paolo Santacroce e la fondazione della scuola napoletana di architettura*, in *Contro il barocco. Apprendistato a Roma e pratica dell'architettura civile in Italia 1780 – 1820*, pp. 143 – 149, a cura di CIPRIANI Angela, CONSOLI Gian Paolo, PASQUALI Susanna, Roma

PARISI Roberto, *Iconografia di una città pontificia: Benevento in età moderna e contemporanea*, in *Iconografia delle città in Campania. Le province di Avellino, Benevento, Caserta, Salerno*, a cura di DE SETA Cesare, BUCCARO Alfredo, Napoli

PARISI Roberto, voce *MARCHESE, Luigi*, in *Dizionario Biografico degli italiani*, vol. 69, Roma

ROSSI Pasquale, *Monasteri e conventi a Napoli nella seconda metà dell'Ottocento: analisi delle stratificazioni architettoniche, ipotesi di progetto e nuove funzioni*, in VALERIO Adriana, *I luoghi della Memoria, Istituti Religiosi Femminili a Napoli dal 1600 alla 1861*, Napoli

## 2008

Carlo Vanvitelli, *saggio storico di Arnaldo Venditti*, interpretazione fotografica di Mimmo Jodice, a cura di GRAVAGNUOLO Benedetto, Napoli, pp. 151 - 170

CIRILLO Ornella, *Carlo Vanvitelli: architettura e città nella seconda metà del Settecento*, Firenze

ROMANELLI Raffaele, *MARSELLI, Nicola*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 70, Roma

## 2009

BUCCARO Alfredo, *MENDÌA, Ambrogio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 73, Roma

CAPACCIOLI Massimo, LONGO Giuseppe, CIRELLA Emilia Olostro, *L'Astronomia a Napoli dal Settecento ai giorni nostri. Storia di un'altra occasione perduta*, Napoli

CIRILLO Ornella, voce *Vanvitelli Carlo*, in *Atlante del giardino italiano 1750 – 1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di CAZZATO Vincenzo, Roma

DE FALCO Carolina, *Gasse Stefano*, in *Atlante del giardino italiano 1750 – 1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di CAZZATO Vincenzo, Roma

ESPOSITO Paola, *Serio Andrea*, in *Atlante del giardino italiano 1750 – 1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di CAZZATO Vincenzo, pp. 928 – 929, Roma

GIANNETTI Anna, voce *Niccolini Antonio*, in *Atlante del giardino italiano 1750 – 1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di CAZZATO Vincenzo, Roma

JACAZZI Danila, voci *Bernasconi Pietro* e *Marchese Luigi*, in *Atlante del giardino italiano 1750 – 1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di CAZZATO Vincenzo, Roma

LENZA Cettina, voci *Alvino Errico* e *Bechi Guglielmo* e *Valente Pietro* in *Atlante del giardino italiano 1750 – 1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di CAZZATO Vincenzo, Roma

MANGONE Fabio, voce *Genovese Gaetano*, in *Atlante del giardino italiano 1750 – 1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di CAZZATO Vincenzo, Roma

MANZO Elena, voce *Schiantarelli Pompeo*, in *Atlante del giardino italiano 1750 – 1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di CAZZATO Vincenzo, Roma

MILTENOV Petrona, *Città e territorio dell'ager Nolanus in età moderna*, in *I centri storici della provincia di Napoli. Struttura, forma, identità urbana*, a cura di DE SETA Alfredo e BUCCARO Alfredo, Napoli

MUSELLA Silvana, *MELISURGO, Emmanuele*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 73, Roma

PARISI Roberto, *Un «genio» in crisi tra «Ragion di Stato» e logiche di mercato. Ingegneri militari e trasformazioni urbane a Napoli nell'Ottocento*, in «Città & Storia». Spazi e cultura militare nella città dell'Ottocento, a cura di SAVORRA Massimiliano e ZUCCONI Guido, Roma

PEZONE Maria Gabriella, *Carlo Buratti. Architettura terdo Barocca tra Roma e Napoli*, Firenze

SERRAGLIO Riccardo, voce *COLLECINI Francesco*, in *Atlante del giardino italiano 1750 – 1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di CAZZATO Vincenzo, Roma

VISIONE Massimo, voci *Ambrosino Paolo*, *Avellino Giuseppe* e *Paolotti Vincenzo*, in *Atlante del giardino italiano 1750 – 1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di CAZZATO Vincenzo, Roma

## 2010

DE LEO Carmine, *Luigi Mongelli e la pianta della città di Foggia del 1839*, Foggia

*Il dipinto I sogni delle giovinezza del “distinto pittore storico”. Cecrope Barilli e il suo restauro*, in «Interventi d'arte sull'Arte» a cura di SAN MAURO Maria Angela.

MANGONE Fabio, *Centro storico, Marina e Quartieri spagnoli. Progetti e ipotesi di ristrutturazione della Napoli storica. 1860 – 1937*, Napoli

ROSSI Pasquale, *Il quartiere Museo a Napoli: una soluzione per la residenza borghese nella seconda metà dell'Ottocento. Disegni inediti e nuove acquisizioni*.

## 2011

CAPANO Francesca, *Caserta. La città dei Borbone oltre la reggia (1750 – 1860)*, Napoli

*Castelcapuano. Da Reggia a Tribunale. Architettura e arte nei luoghi della giustizia*, a cura di MANGONE Fabio, Napoli



CHIOCCHIO Renato, DE SOCIO Giulio, DI VICO Marisa, PASQUALE Michele, *Le fontane monumentali nel Molise. La fontana Cacciapesce a Campobasso: dal rudere al monumento*, in *Le fontane storiche: eredità di un passato recente. Restauro, valorizzazione e gestione di un patrimonio complesso*, a cura di PRETELLI Marco e UGOLINI Andrea, Firenze, pp. 96 – 103).

MANGONE Fabio, BELLI Gemma, *Posillipo Fuorigrotta e Bagnoli. Progetti urbanistici per la Napoli del mito 1860 – 1935*, Napoli

PASQUA Angela Aurora, SPIZZIRRI Marisa, TROTTA Maria Pasqualina, PETRUCCI Olga, *Frane e alluvioni nell'800 lungo la Regia Strada delle Calabrie*, in *La difesa del suolo nell'Ottocento nel mezzogiorno d'Italia*, a cura di PALMIERI Walter, PETRUCCI Olga e VERSACE Pasquale, Catanzaro, pp. 131 – 183.

SEVERINO Carmelo G., *Crotone. Da polis a città della Calabria*, Roma

TROMBETTA Vincenzo, *L'editoria a Napoli nel Decennio francese. Produzione libraria e stampa periodica tra Stato e imprenditoria privata (1806 – 1815)*, Milano

## 2012

CASTANÒ Francesca, CIRILLO Ornella, *La Napoli alta. Vomero, Antignano, Arenella da villaggi a quartieri*, Napoli

DI LORENZO Alessandro, *La cappella del SS. Rosario nel Camposanto di Succivo*, in *Raccolta Rassegna storica dei Comuni*, vol. 24, anno 2010

EBANISTA Carlo, *Le cave di tufo, le cantine e le cisterne ipogee*, in *Cumignano e Gallo. Alle origini del comune di Comiziano*, a cura di EBANISTA Carlo, Cimitile

EBANISTA Carlo, *Nuove acquisizioni sui vecchi scavi nella catacomba di S. Gennaro a Napoli*, in «Atti Vi Congresso nazionale di Archeologia medievale», a cura di REDI Fabio e FORGIONE Alfonso, L'Aquila, pp. 516 – 523

DON FUSCO Michele, MARCIANO Pasquale, *Striano: La Casa Canonica della Parrocchia S. Giovanni Battista*

GIANNATTASIO Paola, *Modello di trasformazione urbana: Salerno versus smart city*, Roma

PETILLO Francesco M., DE RIGGI Luca, *Il Decurionato di Cicciano (dal 1806 al 1861)*, Cicciano

PORTOGHESI Paolo, *Antonio Cipolla architetto del Risorgimento*, Roma

SERRAGLIO Riccardo, *La città degli operai: social housing a Napoli dopo l'Unità d'Italia*, in *La città che si rinnova. Architettura e scienze umane tra storia e attualità: prospettive di analisi a confronto*, a cura di MANZO Elena, Milano, pp. 283 – 293

## 2013

GHISETTI GIAVARINA Adriano, *Un'architettura del Quattrocento in Napoli: il palazzo Como (con una notizia su Francesco Laurana)*, in «Opus. Quaderno di Storia dell'Architettura e Restauro» 12, pp. 51 – 62, Chieti

TOSCANO Maria, voce *NICCOLINI, Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma

VISONE Massimo, *Napoli «Un gran Teatro della Natura» Città e paesaggio nelle Perizie del Tribunale Civile (1809 – 1862)*, Napoli

## 2014

*Architetti e Ingegneri per Napoli. Progetti dal 1863 al 1898 nella Biblioteca dell'ANIAI Campania*, a cura di CASTAGNARO Alessandro, Napoli

ARICÒ Nicola, *Una città in Architettura. Le incisioni di Francesco Sicuro per Messina*

CIVILE Giuseppe, *PARISI, Giuseppe Ruggiero*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 81, Roma

D'ANGELO Fabio, *Scienze e viaggio: ingegneri e architetti del Regno delle Due Sicilie*, Villasanta (MB)

GATTO Romano, voce *PADULA, Fortunato*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 80, Roma

RADICATI DI BROZOLO Maria Benedetta, *Archivio di Stato di Bari*, in *I Custodi della memoria. L'edilizia archivistica italiana statale del XX secolo*, a cura di BERTINI Maria Barbara e PETRILLI Vincenza, pp. 248 – 251

## 2015

CARDILLO Massimo, *Onore al soldato napoletano*

GHIRINGHELLI Olga, *Castellammare di Stabia fra Otto e Novecento: gli spazi della cura e del loisir*, in *Architettura e paesaggi della villeggiatura in Italia fra Otto e Novecento*, a cura di MANGONE Fabio, BELLI Gemma, TAMPIERI Maria Grazia, Milano, pp. 276 – 286

PETILLO Francesco M., *Cicciano (momenti di vita municipale) (1861 – 1899)*, Cicciano

TORTORELLA Vincenzo, *Memorie perdute*